Anno 114 - Numero 259

LA STAMPA

Sabato 22 Novembre 1980

A PAGINA 4

PERTINI

Continua la visita in Grecia del Capo dello Stato. «Soltanto l'Europa unita può allontanare il pericolo di una guerra»

di Mario Salvatorelli

A PAGINA 7

FIRENZE

Tre detenuti in rivolta: «Non vogliamo tornare all'Asinara». Dopo sei ore si arrendono e liberano i tre ostaggi

di Giuseppe Zaccaria

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 (concedendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221,123 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna decentrata alla posta anno L. 69.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 140.000 Copie arretrate L. 600 Estero: Austria sc. 12, Belgio fb. 25; Danimarca kr. 5.50, Francia fr. 4; Germania D.M. 1,00; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 80; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 3; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 50; Svizzera frs. 1.50; Svizzera Ticino frs. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 656.965, 20133 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 85.06, Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.55.504; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 582.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 85.065 - Tariffe: modulo mm 42x45, per festivi; posizione e data di rigore tariffa doppia in parentesi. Occasionali L. 205.000 (246.000) per modulo; Commerciali L. 190.000 (228.000) - Istituzionale L. 220.000 (264.000); Ricerche personali, il venerdì, L. 205.000 (246.000) - Finanziarie e legali L. 220.000 (264.000) - Necrologi L. 2500 per parola (Famiglia L. 2200) - Echi L. 5500 la linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

Undici lunghe ore di aspro dibattito alla Camera

Sid e petroli, governo più debole il pci torna all'opposizione dura

Nei partiti della maggioranza si parla dell'opportunità di far dimettere i personaggi più «chiacchierati» - Forlani risponde no - Di Giulio: «Nella dc non troviamo più alcun interlocutore» Invita Andreotti a difendersi - Poi si dichiara insoddisfatto - Parlano Magnani Noya e Di Vagno

La morale riscoperta

Il Parlamento è diventato sede di alte istanze morali, in contrasto con quella che sarebbe la sua naturale funzione, e vale a dire legiferare. Una ragione c'è, dato che l'onda della corruzione sembra sommergere gran parte della classe politica dirigente, non che questa deve far quadrato in difesa della propria rispettabilità. L'articolo 68 della Costituzione sancisce che i membri delle Camere non possono essere perseguiti in altre sedi per le opinioni espresse nell'esercizio delle loro funzioni, ma quando le denunce di scorrettezze e disonestà salgono — come sono salite — ad un livello di deflagrazione, sarà pur necessario che gli accusati cerchino un modo per difendersi di fronte alla pubblica opinione.

Il modo c'è, il quel giurì d'onore che fu proposto formalmente il 20 giugno 1921 dal deputato Giovanni Antonio Colonna duca di Cesarò, antigiolittiano, antinittiano, poi ministro alle Poste nel gabinetto Facta e nel primo Mussolini. Ma già il 23 novembre 1918 il deputato Carlo Centurione scontiniuole di sinistra aveva invocato un giudizio morale contro diversi senatori, tra i quali Frassati, e alcuni deputati tra cui Giolitti. E' come dire che la morale è sempre stata a cuore dei nostri eletti dal popolo, a prescindere dai risultati che essi hanno ottenuto volta a volta.

Restaurato il Parlamento dopo la caduta della dittatura, abbiamo avuto pronunce di giurì d'onore in casi che coinvolsero Finocchiaro Aprile contro Parri; Giuseppe Caronia contro Giulio Spallone; Alfredo Covelli contro Fiorentino Sullo; Vito Miceli contro Giulio Andreotti, e poi tutta una serie di casi di minore rilevanza (Alminante-Manco, Battaglia-Pannella, Pinto-Bodrato-Piccoli-Salvi). Per il Senato si può richiamare il caso che nel 1948 vide contrapposti Scelba e Li Causi per supposte collusioni dell'uno o dell'altro con la mafia e il bandito Salvatore Giuliano, ma nel mio elenco non esaurisco forse tutta la serie dei precedenti.

Comunque, è l'istituto che interessa, in sé e per sé, anche se non tutti i verdetti che esso ha emanato nel tempo sono stati di natura da soddisfare il desiderio di chiarezza che è proprio della pubblica opinione. Si è troppo spesso avuta l'impressione che i cosiddetti giurì d'onore istituiti in Parlamento fossero più solleciti di preservare appunto l'onore del Parlamento in un certo qual senso corporativo, più che di garantire le esigenze della giustizia come le intende nella sua semplicità la pubblica opinione. La composizione dei giurì nominato da Fanfani per la vertenza Bisaglia-Pisanò sembra comunque ineccepibile: nella cinquina c'è soltanto un democristiano di fronte ad un missino, a un comunista, a un liberale e a un socialista.

Si può sperare bene, non esistendo uno schieramento maggioritario in partenza, e pure è confortante il breve termine di tempo fissato da Fanfani ai giurì per la presentazione del suo verdetto, venti giorni. Ma dispiace il clamore che attorno alla vicenda da tante parti si solleva. C'è difatti chi preme per fare intendere che tutta la questione morale di cui si sta parlando sarebbe solo un polverone per mascherare la vera posta di una battaglia politica in corso avente l'obiettivo di eleggere o non eleggere Andreotti alla presidenza della dc. In questi termini si è espresso il suo più fido collaboratore, Franco Evangelisti ex ministro della Marina Mercantile, il quale avrebbe fatto molto meglio a tacere, nell'interesse di Andreotti.

Moralizzare, non insabbiare, e sta bene. Ma il primo passo è non gettare preventivamente discredito sul pur dubbio istituto dei giurì d'onore chiamati a liberare il Parlamento da compiti che gli sono estranei affinché invece esso adempia alle mansioni legislative sue proprie.

Vittorio Gorresio

Un confronto teso ma tante assenze

ROMA — Undici ore ininterrotte di dichiarazioni e di dibattito alla Camera, sullo scandalo Sid-petroli-Fecorelli. Una lunghissima giornata che ha dimostrato come il Parlamento conservi ancora, purché lo si voglia, un suo ruolo centrale e vitale. Svoltasi come una grande rappresentazione collettiva, tra colpi di scena, denunce, accuse appassionate, difese spesso incerte, la seduta di ieri alla Camera ha probabilmente contribuito a chiarire in modo determinante, non tanto le vicende oscure dello scandalo dei petroli, quanto il quadro politico generale.

Per il governo hanno parlato il presidente del Consiglio Forlani, i ministri Lagorio (Difesa), Sarti (Giustizia), Reviglio (Finanze). Poi sono intervenuti i rappresentanti di tutti i partiti che avevano presentato interrogazioni. Al termine della seduta hanno preso la parola per fatto personale gli onorevoli Andreotti (ministro della Difesa al tempo dell'indagine del Sid), Magnani Noya e Di Vagno (che ricevettero assegni dai petroliere Monelli), tutti chiamati in causa.

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Andreotti, da sempre si vuol liquidare la dc

ROMA — Immobile e spesso completamente solo in un terzo banco dell'aula di Montecitorio, il democristiano Giulio Andreotti ha aspettato dieci ore prima di alzarsi a rispondere su ciò che sapeva, sui anni fa, delle indagini del Sid. Ma l'ex presidente del Consiglio non è stato l'unico «imputato» a prendere la parola per giustificare comportamenti di un passato denso di ombre. E' toccato anche al missino Vito Miceli, capo del Sid dal '70 al '74; ai socialisti Maria Magnani Noya, sottosegretario all'Industria, e a Giuseppe Di Vagno, sottosegretario all'Interno.

Andreotti ha risposto. Ha detto ciò che aveva già sostenuto nei giorni scorsi. *«Dichiaro nel modo più netto e inequivoco che nell'autunno del '74 il capo del Sid m'informò che nel corso di un'indagine su un certo signor Foligni (o Puligni) indicato dalla stampa come creatore di un nuovo partito politico, risultavano contatti, da approfondire, con ambasciate straniere e con alcuni alti ufficiali. Nulla però in quel momento doveva essere emerso che toccasse minimamente la correttezza delle persone, specie dei militari, perché ritengo che l'ammiraglio Casardi mi avrebbe informato»*.

In sostanza Andreotti afferma ciò che anche Casardi ha dichiarato al nostro giornale: le indagini erano solo all'inizio. Ma le scarne paginette che l'ex presidente del Consiglio aveva preparato senza perdere una parola degli interventi sono state spesso abbandonate per improvvise aggiunte e ironiche disquisizioni. Andreotti ha affermato che dopo quell'incontro con Casardi, e dopo avergli detto di *«far continuare e approfondire l'indagine»* non ebbe più occasione di conoscerne gli sviluppi.

Un'accusa precisa a chi, nel momento in cui era presidente del Consiglio (cioè fra il '76 e il '79), non le mise al corrente di *«quanto era stato in precedenza acclarato da un organo dello Stato»*. Ha parlato anche di Pecorelli: ha detto di non averlo mai conosciuto e che quindi non poteva avere ricevuto da lui richiesta alcuna. *«Ho avuto un solo rapporto epistolare con lui»* ha detto Andreotti. E ha aggiunto: *«Avendo saputo della sua emicrania abituale gli ho mandato alcune medicine. Pecorelli mi rispose con una lunga dissertazione medica che non mi servì neanche perché il mio mal di testa era diverso dal suo»*.

Così, chi si aspettava che l'ex presidente del Consiglio sarebbe entrato nel merito delle vicende del suo amico Vitalone, o dell'altro amico Evangelisti e dei loro rapporti

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Forlani chiede un vertice Craxi lo sposta a martedì

ROMA — Per la seconda volta in sei mesi, il pci ha rotto ogni indugio ed ha annunciato una opposizione intransigente contro il governo e la dc. La prima fu nella primavera scorsa, con il comizio di Berlinguer a Napoli contro Cossiga allora «processato» dal Parlamento per la vicenda del figlio di Donat-Cattin. La seconda è ieri, quando il presidente dei deputati comunisti Di Giulio ha attaccato alla Camera il governo e i partiti che lo appoggiano, senza risparmiare, volutamente ed esplicitamente, né uomini (Andreotti) né gruppi (le sinistre dc e alcuni esponenti dei più tradizionalmente vicini al pci.

Non a caso, la seconda «svolta dura» contro il governo ritenuto «inutile» e contro una dc «dilaniata dagli scandali» è avvenuta durante il dibattito sul petrolio e sulla torbida vicenda Sid-Pecorelli. Proprio Di Giulio, l'uomo che nel '77-'78 teneva i contatti con Evangelisti quando Andreotti presiedeva i governi appoggiati dal pci, ha chiamato in causa direttamente l'ex presidente del Consiglio. Sollecitato dall'antico alleato, Andreotti ha chiesto e ottenuto la parola ma, per il pci, come ha detto Di Giulio, «il primo motivo di insoddisfazione sta proprio nell'abuso di parole inutili».

Al pci, si è ormai convinti che questa dc sia irrecuperabile e che il governo non sia in grado di rintuzzare l'«onda nera» e di portare avanti sul serio la «linea della verità». Tale convinzione verrà ribadita domani in un comizio all'«Adriano» di Roma; interverranno Perna e lo stesso Di Giulio; a Montecitorio, si diceva ieri che sarà il primo comizio della campagna elettorale.

Si riparla infatti, e forse non a torto, di scioglimento delle Camere e di nuove elezioni anticipate. Secondo l'on. Occhetto, vicino a Ingrao, «nel pci si è ormai arrivati alla conclusione che nella dc non ci sono più interlocutori e che il problema sul quale lavorare, anche con il rischio di elezioni anticipate, sta l'alternativa». Quel che pensa Berlinguer lo spiega bene (Di Giulio a parte) il titolo dell'«Unità» di ieri: «Scambio di veleni e pesanti accuse tra i massimi dirigenti dello scudo crociato - La dc dilaniata dallo scandalo».

Tutto compromesso? Niente da fare contro la svolta dura del pci? Il governo è deciso a fronteggiare la nuova situazione e a fornire risposte prima negative, poi convincenti a domande come queste: a Palazzo Chigi, come a Piazza del Gesù e nelle sedi dei partiti che appoggiano Forlani, si respinge con fermezza l'ipotesi di nuove elezioni anticipate. Per lini è d'accordo e farà di tutto per scongiurare un quarto scioglimento.

Ieri, il primo a muoversi per riproporre con forza al governo la «questione morale» è stato, nella maggioranza, Spadolini. Il leader repubblicano è convinto che il governo, se vuole, può ancora farcela. Ha chiesto a Forlani di convocare subito, per oggi, un «vertice» della maggioranza che dia al Paese l'impressione concreta di voltar pagina, in modo lucido e concreto, su scandali e intrighi. Forlani ha subito accettato.

Quando tutto sembrava deciso, si è appreso che Craxi, impegnato a Milano, non poteva

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

In Calabria due treni piombano sui vagoni persi da un merci

Lamezia: nel disastro ferroviario già ventitré i morti e 105 i feriti

Ma le vittime potrebbero essere di più, c'è ancora una carrozza inaccessibile in due scompartimenti - Contro l'ostacolo sui binari si è schiantato il Roma-Siracusa e dieci minuti dopo l'altro convoglio che arrivava dalla direzione opposta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAMEZIA TERME — Li hanno trovati abbracciati. Nello scompartimento schiacciato tra il locomotore e la carrozza di Catania, una coppia di giovani sposi stringeva un bambino di sei anni. Si erano lamentati per ore. A pugni e a calci, i soccorritori avevano percosso, nella rabbia, il tetto grigio del vagone per battere il lavoro lento della fiamma ossidrica. Infine il silenzio. Il pianto s'era spento e i militari si erano arresi. Li hanno raggiunti alle 7 di sera. Il bambino sembrava ancora in vita. Una morte lenta, inesorabile nell'agonia terribile, l'ha spezzato.

Ossi, quand'era buio, sui binari del Sud, in Calabria, i morti sono saliti a 23 e i feriti a 105 nel groviglio impazzito di tre convogli ferroviari: una «X» giganteaca d'acciaio sulla linea che corre tra l'autostrada, un uliveto e il mare. Un nodo di vagoni sovrapposti, di binari divelti, di cavi elettrici, di carri merci, con un mezzo vale delle Ferrovie che, impietrito, ripete: *«Un sistema d'arresto elettronico, pochi miliardi, sarebbero stati sufficienti per evitare una tragedia»*.

Due inchieste ricostruiscono il disastro. E' stato accertato che un merci diretto al Sud ha perso venti vagoni subito dopo aver superato la stazione di Lamezia. S'è spezzato, a metà convoglio, quel gancio che i ferrovieri chiamano «vitone del tiratore». L'anello d'acciaio è tranciato di netto e gli specialisti escludono l'attentato. I venti vagoni si sono bloccati mentre il resto del merci ha proseguito la corsa. Nessuno ha dato l'allarme: né a Eccellente, né a Vibo Valentia, ma soltanto a Mileto, una trentina di chilometri più avanti. Il conducente s'è reso conto di viaggiare con metà convoglio.

Era tardi. Contro la barriera d'acciaio lasciata sulla stessa ferrata s'era già schiantato l'espresso 587 investendo il binario «pari». Il macchinista del Roma-Siracusa, Giovanni Meduri, 37 anni, è in condizioni molto gravi. Un trauma cranico preoccupa i sanitari. Meduri, nel torpore del sonno ripete: *«Il segnale era libero, procedevo a buona velocità. Mi sono trovato di fronte i fanalini di coda di un treno, ma non ricordo nulla, soltanto un forte botto, non ho avuto alcuna reazione, mi sono risvegliato in ospedale»*.

Lamezia Terme. I primi soccorritori si avvicinano al terrificante groviglio di lamiere (Ansa)

Ma la tragedia non s'era conclusa. La sequenza più agghiacciante doveva ancora arrivare. Dieci minuti più tardi, contro le carrozze del 587, nel tratto di quattro chilometri che congiunge la stazioncina di Curinga a quella di Eccellente, è sopraggiunto il treno che da Siracusa porta a Roma. L'impatto dell'Espresso 588 è stato decisivo. Il Roma-Siracusa è stato tagliato di netto. Tre carrozze dell'Espresso del Sud, sbalzate in aria, si sono fermate sul vagone dei giovani sposi e del loro bambino, mentre si formava il nodo dei locomotori, con le due carrozze partite da Agrigento e da Vittoria, in bilico sulle altre, precipitate oltre la massicciata.

Il magistrato di Lamezia, Giovanni Puleggi, ha ordinato il fermo giudiziario del capostazione di Eccellente e di quello di Lamezia e dei due manovali che avevano il compito di coadiuvarli. Dice il magistrato: *«Per ora raggrupperemo tutte le vittime a Lamezia»*.

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

SCIOPERI

Domani dalle 10 alle 16 scioperano i controllori del traffico aereo: saranno sospesi tutti i voli interni, esclusi quelli per le isole; dovrebbero invece essere regolari quelli internazionali. Il primo dicembre, inoltre, il trasporto aereo dovrebbe restare interamente bloccato per lo sciopero contemporaneo degli uomini-radar e dei vigili del fuoco. Sono anche possibili azioni di protesta dei piloti.

I ferrovieri autonomi della Fisafs hanno deciso una serie di agitazioni che cominceranno il 4 dicembre per uno sciopero di 24 ore e proseguiranno con ritardi nelle partenze dei convogli fino al 22 dicembre.

Il 27 e 28 novembre si asterranno dal lavoro i medici dipendenti dal servizio sanitario nazionale addetti ai controlli negli aeroporti e nei porti.

A pagina 9 servizio di Gian Carlo Fossi

TV PRIVATE

Silvio Berlusconi, l'imprenditore milanese che controlla Canale 5, un gruppo di 23 emittenti televisive private sparse su quasi tutto il territorio nazionale, si è assicurato i diritti per la trasmissione in diretta delle partite del «Mundialito», la coppa tra le nazioni vincitrici del campionato mondiale di calcio, che si terrà in Uruguay dal 30 dicembre. Berlusconi si è aggiudicato l'esclusiva per una parte dell'Europa occidentale e per l'Est, Russia compresa: la cifra che ha permesso il colpo è «top secret». Il problema è comunque aperto, perché ora il ministero delle Poste deve concedere a Canale 5 il permesso per l'utilizzazione del satellite Telespazio e per la trasmissione in diretta su scala nazionale.

Alle pagine 17 e 20 servizi di Francesco Fornari e Giuseppe Fedi

Nuovo balzo dell'indice dei prezzi al consumo

Torino: aumentato del 2,6% il costo della vita in novembre

TORINO — Ancora brutte notizie sul fronte del costo della vita: in novembre, a Torino, l'indice dei prezzi al consumo è salito del 2,6 per cento rispetto ad ottobre. Solo in gennaio l'aumento è stato maggiore: 3,1; negli altri mesi è oscillato fra il 2,2 di febbraio e settembre e lo 0,9 di giugno e agosto.

In 11 mesi l'aumento è stato del 20,8; rispetto al novembre '79, invece, del 22,7. Sono dati che si commentano da soli. La spinta inflazionistica non trova ostacoli efficaci, le misure di contenimento varate dal governo Forlani non sono ancora riuscite a modificare una situazione generale compromessa.

Stiamo, anzi, pagando le conseguenze (in parte scontate) dei provvedimenti economici che hanno previsto i rincari di benzina e prodotti di riscaldamento e l'aumento dell'Iva per molti prodotti alimentari. Un giudizio definitivo, comunque, si potrà avere solamente sulla base del dato nazionale (peraltro, spesso anticipato da Torino).

re. ro.

(Servizio a pag. 14)

Mesi	Aumento sul mese precedente	Aumento su dicembre '79	Aumento su stesso mese anno '79
GENNAIO	3,1	3,1	21
FEBBRAIO	2,2	5,5	21,9
MARZO	1	6,5	21,8
APRILE	1,7	8,2	22,2
MAGGIO	1	9,3	21,5
GIUGNO	0,9	10,2	21,4
LUGLIO	1,7	12,1	22,1
AGOSTO	0,9	13,1	22,2
SETTEMBRE	2,2	15,5	21,8
OTTOBRE	1,9	17,7	21,5
NOVEMBRE	2,6	20,8	22,7

Contingenza: + 13 punti?

ROMA — Un mariscatto della contingenza si profila per febbraio: se le prime indicazioni sul costo della vita che provengono da Torino verranno, come è probabile, confermate sul piano nazionale, la scala mobile potrebbe superare a febbraio il record dei dodici punti del maggio di quest'anno.

Un aumento dei prezzi in novembre uguale a quello registrato a Torino (2,6 per cento sul mese di ottobre) porterebbe l'indice a quota 254 e dieci nuovi punti di contingenza verrebbero automaticamente acquisiti. A ciò si aggiunga che a fine anno i prezzi sono tradizionalmente in tensione vista anche la propensione alla spesa dei cittadini che ricevono la tredicesima, e che in gennaio (terzo mese considerato ai fini della contingenza) si avranno nuovi aumenti tariffari.

Difficilmente, dunque, l'indice resterà al livello di 254: basterà poco per fargli sfondare il muro di 256,51 e per far scattare ben 13 punti, per il gioco degli arrotondamenti. Saranno in pratica oltre trentamila lire che entreranno nelle buste paga dei lavoratori a partire dal mese di febbraio.

Clienti colti nel sonno si sono lanciati nel vuoto

Duemila nel rogo in albergo a Las Vegas, almeno 75 morti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Almeno 75 persone sono morte e centinaia sono rimaste ferite nell'incendio di uno dei più celebri alberghi-casinò di Las Vegas, l'enorme Grand Hotel della Mgm. Circa 2000 ospiti si trovavano nell'edificio, che conta 2076 camere da letto, quando il fuoco è divampato. La tragedia è avvenuta alle 7 del mattino, mentre quasi tutti dormivano, e gli ultimi clienti si attardavano nel casinò. Dalle cantine, le fiamme si sono trasmesse a tutti i 26 piani del grattacielo con spaventosa rapidità. Nessuno ha dato l'allarme. Sono state le urla di terrore dei primi sventurati lambiti dall'incendio a svegliare gli altri. Per il momento, sono stati estratti 29 corpi. Non si è ancora riusciti a contare i feriti: *«Sono centinaia»* ha detto il capitano Ralph Dinaman, il comandante dei pompieri.

La maggior parte dei cadaveri è stata ritrovata nel casinò, i cui locali erano situati immediatamente sopra il focolaio dell'incendio, e nei primi piani dell'albergo. Il coroner, Otto Ravenholt, ha dichiarato che *«quasi tutti sono irriconoscibili»*. Si teme che il numero delle vittime aumenterà, perché alcuni dei feriti versano in gravi condizioni. *«Il particolare più spaventoso* — ha aggiunto Ravenholt — *è che una decina di persone sono morte cadendo o buttandosi dalle finestre per sfuggire al fuoco»*. Incalzati dalle fiamme, con gli ascensori e le scale verso il basso bloccati, gli ospiti dell'albergo-casinò sono fuggiti sul tetto o terrazza, mentre una immensa colonna di fumo si alzava tra bagliori terrorizzanti per centinaia di metri nel cielo.

Testimoni oculari hanno descritto la sciagura in termini apocalittici, e le prime immagini trasmesse dalla televisione hanno superato per ferocia quelle del famoso film *«L'inferno di cristallo»*. Ha dichiarato Jack Austin, un cliente che è riuscito a calarsi in giardino dal secondo piano: *«Mi trovavo all'estremità opposta a quella dell'incendio, nel primo risveglio. Ho sentito urlare, ho aperto la porta della mia stanza, e mi sono trovato su un corridoio pieno di fumo e ormai in fiamme. Ho rotto i vetri, attorcigliato le lenzuola, e gettato un salto tra le aiuole»*. Dal grattacielo, decine di sventurati si spenzolavano da funi di fortuna, o si buttavano giù in preda al panico. Sul letto, incominciavano ad apparire le prime figure terrorizzate. Dall'altro lato, sulla strada, vetri rotti, suppellettili piovevano sui passanti e sulle macchine. Nella hall, il aggiravano alla rinfusa uomini, donne e bambini palesemente in preda al trauma.

Tutti i pompieri della città, le autoambulanze, le auto della polizia si sono riversate sulla scena. Dalla vicina base militare nel deserto del Nevada si sono levati in volo gli elicotteri. Tonnellate d'acqua sono state versate sul fuoco. Con orrore, il capitano Dinaman ha constatato che le scale dei suoi uomini raggiungevano solo il nono piano. *«Abbiamo tratto in salvo quanta più gente potevamo* — ha spiegato —. *Gli altri impazzivano dalla paura. Abbiamo potuto dirgli solo di salire»*. Da alcuni elicotteri, agenti col megafoni hanno esortato gli ospiti dell'albergo a stare alle finestre, a non compiere atti insulsi: *«Se potete, salite sul tetto, vi porteremo via»*. In capo a poche ore, le fiamme sono state spente, ma l'evacuazione continua.

Come tutti gli alberghi-casinò di Las Vegas, il Grand Hotel della Mgm ha l'aria

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 4

POLONIA

Per la prima volta un cattolico eletto vice premier

di Bernard Guetta

Oggi con

«LA STAMPA»

e tutti i sabati

TUTTOLIBRI

la cultura nell'attualità

In Italia saranno installate 112 di queste armi nucleari

«L'Europa dovrebbe controllare la "chiave,, dei missili Cruise»

«Ma — dice l'on. Zamberletti — gli Stati Uniti, sostenuti anche dalla Germania Ovest, vogliono mantenere ogni prerogativa» - Le ipotesi formulate dall'Ueo

ROMA — Ancora il ministro della Difesa, Lagorio, non ha detto dove saranno installati, alla fine del 1982, i 112 missili nucleari americani «Cruise» che l'Italia ha accettato di ospitare e che fanno parte degli oltre 500 che saranno distribuiti nei vari Paesi europei della Nato. Si è parlato di due località in provincia di Treviso e di Pordenone, e di Galatina, in Puglia. Lagorio ha smentito che siano queste le località prescelte.

Ma quali caratteristiche dovrebbero avere, tali località? Secondo l'on. Zamberletti (si ricorderà la sua opera di commissario speciale per il terremoto nel Friuli, la «missione» con due navi da guerra al salvataggio di profughi dal Vietnam, l'accordo cancluso recentemente con Malta mentre era sottosegretario agli Esteri), la collocazione in zone avanzate quali Treviso e Pordenone sarebbe illogica. Zamberletti — che è vicepresidente dell'Istrid, Istituto studi e ricerche sulla difesa, che salda il mondo militare, politico e dell'informazione — afferma che l'uso dei missili è previsto come reazione, e «tenerli il vicino alle frontiere, aposto, significa di fatto abbassare la soglia nucleare».

Insomma: per una risposta flessibile, i missili vanno arretrati il più possibile. «Questo — spiega Zamberletti — non ha alcuna incidenza sulla loro efficacia. Sono missili a medio raggio: data la loro gittata, possono essere collocati al centro, o anche al Sud del Paese. Perciò, Treviso e Pordenone tecnicamente non hanno senso. Le Puglie, invece, possono essere prese in considerazione».

Sulla definizione di questi missili, occorre fare un distinguo. Per gli americani, si tratta di «missili di teatro». In quanto partono da un Paese che non è il loro per colpire il nemico. Ma per noi? Visto che sono in casa nostra, noi dovremmo considerarli missili strategici. Dunque, comportano una reazione totale e diretta di chi li riceve. «Sono d'accordo con Altiero Spinelli — afferma Zamberletti — il quale disse che l'errore dell'Europa non è di non darsi un armamento nucleare, ma di non chiedere il totale controllo della "chiave dei missili"».

Ma il controllo di questa «chiave» — lo ha affermato martedì scorso l'on. Cavaliere (dc), dopo la riunione tenutasi a Roma dell'Unione dell'Europa Occidentale — è in mano americana, e non vi è alcuna nostra possibilità di veto. Zamberletti spiega che questa è la tesi appoggiata dai tedeschi, e che in Europa un dibattito serio sull'argomento non si è fatto. «La posizione sostenuta dai tedeschi — dice — è di una delega piena all'alleato. Secondo me, alzare le responsabilità dell'Europa è assai importante. La proposta Cee, Germania esclusa, ovviamente, è di due "chiavi". Si tratta poi di vedere come, praticamente, può funzionare questo meccanismo».

Il vero problema su cui dibattere sembra dunque essere: una sola chiave, a Bruxelles, nelle mani della Nato di cui fa parte, e quindi è presente, anche l'Italia? O una chiave a Washington e una qui? «Se non se ne parla — spiega Zamberletti — è anche perché non si vuole dare per scontato il fallimento dei negoziati preventivi che vennero decisi al momento di accettare l'installazione dei missili Usa. Allora si disse: l'Urss ha gli "SS20", dunque decidiamo di installare i "Cruise" e i "Pershing". Ma dal 1983, e intanto negoziamo».

Un'altra ipotesi è uscita dalla riunione della Ueo: quella di una Nato che, data la tensione del momento in punti come il Medio Oriente e l'Oceano Indiano, pur mantenendo il suo carattere difensivo esce dai limiti territoriali tradizionali. Insomma: una contrapposizione Nato-Patto di Varsavia su scala mondiale.

«Questo — dice Zamberletti — cancellerebbe l'Europa. Per me, il bipolarismo assoluto non è possibile. E' un sogno di restaurazione che ignora l'importanza raggiunta dai rapporti tra Nord e Sud: i Paesi industrializzati e quelli produttori di materie prime. Un tentativo di ridurre tutto di nuovo al rapporto Est-Ovest non farebbe che aumentare la tensione. Quanto all'Europa, il suo ruolo potrebbe essere meglio svolto con una politica, anche militare, con maggiori margini di autonomia. Per esempio, l'accordo col quale garantiamo la neutralità di Malta, significa un alleggerimento della presenza nel Mediterraneo delle due superpotenze, il che significa un Mediterraneo più disteso, meno irrigidito dal solco dei rapporti Usa-Urss».

Franco Mimmi

C'È ARIA DI ELEZIONI DIETRO AI PETROLI

Confronto teso alla Camera ma tanti i deputati assenti

(Segue dalla 1° pagina)

na dal comunista Di Giulio. Anche l'ex capo del Sid Miceli, oggi deputato missino, è intervenuto.

Al termine di questo lungo dibattito è risultato che:

1) Il governo, che era parso sicuro e compatto appena tre ore prima al Senato, ha mostrato divisioni interne circa l'opportunità di fare dimettere o meno i personaggi «chiacchierati» per lo scandalo petroli (il ministro democristiano Bisaglia, i sottosegretari socialisti Di Vagno e Magnani Noya). Il presidente del Consiglio Forlani ha detto «no» alle dimissioni. Il capogruppo socialista Labriola ha detto che ci si deve dimettere solo «quando c'è un dubbio consistente», ed è parso di capire che si riferisse unicamente a Bisaglia. Il segretario socialdemocratico Longo, fuori dall'aula, ha sostenuto l'opportunità delle dimissioni di tutti («c'è anche il problema di comprendere quando è il momento nel quale, restando ad ogni costo sulla scena, si può concorrere ad indebolire la credibilità democratica del partito e delle istituzioni»).

2) Il partito comunista, decidendo con il discorso del capogruppo Di Giulio di suscitare e capeggiare «la rivolta degli onesti», ha anche segnato probabilmente un definitivo cambiamento di rotta strategica, arrivando di fatto alla conclusione che nella dc i comunisti non riescono ormai a trovare più interlocutori credibili. Una svolta che Di Giulio ha voluto sottolineare con un gesto clamoroso, andando a sedersi a pochi banchi di distanza dal liberale Bozzi, quando questi ha preso la parola. Come a far capire che il pci oggi cerca il collegamento soprattutto con le forze che si impegnano con maggiore credibilità nella battaglia per la moralizzazione della vita pubblica. E infatti il discorso di Bozzi è stato, al pari di quello di Di Giulio, una dura e preoccupata requisitoria contro la corruzione divenuta sistema di potere.

La seduta era cominciata di buon mattino, alle 9,30, alla presenza di ben pochi deputati dei quattro partiti di governo. Sui banchi della dc per tutta la giornata, malgrado l'importanza dell'appuntamento, ci sono stati una ventina di deputati sui 262 eletti (Andreotti è stato sempre presente). Sui banchi del psi ce n'erano 5-6 e mancava tra gli altri Craxi. Dalla tribuna degli ospiti, la sorella del giornalista assassinato Mino Pecorelli ha seguito lo svolgimento di tutto il dibattito.

Il ministro della Difesa Lagorio (psi), che ha parlato per primo, ha confermato che ha disposto una «ricognizione» nel vecchio archivio del disciolto Sid da concludere in un mese, e ha detto che ha aperto procedimento disciplinare contro il capo del Sid di allora (Miceli), il capo dell'ufficio D (Maletti) e i suoi due segretari. Si tratta di un vero e proprio processo di diritto militare, che si concluderà con una sentenza, ha tenuto a precisare.

Il ministro Sarti ha spiegato che più di quanto sta facendo non può, per non interferire nelle libere scelte di un potere autonomo come è la magistratura. Il ministro Reviglio ha annunciato i provvedimenti che saranno discussi tra poco dal Parlamento per porre fine alle incertezze legislative che hanno reso più facili le ruberie sui petroli ed ha assicurato che la Guardia di Finanza non sarà più utilizzata in funzione di ordine pubblico.

Il presidente del Consiglio Forlani ha negato che siano opportune le dimissioni di Bisaglia o dei due sottosegretari, perché non si possono «gettare in pasto agli istinti più emotivi» gli uomini «prima che gli accertamenti siano svolti». Il governo vuole fare chiarezza, ma «nessuno speri, nella confusione, di trovare il governo nei panni di una ingenua Biancaneve pronta a mordere la mela avvelenata di eventuali intrighi e di torbide manovre», ha ammonito. Cerio «questo è un tempo di sospetto di cui bisogna liberarsi», ha aggiunto, provocando la reazione del radicale Mellega che gli ha gridato: «Spudorato».

Contro questo «no» alle dimissioni si sono schierati tutti i partiti dell'opposizione, appoggiati in questo anche da uomini dei partiti di governo. Tutto costoro mostravano a dito, nel corridoio di Montecitorio, il dc Zamberletti, un personaggio che può essere considerato un modello di correttezza per la prontezza con la quale si dimise dalla carica di sottosegretario quando circolarono le voci su ruberie di un suo collaboratore in occasione del terremoto nel Friuli. Zamberletti uscì assolutamente pulito dalla vicenda, ma rimase a lungo emarginato dal suo partito, «forse per punizione, perché il suo non diventasse un esempio da seguire» rilevava un altro democristiano.

Il capogruppo comunista Di Giulio ha lanciato due «ultimatum» col suo intervento: uno ai democristiani, e ad Andreotti, perché dimostrassero entro ieri sera che erano capaci «di farla finita con l'uso delle parole mezze dette». L'altro rivolto ai socialisti, invitandoli a decidere prima di Natale che posizione prendere nella commissione inquirente sullo scandalo Italcasse, per confermare con i fatti le loro buone intenzioni di moralizzatori. La risposta di Andreotti non ha soddisfatto il pci, ed ha probabilmente rotto definitivamente il filo che ha legato fino a ieri l'ex presidente del Consiglio con Botteghe Oscure.

«La Repubblica è a un bivio — ha detto il liberale Bozzi —: o tutti troveranno la forza di recuperare le energie per ridare ossigeno ai valori repubblicani e costituzionali, oppure si accentuerà la disarticolazione sociale tra feudi in lotta fra di loro». Ed ha chiesto, tra calorosi applausi anche del pci, la costituzione di una commissione parlamentare di inchiesta.

Il repubblicano Olcese ha condiviso «l'angoscia e le preoccupazioni» di Bozzi concordando nel sospetto che il «Paese appare coperto da mafie e massonerie che si combattono a vicenda». Il radicale Cicciomessere ha chiesto la smilitarizzazione della Guardia di Finanza.

Alberto Rapisarda

Altri servizi a pagina 5

Il pci contro Forlani come contro Cossiga

(Segue dalla 1° pagina)

va rientrare a Roma prima di martedì. Il «vertice» è stato spostato a martedì, con malumore e disappunto di alcuni leader. Qualcuno teme che Craxi stia già prendendo le distanze da un governo «nel quale non avrebbe mai creduto». Di certo, il segretario socialista ha aperto da tempo, per il suo partito, la battaglia per «l'emergenza morale».

C'è poi, nei partiti di governo, qualcuno che gradirebbe, per motivi diversi, le dimissioni di Bisaglia. Si dice che, sul «no» alle dimissioni, ci sarebbero perplessità anche fra alcuni ministri. Queste voci non sembrano impressionare Forlani; il presidente del Consiglio ha intenzione di tener duro e di tirar dritto per la sua strada. «Penso che anche noi, se fossimo stati all'opposizione, avremmo fatto quello che oggi (lari, n.d.r.) hanno fatto i comunisti — ha detto, con molto fair-play, conversando con i giornalisti a Montecitorio durante il dibattito —. Anche nella maggioranza ci può essere chi accentua la critica, chi chiede provvedimenti. Forse anche nella dc: noi siamo forza di governo e forza di opposizione. Non mi scandalizzo. E' nella logica del sistema. Le cose che non sono regolari, in un libero sistema, prima o poi esplodono».

Piccoli appoggia Forlani

Piccoli ha ammesso «d'aver avuto momenti di tensione».

Lì ha avuti anche Longo con Bisaglia. Il leader del psdi ha detto che «per una questione di sensibilità, chi è travolto dalla polemica» dovrebbe dimettersi. Bisaglia ha chiesto un colloquio, ha spiegato le sue ragioni e Longo ha dichiarato che «l'incontro è stato lungo e distensivo». Vedremo, martedì, se il «vertice» sarà altrettanto lungo, e così «distensivo».

Luca Giurato

Roma: attentato a consolato greco Nessun ferito

ROMA — Un ordigno è stato fatto esplodere a Roma poco prima delle 22,30 all'interno di una stanza del consolato greco di via delle Tre Madonne 12, ai Parioli.

Gli attentatori hanno lanciato l'ordigno attraverso una finestra al piano terra.

La deflagrazione ha infranto i vetri dell'edificio, causando danni all'interno. Il locale al momento dell'attentato era vuoto per cui non vi sono stati feriti.

Il disastro ferroviario

(Segue dalla 1° pagina)

sta. Cinque sono identificate, per le altre stiamo lavorando. Nulla è ancora possibile anticipare sulle responsabilità».

I tecnici della direzione generale delle Ferrovie non aggiungono molto. Soltanto l'ing. Midolo, vice direttore «Movimenti» avanza una valutazione: «Sui merci, una condotta continua ad aria compressa — dice — quando è carica garantisce il blocco dei ceppi frenanti. Ciò è accaduto soltanto per la coda dei merci, non per la prima parte del convoglio che ha proseguito la corsa».

Le valutazioni degli esperti sembrano avanzare l'ipotesi che se il primo impatto era inevitabile, il secondo, forse, poteva essere scongiurato nel breve intervallo che ha consentito all'Espresso di Siracusa di proseguire la corsa contro la barriera d'acciaio abbandonata nella notte lungo la strada ferrata. Ma c'è chi sostiene il contrario e ripete che sarebbe bastata l'attenzione di un capostazione per scoprire che il merci diretto al Sud non aveva, sull'ultimo vagone, i lumini rossi di «chiusura convoglio». Altro quesito all'esame della Commissione: il conduttore del merci, con gli strumenti di bordo, era in grado di valutare la perdita di metà convoglio? Le risposte verranno nei prossimi giorni quando il procuratore della Repubblica di Lamezia tirerà la somma delle indagini. Nell'ospedale di Nicastro i sottufficiali di polizia verbalizzano le dichiarazioni del capotreno Antonino Bueti che viaggiava sul Roma-Siracusa. L'uomo ha 51 anni. La fiebo gli infortunò il braccio. Gli è morta sua moglie. E' arrivata da Scilla, dove abitano. Con amore gli ferma il braccio che ha l'ago nella vena. «Fermo Antonino — gli sussurra — non ti agitare».

Il capotreno, con un filo di voce, racconta: «Ho sentito un primo impatto, ho avvertito una frenata rapida e uno scossone. Mi capii che il treno deragliava. Ero sulla prima vettura, quella dietro la macchina. Tutti gridavano. Chi chiamava il figlio, chi il marito, chi la madre. "Ci state ammazzando", gridava una donna che avevo accanto». Antonino Bueti ha cercato di far mantenere la calma.

«Tra me pensavo: ci sarà qualche ferito, ma i morti no. La luce s'è spenta. Ho guardato fuori, non si poteva scendere. La vettura — racconta — era in bilico, pregavo tutti di non muoversi. Poi un secondo boato, improvviso, come una bomba di grosso calibro: era il Siracusa-Roma. Ho sentito le carrozze ruzzolare, aspettavo che si fermasse: un tempo interminabile. Avevo accanto un bambino con la madre. Ho pensato che fosse morto. La donna, poi, l'ha preso tra le braccia. Dormiva, s'è risvegliato. Insieme siamo riusciti ad uscire. Nella notte ci siamo raggruppati accanto alla massicciata. Molti erano spogliati, molti feriti, pieni di sangue».

Il primo allarme è arrivato dall'autostrada che costeggia la ferrovia. S'è fermato un camionista. Negli abbaglianti ha inquadrato l'orrore del disastro. Il pianto dei feriti, la fatica dei superstiti che lasciavano le vetture capovolte dai finestrini, dai solai squarciati. Tra la Salerno-Reggio Calabria, al chilometro 332, e la strada consortile dei francesi, è cominciato il via vai delle ambulanze, delle auto dei vigili del fuoco, dell'esercito, delle forze dell'ordine. La spola dei feriti, distribuiti tra Lamezia, Paola, Vibo, e altri piccoli centri della Calabria.

Ancora nella notte è continuato il lavoro di soccorso. Soltanto stamane si avrà un elenco completo delle vittime. Due grosse gru da 48 tonnellate sollevano le carrozze scolarite che ancora occupano i binari. Altri con cavi d'acciaio tentano di rimettere in carreggiata un vagone del Siracusa-Roma. C'è ancora una carrozza inaccessibile in due scompartimenti. L'ingegnere dei vigili del fuoco che coordina i soccorsi assieme ai tecnici delle Ferrovie scuote la testa: il timore è che i morti, lungo i binari del Sud, possano aumentare.

Francesco Santini

Altri servizi a pagina 5

Preoccupato messaggio della Cei «a tutti i credenti»

I vescovi contro gli scandali invitano alla coerenza morale

ROMA — «A nessuno è lecito maneggiare lo scandalo come arma di affermazione o di potere, né servirsene per rafforzare la teoria destabilizzante dello "sfascio universale in Italia"». Così si esprimono i vescovi italiani in un messaggio rivolto a tutti i credenti a conclusione del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana.

Il messaggio, che prende lo spunto dal tempo liturgico dell'Avvento, rivela la preoccupazione dei presuli per il «persistente clima di insicurezza che affatica tutti e che rischia di paralizzare le energie pur sempre disponibili». «La gente — è detto nel documento — è in questi giorni sconcertata dalle affermazioni che vengono fatte sugli scandali, presunti o reali che siano». Affermato che «ad ogni modo una situazione scandalosa è reale nel Paese e chiunque vi abbia parte offende l'uomo», i vescovi ricordano: «La nostra gente, quella fatta da milioni e milioni di persone che portano il peso dei giorni con coscienza, impegno e fatica è tormentata da quanto sta succedendo».

«Quanto si vede — prosegue l'appello —, quanto si legge ogni giorno può suggerire sfiducia nelle istituzioni, scetticismo verso gli operatori della vita pubblica, incertezza per il futuro democratico dell'Italia, mentre, d'altra parte, incoraggia certamente coloro che hanno interesse alla destabilizzazione del Paese con la violenza».

I vescovi, esprssa la preoccupazione in difesa della vita umana fin dal suo concepimento, per il mondo del lavoro, specie per l'occupazione giovanile, per il problema della casa e per lo «sperpeticato commercio delle armi», affermano che «nel nostro Paese abbiamo bisogno di coscienza» e che diviene sempre più determinante la vocazione dei cristiani a vivere con coerenza morale.

«Il resto — prosegue il messaggio — viene dopo e viene solo di conseguenza di ciò. C'è bisogno anche in Italia di Vangelo che cambi il "cuore", dal quale escono le violenze che ci stanno sconvolgendo. Non è questo un messaggio evasivo e utopico. E' la radice della vittoria sulle passioni disordinate che fanno del denaro, del profitto e del potere, la misura di tutto e quindi feriscono e uccidono la convivenza sociale».

Facendo quindi appello a tutte le comunità ecclesiali di farsi «esemplarmente sostegno della speranza nel nostro Paese, radicando sempre più la loro esistenza in Cristo e nella Chiesa», il messaggio afferma inoltre: «Non ci pessimismo o la resa dello sconforto, non la conflittualità verbale o gli interessi di parte ci aiuteranno, ma l'impegno, la coscienza responsabile, la partecipazione, l'unione degli animi, la convergenza verso un vero bene comune».

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Giornali ultima barriera

Cronaca diretta del dibattito al Senato sullo scandalo Sid-petroli. La ascolto su una radio privata; sono un ascoltatore puro, non ho incarichi di resoconto né di commento, posso abbandonarmi a riflessioni marginali. Lo stile oratorio ministeriale è deludente, oscilla fra il burocratico e il retorico. Versante burocratico: «Io non c'ero, e se c'ero dormivo». Versante retorico: «Il Paese è sano, l'Italia degli onesti sopravviverà». Ma subito si aggiunge: attenzione alla strategia del discredito, ci salveremo tutti o nessuno, non bisogna disorientare l'opinione pubblica con lo scandalismo.

Il ministro della Difesa ha invece i toni dell'accusa. Ha l'indignazione dello storico, gli anni fino al 1975 lo turbano. Incartamenti distrutti o sottratti, documenti fotocopiati e venduti a privati, generali e ammiragli infedeli e subdoli, comandanti della Finanza che ricattano industriali o esportano valuta, fondi neri usati per corrompere, gravi scoperte di illeciti tenute sotto silenzio, indagini soffocate. Bene, veniamo ad oggi, se parla il presidente del Consiglio.

La coscienza morale del Paese è depressa, nel sistema si annidano degenerazioni, ma... Ma guardiamoci da sussurri e grida, ammonisce con colto riferimento da cineclub. Distinguiamo le provocazioni. Non diamo l'immagine falsa di un'Italia allo sfascio.

E allora? Allora, nulla. Qualche funzionario e qualche graduato corrotto, niente di più. Il pericolo vero sembra essere lo scandalismo, lo scetticismo, l'avvelenamento dell'opinione pubblica, la provocazione, l'invenzione. I «terroristi della carta patinata», come aveva scritto il *Il Popolo*. Il nemico non sono i corrotti né i corruttori, ma i fabbricanti di accuse. I miliardi truffati sono veri, ma le notizie sono false. La responsabilità politica non esiste. Chi allarga il tiro, vuole discreditare le istituzioni. C'è un linciaggio morale. Insomma, la colpa è dei giornali. O peggio, di chi li adopera.

A proposito di giornali. Uno studioso di mass-media, Giovanni Bechelloni, scrive che tutti i giornali italiani sono prigionieri di una cultura arretrata, che s'incarna in due tradizioni: quella crociano-radicale, che ha i suoi stanchi epigoni in Pannunzio e Benedetti, e quella gramsciano-stalinista, che tira al populismo e alla demagogia. Il risultato è un'alleanza di fatto di queste due componenti, che falsifica la realtà. Sarà vero? Bechelloni cita due prove: il corteo dei 40.000 di Torino e la vittoria di Reagan. Ma come, i giornali si sono fatti cogliere di sorpresa? Se avessero usato le scienze sociali, non si sarebbero ingannati, non avrebbero «bucato». Può darsi, l'umiltà è d'obbligo. Risulta infatti che Bechelloni abbia previsto esattamente sia il corteo torinese sia il risultato elettorale americano. Lui solo, nel mondo. Nasce una nuova testata, un periodico di cultura sociologica intitolato «Il scano di poi». Si possono prevedere scandali, colpi di Stato, terremoti: basta sottrarsi al soffocante binomio Croce-Gramsci, che deve aver infestato anche i giornali francesi, inglesi e americani, anch'essi incapaci di indovinare la vittoria di Reagan.

Scherzi a parte: questa sì che è un'analisi arretrata, alle soglie del Duemila. Altro che eccesso di «cultura di sinistra»! La maggior parte dei giornali italiani ha «in rosso» una cosa sola, i bilanci. Il rischio è che subiscano ricatti politici, o che si pieghino ad interessi esterni, o che debbano inchinarsi all'impero multinazionale della «notizia». La categoria del giornalista d'opinione non è «balzachiana», è ancora l'ultima barriera contro i finti scienziati travestiti da funzionari. La stampa italiana decade non per colpa di Pannunzio, ma perché sono rimasti pochi superstiti capaci di quella integrità liberale. La stampa soffre di indigestione di notizie, spesso fabbricate ad arte. E quando scoppia gli scandali di Stato, i falsi suicidi o le bugie ufficiali, non è certo la sociologia ad aiutarla.

Già, ma questo è scandalismo, terrorismo della carta patinata, balzachismo. La mia radio privata sta invece trasmettendo. Chi ha insabbiato per quasi due anni l'indagine sui petroli? Chi ha fatto un uso interno delle informazioni? Chi ha tenuto i dossier nei cassetti? Forse ce lo diranno i sociologi, dopo averlo letto sui giornali. Una scienza seria, a patto che non pretenda di giocare al Totocalcio di lunedì.

«Andare fino in fondo», titola un giornale. Ma non l'avevamo già toccato? Ognuno ha il «complesso militare-industriale» che merita: il nostro complesso era quello Giudice-Musselli, o quello Casardi-Freato. A scelta.

Andreotti: si vuol liquidare la dc

Un'abile difesa che non è servita

(Segue dalla 1° pagina)

con Pecorelli è rimasto deluso. Andreotti è passato subito a criticare chi dà risonanza alle «anonime», e ha poi risposto a Sciascia che gli aveva domandato chi sostenne la nomina di Raffaele Giudice ai massimi vertici della Finanza e se vi fu un allora «suggerimento siciliano»: il 3 giugno del '74 il Capo di Stato Maggiore della Difesa propose una terna di nomi. Due dei generali indicati sarebbero rimasti in carica quattro anni e a questi due al limite la scelta. Il governo approvò quella di Raffaele Giudice. Poi Andreotti si è lasciato travolgere dalla sua vena di scetticismo: ha chiesto se si vogliono risse oppure chiarimenti, e se, quando questi chiarimenti arrivano, si è disposti a prenderne atto. Quanto alla liquidazione della dc, ha concluso, «ne sento parlare da 25 anni...».

Così, i responsabili sono ancora una volta quelli dei servizi segreti, prima e dopo riforma: loro nascondevano al governo i risultati delle indagini. Il generale Miceli aveva preannunciato che avrebbe spiegato perché lui, in quanto capo del Sid, seguì nei confronti della Libia una certa politica. Ma non è entrato nei dettagli. Ha solo ripetuto: «Il Sid seguì esclusivamente le direttive provenienti dal governo: non c'è stata una mia politica personale, a livello nazionale o internazionale». Miceli ha anche criticato un'affermazione del ministro Lagorio. Lagorio aveva detto che il capo del Sid aveva a disposizione un suo fondo riservato al quale attingeva per i pagamenti delicati.

Miceli ha smentito: «Il Sid riceveva dallo Stato due stanziamenti, l'uno per l'attività ordinaria e l'altro per l'attività riservata. Il controllo su questi fondi veniva esercitato dal ministro della Difesa trimestralmente sui rendiconti».

Tutta concentrata sul fatto che i servizi segreti non hanno funzionato, la difesa degli altri due «imputati»: la Magnani Noya ha ripetuto ciò che aveva detto ai magistrati di Milano sostenendo anche che la sua contabilità «è regolare». Ha detto che non pensa a dimettersi, perché non deve difendersi da nulla «se non da un malcostume nel fare politica». Il sottosegretario Di Vagno, che ha più volte spiegato i suoi rapporti con Musselli di cui è intimo amico, ha detto di essere stato suo «consulente» fino al '73.

Sandra Bonsanti

Las Vegas

(Segue dalla 1° pagina)

condizionata e le finestre sigillate in tutti i locali. Modernissimo (è stato costruito sette anni fa) doveva essere sicuro anche contro gli incendi. Alla prova dei fatti, ha mostrato i difetti di tutti i grattacieli: si è trasformato in una bara di cristallo. Ancora testimoni oculari riferiscono di episodi di eroismo del personale e dei soccorritori.

Il capitano Ralph Dinsman ha ricostruito una versione agghiacciante dei fatti. «L'incendio è scoppiato alle 7-7,15 nell'ala Nord delle cantine — ha dichiarato — si è trasmesso con facilità ai piani superiori, e il vento lo ha propagato anche al corpo centrale dell'edificio. Abbiamo ricevuto le prime telefonate dopo pochi minuti. Quando siamo arrivati, alle 7,30 forse le 7,45, il casinò era avvolto in un mare di fuoco. Il portico d'ingresso distrutto».

Non si sanno non sia scoppiato l'incendio. Un portavoce della polizia di Las Vegas ha dichiarato che «si presume che sia stato accidentale». «Non vogliamo per ora prendere neppure in esame che qualcuno lo abbia appiccato», ha aggiunto.

Ennio Caretto

20 orologi d'oro in palio

compilando la cartolina che troverete nel nostro catalogo o distribuita dalla Fiat Ritmo con il marchio gioiellieri riuniti piemontesi in giro per la città, potrete partecipare al concorso che mette in palio 20 orologi d'oro Clay Montier

Presentate la cartolina concorso dal 17-XI al 24-XII-80 presso le nostre gioiellerie.

Aut. Min. 4/013804 del 1/8/80

30 amici di fiducia

AGLIANI F. via Madama Cristina, 36 TORINO
AGLIANI G. via Nizza, 154 TORINO
BELLINI via B. Luini, 145 TORINO
BELLINO via Ivrea, 5 CUORGNÈ
BERTINATTI via delle Rosine, 8/H TORINO
BRIOLO viale Regina Elena, 9 GIAVENO
BRUSA corso Moncalieri, 200 TORINO
CORTEVESIO corso V. Emanuele, CHIERI
DEMEGLIO G. via Garibaldi, 47 TORINO
FINOTTI via P. D'Acaja, 27 TORINO
FORNERO via V. Emanuele, 89 CIRIÈ
FORZANO via Frejus, 148 TORINO
FRANCIOSO corso G. Cesare, 72 TORINO
FRISA di COTOGNO corso Garibaldi, 5 BORGOMANERO
GIACOMETTO via Alfieri, 8/B ORBASSANO
LEVRA LEVRON corso Vercelli, TORINO
MARIATTI via Vanchiglia, 19 TORINO
MOROSINI via Nicola Fabrizi, 26 TORINO
NOLLI viale Stazione, 1 MONCALIERI
PONS piazza Barbieri, 29 PINEROLO
REGGIANI G. via Dante di Nanni, 106 TORINO
RISTA strada Mongreno, 13 TORINO
RIGOLI via Chiesa della Salute, 17 TORINO
SERRA F.lli corso G. Cesare, 28 TORINO
SESTINI via S. Donato, 58 TORINO
SIGNA via C. Capelli, 28 TORINO
VALGRANDE corso Italia, 49 CASSINO

gioiellieri riuniti piemontesi

L'oro parla di te. Ogni giorno.

IL RICATTO DI TEHERAN PENDE SU TUTTI NOI

Lunga notte degli ostaggi

Il 4 novembre 1979 è stata inventata una nuova professione: quella di ostaggio. Prima di allora era uno stato provvisorio, finato a volte da un finale di morte. Ma dal 4 novembre 1979 è una condizione stabile. Quelli che erano gente d'ambasciata — per leggi immemorabili, intangibile — sono da quel giorno diventati ostaggi, cioè una merce di scambio, oggetti miserabili per ondate di ricatto, prigionieri avviliti e privi di voce, ombre deportate, minacciate di processi e di condanne per colpe, fuori della paranoia dei carcerieri, inesistenti. Sono gli ostaggi americani di Teheran. Oggi sparsi in varie cripte, pareva dovessero tornare liberi allo scadere dell'anno, a patto che l'America li compiasse con una tremenda, sfigurante umiliazione.

Un giorno sapremo intera la loro storia. Per ora non sono noti neppure i nomi, eccetto dei pochi che sono stati rilasciati. Ma torneranno tutti? Tutti insieme? O nessuno?

Si può dire in quale giorno il loro sequestro, molto prima del rapimento, è cominciato. Fu anche molto prima che il funesto vecchio tornasse in Persia per fondare la sua repubblica di catastrofe. Il giorno in cui fece il giro del mondo l'immagine dell'ambasciatore americano che lasciava Saigon con la sua bandiera arrotolata sotto il braccio, la cancellata in tutta l'Asia la persuasione religiosa dell'invincibilità dell'America. Una fotografia maledetta e punitrice: creatrice di disastri, più che documento di una sconfitta.

La forza è fragile, questa è la verità. Resta forza solo finché è creduta forza. Israele non è gli Stati Uniti, ma finché s'imporrà come immagine di forza non sarà distrutto. L'America, con la sua capacità di distruzione di mezza galassia, è stata vista e sentita debole da grandi moltitudini ignoranti (con un certo sconforto, credo) e da qualche clan di farabutti — alcuni altissimi, altri reclutati negli strepitosi pullulamenti universitari — e questi hanno pensato che si poteva ormai camminare impunemente sulla pancia del colosso, fino a piantargli un palo appuntito nei ventricoli. Così gli urlatori dei deserti hanno morsicato i polpacci dell'Americano — nel frattempo rotolato nella *fosse d'aisance* del Watergate — e i nani di Lilliput lo hanno legato con fili di ferro, sottraendogli cinquanta suoi inviolabili cittadini. La forza sfidata è rimasta legata. Spostando qualche cannone navale ha voluto far vedere che ancora ha denti.

* *

I denti ci sono. Ma dopo l'uomo con la bandiera arrotolata e un presidente costretto a dimettersi per un intrigo, ha regnato alla White House un'ape regina che nessun amico dell'America potrà mai rimpiangere, fosse anche pessimo il successore; il povero Carter, a cui Machiavelli avrebbe applicato l'epigramma che dedicò a Pier Soderini. Lo sfortunato capo anacaristmetico tentò un colpo di forza senza averla nei reni e nella testa: ma i colpi miracolosi alla Entebbe riescono soltanto se ci sono reni e cuore e resta adeguati nel volerli e nel prepararli. Uno scarco peggiorato dalle scuse diffuse per televisione... E un altro sfregio sull'icona America in Asia, in Europa e là dove si preparano le nostre sciagure peggiori, tra i cunicoli del Cremlino.

L'America è un'officina di potenza terrificante: ma se questa potenza cessa di essere mito, ne va persa l'efficacia, la presa sulle cose. Non basta che sia reale, deve essere innanzi tutto illusoria. Sono messaggi di finzione quelli che stregano il mondo. In epoca tumanina, la prigionia di quei cinquanta sarebbe durata ventiquattrore. Anzi, non ci sarebbe stata nessuna cattura. Potremo misurare la reale capacità sovietica di determinare eventi per mezzo dell'immagine della sua forza, se qualcosa di analogo capitasse ad un'ambasciata dell'Urss: un ricatto lasciato durare più di tre giorni annuncerebbe che il 1984 di Amalrik è vicino.

Mancare di alleati sicuri è ancora più triste. Quella gente sarebbe tornata libera subito, senza questa vergogna di alleati atlantici che regolarmente tradiscono. Qualche Kissinger sufficientemente scettico descriverà al nuovo presidente la specie sordida e infida che vive libera e prospera sotto le ascelle protettrici dell'America? Diceva Renan: «*L'Italia tradirà sempre*». Questo si può dirlo adesso di tutta l'Europa: amici americani, l'Europa — l'ha più volte brillantemente provato — vi tradirà sempre. E' una gigantesca Italia. Le sue proteste per il crimine e il disonore di Teheran valgono quanto le calcolatamente innocue, le sapientemente generiche allocuzioni di Pio XII quando a Treblinka ordevano i crematori e il gas della migliore industria chimica europea addormentava i dolcissimi bambini di Korciak.

* *

Il Corano, libro santissimo, dice che Dio illumina o acceca chi vuole. Lo credo anch'io. Ed è abbastanza chiaro che non ha voluto particolarmente luminose le rivoluzioni dette islamiche, né illuminarne i capi. Ho trovato invece, in recentissime dichiarazioni dell'algerino Ahmed Ben Bella, della vera saggezza, di politico e di credente. Spero proprio che Ben Bella ritorni presto a essere un capo, e che insieme all'Egitto di Sadat l'Islam francofono magrebino sia illuminato da Dio in questa notte in cui lo scisma di Stato a Oriente si avviluppa di crimini mentre dai luoghi di più ostentata fede islamica partono ordini di aggressione contro le pietre sacre e le vite dei pellegrini della Mecca. Non parliamo della solidarietà degli islamofili verso i loro fratelli afghani: hanno mandato un solo uomo? Un fucile? Li lasciano napalmizzare dai Mig! Schiacciare dai *Tu-34*! Anche loro sono Italia, e quale Italia!

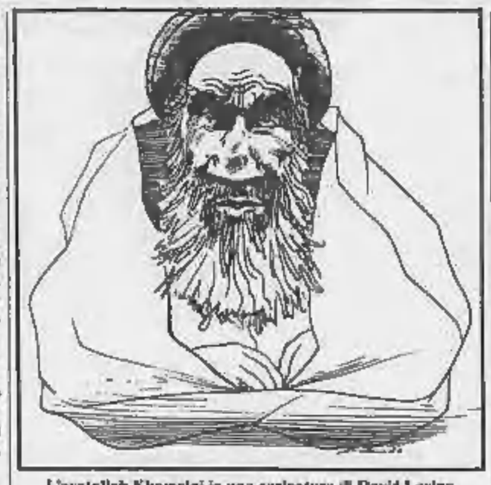
Ecco qua un frammento della dichiarazione di un deputato iraniano sulla faccenda degli ostaggi: «*I fatti parlano chiaro. L'America è una colonia del sionismo e l'Unione Sovietica è una colonia americana. Questa è la realtà*». Trattare è bene, ma con chi si tratta, a Teheran? Se questi sono i legislatori, che cosa striscerà nella testa degli agitatori e dei carcerieri?

Con un potere follemente democratico negoziare è utile quanto succhiarsi un dito.

«*Siamo circondati da Paesi interi di abbrutiti anafilattici, il minimo choc li precipita in convulsioni assassine che non finiscono più*»: questa diagnosi, del medico Céline, fu fatta nel 1932. Non c'è male: buona parte di quel che chiamiamo pateticamente Terzo Mondo ci sta dentro perfettamente, mentre l'Europa ha cambiato maschera di demenza. Il nuovo modo europeo di perdere il mondo (e di maturare il proprio suicidio) è il cordone ombelicale gonfio di tecnica micidiale e di denaro con cui nutre in cambio di petrolio le convulsioni degli «*abbrutiti anafilattici*» d'Oriente. Non solo li lasciamo fare, ma li sosteniamo e premiamo. Può la balia europea del *thug* che ricattano da oltre un anno l'America con cinquanta inviolabili persone trasformate in ostaggio (per le quali il ricatto cambia secondo l'opportunità: morto lo Scià si chiedono soldi, armi, insensate Camosse) essere nello stesso tempo alleata politico-militarmente degli Stati Uniti? Alleata per fare cosa? Per dare una mano al ricattatore?

Pende su tutti, su tutti noi, la notte senza legge della clava. No, non sarà mai finita. Da un anno si consuma, laggiù, questo nefando stupro. Per una volta, un problema chiaro di scelta tra bene e male, tra diritto e caos. Non trascinismo nel turpe la sacra parola pace. Non c'è pace con chi fa il male. E' tragico che finora il braccio armato del diritto non abbia potuto sciogliere il nodo.

Guido Ceronetti



L'ayatollah Khomeini in una caricatura di David Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

ALLARME IN AMERICA: MIGLIAIA DI BAMBINI TOSSICOMANI

Un drogato di 8 anni

Jimmy, un bambino negro, aveva solo cinque anni quando cominciarono a iniettargli eroina - Casi come il suo sono diffusi anche tra i bianchi - Nel '79 l'Fbi incriminò 25 mila ragazzi per uso e spaccio di stupefacenti - Le famiglie sorvegliano i figli, chiedono che la prevenzione cominci a scuola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Jimmy ha otto anni, i capelli colore della sabbia sporca, occhi marrone enormi, da angelo negro. La pelle morbida delle sue braccia è segnata dai buchi delle siringhe. Jimmy è un tossicomane della terza generazione, come la madre prima di lui, e prima ancora la nonna. Si droga in casa da quando ha cinque anni: gli iniettò l'eroina l'uomo che gli fa da padre, Ron. Ron è l'idolo di Jimmy.* «Da grande, dice, sarò uno spacciatore come lui. Diventerò ricco. Avrò bei vestiti, l'automobile, una villa. Voglio imparare l'aritmetica per diventare ricco».

Il bambino chiede di essere «bucato» tutti i giorni, e Ron, che vive con la madre, lo «buca» accarezzandolo. Il bambino paragona l'effetto dell'eroina all'andare in giostra: «Voli, e non scenderesti mai». *Con orgoglio, spiega che si guadagna tutto.*

Jimmy è nato in tutta l'America perché Janet Cooke, una cronista del Washington Post, *è andata a casa sua a intervistarlo. Janet gli ha parlato a lungo, ha visto Ron «bucarlo» mentre la madre, Andrea, alzava le spalle. Poi ha scritto un articolo che ha sconvolto la nazione più forte della Terra. Ha raccontato che Jimmy è figlio illegittimo, che Andrea si è messa con uno spacciatore di droga perché non ce la faceva più a vivere di prostituzione e di borseggi, e che in casa entrano solo i drogati.* «Nel ghetto, le ha detto Andrea, non vivi, sopravvivi. Jimmy e io stiamo molto bene, siamo fortunati».

La giornalista ha rifiutato di svelare alla polizia di Washington quale sia il cognome di Jimmy e dove si trovi la sua casa. Per un po', la polizia ha cercato il bambino, poi si è arresa. «Che cosa volete, ha detto il portavoce, ce ne sono tanti. In questa città l'anno scorso, per abuso o spaccio di droga, abbiamo arrestato 327 minorenni. Chissà quanti altri ci sono scappati. Incominciano presto, anche a sette o otto anni. Se i genitori non ci aiutano, né noi né la scuola possiamo farci niente». *La scuola, per intervenire, dovrebbe cogliirli in fallo.* «Ma in genere i bambini quando sono drogati non disturbano. Ci vorrebbe sempre un medico sul posto, e mancano i fondi».

La storia di Jimmy ha destato orrore, ma non dovunque. Nel ghetto, dove la droga è un connotato della condizione negra, Jimmy è diventato un folk hero, un eroe folcloristico dell'adolescenza. Intorno a lui fioriscono aneddoti e ballate. «Per gli altri bambini, dice la polizia, Jimmy è un leader, una celebrità. La maggioranza di loro è senza padre, e si identifica col compagno che ha successo. E' una pazzia, lo sappiamo; ma nelle strade di Washington si dice già di un piccolo spacciatore che è "un Jimmy"; cioè che si arrangia, che ha sfondato».

La droga tuttavia non è solo la piaga dell'infanzia negra. Da un anno circa, si è diffusa anche tra i bambini bianchi, dapprima gli ispano-americani dei quartieri poveri delle metropoli, poi tra i wasp dei quartieri alti e dei sobborghi. Nel '79 l'FBI ha ottenuto l'incriminazione (per uso o per spaccio di stupefacenti) di quasi 25 mila ragazzi al di sotto dei 14 anni a New York, Los Angeles, Chicago, Filadelfia, le quattro maggiori degli Stati Uniti, e a Miami e San Francisco, i due centri dello spaccio. Migliaia di altri sono stati ricoverati in ospedale.

«In parte, dice *Maury Hatton, del Centro di riabilitazione della capitale,* è una eredità dei miti della controcultura degli Anni Sessanta. Vi sono genitori che danno droghe ai figli con lo svezzamento. Abbiamo registrato casi di bimbi nati tossicomani, col sangue avvelenato dalla madre. Purtroppo non esistono statistiche esaurienti sulla tossicomania minorile. Tra il '71 e il '78 abbiamo combattuto contro la droga una lotta spietata e vittoriosa. I decessi per overdose sono scesi da tremila sotto i mille all'anno. Malauguratamente, a quel punto abbiamo smesso».

Il dottor Du Pont, uno psichiatra che ha lavorato nel Consiglio antidroga della Casa Bianca, afferma che in un Paese uso come gli Stati Uniti alla commercializzazione dell'infanzia «l'assalto dell'eroina, della cocaina, degli allucinogeni» *era prevedibile.* «Nel '78, abbassando la guardia, abbiamo commesso un errore imperdonabile, ossessi. Abbiamo accantonato ogni prevenzione, dimenticando che i bambini sono un mercato ricco e facile».

Dalla Sicilia

Mentre pochi anni orsono si smerciava droga presso le università o i licei, a lungo «il Miglio d'Oro», cioè la strada dei divertimenti dei quartieri popolari, oggi la si smercia anche presso le scuole elementari e nei giardini pubblici. Bambini come Jimmy distinguono l'LSD dei vecchi «Figli dei fiori» dal PCP, la nuova «polvere d'angelo»; sanno coltivare l'hashish in giardino e mescolare lo zucchero alla cocaina.

«Il problema, sottolinea *Du Pont,* è stato aggravato da un'improvvisa abbondanza di oppio sui mercati». *Un tempo, il* Narcotic Bureau *doveva fronteggiare soprattutto il contrabbando dall'Indocina, dalla Turchia e dalla Colombia. Dopo la guerra vietnamita e la rottura dei «legami francesi», reclamizzato dal film* Il braccio violento della legge, *e dopo gli accordi con Ankara e Bogotà, il fronte della droga si è spostato nell'«aureo triangolo» dell'Asia centrale; l'India, il Pakistan e l'Afghanistan.* «Quantitativi enormi, *dice Du Pont,* arrivano in Europa per la raffinazione in Sicilia e nel Sud della Francia e di là raggiungono gli Stati Uniti».

Il medico ritiene che passeranno anni prima che le autorità riescano a debellare il traffico dal «triangolo» ai laboratori italo-franco-tedeschi. «Questa volta, *conclude,* l'epidemia si accentuerà non più nel ghetto ma sulla classe media».

Le famiglie americane reagiscono come meglio sanno. Dopo anni di permissività ritornano alla disciplina e alla lesina, fanno in modo, come consiglia una pubblicità televisiva, di sapere sempre dove e con chi sono i loro figli. Ma la sorveglianza non può essere totale né continua. Cresce il numero dei minorenni che rubano e delle minorenni che si prostituiscono per procurarsi soldi per «bucarsi».

Julius Martinez, il responsabile dell'Ufficio antidroga dello Stato di New York, ricorda che una dose di eroina costa quasi 100 dollari, e una di cocaina quasi la metà. «I nostri figli, *lamenta,* vengono spinti sulla strada del crimine. Dobbiamo di nuovo organizzarci: la piaga è tale che ne va di mezzo il futuro della nostra società».

Il Metadone

Come Hatton e Du Pont, Martinez mette in rilievo lo sbaglio del governo Carter nel decurtare i finanziamenti per l'assistenza ai tossicomani. Nixon, edotto dalla tragedia dei reduci dal Vietnam, drogati e incapaci di reinserirsi nella vita civile, aveva stanziato il più massiccio bilancio della storia americana. «Ma nel nostro Stato, *protesta Martinez,* per quanto riguarda la disintossicazione siamo caduti da undicimila posti letto a zero e da oltre quattromila medici e assistenti sociali a meno di trecento. Non abbiamo mezzi per aiutare bambini come Jimmy. Se una famiglia non è ricca o potente, va incontro a traumatici rifiuti o ritardi». *Martinez è dell'idea che debbano essere ripresi subito programmi come il controverso Metadone e la riabilitazione degli ex drogati.*

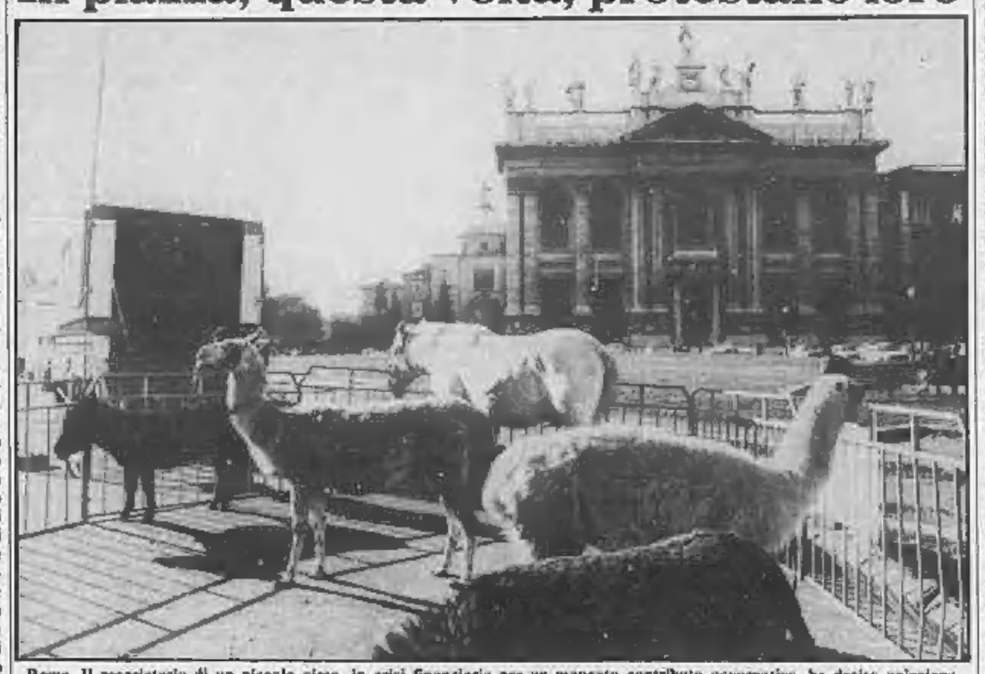
La disattenzione del '72 ha impedito alla superpotenza di aggiornare i dati sulla tossicomania. Ma la differenza enormemente tra marijuana, cocaina e eroina. La marijuana, ormai caratteristica della high society, è quasi accettata in undici Stati dell'Unione tra cui quello di New York: in essi il suo possesso in piccole dosi è stato ridotto a reato civile, punibile solo con la multa. La cocaina è considerata un nemico non mortale. L'eroina invece, sostiene Maury Hatton, «è l'anticamera dell'inferno fisico e morale». *Si calcola che l'anno scorso gli eroinomani superassero i seicentomila, di cui centocinquantamila nella sola città di New York. Quest'anno si paventa un'esplosione, come neppure in Europa si può immaginare.*

Sull'onda dell'intervista del Washington Post a Jimmy e delle cronache di vita della Ivy a Harlem, le famiglie americane hanno chiesto che la scuola sia edibita anche alla prevenzione della droga. Cicli medici, psichiatrici, di assistenti sociali, di psicologi, di personaggi celebri, dovrebbero essere inseriti nel curriculum fin dalle prime classi.

E' una riforma che richiede tempo, finanziamenti, uomini. Per ora, non può aver presa su bambini che, all'ingresso o all'uscita della scuola, si vedono offrire droghe con nomi suggestivi come «La domenica nera», «L'angelo della morte», «L'espresso di mezzanotte», «Il Watergate blue», «Il Watergate rosso». Per loro, i Jimmy del nostro tempo, la riforma potrebbe arrivare troppo tardi.

Ennio Caretto

In piazza, questa volta, protestano loro



Roma. Il proprietario di un piccolo circo, in crisi finanziaria per un mancato contributo governativo, ha deciso un'azione dimostrativa: ha innalzato una staccionata in piazza San Giovanni e vi ha rinchiuso i suoi animali, lama, cavalli, asinelli nani

IN UN LIBRO, UOMINI E PROBLEMI DI TORINO NEL DOPOGUERRA

La città raccontata dai sindaci

TORINO — Leggere la storia dei sindaci della propria città rinfresca la memoria, e un nome è più evocativo di una data. (Lo sapevano bene i Romani, che ricordavano gli anni con i nomi dei consoli che vi erano stati in carica). Si dice: «*all'epoca di Coggiola*» o «*gli anni di Peyron*» oppure «*quando c'era Porcellana*» e ci si ritrova alla fine del Quaranta o negli Anni Cinquanta o all'inizio del Settanta. In quel clima e umori e passioni, e tutto quello che il tempo ha amorzato riappare vivace.

Così, la storia dei sindaci di Torino nel dopoguerra (*I sindaci della libertà*, ed. Eda) è anche la storia dei torinesi «vecchi e nuovi». L'ha curata Ferruccio Borio, che per trent'anni ha diretto la cronaca della *Stampa*. Dunque, uno che per mestiere è stato testimone giorno per giorno, sa come si sono svolti i fatti, conosce i retroscena, tutto ha visto e molti eventi li ha vissuti. E adesso racconta tutto.

Lo fa in una lunga introduzione. Senza riguardi né reticenze, ma con passione fervida, e squarci di abbandono e momenti di autentico sentimento. Chiunque vorrà in futuro parlare della storia di Torino dovrà tenere conto di queste pagine, consultare soprattutto quelle sulla contestazione studentesca, e l'autunno caldo, le pagine sulla tragedia del terrorismo, con i morti per le strade ma la città che tiene.

Borio racconta degli anni quando «*si è rimasta in piedi una città distrutta*» e di quelli del «*miracolo*». E dal bozzo si è arrivati «*con incosciente baldanza alla città che scoppia*». Quando Torino toccò il milione e 200 mila abitanti, «*tutti si accorsero improvvisamente delle crisi, ma si era già alla fase febbrile*». Si arrivò al cambio della guardia, alla giunta rossa.

Una cavalcata, questa introduzione, di trentacinque anni, poi la storia di Torino rivive nei capitoli dedicati ai sindaci della città. Da Villabruna ai comunisti Roveda, Negarville e Coggiola, ai democristiani Peyron e Anselmetti, al liberale Jona, ai democristiani Grosso, Guglielminetti, Porcellana e Picco, al socialista Secreto, al comunista Novelli.

Qui c'era il rischio di fare una galleria di ritratti oleografici, un museo delle cere. Il racconto è invece sempre vivo e pulsante, soprattutto non manca la critica. In questo lavoro di rievocazione Borio ha chiesto la collaborazione di storici, di filosofi, di giornalisti che hanno ben conosciuto i personaggi, li hanno seguiti nell'attività pubblica e nella loro vita privata. Gli autori dei «ritratti» sono Alessandro Galante Garrone, Paolo Spriano, Alessandro Mola, Norberto Bobbio, Luigi Firpo, Bona Alterocca, Mario Berardi, Piero Bianucci, Ernesto Galliano, Anna Rosa Gilola Gallesio, Salvatore Tropea.

Il libro è stato presentato l'altra sera al Circolo della stampa, presenti gran parte degli autori, il sindaco Novelli e gli ex sindaci Porcellana, Picco e Secreto. Un gran pubblico e personalità cittadine.

In particolare il professor Firpo ha ricordato che i sindaci possono amministrare e indirizzare, ma sopra di loro c'è sempre la città con la sua volontà di andare avanti. Ha ricordato il bombardamento del 1943 con la città che bruciava da un capo all'altro, poi altri bombardamenti, altre distruzioni. Nel 1945 Torino era a pezzi. «*Ma i torinesi hanno rifatto una città in qualche modo visibile. Qualunque cosa accada, la rifaranno visibile*».

Firpo ha ripreso un punto della sua monografia su Novelli: «*Vorrei che fosse chiaro a coloro cui tocca programmare il futuro urbano dell'umanità che indietro non si torna. Non si salva l'uomo facendolo regredire dalla metropoli al villaggio, ma rendendo "visibile" la metropoli*».

Per Firpo, per altri, *Sindaci della libertà* è un libro di speranza. E Novelli ha concluso, ricordando quel bombardamento di cui ha detto Firpo: «*Nel 1943 davanti a noi c'era paura, miseria, disperazione, morte. Davanti a noi, ora, ci sono soltanto delle difficoltà. Se tutti ci comporteremo con coerenza, saranno superate. Dalla lettura di questo libro deriva, non dico ottimismo, ma fiducia e speranza*».

Luciano Curino

RELIGIONI E SOCIETA'

Chi garantirà l'autonomia della scienza?

E' proprio necessario il fervore di ricerche sul «caso Galileo» che sta impegnando un organismo ufficiale della Chiesa e una commissione di sei Premi Nobel, costituita dalla Federazione mondiale degli scienziati, presieduta dal professor Antonino Zichichi, vicino a papa Wojtyla? La domanda si pone dinanzi a ben altre urgenze del mondo contemporaneo, visto che l'esperienza storico-culturale ha reso giustizia al padre della scienza moderna e la Chiesa ammette ormai autonomia fra scienza e fede.

D'altronde non è pensabile una «revisione» del processo o, meglio, dei due processi (1616 e 1633) celebrati dal Sant'Uffizio contro Galileo la cui «riabilitazione» è nei dati scientifici di ogni giorno. Ha fatto bene Monsignor Bernard Jacqueline, sottosegretario del Segretariato per i non credenti, a chiarire che il suo organismo, incaricato da Giovanni Paolo II, si limiterà a pubblicare studi e saggi sul caso Galilei, senza riaprire un processo per il quale non avrebbe alcun titolo, non essendo un tribunale (e che risulterebbe piuttosto ridicolo).

Il «caso Galileo» è stato indubbiamente per tre secoli e mezzo il grande scoglio frapposto tra la Chiesa e la scienza. L'ultimo Concilio ne discusse a lungo e nel paragrafo 36 della Costituzione pastorale sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, si esprime così: «*A questo punto, ci sta davvero di deplorare certi atteggiamenti mentali, che talvolta non mancano nemmeno tra i cristiani, derivati dal non avere sufficientemente percepito la legittima autonomia della scienza e che, suscitando contese e controversie, trascinarono molti spiriti a tal punto da ritenere che scienza e fede si oppongano tra loro*».

Una nota, a più voci documento conciliare, precisa: «*Cfr. mons. Pio Paschini* Vita e opere di Galileo Galilei. *Libreria editrice Vaticana, 1964*». A questo canno autocritico, chiarito in termini molto sfumati nella «nota», si richiamò papa Wojtyla il 10 novembre '79 alla Pontificia Accademia delle Scienze per riconfermare che la Chiesa riconosce l'errore compiuto da suoi rappresentanti nel XVII secolo. E' un'ammissione che ha un proprio valore storico, ma che necessariamente era imposta dalla realtà delle conquiste scientifiche, fondate sulle teorie galileiane.

Gli studi sul «caso Galilei», esclusa la revisione degli atti processuali celati da 350 anni nelle segrete vaticane, possono servire soprattutto a creare una simpatica atmosfera attorno a un papa che, anche da cardinale a Cracovia, amava riunire scienziati e intellettuali, per sviscerare i rapporti fra scienza e fede. Ovviamente questi rapporti sono basati sulla reciproca autonomia, a parte gli aspetti etici che toccano non solo la morale cattolica, ma la morale *tout-court*. Basti pensare, ad esempio, alla cosiddetta «ingegneria genetica» che investe il diritto stesso della vita per comprendere che l'autonomia della scienza ha precisi limiti morali.

La Chiesa, come qualsiasi altra istituzione spirituale, ha il diritto-dovere di richiamare l'osservanza di tali confini, ma per far questo è proprio necessario un nuovo studio del «caso Galilei»?

Se, poi, le ricerche in corso mirassero — come è possibile — ad attenuare l'autonomia della scienza rispetto alla fede, perché «*tutte le cose create dipendono da Dio*», allora si presenterebbe il rischio di un nuovo conflitto forse più grave e profondo di quello, ormai superato, aperto nel XVII secolo dal Sant'Uffizio. Il rischio esiste perché la scienza, per sua natura, si fonda sulla razionalità critica, mentre la Chiesa porta una visione totalizzante che ingloba le realtà terrestri nel concetto di Dio Creatore.

Sono considerazioni d'attualità dopo il discorso, stimolante ma da chiarire, di papa Wojtyla agli scienziati nel Duomo di Colonia (15 novembre). Ribaltando la situazione, disse: «*Oggi è la Chiesa che prende le difese della ragione e della scienza*», sollecitò «*un rinnovato dialogo*» per il Terzo Millennio. Ma aggiunse che la Chiesa si propone di restituire alla scienza «il senso» che la legittima: il servizio dell'uomo che presuppone — precisò il Papa — un «*vivo rapporto con la Verità rivelata all'uomo come dono di Dio*». Quali criteri e quale autorità garantiranno l'autonomia della ricerca scientifica?

Lamberto Furno

Un'enciclopedia della mente e del cuore

Carlo Castellaneta

DIZIONARIO DEI SENTIMENTI

In venti racconti-ritratto la folgorante radiografia di uomini e donne d'oggi.

RIZZOLI · EDITORE

Roland Barthes
La camera chiara

Nota sulla fotografia

«Gli strunzi»,
con 24 illustrazioni nel testo, L. 6000

Einaudi

VITTORIA ALLIATA

Harem

GARZANTI

Il nuovo e l'antico del mondo arabo esplorati con intrepida curiosità e raccontati con sapiente magia.

OSSERVATORIO

Una vendetta giapponese?

Il nuovo esercito nipponico non vuole più i missili «Cee»

Il governo di Tokyo, secondo ambienti della Commissione Cee, condiziona l'acquisto di armamenti europei per il suo programma di difesa alla libertà di vendere i propri prodotti nei Paesi comunitari, automobili comprese. Poiché il Consiglio europeo dell'1 e 2 dicembre a Lussemburgo discuterà criticamente il passivo della Cee nella bilancia commerciale con il Giappone (circa 9 mila miliardi di lire), le autorità di Tokyo hanno indicato il loro dissenso interrompendo il negoziato per l'acquisto di missili terra-aria «Rapier» di fabbricazione britannica, per un valore di 220 miliardi di lire.

Questa commessa per l'industria bellica inglese doveva essere la prima di tutta una serie, dato che il Giappone si propone di aumentare le spese per la difesa, alla quale dedica attualmente meno dell'1 per cento del suo reddito nazionale, contro il 14 per cento dell'Urss. Il progetto di dotare tutte le forze antiaeree giapponesi di «Rapier», per esempio, avrebbe comportato la spesa di 2200 miliardi di lire. Secondo quanto ha dichiarato il capo dell'Agenzia di difesa, Jojy Omura, le Forze Armate nipponiche saranno invece dotate di missili «Tansam», della Toshiba Corporation, considerati migliori di quelli europei.

Gli esperti dell'aeronautica giapponese, oltre a quelli della Nato, non sono affatto d'accordo: i «Tansam» costano circa il doppio dei «Rapier» e hanno un sistema direzionale superato, a raggi infrarossi. La verità è, si dice alla Cee (la quale ufficialmente non si occupa di problemi di armamenti), che i giapponesi vogliono mantenere chiusi i loro mercati anche nel settore aerospaziale (o favorire, semmai, gli americani). La Francia, l'Inghilterra e l'Italia, invece, speravano anche nelle vendite degli armamenti per raddrizzare il loro passivo commerciale con il Giappone. E' un problema serio: in prospettiva, il Giappone sviluppera la sua industria aerospaziale facendo concorrenza agli europei e ponendo anche problemi di ordine politico.

A far scegliere i «Tansam» sono state le pressioni politiche e industriali interne. E' noto che in Giappone le grandi industrie influenzano direttamente la politica nazionale e internazionale. Il caso dei «Tansam», per i quali il contratto ufficiale non è stato ancora firmato, riguarda tutta la Cee, poiché pone quesiti importanti sui rapporti commerciali tra l'Europa e Tokyo.

La Commissione europea vorrebbe evitare ogni blocco all'importazione di auto giapponesi in cambio di concessioni commerciali da parte del Giappone in altri settori. Ma l'opinione pubblica nella Comunità, oltre alle aziende automobilistiche, non è favorevole a questa strategia, data l'estrema difficoltà di penetrare nei mercati giapponesi, anche dopo l'abolizione degli ostacoli «ufficiali». Dopo i colloqui della delegazione capeggiata da Umberto Agnelli a Tokyo, la questione delle auto è al centro dell'attenzione europea. Il Giappone, però, non fa alcuna concessione né nel settore delle auto, né in quello delle importazioni di prodotti agricoli europei.

Si spera sempre, tuttavia, che il governo di Tokyo sottragga le industrie automobilistiche giapponesi ad autolimitare le loro esportazioni in Europa, ma si dovrà attendere di sapere a quale livello saranno limitate. I capi dei governi della Cee, dunque, sono chiamati a elaborare una nuova strategia verso il Giappone per evitare una guerra commerciale, che sarebbe negativa per tutti, ma anche per riequilibrare gli scambi.

Renato Proni

Trovati in Urss strumenti musicali paleolitici

MOSCA — Sei strumenti musicali dell'era paleolitica sono stati trovati in Urss nel corso degli scavi archeologici nel villaggio di Mezin, in Ucraina.

Sono tutti strumenti a percussione ricavati da ossa di mammut: una scapola, un femore, un bacino, due mascelle e un osso cranico. Ci è voluta una perizia scientifica per appurare che si trattava non di semplici pezzi di osso ma di strumenti musicali veri e propri, «usati dalla gente di centimila anni fa per accompagnare ritmicamente le danze rituali».

E' Jerzy Ozdowski, del gruppo moderato «Nuovo segno»

In Polonia un cattolico è eletto (per la prima volta) vice premier

La sua nomina approvata all'unanimità dal parlamento di Varsavia, che ha deciso anche la sostituzione di quattro ministri - La Dieta con un documento elogia il sindacato libero Solidarietà, ma invita a «normali ritmi di lavoro»

VARSAVIA — Il Parlamento polacco ha eletto ieri all'unanimità il deputato cattolico Jerzy Ozdowski vice primo ministro. Ozdowski sarà responsabile della Politica sociale, dei Servizi e dell'Artigianato. E' il primo esponente cattolico a ricoprire questa carica nella Polonia comunista.

E' stata approvata inoltre la sostituzione dei ministri delle Costruzioni, dei Salari, degli Affari sociali e della Sanità. Quest'ultimo, Mariusz Sliwinski, si era dimesso di sua iniziativa, secondo quanto precisa l'agenzia «Pap», una settimana fa, accettando però di restare al suo posto fino alla conclusione dei negoziati con i lavoratori dei servizi sanitari, conclusi lunedì scorso a Danzica. Nuovo ministro delle Costruzioni è Jerzy Bruostek, già vicesindaco di Varsavia; nuovo responsabile del Lavoro è Jerzy Obosowski, ex viceministro. Resta vacante il ministero della Sanità: lo dirigerà ad interim il viceministro Tadeusz Szelachowski. Quello di ieri è il quarto rimpasto di governo in Polonia dall'inizio dell'anno.

Il Parlamento ha approvato una risoluzione che elogia il governo e il sindacato libero «Solidarietà». Il documento rivolge un appello ai lavoratori per il ritorno a «normali ritmi di lavoro».

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Fino a ieri principale forza d'opposizione, relegato oggi in secondo piano dalla nascita del sindacato indipendente, il cattolicesimo polacco ha fatto ieri il suo ingresso nel governo. Membro del Consiglio di Stato dal 3 aprile scorso e professore di economia, cinquantacinquenne, il nuovo vicepremier Jerzy Ozdowski è un moderato che gode della fiducia del potere. Il gruppo al quale appartiene («Nuovo segno») è nato nel 1976, quando un gruppo di militanti cattolici abbandonò «Znak» (Segno) e ottenne il riconoscimento nella Costituzione del ruolo dirigente del partito e dell'alleanza con l'Unione Sovietica. «Nuovo segno» ha oggi cinque seggi in parlamento.

Pur con questi limiti, la nomina di Ozdowski costituisce un fatto senza precedenti in campo socialista e dimostra che il partito polacco ha riconosciuto due fatti fondamentali: l'impossibilità di governare senza cattolici un Paese in cui l'ottanta per cento dei cittadini si professano tali; e la necessità di allargare la base sociale dello Stato.

Si può dubitare dell'efficacia di una tale apertura — riservata a un uomo scelto dal potere all'interno di un gruppo la cui modesta rappresentatività non si è rafforzata dopo l'estate di Danzica —, ma si tratta comunque di una tappa politica importante.

I dirigenti di «Nuovo segno» avevano posto parecchie condizioni al governo: soprattutto avevano chiesto che Ozdowski potesse scegliersi i consiglieri liberamente, anche al di fuori di quelli abitualmente consultati dal governo. Il loro obiettivo è ora, almeno a medio termine, quello di trasformare il piccolo dimensaile che sono stati autorizzati a diffondere in diecimila copie, in un settimanale a larga diffusione, e di creare un movimento, anche politico, al quale appoggiarsi.

Forse il partito si accorgerà, un giorno o l'altro, che l'esistenza di una organizzazione cattolica disposta a una piena e leale collaborazione è un asso nella manica. E' significativo, a questo proposito, che il gruppo cattolico *Pax*, creato dal regime e per questo privo di credibilità, è stato quasi dimenticato dalle autorità.

La gerarchia cattolica, la cui forza politica rischia di essere messa in ombra dall'apertura di relazioni dirette tra il potere e «Solidarietà», sembra aver dato la sua benedizione all'ingresso di Ozdowski nel governo. La nomina del nuovo vice premier è infatti un omaggio al potere della Chiesa e un segno di buona volontà da parte dell'*establishment* politico; può contribuire a stabilizzare la crisi polacca su posizioni moderate; e può controbilanciare il peso politico, assai rilevante, che gli intellettuali cattolici liberali (verso i quali la gerarchia ha una certa diffidenza) hanno assunto nel Paese grazie al loro ruolo, molto attivo, nel sindacato libero.

Bernard Guetta
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Jagielski (negoziatore di Danzica) a Parigi cerca appoggi da Giscard

DALLA REDAZIONE DI PARIGI

PARIGI — Il primo vice primo ministro polacco ieri sera ha avuto un lungo colloquio con Giscard d'Estaing all'Eliseo e poi il ministro degli Esteri François-Poncet e quello dell'Economia Monory. Il vice-premier Jagielski, negoziatore di Danzica e uno dei massimi esponenti dell'ala «liberale» del partito, è giunto a Parigi per ottenere finanziamenti.

Riferendosi sulla conversazione, il portavoce diplomatico della presidenza Bioth ha reso noto che Giscard ha accettato l'invito a recarsi in Polonia (in un periodo ancora da fissare) contenuto in un messaggio personale di Kania.

Che Giscard accetti di recarsi a Varsavia parrebbe indicare che la Francia ha fiducia nella stabilità della moderazione del regime di Kania.

In concreto, oltre alle misure di sostegno economico, Parigi pare voler assicurare Varsavia della sua «simpatia», nel «periodo di difficoltà che il Paese attraversa» come ha riconosciuto laconicamente ieri a Parigi Jagielski.

Le fonti governative francesi indicavano ieri sera che le conversazioni proseguiranno nei prossimi giorni per giungere a «decisioni concrete». Ma sembra scontato che Jagielski possa ottenere un prestito di un miliardo e mezzo di franchi che si aggiunge a quello di 1,25 miliardi concesso all'inizio dell'anno a Gierek.

«Non chiuderò la porta in faccia alla distensione»

Reagan rassicura Schmidt «Con i sovietici negoziati»

Il presidente eletto ha incontrato anche Carter, che lo ha elogiato per il suo «atteggiamento costruttivo» - «In gennaio sarà una transizione facile ed efficiente», ha detto il capo della Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Nel suo primo incontro con un leader straniero, il presidente eletto Reagan ha assicurato al Cancelliere tedesco Schmidt che* «non chiuderà la porta in faccia alla distensione». «Intendiamo adottare una politica di negoziato, non di confronto con l'Urss» *gli ha detto;* «ma di negoziato da una posizione di forza, non di debolezza». *Sotto la sua presidenza, ha aggiunto,* «gli Stati Uniti si aspettano l'adesione dell'Europa a questa linea».

L'incontro tra Reagan e Schmidt è avvenuto giovedì sera, dopo che il Cancelliere tedesco si era congedato dal presidente Carter alla Casa Bianca. Si è svolto in un'atmosfera di estremo riserbo, come l'etichetta stabilisce in questi casi. Ma l'ex governatore della California sembra aver incontrato la simpatia dell'ospite, a differenza di quanto era successo con Carter. Reagan e Schmidt hanno discusso per un'ora, e in seguito il Cancelliere ha avuto un intenso colloquio anche con i futuri consiglieri della Casa Bianca.

Ai giornalisti, Schmidt ha dichiarato scherzosamente che Reagan «si era trovato subito d'accordo sul migliore tabacco per la mia pipa». *Ma non ha celato né la serietà né la vastità delle consultazioni. I due uomini politici hanno passato rapidamente in rassegna i principali problemi politici ed economici internazionali, in particolare il Golfo Persico, il Salt 2, la Polonia, e il rapporto marco-dollaro. Hanno individuato un notevole ambito di convergenza.*

Il risultato più importante dell'incontro è che ha dissipato le reciproche paure. Schmidt, che parlava anche a nome dell'Europa, cercava chiarimenti sulla strategia militare di Reagan. Reagan voleva conoscere gli orientamenti degli alleati europei nei confronti dell'Urss. Trattandosi di una visita di cortesia, non vi sono stati comunicati ufficiali. Tuttavia, il senso degli scambi d'opinione è divenuto ugualmente pubblico.

Il presidente eletto ha spiegato all'ospite di ritenere necessario un riarmo americano per trattenere l'Urss da «altre avventure» come l'invasione dell'Afghanistan, in vista anche dell'incerta situazione polacca. Ha messo in rilievo di non voler cancellare il trattato Salt 2 per la limitazione delle armi strategiche, ma di volerlo semplicemente negoziare, a sé o nell'ambito di un più ampio Salt 3. E ha indicato il principio a cui s'ispirerà: «Ritengo la pace indivisibile» *ha detto* «e perciò legherò ogni trattativa al comportamento generale dei sovietici».

A sua volta, Schmidt ha detto che la Germania «e la maggioranza degli altri Paesi della Nato» *sono pronti a sostenere un onere superiore all'attuale per la difesa comune. Ha aggiunto che una collaborazione alla difesa del Golfo Persico può concretarsi solo con il rafforzamento delle nazioni dell'Alleanza con esso confinanti, come la Grecia e la Turchia, o con iniziative individuali, come l'invio di unità navali da guerra nel Mare Arabico da parte della Francia e dell'Inghilterra.*

Prima dell'incontro con il Cancelliere, Reagan si era recato alla Casa Bianca per incontrare Carter. L'ex governatore, a Washington per tutta la settimana per impostare lo scambio delle consegne, era accompagnato dalla consorte. Si è trattato in gran parte di una formalità.

L'Urss respinge risoluzione Onu a ritirare truppe dall'Afghanistan

NEW YORK — L'assemblea generale dell'Onu ha approvato con 111 «sì», 22 «no» e 12 astensioni una risoluzione che invita l'Unione Sovietica a ritirare immediatamente le sue truppe dall'Afghanistan. La risoluzione ricalca sostanzialmente quella approvata il 14 gennaio scorso con 104 voti favorevoli, diciotto contrari ed altrettante astensioni.

Parlando prima del voto l'ambasciatore sovietico all'Onu, Oleg Troyanovski, ha definito la risoluzione «una interferenza inammissibile nelle questioni interne dell'Afganistan ed una smaccata violazione della carta delle Nazioni Unite».

Sospese le udienze al processo alla «Banda dei 4» e ai «complici di Lin Biao»

La stampa di Pechino definisce «nauseante» l'atteggiamento in aula della vedova di Mao

PECHINO — «*Un atteggiamento nauseante*». Così la stampa cinese definisce il comportamento che la vedova di Mao Jiang Qing ha tenuto giovedì alla prima udienza del processo alla «banda dei quattro» e ai seguaci dell'ex ministro della Difesa Lin Biao.

Ieri non c'è stata udienza al numero 1 di via della Giustizia, dove si celebra il più spettacolare processo nella storia del partito comunista cinese. Né si sa quando si terrà la prossima. La stampa occidentale non è stata ammessa.

A quanto riferiscono i giornali di Pechino e l'agenzia di stampa ufficiale *Nuova Cina*, quattro dei dieci imputati colpevoli di avere commesso al Paese «*disastri inenarrabili*» hanno ammesso la loro colpevolezza, ma, scrivono, «*la vedova di Mao continua a posare da attrice qual era*».

Il processo si era iniziato giovedì con la lettura delle 20 mila parole del capo d'imputazione. I due gruppi di imputati e i loro complici sono accusati di avere causato la morte di 34.800 persone, tentato un colpo di Stato, cercato di assassinare Mao e cercato di fomentare una ribellione a Shanghai. Tutti sono passibili della pena capitale. Secondo *Il quotidiano del popolo*, organo del pcc, Wang Hongwen, membro della «banda», ex vice presidente del partito, alcuni giorni fa disse che «*i delitti elencati nel capo d'accusa sono tutti veri*».

Fra la «cricca di Lin», aggiunge il giornale, Jiang Tengjiao ha detto di meritare la punizione, Qiu Huizuo ha ammesso d'essere colpevole e Wu Taxian ha riconosciuto che il capo d'accusa è molto equo. Jiang è un ex commissario politico dell'Aeronautica, Qiu l'ex direttore della sezione logistica dell'Esercito e Wu l'ex comandante dell'Aeronautica. Sono accusati di avere partecipato al complotto contro Mao dell'allora ministro della Difesa Lin Biao.

Commentando la prima udienza, *Nuova Cina* ha scritto che la vedova di Mao aveva un atteggiamento di «*compiacimento verso se stessa*». Nonostante quattro anni di detenzione, la donna (67 anni), è apparsa in buone condizioni fisiche. *Nuova Cina* commenta che Jiang Qing, che voleva essere «imperatrice», mantiene tuttora «*in tutti i suoi atteggiamenti quel qualcosa d'artificioso cui era abituata. Una tuttavia le tecniche di quando era attrice e sotto i riflettori ha alzato la testa, ha rallentato il passo assumendo una posa nauseante*», scrive l'agenzia, ma, aggiunge, «*dieci giorni prima, quando firmò una copia dell'atto d'accusa, sbagliò data e ci mise molta per accorgersi dell'errore*».

Giovedì i medici hanno dovuto praticare iniezioni e somministrare l'ossigeno a Chen e a Li Zuopeng, l'ex commissario politico della Marina, che ha 66 anni. Il *Quotidiano del Popolo* commenta che «*questi atti umanitari contrastano in modo stridente con le azioni fasciste delle bande di Lin Biao e Jiang Qing*».

Fra gli 850 invitati alla prima udienza c'erano, rivela il *Quotidiano del Popolo*, le vedove del presidente Liu Shaoqi e dei marescialli dell'Armata Rossa rivoluzionaria He Lung e Peng Te-huai, tutti indicati nel capo d'accusa come vittime degli imputati.

Parlamento Cee per abolizione pena di morte

STRASBURGO — Il Parlamento europeo discuterà in febbraio una risoluzione, votata ieri con 81 voti contro 31, e 10 astensioni, che inviterà i Paesi della Comunità ad abolire la pena capitale.

L'iniziativa, diretta contro la Francia, è opera della socialista francese Yvette Roudy.

La Francia, tra i nove, è il solo Paese dove ancora si pronunciano condanne a morte

Oggi sarà a Cefalonia, dove nel '43 si compì il sacrificio della «Acqui»

Pertini in Grecia: soltanto l'Europa unita può allontanare il pericolo d'una guerra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ATENE — «*Siamo persuasi che un'Europa unita, democratica e pacifica, potrà validamente contribuire ad allontanare il pericolo della guerra*». Con queste parole, al tempo stesso di preoccupazione e di fiducia, pronunciate ieri al pranzo d'onore offertogli dal primo ministro greco, Giorgio Rallis, Sandro Pertini ha inquadrato in chiave europea anche il secondo giorno della sua visita in Grecia. Né ha perso occasione per ribattere questo chiodo, dopo la garbata polemica indiretta che aveva avuto ieri, nello scambio di saluti con il sindaco di Atene, schierato come il locale partito socialista, di cui fa parte, su posizioni anti-atlantiche, anti-comunitarie e non allineate.

Già in mattinata, mentre scalava con passo vigoroso l'Acropoli di Atene, fermandosi ogni tanto per le esigenze dei cine-operatori e dei giornalisti, Pertini aveva ripetuto, più volte, che il presidente greco Karamanlis «*crede, come me, nell'Europa*», e nel suo ruolo determinante di terza forza, tra le due superpotenze americana e sovietica. Ma anche in questi rapidi scambi di battute, la fiducia si mescolava all'amarezza. Così, ricordando il mito di Egeo, che si buttò dalla rupe perché il figlio Teseo, ritornando vittorioso, aveva scordato di cambiare la vela nera, simbolo di sconfitta, con quella bianca, Pertini ha aggiunto: «*Oggi padri si buttano per gli errori dei figli, perché sarebbe una strage*». E a chi gli chiedeva notizie da Roma, ha risposto con l'invito a dimenticare, almeno per un giorno, quei motivi di preoccupazione. Pertini, invece, soffermandosi con alcune scolaresche che l'hanno festosamente circondato durante la visita e nel museo dell'Acropoli, ha preferito ricordare che era sua abitudine ricevere ogni mattina al Quirinale centinaia di bambini, per fare un bagno di gioventù.

L'Europa è ritornata a costituire il tema di base del nuovo incontro che Pertini ha avuto in serata con il presidente della Repubblica greca, Costantino Karamanlis, presenti anche i ministri degli Esteri. Si è parlato della «*feconda collaborazione che caratterizza, oggi come non mai, i rapporti tra i due Paesi*», e della prossima adesione alla Comunità europea anche della Spagna e del Portogallo, con la quale «*questa Europa — ha detto Pertini — acquisterà una nuova, più vasta dimensione mediterranea*».

La Grecia, come appare dai discorsi, dagli articoli sui giornali e dalle opinioni raccolte anche tra gli uomini della strada, si attende molto dall'ingresso nella Comunità. Dopo la caduta della dittatura militare questo Paese ha fatto notevoli progressi, economici e sociali. L'espansione del suo prodotto interno lordo è stata in media annua del 5,5 per cento. Ma questa espansione è stata pagata con un alto tasso d'inflazione, superiore al 14 per cento annuo, e non è bastata a far raggiungere alla Grecia il livello di sviluppo degli altri Paesi della Cee. Ciò si deve in buona parte al fatto che l'agricoltura assorbe ancora il 27 per cento circa della popolazione attiva, contro una media nella Cee del 7,5 per cento (tra un massimo del 21 in Irlanda e un minimo del 3 per cento in Gran Bretagna). Più dell'industria, che già occupa oltre il 30 per cento della popolazione attiva, come in Danimarca (ma in Italia è il 38, in Germania il 45 per cento), la Grecia deve sviluppare i servizi, i cui addetti non superano il 42 per cento dell'occupazione totale, contro una media Cee di oltre il 53 per cento.

Anche la Grecia risente, ovviamente, della difficile congiuntura mondiale e del caro petrolio, problemi che colgono il Paese in un momento delicato del suo sviluppo, aggravati dalla tensione esistente con la Turchia per la questione di Cipro. Ed è anche per questi motivi che, qui in Grecia, si guarda al 1° gennaio 1981, data dell'ingresso formale nella Cee, come a un giorno che potrebbe segnare una svolta decisiva, non solo per lo sviluppo economico, ma anche per un più stabile rafforzamento politico del Paese.

La parte «ufficiale» della visita di Pertini in Grecia si chiude questa mattina, con la sua partenza per Cefalonia, dove renderà omaggio agli italiani della Divisione «Acqui» trucidati dai tedeschi nel settembre del 1943.

Mario Salvatorelli

Le reazioni al processo di Pechino

Mosca: l'imputato vero è il maoismo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Non una parola di condanna ai dieci processati a Pechino, ma neppure assoluzione. In questo modo, attribuendo la responsabilità delle loro presunte malefatte agli «*ordini superiori*», cioè allo stesso Mao, Mosca riesce a criticare in un colpo solo il passato e il presente della Cina: il passato della Rivoluzione culturale e del Quattro; il presente di una dirigenza che, cercando l'assoluzione di Mao prima di esprimere su di lui l'atteso giudizio critico, cerca, secondo i sovietici, di scaricare sulle spalle dei colpe che l'affliggono.

La via è stata aperta dall'agenzia ufficiale *Tass*, e fedelmente imboccata ieri anche dalla *Pravda*, mentre altri quotidiani hanno preferito tacere del tutto il processo di Pechino, che si svolge alla vigilia del 12° Congresso del pc cinese e a meno di tre mesi da quello del pcus: due occasioni nelle quali lo scontro ideologico fra i due maggiori alfieri del marxismo sarà tra i motivi dominanti.

«*Gli iniziatori del processo* — affermano all'unisono *Tass* e *Pravda* — *hanno dichiarato che gli accusati sono giudicati per "offese criminali" e non per "errori" nel corso del loro lavoro e della loro attività politica. Il significato di questa mossa è assolutamente chiaro: dando una sembianza di legalità al processo, i suoi promotori cercano di far salva la linea politica di Mao, di dare un alone d'innocenza allo stesso Mao e al suo maoismo, attribuendo a Lin Biao e ai "quattro" gli eccessi della Rivoluzione culturale, e riversando su Lin Biao, sul "quattro" e su altri la colpa della catastrofica situazione del Paese, causata dall'attuazione di quella linea*».

E' ben noto — affermano le fonti sovietiche — che i dieci imputati sono accusati di colpe che emergono dalla linea «guidata da Mao, da Ciu e da altri leaders cinesi dell'entourage di Mao, compresi quelli che fanno attualmente parte dell'élite politica di Pechino». Dice ancora la *Pravda*: «Qualunque sia la maniera di Pechino, il popolo cinese e l'opinione pubblica internazionale non possono non collocare sullo stesso banco degli accusati... l'iniziatore di una Rivoluzione culturale caratterizzata dalla mancanza di leggi e da fenomeni di delinquenza, cioè Mao».

f. gal.

Prima sentenza sul diritto del minore a lasciare la casa paterna

Riconosciuto in Svezia il divorzio dei figli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — *Per la prima volta nella storia, un tribunale svedese ha sentenziato il cosiddetto «divorzio dei figli», permettendo ad una ragazza di 14 anni di lasciare la casa trasferendosi altrove. In effetti il «divorzio dei figli» è per il momento solo una proposta di legge presentata al Consiglio internordico (nel quale sono rappresentati parlamentari svedesi, finlandesi, danesi, norvegesi e islandesi) dalla signora Ulla Jacobsson di Stoccolma, deputata e professoressa di diritto.*

La proposta prevede la possibilità per chi ha meno di 18 anni di chiedere alle autorità di lasciare la casa paterna trasferendosi presso un'altra famiglia qualora fondamentali seri motivi come, ad esempio, disagio, disaccordo, insofferenza e incomprensione tra le parti. E' accaduto che in una cittadina della Svezia centrale una famiglia si è sciolta in quanto la mamma, spesso ubriaca, non andava d'accordo con il marito che le ha infine preferito un'altra donna. I due figli sono rimasti con la mamma che si è subito risposata con un altro uomo.

La nuova coppia non ha affatto trascurato i due bambini, ai quali non ha mai fatto mancare assistenza, non li ha mai picchiati né maltrattati. Tuttavia che, nelle relazioni tra i minori e gli adulti, si è venuto a creare un abisso psicologico sempre più profondo e incolmabile. Avendo sentito parlare a scuola del progetto di legge per il «divorzio dei figli», la ragazza si è perciò rivolta direttamente a una assistente sociale, chiedendo di poter lasciare la casa e venire adottata da un'altra famiglia. La madre si è opposta e l'ente sociale della cittadina l'ha portata pertanto in giudizio davanti al tribunale locale che, come primo passo, ha provveduto in via provvisoria ad allontanare la ragazza da casa.

Nel corso della discussione della causa poi, la quattordicenne è stata udita davanti alla mamma ed ha convinto i giudici dell'impossibilità di vivere una vita normale con lei, troppo spesso ubriaca e psicologicamente distante.

Accogliendo la sua richiesta, il tribunale ha pertanto stabilito il diritto della minore di venire adottata da una famiglia da lei scelta e approvata dall'ente sociale. A questo punto anche il fratello, che ha 16 anni, ha chiesto di fare la stessa cosa ed è stato prontamente accontentato senza che la mamma si opponesse.

Il giudizio ha così anticipato il «divorzio dei figli», una legge che i parlamentari stanno discutendo da oltre un anno e che quasi certamente sarà pronta nel 1982.

Walter Rosboch

È mancato ai suoi cari
Margherita Barbero in Pollini
Addolorati lo annunciano marito, figlia, figliale, nipote, il funerale avverrà oggi 22 ore 15 all'Ospedale San Luigi (Orbassano).
— Torino, 21 novembre 1980

Gli Amici del Bridge Mirafiori sono affettuosamente vicini a Vera per l'inconsolabile scomparsa della MAMMA.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Domenico Fontana
Addolorati lo annunciano la moglie Elisabetta, il figlio Maurizio, la nuora Antonella Gay, il nipotino Luca e la sorella cav. Frida Fornero ved. Gay. Benedizione oggi ore 14, corso Agnelli 115. La cara salma proseguirà per Pancalieri ove alle ore 15 avranno luogo le esequie.
— Torino, 22 novembre 1980.

FIMAI Sindacato Agenti Immobiliari prende parte al lutto del dott. Maurilio Fontana per la perdita del padre signor
Domenico Fontana
— Torino, 22 novembre 1980.

Il Consiglio Regionale Piemontese dell'A.N.A.I. prende parte al dolore del dr. Maurilio Fontana e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Il Consiglio Nazionale dell'A.N.A.I. - Associazione Nazionale Amministratori Immobiliari, si unisce al dolore del presidente provinciale di Torino dott. Maurilio Fontana per l'immatura scomparsa del PAPÀ.

Il Consiglio Provinciale dell'A.N.A.I. di Torino si unisce al dolore del proprio presidente dott. Maurilio Fontana per l'immatura scomparsa del PADRE.

Partecipano al lutto della famiglia Fontana:
Adriano Guerra
Aldo Abbona
Aldo Venturi
Antonio Dallia
Daniela Mantelda
Elio Codevi
Enrico Torricelli
Francesco Cabianca
Francesco Nicola
Franco Vai
Gabriele Zullian
Giancarlo Bella
Gianluigi Baiter
Giorgio Dolcetti
Giovanni Ravi
Giuseppe Fiocchi
Guglielmo Cei
Luigi Castione
Pietro Bete
Renato Broggio
Salvatore Casau
Tommaso Mongiovì
Umberto Negro.

Il dott. prof. Raimondo Bella partecipa al lutto del dott. Maurilio Fontana.

Dopo una vita di bontà e lavoro nella pace del Signore si spegneva l'anima buona di
Rosalba Maria Torre
Davidian lo annunciano il marito, i cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 24 c.m. ore 10,15 parrocchia S. Pietro in Vincoli, Cavoretto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 novembre 1980

Gli Amici componenti Articoli Sportivi prendono parte al grande dolore di Rolando Chiale per la morte della moglie ROSALBA.
— Torino, 22 novembre 1980

Serenamente è mancato
Pietro Biella
cav. di Vittorio Veneto
Ne danno annuncio la moglie Adelina, figlia, generi, nipoti. Un particolare ringraziamento ai nipoti Pantaleo. Funerali oggi ore 14,30 partendo da via Camillo Riccio 47. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 22 novembre 1980.

Cristianamente è mancato
Mario Tenegnone
anni 77
Lo annunciano: moglie Annetta, figli Franco e Remo, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Umberto I n. 28 Valle Susella.
— Trofarello, 22 novembre 1980

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Wally Mastelli in Cicolin
Addolorati lo annunciano il marito Giulio, la figlia Claudia con Alberto, Maurizio e Roberto, fratelli, cognate, parenti tutti. Funerali lunedì 24 alle ore 8,45 nella Parrocchia dell'Ascensione. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 novembre 1980.

È 21 corr. è mancata
Clotilde Scaler ved. Thedy
Lo annunciano i figli Edilio, Mimy coi mariti Edmondo, Bruno con la moglie Angelica, i nipoti Marco e Paola e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta nella camera mortuaria dell'ospedale civile di Alessandria oggi sabato 22 novembre alle ore 10,45; indi verrà trasportata a Gressoney La Trinité ove alle ore 15 si svolgeranno i funerali nella chiesa parrocchiale ed avverrà la tumulazione nella tomba di famiglia.
— Alessandria, 22 novembre 1980

È mancato il
cav. Mario Telmon
Attorniato da affetti i figli Gigi, Bepi, Marcella, Tullio e famiglie. Funerali sabato 22 ore 15.
— Busca, 21 novembre 1980.

È serenamente mancato
Adolfo Pittatore
Cavaliere di Vittorio Veneto
Lo piangono inconsolabili la moglie Bianca, le figlie Pina, Marisa e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 Parrocchia S. Giorgio.
— Torino, 22 novembre 1980.

È mancato
Cirillo Mizzon
di anni 47
L'annunciano la moglie, i figli, sorelle, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali sabato 22 corrente ore 14,30 partendo dall'abitazione Strada Mongreno 13 bis.
— Moncalieri, 20 novembre 1980.

Cristianamente è mancato
Romolo Estavio
Tenente Locomotiva del Fiori
Lo piangono la moglie Irma, il figlio Alberto con Rosanna, mamma, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, suocera, conoscenti. Agrà con Daniela, parenti tutti. Partiranno dalla abitazione di Alpanto e famiglie per la scomparsa del papà nonno Romi e madrina. Funerali in Montaldo Torinese sabato 22 novembre ore 10,30.
— Montaldo T.se, 21 novembre 1980.

È mancato ai suoi cari
Bartolomeo Formento
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ne danno l'annuncio i figli, genero, nuora, nipoti, fratello, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla sig. Rina Giacomo. Funerali lunedì 24 corr. ore 10,15 Parrocchia S. Teresina.
— Torino, 21 novembre 1980.

Dopo lunga malattia, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Secondo Groppo
anni 60
Addolorati lo annunciano: la moglie Teresa Chiavazza, i figli Lino, Tonio, Mario, Elio, Bruno e Silvio, le nuore, i nipoti, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. Funerali in Carignano oggi, partendo da Frazione La Gorra 31/bis alle ore 14 e dalla Chiesa dello Spirito Santo alle ore 14,30.
— Carignano, 22 novembre 1980.

Cristianamente è mancata
Benedetta Martinetto ved. Arbino
L'annunciano con dolore: le figlie Carla, Giuseppina con il marito Oscar e figlia Laura, fratelli, parenti tutti. Funerali sabato 22 corrente, ore 16, dalla parrocchia San Giovanni. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Cirié, 21 novembre 1980.

(Continua a pag. 5)

INDAGINI E NUOVE RIVELAZIONI SUL DOSSIER DEL SID E SUL PETROLIO

Evangelisti chiese a Caltagirone di dare 30 milioni a Pecorelli?

Lo afferma «Panorama» - Smentita dell'ex ministro, il settimanale replica: «Abbiamo le prove» - Evangelisti interrogato giovedì sera dai magistrati - Oggi la sorella del giornalista assassinato sarà ascoltata sulla lettera a Bisaglia

ROMA — Rosita Pecorelli, la sorella del giornalista assassinato il 20 marzo dello scorso anno, depositaria dell'originale della lettera a Bisaglia letta in aula mercoledì scorso a Palazzo Madama dal senatore missino Giorgio Pisanò, sarà ascoltata ancora una volta dai magistrati questa mattina. La signora, che è stata attesa a Palazzo di Giustizia dai magistrati Sica e Mauro fino a tarda sera, ha preferito trascorrere la giornata a Montecitorio per seguire le fasi del dibattito sull'assassinio del fratello e sul dossier del Sid pubblicato sul settimanale «Op» diretto appunto da Pecorelli.

A rivelare di essere in possesso dell'originale della lettera era stata giovedì sera la stessa Rosita Pecorelli, smentendo quanto aveva invece dichiarato conversando con alcuni giornalisti a Cortina d'Ampezzo il sen. Pisanò. Solo ieri, dopo aver preso atto della precisazione della donna, il senatore missino ha rettificato le sue precedenti dichiarazioni: «*Debbo rimproverare* — ha detto — *la signora Rosita Pecorelli. Il mio ritardo era dovuto al fatto che aveva preso un impegno d'onore di non rivelare il suo nome per non esporla a eventuali rappresaglie*».

Il senatore ha aggiunto che ebbe le prime notizie sull'esistenza della lettera una quindicina di giorni fa, dopo che Rosita Pecorelli lo aveva cercato telefonicamente. I due si incontrarono più di una volta, e lunedì Rosita Pecorelli avrebbe accettato di fargli vedere la lettera. Assieme i due si sono poi recati, secondo quanto riferito da Pisanò, in un convento di suore nei pressi dell'Hotel Midas di Roma, dove hanno ritirato una busta contenente la lettera.

Se le versioni sono vere, e se non ci saranno altre precisazioni pare di capire dunque che allo stato delle cose il sen. Pisanò è in possesso di una fotocopia della lettera e che l'originale lo conserva ancora la sorella di Pecorelli. Di qui l'interesse dei magistrati e la nuova convocazione della donna a Palazzo di Giustizia.

Così come pure un altro «giallo» va profilandosi all'orizzonte: è la storia di una copertina di «Op» mai pubblicata e dedicata ad Andreotti e di un finanziamento ottenuto da Pecorelli dal palazzinaro Caltagirone. La vicenda è raccontata nel prossimo numero di *Panorama*: ed anche questa volta il è assistito all'ormai solito, puntuale balletto di smentite e conferme. Evangelisti, chiamato in causa dal settimanale in prima persona, nega, *Panorama* replica dicendo che l'episodio è veramente accaduto e che ha anche dei documenti per dimostrare quel che scrive.

La storia è questa. Nel corso della ormai famosa cena nella sede della «Famiglia Piemontese», avvenuta verso la fine di gennaio dello scorso anno, due mesi prima che il giornalista venisse ucciso, Pecorelli raccontò ai suoi commensali (il gen. Loprete, il giudice Testi, il cav. Bonino e l'attuale senatore dc Vitalone) alcuni particolari che sarebbero apparsi nel successivo numero di «Op», quello del 5 febbraio 1979. La vicenda interessava l'on. Andreotti al quale era dedicata la copertina con il titolo: «*Gli assegni del presidente*».

Ma quei particolari e quella copertina furono misteriosamente sostituiti nel numero del 6 febbraio da altri argomenti. *Panorama* sostiene che ciò fu possibile in quanto prima Vitalone e poi Evangelisti si fecero parte diligente procurando un finanziamento di trenta milioni a favore di Pecorelli. Ufficiale pagatore in quella, come in altre occasioni, fu, secondo il settimanale, Gaetano Caltagirone. Fin qui *Panorama* che riferisce inoltre di alcune telefonate intercorse fra Evangelisti, Pecorelli e Caltagirone. Immediata è giunta la precisazione di Evangelisti che proprio su questo è stato interrogato da Sica e Mauro giovedì sera. Non si conosce il tenore della deposizione dell'ex ministro della Marina mercantile, ma c'è da supporre che anche dinanzi ai giudici Evangelisti abbia adottato la stessa linea di difesa che ha sostenuto nei confronti delle accuse lanciate dal settimanale.

Dense nubi, intanto, si affacciano sull'inchiesta condotta da Sica e Mauro. Il procuratore generale Pietro Pascalino non ha ancora sciolto la riserva: ha fatto solo sapere che lunedì deciderà se avocare o meno l'inchiesta. A favore dell'avocazione si è detto, in un'intervista, il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, Zilletti: «*Non per sfiducia in Galluzzi e Sica* — ha aggiunto — *ma perché nelle intercettazioni eseguite dal Sid figurerebbe anche il nome di Galluzzi*».

Ruggero Conteduca

Rosita Pecorelli consegna a Fanfani lettera giornalista

ROMA — La signora Rosita Pecorelli, sorella del giornalista Mino Pecorelli, accompagnata dal sen. Michele Marchio (msi) è stata ricevuta su sua richiesta, ieri sera, a Palazzo Madama, dal presidente del Senato Fanfani.

La signora Pecorelli, presente il segretario generale del Senato dott. Cifuni, ha consegnato a Fanfani una lettera di suo fratello Mino Pecorelli, che ella asserisce essere l'originale della fotocopia da lei consegnata al sen. Pisanò e da questi letta nell'assemblea del Senato il 19 novembre scorso.

Sospeso l'ufficiale arrestato a Treviso

Perquisiti lo studio e l'abitazione del colonnello Ciccone - Le indagini sulla truffa nel Veneto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — Il colonnello Giampietro Ciccone, da tre giorni in carcere a Treviso per favoreggiamento e interesse privato in atti d'ufficio, è stato sospeso dal servizio. A dirigere l'ufficio padovano del servizio informazioni delle Fiamme Gialle non sarà più lui. Lo stesso ufficio è stato perquisito in questi giorni dalla Finanza.

E' la prima volta che la magistratura ordina una perquisizione in un ufficio del servizi segreti. La sede padovana si trova in un palazzo di recente costruzione alla periferia della città. Ha condotto l'operazione il colonnello Angelo Faraò, attuale comandante il gruppo Guardie di Finanza di Treviso e uno dei predecessori di Ciccone alla guida del servizio informazioni di Padova.

Nella stessa città è stata perquisita anche l'abitazione dello «007», ma non si sa con quale esito. Al palazzo di giustizia di Treviso le bocche sono chiuse. I giudici Napolitano e Labozzetta sono impegnati in questi giorni in un delicato lavoro: scavare sulle responsabilità degli alti comandi

I generali Giudice e Loprete, ai vertici del Corpo dal '74, erano stati informati del traffico illecito. Il centro occulto di Padova, retto fino al '75 dal capitano Antonio Ibba, l'aveva segnalato, il colonnello Vitali ne aveva fatto un dossier. Ma sia Ibba sia Vitali furono sostituiti, il primo con Ciccone, il secondo col colonnello Izzo. Un normale avvicendamento o una manovra per insabbiare studiata dai vertici delle Fiamme Gialle? I mandati di cattura contro Giudice e Loprete parlano di favoreggiamento e interesse privato in atti d'ufficio.

g. j. p.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 22 novembre 1880)

I cavalli

ROMA — Il Ministero d'agricoltura è somigliante di quanto ha fatto l'Inghilterra, la Germania, la Francia ed ora sta facendo anche il Belgio, ha pubblicato il primo volume del libro genealogico (Stud. Book) dei cavalli di puro sangue e del registro dei prodotti incrociati. Il volume consta di 100 pagine circa.

Per il generale Giudice l'accusa di «collusione»

Nuovo mandato di cattura del giudice Vaudano - Il reato, previsto dal codice militare, comporta una pena che va da due a dieci anni

TORINO — «*Il militare della règia Guardia di Finanza, il quale, con funzioni di comando, collude con estranei a commettere reati contro il Corpo della G.d.F., è punito ai sensi degli art. 215 e 219 del Codice militare di pace*», vale a dire con le stesse pene previste per il peculato e che vanno da 2 a 10 anni di reclusione. La legge n. 1383 del 9 dicembre 1941 è ancora in vigore anche se la Guardia di Finanza non è più «règia».

L'ex comandante delle Fiamme Gialle, Raffaele Giudice, imputato principale nella più grossa inchiesta dei giudici torinesi sullo scandalo dei petroli, è accusato anche di questo reato. Gliel'ha contestato il giudice Vaudano con un secondo mandato di cattura, una decina di giorni or sono. Giudice, arrestato il 28 ottobre scorso, è ricoverato alla clinica Fornaca perché ammalato, ma il giudice Vaudano ne ha disposto il trasferimento all'ospedale militare. Nei primi giorni della prossima settimana dovrebbe essere fissato un interrogatorio che potrebbe portare alla luce fatti nuovi.

La nuova imputazione nei confronti dell'ex comandante delle Fiamme Gialle non è la sola novità di ieri. I magistrati torinesi che conducono le varie inchieste (quattro finora) non lasciano trapelare la minima indiscrezione, ma da altre fonti si comincia a capire l'indirizzo che stanno prendendo le indagini.

Un capitolo interessante è dedicato alla quindicina di depositi petroliferi Stf (Schiavo imposta di fabbricazione) e Lif (Libero imposta) esistenti tra il '74 e il '75 in Piemonte. Chi dava le autorizzazioni per aprire i nuovi depositi nella regione? Gli impianti più piccoli fino a 3000 metri cubi di capacità erano soggetti all'autorizzazione della Prefettura e dell'Utif (Ufficio tributario imposta di fabbricazione). Gli impianti con capacità superiore dovevano avere diverse concessioni, a seconda del tipo di deposito (Stf o Lif), dal ministero delle Finanze e da quello dell'Industria e Commercio. Che qualcosa non abbia funzionato per il verso giusto agli inizi degli Anni 70 nel settore delle concessioni è più che probabile.

Dall'inchiesta emerge anche un altro particolare che apre un nuovo capo di indagini. All'inizio del '76, proprio quando i contrabbandieri di gasolio avevano trasformato il Piemonte in una terra di conquista, la più grossa raffineria piemontese, la Mach di Volpiano (ex BP), ha cominciato a segnare il passo, per chiudere gli impianti due anni dopo. Colpa della crisi energetica? Questa era la giustificazione data dagli amministratori della Mach (gruppo Monti). Ma fino a che punto ha influito la sicura concorrenza dei contrabbandieri che offrivano sul mercato nero gasolio a prezzo scontato? Sono tutti interrogativi che meritano una risposta.

Il fronte delle indagini, a mano a mano che i giorni passano, sembra estendersi. Nei giorni scorsi un vertice dei magistrati delle varie Procure del Nord Italia che conducono le inchieste sul petrolio ha deciso un piano di lavoro per evitare doppioni e conflitti di competenza.

Claudio Cerasuolo

Viezzer e Labruna querelano giornali

ROMA — L'ex capo della segreteria dell'ufficio «D» del Sid, Antonio Viezzer, ha presentato alla Procura della Repubblica di Roma una querela per diffamazione a mezzo stampa contro il giornalista dell'*Espresso* Mario Ferla per il contenuto di un articolo apparso sul settimanale nel numero di ottobre.

Anche il capitano Antonio Labruna ha presentato alla Procura romana una denuncia-querela contro *Notizie radicali*

Persico replica alle accuse di De Matteo

BOLOGNA — «*L'avviso di procedimento è un avvertimento che si faranno accertamenti in ordine a un determinato reato. E' un atto di ufficio, non può essere una calunnia*». Lo ha affermato il sostituto procuratore della Repubblica Luigi Persico, in relazione alle dichiarazioni del magistrato romano Giovanni De Matteo in cui la comunicazione giudiziaria per calunnia che gli hanno notificato i giudici bolognesi viene definita «*una iniziativa palesemente provocatoria e promossa fra l'altro da un ufficio chiaramente incompetente*».

«*L'avviso di procedimento* — ha aggiunto Persico — *è un atto dovuto quando un giudice si trova di fronte a un certo comportamento. Se l'avviso di procedimento non viene emesso, viene violata la legge numero 303 del '69 che lo ha istituito*».

Il dott. Persico ha continuato: «*Tutti noi della procura siamo perfettamente tranquilli perché ci siamo limitati a compiere atti d'ufficio nella nostra funzione e dell'incarico affidatoci dalla Cassazione di condurre l'inchiesta sull'omicidio del giudice Amato*».

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, IL SEGRETARIO DC E IL MINISTRO DELL'INTERNO SU PETROLIO E SID

Forlani: «Fossi il pci io farei altrettanto»

ROMA — Il presidente del Consiglio Forlani ha commentato ieri con alcuni giornalisti, nel Transatlantico di Montecitorio, sul temi più scottanti del momento, e in particolare sul dossier Sid-Pecorelli e sulle polemiche tra Casardi e Andreotti. Forlani ha detto che probabilmente tra i due c'è stata «una semplice informazione verbale e non è escluso che anche Casardi abbia avuto dai suoi funzionari un analogo tipo di informazione. Mi parrebbe molto strano che se Casardi avesse saputo tutto per intero non l'abbia per intero riferito».

«*Non esiste la possibilità che un ministro* — ha aggiunto — *se informato compiutamente, non abbia preso i relativi provvedimenti*».

Eppure — ha osservato un giornalista — poi si è saputo.

«*Che cosa? Come? Su quali documenti? E' questa una ragione* — ha proseguito Forlani — *per la quale non ho posto il segreto di Stato: avrei dato una legittimazione a cose che non lo meritavano*».

— La lettura del dossier è stata interessante?

«*No. Molte cose non hanno né capo né coda. Registrazioni, pettegolezzi, alcuni fogli sono scritti per intero, altri contengono appena un paio di righe*».

— Ci sono dei manovratori?

«*Nelle vicende si inseriscono tutti coloro che hanno volontà di polemiche o di critiche. Probabilmente se fossimo stati all'opposizione avremmo fatto anche noi quello che stanno facendo oggi i comunisti*».

Piccoli: «Un Pisanò ora si erge a giudice»

ROMA — Il segretario della dc Piccoli, conversando con i giornalisti a Montecitorio si è detto convinto che dietro gli scandali esplosi nelle ultime settimane vi sia «*una regia esterna alla dc*». «*Non accetto* — ha detto — *che si voglia mettere sotto accusa il regime democristiano: non esiste un regime democristiano, esiste un regime democratico*».

Rivolto ai comunisti ha aggiunto: «*Volete arrivare al governo. Bisogna stare attenti, perché se basta che venga un tale ed esibisca una lettera che non prova nulla e con essa si impongono delle dimissioni, allora badate che il dissesto del sistema democratico è immediato. Il fatto che gli scandali vengano fuori vuol dire che il sistema ha una sua sanità*».

Riferendosi a Pisanò ha rilevato: «*Il fatto che gli accusatori abbiano processi pendenti non depone a favore della loro serietà. Il problema è che stiamo uccidendo la vita democratica. Personaggi che 10 o 15 anni or sono erano giudicati privi di credibilità oggi si ergono a grandi vindici*».

— Gli scandali rallentano la soluzione del problema della presidenza dc?

«*E' la situazione del Paese che spinge la dc a metterci insieme. Non possiamo essere un partito che prende la sua minoranza e la uccide. Dobbiamo metterci tutti al rend*».

— Dietro queste manovre ci può essere la volontà di qualcuno di arrivare a elezioni anticipate?

«*La quarta amputazione del Parlamento segnerebbe un punto netto a sfavore del sistema democratico*».

Rognoni: «Gli scandali aiutano il terrorismo»

TORINO — Breve incontro col ministro dell'Interno, Virginio Rognoni in un intervallo del convegno sullo stato delle autonomie.

— Signor ministro, lei non è solo titolare dell'ordine pubblico e delle autonomie, lei è anche, direi soprattutto, tutore e garante della vita civile. In questa veste, che cosa pensa degli scandali che coinvolgono uomini politici e strutture dello Stato?

«*Qualsiasi scandalo rappresenta un inadeguato risposta ai doveri civili che ciascuno si assume con i suoi incarichi. Proprio per questo motivo lo Stato deve reagire con grande determinatezza e durezza*».

— Nella sua relazione al congresso lei parla di funzione dello Stato, chiarezza delle responsabilità, rispetto della legalità repubblicana.

«*Tutela e garanzia della vita civile, come lei ha detto prima, significa proprio questo. La legalità, il rispetto della legge, vanno recuperati a tutti i livelli. Far politica non significa obbligatoriamente sporcarsi le mani. Quindi insisto, lo Stato deve rispondere attivo con determinazione e durezza. Perché scandali e scandalismo sono buoni alleati del terrorismo nel tentativo di scardinare lo Stato e il regolare funzionamento delle istituzioni democratiche*».

— Ora si attende il giurì d'onore. Nel frattempo, tutto funziona come prima?

«*I regolamenti del Senato e della Camera prevedono questo istituto, mi pare sia cosa giusta averni fatto ricorso. Attendiamo i risultati*».

d. garb.

UN'ALTRA TRAGEDIA HA SCONVOLTO LA CALABRIA

Lunga notte d'incubo lacerata dalle sirene

VIBO VALENTIA — Appena appresa la notizia del disastro, tutti i paesi della zona si sono mobilitati per soccorso alle vittime. Sono intervenute ambulanze, camion militari e auto civili. Ai primi appelli radiofonici e televisivi decine di persone, studenti delle scuole medie in testa, si sono offerte per donare il sangue. Sono stati chiamati in servizio tutti gli agenti della polizia ferroviaria, i vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia, i medici ed il personale paramedico in giornata di riposo o in licenza. Non vi sono stati assenti.

Vibo ha vissuto una notte d'incubo, il silenzio lacerato dalle sirene delle ambulanze; del suono continuo dei clacson. Poi all'alba i centralini telefonici degli ospedali sono impazziti. Centinaia di chiamate da tutta Italia di persone che volevano sapere se fra i ricoverati c'era un parente, un amico, un figlio.

Alcune testimonianze di chi ha vissuto il disastro. Giuseppe Bonanno, 37 anni, brigadiere di pubblica sicurezza in servizio all'ufficio politico della questura di Catania: «*Viaggiavo sul Roma-Siracusa. Le due prime vetture, forse a causa della brusca frenata, si sono tamponate. Ho avuto la sensazione che il treno fosse saltato*». «*Sembrava un bombardamento aereo*», ha detto Enrico Bruno, 37 anni; residente a Casoria (Napoli), dipendente delle Poste. Salvatore Gorgone, 57 anni, di Reggio Calabria, macchinista del 561: «*Non riesco ancora a rendermi conto di come sia accaduta questa tragedia. E' successo tutto all'improvviso. Spaventoso*».

Luigi Scifo, 41 anni, di Rosolini (Siracusa): «*Ero nel corridoio. Molti viaggiatori mi sono finiti addosso. Quando mi sono ripreso, a pochi metri da me, c'erano alcuni cadaveri*». Francesco Geloso, 31 anni, di Giardinella (Palermo): «*Non ricordo niente*». Salvatore Fichera, 68 anni, di Siracusa: «*Il panico fra i viaggiatori è stato enorme. Ho sofferto tanto per il freddo*».

Vincenzo Fronte, 53 anni, di Avola (Siracusa), dipendente delle Ferrovie dello Stato, cuccettista del treno 561: «*Dopo il violentissimo urto, ho visto molti corpi sfigurati e mutilati. Il loro riconoscimento sarà molto difficile*».

Il sindaco di Vibo Valentia, dott. Giovanni Mantrida: «*Le vittime, accomunate nella sciagura sono utenti e ferrovieri, che in questo modo pagano il grave stato di arretratezza e di disagio in cui versano le ferrovie del Sud ed in particolar modo in Calabria*».

Ora toccherà a chi conduce le inchieste, quella della magistratura e quella delle Ferrovie dello Stato, stabilire i motivi di questa gravissima sciagura che, dato l'elevato numero dei viaggiatori, poteva avere conseguenze ancora più tragiche.

Arturo Daco

Lamezia Terme. Il lavoro febbrile dei militari e dei tecnici alla ricerca dei superstiti (Ansa)

Quarto grave disastro negli ultimi vent'anni

La sciagura ferroviaria di Lamezia Terme è la più grave negli ultimi vent'anni, dopo quelle di Catanzaro, Bologna e Voghera.

23 dicembre 1961: alle porte della città calabra, un vagone stracarico deraglia e cade da un viadotto. I morti sono 69.

31 maggio 1962, alle 2,35, un merci di 33 vagoni investe un treno passeggeri in sosta nella stazione della cittadina lombarda. L'ultima carrozza viene praticamente disintegrata dall'urto, mentre le altre non riportano danni di rilievo. Questo spiega perché il numero delle vittime (61) sia superiore a quello dei feriti, «appena» 40.

10 gennaio 1978, due convogli in transito sulla Cagliari - Porto Torres si scontrano a Chilivani: 2 morti e cinque feriti.

22 luglio 1970, la «Freccia del Sud» deraglia nei pressi di Gioia Tauro (Reggio Calabria). Sei passeggeri muoiono, un centinaio riportano lesioni.

10 agosto, un masso caduto sulla strada ferrata provoca il deragliamento di un treno a Chiusa (Bolzano). Una persona resta uccisa, i feriti sono 40.

11 settembre, in provincia di Sondrio, ad Arcore, un passeggeri investe un merci in fase di manovra. Due viaggiatori muoiono, una cinquantina vengono ricoverati in ospedale.

7 giugno 1973, un direttissimo proveniente dal Brennero deraglia alle porte di Roma. Bilancio 5 morti e 32 feriti.

13 giugno, nei pressi di Sant'Arcangelo di Romagna, un locomotore investe un carro attrezzi che trasporta 9 operai: 4 perdono la vita, gli altri vengono ricoverati in ospedale.

19 febbraio 1974, un merci che transita in Val di Susa (Torino) finisce in una scarpata: 3 le vittime.

Il 4 agosto, sanguinoso attentato sulla Roma-Brennero al treno «Italicus». Lo scoppio all'uscita di una galleria che immette a San Benedetto Val di Sambro. Dodici morti e 48 feriti.

20 agosto 1976, divampa un incendio su di un passeggeri in transito lungo la «Circumvesuviana». Nessun viaggiatore perde la vita, ma 350 riportano ferite e ustioni.

10 marzo 1978, un treno di pendolari deraglia a Pontedera per avere oltrepassato una curva a velocità eccessiva. La sciagura costa la vita a 6 persone, 53 i feriti.

Il 15 aprile, la «Freccia della Laguna» si schianta nei pressi di Bologna contro l'espresso Lecce-Milano, deragliato pochi minuti prima a causa di una frana. La sciagura è fatale a 47 passeggeri. Altri 117 riportano lesioni.

Il 10 luglio 1979, due treni si scontrano frontalmente nei pressi di Napoli, sulla Circumvesuviana: 13 morti, 60 feriti.

Difficile l'identificazione delle vittime

Recuperati 23 cadaveri Solo 5 hanno un nome

LAMEZIA TERME — Dopo i 69 morti — per lo più studenti — del 23 dicembre 1961, alle porte di Catanzaro, quella di ieri notte è la più grave sciagura ferroviaria verificatasi in Calabria in questo dopoguerra. Ma questa volta le vittime sono in maggioranza siciliani (operai, impiegati, casalinghe), tutta gente che si spostava tra l'isola e Roma per motivi vari.

La situazione del materiale rotabile è — notoriamente — quanto mai carente rispetto al fabbisogno per quanto riguarda sia le locomotive sia le vetture passeggeri e i carri merci. Ma, al di là di quest'aspetto tecnico, che verrà ancora una volta alla luce nell'inchiesta, specialmente per quanto riguarda le cause dello sganciamento dei carri merci, ci sono aspetti umani che rimarranno sconosciuti.

Fino a tarda sera, solo cinque erano le vittime identificate: Fiore Richiedente, 42 anni, pescivendolo, di Reggio Calabria; Umberto D'Anca, 47 anni, Valguarnera (Enna), residente a Roma, sottufficiale dell'Esercito; Giovanni Manuguerra, 50 anni, Licata; Rosario Terranova, 22 anni, Pachino; Alberto Antonucci, 26 anni, nativo di Tunisi e residente a Catania.

Delle 23 vittime finora accertate, 14 sono state sistemate all'obitorio di Lamezia, 6 in quello dell'ospedale della stessa cittadina, e 3 all'obitorio di Vibo Valentia. Per molti il riconoscimento è molto difficile anche perché i cadaveri sono stati estratti nudi e quindi senza alcun documento che possa facilitarne l'identificazione».

e. l.

I medici operano i feriti imprigionati dal ferro

Flebo e trasfusioni di sangue fra le lamiere accartocciate

LAMEZIA TERME — Il sostituto procuratore della Repubblica di Lamezia ha già concesso l'autorizzazione al medico per procedere all'amputazione di una gamba. Quel viaggiatore si trova incastrato da parecchie ore tra le lamiere di uno dei tanti vagoni accartocciati e sembra non faccia più, malridotto com'è, con l'arto a brandelli. Ma, quando il chirurgo è pronto ad intervenire, i vigili del fuoco fanno l'estremo tentativo e, quasi incredibilmente, riescono a segare la robusta trafila che preme sulla gamba del poveretto, il quale viene issato su un'ambulanza e portato all'ospedale di Vibo Valentia.

Il medico, dottor Giuseppe Lo Torto, si sposta in un altro cunicolo, dove ha lasciato da qualche ora una donna con una flebo attaccata a un braccio, assistita da due infermieri. Amelia Parisi, 37 anni, di Catania, si lamenta: «*Lasciatemi morire*». Ha le gambe e un braccio incastrati. Accanto a lei, alcuni cadaveri quasi la schiacciano: due sono dei nipoti che aveva accompagnato a Roma per un concorso. Sembra sia l'unica superstite dello scompartimento e, per arrivare fino a lei, il dottor Lo Torto, con i due infermieri, ha dovuto facicare parecchio. Alla fine, a mezzogiorno, dopo tre ore, tre flebo e due trasfusioni, la donna, sia pure in gravissime condizioni, è estratta dai rottami.

Un avvocato romano che viaggiava con la figlia da Roma a Siracusa, racconta ad un telecronista: «*Ho avvertito il primo sussulto; poi, dopo qualche attimo, un botto enorme*». E una donna, Serafina Planeta, 47 anni, pure diretta a Siracusa, con le gambe spezzate, spiega mentre la caricano su un'autoambulanza: «*Dormivo nella cuccetta, quando mi è caduto addosso il letto soprastante. Poi si è sfondata la parete dello scompartimento*».

L'allarme nell'ospedale di Vibo Valentia è scattato dieci minuti dopo il disastro, quando è stata richiesta una autoambulanza. Ma, subito dopo, l'operazione di soccorso ha interessato anche i nosocomi di Lamezia, Catanzaro, Soveria Mannelli e Tropea.

In mattinata e per tutto il giorno, Lamezia e Vibo sono state invase da centinaia e centinaia di parenti e di amici dei feriti.

Enzo Laganà

Stato civile di Torino

NOVEMBRE 1980

NATI — Anastasia Katia, Di Natale Cristina; Servillo Luca; Nola Ilaria; Riel Pietro Paolo; Grasso Francesca; Saperdi Paola; Coppo Stefano; Meiana Cristina

MORTI — Carminati Sara, di anni 67, nata a Serralunga, pensionata, abitante in v. G. Medici 54; Ottolini Aurora, a. 82, Busto Arsizio, pens., in v. S. Vito 2; Terrenio Bonaventura, a. 79, Chatsaou, pens., v. Scarsini 35; Cerasiolo Giuseppe, a. 70, Genova, pens., v. Cherubini 73; Volpe Bonis Michele, a. 72, Cassano delle Murge, pens., v. Cassini 14; Gasperoni Wanda, a. 55, Torino, pens., v. S. Ottavio 41; Belusso Olma, a. 82, Ramona, pens., str. al Ronchi 134 bis; Rosito Attilio, a. 66, Govone d'Alba, pens., v. Campolia 20; Cortini Carlo, a. 87, Carignano, pens., v. Gollardo 183; Durando Maria, a. 77, Crescentino, pens., v. Cassini 14; Grasso Giovanna, a. 90, Catania, pens., v. Caselnuovo 22.

Deceduti in ospedale: Lombardini Elvia, a. 75, Massa Fiscaglia, pens.; Sobich Paola, a. 70, Pola, pens.; Umeri Melvina, a. 57, Trieste, cas.; Saira Francesca, a. 64, S. Sebastiano Po, pens.; Innocenti Franco, a. 50, Massa Carrara, pens.; Dieguardi Emanuele, a. 18, Torino, studente, Mortondo Francesco, a. 72, Torino, pens.; Maffoli Flavio, a. 48, Milano, impiegato tecnico; Colamaio Jacques, a. 24, Strasburgo, impiegato; Sosso Antonio, a. 73, Crescentino, pens.; Botalla Francesco, a. 53, Moria S. Lucia, istruttore, Ceragioli Antonio, a. 79, Santena, pens.; Malguzzi Maria, a. 80, Rubiana, pens.; Augugliaro Vito, a. 65, Tunisi, pens.; Prinoli Giovanni, a. 82, Vigone, pens.; Fe Luigi, a. 55, Vigone Monferrato, pens.; Pezza Antonietta, a. 41, Acqui, casal.; Baldi Bruno, a. 47, Torino, impiegato; Ferrando Maria, a. 70, Milano, pens.; Nuccio Giovanna, a. 57, Palermo, casal.; Bertorio Domenica, a. 70, Volpiano, pens.; Manaio Licenza, a. 70, Rosta, pens.; Nata Clemente, a. 68, Castiglione Torinese, pens.; Festa Domenica, a. 73, Collegno, pens.; Picchiottino Cesare Riccardo, a. 62, Pont Canavese, pens.; Beggio Elvira, a. 61, Vecelago, pens.; Virano Maria v. Priaro, a. 88, Pozzuolo, pens.; Berasca Giovanni, a. 89, Crescentino, pens.; Ponte Giuseppe, a. 71, Torino, pens.

Nati 9 - Matrimoni 1 - Morti 48

(Segue da pagina 4)

Il fratello Remo, Marcella, Ruggero, Enzo, Cesare, i familiari tutti e l'affezionatissima Elsa, che lo seguì per tanti anni, annunciano che il loro caro

dott. ing. Renato Morpurgo

è ha improvvisamente lasciati. I funerali avranno luogo il 24 novembre 1980 nella parrocchia Gran Madre di Dio alle ore 14,30.

— Torino, 20 novembre 1980.

Partecipano al dolore:
Mirella Chiaberge
Antonioce Luigi Valetti
Queens Arsenio Teste
Anna Costa.

Franca e Angelo Cemichella ricordano l'AMICO di sempre.

Profondamente addolorati partecipano:
Alma Brosse
Nella Chiono
Riccardo Marcella Morello
Remo Paolo Pierce
Emilio Rory Zangelmi.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci del Circolo degli Artisti annunciano con dolore la morte del socio

Ing. Renato Morpurgo

— Torino, 21 novembre 1980.

Nanda e Leo Barale ricordano affettuosamente il caro AMICO.

Ruggero Biazzia piange la perdita del vecchio collega e AMICO.

Prendono parte al dolore di Claudio e famiglia per la perdita del caro papà

Pierino Genesio

gli amici: Bosi, Ferrero, Gilio, Maggiani Enrico, Maggiani Riccardo, Rasoli, Simeoni e famiglia.

— Torino, 22 novembre 1980.

E' mancato

Rinaldo Barbicio

Ne danno il triste annuncio i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi sabato alle ore 16 partendo da via Mantovani 14.

— Torino, 20 novembre 1980.

I Colleghi di Ester partecipano al suo dolore per la perdita del PADRE:
Jenny Aldighieri
Agostino e Michele Arnulfo
Vito Attanasio
Luigi Baldassarre
Maria Barberis Rastino
Primo Barberis
Cesare Bellini
Egidio e Franca Bonelli
Maurilio Borello
Piero Calvi
Giorgio Chiavassio
Ruggero Cimino
Patrizia Coppella
Maria Cordaro
Anna Maria Cristiano
Licia Corona
Massimo Cerutti
Eugenio Ciaiuscio
Giovanna Cordaro
Maria Grazia Corelli
Luigi Costa
Gianfranco Cuttoli
Roberto De Cristoforo
Mario Di Bella
Renata Dogliani
Tecla Falchetti
Luisella Ferraro
Bernarda Gallea
Riccardo Gasparini
Arianna Gaudio
Maria Giacchero
Carla Giardino
Edoardo Gilone
Roberto Gioda
Pietro Gobbi
Piero Gosio
Antonia Jodi
Adriana L'Eltore
Maria Lacono
Marco Lardo
Paolo Langebarda
Clara Lucci
Osvaldo Mastrovasi
Willy e Sofia Mandrioni
Lucia Marchisio
Mirella Marinello
Paola Mele
Gaetano Milano
Carla Mo
Maria Pia Murtas
Raffaello Musacchio
Carmen Napoletano
Rosanna Norio
Jolanda Paolano
Luciano Paolazzo
Graziella Pirisi
Edgardo Pozzati
Marilena Pozzetti
Piero Ragazzi
Rosanna Rantuzza
Dario Lorenzo Rocci
Amalia Sanglergi
Anna Scarinci
Mariapia Schutte
Eligio Senocrich
Angelista Richebuy Solero
Roberto Sosso
Gloria Speranza
Ermide Stripoli
Giulio Tomassetti
Florida Travisani
Silvana Vergnano
Leonardo Vitale
Torina Zaboni
Stefano Zuppardo.

Iolanda, Francesco e Alessandro Giorgis partecipano addolorati alla scomparsa dell'indimenticabile caro amico

Ignazio Francesetti

— Torino, 21 novembre 1980.

La famiglia Scarzelli partecipa commossa al lutto della famiglia Francesetti e Ciacomelli.

La Direzione e i Colleghi dell'Istituto R.T.M. di Via Cavasone partecipano commossi al lutto dell'ingegnere Gaetano Magnoli per la perdita del caro

Damiano Magnoli

— Vico C.se, 21 novembre 1980.

La famiglia Croce partecipa commossa al lutto per la scomparsa del caro amico

Carmelino Girard

— Giaveno, 21 novembre 1980.

(Continua a pag. 6)

L'ha spuntata un gioielliere indiano

La «Stella Polare» all'asta di Christie's supera i 4 miliardi

GINEVRA — Christie's ha battuto Sotheby's con una «stella». L'altra notte a Ginevra s'è ripetuta la frenesia da diamanti che solo una settimana prima aveva coronato la vendita delle parure di orecchini con brillanti «a pera» per sei miliardi. All'asta organizzata da Christie's, la Casa internazionale in concorrenza con Sotheby's, è stato «battuto» un anello con un diamante dal nome magico: la «*Stella Polare*».

Per questo solo pezzo, in un susseguirsi di rilanci da mezzo milione di franchi, s'è spuntato il massimo: 3 milioni di franchi svizzeri, circa quattro miliardi e 200 milioni di lire. Un successo, visto che il valore raggiunto ha raddoppiato la stima degli esperti indicata in due milioni circa di franchi.

Sotto gli occhi abbacinati di quasi due mila persone, la «*Stella Polare*» ha lanciato strali di luce dall'anulare di un'indossatrice. E' stata subito magia. Un rincorrersi di offerte, una «febbre» che costringeva i commercianti internazionali di gioielli a contendersi la «stella» alzando mani decise, lanciando a voce numeri nell'aria. La fortuna è arrisa, pare, a Razeen Salih, un indiano, professionista del mercato dei diamanti, commerciante dello Sri Lanka «con *interessi in Thailandia e in Arabia Saudita*».

Così, forse, la «Stella Polare» torna alla sua patria d'origine dopo una vita avventurosa che l'ha portata in ogni parte del mondo. La storia di questo diamante, peso 41,28 carati, parte infatti dalle miniere indiane di Golconda, oggi esaurite. Era una grossa pietra pura dal colore perfetto. Il fascino del suo nome nasce più tardi, nel 1700, quasi un secolo dopo.

Il merito è di un anonimo intagliatore di Amsterdam: volendo far sprigionare raggi di pura luce dalla pietra decise di arricchirne il taglio con una «doppia stella» e sulla forma quadrata, simile a quella di uno smeraldo, ricavò due punte tronche contrapposte. Il taglio è così perfetto che il diamante può posarsi sulle sue punte da ambo i lati e, preso tra le dita, ammirato in controluce, ha i barbagli e la luminosità di una vera stella. Quando l'intagliatore se la rimirò tra le mani non trovò che due parole per definire tanto splendore: «*La Stella Polare*».

Il nome restò ed accompagnò il diamante nelle sue peripezie. Affascinò Giuseppe Bonaparte, fratello di Napoleone, re di Napoli e appassionato collezionista di pietre preziose: comprò la «Stella Polare» per 52 mila franchi. Ma le alterne vicende della famiglia Bonaparte costrinsero la pietra a prendere la via di Pietroburgo: fu acquistata dalla principessa Tatiana Yussupoff. La nuova proprietà non ebbe però miglior fortuna visto che la «Stella», subito dopo la rivoluzione russa e la caduta dello zar, ricompare all'improvviso nei salotti dorati del gioielliere parigino Cartier. Di qui — fino ad oggi — se ne perdono le tracce, perché il cliente di un bene tanto prezioso è sempre protetto dal silenzio del venditore.

Ma il destino non difende mai a lungo questa complicità. Nel cofanetto di gioielli di lady Olga Deterding, figlia di sir Henry, petroliere e fondatore della Royal Dutch Shell, donna ricchissima, quanto inquieta ed infelice, morta un anno fa la notte di Capodanno soffocata — si dice — da un nocciolino di pollo, i suoi eredi hanno avuto la gradita sorpresa: là, tra altri gioielli da favola, troneggiava la «*Stella Polare*». Lady Deterding ne era dunque l'ultima proprietaria. E poiché il brillante, anche se non gode fama, come altri suoi simili, di essere maledetto, non pare aver mai portato una gran fortuna ai suoi possessori, la decisione è presto presa: in meno di un anno la sua vendita è già realizzata.

La «Stella Polare» ha così consentito a Christie's di offuscare un poco il prestigio conquistato, appena una settimana prima, dalla concorrente Sotheby's con la parure di orecchini di diamanti, vendute a sei miliardi di lire. «*Quattro miliardi per un solo diamante* — dicono con orgoglio da Christie's — *hanno battuto il record; in fondo, negli orecchini, di brillanti ce ne sono due e quindi hanno spuntato non più di tre miliardi a testa*».

E' pur vero che gli orecchini hanno tentato la «via dello scandalo», lasciando credere di essere stati appesi alle grandose orecchie di un'ex imperatrice, Farah Diba. Ma la battaglia legale intrapresa dagli avvocati di Khomeini per il recupero o dei diamanti o del loro ricavato pare sia andando in fumo. I legittimi proprietari, forse una opulenta famiglia canadese, starebbero per rivelarsi e metter fine alle polemiche. Sotheby's commenta, con sollievo: «*Lo abbiamo sempre detto che tirare in ballo Farah Diba era una sciocchezza. I nostri acquirenti, gioiellieri internazionali, conoscono bene i prezzi ed i loro proprietari. Se avessero avuto il sospetto che l'ex imperatrice avesse o che fure con gli orecchini, non se li sarebbero certo contesi a suon di miliardi*». Nessuno rischia di essere coinvolto in un «affare» che scotta.

Simonetta Conti

A colloquio con il magistrato che emanò l'ordinanza

Quelle 100 mila col «vischio» che acchiappavano i riciclatori

«Non fu un errore» dice il protagonista - Chi versava banconote di grosso taglio, doveva lasciare nome e cognome - Il provvedimento fu aspramente criticato e poi sospeso - Ma nel frattempo quattro persone sono finite in carcere

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO CALABRIA — L'11 agosto scorso, un lunedì — si era già nel clima festoso della vigilia ferragostana — agli sportelli delle banche e degli uffici postali di tutta Italia ci fu una sorpresa: se si doveva fare un pagamento con biglietti da 100 mila lire, era obbligatorio presentare un documento perché il cassiere era tenuto a compilare un modulo con le generalità e i numeri di serie delle banconote. Un coro di proteste: si lamentavano i clienti che avevano fretta e gli impiegati che vedevano accresciuto il loro lavoro.

Dalle parole dette alle parole scritte: i giornali criticarono e pubblicarono anche il motivo e l'origine di quel provvedimento: veniva da un magistrato reggino che cercava così di individuare i possessori di denaro proveniente dal riscatto di un sequestro. Il giorno 13, di fronte alla valanga delle proteste, ci fu la revoca dell'ordinanza. Clienti e cassieri sospirarono di sollievo. Ci furono le ferie, di quei controlli non si parlò più.

Fu un errore quel provvedimento? Portò a qualche risultato, seppure in un così breve tempo di validità? Ne parliamo con il protagonista, l'ideatore e autore dell'ordinanza, il sostituto procuratore dott. Francesco Colicchia. E' un calabrese, di Seminara, 45 anni, 17 anni di carriera, una permanenza anche, come pretore, a Torino dal 67 al 78.

«*Non fu un errore* — risponde, — *tutt'altro: dimostrò che io ero nel giusto e che attraverso quella via si potrebbero raggiungere grossi risultati sul piano delle indagini. Ci furono appena tre giorni utili e, nonostante il clamore che si stava facendo sui giornali, negativo per gli scopi che l'indagine si prefiggeva, fu possibile procedere a quattro arresti di persone che detenevano denaro "sporco"*».

Il primo a cadere nella trappola fu, a Palermo, Natale Buscetta, figlio del boss Tommaso, che aveva presentato 54 biglietti da 100 mila provenienti da una rata del sequestro Armellini. A Reggio Calabria furono arrestati Domenico Catalano, macellaio, che aveva 16 banconote del sequestro dell'imprenditore Francesco Rullo, di cui si stava occupando in quei giorni il dott. Colicchia; Domenico Errante, proprietario di un distributore di carburante e Antonino Zampaglione, autotrasportatore, che avevano denaro di altri sequestri.

«*Non solo* — dice il magistrato — *si è anche accertato che era passato per la Calabria denaro del duplice sequestro Gheesi-De André, avvenuto in Sardegna. Ciò è una conferma che in molti sequestri, anche avvenuti lontano dalla Calabria, c'entrano dei calabresi. Del resto questa è una regione certamente ai primi posti nella graduatoria di questo reato: dal 63 ad oggi, 72 persone sequestrate, di cui 54 nella sola provincia di Reggio, 16 in quella di Catanzaro e 3 di Cosenza. L'incremento è fortissimo negli ultimi anni: dal primo gennaio 78, nella nostra provincia sono stati 16, dei quali 7 hanno dato un "fatturato" di quasi 3 miliardi*».

L'ordinanza che il dott. Colicchia aveva diramato, statuiva che ogni banca e ogni ufficio postale alla chiusura degli sportelli, trasmettesse alla questura la distinta dei numeri di serie delle banconote e le generalità dei relativi possessori. Le questure dovevano poi interrogare, attraverso i loro terminali, il «cervellone» di Roma nel quale sono memorizzati serie e numeri dei biglietti pagati per riscatto. Una delle prime obiezioni che è stata rivolta al dott. Colicchia è questa: essendo a conoscenza di questo controllo, i possessori di denaro «sporco» se ne guardano dal versarlo in banca.

«*Il punto è proprio questo: la conoscenza* — dice il sostituto procuratore —. *Il mio provvedimento doveva rimanere segreto, il controllo doveva apparire, ai clienti, come una verifica interna della banca. Un conto è intuire che l'accertamento possa servire a quello scopo e un conto è averne la certezza. Purtroppo gli organi di stampa hanno subito reso noto lo scopo e si sono anche accaniti contro di me*».

«Sulla sua decisione non d'accordo anche il suo superiore diretto?».

«*Il procuratore capo era assente, per ferie. Ho agito di mia sola iniziativa, consapevole delle difficoltà che avrei creato al personale delle banche e delle questure, ma al tempo stesso fiducioso nella consapevolezza che ognuno di noi dovrebbe avere per fare valere la giustizia*».

«Il provvedimento di revoca le è stato imposto dall'alto?».

«*Assolutamente no, non ho avuto alcuna pressione. E' una decisione che ho preso spontaneamente, dopo essermi visto subissato da critiche e da incomprensione. Un giornale ha persino scritto che dubitava delle mie facoltà mentali. Sono rimasto molto deluso e amareggiato*».

«Perduta questa occasione di verifiche, quale altro sistema potrebbe essere possibile, secondo lei, per combattere i sequestratori?».

«*Si possono scoraggiare in due modi. Vanificando il profitto, come io ho cercato di fare, e colpendo la mano sulla pena. A mio avviso la carcerazione, per questo tipo di reato, dovrebbe essere più dura.*

Remo Lugli

Uccide la moglie durante lo sfratto

PALERMO — Un commerciante di 34 anni, Rosario Romeo, ha ucciso, con dieci coltellate, la moglie, Giuseppina, 32 anni, madre di cinque bambini. Da tempo non andavano d'accordo, ma ieri erano particolarmente tesi perché il padrone di casa li aveva sfrattati.

L'uxoricidio è avvenuto nell'ingresso dell'alloggio in via Zisa 82, dal quale appunto stavano traslocando. Per cause che la polizia deve ancora appurare, Romeo si è avventato sulla moglie e l'ha crivellata di colpi.

Il commerciante è stato arrestato alcune ore dopo in un negozio di barbiere.

Scuola: chiesta l'abolizione dei trimestri

ROMA — La segreteria generale del sindacato autonomo della scuola (Snals) ha chiesto al ministro della Pubblica Istruzione Bodrato di dare disposizioni perché le scuole abbiano la facoltà di suddividere l'anno scolastico in quadrimestri anziché in trimestri.

La richiesta dello Snals è stata avanzata per alleggerire il lavoro dei professori.

Se la richiesta sindacale verrà accolta anche quest'anno (come è già avvenuto l'anno passato per alcune scuole) questi adempimenti diverranno necessari ogni quattro mesi e nell'arco dell'anno scolastico soltanto due volte.

(Segue da pagina 5)

Ha concluso cristianamente la sua esemplare vita terrena

Marina De Maria in De Gennaro

Addolorati lo annunciamo: il marito Silvio, il figlio Vitaliano con la moglie Fernanda, il figlio Roberto con la moglie Rosella, i nipoti Silvia, Enrico, Riccardo, Tiziana, Federico, fratello, sorelle parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi, ore 15 cappella Mauriziana.
— Torino, 22 novembre 1980

Michele Violi e Delfina Ghiotti Violi partecipano al dolore dei familiari.

Renzo e Guido Ghibergia, Bruno Argentero partecipano con affetto al grande dolore dell'amico Vitaliano.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed i **Sindaci** della **Ernst, Fiorentzaris Mobilier**, prendono viva parte al lutto del dott. Vitaliano De Gennaro, presidente del collegio sindacale.

Franco e Federico Lubatti Bosoni partecipano affettuosamente al dolore dell'amico Vitaliano per la scomparsa della suocera **MAMMA**

Giampaolo e Domenico Rocca sono vicini partecipando al lutto del dr. Vitaliano De Gennaro per la scomparsa della **MAMMA**

Presidente Consiglio di Amministrazione Sindaci Giocatori Tecnici e Dirigenti della Juventus F. C. Spa partecipano con profondo cordoglio al dolore del dr. Vitaliano De Gennaro, amministratore della società per la scomparsa della cara mamma signora

Marina De Maria in De Gennaro
— Torino, 21 novembre 1980

La Derma Spa partecipa al lutto del presidente del consiglio sindacale dr. Vitaliano De Gennaro per la scomparsa della mamma

Marina De Maria in De Gennaro
— Torino, 21 novembre 1980

Prendono parte al lutto
Piera e Alberto Riva
Laura e Gianni Gera

La **Presidenza** dell'**Istituto Mafiel** di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Marina De Gennaro
— Torino, 21 novembre 1980

Tiziani e Collaboratori della **Metallowerke** partecipano commossi al dolore che ha colpito l'amico dott. Vitaliano De Gennaro per la scomparsa della mamma signora

Marina De Maria in De Gennaro
— Torino, 21 novembre 1980

Franco e Giulia De Benedetti Lionello e Valentina Cordero sono affettuosamente vicini all'amico Vitaliano in questa triste circostanza.

Alberto, Giorgina, Gaetana Guerrini e famiglie partecipano affettuosamente al dolore del caro amico Vitaliano per la scomparsa della mamma

Marina De Maria in De Gennaro
— Torino, 21 novembre 1980

Condomini e inquilini via Vespucci 6 e via Massena 84 partecipano al dolore della famiglia De Gennaro per la perdita della **MAMMA**.

La **SPA Giuseppe Magliano** prende parte al grande dolore del dott. Vitaliano De Gennaro, Presidente del Collegio Sindacale della Società, per il decesso della **MAMMA**.

Le famiglie **Barabino e Messori** sono vicine all'amico Vitaliano nel grave momento

Alberto Bava e famiglia, affettuosamente vicini, partecipano al dolore di Vitaliano e Roberto per la perdita della mamma

Marina De Maria in De Gennaro
— Torino, 20 novembre 1980

Collaboratori ed impiegate della Studio si uniscono al dolore del dottor De Gennaro e della famiglia.

L'**Ente Scuola per le Industrie Edilizie e Affini della Provincia di Torino** e l'**Edilscuola S.p.A.** partecipano al lutto del dr. Vitaliano De Gennaro, Presidente del Collegio sindacale dei due organismi, per la scomparsa della Mamma, Signora

Marina De Maria in De Gennaro
— Torino, 21 novembre 1980

La Società Turistica Impianti Meteori S.T.I.M. SPA partecipa al grave lutto del dr. Vitaliano De Gennaro, Presidente del Collegio Sindacale della Società, per la perdita della Mamma, signora

Marina De Maria in De Gennaro
— Torino, 21 novembre 1980

La Presidenza e la Direzione del Collegio Costruttori Edili della Provincia di Torino prendono viva parte al dolore del dr. Vitaliano De Gennaro per la perdita della Mamma, Signora

Marina De Maria in De Gennaro
— Torino, 21 novembre 1980.

Presidenza, Consiglieri e componenti il Collegio Sindacale della S.T.I.M. SPA sono affettuosamente vicini all'amico dr. Vitaliano De Gennaro nella dolorosa circostanza.

Roberto e Luisa Bianco
Renato e Adriana Bianco
Mario e Carla Viale
sono vicini all'amico Vitaliano nel triste momento della scomparsa della **MADRE**.

Mario Cassadonte partecipa con affetto al dolore di Vitaliano De Gennaro per la scomparsa della **MAMMA**.

La **Direzione Vinavil** partecipa al dolore del proprio collaboratore Rag. Roberto De Gennaro per la dipartita della **MADRE**.

La famiglia **Riva** commossa ricorda l'indimenticabile signora **MAMMA**.

Casimiro Oeiza con la sua famiglia partecipa affettuosamente al grave lutto che ha colpito l'amico dott. Vitaliano De Gennaro per la scomparsa della mamma signora

Marina De Maria in De Gennaro
— Torino, 21 novembre 1980.

Luigi e Giancarlo Ravendini prendono viva parte al dolore del dott. De Gennaro per la perdita della **MAMMA**.

Armando Gardino prende viva parte al dolore dell'amico Vitaliano per la scomparsa della **MADRE**.

Elio e Paola Pierre-Humbert sono affettuosamente vicini a Vitaliano e famiglia.

Il giorno 21 novembre dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia ha concluso il suo cammino terreno il

comm.
Giuseppe Paoncelli

Con [illegible] ne dà il triste annuncio la figlia **Annalisa** con i piccoli **Luca e Diego**.
— Torino, 22 novembre 1980.

Silvia Sbarigia con la madre **Anna Tamburini** e con i fratelli **Piero e Mauro** si unisce al grande dolore di Annalisa per la perdita del padre

comm.
Giuseppe Paoncelli
— Torino, 21 novembre 1980.

Amministratori, Direttivi del **Partito Repubblicano Italiano** di Torino e Piemonte, sono vicini al consigliere provinciale Egidio Francisco per la morte del padre

Giovanni Francisco
— Torino, 21 novembre 1980.

Il **Presidente i Consiglieri e il Collegio sindacale** il **Direttore i collegli e gli amici** tutti dell'**Istituto per le Ricerche di Tecnologia meccanica e per l'automazione R.T.M.**, di Vico Canavese, partecipano visivamente commossi al dolore del Cavaliere Egidio Francisco e dei famigliari per la perdita del padre

Giovanni Francisco
— Vico Canavese, 21 novembre 1980.

Il **Presidente, la Giunta, il Consiglio Provinciale** di Torino si associano al dolore del consigliere provinciale Egidio Francisco per la scomparsa del padre **GIOVANNI**.
— Torino, 21 novembre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Alesia
anni 46

Con profondo dolore lo annunciano la moglie, le figlie, suocera, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 15,45 da via Vado 8 tra. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 novembre 1980

L'affezionatissima Elisa Cravero con mamma e papà piangono il caro **BEPPE**.

Si associano al dolore le famiglie
Michele Ficco
Nina Shalva
Roberto Cravero.

Cristianamente è mancato

Leonino Gherra (Arturo)
anni 54

Addolorati l'annunciano: la moglie **Giuliana**, il figlio **Llanello** con la moglie **Marisa**, il fratello **Maggiorino** e parenti tutti. Funerali sabato 22/11 alle ore 15,30 da via Galimberti, 58 - Grugliasco. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Grugliasco, 21 novembre 1980

Cognati, nipoti **Bardasasso, Carsodo** e Bonora vicini a Giuliana, Nello, Marisa piangono la scomparsa del carissimo **ARTURO**.

RINGRAZIAMENTI

Le famiglie **Maffioli e Tallone** sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per l'immatura perdita del caro

Flavio

In particolare impresa dott. ing. Recchi Sielp colleghi di lavoro e stretti amici di famiglia. La messa di trigesima sarà celebrata il 30 novembre in Chiesa di S. Croce a P.za Fontanesi alle ore 18,30.
— Torino, 22 novembre 1980.

ANNIVERSARI

1907 1980
dott. prof. Guido Luzzi

Sempre affettuosamente ricordato. S. Messa: domenica 23 novembre ore 10, Chiesa Maria Ausiliatrice, ritrovo altare Don Bosco ore 9,45.

1970 22 novembre 1980
Claudia Rabba
Aldo Sanigaglieai

Con infinito rimpianto, preghiamo.

1968 1980
Ernestina Perotto ved. Benenti

La sua Rita e Tullio ricordano la dolce e cara affettuosa mamma.

1910 1980
Carlo Piano

Sempre vivo in noi il tuo ricordo.

1977 1980
Mario Succi

Le tua Ida con tristezza e rimpianto ti ricorda sempre.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Marco Carlo Corino
la moglie e parenti tutti, ne rinnovano la cara memoria e quanti lo conobbero. Santa Messa domani ore 18,15 Parrocchia Cottolengo corso Potenza.
— Torino, 22 novembre 1980.

1970 1980
Luigi Palotto

Rimpianto infinito. S. Messa 22 novembre ore 18 Parrocchia Maria Ausiliatrice.

1974 1980
col. Giosuè Cerami

Cecilia con tanto rimpianto.

1977 1980
Giuseppe Bertolè

La moglie, con immutato affetto, S. Messa di suffragio domenica 23 novembre Sacro Eremo di Camaldoli (Arezzo).

1977 1980
Michele Toscano

La moglie lo ricorda con immutato affetto.
— Rivoli, 21 novembre 1980.

Il tempo oggi

AERONAUTICA MILITARE
SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: l'[illegible] pressione sull'Italia subirà una lieve e graduale flessione. Aria umida concentrata nei bassi strati facilita la formazione di nebbie anche persistenti.

tempo previsto: al Nord ancora tempo nebbioso in pianura e poco nuvoloso in montagna, al centro e al sud sereno o poco nuvoloso tranne un locale aumento della nuvolosità sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia. Nebbie nelle zone di pianura in parziale dissolvimento durante le ore soleggiate.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo da Est Nord-Est sulla Puglia e sulla Calabria jonica.

mari: quasi calmi o poco mossi.

tendenza per domani: al Nord tempo nebbioso in pianura e da poco nuvoloso a nuvoloso in montagna. Al Centro e al Sud sereno o poco nuvoloso con nebbia nelle zone pianeggianti in parziale diradamento durante le ore più calde.

città italiane

Bolzano	−3	9	Pescara	5	14
Verona	5	7	L'Aquila	1	10
Trieste	9	11	Roma	8	17
Venezia	4	9	Campobasso	8	10
Milano	5	7	Bari	9	16
Torino	5	9	Napoli	8	19
Cuneo	1	10	Potenza	3	15
Genova	10	16	Reggio Calabria	12	20
Bologna	5	8	Messina	13	20
Firenze	1	16	Palermo	11	18
Ancona	7	8	Catania	6	19
Perugia	6	15	Cagliari	6	20

città estere

Amsterdam	10	13	coperto	Londra	12	13	coperto
Atene	8	15	coperto	Madrid	2	16	sereno
Bangkok	28	32	sereno	C. Messico	9	23	coperto
Belgrado	0	13	sereno	Montreal	−4	6	n. p.
Berlino	5	13	coperto	Mosca	−8	3	sereno
Bruxelles		n. p.		Nuova Delhi	12	28	coperto
Buenos Aires	11	15	coperto	New York	2	8	sereno
Il Cairo	14	23	sereno	Nicosia	8	25	pioggia
Copenaghen	6	8	coperto	Parigi	8	11	coperto
Dublino	11	15	pioggia	Rio de Janeiro	19	32	coperto
Ginevra	−1	1	nuvoloso	Stoccolma	5	7	coperto
Helsinki	8	4	pioggia	Sydney		n. p.	
Hong Kong	26	25	sereno	Tel Aviv	13	29	coperto
Johannesburg	15	25	coperto	Tokyo	13	22	coperto
Lisbona	13	14	piovoso	Vienna	5	6	pioggia

Gli esami dell'Istituto di Sanità

«Bastoncini» di pesce l'antibiotico non c'è

ROMA — Sono risultati negativi gli esami effettuati dall'Istituto Superiore di Sanità sui «bastoncini» di pesce Findus e Brina in varie città italiane. I risultati degli esami di laboratorio sono stati consegnati stamane al ministro Aniasi. Non sono state rilevate — si apprende — tracce di tetraciclina, né di altri antibiotici.

Il «caso» era esploso per iniziativa del pretore di Modena, Flavio De Santis, che aveva incaricato il medico provinciale di effettuare le indagini tecniche. Il magistrato aveva tratto lo spunto per l'inchiesta dalla trasmissione televisiva «Di tasca nostra», speciale del Tg 2 andato in onda martedì 11, nella quale si sosteneva la presenza dell'additivo nei «bastoncini» come sostanza conservante.

L'Istituto Superiore di Sanità ha precisato che «per l'accertamento delle tetracicline negli alimenti l'analisi specifica è unicamente quella di carattere microbiologico: le ricerche condotte in tal senso secondo la tecnica di diffusione in substrati agarizzati, così come è indicato nei metodi Cee, hanno rivelato inequivocabilmente l'assenza di antibiotici in generale e di tetracicline in particolare». L'Istituto ha anche precisato che «il metodo microbiologico può porre in evidenza quantità minime di antibiotico per grammo di alimento».

Il ministro Aniasi ha così commentato i risultati delle analisi: «Per non allarmare inutilmente i consumatori, è d'obbligo nei controlli una linea di severità rigorosa, ma accompagnata da quella doverosa prudenza che il ministro persegue ed ha perseguito anche in questa occasione. Occorre quindi — ha aggiunto — raccomandare che in analoghe situazioni, quando si tratta cioè di analisi di difficile interpretazione su prodotti alimentari, sia sentito l'Istituto Superiore di Sanità, la cui competenza tecnico-scientifica è fuori discussione».

Le società avevano fatto eseguire per proprio conto a vari laboratori, analisi di partite del prodotto che viene importato dalla Danimarca, dalla Germania Federale, dalla Norvegia e (per quanto riguarda le «pastella» del pesce) dalla Gran Bretagna. Anche queste analisi erano state negative.

Attualmente la competenza sull'inchiesta è delle procure di Milano, Verona e Foggia, sedi legali delle società, alle quali il pretore di Modena ha già trasferito gli atti.

Per la malattia di un imputato

Processo Vendemini rinvio a primavera

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FORLI' — Il processo Vendemini viene rinviato a nuovo ruolo (probabilmente addirittura a primavera), dopo essere nato sotto i peggiori auspici possibili,nell'auletta grigia del tribunale penale forlivese. I familiari del dentista scomparso (la moglie, la madre, il fratello più giovane) si presentano in lacrime al gran mesto appuntamento: per una tragica coincidenza, il secondo dei fratelli Vendemini, Piero, è morto pochi giorni fa, non ancora venticinquenne, in un incidente stradale.

E' assente anche uno degli otto imputati, Ermanno Piperno, fino a tre anni fa medico della squadra di basket di Rieti: un certificato medico presentato dal suo avvocato, Luigi Colarieti, attesta che Piperno è affetto da broncopolmonite. Il presidente del tribunale, Federico Daniele, — un giovane magistrato dal volto pallido, dal profilo affilato, molto teso — esamina il documento, poi accoglie la richiesta della parte civile di procedere a visita fiscale nei riguardi dell'assente. Parte il fonogramma per la polizia giudiziaria di Rieti: e dopo qualche schermaglia fra giudici e avvocati l'udienza viene rinviata alle 16 (era cominciata alle 9,20 del mattino, per durare in tutto una mezz'ora scarsa).

Alla ripresa, confermato da Rieti l'impedimento fisico del Piperno, il tribunale respinge una richiesta di stralcio della posizione del medico reatino, avanzata dalle parti civili: l'imputazione di concorso in omicidio colposo per tutti gli otto non consente di ignorare l'interdipendenza delle posizioni.

Rinvio inevitabile, dunque, giacché non si può aprire il dibattimento in assenza non volontaria di un imputato.

Le posizioni degli imputati appaiono fin d'ora ben delineate dall'ordinanza di rinvio a giudizio. Si possono distinguere quattro gruppi in ordine decrescente di gravità. Al primo appartiene il solo Renato Millardi, presidente della società di basket di Rieti: avrebbe attivamente evitato di dissuadere Vendemini dal continuare l'attività agonistica, nonostante fosse perfettamente a conoscenza delle precarie condizioni di salute che avrebbero portato l'atleta alla morte improvvisa del 20 febbraio '77, e sarebbe colpevole anche di truffa aggravata per aver ceduto il giocatore, in quelle condizioni, alla Chinamartini Torino, per 210 milioni. E' la posizione più delicata: Millardi rischia complessivamente fino a 8 anni di carcere.

Nel secondo gruppo si possono comprendere i dottori Enzo Borghetti (medico della Federbasket all'epoca), Antonio Venerando (direttore dell'istituto di medicina sportiva di Roma) e Gustavo Tuccimei (responsabile sanitario dell'ufficio di preparazione olimpica), i quali, essendo delegati per ufficio all'esame dell'idoneità sportiva degli atleti azzurri, non bloccarono Vendemini, sottoposto al loro controllo come probabile olimpico prima dei Giochi di Montreal '76.

Terzo gruppo: Gaetano Giuliano e Salvatore Condoselli, cardiologi della clinica romana Villa Bianca: avrebbero rilasciato, su «pressioni altrui», un certificato medico di idoneità all'agonismo a Vendemini, che pure era stato inviato a loro per un esame preoccupante come il cateterismo cardiaco.

Infine c'è la coppia dei medici sociali, Ermanno Piperno per la Brina Rieti e Giovanni Sobrino per la Chinamartini Torino, i quali il pm Ferretti, in fase preistruttoria, aveva proposto il non luogo a procedere.

Gianni Menichelli

Gli assassinati nel Napoletano saliti a 115

NAPOLI — Un lucchino di 25 anni, Vincenzo Carbone, sposato e padre di 4 figli, è stato massacrato ieri mattina a San Giovanni a Teduccio, nella zona orientale di Napoli.

La vittima è stata freddata da ignoti killers con sette colpi di pistola sparati a bruciapelo. Con questo salgono a 115 gli omicidi compiuti nell'area napoletana dal 1° gennaio 1980, in media uno ogni due giorni e mezzo.

L'ex S. Offizio dice no al differimento

«Il battesimo va dato ai bimbi appena nati»

CITTA' DEL VATICANO — Una «istruzione» dell'ex S. Offizio, approvata da papa Wojtyla, ha confermato ieri che il battesimo deve essere impartito, come avviene da secoli, ai bambini appena nati.

Il documento, che era allo studio da anni per volontà di Paolo VI, risponde così negativamente alle richieste anche di teologi cattolici per un rinvio del sacramento ad «*una accettazione più ragionata*» da parte dell'interessato, mentre adesso è decisa dai suoi genitori. «*Non è vero* — ribatte il documento — *che il battesimo dei bambini sarebbe un attentato alla loro libertà perché impone obblighi religiosi per il futuro che essi saranno forse portati a rifiutare... Si dimentica che l'ingresso nella vita cristiana non è una servitù o una costrizione, ma l'accesso alla vera libertà*».

Il differimento del battesimo a età non infantile è possibile solo nel caso che i genitori siano poco credenti o non cristiani e, quindi, non esistano garanzie che «*una volta battezzato il bambino riceverà l'educazione cattolica richiesta dal sacramento*».

In questo caso, i parroci «*dovranno tenersi in contatto con i genitori in modo da ottenere da essi, per quanto possibile, le condizioni richieste da parte loro per la celebrazione del sacramento*». Se anche ciò fosse impossibile, il bambino dovrebbe essere incluso in un elenco per seguire un corso di catecumenato «*durante l'età della scolarità*».

In risposta ad altre obiezioni, il documento nega che la Chiesa mantenga il battesimo dei neonati per una «*lenta azione numerica*».

f. p.

Il processo si è aperto ieri a Milano, prossima udienza a gennaio

Per una frase sullo scandalo dell'Anas Biagi accusato di calunnia da Mancini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Processo per diffamazione a mezzo stampa intentato da Giacomo Mancini, ex ministro socialista a Enzo Biagi. Primo round a favore di Mancini non perché sia riuscito a dimostrare di essere stato diffamato nell'articolo in questione, ma perché il processo non s'è fatto.

E a questo, chiaramente, ha puntato la difesa dell'esponente del psi che in aula ha chiesto l'acquisizione di molti documenti giudiziari e non, senza portarne neppure uno. Era inevitabile che il processo slittasse. Per ora di un mese e mezzo, poi si vedrà.

Biagi, malgrado cerchi di non farlo vedere, è piuttosto teso. Si vede chiaramente che Mancini è più abituato a stare in pubblico e appare solo pensieroso. Il presidente del tribunale Roberto Odorisio, figlio di magistrato, dà lettura dei capi d'imputazione cioè delle frasi dell'articolo di Biagi apparso il 27 dicembre 1979 nella rubrica «Strettamente personale», da cui Mancini si sente offeso.

«*Primo* c'era stato *Mancini* — scriveva il giornalista sotto un titolo "*Socialisti col curaro*" — *al quale si riconoscono prepoveli doti come ministro finché non fu vittima di alcuni incidenti sulle autostrade, mai chiariti e mai discussi pubblicamente*». L'allusione, è chiaro, è alla vicenda delle aste dell'Anas pendente davanti alla Commissione Inquirente della Camera da undici anni.

Le altre otto righe spiacciute all'ex ministro dei Lavori Pubblici sono: «*Ma è possibile che il solo cittadino italiano che non è riuscito a farsi rendere giustizia, in questo Paese, a dissipare le ombre, a far condannare i diffamatori sia Giacomo Mancini?*». Anche qui il tono ironico, probabilmente, sottintende la sorpresa perché l'onorevole Mancini, innumerevoli volte chiamato «*ladro*» sul settimanale di proprietà di Giorgio Pisanò «Candido», non è ancora riuscito ad avere una sentenza favorevole malgrado della prima querela siano passati dieci anni, nove da una seconda da quasi querela e altre da una denuncia per calunnia.

Le frasi sono contrapposte anche se ancora devono essere espresse. Mancini: io voglio processi e verità, ma i casi della vita, per il momento, l'hanno impedito. Biagi: se processi e Commissione Inquirente non han fatto nulla è perché Mancini pigiava sul freno di nascosto dopo avere invitato, in pubblico, a fare in fretta. «*E lo dimostrerà*» dichiara.

Prima di arrivare in tribunale, da Mancini era stata proposta la costituzione di un giurì d'onore, ma il giornalista aveva rifiutato.

Fermo sulla sua linea l'avvocato di Mancini chiede che le sollecitazioni inviate dal suo cliente a Inquirente e tribunale di Monza siano acquisite agli atti, e la difesa di Biagi replica chiedendo anche le richieste di rinvio, quelle giudiziarie almeno.

Piccolissima battaglia sull'ammissione a teste del giornalista Enrico Mattei, querelato ma uscito indenne perché le querele furono ritirate «*senza che ritrattasse una parola e senza neppure dividere le spese di giudizio*», come lui stesso spiega in un articolo.

Marzio Fabbri

Due agenti e un infermiere tenuti in ostaggio per sei ore

Tre detenuti in rivolta a Firenze «Non vogliamo tornare all'Asinara»

La sommossa è fallita perché gli altri carcerati non vi hanno aderito - Renato Bandoli, di Prima linea, Stefano Neri, anche lui terrorista, e Vitale Corrise, delinquente comune, ottengono di essere trasferiti in altre prigioni - Le drammatiche ore delle trattative

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Un altro tentativo di rivolta, altri agenti sequestrati per ore, altri detenuti pronti a tutto: alla base, sempre lo stesso rifiuto, quello al trasferimento nel supercarcere dell'Asinara. Come qualche settimana fa a Volterra, Nuoro, Fossombrone, anche a Firenze ieri si sono vissute ore drammatiche: tre detenuti, fra cui un leader di Prima linea, hanno catturato due agenti di custodia e un infermiere e, dopo aver cercato invano d'innescare la rivolta, minacciavano di uccidere gli ostaggi se qualcuno non avesse revocato i trasferimenti già ordinati. Dopo un'intera mattinata di trattative, il solito fonogramma da Roma ha sbloccato la situazione: il ministro di Grazia e Giustizia ha accettato ancora una volta di trasferire i detenuti in carceri diverse. «*Non è stata una sconfitta* — ha commentato Antonino Guttadauro, il magistrato che aveva trattato coi detenuti —. *Dinanzi a tre ostaggi non si poteva fare altrimenti. Certo, ormai è chiaro che episodi del genere continueranno a ripetersi: il problema è diventato esclusivamente politico*».

Proprio a Firenze, mercoledì scorso, in un'aula d'assise, Renato Curcio aveva rilanciato il programma dei «proletari prigionieri»: «*Chiuderemo l'Asinara, e tutto cambierà*». Subito dopo il processo, era stato allontanato dalle Murate per destinazioni più sicure con altri capi storici delle Bierre, ma non era ugualmente difficile prevedere che la parola d'ordine sarebbe stata subito raccolta.

Discutere sull'efficienza degli apparati di prevenzione, però, ormai ha poco senso: Firenze e Fossombrone, Volterra e Nuoro, i detenuti politici e quei pochi che ancora restano «comuni» continuano a dimostrare l'identico terrore. Pur di non finire all'Asinara organizzano rivolte, minacciano di assassinare ostaggi, vanno incontro a nuove, dure condanne. Fino ad ogni la risposta del ministero di Grazia e Giustizia è stata quasi sempre obbligata, ma proprio per questo elusiva. Revocando i trasferimenti, si è ottenuto che le rivolte cessassero ma non si è affrontato il problema, che continua a ripresentarsi sempre uguale. Forse è il momento di abbandonare gli interventi episodici per iniziative più generali.

Dall'Asinara proveniva anche uno dei protagonisti della rivolta di ieri, Renato Bandoli, esponente di punta dell'area di Prima linea, condannato a quattordici anni di carcere come dirigente delle unità combattenti comuniste e imputato di strage per il sanguinoso assalto del 31 gennaio 1978, diretto proprio contro il carcere fiorentino. Con lui, in una cella del terzo braccio, c'era un altro terrorista delle «Ucc», Stefano Neri, anche lui condannato a quattordici anni per associazione sovversiva e, martedì scorso, anche a due anni e mezzo per una serie di attentati. Terzo protagonista della fallita rivolta è stato Vitale Corrisa, sardo, in carcere per reati comuni.

Il piano è scattato ieri mattina, verso le otto: Bandoli ha finto di sentirsi male e ha fatto chiamare l'infermiere. Di turno, in quel momento, c'era Roberto Pinzani: l'uomo è corso fino al terzo braccio scortato dal brigadiere Giuseppe Meloni e dalla guardia Alberto Tihini. I tre hanno appena avuto il tempo di aprire la porta della cella: si sono visti puntare contro dei coltelli rudimentali, sono stati immobilizzati. I detenuti hanno cercato di procurarsi le chiavi delle altre celle del «braccio», di spingere altri alla rivolta, ma non ci sono riusciti. Le chiavi non erano indosso agli agenti, e dalle altre celle nessuno ha risposto agli appelli. Subito dopo Bandoli, Neri e Corrias si sono barricati nelle loro celle. La richiesta è stata avanzata subito: «*Non vogliamo tornare all'Asinara*».

Intorno al carcere, intanto, si ripeteva il rituale già visto più volte negli ultimi mesi: mura circondate da agenti in tenuta antiguerriglia, strade bloccate, mezzi blindati dei carabinieri con fucili che spuntavano minacciosi dalle torrette.

A trattare coi detenuti è giunto prima il sostituto Guttadauro, poi anche il procuratore aggiunto, Bellitto, e l'ispettore regionale delle carceri Nespoli. Per lunghe ore, però, la trattativa non ha fatto un solo passo avanti. Che all'interno i detenuti non avessero intenzione di cedere, i cronisti in attesa dinanzi al carcere l'hanno capito quando, verso le tredici, hanno visto arrivare l'avvocato Antonino Filastò. Difensore di alcuni presunti terroristi, il legale aveva svolto opera di mediazione anche durante la rivolta nel carcere di Volterra.

Questa volta però non c'è stato bisogno che l'avvocato prendesse contatto con i detenuti. Per tutta la mattinata, tra la direzione del carcere e il ministero le telefonate si erano incrociate: alle 13,30, da Roma, è giunto l'assenso. I tre detenuti non sarebbero finiti all'Asinara.

Alle 14 è finito tutto. Corrias è uscito poco dopo, su un «blindato», diretto al carcere di Palmi. Bandoli, nel tardo pomeriggio, è stato trasferito a Novara. Neri si muoverà questa mattina con destinazione Pianosa. Resta però il problema di fondo: il ministero non è in grado di adottare una linea diversa da quella della resa, o le condizioni di vita, all'Asinara, giustificano queste proteste disperate?

Giuseppe Zaccaria

Risolto il macabro «giallo» di Moconesi, nell'entroterra ligure

Sono della scomparsa di Saronno i resti bruciati scoperti a Chiavari: già arrestati i 2 assassini

La vittima, 23 anni, è figlia di un notaio - Conosceva bene uno dei suoi rapitori - Costui, con la complicità d'un amico, ha progettato l'orrendo delitto per estorcere 700 milioni e con la certezza di dover uccidere

GENOVA — «Il giallo» dei resti umani trovati bruciati il 17 mattina a Moconesi, nell'entroterra di Chiavari, s'è risolto. Due «balordi», un play boy da strapazzo e un ragazzo, abbagliato dal mito del «grosso» colpo, hanno rapito e ucciso, soffocandola con un asciugamano, Anna Maria Calvano, 23 anni, studentessa all'Università Cattolica di Milano, figlia d'un notaio di Saronno. L'hanno sequestrata nella convinzione di poter chiedere un riscatto di 700 milioni: alcuni giorni prima del delitto, come hanno accertato i carabinieri, avevano addirittura abbandonato il lavoro.

Ora, dopo lunghi interrogatori, Alberto De Barbieri, di 29 anni, di Moconesi, commerciante di serrature e Giuseppe Gaeta, di 23 anni, di Chiavari, sono nella caserma dei carabinieri in stato di fermo in attesa che il sostituto procuratore della Repubblica D'Andrea spicchi l'ordine di cattura per omicidio volontario, sequestro di persona a scopo di estorsione e occultamento di cadavere.

I carabinieri di Chiavari e di Genova hanno ricostruito con pazienza i pezzi del mosaico che, per molti giorni, è apparso un «puzzle» incomprensibile. Sono arrivati ad identificare la Calvano, e ad accertare la responsabilità dei due chiavaresi, partendo, come nei classici «gialli», da piccoli particolari. Il punto di partenza è stato, infatti, il bidone di metallo, acquistato dal De Barbieri una quindicina di giorni fa, in cui sono stati bruciati con la benzina i resti della povera ragazza.

Ed ecco i fatti. Alberto De Barbieri è un bell'uomo, elegante, alto e disinvolto. Un po' troppo, perché nel suo passato ci sono due precedenti penali: una denuncia per furto (dieci anni fa) ed una per una piccola truffa (cinque anni fa). Ciò non gli impedisce di frequentare a Chiavari, che è una cittadina tranquilla, le «buone famiglie» e soprattutto i villeggianti lombardi e piemontesi. E la famiglia Calvano possiede a Chiavari due appartamenti in centro: uno affittato ed un secondo che serve per le vacanze. De Barbieri tre anni fa conosce la ragazza.

Lei è carina, timida e forse non le dispiace l'intraprendente giovanotto. Così i due, di tanto in tanto, anche dopo le vacanze, si incontrano. De Barbieri avrebbe confidato d'aver premeditato il rapimento e l'omicidio da molti mesi. Lo avevano colpito le condizioni economiche della famiglia Calvano ed era sicuro che non sarebbe stato difficile per il padre pagare 700 milioni per riavere la figlia.

La soppressione di Anna Maria era però inevitabile perché la ragazza conosceva fin troppo bene il giovane e l'avrebbe denunciato. Gli inquirenti hanno chiarito la circostanza, raccogliendo la confessione di De Barbieri.

De Barbieri studia il caso. Ha bisogno di tempo e di denaro. Il 21 ottobre abbandona i soci dell'attività commerciale che ha avviato a Genova e si ritira con la sua parte: una quindicina di milioni. Ha bisogno di liquidi e di tempo libero. La trattativa con la famiglia Calvano potrebbe essere più lunga e difficile del previsto. Nel frattempo convince anche Giuseppe Gaeta, che è diventato il suo braccio destro. Gaeta, operaio presso una piccola azienda di Sampierdarena, una quindicina di giorni fa si licenzia per dedicarsi al «grande colpo».

De Barbieri, l'11 novembre, va a Milano e s'incontra con Anna Maria. La porta a cena e riesce, almeno a quanto ha raccontato agli agenti, a farla bere. La ragazza si lascia portare in auto a Chiavari. De Barbieri la porta nell'appartamento dei Calvano e qui, con la complicità di Gaeta, l'uccide, soffocandola con un asciugamano. I due portano il cadavere in aperta campagna, nei pressi di Moconesi, nell'entroterra, dove abita De Barbieri, e bruciano il cadavere, ridotto a pezzi, con la benzina.

Il giorno 16 si recano nei pressi di Ovada e da un posto pubblico telefonano alla famiglia Calvano chiedendo un riscatto di 700 milioni, in contanti. Stabiliscono persino il taglio delle banconote. La mattina del 17 alcuni passanti, per caso, trovano i resti carbonizzati.

Paolo Lingua

Strage «Italicus» processo a febbraio?

BOLOGNA — Il processo per la strage dell'«Italicus», secondo voci degli ambienti del palazzo di giustizia, verrebbe celebrato probabilmente nel prossimo mese di febbraio.

Dinanzi ai giudici saranno chiamati Mario Tuti, Luciano Franci, Pietro Malentacchi e Margherita Luddi, ritenuti, sia pur con imputazioni diverse, coinvolti nell'attentato che il 4 agosto 1974 causò la morte di 12 persone e il ferimento di altre 48. L'ordigno esplose nel terzo scompartimento della quinta carrozza del treno nei pressi della stazione di San Benedetto Val di Sambro, nell'Appennino bolognese.

Moglie di Moro fa precisazione sull'auto blindata a Bettino Craxi

ROMA — *Il Popolo* ha pubblicato ieri una precisazione pervenuta al giornale da parte della signora Moro: «*La signora Moro* — dice la precisazione — *che è e sarà sempre gratissima all'on. Craxi per il generoso tentativo di salvare la vita dell'on. Moro, è costretta a precisare che non furono i familiari dello statista scomparso a donare un'auto blindata al segretario del psi. Che se le condizioni economiche della famiglia Moro lo avessero reso per mezzo l'on. Moro e la sua scorta avrebbero avuto un'auto blindata*».

Il giornale precisa poi che «*la rettifica si riferisce ad un'affermazione contenuta in una nota della segreteria della dc nella quale a proposito delle illazioni sull'auto blindata del segretario del psi, si affermava che la vettura era stata regalata all'on. Craxi da amici e familiari dell'on. Moro*».

«*La segreteria della dc* — aggiunge il *Popolo* — *dando atto alla signora Moro della precisazione, ritiene che essa, comunque, non tocchi la sostanza della nota pubblicata dal Popolo di martedì scorso e nella quale, alla luce delle informazioni assunte, si riconosceva la piena limpidezza della vicenda*».

Il processo a Milano si è concluso ieri in meno di due ore

Un anno e mezzo al maestro timido che schiaffeggiò una sua scolara

Lo stesso imputato, in un memoriale diretto ai giudici, ha ammesso di aver dato «qualche scappellotto» alla bimba particolarmente irrequieta - Sospeso per 4 anni dall'insegnamento

MILANO — E' finita con una condanna a un anno e sei mesi con la condizionale e l'interdizione per quattro anni dai pubblici uffici, la vicenda di Mauro Mancuso, il giovane insegnante accusato di lesioni e maltrattamenti nei confronti di una sua allieva di prima elementare, Rosalinda Piccolo. Questa la condanna decisa ieri dal tribunale di Milano. Una condanna che va al di là delle stesse richieste del pubblico ministero, Pierluigi Dell'Osso (un anno di reclusione), il quale aveva fatto arrestare Mancuso lunedì scorso, all'ingresso della scuola.

La sentenza ha concluso un processo durato meno di due ore, che ha lasciato in sospeso molti dubbi. Soprattutto non si capisce come nella scuola elementare di via Valdagno nessuno si sia mai accorto di nulla.

Determinante ai fini della condanna è stato certamente il «memoriale-confessione» che Mauro Mancuso ha consegnato ai giudici. «*Mi rendo conto di aver causato dei danni alla bimba* — vi è scritto in sostanza — *e me ne dispiace*». Il documento descrive la piccola Rosalinda come un elemento vivacissimo, insofferente della disciplina. «*Quel giorno* — aggiunge — *era particolarmente irrequieta e io stavo male. Ho perso la pazienza, le ho dato qualche scappellotto e l'ho tirata per i capelli, ma solo per richiamarla all'ordine. Non volevo farle male*».

Mauro Mancuso

Timida, esile, il volto tirato, Mancuso, sul banco degli imputati, sembrava ancora più magro e pallido. Un giovane con gravi problemi di salute, al quale non sarà stato facile tenere a freno una prima elementare durante il doposcuola e che da questa sua incapacità era spinto, ogni tanto, a usare le mani. Lo ha ammesso lui stesso rispondendo al presidente. E alla osservazione sul fatto che Rosalinda, proprio per la sua difficile situazione familiare, avesse semmai bisogno di maggior comprensione, ha balbettato un «*Ho sbagliato*» timido quanto lui.

Dopo l'imputato, i testimoni. Per prima la madre di Rosalinda, Marina Oreglia, la quale ha smentito la versione di «Pierina la peste» data dall'insegnante: «E' vivace come *qualunque bimba di sei anni*», ha detto. Poi ha raccontato di aver visto talvolta la figlia con dei lividi: «*Diceva che il maestro la picchiava perché non faceva i compiti*». Ma nessuno ha chiesto alla signora Oreglia come mai avesse aspettato tanto prima di avvisare le autorità scolastiche (e poi neppure loro direttamente, ma tramite un avvocato). Dopo la mamma, la «balia», cioè la donna alla quale Rosalinda era stata affidata: Isabella De Lillo, la quale ha pure parlato dei lividi, sua la cui maggiore preoccupazione in proposito è sembrata quella di come «giustificarsi» con la madre.

Dopo madre e balia, il personale della scuola. Per primo il direttore, Vittorio Zedda: mai una lamentela su Mancuso, mai proteste se non dopo l'episodio; quindi subito l'inchiesta interna i cui risultati furono passati al Comune, dal quale Mancuso dipende. «*Ha sentito i compagni di classe della bimba?*», gli ha chiesto il presidente. «*Sì, nessuno ha detto di essere stato picchiato*». «*Ma se lo ha ammesso lo stesso maestro?*». «*Forse qualcuno mi ha accennato a qualche sberla...*».

Poi una bidella, la quale fin dalla mattina del 17 ottobre vide dei lividi sul volto di Rosalinda («*Mi disse di essere caduta*»), lividi ben più accentuati la sera. Lividi un vide pure la maestra del mattino, uno glielo fece notare la balia già il 7 ottobre. Infine un'insegnante, supplente in quei giorni, seppe dagli alunni che Rosalinda «*aveva preso uno schiaffo ed era stata tirata per i capelli dal maestro*». Eppure Mancuso ha insegnato fino all'ultimo momento. Superficialità? Malinteso senso del «buon nome della scuola»? Non si è capito.

s. mr.

Con gli ultimi tre arresti presa al completo la «Brigata Lo Muscio»

Era nella cantina di uno degli arrestati la base dei «nuovi brigatisti» a Milano

Nel covo trovati documenti, armi, uno schedario e una indagine sulla droga in città

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — L'Autonomia passata ai setacci e nella rete rimane sempre qualcuno, dicono gli inquirenti. Arrestano 33 persone, qualche giorno fa, e si afferma di aver scoperto una nuova banda armata. Ne arrestano ancora tre, l'altra sera, e si assicura che il gruppo è ormai al completo: in carcere l'intera «Brigata Antonio Lo Muscio», espressione del terrorismo diffuso, forse impercettibili legami con Prima linea.

I nomi degli arrestati non dicono troppo. Igor Gemilio Fragni, 18 anni, milanese, disoccupato, abitante in via Insubria 3: sotto casa c'era la cantina trasformata in base; Roberto Cazzaniga, 19 anni, studente; Stefano Mari, 25 anni, impiegato. Dicono i carabinieri che «*Cazzaniga ha fatto cose anche per altre organizzazioni*». Nomi che si aggiungono all'elenco di otto diffuso una settimana fa: Pietrangelo Mariotti, Roberto e Claudio Minervini, Elena Salvatori, Francesco Gargano, Emiliano Di Gargano, Paolo Pasini Gatti. Meno uno, di cui non è stato specificato il nome, farebbero parte della brigata.

La «Brigata Lo Muscio», secondo gli inquirenti, sarebbe una «*emanazione delle Brigate rosse*». «*Ne hanno mutuato anche il linguaggio*». Il passato rivoluzionario del gruppo non è clamoroso, si parla di un'attività terroristica iniziata nella primavera del '79: irruzione al cinema Paris il 22 luglio a Milano con distribuzione di volantini, rapine a medici e a gioiellerie. «*Scoprire questo gruppo ci è servito soprattutto per capire certi collegamenti. Al di là dei reati, questo era più importante della "28 marzo"*».

Un'operazione dunque in apparenza di scarso rilievo, ma considerata dai carabinieri e dalla magistratura «*assai utile*» per bloccare possibili contatti fra aspiranti terroristi e organizzazioni clandestine soprattutto Brigate rosse, tornate tragicamente a farsi vive, giorni or sono con l'omicidio di Renato Briano, dirigente della Ercole Marelli.

E' stata scoperta la cantina dove il gruppo Lo Muscio si riuniva: un «covo» come lo indicano gli inquirenti, dove sarebbero state trovate le prove della banda armata, documenti, uno schedario definito «*non troppo interessante*» con i nomi di possibili obiettivi, uomini politici regionali, giornalisti, inoltrissime armi leggere. Un'indagine sulla droga in città, con nomi di spacciatori, sistemi per la distribuzione. Dicono i carabinieri: «*Hanno anche lavorato per noi*».

L'indagine è dunque partita da lontano. Nel momento iniziale l'inchiesta su Prima linea, conclusasi con 12 arresti; poi quella sui gruppi «28 marzo», responsabile dell'assassinio di Walter Tobagi e del ferimento di Guido Passalacqua; infine terzo capitolo, con il numero degli imputati che sale vertiginosamente: 93 nomi sono scritti sul fascicolo consegnato lunedì 10 all'ufficio istruzione dove quattro giudici conducono l'inchiesta. Ma indagini particolari sono svolte dalla procura «contro ignoti».

Dice il sostituto procuratore Ferdinando Pomarici: «*Non si tratta di personaggi noti, è gente che proviene dall'esperienza dell'autonomia organizzata, qualcuno ha fatto volantinaggio, a suo tempo, cortei, partecipazione ad assemblee, militanza attiva*».

Mille episodi in apparenza fra loro slegati che ora gli inquirenti tentano di collegare seguendo, forse, più il filo della logica che non quello delle prove. Il progetto è di riunire in due grandi inchieste le strategie del terrorismo milanese: da una parte, dice Pomarici, quella sulle Brigate rosse, «*organizzazione con caratteristiche strettamente clandestine e militari*», dall'altra quella su tutto il terrorismo, dagli episodi attribuiti a Prima linea a quelli compiuti dai gruppi spontanei.

L'attenzione della Procura sembra appuntata soprattutto sulle Brigate rosse, sulla loro presenza qui a Milano, sui programmi di lotta dichiarati. La colonna Walter Alasia, sospetta Pomarici, è tornata efficiente. «*Le Bierre sono vive e vegete, lo temo*». Poi aggiunge che un gruppo molto agguerrito e non battuto è all'interno dello stabilimento Alfa Romeo: «*Esiste ad Arese una grossa brigata di fabbrica*». Ieri mattina l'auto del capo reparto verniciatura Luciano Bartignon è stata data alle fiamme e alle 14,30 la «Brigata Alfa Romeo» ha rivendicato l'attentato.

Così tornano in luce i due «poli» sui quali le Bierre sembrano puntare più che altrove in questo momento: il «lavoro» in fabbrica, la rivolta all'interno delle supercarceri. C'è il timore che presto, accanto a rivolte già preannunciate, si possa assistere all'attacco diretto di qualche «terrorista pentito», qualche «infame» come vengono chiamati dai Bierre nei documenti quelli che collaborano.

Vincenzo Tessandori

Gli mozzano la testa e la vanno a gettare sotto un monumento

CATANIA — Orrendo delitto, ieri mattina, nelle campagne di San Giovanni Galermo, paesino a una decina di chilometri da Catania: un giovane di 28 anni, Carmelo Chiesa, pregiudicato per reati contro il patrimonio, è stato decapitato a colpi d'ascia. Gli assassini hanno portato la testa mozzata a Catania, dove l'hanno abbandonata, dentro in un sacco di plastica, sulla strada principale, via Etnea, ai piedi di un monumento a Giuseppe Garibaldi.

La macabra scoperta è stata fatta da alcuni poliziotti. Quasi contemporaneamente una guardia campestre ha scoperto il corpo. Il riconoscimento è avvenuto per mezzo delle impronte digitali.

E' impossibile stabilire se Chiesa si sia incontrato con i suoi aguzzini per un appuntamento o sia caduto in un agguato. L'atroce esecuzione sembra comunque sia stata decisa durante un «processo» della malavita.

Linate chiude per 3 giorni

MILANO — L'aeroporto di Linate resterà chiuso al traffico dalla notte del 24 alle ore 0,30 del 27 novembre. I voli saranno dirottati sulla Malpensa. Il provvedimento è determinato dalla necessità di sostituire i cavi di alimentazione degli apparati di assistenza al volo.

Un metronotte a Messina

Spara al rapinatore ma uccide un agente

MESSINA — In una sparatoria davanti a una filiale della Cassa di Risparmio, un metronotte ha ucciso per errore un agente del «113» e ha ferito un brigadiere della polizia ferroviaria. E' accaduto durante un tentativo di rapina.

La vittima è Antonino D'Angelo, 25 anni, sposato, padre di due bambini. Il sottufficiale, Salvo Di Fazio, 48 anni, ferito a un fianco, guarirà in pochi giorni.

Felice Prescimone, 51 anni, il metronotte, dopo le medicazioni in ospedale, è stato accompagnato in questura. «*Il bandito mi è sembrato deciso a tutto*» ha spiegato. Ha aggiunto di avere scambiato D'Angelo e Di Fazio per complici del malvivente. «*Non erano in divisa, come potevo sapere che erano militari?*».

Ha quindi ricostruito la dinamica della rapina: «*Un giovane mi ha assalito con una pistola e mi ha urlato che, se avessi tentato di resistere, mi avrebbe ammazzato*».

Quando il «vigilante» si è accorto che il brigadiere e l'agente correvano verso di lui ha impugnato la pistola. Il bandito, però è stato più veloce e ha cominciato a sparare, colpendolo. Mentre il malvivente si allontanava di corsa, Prescimone ha esploso alcuni colpi che hanno ucciso all'istante D'Angelo e ferito Di Fazio.

s. f.

Fossano arrestato il contabile del carcere

FOSSANO — Il ragioniere contabile della Casa penale di Fossano, Nicola Cappabianca, 33 anni, è stato arrestato con l'accusa di peculato

Secondo le indiscrezioni Cappabianca in più riprese si sarebbe appropriato di circa dieci milioni. Il contabile avrebbe falsificato gli ordini di pagamento di ditte che fornivano materiale al carcere.

E' ROBUSTA COME UN FUORISTRADA E MANEGGEVOLE COME UNA BICICLETTA.

La Dyane ha una cilindrata di 602 cm³. A 90 km/h consuma solo 5,7 litri per 100 km, la sua velocità massima è di 120 km/h. Ha 5 grandi porte, il tetto apribile e ha un bagagliaio di 250 dm³. E' a trazione anteriore, è raffreddata ad aria e ha i freni anteriori a disco.

E' la Dyane. L'auto in jeans.

CITROËN

CITROËN TOTAL

VIA PLAVA 65
ANGOLO VIA CONI ZUGNA 21-23

Raccomandiamo il vostro investimento in questa zona tranquilla e dotata di ogni tipo di servizio pubblico e sociale, poco lontano da CORSO UNIONE SOVIETICA.
Qui vendiamo appartamenti felicemente vivibili per spazio e luminosità in recentissime palazzine ottimamente rifinite.
La cura e la ricchezza dei particolari sono esemplificate dalla presenza dell'ascensore per servire solamente tre piani fuori terra.

I tagli tipo, di ampie metrature, sono:
Ingresso, camera, cucina, bagno, cantina.
Ingresso, due camere, cucina, bagno, cantina.
Disponibili anche boxes e negozi adibiti a ferramenta e panetteria.

Ufficio vendite sul posto aperto anche sabato e domenica

gabetti *in tutta Italia*

Aderente alla FIAIPI Italia

TORINO - Via Mercantini, 5 - Tel. 611/5767

LABEO s.n.c.
commerciale immobiliare
SEDE DI TORINO - 10143 VIA G. COLLEGNO 18
TELEFONO 776.259 - 774.853

SPECIALISTI NELLA:
- CESSIONE ATTIVITA' COMMERCIALI
- COMMERCIALIZZAZIONE LOCALI INDUSTRIALI
- COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
- LOCAZIONI E GERENZE

DEPOSITO PRODOTTI PETROLIFERI
In TORINO. Attrezzatissimo con capacità di oltre 1000 mc. Dotato di automezzi recenti con autotreni per trasporto primario; capacità distributiva di oltre 100.000 lt. giornalieri.
Personale minimo con esperienza specifica nel settore.
Fatturato massimo con utile adeguato.
Cede convenientemente con eventuale passaggio quote azionarie.

CAPANNONE INDUSTRIALE
Provincia di Alessandria. Struttura in cemento di mq 1750 circa (mt 84,50 x mt 20,40) in corpo unico. Copertura a capriata, altezza al filo catena mt 5. Pavimentazione industriale con trattamento antipolvere. 4 accessi carrai per autotreni. Avancorpo uffici su 2 piani. Riscaldamento. 2 tettoie in Ondolux. Totale terreno mq 5600. Vende libero. Possibilità affitto immediato a reddito 8%.

CAPANNONE INDUSTRIALE
POIRINO. Nuova costruzione di mq 1000. Altezza al filocatena mt 5. Riscaldamento. Uffici per circa 100 mq. Accessi carrai per autotreni. Cortile 1000 mq. asfaltati. Affitto 2.200.000 mensili.

MURI NEGOZIO
Barriera Milano ampio locale con tre vetrine 2 salette + alloggio 2 camere cucina bagno, grandioso cantinone e due cantine blocco 39.000.000.

AFFITTIAMO ALLOGGI
Uso ufficio varie metrature:
— in VIA CERNAIA (mq 160) 2 saloni, 3 camere e servizi L. 800.000 mensili.
— in VIA VANDALINO 3 vani e servizi L. 250.000 mensili.
— in VIA BARLETTA 2 vani e servizi L. 160.000 mensili.

MURI NEGOZIO
Zona S. Rita (VIA BARLETTA). Ampio locale con 2 vetrine (mq 80 ca.). Affittiamo L. 400.000 mensili.

COMMERCIO AUTOVEICOLI
In importantissima strada di intensa passaggio. Superficie vendita di 1700 mq + piazzale parcheggio clienti. Forte giro affari annuo. Interessante utile. Cede convenientemente.

ARREDAMENTI
Centralissimo intenso passaggio 5 vetrine, [illegible] mq negozio, 280 mq magazzini al piano cortile. Tabelle X XII bis. Ottimo incasso. Causa trasferimento. Cede: 138.000.000.

BAR SUPERALCOLICI
Vicinanze via Bologna. Locale completamente attrezzato e nuovo con appartamento al piano superiore.
Incasso 200.000 giornaliere. Causa impossibilità conduzione. Cede: 68.000.000.

RISTORANTE
Centralissimo. Spazioso locale con attrezzatura recente completa. Facile conduzione adatta nucleo familiare. Causa altra attività. Cede: 19.500.000.

FIORI
Vicinanze via Vigliani. Negozio specializzato in composizioni. Grandioso locale con ingresso vetrina più retro. Incasso interessante facilmente incrementabile. Cede: 15.000.000.

FRUTTA VERDURA
Zona Piazza Pitagora. Locale con 2 ingressi vetrine. Gestione triennale. Attrezzatura da ritirare. Attuale incasso 170.000 facilmente incrementabile. Cede: 11.000.000.

Nel verde collinare proprio sulla cima della "Rezza" nel comune di Gassino Torinese a pochi minuti da Torino stiamo ultimando la costruzione del condominio

"LA PINETA"

vendiamo

Appartamenti monolocali arredati con quattro posti letto e servizi oppure 2 camere, salone, servizi e 3 camere, salone, doppi servizi

Rifiniture accuratissime e secondo le ultime disposizioni di legge in materia di risparmio energetico. Video-citofono, portoncini ingresso blindati, riscaldamento centrale con regolazione ad ogni singola unita', garage nel piano interrato.

MUTUO FONDIARIO VENTENNALE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Per informazioni rivolgersi direttamente in cantiere tel. 9600837 oppure telefonare ai n. 35.13.06 32.04.73

VENDITA o AFFITTO
NUOVO COMPLESSO EDILIZIA PRODUTTIVA
PRIMA CINTURA DI TORINO FRONTE STRADA STATALE

LOTTI TIPO A
- *Palazzina uffici mq. 472 su due piani*
- *Fabbricato mq. 3400 su due piani*
- *Area asservita mq. 6600*

LOTTI TIPO B
- *Palazzina uffici mq. 472 su due piani*
- *Fabbricato mq. 1700 alt. mt. 7,50*
- *Area asservita mq. 6600*

OTTIMO INVESTIMENTO DA REDDITO
ESAMINIAMO EVENTUALI PERMUTE
CON STABILI ANCHE OCCUPATI

IMMOBILI ITALIA
TORINO
VIA LAMARMORA 28
TEL. 585836 - 505890

Affittasi o vendesi con facilitazioni

FABBRICATO DI 3000 MQ SU DUE PIANI DIVISIBILI

uso negozio magazzino grande distribuzione 30 mt. vetrine via Oberdan 121 parcheggio proprio mq. 900. Tre ingressi per automezzi

Tel. 284441/610556

VENDESI

STABILE INDUSTRIALE LIBERO mq 1300 circa zona stazione Dora. Intermediari.

Telefonare ore 20-21 al numero di Torino 539.287

IL BORGONUOVO DI AVIGLIANA

Via Luigi Einaudi.

Appartamenti di 2-3-4 locali.
Doppi servizi,
box auto.
Mutuo fondiario 30%.
Visite in loco: mercoledì pomeriggio, giovedì e sabato tutto il giorno.

Informazioni e vendite:
Findatasystem, società di servizi delle Casse di Risparmio Liguri e Piemontesi.
Torino
Via Chisola, 1 - tel. (011) 696.6966

FINDATA

Vendonsi
ZONA CHIVASSO VILLETTE ULTIMATE
signorili
mutuo S. Paolo - dilazioni
Visite cantiere sabato e domenica mattina
Per informazioni
Tel. (011) 539.696

SE VUOI VENDERE O ACQUISTARE UN IMMOBILE PARLANE A...

Grimaldi

il tuo punto d'incontro immobiliare

34 UFFICI IN ITALIA

a Torino:
C.so G. Ferraris, 146 - tel. 505.921
Via Arsenale, 35 - tel. 519.411
C.so Re Umberto, 64 - tel. 590.352
V. Matteotti, 20 bis tel. 510.012
C.so Re Umberto, 61 - tel. 590.600

GRANDE OCCASIONE PER SALVARSI dalla

SVALUTAZIONE

in lussuoso **RESIDENCE** ben avviato.

VENDIAMO

bicamere e monocamere tutti i comforts.

MASSIMO REDDITO

Telefonare Torino 344.600

Nella via più prestigiosa di Torino (via Roma) vendiamo appartamenti uso ufficio e abitazione

L'IMMOBILE: di classica eleganza, restaurato nelle parti comuni

I SERVIZI: riscaldamento centralizzato, ascensori, portinerie, ample e comode scalinate.

GLI APPARTAMENTI: da adibire ad uffici di alta rappresentanza, e signorili abitazioni.
*Alcuni liberi

FORMATI DA: soggiorno o salone, più 2, 3, 4, 5 camere, servizi.
Splendidi attici con grandi terrazzi

L'acquisto è facilitato da importante Mutuo Fondiario S. Paolo al 9%

Parcheggio facilitato dal comodo posteggio sotterraneo ACI

Ufficio vendite via Monte di Pietà n. 1, angolo via Roma.

Aderente alla FIAIPI Italia

VISITE SUL POSTO
DA LUNEDI AL SABATO
DALLE 10 - 12,30 / 15 - 19

GEDIM Srl

TORINO - VIA VIOTTI, 4
TEL. 51.75.66

Appartamenti liberi, occupati e da reddito

Zona Mirafiori (Strada del Drosso 140)

Casa recentissima.
Appartamenti con angolo cottura arredato e ampi terrazzi coperti.
- Camera cucina servizi.
- Eventuali box-auto.

Mutuo fondiario e ulteriori dilazioni.
Visite sul posto.

EDILCASE
settore edilizia abitativa
Corso Vinzaglio 29 Torino Tel. 543154

Corso Matteotti n. 3 ang. via Volta

Vendesi direttamente

alloggi signorili da 4 a 9 vani

UFFICI

NEGOZI

MAGAZZINI

con box auto

Mutuo

Orario vendite 10,30/12,30 - 15,30/18,30 feriali

1 Commerciali

AZIENDA meccanica causa cambiamento lavorazione vende macchine utensili del tipo tradizionale. Tel. 606.1505.

OTTA Amatch corrente liquidazione in strada Antica della Venaria 84/8 Torino tel. 606.8000 736.8001 vasto assortimento per hobbisti presso terzi ceduti rettifica tangenziale Lingotto e colonne carrelli elevatori. Aperto il mio pi 27-11-80.

FABBOCA abrasivi vende direttamente mole per usensili - per rettifica - smerigli per lapidelli - mole per stavare ghisa - dischi per sociss inox ist. 321480.

VENDESI macchina lavamaccio Supreme doppio che lavachi ecru completi stende. Telefono 910/627730 orario negozio.

2 Affari e capitali

ATTENZIONE! finanziamenti rapidi fiduciari e ipotecari a ditte. Riservatezza. Via S. Teresa 21, telefono 836 026

CONCEDIAMO con rapidità e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziarie commerciale Dorico corso Umberto, Corso Galileo Ferraris 146, telefono 596.716.

FIAT Finanziamento su automezzi e immobili cederebbe mensilmente lotti modico. Torino, via Avogadro 18, tel. 310 136 - 530.297.

FINANZIAMO rapidamente dipendenti comunali ospedalieri altre locali con cessione 5° stipendio. Telefonare 011 443.187.

LIBRERIA

cambiasi come nuova. Scrivere a: «Pubblicitas» 8307 — 10100 Torino.

MUTUI

concediamo in 20 giorni a tassi interessi ridotti per acquisto casa. Rivolgersi alla Centrale, corso Francia 46, tel. 746.723.

PRIVATAMENTE ed in pochi ore presso a tutti senza garanzie o ipoteche. Volendo visite a domicilio. Tel. 599.312.

PRIVATO concede finanziamento ipotecario minimo 5 milioni. Per informazioni telefonare al 850.8373.

3 Aziende, negozi

A.A. CERCASI grossa officina riparazioni auto Torino o provincia. Telefonare 298.783 ore pasti.

AFFARONE per mio caro negozio casalinghi angolare 6 vetrine con alloggio pluriservizi (ferramenta). Telefonare 707.0918 ore serali.

ALBERGO zona centrale vendesi avviatissimo bar gestione pasticceria. Telefonare 011 58.475.

ALBERGO vendesi a Ceresole (Fo) 65 camere con bagno libera direttamente sul mare L. 800 milioni. Telefonare 0541 62.751, ore 13-15 ore 20-21.

ALIMENTARI attrezzatissimi affari annuo oltre 140 milioni prima cintura Torino cede Di Salvatore 521.604.

ALIMENTARI (abelle I - VI - XII - XIV, zona Statuto cedesi motivi familiari, avviamento 30ennale, prima cintura orientale. Tel. 551.443 mmmo. 753.405 pomeriggio.

AVVIATA ditta import-export [illegible]mento donne tessuto e pelle pellami, materiale guallapino. Telefonare 596 017, solo feriali.

AVVIATISSIMA officina elettrauto cedesi telefonare 2106034.

AVVIATISSIMA attività commerciale in prestigiosa posizione angolare presso via Roma cedesi causa altro commercio. Per informazioni presso telefonare 534.611 ore ufficio.

BAR 150.000 al giorno grande ristoro lavoro 2 persone poche spese facile conduzione cedo 27 milioni. Occasione. Telefono 731.133.

CEDESI avviatissimo laveseccio per tintoria/maglia ottima redditiz. zona Moncalieri. Telefonare 611.567.

CEDESI negozio parrucchiere uomo. Telefonare ore pasti al 374.29.02

CEDESI per motivi familiari negozio angolo quadri cornici c. 20 metri. Telefonare 215.177.

CEDO avviato negozio calzature pellanene mq 100. Telefonare 218.31.91 ore pas.

CEDO licenza ambulante frutta verdura cedo garage posto fisso. Telefonare pomeriggio 565.764

CEDO per 20 milioni contanti non rimborsi agenzia assicurazioni 4 mandati con studio legale, portafoglio adeguato. Telefonare 851.760 ore ufficio.

CENTRO mq. negozio e redditizia attività Kiv, vendo. Tel. 278.109 pom.

DIANO Marina cedesi negozio centrale confezioni ottimo reddito prezzo interessante. Tel. 0183 400.414.

FRUTTA vendesi certo Crocetta cedesi negozio incasso richiesta 25 milioni. Telefono 581.027.

FRUTTA vendesi alimentari vendo presto Lucento incasso 320 mila richiesta 80 milioni affare. Tel. 710.838

GIORNALERIA meditissa cercasi in garanzia o acquistasi. Telefono 679.131.

LATTERIA modernamente arredata zona Pellaria prezzo cede per motivi familiari. Tel. 447.2434 ore pasti.

LAVASECCO avviato cedesi zona commerciale anche disoccupato. Telefonare ore ufficio 883.066.

LOANO cedesi avviata commerciale ingrosso a minuto di carta e detersivi prodotti chimici ed altre clientela assicurata posizione centrale. Tel. (019) 670878

MACELLERIA zona piazza Massaua cedesi. Telefonare 540.123.

NEGOZIO abbigliamento giovane zona commerciale primo cede causa salute L. 24 milioni. Tel. 373.469 ore pasti.

PANIFICIO I - VII cerquie con alloggio ampio incasso ideale nucleo familiare causa estinte cedesi. Tel. 543.782 uff.

PASTICCERIA vendesi zona ospedali e scuole, avviatissima. Telefono 670.358.

PETTINATRICE, zona centro, unicamente per motivi salute cede attività. Telefonare 519.393.

PRIVATO cede negozio calzature riparazioni per motivi di salute zona centro tel. 8604015.

PRIVATO cede gommerie pari service zona Centro 75 milioni più merce eventuale personale specializzato. Telefono 696 054.

PRIVATO vende negozio articoli sportivi con o senza merce. Telefono 887.313.

PRIVATO vende per ritiro commercio muri più licenza profumeria zona centrale ristrut costruzione eventualmente. Telefonare ore negozio 744.843.

RIVIERA Pompeiana cedesi bar-edicola-rivendita giornali impiantatissimo ottimo reddito unica in zona. Tel. 0183 400.414.

SANREMO cede avviatissima merceria calzoleria giocattoli chincaglieria profumeria Telefonare 0184 76 030, ore pasti.

TABACCHERIA grosso giro affari avviata Biella vendesi. Scrivere Postale 134886 Ferrero Posta — 13051 Biella Piazzo 2.

TABACCHERIA avviatissima con vasto locale cedesi causa Torino Sud. Telefonare pe pomeriggio interessa al 641.506.

TABACCHERIA profumeria erboria per lunghezza cedesi per motivi familiari con Tuttocalcio in Torino incasso annuo 580 milioni con alloggio, vendo parzialmente in contanti, causa pari motivi familiari, indispensabile no perdere, occhio intermediari. Scrivere «Pubblicitas» 7073 — 10100 Torino».

VENDESI negozio arredamenti bagno via Nizza 157. Tel. 636.037.

VERDO giornalmente bar in Torino con ampissima licenza ristorante cucina servizi zona centrale. Telefono 0185 - 501.033.

VILLA a Pino vni e bilocali/ampi panoramica giardino frutteto libera immediatamente. Telefonare 840.421

4 Terreni

A. L. 50 000 accorso o 900 mila pagabili in 5 anni vendesi 1000 mq terreno a 30 minuti da Torino. Telefonare 512 923 Rea Immobili.

ACQUISTEREI terreno anche vasto con case zona Gran Madre Madonna del Pilone locali 150-200 mq. Telefonare ore ufficio, 242 2674 - 242 0218

BELLISSIMI lotti terreno con licenza edilizia vendo collina Rivalba Pinerolo. Tel. 0121 543.478.

CERCO terreno cintato limitrofo progetto approvato capannone mq 1000-1500 zonizzazione industriale. Tel. 0173 / 870.190.

MONCALIERI/RETORO vende in Reaglie terreno agricolo di mq 1000 circa. Per informazioni telefonare 549.701 883 296.

IMPRESA cede acquista cantieri terreno [illegible] o fabbricato su infrastrutture in Torino e circonvicinanze. Tel. 784.265.

PRIVATO vende terreno industriale mq 1300 progetto approvato per capannone e villa a Torrazza Piemonte, fronte statale. Telefonare 782 0202 ore pasti.

SALUZZO terreno panoramico collinare mq 2000 progetto villa approvato urbanizzazione azienda impresa vende. Tel. 565.321.

TERRENO agricolo eventualmente edificabile mq 18.000 2+3 piani 1/3 posso accorpare località Suno (Nibiano) vendesi 20 milioni telefonare 011 / 9230735 sera.

5 Locali e negozi

domande

CERCASI in affitto magazzino piano terra o seminterrato mq 80-100 in Chieri/Pino o Collegno. Telefono 790.50.39.

SOCIETA' cerca monolocale in affitto uso ufficio in Venaria. Telefonare 742.047 ore 15-19.

USO ufficio amministrativo cerchiamo in affitto zona Gran Madre Madonna del Pilone locali 150-200 mq. Telefonare ore ufficio, 242 2674 - 242 0218

offerte

A. ATTENZIONE fabbricato uso laboratorio, industria, mq 300 occupato vendo da reddito centro Collegno c. 100 milioni facilitazioni Telefono 363 946.

A. DISPONENDO capannone cintato sud Torino mq. 2000 (divisibile) con uffici e alloggio e interessato a società con analoga validità e altro. Tel. (0121) 310.06.

ADATTO ogni destinazione locale mq 1100 su corso centrale proprietario affitta box uffici e servizi. Telefonare 297 241 ore 14-17.

ADIAMOBILI affitta piano rialzato 5 locali servizi via Piano Bustia 174 L. 500 mila più spese Tel. 551.723

AFFARE privato vende locale libero mq 100 uso bilancia più mq 500 terreno. Telefono 806.1345

AFFITTASI capannone fronteggio 1000 mq compreso ufficio. Telefonare 841498

AFFITTASI circa 350 mq zona via Stradella laboratorio luminoso ristrutturato con uffici e servizi fronte 2 via riscaldamento ingresso carraio e per ufficio centrale. Telefonare 874.481 ore ufficio.

AFFITTASI magazzino mq 300 più ufficio piano carraio. Telefonare ore pasti 794.653

AFFITTASI posto auto corso via Busca angolo Casalis Telefonare pasti 598.082

AFFITTASI ufficio zona Porta Susa mq 150-320 piano rialzato casa signorile adatto agenzie Telefonare 740.433.

AFFITTASI vendesi 2000 mq su 2 piani divisibili uso negozio magazzino grande distribuzione o concessionario auto mt 30 vetrine fronte via Oberdan 121 parcheggio proprio mq 900 3 accessi di cui uno per autotreni. Telefono 284.441

AFFITTASI v.le Rosa Rosselli primo piano mq 260 uso ufficio. Telefonare 220 1857

CENTROCASA 513 631 largo Semprone multi negozio più seminterrato e cortile, recente costruzione, 58 milioni. Dilazioni.

CENTROCASA 513 631 Moncalieri zona attraente commerciale multi negozi vani metrature, da 15 milioni 200 mila euro mutuo.

DRUENTO vendo corso Trieste muri negozio varie metrature a partire da 25 milioni 200 mila mutuo fondiario compreso Tel. 517 568.

GRIMALDI Italia vicinanze Principato capannone 1000 mq fronte strada parte uffici e civile abitazione. Telefonare 0121 77 304

IMMOBILIARETORO vende in via Carpaccio basso fabbricato di mq 30 facilitazioni di pagamento. Telefonare 548.781 553.204.

LINGRO c. Vinzaglio ufficio circa 165 mq ristrutturato piano 2° a prezzo assolut interessante vendesi solo 180 milioni trattabili vendo a personalmente parmula. Telefonare 874.488 ore ufficio.

MEGOZIO completissimo rimasto e nuovo cedesi al miglior offerente. Telefonare, dalle ore 13 alle 16, al 542.362.

NEGOZIO occupato 3 vetrine via S. Quirino zona vendo. Telefonare 665.309.

PRIVATO vende stabilimento zona Moncalieri mq 600 ed 170c. Telefono 358 0852 chiedere sig. Silvio.

TORINO Nord affittasi capannone industriale 900 mq parte uffici spogliatoi. Telefonare 283.452.

UFFICI via Duchessa Jolanda ultimati mq 500 eventualmente divisibili telefonare ore 17-18 al 541814.

UFFICIO zona centrale casa di ringhiera composto da salone 5 camere ascensore doppi servizi ma, with 185. Rivolgersi Studio Assessori Giugoni tel. 339812.

(continua)

Quattrocento lavoratori accettano il «premio di presenza»

Lucchini mette in crisi il sindacato

Concesse 50 mila lire in cambio dell'impegno a ridurre l'assenteismo - La Fim presa in contropiede

MILANO — Sono 400 le firme di dipendenti della «Eredi Gnutti», una delle aziende del gruppo Lucchini, apposte su un documento in cui si accettano aumenti salariali proposti dall'azienda in cambio di una maggiore presenza in fabbrica. Nasce così un altro scontro imprenditori-sindacati nel Bresciano capace di creare un nuovo «caso» nelle relazioni industriali che potrebbe avere ripercussioni nazionali.

La vertenza può essere riassunta così. Partita circa 21 mesi fa quando i sindacati avevano deciso di non applicare più un accordo vecchio di cinque anni in base al quale gli scioperi andavano fatti salvaguardando certi macchinari, che potevano essere fermati solo a fine ciclo di lavorazione, si era trascinata per lungo tempo di fronte alla resistenza di Lucchini, deciso a non accettare il principio della denuncia unilaterale dell'accordo e fermo nel non trattare finché i danni ai macchinari non fossero stati evitati (l'azienda sostiene che i danni agli impianti). Quando finalmente i sindacati avevano di nuovo accettato di applicare il vecchio accordo la vertenza si era spostata sul terreno aziendale del contratto integrativo con richieste salariali di 53 mila lire al mese e un'offerta, da parte di Lucchini di 50 mila lire, ma a condizione che i soldi venissero pagati solo in cambio di una maggiore presenza in fabbrica.

Il legame salario-presenza fu in un primo tempo respinto dai dipendenti che proseguirono nella lotta, e con scioperi. Ora il fronte ha cominciato a incrinarsi: un numero sempre crescente di dipendenti è pronto ad accettare l'aumento in cambio dell'impegno ad una maggiore presenza. Aumento che è stato prontamente corrisposto nonostante la vertenza sia ancora aperta.

«*Il sindacato è stato sconfessato ancora una volta*» dice un portavoce dell'azienda. «*Nessuna sconfessione*» replica Bruno Marabese, segretario regionale Fim «*tanto è vero che gli scioperi continuano. Siamo già a 180 ore almeno*».

L'accusa all'azienda è di avere fatto pressioni sui dipendenti per raccogliere le firme usando a questo proposito i capi intermedi. «*Comunque a noi risulta che queste firme sono 150-300 al massimo su 900 dipendenti di cui 180 impiegati. Le firme sono 472*» replicano in azienda.

Luigi Lucchini, azionista di maggioranza della «Eredi Gnutti», non è nuovo a questi scontri con il sindacato. Anzi, è diventato presidente della locale Associazione industriali, la terza in Italia, con oltre mille imprese, proprio grazie alla sua fama di «duro» con la controparte. («*I migliori investimenti che ho fatto*» è una delle sue massime «*sono quelli per durare un'ora di più del sindacato*»). Di fronte alle contestazioni dei suoi dipendenti verso il sindacato non sembra tuttavia rallegrarsi troppo. «*L'ho detto in più occasioni e lo ripeto: noi industriali ci auguriamo che il sindacato resista a questi colpi di ariete, che sappia cambiare, capire quali sono le cose fattibili, sappia stare ai patti. Non siamo alla ricerca di una rivincita perché con le rivincite non si manda avanti l'industria*».

Come segno della volontà degli industriali di accettare il sindacato come interlocutore indispensabile e credibile, Lucchini cita il fatto che il presidente dei siderurgici bresciani, Corsini, ha recentemente invitato la controparte sindacale a discutere le conseguenze dell'applicazione nella zona della crisi manifesta dichiarata in sede Cee. «*Li abbiamo invitati*» dice Lucchini «*ci avevano detto sì in un primo momento, poi si sono dileguati*».

La difficoltà del sindacato a presentarsi come interlocutore valido in questa delicata fase della crisi siderurgica è probabilmente collegata alle divisioni che esistono all'interno, sia di natura politica (democristiani e extraparlamentari, presenti nella Cisl, comunisti e socialisti nella Cgil e Uil) sia di natura sindacale (divergenze sui metodi di lotta e sull'uso del referendum nei rapporti con la base).

Prima della «Eredi Gnutti» il sindacato aveva già ricevuto due segnali che qualcosa stava cambiando. Alla Acciaierie Lucchini di Sarezzo una vertenza sulla mensa era stata chiusa qualche mese fa con un referendum praticamente imposto dai lavoratori contro il parere del sindacato. Alla Bisider l'85 per cento dei 400 dipendenti si era pronunciato per la riapertura della fabbrica accusata dalla locale pretura di inquinare, e investita da una vertenza sindacale aspra che mirava a coinvolgere anche questa azienda nel calderone della vertenza del Gruppo Lucchini.

Marco Borsa

Nuovo sindacato dei tabaccai

ROMA — E' stato costituito il Sindacato unitario tabaccai italiani (Suti) aderente alla Confesercenti. Presidente nazionale è stato eletto Gianluigi Bonino di Torino e segretario generale Silvano Ugolini di Roma.

Fra gli obiettivi del nuovo sindacato della Confesercenti: la riforma dell'azienda Monopoli di Stato, sollecitando il governo a presentare un apposito disegno di legge; modifica della legge n. 1391 del 1957, affidando nuove competenze alle Regioni e agli enti locali in materia di autorizzazione e orari dei negozi di tabaccheria; aumento delle percentuali di «aggio» su tabacchi, valori bollati e valori postali, adeguandoli agli aumentati costi di esercizio.

Foschi: sarà sbloccato il «tetto pensioni»

ROMA — «*Con l'inserimento nella legge sullo scioglimento delle procedure pensionistiche verrà elevato il "tetto" delle pensioni da troppo tempo bloccato*». Lo afferma il ministro del Lavoro, Foschi, precisando che si tratta di «*una misura di giustizia che s'impone e che non può essere lasciata in sospeso nell'attesa della riforma globale*».

Il ministro del Lavoro ha anche affrontato il problema della disciplina degli scioperi sostenendo che la strada da percorrere è quella «*dell'autoregolamentazione*» perché trova, in larga misura «*disponibile e sensibile il sindacato*».

«*Ritengo che gli articoli 39, 40 e 41 della Costituzione* — ha proseguito Foschi — *siano una cosa seria' o tutto o niente. Troppo spesso s'invoca l'articolo 40 allorché dice che "il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano" e si dimentica il 41 che all'ultimo comma afferma: "La legge determina i programmi ed i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali*».

L'accordo Zanussi all'esame dei delegati

PORDENONE — Cassa integrazione da lunedì prossimo per 9100 dei 33 mila dipendenti degli stabilimenti del gruppo Zanussi, per periodi variabili fra cinque e 24 giornate lavorative. Questo l'accordo raggiunto a Pordenone tra la direzione dell'azienda e il coordinamento nazionale sindacale del gruppo Zanussi, condiviso dai delegati della federazione lavoratori metalmeccanici.

L'ipotesi di accordo viene ora sottoposta all'assemblea dei delegati dei consigli di fabbrica delle aziende interessate.

La parti hanno concordato un nuovo incontro, il 28 novembre a Pordenone, per esaminare la situazione dello stabilimento «Ducati» di Bologna.

I sindacati hanno, a loro volta, promosso per il 25 novembre, a Roma, un incontro del coordinamento nazionale di tutti gli stabilimenti di elettrodomestici per mettere a punto un piano organico di riorganizzazione del settore che verrà sottoposto, successivamente, all'esame del governo e delle organizzazioni industriali.

Difficile volare da domani a Natale I treni dal 4 viaggiano a singhiozzo

ROMA — Sarà sempre più difficile viaggiare in aereo e in treno nei prossimi giorni di novembre e, in dicembre, fino alla vigilia di Natale. Domani, dalle 10 alle 18 uno sciopero dei controllori del traffico aereo bloccherà tutti i voli nazionali (esclusi i collegamenti con le isole), mentre quelli internazionali dovrebbero svolgersi regolarmente. L'Alitalia e l'Ati hanno già programmato la cancellazione di oltre 50 voli tra diversi aeroporti italiani. Il 1° dicembre l'intero trasporto aereo resterà paralizzato in seguito alla duplice astensione degli uomini-radar e dei vigili del fuoco addetti ai servizi di sicurezza negli aeroporti, con gravi disagi per i viaggiatori e danno rilevante per le compagnie italiane e straniere.

Fra domani e il 1° dicembre ci potranno essere agitazioni dei piloti civili, con sospensione di numerosi voli, se l'incontro fra i sindacati della categoria e l'Intersind già fissato per lunedì è spostato a martedì non porterà elementi nuovi nella difficile trattativa per il rinnovo del contratto collettivo.

Altri inconvenienti negli aeroporti e nei porti deriveranno il 27 e il 28 novembre dall'astensione dei medici addetti al controllo contro la mancata perequazione economica rispetto ai livelli dei medici dipendenti del servizio sanitario nazionale. «Per i due giorni di sciopero — sottolinea un comunicato sindacale — il personale medico declina ogni responsabilità per il mancato funzionamento del cordone sanitario nazionale nel nostro Paese».

Si teme che la vertenza dei controllori di volo esploda in ulteriori astensioni e manifestazioni di protesta. Il consiglio direttivo della Federazione trasporti della Cgil (Filt), ha espresso viva preoccupazione «per lo stato di tensione esistente nei centri di controllo del traffico aereo che, come denunciato dal capisala operativi di Roma-controllo e dai responsabili dell'assistenza al volo dell'aeroporto di Pisa al commissariato nazionale per l'assistenza al volo, crea situazioni pericolosissime per la sicurezza dei voli».

Il consiglio ha chiesto al commissariato di astenersi dal continuare ad aumentare tale stato di tensione con «trasferimenti indiscriminati» operati in questi giorni nei confronti di controllori e assistenti che vengono sostituiti da personale inesperto. Se tali iniziative non dovessero rientrare, i controllori potrebbero intensificare la loro azione anche in considerazione dei molti motivi di insoddisfazione riguardanti il varo del provvedimento che istituisce la nuova azienda nazionale di assistenza al volo.

Non meno allarmante la situazione nel trasporto ferroviario. Sciogliendo le riserve collegate al risultato di trattative in corso al ministero dei Trasporti, il sindacato autonomo Fisafs ha deciso una raffica di scioperi diretti a provocare il caos sull'intera rete ferroviaria per un lungo periodo, e proprio in coincidenza con il maggior traffico in vista delle feste di Natale.

Tutte le categorie di ferrovieri autonomi sospenderanno il lavoro per ventiquattr'ore dalle ventuno del 4 alle ventuno del 5 dicembre; il personale di macchina e viaggiante ritarderà di un'ora la partenza dei treni dal 16 al 18 dicembre e dal 20 al 22 dicembre; il personale degli impianti fissi anticiperà di tre ore la fine del turno nei giorni 19 e 23 dicembre.

Le assicurazioni date dal ministro della Funzione Pubblica, Darida, in merito alle anzianità pregresse e dal ministro dei Trasporti, Formica, sui miglioramenti economico-normativi e sui provvedimenti di riforma sono state giudicate insufficienti di fronte alla gravità dei problemi e alla legittimità delle attese. Formica, in un serrato dibattito sostenuto ieri sera al TG 1 nella rubrica «Ping-pong» ha manifestato vivo stupore sia per l'agitazione dei controllori sia per quella dei ferrovieri autonomi, dato che il governo «sta facendo celermente quanto è necessario, nonostante le molte difficoltà, per giungere a conclusioni positive».

Gian Carlo Fossi

Lidi Ferraresi, l'Adriatico più bello

Ai Lidi Ferraresi, puoi trovare la tua casa-vacanze in Residences o in Villa, sul mare o nella pineta, con o senza piscina ma tutte costruite e rifinite con cura ed amore.
Le nostre numerose disponibilità per taglio e prezzo sono presenti su tutti i Lidi Ferraresi con **prezzi bloccati a partire da L. 25.000.000**

Lido di Sottomarina di Chioggia, l'Adriatico Veneto

in Viale Mediterraneo, a un passo dal litorale del Lido di Sottomarina, sorge un modernissimo e signorile Residence con bellissimi appartamenti arredati.
Prezzi bloccati a partire da L. 21.500.000 (arredati)
Ufficio vendite sul posto aperto tutti i giorni e festivi. Escluso il venerdì.

Condizioni di pagamento uniche:
Solo 1.000.000 contanti - Mutuo 20ennale non indicizzato -
Dilazioni dirette 1/15 anni.

Cav. Piperno
Torino - Via Giolitti, 3
Tel. 011/543554/546039/541828
Siamo aperti tutti i giorni compresi i festivi. Anche la domenica

Il ministro Aniasi lo presenterà al Parlamento nei prossimi giorni

E' pronto il nuovo piano sanitario nell'81 costerà 22 mila miliardi

ROMA — Il ministro della Sanità Aldo Aniasi presenterà al Parlamento entro novembre o nei primi giorni di dicembre il piano sanitario nazionale per il triennio 1981-'83, cioè il programma di interventi assistenziali e di spesa cui dovranno attenersi gli organi centrali e regionali nella erogazione ad oltre 55 milioni di cittadini di tutte le forme di assistenza, da quella specialistica e medico-generica a quella ospedaliera e di prevenzione.

Per ragioni procedurali, il piano per il prossimo triennio verrà presentato sotto forma di emendamenti al disegno di legge consegnato al Senato lo scorso anno dal ministro Altissimo per il triennio 1980-'82 e di una relazione illustrativa di una ventina di cartelle dattiloscritte. Prima il Senato, poi la Camera dovrebbero discuterlo ed approvarlo sollecitamente, in modo da superare la fase di incertezza e di confusione legislativa, che si aggiunge alle non poche difficoltà connesse alla totale cessazione delle mutue di malattia, disposta per il prossimo 31 dicembre.

Il piano per il prossimo triennio, definito nei giorni scorsi dal comitato di programmazione sanitaria presieduto dal prof. Mario Alberto Coppini, è stato esaminato ieri lungamente dal Consiglio sanitario nazionale riunito al gran completo sotto la presidenza dello stesso ministro Aniasi. Esso prevede innovazioni sostanziali rispetto al provvedimento giacente in Parlamento, sia nelle indicazioni dei «progetti-obiettivo», sia nella valutazione della spesa necessaria nel 1981 per il funzionamento del nuovo sistema di cura della salute, sia nei vincoli della spesa.

Mentre il «piano Altissimo» (in realtà era stato quasi interamente predisposto dal precedente ministro della Sanità, Tina Anselmi) prevedeva tre progetti-obiettivo (lotta contro la mortalità infantile e tutela della salute delle persone in età evolutiva, tutela della salute delle persone anziane, tutela della salute dei lavoratori nell'ambiente di lavoro) il «pacchetto» di emendamenti suggerisce ben sette progetti-obiettivo. A quelli già considerati, sono stati aggiunti progetti-obiettivo che riguardano la lotta alla droga, il problema degli handicappati, la lotta ai tumori e perfino la tutela della salute degli animali per evitare effetti dannosi nell'alimentazione della popolazione. Nuove norme sono previste in merito alla compatibilità della spesa, con particolare riferimento agli oneri derivanti dalle convenzioni con le categorie sanitarie per gli aumenti salariali; nuovi vincoli sono stati fissati anche per i livelli delle prestazioni integrative.

Naturalmente, considerato il lungo tempo trascorso dalla presentazione al Parlamento del «provvedimento Altissimo», esso state effettuate nuove valutazioni economiche e, di conseguenza, gli emendamenti propongono i necessari aggiornamenti della spesa. Per il 1981 si prevede di destinare al vasto settore della prevenzione, della cura e della riabilitazione dei cittadini, nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, il 5,84% del prodotto interno lordo, pari a circa 22.000 miliardi di lire. Una somma ingente, si osserva negli ambienti competenti, ma che corrisponde ad una percentuale sul reddito interno lordo inferiore a quella ipotizzata da tutti gli altri Paesi europei, attestati tutti sul 6% e anche su qualcosa di più del 6%.

g. c. f.

Vertenza Standa ancora aperta

ROMA — La vertenza Standa non si è ancora conclusa: sono rientrati però i 2300 licenziamenti, è stata bloccata la decisione dell'azienda di chiudere 47 filiali, tutte al Sud; le trattative invece proseguiranno con le Regioni per tradurre in atti concreti le disponibilità già dichiarate. Questo in sintesi lo stato attuale della vertenza Standa, illustrato in una conferenza stampa dai sindacati del commercio Cgil, Cisl, Uil.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

I mandanti del furto di orologi Zenith starebbero molto in alto

Il morale degli inquirenti è alle stelle: vicini alla soluzione

Sul grigiore della cronaca di tutti i giorni si apre uno spiraglio di luce: il "giallo" degli orologi Zenith, scomparsi qualche giorno fa dalla cassaforte di un orefice, sarebbe vicino alla soluzione.

Il collegio degli esperti di criminologia, le menti più avvezze ad analizzare i geni del crimine, sono approdate finalmente ad una ipotesi: non si è trattato di criminali comuni, non è stato un furto a fini di interesse economico: c'è sotto qualcosa che non ha precedenti nella storia dei furti di orologi. A suffragare questa ipotesi stanno, in ordine di evidenza, l'assoluta assenza di tracce di sulla scassinata cassaforte, le impronte rilevate, sulle quali si è scatenata la prima ridda di illazioni che lasciano il tempo che trovano, e la qualità degli orologi Zenith.

Sul luogo del misfatto: la cassaforte

Questo è il punto. La qualità ha dato luogo ad una serie di accertamenti compiuti con zelo e scrupolosità scientifica: è emerso che gli orologi Zenith sono i portatori unici di una tecnologia della misurazione del tempo che farebbe perdere la testa a cervelli superiori che, ovviamente, fossero appassionati alle vicende che riguardano le dimensioni del tempo che si possono rappresentare nello spazio. Il tempo - così ci hanno erudito - raggiunge nei livelli di misurazione una dimensione infinita che si può rappresentare solo, ad un grado elevatissimo di approssimazione, servendosi di strumenti che sono in natura e nelle tecniche che se ne ricavano. Strumenti, quindi, di natura finita. Da ciò si intuisce l'importanza dell'impiego delle oscillazioni del quarzo, ad altissima frequenza, che viene impiegato nelle dinamiche dei movimenti sofisticati degli orologi.

Gli Zenith, dunque, si trovano in prima fila per gli standards qualitativi che riguardano gli orologi al quarzo a movimento automatico. Questa constatazione è stata determinante ai fini dei procedimenti dell'inchiesta, ed ha consentito il decollo dell'indagine verso direzioni insolite, piste inesplorate, ai confini dell'arcano, del misterioso, dell'evento assolutamente inedito.

Un evento poco lieto, si commenterà, per l'orefice protagonista del caso, al quale sono stati sottratti gli Zenith; eppure l'uomo sta seguendo con solerte attenzione la vicenda, lasciando trasparire un fondo di soddisfazione alla quale, paradossalmente, unisce la vaga sensazione di essere al centro di una storia: la storia dell'umanità?

Ma facciamo un passo indietro e guardiamo al corso della storia del crimine. Vi sono stati casi clamorosi, per i quali la giustizia ha dovuto farsi strada per individuare gli esecutori materiali, ma dove il compito più arduo risultava nascer (caso più raro che mai, n.d.r.) lo smascheramento dei mandanti. Nel "giallo" degli Zenith scomparsi non si trascura affatto la pista dei mandanti, e questo è un segno che il fiuto degli inquirenti sta puntando verso sfere molto, molto alte, al di sopra di ogni sospetto, e soprattutto al di sopra di tanta, infinita immaginazione.

SEMPRE PIÙ INCOMPRENSIBILE IL FURTO DI OROLOGI

I prezzi degli Zenith non sono fuori dal mondo

C'è ben poco da capire, per chi ancora volesse andarci a lume di logica: non è stato - quello degli Zenith - un furto compiuto da uomini ai danni di altri uomini. Se qualcuno aveva un debole per gli orologi Zenith doveva trattarsi di qualcuno molto forte.

Una mente superiore, ecco quello che cercano di avvallare gli animi più sognatori in un momento per altro drammatico, che per essi altro non è che libero sfogo a congetture che viaggiano verso le frontiere ultime dell'immaginabile. Cose fuori dal mondo. Animi accesi, si dice in simili occasioni, che impongono alla realtà la forma dei loro desideri. A torto o a ragione?

Ma restiamo coi piedi per terra e facciamo uno sforzo: abbandoniamo una rotta che ci porterebbe lontani dai doveri della cronaca, che vuol essere veritiera e controllabile. Punto primo sono scomparsi vari esemplari di orologi della marca Zenith. In altre parti del servizio chiunque potrà verificare la loro celebrata precisione. Si parla di furto fuori del comune, e a ragione. Infatti, chi ha eseguito con tanta deliberata freddezza non si è fatto attrarre - pare - dal solo valore monetario di questi pregevoli orologi. Esiste infatti una gamma di prezzi di tutti i livelli: in media, insomma, i prezzi degli Zenith non sono fuori dal mondo.

È allora, si sarebbe trattato di un folle amore per l'alta precisione degli Zenith? Oggi occorre far luce, e al più presto, sul clamoroso episodio. Occorre spiegare i motivi veri di questa sparizione misteriosa di orologi. La verità che auspichiamo, ci vogliamo augurare, dovrà essere accettabile sia per i fautori dell'ipotesi del furto come intenzione calcolata, sia per il partito della spiegazione irrazionale o del mistero.

L'amara vicenda dell'ex pubblicitario coinvolto per errore nelle indagini

Scagionato

Sulla trentina, più giovane che attempato, un debole per le storie di gialli, spionaggio, esplorazioni ed avventure che lo portano lontano dalla realtà quotidiana del suo mestiere, un agente pubblicitario che preferisce mantenere l'anonimato si è trovato coinvolto per errore nel caso della sparizione degli orologi Zenith. L'incauto individuo, che oggi è attorniato dalla solidarietà dei compilici colleghi, era stato accusato di falso clamoroso in relazione alla vicenda degli Zenith. Un buco nell'acqua.

Dopo il convegno degli imprenditori

Calzature: il sindacato prepara le sue richieste

**VIGEVANO — *Alla strategia degli imprendiori calzaturieri per gli Anni 80, i sindacati confederali replicheranno con una propria «linea» che tende a salvaguardare il livello occupazionale del settore, che conta settemila aziende a carattere industriale con 140 mila addetti. E anche la Filea-Cgil e la Fulta-Cisl hanno scelto Firenze, ai pari degli industriali, per annunciare il proprio documento.*

Un convegno sulla programmazione, il ruolo dei consorzi fra le aziende, il miglioramento delle condizioni di lavoro avrà luogo infatti nei giorni 18 e 19 dicembre nel capoluogo toscano.

Il documento dei sindacati sarà la somma delle istanze e dei suggerimenti che emergeranno dai convegni regionali in corso in Lombardia (si è tenuto ieri a Vigevano), Veneto, Marche, Toscana, Campania, Lazio, Piemonte (interessa parte del Novarese) e Puglie (riguarda la provincia di Lecce).

Maria Grazia Ghezzi, della segreteria lombarda della Filea, relatrice del convegno ha detto che l'obiettivo è quello «di costringere innanzitutto il padronato a confrontarsi per la ricerca delle soluzioni necessarie al rilancio del settore tenendo conto delle condizioni dei lavoratori». E questo rilancio, a suo dire, è fattibile solo se gli imprenditori assolveranno appieno al loro ruolo. «Non è più possibile usare lo strumento del licenziamento quando c'è una crisi o un momento di difficoltà aziendale — ha detto la Ghezzi —. Il sindacato intende discutere, a livello di ciascuna azienda, l'organizzazione del lavoro, l'inquadramento professionale, la modifica della produzione, visto che si impiegano ancora sostanze tossiche, e la gestione dell'orario».

C'è una preoccupazione in particolare per la manodopera femminile. «I compiti più qualificanti continuano ad essere affidati agli uomini. E' inoltre intendimento del sindacato sollecitare la possibilità per le aziende piccole e medie di contare su finanziamenti agevolati adeguati tramite i consorzi fidi. In Lombardia c'è la possibilità di chiedere l'intervento della Fin-Lombarda».

Manca una scuola che qualifichi e riqualifichi la manodopera. «La Lombardia — ha proseguito la Ghezzi — mette in bilancio ogni anno 54 miliardi per i corsi professionali ma per il settore calzaturiero finora non è stata mai spesa una lira». Infine i consorzi per i sindacati sono «l'unica strada per poter effettuare acquisti di materie prime in forma agevolata e per programmare l'espansione commerciale».

g. c. r.

L'Olivetti svilupperà la divisione commerciale

IVREA — L'esposizione delle prospettive di sviluppo e d'evoluzione della Divisione commerciale Italia per il 1981, e le azioni svolte in questo settore nel corso dell'anno sono state al centro dell'incontro avvenuto ieri tra le delegazioni della Olivetti e del sindacato per l'esame della piattaforma integrativa aziendale.

Nel complesso, i programmi della Divisione Italia per il 1981 prevedono un notevole sviluppo del fatturato e non mettono in evidenza problemi di occupazione: l'anno prossimo sarà caratterizzato da un ulteriore consistente sforzo di professionalizzazione della rete di vendita e d'assistenza, per la quale ultima, nel corso di quest'anno, l'azienda ha proceduto all'assunzione di oltre 200 specialisti come previsto dall'accordo del 21 dicembre scorso.

Le trattative riprenderanno giovedì prossimo.

Benzina: il prezzo sale (654 lire) in Svizzera

ZURIGO — Tre delle maggiori società petrolifere svizzere per la seconda volta in due settimane hanno rincarato la benzina, di tre centesimi di franco (16 lire) il litro, portando la super a 1,34 franchi, equivalenti a 654 lire, il prezzo più alto mai avutosi in tempo di pace nella nazione elvetica.

I nuovi prezzi vanno in vigore lunedì. Le altre società, non c'è dubbio, si allineeranno alla decisione adottata da Shell, Texaco e Total.

Un progetto messo a punto dalla Commissione economica dell'Europarlamento

Da Strasburgo parte un piano per l'auto

Obiettivi: restituire competitività alle industrie, alleggerire i costi, contrastare la concorrenza giapponese - Accordi tra i governi e tra le Case - Se i negoziati con Tokio non daranno risultati la Cee «dovrà salvaguardare il proprio mercato»

Nuovo record 7,4 milioni di disoccupati nella Cee

BRUXELLES — Nuovo record assoluto della disoccupazione nella Comunità europea. Ad ottobre i senza-lavoro hanno raggiunto i 7,4 milioni nell'area comunitaria, con un incremento del 3% rispetto ai livelli di settembre ed un aumento di oltre il 20% sull'anno. Secondo i dati rilasciati dall'ufficio di statistica della Cee, il tasso di disoccupazione è salito al 6,7%, dopo il 6,5% di settembre, che corrispondeva a 7,1 milioni di disoccupati nella Comunità.

Per l'Italia, la Cee rileva un tasso di disoccupazione pari all'8,3%, con 1.814.000 disoccupati, ed un aumento dell'8,4% rispetto all'ottobre 1979. Gli aumenti più cospicui hanno tuttavia riguardato, nel mese, la Danimarca e il Lussemburgo, ma anche la Germania federale, mentre rispetto ai livelli di un anno prima, gli incrementi maggiori si rilevano in Inghilterra, Danimarca, Olanda ed Irlanda.

Al Belgio rimane il primato della disoccupazione tra i «Nove» (con un tasso del 10,5%), mentre al Lussemburgo spetta la palma della minore disoccupazione (0,8%).

Tra questi due estremi, sulla base delle statistiche Cee, si collocano oltre all'Italia, l'Irlanda, con un tasso del 9,8%, la Gran Bretagna, con un tasso del 7,9%, e poi la Germania con il 3,4%.

Risulta inoltre che in termini percentuali, la disoccupazione femminile è calata nell'anno in tutti i Paesi Cee tranne che in Italia, in Lussemburgo e in Francia (dove è rimasta inalterata).

Ciò non significa che in questi Paesi l'occupazione femminile sia calata. Negli ultimi dodici mesi, la disoccupazione femminile nell'area comunitaria è salita del solo 17% rispetto ad un aumento del 25% registrato per la disoccupazione maschile.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Davanti all'ampiezza e alla gravità della crisi dell'industria europea dell'auto, il Parlamento di Strasburgo esaminerà nella sessione di dicembre a Lussemburgo un progetto di risoluzione, da trasmettere alla Commissione di Bruxelles e ai governi nazionali, contenente un «catalogo» di misure che propongono direttive per una strategia non soltanto difensiva. Il documento, di cui «La Stampa» è in grado di anticipare le principali indicazioni, è stato realizzato dalla Commissione economica e monetaria del Parlamento, accogliendo diverse proposte dell'on. Pininfarina e del francese Sarre. La proposta di risoluzione è firmata congiuntamente dall'on. Bonaccini (del pci) e verrà discussa tra fine novembre e metà dicembre a Bruxelles e a Lussemburgo, prima in seno alla Commissione e poi nel dibattito parlamentare.

Le proposte che emergono dal documento, sul quale l'Europarlamento sarà chiamato a votare, sono tre: restituire competitività e produttività alle Case europee, alleviare il più possibile i «costi sociali» richiesti dai necessari processi di ristrutturazione, infine salvaguardare gli interessi delle Case (e dei lavoratori) europei davanti all'impari concorrenza giapponese.

Il testo, non ancora definitivo, della Commissione economica e monetaria dell'Europarlamento, sollecita una strategia a livello comunitario per l'industria dell'auto tale da sfruttare vantaggiosamente *«le dimensioni del mercato e il peso economico e politico della Cee»* al fine di incrementare la produttività e potenziare le sue capacità concorrenziali. Come raggiungere questi obiettivi? Il documento sollecita anzitutto *«una stretta cooperazione tra i governi per armonizzare le legislazioni degli Stati membri»* e invita a porre a disposizione i mezzi finanziari necessari mediante programmi nazionali coordinati e l'intervento Cee attraverso prestiti comunitari.

Un punto centrale del progetto di risoluzione del Parlamento europeo riguarda la politica commerciale esterna *«con particolare attenzione per i colloqui tra i costruttori europei e quelli giapponesi, al fine di predisporre una efficace difesa del mercato interno anche attraverso contatti e negoziati con i Paesi terzi interessati onde raggiungere una migliore apertura degli scambi in condizione di effettiva parità e di un equo rapporto di cambi con lo yen. Se questi negoziati non sortissero gli effetti necessari* — conclude con un tono severo il documento — *la Cee dovrà adottare rapidamente misure indispensabili per la giusta salvaguardia del suo mercato»*. E' una velata minaccia protezionistica.

I risultati interlocutori della missione degli industriali europei a Tokyo non sono tali da suffragare eccessive speranze sul futuro atteggiamento del Giappone. Ma prima del secondo appuntamento fissato in primavera a Bruxelles, le autorità comunitarie potrebbero essere incitate ad assumere posizioni più concrete, considerando l'impatto negativo che ha la crescente penetrazione dell'industria nipponica dell'auto non solo nei Paesi Cee (Germania, Gran Bretagna, Benelux e Italia) ma anche in altri Stati europei (come la Spagna), africani e mediorientali, e perfino sul mercato americano, dove le marche europee godevano di un tradizionale «canale» di esportazione.

Il documento presentato dall'on. Bonaccini sollecita poi, sul terna della struttura industriale, una più ampia cooperazione delle Case con *«programmi comuni di ricerca, sperimentazione e produzione congiunta di componenti e di autoveicoli»*, come è già stato realizzato in diversi accordi internazionali (ad esempio, la più recente intesa tra Fiat e Peugeot). Il testo richiama quindi alla necessità di nuovi programmi di perfezionamento delle tecnologie, della ricerca e dello sviluppo.

Infine, il progetto si sofferma sugli aspetti sociali della crisi dell'auto affermando la necessità di attuare *«misure globali per fronteggiare i gravi risvolti della ristrutturazione dell'industria automobilistica»*. In particolare, il documento sollecita la Comunità a *«predisporre tempestivamente le misure circa la ristrutturazione e l'adeguamento dell'orario di lavoro, e in particolare il pensionamento flessibile»*, accompagnando queste misure con provvedimenti di *«riqualificazione professionale al fine di facilitare la mobilità del mercato del lavoro»*.

Paolo Patruno

Chiesta al governo l'abolizione del superbollo

ROMA — Quali iniziative il governo intende adottare per aumentare la diffusione di autovetture con motore diesel? Perché non abolisce il superbollo, considerato che la sovrattassa di circolazione applicata a queste vetture rappresenta di fatto un disincentivo alla loro diffusione? Lo chiede, con una interrogazione ai ministri dei Trasporti e delle Finanze, il dc Pasquale Lamorte, membro della commissione Trasporti della Camera.

Dichiarazione del presidente del Cemc, Umberto Agnelli

Positiva la Cee sugli incontri dei costruttori europei a Tokio

BRUXELLES — Una delegazione ad alto livello dei costruttori automobilistici europei ha riferito ieri a Bruxelles alla commissione esecutiva Cee l'esito dei colloqui di Tokyo con i costruttori giapponesi.

Il vertice automobilistico di Tokyo, all'inizio della settimana, che non poteva concludersi con qualcosa di concreto perché così era stato concordato fin dall'inizio, aveva, comunque, favorito un primo contatto sull'argomento fra Europa e Giappone. Per la prima volta, infatti, i giapponesi hanno ammesso ufficialmente di aver aggravato, con il loro forte aumento di esportazioni, la situazione dei prodotti europei di auto ed hanno accettato un nuovo confronto da tenersi in Europa nella primavera prossima.

Il sì dei giapponesi al nuovo incontro in Europa non è da sottovalutare poiché implica l'inizio di un dialogo fra le due parti che potrà ridurre il pericolo di iniziative unilaterali.

In una dichiarazione resa al termine degli incontri di Bruxelles, il presidente del Cemc (Comitato costruttori automobilistici europei), Umberto Agnelli, ha confermato che *«i giapponesi hanno ufficialmente dichiarato di rendersi conto delle difficoltà che hanno creato sul mercato europeo. Questa presa di coscienza potrebbe sembrare superflua; è invece importante poiché può costituire la base per i successivi incontri. La commissione della Cee oggi ha infatti preso atto positivamente di queste dichiarazioni dello Jama e faccio notare che proprio la commissione della Cee avrà la competenza per eventuali futuri negoziati»*.

«Il Cemc — ha proseguito Agnelli — *si è assunto con l'incontro di Tokyo da esso promosso il compito di presentare nei dettagli anche tecnici e sociali la situazione del mercato automobilistico europeo in modo da sollecitare una presa di coscienza dei giapponesi. Questo è avvenuto in modo, ripeto, ufficiale e quindi il risultato è stato raggiunto»*.

«Ma c'è di più: i giapponesi hanno accettato di incontrarci nuovamente e questa volta in Europa. Anche l'accettazione di questo secondo incontro — ha concluso il presidente del Cemc — *è da considerare positivamente poiché si potrà allora, fra sei mesi circa, valutare che cosa nel frattempo è accaduto e si avranno perciò argomentazioni più incisive per proseguire il dialogo con i giapponesi»*.

Anche un portavoce comunitario, commentando gli incontri di Tokyo, ha affermato che *«costituiscono un valido contributo a meglio preparare le future discussioni fra la Comunità Europea e il Giappone»*.

Guidata da Umberto Agnelli, presidente del Comitato europeo dei costruttori automobilistici, la delegazione, di cui faceva parte fra gli altri Ettore Massaccesi, amministratore delegato dell'Alfa Romeo, ha riferito i risultati e le impressioni dei colloqui di Tokyo a Willy Haferkamp, vicepresidente della commissione, responsabile per le relazioni esterne, e a Etienne Davignon, responsabile per l'industria.

Secondo il portavoce comunitario, la commissione ha preso atto con grande interesse *«della gamma molto varia e complessa dei problemi discussi a Tokyo»* e della intenzione degli industriali del settore di proseguire i contatti.

r. e. s.

Ferruzzi precisa

Non vogliamo terremoti nelle azioni Beghin-Say

ROMA — L'acquisto da parte della «Pinag» (Finanziaria Industriale Agricola - Gruppo Ferruzzi di un'ulteriore quota nella «European Sugars» che a sua volta controlla, insieme a gruppi francesi, l'industria saccarifera francese «Beghin-Say», *«non tende affatto a sconvolgere l'attuale assetto azionario della stessa "Beghin-Say"»*.

Lo ha precisato ieri, con una nota ufficiale, la stessa «Pinag», dopo che giovedì i giornali francesi avevano pubblicato con rilievo notizie secondo le quali il gruppo italiano aveva acquisito il controllo totale della «Beghin-Say».

Nella nota si afferma che la «Pinag» detiene una partecipazione del 43,07 per cento della società «European Sugars (France)» che a sua volta possiede il 22,75 per cento delle azioni della «Beghin-Say»; il restante 56,93 per cento della «European Sugar (France)» è ripartito fra le società «Raffinerie Tirlemontoise» (Belgio) per il 43,07 per cento e «Tate and Lyle» (Gran Bretagna) per il 13,86 per cento.

La «Pinag» si è impegnata ad acquistare, con gli adempimenti di legge, la quota della «Raffinerie Tirlemontoise», assumendo in tal modo il controllo della «European Sugars» e, conseguentemente, la «maggioranza relativa» della «Beghin-Say».

L'acquisto ha *«unicamente lo scopo di consolidare e valorizzare la partecipazione "Pinag" nella "European Sugars"»* nel rispetto degli accordi con gli altri gruppi interessati e senza modificare i rapporti di collaborazione intrattenuti sin dal 1973 con il gruppo francese.

Francia e G. B. bloccheranno l'operazione?

PARIGI — Il quotidiano economico «Les Echos» avanza l'ipotesi che il capitale francese potrebbe allearsi con quello inglese per bloccare la prospettiva che il gruppo italiano Eridania-Ferruzzi acquisisca il controllo nel capitale della Beghin-Say, il principale gruppo saccarifero francese.

L'alleanza «obiettiva» tra capitale francese ed inglese potrebbe manifestarsi, secondo l'ipotesi di «Les Echos», attraverso l'esercizio d'un diritto d'opzione, di cui la «Tate and Lyle» disporrebbe da cinque anni, sul 43 per cento belga della «European Sugars».

TRIBUNALE DI TORINO
VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO
Fallimento n. 132/79 di: S.a.s. Appia di Casini e Vale.
Il giorno 5-12-1980 alle ore 9,30 avanti al dr. Casini si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:
— Alloggio sito in Loano, via Ampelli n. 2, al piano terzo interno 18, composto di ingresso, tinello con cucinino, bagno, due camere, ripostiglio, locale di sgombero al P. T. adibito a box.
Prezzo base L. 36.000.000.
Aumenti minimi L. 500.000.
Depositi per cauzione e spese: 20% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato al «Cancelliere Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».
Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.
Atti relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.
Il direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Platania

COMUNE DI CUNEO
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Sarà indetta una gara, con le modalità di cui all'art. 1 lettera «a» della legge 2-2-1973 numero 14, per l'appalto della realizzazione del «Centro Commerciale» in zona «Cuneo 2» del P.E.E.P.
Importo a base d'asta: L. 752.347.953.
Le richieste d'invito, in carta legale, devono pervenire al Comune di Cuneo — Sezione Contratti — entro le ore 18 del giorno 17 dicembre 1980; le suddette richieste d'invito non vincolano l'Amministrazione.
Il Sindaco
Guido Bontro

Fallimento S.p.A. GIMAC
Venerdì 28 novembre 1980 alle ore 9,30 e segg. in Torino, str. Settimo 371, asta pubblica con stima ridotta del 35% di ricambi usa carrelli elevatori, utensileria, macch. agricole e pezzi di ricambio.
Informazioni:
Istituto Vendite Giudiziarie di Torino tel. 011 / 558.483.

LA PRIMA CASA
a pochi passi dal centro. Disponibile alloggio nuovo libero 3-4 vani box nel verde della natura. Materiali di alta qualità. Vendonsi 25.000.000 più dilazioni permute facilitazioni.
Tel. 011-787044.

GRANDE OCCASIONE
Vendiamo
Prima cintura di Torino a Villarbasse in collina altezza m. 900
IL POGGIO
Alloggio nuovo in palazzina mq. 203: 4 camere letto, cucina, salone, 3 servizi, 2 posti auto in autorimessa di proprietà; 7000 mq. di giardino tutto cintato.
Lit. 107.000.000 + Lit. 23.000.000 mutuo S. Paolo 20ennale, 6%; atto notarile 2%. Sabato 22 e domenica 23 mostre personale sul posto.
Telefono: 344500 - 386414

COMUNE DI SAN REMO PROVINCIA DI IMPERIA
Prot. n. 28842/6789.25
OGGETTO: Piano regolatore generale - Pubblicazione di avvenuta approvazione.
IL SINDACO
ai sensi e per gli effetti della Legge Urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modificazioni;
vista la Legge regionale n. 9 del 17 gennaio 1980;
AVVISA
che con Decreto n. 907 in data 27 maggio 1980 del Presidente della Giunta Regionale è stata approvata la Variante Generale del Piano Regolatore Generale del Comune di San Remo. Tale decreto e gli atti relativi saranno depositati a libera visione nella Sede del Palazzo comunale — in corso Cavallotti — a far data dal giorno 6 dicembre 1980 durante le ore d'ufficio.
Chiunque vi abbia interesse, può prendere conoscenza degli atti suddetti.
Sanremo, li 14 novembre 1980
Il Segretario generale — Il Sindaco

BAROVERO
mobili arredamenti
dà di più...
Via Belfiore 45, ang. Via Valperga Caluso

La nuova fisionomia del settore chimico

Sir e Liquigas all'Eni il Senato dà via libera

TORINO — Banchieri e uomini di governo possono tirare finalmente un sospiro di sollievo. Dopo anni di faide e guerre più o meno dichiarate, il Senato, ripescando alcune parti del decretone bocciato al Parlamento in settembre, ha definitivamente sancito il passaggio della Sir e della Liquigas nelle mani dell'Eni. Se a questo passaggio si aggiungono poi le grandi operazioni avviate negli altri gruppi (trasformazione della Montedison in holding, con parallela iniezione di miliardi nelle società del gruppo, e ricapitalizzazione massiccia della Snia, da parte dei privati guidati da Pietro Marzotto) non è difficile capire come «pax chimica» (auspicata fin dai tempi delle scorribande di Cefis e Ciraolo) sia ormai cosa fatta.

E poco sembra importare se la «grande tregua» avviene nelle condizioni peggiori: quando cioè la federazione delle imprese chimiche europee prevede, di qui al 1985, una crescita quasi zero per le vendite di etilene (base di quasi tutta la petrolchimica) e una sovracapacità produttiva per le imprese del vecchio continente che si aggirerà in media sul 25%. L'importante dicono i banchieri, ormai con l'acqua alla gola per i dissesti Sir e Liquigas, è che si siano gettate le basi per un ristrutturazione del settore che continua a perdere duemila miliardi l'anno e a marcire sui debiti.

Il polo pubblico — Nell'Eni di Alberto Grandi, che già possiede l'Anic (oltre 300 miliardi di perdite nel 1980) confluiranno, come detto, gli ex imperi di Nino Rovelli (Sir) e di Raffaele Ursini (Liquigas). Il via libera è stato dato ieri l'altro dal Senato che, in base alla legge, farà confluire per la sola Sir, 500 miliardi all'Eni fino alla metà del 1981. Entro un anno poi, cioè entro il 31 ottobre '81, Grandi dovrà dire che cosa vorrà fare degli impianti Sir, quali imprese vorrà smobilitare, quali vendere e quali invece comperare per alimentarle all'Anic.

Su questo piano, a quanto è dato sapere, Grandi qualche idea l'ha già chiara. Il primo passo sarà compiuto il 26 novembre, giorno in cui si riunirà l'assemblea della Sir finanziaria che dovrebbe sancire la svalutazione del capitale e il suo reintegro con successivo ingresso del gruppo nell'Eni. Ebbene in quell'occasione l'attuale presidente, Arnaldo Maria Angelini, dovrebbe dare le dimissioni per essere sostituito da Gino Pagano, ex dirigente dell'Anic, fedelissimo di Grandi, tanto da averlo seguito alla Bastogi, mentre amministratore delegato dovrebbe essere riconfermato Aldo Mella (anch'egli proveniente dall'Anic).

Sempre in base alla decisione del Senato, sulle spalle dell'Eni, entro tre mesi, graveranno anche le aziende Liquigas e Liquichimica (ex Ursini) per il cui passaggio il commissario della Liquigas, Eugenio Carbone, ha già presentato un piano dettagliatissimo al Cipi. Il piano prevede il passaggio al 100 per cento anche della Liquipar, la finanziaria costituita da Ursini in Brasile, che controlla il 49,6% della Liquigas do Brasil.

Il polo privato — Non è meno inquieto di quello pubblico. Se alla Snia, dopo l'arrivo di Marzotto e della Consurtium (che hanno recentemente venduto all'Agip mineraria alcuni giacimenti di gas per 95 miliardi) c'è grossi fermento, alla Montedison, invece, il passaggio della Sir all'Eni, sta provocando problemi non indifferenti, sia perché il bilancio del gruppo chimico milanese quest'anno rischia di essere disastroso (si prevedono perdite tra i 200 e i 250 miliardi), sia perché le grandi manovre nel settore pubblico provocheranno tagli produttivi non indifferenti alle società che fanno capo a Foro Bonaparte.

Per fronteggiare questa situazione Mario Schimberni ha ristrutturato recentemente il gruppo in holding, ha ridotto la sua quota nella Snia (attualmente del 39%), sta vendendo a gran forza aziende, cerca disperatamente capitali (e soci) sui mercati internazionali e sta rapidamente chiudendo gli impianti in perdita (come ha fatto recentemente a Massa) per evitare il loro fallimento. Tutto ciò per evitare che la Montedison (-Una realtà valida», dice Schimberni) crolli a picco sull'onda dei salvataggi massicci che lo Stato sta facendo nel settore chimico.

Cesare Roccati

All'Italsider «Cassa» rinviata

ROMA — Il 24 novembre prossimo non scatterà la prima tranche di Cassa integrazione per i dipendenti Italsider richiesta dall'azienda. Nel corso di un incontro svoltosi questa mattina nella sede del ministero tra la Finsider e la Fim è stato deciso infatti di fare slittare l'inizio della Cassa integrazione e di convocare un nuovo incontro per giovedì della prossima settimana e cioè il 27 novembre.

Ne dà notizia un comunicato della Fim.

Il pci sul riassetto aereo

«Sventare le manovre contro l'Alitalia»

ROMA — Iniziative parlamentari del pci sono state preannunciate per la prossima settimana in materia di riassetto dei servizi aerei di linea. Si tratta — ha preannunciato il sen. Lucio Libertini, responsabile della sezione casa, trasporti e infrastrutture della direzione del partito — di interpellanza in aula e di una richiesta di discussione con il ministro dei Trasporti in commissione.

«Si moltiplicano in questi giorni — ha detto fra l'altro Libertini — le manovre più insidiose e torbide dirette a colpire la compagnia di bandiera, Alitalia, per creare uno spazio artificiale e comunque precario alla compagnia Itavia e ad altri gruppi d'interesse. I comunisti denunciano queste manovre, e chiedono al governo, e in particolare al ministro dei Trasporti, di respingerle, difendendo gli interessi collettivi e un razionale assetto del sistema del trasporto aereo».

«La politica dell'Alitalia — ha aggiunto il senatore comunista — può essere discussa in ogni momento, e su di essa i comunisti hanno manifestato apertamente momenti di consenso e riserve. Ma infliggere colpi a questa società pubblica, che ha comunque un serio impianto economico e tecnico, e che con l'aiuto ha raggiunto un equilibrio finanziario, allo scopo di fornire precarie boccate d'ossigeno a società private gestite in modo avventuroso, prive di basi tecniche, sfornite di flotta propria e gravate di debiti è un atto insensato».

«Per il suddetto primo livello dell'aviazione civile — prosegue Libertini — esiste in Italia spazio solo per una compagnia seria; altro è il discorso che riguarda ovviamente i voli internazionali, per i quali esiste una naturale competitività tra bandiere diverse, per il suddetto terzo livello, e per i charters (nell'ambito della disciplina appena approvata dal Parlamento)».

Quanto al personale Itavia «è possibile e urgente trovare soluzioni adeguate a questi problemi senza stravolgere l'assetto del trasporto aereo e senza provocare ulteriori negativi contraccolpi sull'occupazione: queste soluzioni sono state più volte indicate dai comunisti».

OSPEDALE MAGGIORE
di S. Giovanni Battista e della Città di Torino
Avviso di licitazione privata
per l'affidamento delle opere murarie ed affini per l'ampliamento dell'edificio della Centrale Termica sul lato di via Cherasco tra i numeri civici 5 e 7.
Importo presunto a base d'asta L. 300.000.000 + Iva.
Si avverte che la gara sarà esperita a trattativa privata.
Procedura prevista dall'art. 1 lett. a) della Legge 2-2-1973 n. 14.
Gli interessati, iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per un importo non inferiore a L. 500.000.000 per la corrispondente categoria (Categ. II Legge 10-2-1962 n. 57), possono chiedere di essere invitati alla gara presentando domanda in carta legale, all'Ufficio Protocollo dell'Ospedale in c.so Bramante n. 88, entro le ore 16 del 25 novembre 1980.
Si precisa che la richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.
Torino, 7 novembre 1980.
Il Direttore amm.vo (Germano Manzoni) — Il Presidente (Giulio Poli)

AVVISO D'ASTA
Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate, l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino, corso Giulio Cesare 16, tel. 280.939, procederà all'incanto:
MERCOLEDI' 26-11-80 alle ore 16 in Torino corso G. Cesare 16, proc. 4772/80 Auto Renault 14 GTL TO/S79378 L. 2.000.000 (prezzo ridotto del 50%).
GIOVEDI' 27-11-80 alle ore 16 in Torino corso G. Cesare 16, proc. 5980/80 Auto Renault 18 GTL TO/T35856 L. 4.000.000. Proc. 5965/80 Auto Renault 14 TO/S03847 L. 700.000. Proc. 1063/79 c/ Mario Antonio - Autonoleggio Fiat TO/P03101 L. 1.800.000.
VENERDI' 28-11-80 alle ore 16 in Torino corso G. Cesare 16, proc. 1063/79 c/ Gardone Alfredo - Tre televisori a colori, tre televisori bianco e nero, due banchi in legno e ferro.

Mobili in stile al migliori prezzi
TREVES
via Cernaia 17
(ang. c.so G. Ferraris)
Progetti di arredamento

meglio telefonare al
510 494
Amié

MINISTERO DELLE FINANZE

AUTOTASSAZIONE DI NOVEMBRE 1980

CHI deve versare — IRPEF IRPEG ILOR

90% dell'imposta dovuta

IRPEF—Persone fisiche

L'acconto deve essere pari al 90% dell'imposta dovuta in base alla dichiarazione per l'anno precedente purché quest'ultima, al netto delle detrazioni e crediti d'imposta nonché delle ritenute, sia superiore a L. 100.000.
In pratica se nel mod. 740, presentato nell'anno 1980, l'importo indicato al rigo 59 (DIFFERENZA) del quadro N è superiore o uguale a L. 101.000 l'acconto è il 90% dell'importo indicato al rigo 58 stesso; altrimenti nessun acconto è dovuto.

VERSAMENTO: deve essere effettuato presso un'azienda di credito abilitata richiedendo il modulo per il versamento dell'IRPEF. Si ricorda che:
- occorre BARRARE LA CASELLA RELATIVA ALLA VOCE «Acconto»;
- sul modulo di versamento deve essere indicato il codice fiscale del contribuente (ovvero i due codici per versamenti congiunti);
- il modulo va compilato chiaramente in ogni sua parte, con particolare riferimento alla data che deve essere quella del giorno in cui si esegue il versamento;
- la ricevuta rilasciata dall'azienda dovrà essere allegata alla dichiarazione del 1981 per il riconoscimento del pagamento effettuato.

IRPEG—Persone giuridiche

I contribuenti soggetti all'IRPEG devono corrispondere un acconto pari al 90% dell'imposta dovuta in base alla dichiarazione per il periodo d'imposta precedente, purché quest'ultima, al netto delle detrazioni, crediti d'imposta e ritenute, sia superiore a L. 40.000.

Se il periodo d'imposta coincide con l'anno solare il pagamento va effettuato in novembre, altrimenti nell'undicesimo mese dell'esercizio o periodo di gestione.

VERSAMENTO: deve essere effettuato presso l'esattoria del domicilio fiscale, che rilascerà apposito attestato da allegarsi alla prossima dichiarazione dei redditi.

Se il versamento viene eseguito sull'apposito c/c postale vincolato dell'esattoria, lo stesso deve essere effettuato almeno sei giorni prima del termine di scadenza previsto per il versamento allo sportello esattoriale.

In entrambi i casi deve essere indicato il numero di codice fiscale.

ILOR—Persone fisiche e giuridiche

Al versamento dell'acconto dell'imposta locale sui redditi sono tenute le persone fisiche, le società di persone e gli organismi ad esse equiparate, nonché i soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche.
L'acconto è commisurato al 90% dell'importo dovuto a titolo di ILOR indicato nell'ultima dichiarazione, purché tale importo sia superiore a L. 40.000.

VERSAMENTO: le persone fisiche e le società di persone dovranno corrispondere detta imposta mediante delega ad azienda di credito; i soggetti all'IRPEG dovranno effettuare il versamento presso l'esattoria competente.

Quando? entro il 30 novembre 1980

Tenuto conto che nel corrente anno il 30 novembre cade in giorno festivo, il termine di versamento è prorogato al 1° dicembre 1980 (25 novembre per i versamenti in c/c postale).

A CURA DELL'UFFICIO PUBBLICHE RELAZIONI

[illegible] e ribassisti [illegible] confronto, [illegible]po il superamento [illegible] «quota 1000»

Toro e orso, scontro a Wall Street

C'è chi [illegible] che il mercato dovrà retrocedere, chi vede [illegible] il Dow Jones a 1100 e, forse, [illegible] 1200

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Che cosa è questo «boom» della Borsa americana? Solo due anni fa, nell'«ottobre nero» del '78, essa subiva una delle perdite più gravi [illegible] «crack» del '29. Oggi, invece, il prestigioso indice «Dow Jones» dei titoli industriali [illegible] intorno ai [illegible] punti. L'indice ha superato il «muro» mercoledì a mezzogiorno, e di nuovo in chiusura giovedì con 1000,17. Wall Street si chiede se la Borsa batterà o no, prima del [illegible] fine dell'anno, il record dell'11 gennaio del '73: 1051,70 punti.

La risposta è resa incerta dalle restrizioni del credito della Riserva federale, e dai continui incrementi degli interessi imposti di conseguenza dalle banche. Mercoledì, l'indice «Dow Jones» era ridisceso intorno ai 998 punti alla chiusura, e ieri è successo lo stesso a mezzogiorno. Questi zig-zag innervosiscono [illegible] mercato, e lasciano indecisi i piccoli investitori, i cui interventi potrebbero farsi improvvedibili.

Gli operatori si dividono, come si dice in gergo, in *toro* e *orso*. [illegible] toro indica l'ascesa, l'orso [illegible] calo. Mentre il toro prevede un salto a 1100, e forse a 1200, l'orso anticipa una ritirata. [illegible] osservatori [illegible] incerti: neppure l'autorevole Wall Street Journal arrischia previsioni. Ma nella maggioranza [illegible] si dimostrano ottimisti. Vi è troppo contrasto, dicono, tra la salute della Borsa e i mali dell'economia.

La radiografia di Wall Street, in verità, è diversa da quella del Paese. Da settembre, essa [illegible] molto attiva. Quest'anno, oltre 10 miliardi di azioni hanno cambiato mano, contro gli 8 miliardi del '79.

Le *blue chips*, ossia le azioni delle trenta aziende che figurano nell'indice «Dow Jones» e sono il termometro dell'andamento degli affari, hanno svolto azione di retroguardia rispetto alla massa delle altre. I principali fattori della ripresa sono stati prima la previsione della sconfitta di Carter [illegible] la vittoria di Reagan, nonché la [illegible] graduale della recessione, esemplificata da un aumento del 7 per cento dei profitti nel terzo trimestre.

Il Paese, al contrario, continua a soffrire delle contraddizioni congiunturali e delle carenze strutturali. L'austerità adottata per sconfiggere l'inflazione mantiene alto il numero dei disoccupati e bassi gli investimenti, e rende il rilancio incerto e a singhiozzi. L'inflazione stessa resta [illegible] cessiva, il 13 per cento circa, e [illegible] ha difesa contro i rincari dei generi alimentari e del petrolio. La forza del dollaro è attribuibile soltanto alla rigi[illegible] politica monetaria della Riserva federale. L'entourage di Reagan [illegible] il primo ad ammettere che per curare l'economia [illegible] un [illegible] mezzo [illegible] due, «salvo imprevisti».

Esistono perciò forti probabilità che, [illegible] non subito, appena spentasi l'euforia per il cambio della guardia alla Casa Bianca, la [illegible] subisca una flessione. Il rialzo dei «prime rate», il tasso d'interesse bancario per i prestiti alle imprese, [illegible] il suo peggior nemico. Il «prime rate» ha raggiunto ieri il 17 per cento, adeguandosi verso l'alto al tasso di sconto della Riserva federale. Monetaristi come Milton Friedman temono che [illegible] tocchi il 20 per cento, [illegible] accada la scorsa primavera.

Wall Street ha avvertito le ripercussioni [illegible] rialzo, e ha interrotto la scalata con cui sembrava voler chiudere il weekend. Toro e orso si scontreranno perciò da lunedì per una verifica preliminare delle opposte previsioni. Ma la vicenda della Borsa è destinata [illegible] protrarsi alcuni mesi. Nel programma di Reagan figura infatti l'antidoto alla restrizione del credito della Riserva federale nella forma di un taglio delle tasse. [illegible] di esso in Europa [illegible] inserti equivoci: il taglio rallenterà [illegible] incrementi fiscali, non abbasserà il gettito, e il suo obiettivo non è [illegible] rilancio dei consumi ma quello degli investimenti.

Di fatto, la Borsa sarà uno dei banchi [illegible] prova della politica economica del presidente-eletto Reagan. Quando si ristabilirà il parallelismo tra [illegible] e l'economia, [illegible] potrà parlare di un «boom» stabile. Il futuro governo repubblicano ha le migliori intenzioni di restituire vigore al mercato. [illegible] [illegible] quello democratico di Carter. Il successo dipenderà dal modo in cui [illegible] saprà coordinare fattori esterni e interni.

E. C.

PRESTITI OBBLIGAZIONARI INDICIZZATI

a cura della Ersel Finanziaria Mobiliare Torino

Titolo	Corso al 21-11	Cedola semestrale: minima garantita	Cedola semestrale: attuale	Tipo di indicizzazione: - del capitale (A) - degli interessi (B)	Rendimento immediato	Rendimento Ultimi 185 giorni (1)
Enel '74/91	135,10	4 —	7,45	A B	11,33	17,40
[illegible] '76/83	115,65	5 —	7,90	A B	13,70	16,14
[illegible] '77/84	116,35	5 —	7,90	A B	13,97	14,73
Enel '77/84 II	116,55	5 —	7,90	A B	14,02	14,23
Enel '[illegible]	98,05	6 —	7,55	B	15,38	—
Cct 1/12/80	99,65	5,15	7,25	B	15,03	14,97
Cct 1/3/81	99,50	5,15	7,40	B	15,43	14,78
Cct 1/7/81	99,30	5,15	7,30	B	15,24	15,00
Cct 1/10/81	99,20	5,15	7,40	B	15,48	15,29
Cct 1/12/81	99,60	5,15	7,25	B	15,25	14,35
Cct 1/5/82	97,65	5,15	7,35	B	15,63	10,11
Cct 1/7/82	97,50	5,15	7,30	B	15,53	13,70
Cct 1/10/82	97,50	5,15	7,40	B	15,76	14,04
Cct 1/1/82	98,20	5,35	7,30	B	15,42	12,15
Cct 1/1/83	97,45	5,35	7,30	B	15,35	11,84
Cct 1/3/82	98,25	5,35	7,40	B	15,63	12,44
Cct 1/5/82 II	99,05	5,75	7,35	B	15,55	12,15
Cct 1/8/82	98,10	5,75	8 —	B	16,07	—
Cct 1/7/82 II	98 —	5,75	8 —	B	15,81	—
Cct 1/8/82	99,10	5,75	8 —	B	16,00	—
Cct 1/10/82 II	99,30	5,75	8 —	B	16,75	—
Montedison Ipotec.	138,50	8,75	8,75	A	7,95	0,59
S. Paolo Ecu	97,50	9 —	9 — (ced. annuale)	A B	8,31	13,28

I rendimenti sono al netto della ritenuta fiscale.
(1) Il rendimento è stato calcolato ipotizzando un [illegible] di L. 100 all'inizio [illegible] periodo, tenendo conto della variazione di prezzo [illegible]

In un convegno del pri la crisi delle Partecipazioni Statali

Polemica De Michelis-Visentini sulla cura dell'impresa pubblica

[illegible] — *De Michelis e Visentini: il primo giorno del convegno organizzato dal partito repubblicano sul futuro dell'industria pubblica si è risolto in uno scontro mascherato tra* [illegible] *ministro delle Partecipazioni Statali e l'autorevole esponente del pri. Due diverse impostazioni ideologiche, o comunque politiche, hanno finito per disegnare due diverse interpretazioni della crisi della grande industria, e soprattutto due diverse risposte sui modi di risanamento.*

Per De Michelis la grande impresa ha risentito più delle altre del peggioramento delle relazioni industriali, della rigidità degli [illegible] *del management, della* [illegible] *capitalizzazione, della flessione dei margini* [illegible] *autofinanziamento. Per la grande impresa pubblica, poi, De Michelis ha ravvisato i limiti derivanti dall'azionariato prevalentemente pubblico, dai prezzi amministrati con i quali queste imprese si devono confrontare dall'«eccesso di sensibilità* [illegible] *management alle richieste del mondo politico», ovvero* [illegible] *metodi clientelari.*

Quale strada seguire [illegible] *risanamento? Innanzitutto puntare al consolidamento delle posizioni debitorie, che nell'ultimo decennio hanno raggiunto livelli che ora* [illegible] *minano la stessa fisionomia di società per azioni. I fondi di dotazione — secondo De Michelis — ristabilito* [illegible] *corretto rapporto con lo Stato ed effettuata il risanamento, devono ritornare ad essere utilizzati come capitale di rischio e quindi remunerati.*

Diametralmente opposta l'analisi compiuta [illegible] *Bruno Visentini secondo cui, al limite, dovrebbe addirittura sparire il ministero delle Partecipazioni Statali in modo che l'impresa pubblica possa agire liberamente sul mercato senza dipendere da* [illegible] *sola* [illegible] *forità politica.*

Nel ministero delle Partecipazioni Statali, l'esponente repubblicano ha individuato lo strumento che ha acuito il degrado del sistema: continuare nell'erogazione dei fondi di dotazione, senza un serio controllo finanziario, [illegible] *la redditività degli investimenti, significa «perpetuare l'inefficienza». Visentini ha anche negato che si possa parlare in termini generali* [illegible] *crisi della grande impresa («l'azienda da me presieduta, l'Olivetti, ha un andamento soddisfacente») e ha osservato che bisogna considerare invece le cause della crisi, diverse da azienda ad azienda. Non si possono, insomma, fare schemi di politica industriale che vadano* [illegible] *per tutti. Alla rigidità del disegno imposto nell'intervento di De Michelis si è contrapposta* [illegible] *flessibilità di quello* [illegible] *Visentini, che poi sono* [illegible] *modi differenti di* [illegible] *cepire l'azione dello Stato nell'economia, anche se il senatore del pri si è premurato di premettere «di non credere ad un nuovo neoliberismo».*

Secondo Visentini la legge 675, che ha trovato così larghi favori nelle forze della sinistra, è «pericolosa e negativa» in quanto finalizza i fondi di dotazione togliendo autonomia [illegible] *alle imprese pubbliche.* [illegible] *dovrebbe essere più trasparenza sui risultati economici dei vari settori: l'Eni, ad esempio, ha una «rendita metanifera e petrolifera» che va a coprire perdite* [illegible] *altri settori come quello chimico.*

De Michelis ha colto l'occasione del convegno per annunciare che entro pochi giorni [illegible] *completato «un rapporto» nel quale saranno riassunti i termini quantitativi e qualitativi* [illegible] *risanamento.*

e. pa.

L'Eni investirà al Sud

FIRENZE — La necessità [illegible] individuare un [illegible] modo di sviluppo della grande impresa pubblica la [illegible] gestione si è andata negli anni appesantendo per [illegible] mancanza di investimenti tecnologicamente innovativi, è stata sottolineata da Leonardo [illegible] Donna, vicepresidente dell'Eni, intervenuta a Firenze al convegno sulle Partecipazioni statali e la programmazione regionale.

L'iniziativa imprenditoriale, pubblica o privata che sia, ha detto [illegible] Donna, «deve essere finalizzata a generare ricchezza e [illegible] sviluppare risorse». [illegible] strategie su cui impostare i pro[illegible] della grande impresa pubblica [illegible] particolare [illegible] quindi): nuovi investimenti, ricerca scientifica, recupero di qualità manageriali, innovazioni tecnologiche, adeguata competitività sui mercati internazionali.

[illegible] tratta «di rivitalizzare la politica [illegible] accumulazione favorendo l'attivazione del capitale privato per investimenti produttivi, e non [illegible] allargare semplicemente [illegible] spesa di intervento pubblico».

[illegible] Donna ha sottolineato particolarmente l'impegno dell'Eni nel Mezzogiorno. «Reimpostare oggi la questione meridionale — ha spiegato — non significava individuare solo al suo interno determinate soluzioni, ma riproporre [illegible] modo complessivo la distribuzione territoriale delle attività produttive, più adeguate da un lato a realizzare lo sfruttamento integrale ed efficiente delle risorse e dall'altro a rispondere alla domanda espressa anche dai mercati esteri».

Italia in testa nell'export agli Emirati

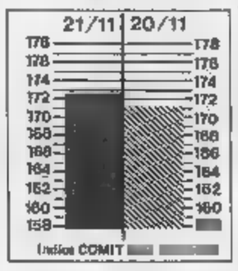
[illegible] DHABI — Le esportazioni europee agli Emirati Arabi Uniti hanno segnato un forte [illegible]o, raggiungendo i 06 milioni di dollari nei primi sei [illegible] dell'anno, contro [illegible] milioni di dollari del corrispondente periodo precedente. Secondo dati doganali [illegible] noti dagli Emirati, inoltre, l'Italia risulta tra i principali fornitori dell'area.

Forniture Savio [illegible] Nuovo Pignone alla Cina

ROMA — La Savio e il Nuovo Pignone, società del gruppo Efim, hanno venduto [illegible] Repubblica popolare cinese, tramite la Textile Machinery Technical Import Corporation [illegible] Pechino, macchine tessili per un importo complessivo di 5 milioni 500 mila dollari.

Seduta calma e lieve rialzo: +0,8%

La Borsa si è presa un giorno di vacanza



MILANO — Mercato irregolare [illegible] prevalenza di rialzi. Scambi molto attivi. Dopo un avvio sostenuto, di riflesso anche gli interventi dei soliti operatori istituzionali, è subentrata [illegible] fase più calma. Nel finale però [illegible] riaffiorata una discreta corrente [illegible] denaro che ha consentito alla quota di ischiverare un seppur modesto progresso.

In buona evidenza i valori dei gruppi Pesenti (Assicuratrice +5,1%, Italmobiliare +4,6%, Ras +4,1%, Italcementi ord. +3,9%, Italcementi risp. +3,1% e F. Tosi +0,8%) e Ferruzzi (Agricola +11%, Eridania +9,3% e Si[illegible] +2,9%).

In denaro anche Bi [illegible] +11,1%, Cliga +10,6%, Pirellona +3,8%, Centrale +3,6%, Montedison +3,3%, Mirailanza +3,1%, Rinascente ord. +3%, Fiat ord. +2,6% e priv. +2,4%, Snia ord. +2,2%, Generali +1,3% e Ifil +1,3%.

Richieste inoltre Linificio risp. +7,8%, Iavim +7,2%, Borgosesia ord. e Rotondi +6,8%, Cementir +4,9%, De Medici +4,3%, Cantoni +3,5% e Olcese +3,5%. Rinviate per eccessivo rialzo [illegible] Partecipazioni finanziarie, (+18,1%). Hanno invece perso terreno Saroin —7,6%, Pertusola —7,4%, Westinghouse —4,8%, Ilasa Viola e Pinmare —4,5%, Gim e Toro ord. —3,8%, Breda —3,7%, Firs ord. —3,6%, Cred. Varesino —3,4%, Binda —3,3%, Pozzi Ginori ord. —3%, Milano ord. —2,6%, Burgo ord. —2,4% e Invest —1,6%.

Basilea — L'attività bancaria internazionale ha avuto una forte crescita nel secondo semestre dell'anno. Secondo dati resi noti dalla Banca per i regolamenti internazionali il credito internazionale è salito di [illegible] 45 miliardi di dollari nel trimestre, raggiungendo i 735 miliar[illegible].

MONETE E METALLI

Sterline n.c.	[illegible]
Sterline v.c.	179.000-189.000
Marenghi sv.	130.000-143.000
Marenghi fr.	140.000-150.000
Marenghi it.	150.000-158.000
Marenghi bel.	125.000-135.000
20 Doll. oro	700.000-750.000
100 Pesos cil.	[illegible]
50 Pesos mess.	780.000-820.000
Krugerrand	616.000-660.000
Argento (*)	348-378
Platino (*)	10.470

(*) Per grammo, lire esclusa.

Il dollaro [illegible] 914,50 Lira in lieve flessione

ROMA — Scoppiato dal rialzo dei «prime rate» negli Usa, il dollaro è risalito ieri a 914,50 lire, con una rimonta netta di 9 lire che gli ha consentito di recuperare le perdite dei giorni scorsi e di riportarsi sul livello che aveva all'inizio della settimana.

Sono risaliti, anche se in misura contenuta, anche il franco svizzero (527,70 in aumento di 12 centesimi), la sterlina (2168,60 con un guadagno di 23 centesimi) e il marco (475,80 con una modestissima variazione di soli 4 centesimi). In lievissima flessione il franco francese (204,81 lo calo di 5 centesimi).

Nell'ambito dello Sme, il giornata ha fatto registrare una fermezza del marco e una serie di lievi recimenti per lira, franco francese, fiorino olandese e franco belga, e irregolarità per sterlina irlandese e corona danese.

Per quanto riguarda il bilancio della settimana, la nostra moneta ha perduto 43 lire sul dollaro, 1,40 sul franco svizzero, 83 centesimi sul marco e 14 centesimi sul franco francese.

L'oro, che prosegue nel rialzo (ieri è salito di altri 3 dollari l'oncia in media), chiude invece la settimana in aumento di oltre 22 dollari su sette giorni fa. In Italia un grammo ha quotato 19.900 lire, 290 più di giovedì e 900 in più nella settimana scorsa.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	21-11	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	58	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	78	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/80	74	—
» » 9% 78/81	78 50	—
» » 10% 77/92	62 80	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/6/80	—	—
» » » 1/12/80	99 90	—
» » » 1/3/81	99 50	— 0 25
» » » 1/6/81	97 50	— 0 10
» » » 1/7/81	99	—
» » » 1/7/82	97 20	+ 0 05
B.T.N. 6,50% 1982	97 90	+ 0 35
B.T.O. 10% 1981	99 10	—
» 12% 1982 I	96	+ 0 20
» 12% 1982 II	95	—
» 12% 1983	91 70	—
» 12% 1984 I	91 25	—
» 12% 1984 II	92	—
» 12% 1987	89 50	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 5% '56 II	76 20	—
» » '59 II	87 80	—
» 7% '73	81 50	—
Enel '74 indicizz.	135 10	—
» 10% '75 II	82 20	—
» '77 ind. II	118 20	— 0 60
» 12% '78 I	91 55	—
» 12% '78 II	92	—
I.R.I. 6% '54	80 40	—
I.R.I. 6% '55	85 20	—
Autostrade 5% '58 I	89	—
» 8% '59	97 80	—
» 7% '72	75	—
Ce.Pe. 6%	52 30	—
» 7%	52 50	—
» 8% Auto '78	54 50	—
» Ind. St. 6% IV	66 20	—
» Ind. St. 7% IV	62 50	—
» Anas 5% 65	51 70	—
» » 7% 72 I	52 30	—
» Autost. 7% II	53 50	—
FF.SS. 6% '65 I	75 20	—
» 6% '67	71 90	+ 0 20
» 7% '72 II	84 30	+ 1 10
A.F.S. 7% '70	70 85	+ 3 25
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Bp VIII	67	— 0 40
» 7% II	68	+ 0 70
ICIPU varii 6%	73 50	—
» » 7% I	61	—
Imi XXVI 8%	70 65	—
» XXIX 7%	73 30	—
» XXXIII 7%	71 50	—
» [illegible] 7%	93 50	—
» XLII 8%	92 50	—
» IL 10%	71	—
(reviment 7% '71 [illegible]	78 60	—
» 6% XIII	91	—
Torino Aem 5,50% 60	81 50	—
» » 5,50% 62	81 50	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	95	—
S. Paolo 6%	80	—
» » 7%	79 50	—
» » 8%	84 90	—
» O.P. 6% ex 5%	59	—
» » 6%	58	—
» » 7%	58	—
» » 8%	78	—
Banco Napoli 6%	64 60	—
Cr. F. Sicilia 5%	—	—
Cr. I. Sv. 6% '58	78	—
» » 7% '70	89	—
C. R. PP.LL. 6%	60	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	83 60	—
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	91	—
Cattini 5,50% '62	—	—
Montedison ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	88	—
Rumianca 5,50 '62	—	—
CIGA Milano 10% '75	85	—
RIV 5,50%	55 20	—
Lancia 5,50% '62	—	—
Tor.-Sav. 3,50%	91	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	765	—
M. Sip 7%	88 25	— 0 60
M. Viscosa 7%	97	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
ri Sim 7% 73/88	88	—
S. Paolo II. 12%	101 25	— 11 20

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Cambiochi (Milano) 20-11	Cambiochi (Milano) 21-11	Speculazione (Milano) 20-11	Speculazione (Milano) 21-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 20-11	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-11
Dollaro Usa	905,55	910	905,55	914,50	905,50	914,45
Dollaro Usa t.p.	—	840	—	—	—	—
Dollaro canadese	763,70	769	763,70	771,15	764,10	771,10
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	473	475,53	475,80	475,58	475,55
Fiorino olandese	433	432	438,34	438,35	438,25	438,34
Franco belga	28	29	28,56	28,581	29,59	29,592
Franco francese	205	204,25	204,90	204,81	204,80	204,82
Sterlina	2150	2168	2158,7	2168,6	2168,3	2168,7
Lira irlandese	1770	1770	1770,2	1772,3	1773,1	1772,1
Corona danese	152	152	154,90	154,98	154,58	154,97
Corona norvegese	176	176	181,20	181,30	181,05	181,69
Corona svedese	210	211	210,82	212,15	210,58	212,15
Franco svizzero	525	523	527,78	527,88	527,56	527,96
Scellino austriaco	66,75	66,75	67,01	67,029	67,02	67,009
Escudo portoghese	15,50	15,50	17,45	17,45	17,45	17,40
Peseta spagnola	11	11,25	11,826	11,836	11,826	11,83
Yen giapponese	3,90	3,90	4,257	4,292	4,254	4,281
Dinaro taglio gr.	26	26	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17	17	—	—	—	—
Dollaro australiano	1025	1020	—	—	—	—

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino

Titoli	21-11	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	6065	— 5	4500
Eridania	22300	— 500	200
Chiari & Forti	7998	+ 118	1000
Ericsson	17480	+ 1480	107000
Imm. Vittoria	19438	— 20	1500
Ind. Buitoni P.	3270	— 5	6500
Sarrride ord.	202	+ 1 25	185000
Sarrride priv.	178	— 8	55000
Sarrride risp.	235	— 25	35000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	34000	+ 10	12750
Assicur. Ital.	31490	+ 3000	2100
Ausonia	2850	+ 20	7500
C. Ass. Mi ord.	20050	— 550	7100
C. Ass. Mi priv.	20200	+ 200	5800
C. Latina ord.	1025	— 23	21000
C. Latina priv.	950	— 20	4000
FIRS	2480	— 110	7000
Generali	97850	+ 1800	46975
Italia Ass.	28500	— 70	4100
L'Abeille Ital.	43000	—	800
Fondiaria Inc.	15200	— 195	3000
Fondiaria Vita	52000	— 500	1300
RAS	249000	+ 10000	10150
SAI	39350	+ 200	10900
Toro Ass. ord.	22500	— 910	9200
Toro Ass. pr.	16499	+ 30	15800
BANCARI			
B. Comm. Ital.	42700	— 199	13300
Banco Roma	43480	— 420	7600
Banco Lariano	7250	— 148	20000
Cred. Italiano	3500	—	171000
Cred. Varesino	11150	— 440	10000
Interbanca pr.	31500	+ 650	10200
Mediobanca	73898	— 100	4575
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1460	— 50	500
Burgo ord.	12000	— 298	13300
Burgo priv.	8150	— 250	2900
De Medici	705	+ 38	5000
Mondadori pr.	5280	— 120	4500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	3090	+ 180	49000
Pozzi-Ginori	128	— 4	10000
Pozzi-Ginori r.	131	— 2 75	20000
Ebanit	800	—	4500
Esmit gest.	685	— 5	—
Italcementi	31895	+ 1215	25400
Italcementi r.	21200	+ 950	300
Unicem	17700	— 100	5000
CHIMICI			
Anic	940	—	500000
Brioschi	1700	— 15	5000
Caffaro	597	+ 4	35000
Farmit. Erba o.	6330	+ 20	59000
Farmit. Erba p.	—	—	—
Feltrin	1815	—	—
Italgas	1815	+ 5	[illegible]
Lepetit	39000	+ 105	1550
Lepetit priv.	38750	+ 300	100
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	18800	+ 500	9450
Montedison	194 50	+ 3 50	7785000
Perlier	4350	+ 100	3000
Pierrel	1262	+ 32	70000
Rumianca	—	—	—
Saffa	10499	—	21900
Saffa risp.	10100	+ 100	5600
Sloss.Geneva	18700	+ 350	3650
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	300	+ 5	7850000
La Rinasc. p.	242	+ 2	1540000
Silos Genova	5560	+ 151	5500
Standa	2800	+ 1	12000
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1301	+ 6	1000
Ausiliare	13050	+ 50	7400
Autostr. To-Mi	1900	— 48	3500
Italcable	12390	— 90	19000
NAI	238	+ 5	1903000
Nord Milano	1730	—	—
SIP	1439	— 2	104000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	689	+ 9	41000
E. Marelli	578	— 5	46000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	870 25	+ 204 25	35000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1750	+ 30	9000
Agricola	31250	+ 3150	14500
Bastogi RBS	719	—	459000
Bonif. Siele	33000	— 300	7700
Borgosesia o.	5600	+ 250	1200
Borgosesia r.	3500	—	1500
Buton	7380	— 10	900
La Centrale	23850	+ 850	42500
Fin. E. Breda	2118	— 182	6500
Finmare	44	— 4	—
Finsider	86 25	— 1	320000
Generalfin	1215	+ 8	25000
GIM	5010	— 220	2000
IFI priv.	4310	+ 20	191500
IFIL	5370	+ 70	8700
Investi	3930	— 65	55500
Mittel	1620	+ 18	15000
Partec. Finanz.	790	+ 120	7000
Pirelli & C.	3650	+ 10	48500
Pirelli SpA	1545	+ 43	435000
Profilo	—	—	—
Rejna	11000	—	—
Rejna risp.	10855	—	—
Riva Finanz.	9785	+ 240	6300
Saroin	1750	— 148	4000
SME	2745	—	17000
SMI	4065	— 65	32000
Stet	1618	— 31	69000
IMMOBILIARI			
Anden	7090	— 150	15500
B.I.I. ord.	500	— 100	370000
B.I.I. priv.	—	—	—
CODE	2630	— 6	24000
Cond. Acqua	281	— 4	285000
De Angeli Frua	28500	+ 500	3000
Finrex	1499	— 1	13000
G. Imm. Sogene	1105	— 40	48500
Iniziativa Ed.	19500	+ 350	1400
ISVIM	9500	+ 645	6000
Milano Centr.	24350	— 120	2250
Risanamento	17340	— 210	2300
SIFA	1450	+ 20	27000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	3439	+ 29	630500
FIAT priv.	2452	+ 18	505500
Franco Tosi	35005	— 305	4350
Gilardini	4205	— 25	2500
Olivetti ord.	3284	+ 14	562000
Olivetti priv.	2650	+ 27	85000
Westinghouse	20500	— 990	1000
Worthington	3589	— 1	6500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Brogg.-Ener	2650	+ 50	3000
Dalmine	134	+ 1	55000
Falck ord.	4700	+ 92	12000
Falck pr.	4980	+ 65	13000
Ilsa-Viola	1600	— 50	—
Italsider	299	— 1	59000
La Magona	2285	—	8000
Pertusola	1500	— 128	9500
Trafilerie	1969	— 1	2000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	30	+ 0 50	850000
Cantoni	13300	+ 500	22500
Cucirini	4510	+ 30	13500
Cascami Seta	7100	+ 100	600
FISAC	8790	+ 40	—
Linif. e Can. o.	1629	—	23000
Linif. e Can. r.	1720	+ 128	5000
Marzotto priv.	1998	—	—
Olcese Venez.	83 25	+ 3 75	183000
Rotondi	18400	+ 1150	300
Snia Visc. o.	1375	+ 36	44000
Snia Visc. p.	1071	— 19	25000
Unione Man.	39000	+ 100	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2700	+ 20	1500
Acq. De Ferr. r.	2702	— 5	2000
Acque Potabili	1580	—	2000
Calzat. Varese	6470	—	100
CIGA	8320	+ 600	388500
CIR	18000	+ 120	8500
Pacchetti	113	+ 3	50000
Terme Acqui	1230	— 10	3500
Tremo	5500	+ 110	22500
ESTERI			
Bowring	—	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	21-11	Variaz.
ALIMENTARI		
Ativar	6100	+ 100
Eridania	17500	+ 1500
Fiorio	1280	—
[illegible] Agr. Vittoria	15920	+ 30
[illegible]mano Zucchari	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	19800	— 1000
C. Ass. Milano priv.	20500	—
Comm. Latina ordr	1040	—
Comp. Latina priv.	950	+ 30
Generali	97750	+ 1500
RAS	248500	+ 6500
SAI	40000	= 500
Toro Ass. ord.	22500	— 500
Toro Ass. priv.	16600	— 200
BANCARI		
B. Comm. Italiana	43850	—
Banco di Roma	44000	—
Credito Italiano	3500	+ 175
Interbanca priv.	31650	— 800
Mediobanca	74000	— 1000
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	12000	= 200
Burgo priv.	8100	+ 350
Cart. Ital. Rivolta	175	= 10
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	125	—
Pozzi Ginori risp.	135	—
Eternit ord.	800	—
Eternit priv.	660	—
Unicem	18400	—
CHIMICI		
Anic	940	+ 025
Italgas	1815	+ 14
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	19700	+ 300
Montedison	194	+ 4
Paramatti	1680	+ 30
Pierrel	1228	= 47
Rumianca	—	—
Saffa ord.	10850	—
Saffa risp.	10100	—
Sloss.Genova	5400	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	297	+ 8
Rinascente priv.	245	+ 5
Silos Genova	5400	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1270	+ 78
Autostr. To-Mi	[illegible]	— [illegible]
Italcable	12560	+ 10
NAI	233	— 5 50
SIP	1413 50	— 1

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerta

VENDESI in Pecetto panoramico industriale recente ben rifinito mq 1700 palazzina mq 4000 palazzina uffici e abitazione mq 300 vegetale tel mq 120 manage camporta 10 tonnellate possibilità di ingrandire per ulteriori mq 800 e 2000 mq di piazzale mutuo a discrezione prezzo e conveniente. Telefonare 510.557.

VENDESI stabilimentazioni locale su corso importante mq 50 libero contrattualmente a privato. Scrivere: «Publikompass 5353 — 10100 Torino».

VENDESI 2 box adiacenti via C. Pavese Torino L. 22 milioni mezzo mutuo. Tel 644 340, dalle ore 18.

VENDITA O PERMUTA

nuovo complesso edilizio fabbriche artigianali di Torino in importante strada statale, fabbricati industriali mq 1700 e mq 2400 con ampiezze palazzine uffici. Ottimo investimento da reddito. Eventuale permuta parziale con stabili anche occupati. Immobili Italia, telefoni 585.536 - 505.890.

Via della Consolata 11 piano ufficio tre camere ml complessivi ripostiglio e bagni Tel. 359.910.

ROMA Monginevro alloggio arredato mq 130 doppi servizi leggero balcone splendida vista, si gradisce uno due locali uso ufficio. Telef. 534.536.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente D offresi anche ora pomeridiana possibile secondo lavoro. Libero subito. Tel 848.775 ore pasti.

AUTISTA 26enne patente C offresi. Telefono 356 657.

AUTISTA 26enne patente C offresi. Telefono 278.227.

CUOCO 36enne esperienza ottimi referenze cerca lavoro. Tel. 0524 82120.

CASA compagnia presenta sua buon carattere libera impiegata offresi compagnia persone sua Palermo. Scrivere Publikompass 8385 — 10100 Torino

FATTORINO azienda settore edile offresi serio della maggiore serietà. Tel 326.560.

FRATELLI autistico patentato ed carpentiere d'ivano offresi Telefonare 309.2857, dalle 14 alle 18.

GIOVANE conoscenza inglese patente auto offresi qualsiasi lavoro o residenza albergo. Tel 893 732.

PENSIONATO settantenne assolutamente sicura e animato handicappati. Scrivere «Publikompass 8296 — 10100 Torino».

PENSIONATO 55 anni con patente cinquista qualsiasi lavoro anche a ore. Telefonare 342.364.

SARDEGNA libera possibilmente mezza giornata cerca lavoro. Telefonare mattino 382.224.

SIGNORA pensionata libera dalle occupazioni presso famiglia per lavori domestici ore 9-16 oppure pomeriggio anche coppia. Tel 908 7153 ore 18-20.

TAPPEZZIERE decoratore laccatore lucido sabbiatore offresi a ditta o artigiano Telefonare 316 8018.

TRENTO diplomato patente B offresi anche lontano solo mattino, Telefonare 858.787.

TRENTO laureo C volenterosa, aperto a tutto e sicuro, cerca lavoro Telefonare 011 611 077.

UOMINI pensionati, libero subito, offresi qualsiasi lavoro Telefonare 860.973.

VETRAIO offresi come portiere riscaldista o bidello. L'Opera subito. Tel 885.2248

commessi, baristi

AAA Commessa offresi per magazzino ingrosso drogheria generi Telefonare 778 313 ore pasti.

CAMERIERE de sciolti diplomato conoscenza approfondita lingue inglese francese offresi per stagione invernale Tel 011 597.454

COMMESSA 23enne referenziata offresi serio. Telefonare 740 721.

OFFRESI ragazza 43 anni libero subito Telefonare 748.513.

RAGAZZA seriissima cerca lavoro come commessa o in boiserie come apprendista con passeggio auto. Telefonare 238 0535.

STENIA parlamente offresi come commesso turismo o magazzinista libero subito anche a ore Tel. 953.3680.

impiegati

CAPO vendita con lunga esperienza rami diversi e produzione offresi azienda primaria importanza. Libera 1° gennaio 1981. Scrivere Publikompass 8383 — 10100 Torino.

DISEGNATA capace lavoro autonomo progetta contabilità generale bilanci tre knowledge-abbasi persona media età anche part-time Scrivere Publikompass 7109 — 10100 Torino

DIPLOMATA maestra 18enne referenziata offresi presso scuola materna o bene dista. Tel. 011 278.722.

DIPLOMATA 22enne pratica lavoro ufficio conoscenza inglese lingua scritto offresi. Telefonare 956 1783.

DISEGNATORE meccanico 5° livello offresi. Telefonare 737 080.

DISEGNATORE schemi elettrici esperienza ottimi Telefonare 011 040 7823 dopo le 18

GIORNISTA neo diplomato con 50+50 cerca qualsiasi lavoro Telefonare 737.732.

RAGIONIERA esperta contabilità generale primo/media bilanci cerca part-time Torino Sud, Vinovo, limitrofi. Tel. 606.2525.

RAGIONIERA 20enne prima impiego cerca lavoro serio. Telefonare 7801.052

RAGIONIERE neo diplomato 19enne volenteroso cerca primo impiego Telefonare 389 731.

RAGIONIERI 40/50 disponibilissima volentieri cerca primo impiego anche part time Torino e circondariale Telefonare 788.118

SEGRETARIA parlo correntemente inglese francese 20enne ottimi referenze cerca lavoro Torino Sud. Telefonare 7818.1203.

SIGNORA diplomata lavoro ufficio ha una media cerca impiego anche part time Tel 341 387

SIGNORA libera possibilmente mezza giornata inglese diploma lingue plurilinguismo, francese ottimo cerca lavoro. Telefonare 7818.224

SIGNORA pensionata libera dalle occupazioni presso famiglia per lavori domestici ore 9-16 oppure pomeriggio anche coppia. Tel 908 7153 ore 18-20.

TAPPEZZIERE decoratore laccatore lucido sabbiatore offresi a ditta o artigiano Telefonare 316 8018.

TRENTO diplomato patente B offresi anche lontano solo mattino, Telefonare 858.787.

TRENTO laureo C volenterosa, aperto a tutto e sicuro, cerca lavoro Telefonare 011 611 077.

UOMINI pensionati, libero subito, offresi qualsiasi lavoro Telefonare 860.973.

VETRAIO offresi come portiere riscaldista o bidello. L'Opera subito. Tel 885.2248

commessi, baristi

AAA Commessa offresi per magazzino ingrosso drogheria generi Telefonare 778 313 ore pasti.

CAMERIERE de sciolti diplomato conoscenza approfondita lingue inglese francese offresi per stagione invernale Tel 011 597.454

COMMESSA 23enne referenziata offresi serio. Telefonare 740 721.

OFFRESI ragazza 43 anni libero subito Telefonare 748.513.

RAGAZZA seriissima cerca lavoro come commessa o in boiserie come apprendista con passeggio auto. Telefonare 238 0535.

STENIA parlamente offresi come commesso turismo o magazzinista libero subito anche a ore Tel. 953.3680.

impiegati

CAPO vendita con lunga esperienza rami diversi e produzione offresi azienda primaria importanza. Libera 1° gennaio 1981. Scrivere Publikompass 8383 — 10100 Torino.

DISEGNATA capace lavoro autonomo progetta contabilità generale bilanci tre knowledge-abbasi persona media età anche part-time Scrivere Publikompass 7109 — 10100 Torino

DIPLOMATA maestra 18enne referenziata offresi presso scuola materna o bene dista. Tel. 011 278.722.

DIPLOMATA 22enne pratica lavoro ufficio conoscenza inglese lingua scritto offresi. Telefonare 956 1783.

DISEGNATORE meccanico 5° livello offresi. Telefonare 737 080.

DISEGNATORE schemi elettrici esperienza ottimi Telefonare 011 040 7823 dopo le 18

GIORNISTA neo diplomato con 50+50 cerca qualsiasi lavoro Telefonare 737.732.

RAGIONIERA esperta contabilità generale primo/media bilanci cerca part-time Torino Sud, Vinovo, limitrofi. Tel. 606.2525.

RAGIONIERA 20enne prima impiego cerca lavoro serio. Telefonare 7801.052

RAGIONIERE neo diplomato 19enne volenteroso cerca primo impiego Telefonare 389 731.

RAGIONIERI 40/50 disponibilissima volentieri cerca primo impiego anche part time Torino e circondariale Telefonare 788.118

SEGRETARIA 20enne patente C offresi. Telefonare 278.227.

SEGRETARIA parlo correntemente inglese francese 20enne ottimi referenze cerca lavoro Torino Sud. Telefonare 7818.1203.

SIGNORA diplomata lavoro ufficio ha una media cerca impiego anche part time Tel 341 387

SIGNORA libera possibilmente mezza giornata inglese diploma lingue plurilinguismo, francese ottimo cerca lavoro. Telefonare 7818.224

SIGNORA pensionata libera dalle occupazioni presso famiglia per lavori domestici ore 9-16 oppure pomeriggio anche coppia. Tel 908 7153 ore 18-20.

TAPPEZZIERE decoratore laccatore lucido sabbiatore offresi a ditta o artigiano Telefonare 316 8018.

TRENTO diplomato patente B offresi anche lontano solo mattino, Telefonare 858.787.

TRENTO laureo C volenterosa, aperto a tutto e sicuro, cerca lavoro Telefonare 011 611 077.

UOMINI pensionati, libero subito, offresi qualsiasi lavoro Telefonare 860.973.

VETRAIO offresi come portiere riscaldista o bidello. L'Opera subito. Tel 885.2248

tecnici

VENTO in telecomunicazioni molto attiva gamma impianti offresi Telefonare ore pasti. al 648 179.

TECNICO 35enne esperienza pratica manutenzione macchine utensili montaggio macchine speciali disegno meccanico offresi Telefonare 848 844.

dirigenti

DIRETTORE COMMERCIALE inglese/francese offresi in vendita prodotti tecnici successo ogni settore ottimi Telefono 481.988 Torino

DIRETTORE commerciale con esperienza pluriennale azienda settori chimici edili affini età 35 anni per lavoro di buona responsabilità sede Nord Italia. Scrivere Publikompass 8384 — 10100 Torino.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ABBIGLIATA lattoniere tetti anche con tetto per sua ditta a 30 km da Torino con alloggio lattoniere/operaio Telefonare 535.8838

ACCONCIATURE signore signorine abili piega con esperienza maglia. Telefonare 882.281 via Stellone 19.

AFFIDASI lavoro vicino comune Savigliano a produttore attrezzi agricoli. Telefonare 0172 / 48.100

CARPENTIERE saldatore cerca industria lavorazione ferro. Preferisce Rivoli, via Cumiana 58 - Torino.

CARPENTIERI qualificati trattamenti acc. cercasi per costruzione casa 36 camere pagamento parziale camera. Telefono 0123 48.100

CERCASI agenti zona/e per Torino e provincia anche insegnanti auto propria per facile lavoro tanto lucrativo. Preferibili private Centrale 89 - Torino.

CERCASI torneri rettifica e fresatori attrezzisti 5° livello Rathbone-Bré proporzionale a capacità. Ad 1., via Barra 4 - Rivoli, telefono 956 8264.

CERCASI aiuto panettiere per stagione invernale a Bardonecchia. Telefono 0122 / 904.38

CERCASI truccatrice parrucchiere con esperienza inviare curriculum presso Publikompass, via Ormea 95 - Torino

CERCASI carpentiere lattoniere conoscenza disegno possibilmente patente guidatore. Telefonare 965.0472

CERCASI cuoco o aiutante cuoco pizzaiolo capace Tel. 840.438

CERCASI stenotipista capace disposta trasferta Italia settentrionale (011) 653.33.

CERCASI telegrafisti qualificati settore attraversamento Tel 699 647 dalle ore 9 alle ore 11

CERCASI tintoria prima categoria per stampa materie plastiche Telefonare 240.378

CERCASI tornitore calibrista. Preferisce Mecar, corso Vercelli 9 - Venaria, dalle 17 alle 19

CERCASI magazziniere autista con patente C referenziato. Scrivere Publikompass 8277 - 10100 Torino

CERCASI meccanico specializzato motori diesel/elettrici. Telefonare 0172 43.332

CERCASI operaio tubista e coltellista per materie industriali. Tel ore pasti 959 0676

CERCASI pasticciere o aiuto pasticciere Telefonare 753.140.

CERCASI saldatore carpentiere, ottima paga. Telefonare 985.047/.

CERCASI 1 operaio/a e stampista per materie plastiche. 1 bravissima stampista, zona Centro Collegno 1 ISP. Moncalieri. Telefonare 647 1132

CERCO tuttofare bella famiglia signorile dono stipendio camera con tv Telefonare 337 045 pasti 325 140.

CERCO urgentemente pizzaiolo. Telefonare 011 618.180.

ELETTRICISTI capaci assumonsi, passaporto libero. Telefonare 712.855.

FABBRICA affida qualunque lavoro contoterzi pneumatici dovrebbe Gilcomobili, via Gaetano Mazzola 37 - Nichelino (Aurelia).

FALEGNAMERIA assume operai pratici possibilmente, massima serietà Telefonare 703.613 o presentarsi in via Cordi Lanza 21.

IMPIEGATINE dattilografe cerca impiegati vendatori laboratori preferibili Scrivere Publikompass 296 — 10100 Torino.

INDUSTRIA metalmeccanica ricercasi per Settimelli cerca assistenti 5° livello per turni. Telefonare 210 142 218 070.

ISTITUTO di vigilanza Privata cerca elementi da avviare alla carriera di guardia giurata, maresti . Tel. 781 348 ore ufficio

MAGLIFICIO cerca meglioriste finezze 16 gg 9 gr 3 per lavoro artigianale garantito. Tel 659 778

OPERATORE con esperienza cercasi per conduzione macchinari di confezionamento montaggio imballaggio Telefonare Quaderni & C. S.p.A. 235.454

PELLICCERIA cerca abilitato lavorazione Telefonare 819.738.

RISTORANTE cucina alta specialità italiana in Svizzera montana Valais cerca per stagione invernale un chef III rango un cameriere, un buon secondo cuoco si esige esperienza, lavorare perfetto, ben referenze Telefonare 0041 27 41 41 76 declino tuttavia

STABILIMENTO meccanico/carpenteria zona Borgaro assume qualifiche operaio/a per lavoro vari reparti lavoro massa/ore ottimo. Tel ore ufficio 470 2884.

STABILIMENTO cerca operaio specializzato per saldatura elettrica/ossiacetilenica ottimo alloggio e retribuzione ad operaio in cambio presenza e normale impegno. Tel ore ufficio 543 8858

STAMPERIA azienda cerca stampatore periodico Telefonare 839 73 01

STAMPISTA 3° categoria, orientamento stampi a passo, tornata da sala stita con attrezzi propri. Telefonare 265.312

TUTTOFARE base meglio se referenziato ed esperienza cercasi, studio già esistente, ottimo stipendio a trattenimento famiglia. Telefonare 545 687 ore 8/10.

VENDEMIATORE meccanizzato zona Lucento anche media giornata cercasi. Telefonare dalle ore 18 al 795.195

tecnici

COMMESSO di vetreria per bordo piscina cercasi muove giovane Telefonare 834.569, ore 13-14

impiegati

A.A. IMPORTANTE società ricerca laureandi o medie cultura disponibili trasferirsi in centri austriaci promettenti. Gli soddisfatte corso programmazioni unità Bull-Honeywell. Sedi corso a Torino - Alessandria - Cuneo - Novara - Biella - Aosta Per appuntamento nelle sole città telefonare 02/3202.401 - 270.889 oppure scrivi. Gentile Gentrovesi via Pergolesi, 31 - 20124 Milano

A società operante dpn settore radiomatico ambosesso cultura media da inserire quale programmatori in propri Cad Tom Sm nelle sedi di Alessandria, Novara e Vercelli. Formazione stesso a carico con ottimi stipendi iniziali. Provvedono in breve a qualificazione addestramento in luogo. Per visione appuntamento telefonare al nostro recapito di roma n° 0623 20 825 ore 10-12,30 / 15-19,30).

AZIENDA costruzioni aeronautiche ricerca disegnatori con pluriennale esperienza nella progettazione di amplificatori, alimentazioni ed convertitori Telefonare 830 686

AZIENDA di costruzioni aeronautiche ricerca laureato in ingegneria con pluriennale esperienza nella progettazione di micro-calcolatori e relativi interfacce Telefonare 830.686

AZIENDA settore informatica nel settore stradale cerca per ufficio di Canale (Cuneo) responsabile esperto capo contabile, preferibili laureati, giovane Cuneo 45-50 Torri. Scrivere Publikompass 299 — 10100 Torino

AZIENDA settore elettronica per sistemi di sicurezza ricerca urgentemente capo commesso da assumere per ufficio di Trucchi Tel 051 223 966 ore

CASA edilizia cerca un esperto giovane e motivato, in buon stato civile, per una qualificata attività di propagandista per tecnici. E' necessario auto propria. Inviare curriculum scritto a Publikompass 8380 — 10100 Torino.

CERCASI giovane impiegato addetto lavori ufficio e magazzino. Presentarsi via Borgaro n° 43/A

DELEGAZIONE di un gruppo internazionale cerca proprio direttore commerciale di richiede buona esperienza gestione parco e e service. Scrivere Publikompass 8380 — 10100 Torino.

DISEGNATORE meccanico cerco subito esperto anche 1° impiego

DOTTORE commercialista o ragioniere 30/35enne serio contabile generale per studio legale con auto propria. Offre assicurazione sanitaria completa, carriera, posto di addestramento. Inviti di presentazione. Telefonare 011 / 544.710.

INGEGNERE 30/35enne assumesi presso primo cliente per analisi lavoro e metodi perché presso stesso per ampliamento reparto meccanico e collaudo cerca macchina utensili carpenteria meccanica saldatura Assicurata retribuzione. Publikompass 252 — 10100 Torino

LA Ditta Kreibaier Automobili S.p.A. Made in Torino cerca abili venditori con pluriennale esperienza vendita veicoli commerciali. Scrivere curriculum vitae a «Publikompass 247 — 10100 Torino».

NOTA sulla vostra carta acquistano periodici prodotti cosmetici elettrodomestici. Scrivere Publikompass 8382 — 10100 Torino

PERITO meccanico 25/30enne automunito subito per ufficio produzione ed analisi lavori ed metodi - eventuale piccolo lavoro agenti meccanici Ideal pubblicazioni tecniche. Inviare curriculum vitae a «Publikompass 293 — 10100 Torino

PRIMA immobiliare settore esperta acquisizione affitti luce mercato propaganda Inesperienza inutile. Tel 644 010

RAGIONIERE in Domegnano almeno di pure tre anni di esperienza maturata nella gestione amministrativa con relative scritture contabili preferibilmente in Spa anche solo per mesi. Tel 262-3322 mattino

RAGIONIERE documentata buona esperienza pluriennale in carica amministrativa direzione commerciale Telefonare 232 508 ore pasti.

RAGIONIERE 25/30enne presso movimento magazzini cerca subito organizzazione consulenza industriale Inviare curriculum manoscritto e fotografia a «Publikompass 291 — 10100 Torino».

SOCIETA' commerciale zona nord-ovest cerca diplomato ragioniere per posto responsabile contabilità generale Telefonare 219.242

STABILIMENTO carpentaccio zona Borgaro assume qualifiche operaio/a particolarmente non primo impiego Tel. ore ufficio 470 2884

STUDIO tecnico esperto paghe e contributi tutti i settori Telefonare 746 324.

STUDIO tecnico cerca esperto programmatore in ottimo inglese e tedesco Telefonare 788 825 anche ditazione

tecnici

ACCOUNTORE anche neodiplomato commercio tirocinio e avviamento commerciale con ottimo inglese e ampia disponibilità viaggi presso primaria casa dispositivi e impianti agenzie ed Dal nuovo scopo nostra filiale ordine obbligatorio. Scrivere «Publikompass 8381 — 10100 Torino»

8 Rappresentanti

GROSSISTA cerca agente rionale nel settore alimentare per sede di Torino Telefonare 241 870 ore ufficio

IMPORTANTE ditta nel settore agricolo fisso-cia ragionevole compenso buona introduzione nella vendita di attrezzi per lavorazione del terreno. Zona di lavoro Cuneo-Novara Torino Vercelli si richiede età minima 25 anni esperienza, si vende materiale presso aziende agricole medesimi conoscenza. Capacità di condurre un lavoro di modo continuo ed organizzato. Offerte dettagliate precisazioni referenze - curriculum clienti guadagno annuo 18/20 milioni inizialmente dopo periodo di addestramento Scrivere inviando curriculum a Publikompass 8210 — 10100 Torino.

IMPRESA di pulizia assume agenti Propizia remunerazione a rendimento. Per appuntamento telefonare 878 878 729 +50

PRIMARIA azienda commercializza carta agenti in tutte le zone d'Italia per vendita a rappresentanti. Telefonare 035 224 472

RAPPRESENTANTE tessuti per pong Piemonte Emilia Romagna appoggiando macchine, prima commerciale inviare con proprio curriculum. Telefono 0323 61 185.

10 Prestazioni consulenze

AVVOCATO Corso via del Carmine 5. Pagliano Studio specialista recupero crediti contenzioso commerciale penale amministrativo.

BAMBORA presta consulenza e paga con Audi 5 assicurazioni lavoro di commercialista e consulente del lavoro Telefonare 6689 354

11 Baby sitter

domande

MILITARE diplomata parmense accudirebbe bambini famiglia militare/a bisogno zona Porta Palazzo. Tel 850 5419 ore pasti

13 Autovetture

A.A.A.A.A.A. AUSCAR
via XXV Aprile 81 - Rivoli, telefono 951 1621 vende con garanzia:

ALFETTA 1.8 '77
rossa cerchi lega, impianto gas, vetture uso

128 LA BELLA '79
rossa, accessoriata, grande occasione

DYANE 6
anni 1973 '76 '77 '78, rappresentata, garantite

FIESTA 1.1 S '78
berge, manipolazione completa, accessori originali

127 SPORT '78
rossa, pochi km, prezzo modico

GIULIA 1.3 '76
inoltre più di ottanta vetture ed altre 250 occasioni di tutte marche e tipi tutte ispezionate e garantite Usiamo rateazioni personali e cambiali Siamo aperti tutto il giorno. Via XXV Aprile 87, telefono 951 1621
Al Cavallino

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA nuova concessionaria Fiat con moderno centro esposizione e assistenza tecnica propone sempre assortita gamma Autobianchi Save fino 20 mesi senza cambiali leasing. Consultateci e paragonate! Autofrancia Rivoli Regina 241 (vicino ospedale Martini)

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA certo soddisfazione con garanzia 12 mesi permute vantaggiose finanziamenti con minimo anticipo 500. 126, 127, 128 Rumo, 131, 132, A112, Oyane 6, 14, 65, 85, Allegro, Ritmo 60 CL 5 V D P 70 bianca conto Targa 53, poi 506, 128.

AUTOCASSION con garanzia Fiat 500 '70 '71 '73; 127 '72 '75, 128 '69 '70 '72; 124 '69 '70 '73 128 coupé '72 '75; 128 fam. '70, 124 fam '72, 131 1600 '75, 132 comfortmatic '77, Fulvia berlina 66 '70, coupé '72 '73, Beta berlina 1800 '72, fam '73, Brera 1600 '72, 350 '70; 850 '75, Citroën Gsa '76 '78, Dat '71; Benz 1301 '70; Volkswagen Passat Diesel 08 e Autocommercio corso Orbassano 72 (angolo strada bianca)

AUTOMARKET vetture vendute commerciali d'occasione. Assortimento completo di autovetture, pronte, garantite, consegna speciale e assistenza rapida medici, impiegate, capi reparto, ufficiali Perugia e numerosi operai di Autobianca corso Francia 341

A.A.A.A.A. BELAUTO Fiat nuove consegna immediata con garanzia 36 mesi. Supercassazioni rateizzate con garanzia 12 mesi con tagliando 500 170, 127, 128, Ritmo, 131 132, A112, A112 Abarth, Oyane 6, 14, 65, 85, Allegro, Citroen GS, ecc premute vantaggiose Leasing iniziativa con mantenimento proprietà Settimo vendiamo autovetture Fiat conto Targa 110 (usiamo spesso auto in giorno)

A.A.A.A.A. 300.000 vetture settembre 30 mesi rateizzazioni con garanzia 1 anno 126 da L. 1 milione 300 mila, 127 da L. 1 milione 900 mila, A112 da L. 1 milione 900 mila, 128 da L. 1 milione 500 mila, Ritmo, 131, accessori, Vendiamo autovetture Fiat Seleziona conto Targa 110

A.A.A.A. ALLA Banca conto Finance 353 p. 6 Allegro da L. 1 milione 400 mila a 3 milioni, n° 5 R5 da L. 1 milione 600 mila a 4 milioni 300 mila, n° 5 A112E Abarth da L. 1 milione 400 mila a 4 milioni 400 mila, n° 5 Golf da L. 1 milione 300 mila a 3 milioni, n° 10 Horizon da L. 2 milioni 600 mila a 5 milioni 200 mila, n° 5 126 coupé da L. 1 milione 200 mila a 1 milione 900 mila, n° 10 Simca 1100 da L. 1 milione 200 mila a 2 milioni 200 mila, n° 5 Simca 1100 GLS da L. 1 milione 300 mila a 2 milioni 600 mila, n° 5 Ford Fiesta da L. 2 milioni 800 mila a 4 milioni 200 mila, n° 10 Opel Kadett da L. 700 mila a 3 milioni 300 mila, n° 4 VW Maggiolino da L. 1 milione 300 mila a 2 milioni 600 mila. Oltre 300 automobili tutte pariziamente controllate e revisionate. Lunghe rateazioni senza cambiali. Banca Banca Franca 353, telefono 713.113

A.A.A. AUTOCASSION conto Banca 63.786.141 746.213 761.843 Visa 852 7 cavalli GS 126 127 128 3 porte 131 R5 Regie Commissionaria Conto Autofinanziamento Fiat Assistenza

ACQUISTIAMO

acquistiamo vetture a prezzo più alto mercato. Autocommerciale corso Orbassano 72 e Lanzarotto corso Principe Oddone 58 (angolo strada bianca)

ACQUISTIAMO pagando massima 126, Ritmo, 132, Alfetta, 127, Alfa Romeo, Delta, Beta, Fiesta R4 R5 R6 Gti 6 Corso Raffaello 3 telefono 636 001

ACQUISTO auto piccole e grosse cilindrate anche semidistrutti massima valutazione, pagamento contanti via S. Ottavio 32 telefono 877 242 aperto anche il sabato.

ALFA Romeo GTV metallizzato condizionatore, 28 mila km, perfetto vendo Telefonare 668.3.148.

AUTO GARANTITE SENONI

concessionarie Volkswagen Audi Porsche vende in gamma Beta berlina 2 0 16 argento metallizzato vetri elettrici alla condizionata, Beta coupé 1 6 20 beige, Alfetta GTV 2 0 blu metallizzato, 131 S 1 6 B V 72 argento metallizzato. Ritiro 60 CL 5 V D P 70 bianca conto Targa 53, poi 506, 128.

CHI cerca bene, trova Lancia auto concessionaria Trofeo, Gamma in prova compresa Horizon - 1510 - Solara - Sunbeam - Rancho - la più grande esposizione di vetture d'occasione. Fiat Lancia, Alfaromeo, Renault, Opel, Volkswagen, convenienti ed ampie permute e rateizzazioni. Autocentro Lancia corso Principe Oddone 68 e Autocommercio corso Orbassano 72 (angolo strada bianca)

CITROEN 3400 GTI
novembre 1978 metallizzata condizionatore vetri elettrici, vendo per cessata necessità. Concessionaria Citroen corso Vittorio Emanuele 208 Tel. 758.282.

COMPRO compro qualsiasi autovettura anche vecchia massima valutazione anche vetture vendo ciclomotori tel 361 257.

CR «OCCASIONI»
da L. 4 milioni 500 mila accesso con «formula garanzia» auto come nuove rateizzazioni fino 24 mesi Golf GTI - Golf 1100 (4 mesi) Golf 1100 (78), 131, R5 Alpine, 112 Abarth, 126 Sesi, Golf 90, Fulvia coupé 1300 Coupé Fiorino 89 - Cassonato, tel 011 1907

AUTOVETTURE SCOPTI

settembre Fiat Lancia Autobianchi assortimento Rivoli vetture tutte marche e disponibilità piena consegna garantita. Assortimento vasto usato permute agevolazioni Sabin corso Turati 15 Tel 599 879, 594 339

BAGHERIA 3 79 grigio metallizzato km 70 000 unico proprietario in garanzia vendo Lancia corso Regina Margherita 272

BERGAMO vendo Lancia Beta 1600 anno 1980 metallizzata Via Ghisleri 9 Bergamo Tel 035 / 238 975

BERGAMO causa lungo impegno lavoro vende Lancia Beta 1600 Veloce anno 1980 ottimissime condizioni via Ghisleri 9 Bergamo Tel 035 / 238 975

BETA Berlina 2000 e 1600 anni consecutivi vendo Lancia corso Regina Margherita 272

BETA Scuter 1800 metallizzata perfetta con 43 000 vendo Lancia corso Regina Margherita 272

BMW 320 6 cilindri 4 porte condizionatore vendo come nuova vendo. Telefonare 0172 48 11

BMW

318 / 320 / 320 i, prima consegna, valutazione usato. Presso Concessionaria Cia via Pisani 14 Telefono 488 277

BMW

518 / 520 / 520 i, prima consegna, valutazione usato. Presso Concessionaria Cia via Pisani 14 Telefono 488 277

BMW 520 del '78 metallizzata km 43 000 unico proprietario perfetta garanzia e assistenza vendo Lancia corso Regina Margherita 272

BMW 520 78 come nuova vendo Lancia corso Regina Margherita 272

BMW

728 / 735 / 745 / 520 / 525 / 528 i prima consegna valutazione usato. Presso Concessionaria Cia via Pisani 14 Telefono 488 277

CENTRO VEICOLI INDUSTRIALI

Piacenza, corso Malaspina 48 (vicino stazione) vende Fiat 682 N3 42 q.li ribaltabile trilaterale, Fiat 682 N3 42 q.li cassone fisso, Fiat 682 N3 42 q.li furgonato, Fiat 682 N3 42 q.li cassone fisso, Fiat 682 N3 42 q.li furgonato, Fiat 682 N3 42 q.li ribaltabile trilaterale, Fiat 682 N3 42 q.li ribaltabile trilaterale, Fiat 682 N3 42 q.li furgonato, Fiat 682 N3 42 q.li furgonato, Fiat 682 N3 42 q.li cassone fisso

Come ci si può orientare nel vastissimo mercato dell'automobile usata

Alla ricerca dell'occasione

Le vendite hanno più lo stesso andamento del nuovo - Anche in questo il 1980 è un anomalo - Perché oggi si possono concludere buoni affari

La presenza di domanda in Italia, che in questo 1980 si è fissata su livelli più alti del previsto (le cifre comunicate in questi giorni dall'Anfia e dall'Associazione dei rappresentanti di veicoli esteri parlano di un incremento delle consegne, fino al 31 ottobre, del 20,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso), come sta andando il mercato delle vetture d'occasione, o «usato»?

A prima vista sembrerebbe che l'andamento fra vendite del nuovo e dell'usato debba seguire curve parallele. In anni non lontani era così, ma adesso esiste una divaricazione dovuta a cause diverse e in certa misura anomale. Ne parliamo con esperti del settore, in primo luogo i concessionari delle grandi case costruttrici che da sempre sono alle prese con il problema delle permute. Di solito, infatti, il cliente che vuol acquistare una nuova vettura chiede di cambiarla con quella che già possiede.

«Soprattutto nella prima parte dell'anno — ci dice il direttore delle vendite di un'importante concessionaria Fiat — c'è stata una forte impennata nella domanda di vetture nuove, cui ha ovviamente corrisposto un altrettanto ampio ritiro di auto usate. Ma contrariamente a quanto avveniva in altri tempi, la richiesta di occasioni non è andata di pari passo, con la conseguenza di un considerevole aumento dello stock di macchine usate, e quindi di un crescente immobilizzo di capitali e di pesanti oneri finanziari. Non solo — dicono alla Sacauto — quest'anno abbiamo effettuato numerose permute con vetture quasi nuove, di alto valore, specialmente con aziende che legittimamente intendono giustificare spese detraibili dalla pressione fiscale».

All'Autogestioni c'è sempre larga scelta di auto usate

E spiegano che l'offerta di auto d'occasione ma praticamente nuove, cioè di prezzo relativamente alto, trova inevitabilmente molti di collocamento rispetto a modelli facilmente commerciabili perché richiedono forti esborsi. C'è da aggiungere che ogni auto usata, ferma in magazzino, costa circa il 3 per mese di soli oneri finanziari. Si tratta quindi di immobilizzi per centinaia di milioni l'anno.

Stesse considerazioni fanno i concessionari della Lancia, anche se i problemi non sono identici data la diversità, anche di prezzo, delle rispettive gamme. «Le vendite del nuovo vanno piuttosto bene fino a tutta l'estate — ci dicono alla Lancar —. Forse i timori di una svalutazione della lira, o quanto meno la realtà di un'inflazione inarrestabile, hanno indotto molti a vedere nell'automobile specie il bene-rifugio, e quindi di acquistarne dando cambio quella posseduta, anche per nulla vecchia. Ma qui un pesante immobilizzo, considerando che mediamente l'usato rimane fermo due mesi e mezzo». Sono centinaia di milioni fermi, interessi passivi che crescono.

In linea massima si vendono con maggiore difficoltà le vetture usate di cilindrata al di sopra dei 1600 cc, o di prezzo superiore ai tre milioni, mentre i modelli piccoli vanno ancora. Ma — avverte il concessionario Fiat — vetture di produzione che si possono avere anche a meno di un milione, se non addirittura per poche centinaia di migliaia di lire, pochi le vogliono, spaventati dalle quasi sempre inevitabili elevate spese di ripristino.

Insomma, il dell'usato è oggi diventato molto pesante. I grandi concessionari, che devono assumersi l'onere della permuta, si avvalgono in parte di rivenditori esterni (in genere quelli «saloni» di vendita), che in questo momento sono a loro volta sovraccarichi di occasioni, e si appoggiano alla Società Autogestioni, che costituisce la maggiore e meglio attrezzata organizzazione italiana per il mercato dell'usato. Ma sarà difficile andare oltre a un di stock. Potrebbe parte vire a sbloccare la situazione più severa e serrata applicazione dell'ancora famosa legge sulle revisioni periodiche dei veicoli circolanti e di vecchia costruzione (il parco italiano è fra i più vecchi del mondo).

Comunque, è certamente questa il momento per riuscire a fare ottimi affari, anche con vetture di alta classe, che non sono necessariamente forti consumatrici di benzina e di costose manutenzione. Ne qualcuna chilometraggi insignificanti, in condizioni perfette e a prezzi davvero allettanti.

Ferruccio Bernabò

Piccole regole per non comprare a occhi chiusi

Oggi acquistare una vettura usata non è più una avventura come tempo. L'ambiente è più serio, esistono molte garanzie. Tuttavia — e ti diciamo è particolarmente valido per chi si rivolge a privati, magari ad amici o pseudotali —, qualche controllo dovrebbe sempre essere fatto.

Non è facile individuare eventuali difetti a prima vista, ma vale sempre la pena tentare. Cominciamo a carrozzeria: vi tracce di ruggine nella parte inferiore delle porte e intorno alle aperture parafanghi? In che condizioni sono le cromature?

Un esame attento permette talora notare eventuali riparazioni. Non è il caso allarmarsi troppo, è però importante valutare se carrozzeria ha operato bene e, soprattutto, se non sono rimasti coinvolti elementi chiave della struttura.

Poi, occhio al pneumatici: una «spia» significativa. Un'usta che denuncia poche migliaia di chilometri deve avere le gomme in buono stato (compresa quella di scorta): attenti al consumo del battistrada e a zone di usura anormali, che possono indicare problemi all'avantreno.

Se guardiamo nel vano motore. In una macchina tenuta è pulito e in ordine. Chiazze di lubrificante controllate con attenzione perché possono un segno di pericolose perdite.

Dalla parte anteriore a quella posteriore: non dimentichiamo di curiosare anche nel bagagliaio. Osserviamo il fondo e la parte terminale della carrozzeria. C'è la dei ferri? E' un piccolo particolare, ma ha il suo valore.

E adesso l'esame-motore. Preghiamo il venditore di accendere il motore a freddo. Eventuali difetti sono subito messi in evidenza: difficoltà avviamento (segno imperfetta messa a punto; fumo azzurrino allo scarico (eccessivo passaggio di olio dagli stelli delle valvole); rumorosità in genere (usura elevata).

A questo punto conviene eseguire prova al volante. Pochi chilometri bastano per accorgersi se lo sterzo «tira» da una parte, se il comando del cambio è di innesto difficile, se sono problemi di carburazione o di accensione, se candele vanno bene. Diffidare di chi sostiene che «la vettura ha sempre fatto così».

Particolare attenzione va posta al comportamento freni, frizione e sospensioni. Il pedale del freno non deve andare troppo lungo e, in generale, a metà azionamento o poco più, assicurare la piena frenata.

Frizione: deve staccare e, da ferma, permettere l'inserimento della marcia senza rumorosità. Il pedale deve avere un movimento libero iniziale di cm 1-2.

m. fe.

Consuntivo per l'Italia primi 10 mesi '80

Consegne in aumento

Nei primi dieci mesi di quest'anno le consegne di vetture alla clientela italiana hanno registrato un aumento del 20,2 per cento rispetto corrispondente periodo del 1979. Il totale è stato infatti 1 milione mila 197 unità contro 1 milione 226 mila 96 l'anno Questi dati stati resi noti dall'Anfia e dall'Unrae (l'associazione degli importatori di autoveicoli). Una percentuale ancora maggiore (+26,02) si è avuta nel solo mese di ottobre, durante il quale sono state vendute 151.647 auto.

Sempre fino al 31 ottobre le consegne vetture italiane sono risultate 892.204 (pari 80,41 per cento), contro (39,56 per cento). Nella graduatoria marche al primo posto la Fiat con vetture; seguono la Renault (157.668), l'Alfa Romeo (105.935), Lancia-Autobianchi (100.934), la Citroën (76.031).

Una nuova sportiva presentata dalla Casa di Arese

Il coupé Alfa Romeo con motore 6 cilindri

Due litri e mezzo, 160 cavalli, iniezione elettronica, velocità 205 km l'ora

Dopo la grande berlina motore da 2,5 litri a 6 cilindri, l'Alfa Romeo offre lo stesso motore sul prestigioso coupé Gtv, che diventa così Gtv 6-2,5. Rimane però in produzione anche la versione con motore due litri e 4 cilindri. Il nuovo modello, il primo tipo sportivo degli Anni 80 con motore a 6 cilindri, è dotato di iniezione elettronica, in luogo dei sei carburatori della berlina: si tratta del sistema Bosch L-Jetronic, che presenta i favorevoli caratteristiche di funzionamento con basso consumo e ottime prestazioni.

In effetti la potenza dichiarata di 160 Cv a 5800 giri al minuto poteva essere superata largamente, ma è stata contenuta entro limiti di tutto riposo. Consente di raggiungere una velocità massima (dove è ammessa) di 205 km/h e di accelerare sul chilometro partenza da fermo in poco meno di 30 secondi. Soprattutto consente di guidare che nel traffico più congestionato (come quello di Roma dove l'abbiamo provata) senza strappi a bassa velocità e senza dover cambiare troppo di marcia.

ben nota linea del coupé Alfa Gtv è modificata nella parte anteriore, dove il cofano ha ringiovanimento per far posto al grosso motore; questo e le scritte posteriori, identificano la vettura, oltre disegno delle ruote lega leggera autoventilanti. L'interno, e particolare il e i sono di tipo classico, con tre grandi strumenti di fronte guidatore (tachimetro, contagiri e orologio) e altri tre al centro. Le guida è precisa e per affascinante, anche se non esistono altri servomeccanismi oltre il servofreno depressione. Si l'impiego di articolazioni di tipo a sfera, rigide, per le sospensioni, al fine di garantire la massima precisione di guida; tradizionalmente un'Alfa Romeo compie la traiettoria che il guidatore impone.

Ricordiamo che il coupé Alfa Romeo ha sospensioni anteriori indipendenti a bassile posteriore tipo De Dion con ancoraggio trasversale di Watt; in parole povere è assale rigido (senza però il peso della scatola del differenziale, che è fissata al telaio insieme al cambio) e viene mantenuto rigorosamente centrato in ogni condizione asfalto si trovi la macchina.

I freni sono tutti a disco, steso a cremagliera. Il cambio a 5 marce. Il motore dimensioni alesaggio e mm 88x68,3 con cilindrata esatta di 2492 cmc. La macchina lunga m 4,26, largo m 1,68.

Vettura di alta classe, concorrenza con le più prestigiose straniere, la nuova Alfa Romeo costa, su strada, 20 milioni 716 mila lire; la sue 2 litri (che paga l'Iva del 18 anziché del 35%) costa 14 milioni mila lire e presenta numerosi miglioramenti rispetto alla serie precedente.

Gianni Roglialti

Motore Diesel rivoluzionario?

— *Un ricercatore tedesco, Ludwig Elsbett, afferma di poter ridurre il consumo dei motori Diesel utilizzando una serie di accorgimenti atti a trattenere nei cilindri la maggiore percentuale del calore sviluppato durante combustione. Si tratta in pratica di ridurre le perdite attraverso le pareti dei cilindri, la testa e il pistone.*

Alcuni motori sperimentali, montati su serie, avrebbero fatto registrare riduzioni del consumo fino al per cento, marciando condizioni reali di traffico

Dopo decenni di quasi assoluto immobilismo estetico

Anche nelle «due ruote» si cercano forme inedite

La rivoluzionaria linea della nuova Suzuki «Katana»

A differenza degli altri tipi di veicoli, l'estetica della motocicletta non ha mai subito rivoluzionarie modifiche e, da almeno quarant'anni, è rimasta fondamentalmente uguale a sé stessa. Ciò non significa che sia impossibile fare qualcosa di diverso; ci hanno provato tanti con risultati tecnici e stilistici sovente assai pregevoli, ma ogni tentativo è puntualmente naufragato e anche per qualche singolo modello messo in produzione si è registrata una certa fortuna commerciale, l'idea ha poi avuto seguito. Possiamo ricordare il Galletto della Motoguzzi, la Chimera Aermacchi, progettata dall'ingegner Revelli, la Iscomoto e tante altre, Parilla, Motom, Rumi.

Il motivo è abbastanza semplice e va ricercato nella psicologia del motociclista che fondamentalmente è uno sportivo, anche usa le due ruote per andare soltanto al lavoro, e pertanto ama scostarsi dai canoni classici: la motocicletta deve essere fatta così e basta, il serbatoio a cavalcioni del telaio e tutte le altre parti al loro classico posto.

Nonostante ciò, il problema è sentito da tutti i costruttori e la tendenza è oggi di preparare da un lato prototipi, per così dire «da salone», con soluzioni estetiche e tecniche veramente innovatrici, affiancandoli a modelli di produzione corrente che soltanto in parte accolgono idee nuove, più facilmente accettabili dal pubblico. Così al Motosalone di Colonia si sono viste macchine del tutto e interessanti dedicate agli Anni 90, come lo studio di Porsche con carenate e la Bmw con il turbocompressore, telaio monoscocca in lamiera e carenatura aerodinamica integrale, affiancate a motociclette meno avveniristiche ma già pronte per la produzione in termini più o meno immediati, e serie «Katana» fa l'affilatissima spada dei samurai della Suzuki.

In campo stilistico il metodo individuato per proporre idee fondamentalmente nuove è perciò quello di presentare prototipi avveniristici per far breccia mentalità del pubblico. La stessa fenomeno che si è verificato nel campo dell'automobile negli Anni 50. Forse, per la motocicletta, sta per schiudersi una era.

Guido Rosani

Un prezioso apparecchio portatile dai mille

Per far da sé tanti lavoretti sull'automobile o sulla barca

Con il «Wiz» si può anche lucidare la carrozzeria e gonfiare le gomme

Si chiama «Wiz» (mago, in inglese), una piacevole novità che si inserisce le apparecchiature destinate al «far da sé». La divisione Wizco della società torinese Grenta, che lo produce, lo definisce «un sistema multilavoro per la casa e il tempo libero», un sistema completo per risolvere tantissimi problemi senza dover ricorrere a specialisti sostenendo forti spese e con grande perdita di tempo.

Con la solettività di un «mago», il «Wiz» può infatti gonfiare, pompare, forare, levigare, verniciare, lucidare, caricare una batteria, il tutto sfruttando la corrente di una semplice presa da 220 Volt. Non solo: il «Wiz» funziona anche i 12 Volt della batteria dell'auto, della barca, del trattore.

Quest'ultima particolarità lo renderà sicuramente gradito agli automobilisti e a chi pratica la nautica da diporto. Facile da trasportare (pesa solo 6 kg) e di ridottissime dimensioni cm di lunghezza per 17 di altezza e altrettanti di larghezza) l'apparecchio occupa esiguo spazio nel bagagliaio dell'auto, in un gavone della barca, nel ripostiglio di una caravan.

Le multifunzioni sono possibili grazie a una serie di elementi che completano l'aggeggio: cavi per ricaricare batterie a 12 e 6 Volt, tubo per aria compressa il «Wiz» fornisce energia pneumatica e meccanica) con il quale verniciare usando una pistola a spruzzo o gonfiare un pneumatico (al mare il canotto, con i previsti raccordo e adattatori), un flessibile sul quale montare punte da trapano o dischi per levigare, smerigliare, lucidare. Insomma tutto quello che serve per praticare ri e porre rimedio a graffi e bolli sulla carrozzeria dell'auto, scalfiture della chiglia di una barca. Con facilità di spostamento perché il «Wiz», mentre lo si usa, può anche venir portato a tracollo mediante un'apposita cinghia.

Altra peculiarità è quella di funzionare pompa emergenza con portata di 70 litri/minuto, a patto che non si superi il dislivello di 60-80 cm tra la zona di aspirazione e quella di scarico. Naturalmente tutti i suoi accessori vengono forniti dalla stessa Wizco. Fino al 31 dicembre il «Wiz», in offerta di lancio, costerà 195 mila lire, Iva esclusa.

g. d. e.

Insieme all'economia, chi altro può darti tanto?

Ford Fiesta

Ford Fiesta vince la competizione con le vetture della classe perché ti offre tutto ciò che oggi una vettura deve per essere in linea con i tempi e per rispondere esigenza mercato. Ford Fiesta ti offre:

- un prezzo d'acquisto assolutamente conveniente
- uno dei più bassi consumi classe (ben 18,9 km. con un litro)
- una manutenzione ridotta minimo (ogni 20.000 km.)
- un alto valore nel tempo che garantisce negli anni il tuo investimento
- una meccanica e materiali affidamento
- riparazioni ridotte al minimo.

Fiesta un motore molto brillante, sempre pronto allo scatto, guida estremamente precisa e e, una marcia silenziosa e confortevole come si trovano soltanto su vetture classe superiore.
Disponibile nei modelli Base - L - GL - S - Ghia e con motori 957 - 1117 - 1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza

Concessionari La man in di

Offriamo la «tredicesima» agli anziani più soli ed emarginati

Come avere mille amici in più

«Specchio dei tempi», con [illegible] sottoscrizione aperta dai lettori, invierà anche quest'anno [illegible] contributo ai pensionati in difficoltà, scegliendo tra i casi più drammatici - Ogni assegno sarà di 200 mila lire

Un cronista [illegible] «La Stampa» li ha definiti «rami secchi, chiusi nel loro inverno». Sono [illegible] vittime più silenziose [illegible] di un'emarginazione che non deriva tanto dall'età (in campagna, per fortuna, gli anziani [illegible] ancora gli amici di tutti) ma è provocata dalle regole spietate di ogni metropoli. Spesso non hanno nemmeno la forza di protestare, di ribellarsi alla disperata solitudine in cui vivono.

Ecco [illegible] testimonianza. La cronaca ha riferito, pochi giorni fa, [illegible] tragica fine [illegible] [illegible] ragioniera ottantenne, rimasto [illegible] dopo la morte della madre, ignorata per anni dagli stessi vicini di casa. Si accorgevano di [illegible] solo perché «violava il regolamento» condominio tenendo con [illegible] una cagnetta. Nemmeno lo sforzo di capire che quella bestiola era l'unica presenza viva, con [illegible] carico [illegible] egoista di affetto, che colmava le ore sempre più vuote di questa donna.

Il problema dell'assistenza [illegible] agli anziani [illegible] comune a tutte le società. [illegible] Enti che vi sono preposti hanno l'obbligo civile oltre che morale [illegible] aiutare chi, dopo una vita di lavoro, si trova a fare calcoli «impossibili» [illegible] bilanci che non quadrano mai. Nessuna iniziativa [illegible] solidarietà privata è in grado di risolvere questi problemi. [illegible] al [illegible] là dell'analisi teorica, c'è l'aspetto umano [illegible] tanti drammi che si nascondono nelle soffitte del centro storico o nelle monocamere delle case popolari. E' verso queste persone che si indirizza l'iniziativa della «Tredicesima per gli anziani», sostenuta — per il quinto anno consecutivo — dai lettori [illegible] «Specchio dei tempi».

Già nei giorni scorsi agli sportelli [illegible] «La Stampa» sono stati versati oltre dieci milioni con la richiesta che venissero distribuiti tra i pensionati più emarginati.

«Specchio dei tempi» si [illegible] subito messo all'opera decidendo di aumentare [illegible] 100 a 200 mila lire ogni contributo. [illegible] tratta, anche [illegible] è stata raddoppiata, di una cifra che ha [illegible] un valore simbolico. Non può certo risolvere i loro problemi, ma è un gesto di simpatia: un vero regalo di Natale, quello che si fa alle persone più care, non per riceverne favori ma per testimoniare un atto di amicizia.

Ieri i cronisti hanno iniziato la distribuzione della «Tredicesima» a quattro anziani di cui raccontiamo, qui accanto, la lotta quotidiana per la sopravvivenza. Lo scorso anno la sottoscrizione dei lettori ha ricevuto [illegible] milioni che hanno permesso [illegible] spedire 1210 assegni; gli esclusi sono stati moltissimi. L'obiettivo per [illegible] [illegible] di consegnare mille tredicesime (occorrono duecento milioni) scegliendo i mille [illegible] più drammatici, per avere mille amici in più. Solo i lettori potranno aiutarci!

Marco Marello

Ecco chi ha avuto i primi [illegible] quattro assegni

Una stufa spenta

Per arrivare nell'antro di Margherita C. occorre salire fino alle soffitte di un vecchio palazzo di vicolo Santa Maria. Una luce irreale, [illegible] confronto con la sfavillio di neon del centro, invade [illegible] cortile [illegible] cui si affacciano i ballatoi della [illegible] Vive sola con un cagnolino, «Jim», e un gatto, che continuano a girarle attorno. La sporcizia, indescrivibile, è la testimonianza viva dell'abbandono di questa donna. Ma lei, ormai, [illegible] se ne accorge più. «Vorrei pulire — dice — ma non ho le forze».

In un angolo una cassetta piena di «avoli» di carbone. «Tengo la stufa spenta — spiega — perché un sacchetto di carbone mi costa tremila lire e, per me, è una spesa». Riceve 176 mila lire di pensione ogni due mesi, e l'affitto (20 mila) glielo pagano alcuni amici. Ha le gambe che non la reggono bene e si muove a fatica. «Ho 65 anni — spiega — ho lavorato tutta una vita [illegible] me cameriera».

Rinasce un'amicizia

Olga B., 59 anni, [illegible] al terzo piano [illegible] una [illegible] largo [illegible] Marzo: un'unica [illegible] [illegible] da una tenda. [illegible] quattro anni attende una pensione che, quando arriverà, non supererà le [illegible] mila lire mensili. [illegible] [illegible] pre «arrangiata» e continua vivendo [illegible] giornata [illegible] di quelle che le passano l'assistente sociale. [illegible] suore e qualche amico.

Ogni mese deve trovare [illegible] mila lire per l'affitto e non è facile. «D'inverno per andare al gabinetto — dice — devo scendere [illegible] primo piano». Anche per lei l'unica compagnia [illegible] rappresentata [illegible] [illegible] «cocker» che, ora, [illegible] da suoi lontani parenti ad Avigliana. «E' [illegible] bocca in meno [illegible] sfamare anche lui. Spesso abbiamo fatto la fame insieme». Parla senza calore, non s'infervora [illegible] mai. La voce [illegible] anima un attimo quando racconta del cagnolino: «Adesso potrò andare a riprendermelo. Rinascerà una grande [illegible] civiltà».

Le ultime «super»

Francesco P., 76 anni, vive in quello che [illegible] tempo doveva essere il magazzino di un negozio [illegible] un garage. Della vecchia destinazione del locale [illegible] rimasta la grossa porta in ferro, sfasciata [illegible] tempo e solo accostata. Il cronista è accolto da [illegible] simpatico barboncino di [illegible] me «Ciciu», l'unica compagnia per lui quasi immobilizzato a letto da [illegible] gamba [illegible] che non vuole più [illegible] versi.

Ha una pensione mensile di 126 mila lire. E' da 40 anni separato dalla moglie e dal[illegible] figlia; entrambe vivono a Marsiglia. Non ha nessuno se non la compagnia saltuaria [illegible] alcuni vicini. La sua povertà ha qualcosa [illegible] dignitoso che gli fanno tralasciare a fatica le lacrime. Da sei anni vive in [illegible] Barbaroux [illegible] tavolo le ultime due «Super» e i resti di un povero pasto. «La casa è umida — dice —, questa stufa fatica a [illegible] un po' di tepore. Vivo alla giornata».

Buio pure di giorno

Silvestra A., 67 anni, vive a nemmeno un isolato [illegible] distanza da Francesco P. Ha una [illegible] dignitosa ma buia. «Devo tenere accesa la luce tutto il giorno altrimenti non vedo nulla. Alcune volte, per risparmiare, [illegible] spengo e mi [illegible], [illegible] un piccolo televisore che tiene in un angolo su un vecchio mobile. Non paga il canone e vive nel terrore che la scoprano. «Non posso proprio permettermi di pagarlo — dice — ed [illegible] mio unico compagno. Non ho marito né [illegible] [illegible] solitudine è ciò che mi fa più soffrire. Per il resto tiro avanti, tanto non me ne rimane per molto».

Soffre [illegible] una grave forma [illegible] bronchite asmatica. «Quando ho un attacco — spiega — non mi posso muovere per giorni, quasi soffoco». Ha sempre lavorato «a servizio» ma nessuno ha mai versato per lei un minimo di contributi. A fatica, è riuscita ad ottenere [illegible] pensione [illegible] [illegible] mila lire [illegible] mese.

Costo [illegible] vita: più 2,6 per cento in [illegible] mese, 22,7 in [illegible]

Carne, sigarette e benzina guidano la corsa agli aumenti di novembre

La polpa di suino (prezzo medio) [illegible] 6 mila lire il chilo - Rincari fino al 20 per cento per Super filtro e Nazionali - Ritocchi del 4 per cento dal parrucchiere: c'entra la Reviglio?

Principali imputati: benzina e sigarette; seguono un'ottantina d'accusati minori: carne, pasta, farina, formaggi, insalate e broccoletti, mele, pere, banane; maglie, camicie e scarpe; detersivi, saponi, spazzole; quaderni, apparecchi tv, materassi e molle, lenzuola, ferri da stiro, dischi di musica leggera e quant'altro, questo mese, è stato collocato nel «paniere» del Comune per il consueto processo-filtraccio statistico al costo della vita. Tutto è più caro rispetto al mese scorso. Risultato: l'indice dei prezzi al consumo a novembre è salito del 2,6 per cento.

E' un aumento [illegible]le, uno [illegible] maggiori quest'anno. Solo in gennaio le cose sono andate peggio (3,1). L'inflazione non incontra freni efficaci, salari e stipendi [illegible] sottopasti a dure prove.

Lo sanno le massaie, i tassatori, gli automobilisti. Lo sappiamo tutti. D'altra parte — magra soddisfazione — statistiche, grafici e parametri elaborati dai rilevatori prezzi del Comune [illegible] quello che ognuno di noi ha già sperimentato di tasca propria: per vivere (e per alimentare l'innocente [illegible] d'una sigaretta e d'un caffè) in [illegible] vembre abbiamo speso molto di più rispetto ad ottobre.

Lo scossone ai prezzi questo mese lo ha dato in parte il «pacchetto» di provvedimenti [illegible] dal governo Forlani proprio per frenare emorragie [illegible] denaro. Insomma, il rischio inflazionistico configurato nel 2,0 che ci preoccupa era in parte calcolato, così come prevedeva il «decretone» del Cossiga bis poi bocciato in Parlamento. I benefici di questo piccolo [illegible] grande?) [illegible] lasso novembrino dovremmo avvertirli nei prossimi mesi quando l'inflazione dovrebbe rallentare e consentire più respiro ai bilanci familiari maggiormente esposti a rischi (a meno [illegible] brutte sorprese già individuabili in ritocchi di tariffe).

Come di consueto, osserviamo da vicino il comportamento di ogni singolo componente del paniere, cercando di capire le ragioni degli aumenti (vale la pena ricordare che i prezzi citati rappresentano una media [illegible] quelli rilevati dagli esperti del Comune e quindi hanno valore indicativo; il consumatore, sotto casa o al supermercato può trovarne [illegible] più bassi, ma anche [illegible] più alti).

Alimentazione: più 2,3 (17,2 rispetto al novembre '79). E' il capitolo che incide più d'ogni altro sul paniere (40 per cento circa). Questo [illegible] l'andamento e condizionato anche dal [illegible] delle sigarette che, per una singolarità statistica, figurano tra i generi alimentari.

[illegible] aumenti variano dall'11,1 per cento (Nazionali esportazione [illegible] filtro) al 20 per cento (Super filtro). Le sigarette più care: Marlboro Fol. [illegible] lire il pacchetto.

Fra [illegible] alimentari veri e propri da segnalare l'aumento del 3 per cento della polpa [illegible] suino [illegible] causa del recente aumento dell'Iva. Un ritocco che ha suscitato perplessità. Colpisce un prodotto, frutto di allevamenti e di lavorazione nostrani. Era (e in un certo senso lo è ancora) l'alternativa alla più cara fettina [illegible] vitello (carne importata [illegible] esteri notevoli di [illegible]. I continui ritocchi di prezzo rischiano di metterne in dubbio la convenienza. Oggi tocca le 6 mila lire il chilo.

Aumenti [illegible] per la verdura non di stagione (28 per cento peperoni, 20 melanzane); scendono, invece (11-12 per cento) i prezzi [illegible] [illegible] mele.

Abbigliamento: 1,5 (21,6 rispetto al novembre '79). L'aumento maggiore riguarda i guanti di pelle per uomo (6 per cento); seguono ritocchi dall'1 al 3 per cento (maglie, impermeabili, tessuti di lana pettinata). [illegible] medio d'un cappotto da donna 139 mila lire; da uomo 253 mila; scarpe [illegible] 38 mila a 62 mila lire.

Elettricità e combustibili: 2,2 (23,1 rispetto al novembre '79). I prezzi [illegible] aumentati dal [illegible] per cento. Una bombola di [illegible] liquido, [illegible] chilogrammi, [illegible] 7770 lire (5560 un anno fa); il cherosene, nanestro di 100 litri, 32.943 lire (23.742 nel novembre '79).

Abitazione: 0,2 (19,4 rispetto al novembre '79). [illegible] questo capitolo i rilevamenti [illegible] trimestrali (l'ultimo è stato fatto [illegible] ottobre). Questo mese incide solamente la manutenzione [illegible] casa (più 3,8 per cento).

Beni e servizi vari: 3,5 (26,4 rispetto al novembre '79). Siamo alle note dolenti del mese. La colpa, prima di tutto, è da attribuire alla benzina: più 10,7 per cento la super, 8 la normale. Incidono poi i rincari dei prodotti i cui prezzi sono rilevati trimestralmente (elettrodomestici, musicassette, dischi, pentoli, tavoli da cucina). Gli aumenti sono stati in media del 6-7 per cento.

Sono più cari (2-3 per cento) anche [illegible] e saponi; aumenti dal 3 all'8 per cento per lampade elettriche, quaderni e fogli di protocollo. Più cari lavaggio e messa in piega [illegible] le donne (4,1 per cento): è colpa della Reviglio?

Si pagano di più anche il pranzo [illegible] ristorante (12 mila prezzo medio in un locale di [illegible] conda categoria), il biglietto minimo per lo stadio (6500 lire) e quello per un film di seconda visione (2120 prezzo medio). Infine, i rincari sotterranei, a partire da quelli dei settimanali, passati da 700 a 800 lire senza annunci preventivi. E il consumatore? Tace e paga.

Renato Romanelli

COSTO DELLA VITA	Numero indice di		Differenza	
	Ottobre '80	Novembre '80	in punti	%
INDICE GENERALE	196,9	[illegible]	+ 5,1	+ 2,6
Alimentazione	192,0	196,1	+ 4,1	+ 2,3
Abbigliamento	[illegible]	212,8	+ 2,8	+ 1,3
Elettricità e Combustibili	230,9	237,0	+ 6,0	+ 2,2
Abitazione	195,5	195,9	+ 0,4	+ 0,2
Beni e Servizi vari	203,5	210,6	+ 7,1	+ 3,5

[illegible] rapinato di 35 milioni

Orefici e rappresentanti di preziosi continuano [illegible] essere nel mirino della delinquenza. Ieri sera Massimo Balducci, 34 anni, Carea, via Cavalieri di Vittorio Veneto 8, ha denunciato ai carabinieri di Lanzo di essere stato aggredito e derubato.

Il Balducci è rappresentante della Gioac, di Torino, via Carlo Alberto 20, azienda che commercia preziosi. Si era [illegible] auto nei pressi di Germagnano. Dall'oscurità è sbucata una «Bmw» che evidentemente lo seguiva e da cui erano scesi tre giovani, [illegible] dei quali armato di pistola, che l'hanno costretto a consegnar loro valigia e borsa contenenti preziosi e soprattutto d'argento, per circa 35 milioni.

★ In esecuzione di [illegible] di carcerazione emesso dalla pretura di Cuorgnè, i carabinieri di Rivarolo [illegible] arrestato Antonio Vitella, 30 anni, via [illegible] Mauro 2, Favria.

Impossibile atterrare [illegible] l'Ils

Aeroporto: lavori ancora in ritardo

Alle difficoltà di completamento della pista si è aggiunto da giorni l'handicap della nebbia

I ritardi, ormai cronici, nei lavori di ristrutturazione della pista — siamo [illegible] di 31 giorni rispetto [illegible] programmi — uniti alla fitta nebbia che grava da mercoledì sul Piemonte hanno fatto di Caselle un aeroporto non solo «soppo», ma anche «cieco». In questa settimana quasi quaranta voli di linea sono stati già cancellati, mentre anche gli «executives» privati — che pure hanno minimi di visibilità inferiori a quelli delle compagnie — hanno rinunciato a [illegible] sullo scalo torinese ancor privo di radioassistenza propria per il mancato completamento dei lavori in pista.

Non è stato ancora possibile rimettere [illegible] funzione l'Ils (instrumental landing sistem), lo strumento che «porta» l'aereo fino a toccare la pista, seguendo un fascio di impulsi radio. [illegible] del cantiere alla testata Nord dell'aeroporto impedisce l'utilizzazione dei delicatissi[illegible] già di per [illegible] propenso a fare le bizze. E' [illegible] funzione il [illegible] di precisione (Par), ma la sua affidabilità è inferiore a quella dell'Ils. E' accaduto ad esempio giovedì: [illegible] velivolo privato secondo il Par era sull'asse [illegible] pista, mentre in realtà si trovava 16 metri sulla destra. Il pilota, prudentemente, ha preferito «Mancatterra» [illegible] andare [illegible] Malpensa.

La presenza o meno dell'Ils per gli arrei di linea è fondamentale. L'Alitalia, con l'apparecchiatura [illegible] funzione, opera quando vi sono [illegible] metri di visibilità in orizzontale e 300 in verticale. Senza Ils il minimo per l'orizzontale viene raddoppiato a 1200 metri. Anche se la nebbia di questi giorni non avrebbe [illegible] munque consentito atterraggi per [illegible] di linea, è evidente che l'operatività dell'Ils in uno scalo del Nord è fondamentale.

Tutto ciò era da mettere in conto quando, all'inizio, si sono programmati i lavori [illegible] rifacimento [illegible] pista. Le date delle ultime [illegible] fasi — 4 ottobre per completare 3300 metri, 19 ottobre per 3680 e 1 novembre per 3300 — sono ormai [illegible] e l'inverno è giunto. Siamo al 22 novembre e non [illegible] è arrivati neppure ai 2860 metri (si parla del 15 dicembre). Ormai è chiaro che, se tutto andrà bene, per quella data si avrà l'80 per cento della pista in funzione e, forse, potrà essere attivato l'Ils (nel caso [illegible] smantellasse il cantiere in attesa della primavera). Come dire tutto rinviato di mesi, con conseguenti costi e disagi. Forse Caselle [illegible] sarà più cieca, ma il fatto di zoppicare così a lungo rischia di farla rimanere handicappato.

g. b.

Ucciso dal tram sempre sconosciuto

Continuano le indagini dei vigili urbani per identificare l'uomo che, martedì sera, è stato investito e ucciso [illegible] una vettura tranviaria della linea 9, in via Chiesa della Salute, all'altezza del 54.

La sera stessa una donna si era presentata [illegible] Maria Vittoria ed [illegible] credutto di riconoscerlo [illegible] Antonio [illegible], abitante in via Scapelli 163/16. Ma [illegible] era sbagliata: il mattino seguente, infatti, aveva visto dalla finestra il vero Antonio Gallo mentre saliva sulla bicicletta davanti al portone di [illegible] Aveva subito telefonato ai vigili urbani.

Al Lingotto, quando la [illegible] diventa [illegible] inferno domestico

[illegible] di 10 [illegible] coperta di lividi [illegible] chiusi in soffitta il patrigno è [illegible]

L'accusa del giudice parla di «maltrattamenti e lesioni continuate» - La piccola ha altri quattro fratelli che vivono come lei nella miseria - I vicini: «Sentiva[illegible] sempre piangere»

Cosimo Summa, [illegible]

[illegible] Ricchiuti [illegible] [illegible] bimba sulle [illegible] meno dei suoi dieci anni: nervosa, [illegible] aggressiva, è una delle tante piccole [illegible] della violenza che troppo spesso si consuma tra le pareti di casa. [illegible] un focolare che per molti bimbi diviene un inferno domestico.

Ieri mattina il patrigno di Laura, Cosimo Summa, 32 anni, camionista disoccupato, impiegato da pochi giorni in una fonderia, è stato arrestato [illegible] suo alloggio al 93 di via Canelli: un'operazione, se così la si può definire, condotta in silenzio, senza che i vicini di casa se ne siano accorti. Il mandato di cat[illegible] emesso dalla dott. [illegible] da Minoccia, parla di «maltrattamenti e lesioni continuate» nei confronti [illegible] Laura e di [illegible] madre, Anna [illegible] 33 anni; ma dietro il linguaggio bur[illegible] si intravede una storia di miseria e di dolore, vissuta a lungo accanto alla rassegnata serenità delle altre famiglie che gremiscono la vecchia casa, nel cuore di Lingotto.

Nella primavera i Summa arrivano nel piccolo alloggio [illegible] terzo piano, affacciato su [illegible] stretto ballatoio: una famiglia [illegible] [illegible] cinque bambini dai dieci anni agli undici mesi. Laura, Piero di sei anni, Giuseppe di 4, Franco di 2 e il piccolo Andrea.

I primi due, Anna Ricchiuti li ha avuti prima di sposarsi, cinque anni [illegible] con Cosimo. Dopo le nozze l'uomo li ha riconosciuti, continuando a tenerli [illegible] a crescerli con gli altri tre che [illegible] arrivati in poco tempo. «Ci sono subito sembrati dei bei [illegible] diversi dagli altri — dicono i vicini —. Più piccoli rispetto ai coetanei, spesso nervosi, aggressivi». Aggiungono [illegible] punta [illegible] reticenza: «Sporchi e mal nutriti; avevano un'aria [illegible] affamata». [illegible] aggiungono: «Sentivamo spesso litigare; poi un giorno abbiamo visto Anna con un occhio gonfio, segni sul viso e sul collo; il marito l'aveva picchiata».

Ben presto si scopre che la vera vittima della violenza è la piccola Laura. [illegible] parla di cicatrici sulle guance, sul capo, di graffi sul viso, sul collo, [illegible] lividi sul corpo. «L'estate faceva impressione — aggiungono i conoscenti — con i cerotti [illegible] macchie e tutte le braccia coperte di lividi; sulle cicatrici del capo non [illegible] nessuno più i capelli».

Alcuni [illegible] dei triste caso umano si era occupato il Tribunale dei minori, disponendo l'affidamento della bimba alla nonna materna, ma il breve periodo di serenità [illegible] durato [illegible] dopo appena un mese, i genitori erano andati a riprenderla e per Laura l'inferno è ricominciato. Tra i «si dice», mormorati a mezza voce da vicini e conoscenti, si intuisce che forse [illegible] famiglia non era vittima soltanto del padre.

L'unico dato certo è che miseria [illegible] emarginazione hanno ancora una volta segnato in modo irreversibile il destino [illegible] una bambina. «Era invidiosa dei suoi fratelli — dicono [illegible] vicine —; a volte li picchiava, altre [illegible] farci litigare con loro. Una bimba strana, poverella, diversa, e forse lo sarà per sempre». Ora, probabilmente, i cinque piccoli verranno affidati a [illegible] istituto.

★ L'altra sera tre giovani hanno lanciato le sbarre del passaggio a livello della [illegible] ferroviaria Torino-Pinerolo al decimo chilometro, in regione Chisola, nei pressi di Candiolo. Il passaggio a livello è attualmente chiuso perché la strada [illegible] [illegible]. Il casellante, Salvatore Di Bitonto, messo in allarme dalla cabina di controllo, [illegible] accorso [illegible] posto: c'erano due auto e tre giovani che cercavano di far partire una delle due auto ma [illegible] riuscivano. Il casellante li affrontava ma uno di essi lo minacciava con la pistola dicendogli di allontanarsi. [illegible] menti gli avrebbe sparato. Il Di Bitonto è corso a telefonare [illegible] carabinieri i quali giunti [illegible] posto hanno trovato una delle due auto abbandonate [illegible] malviventi. L'auto risulta rubata. [illegible] casellante ha dichiarato ai militi di aver visto sull'auto alcuni prosciutti, forme di formaggio e altro, merce che i giovani hanno trasbordato prima di darsi alla fuga.

La disperazione di un padre ha reso possibile il processo

[illegible] un appello ha ritrovato [illegible] chi uccise [illegible] suo figlio

Condannato a 1 anno l'automobilista «pirata» - Il padre della vittima aveva distribuito volantini [illegible] [illegible] Rivoli per trovare i testimoni della sciagura

«Un compenso di un milione di lire a chi darà indicazioni utili a rintracciare il pirata della strada che il 5 giugno, alle ore 15, [illegible] una 500 blu scura, sulla provinciale Rivoli-Villarbasse, ha urtato un giovane ciclista [illegible], poco l'equilibrio, cadde [illegible] mortalmente [illegible] un'altra vettura».

E' [illegible] settembre '77. Un padre disperato [illegible] nella zona di Rivoli centinaia di volantini agli automobilisti, ai passanti: si chiama Antonio Meli, 53 anni, chiede aiuto [illegible] gente per assicurare [illegible] giustizia l'uomo che ha provocato la morte del figlio Giovanni, [illegible] anni, diplomato, iscritto a scienze politiche.

Quell'annuncio è [illegible] sua ultima speranza: dieci giorni prima il giudice incaricato del caso, dopo tre mesi di indagini senza esito, ha dovuto chiudere l'istruttoria [illegible] una [illegible] di «non doversi procedere per essere rimasti ignoti gli autori del reato».

L'appello di Antonio Meli non cade nel vuoto: «Dopo quello che mi è successo — disse allora — non pensavo di trovare tanta umanità nella gente [illegible] mi hanno assicurato [illegible] sarebbero cercato di aiutarmi facendo [illegible] lentieri a metà del milione di compenso».

Il volantino viene pubblicato dai giornali e, finalmente, la speranza di Antonio Meli diventa realtà: la notizia è letta dai coniugi Presta che quel 5 giugno avevano assistito all'incidente. Il marito, Luigi, aveva preso anche il numero [illegible] targa della [illegible] scura, [illegible] poi non ci aveva più pensato. Il giornale gli fa tornare tutto in mente, l'uomo [illegible] rivolge ad un legale per avere [illegible] consiglio, [illegible] mette in contatto con gli avvocati Gianaria e Santoni, patroni di parte civile per la famiglia Meli.

Si riapre l'istruttoria. Al [illegible] (pubblico registro automobilistico) si risale dalla targa al proprietario dell'auto. Si chiam[illegible] Ivo Casello, [illegible] anni, Rivoli. L'uomo ammette che quel giorno guidava la 500, ma nega ogni responsabilità nell'incidente. «Ho fatto un sorpasso regolare, il giovane è caduto quando lo avevo già superato».

Ieri il processo per omicidio colposo in quarta sezione del tribunale (pres. Capirossi). L'imputato, difeso dall'avv. Balestra, non si è presentato in aula: ha tentato inutilmente di raggiungere [illegible] accordo [illegible] la famiglia Meli sul risarcimento del danno, poi ha preferito tenersi lontano dal tribunale.

La [illegible] Versione [illegible] ha retto. Davanti ai giudici, agli stessi [illegible]a parte civile avvocati Gianaria e Santoni; la stessa perizia eseguita dal prof. Ottio, ha [illegible] insostenibile la tesi del Casello. La condanna: 1 anno di carcere [illegible] condizionale e una provvisionale di 10 milioni.

★ Franco Americo, l'operaio di 27 anni che nel dicembre '79 tentò di uccidere a coltellate la moglie Gaetana e cercò, per due volte, di suicidarsi, prima buttandosi giù da un ponte, poi [illegible] picconandosi ad un palo, è incapace di intendere e di volere. Così ieri alla ripresa del processo [illegible] seconda sezione (il corte d'assise (pres Padovani) il problema da risolvere erano gli anni di manicomio giudiziario [illegible] infliggere all'imputato non punibile (difeso dagli avvocati Gian Andrea Giordano e Capelletto). Dopo una breve camera di consiglio i giudici hanno ordinato due anni di ricovero.

Che all'origine del sanguinoso litigio tra i coniugi ci fosse la follia dell'uomo, [illegible] visto già alla [illegible] [illegible] davanti alla corte, a metà ottobre. «Non [illegible] stato io a colpire Gaetana, l'ho solo minacciata. E' un complotto contro di me» aveva detto il giovane. Poi aveva raccontato un'assurda storia con personaggi inesistenti, nata dalla sua mente malata.

Santo Pio Monopoli, 30 anni, via Viterbo [illegible], è morto ieri mattina al Cto. Il 7 novembre [illegible] il giovane, che lavorava per la ditta Luigi Mario, era caduto da [illegible] [illegible] tre metri.

temperatura di ieri

massima	+ [illegible]
minima	+ 5,5
media	+ 6,6

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello del mare 1027 mb; umidità 88%; cielo coperto. Temperatura: massima + 9,1; minima + 3; media + 3,9. **Previsioni:** nuvolosità irregolare, con ampie zone di sereno; venti in prevalenza calmi; visibilità ridotta per nebbie estese; temperatura [illegible]a. **Sole:** sorge 7,35; tramonta 16,55. **Temperature dello scorso anno a Torino:** max + 11; min. + 3.

Le [illegible] della città

Ex allievi Don Orione — Domani, gli ex allievi di corso Principe Oddone '24 nel loro XXI Convegno annuale festeggeranno il giubileo sacerdotale [illegible] don Giuseppe Pollarolo e stringeranno vincoli di amicizia con gli ex allievi di [illegible] Bosco-Casa madre con la simbolica cerimonia del gemellaggio.

Rito [illegible] — Oggi alle [illegible] vespro nella chiesa [illegible] Santa Croce (piazza Carlina). Presiede il sacerdote Giorgio Vasilescu, parroco dei romeni [illegible]. Tema: «A che punto è il dialogo fra cristiani cattolici ed ortodossi».

Ex internati — Alle 9,45 presso [illegible] Circolo Ufficiali (corso Vinzaglio [illegible] [illegible] consegnati a cura dell'Anei, i distintivi d'onore di «Volontari della libertà» agli [illegible] internati militari [illegible] nesi.

Testimoni di Geova — Assemblea di circoscrizione oggi e domani alle [illegible] nella sala dei Congressi (via De Gasperi) di Leini.

Artieri cleros — Convegno su «Fattori di rischio e terapia» oggi (per l'intera giornata) all'Hotel Ambasciatori Relais di Cavallo. Diamanti, Neri Serneri, Epstein, Menotti, Fabris, Ventura, Exton Smith, Beretta Anguissola, Lenzi, Lenti, Crepaldi, Perugini, Stran, Dal Palù, Paoletti.

Cultura Biblica — Domani alle 17 al Centro di via Rosta 3, Domenico Vitagalli parlerà su: «Attentato alla legge».

Cavoretto-Borgo Po — Nei locali del Centro civico di corso Moncalieri 18 sono in visione le mappe della variante organica al piano regolatore [illegible] della città. Saranno illustrate il 27 novembre, 4 e 11 dicembre dalle 18 alle 20.

Il [illegible] inquilini della Cisl denuncia errori sull'equo canone

Un documento illustra divergenze interpretative sui dati Istat presi come base per gli adeguamenti degli affitti - Paghiamo di più?

A tre [illegible] dall'applicazione del secondo scatto Istat sul canone di locazione degli alloggi [illegible] il Sicet (Sindacato inquilini case e territorio aderente alla Cisl), ha elaborato un primo bilancio [illegible] vari criteri di applicazione. I risultati dello studio, che saranno [illegible] il sabato prossimo durante la prima assemblea organizzativa che si terrà nei locali della Cisl in via Barbaroux 42, rappresentano un «contributo alla comprensione degli errori [illegible] interpretazione a cui la legge si presta. Vediamo in sintesi un esempio.

«Il primo dato che emerge — spiega il Sicet — è l'ignoranza dei criteri [illegible] applicazione. Previsto infatti che la Gazzetta Ufficiale del 18 luglio ha pubblicato i dati Istat, che la circolare ministeriale fissa in giugno il periodo di confronto e quindi [illegible] adeguamento sull'affitto pagato al 30 luglio, abbiamo constatato che la stragrande maggioranza non è invece servita dei dati riferiti a luglio. Conseguenza: il 40 per cento ha applicato il 15,62 per cento sul canone pagato a [illegible] comprensivo anche dell'Istat scattato nel '79, mentre il 60 per cento ha applicato il 28,8 per cento sul canone pieno».

Perché questa confusione? Dice il Sicet: *«Riteniamo che l'Istat faccia abuso nel pubblicizzare l'aumento del costo della vita [illegible] diversi giugno '78-giugno [illegible] In questo modo infatti permette alle proprietà immobiliari di applicare coefficienti che non rispondono alla spirito della legge».* Questa, all'art. 24 precisa: *«Il canone di locazione definito ai sensi degli articoli da 12 a 13 è aggiornato ogni anno in misura dal 75 per cento della variazione accertata dall'Istat, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati verificatesi nell'anno precedente».*

Il Sicet, a dimostrazione della sua tesi, prende in esame un canone non soggetto a pro[illegible] di 100 mila lire [illegible] al 1° agosto [illegible]. *«Secondo la nostra interpretazione — conclude — occorre aggiungere l'11, 175 per cento dell'aumento Istat [illegible] 1° agosto '80, cioè 11 mila 175 lire e il 15, 53 per cento di aumento Istat [illegible] agosto '80, cioè 15 mila [illegible] lire. In totale avremmo un [illegible] di 126 mila lire. Applicando invece il dato biennale avremo l'aggiunta del 28,8 per cento [illegible] aumento al 1° agosto pari a 28 mila 800 lire e quindi un totale di 128 mila 800 lire al mese. La differenza? 2 mila 185 lire che l'inquilino paga in più al mese, una cifra assurda e illegittima».*

Medici in sciopero [illegible] Uls rimborsano

La prossima settimana, dal 24 al 28, i medici entreranno in sciopero e hanno annunciato che i pazienti che si rivolgeranno ai loro ambulatori dovranno pagare le visite.

L'assessorato [illegible] Sanità della Regione ha annunciato ieri che «eventuali [illegible] corrisposti dai cittadini [illegible] [illegible] medici curanti saranno rimborsati dagli uffici delle Unità locali dei [illegible] dietro presentazione della fattura».

E' ovvio che tutti coloro che dovranno pagare la visita dovranno invitare il medico a rilasciare la fattura.

Regione, polemiche sulla presidenza

La dc intende chiedere, come già abbiamo annunciato, una rotazione nella presidenza del Consiglio regionale dopo che il psdi è entrato nella giunta. Questa intenzione dovrebbe concretizzarsi dopo un incontro con i gruppi più o pri che con la dc sono all'opposizione.

Intanto le segreterie regionali psi, psi e psdi hanno già giudicato «improponibile» la rivendicazione della presidenza a una forza dell'opposizione per garantire «equilibrio e stabilità». Inoltre i tre partiti [illegible] maggioranza ritengono «gravemente [illegible] della dignità delle istituzioni e palesemente strumentale la dichiarazione [illegible] alcuni esponenti dc secondo i quali la [illegible] proposta "avrebbe lo scopo di mettere in contraddizione tra loro le forze della maggioranza".

Moria [illegible] pesci

Moria di pesci nello Stellone. Lo scarico abusivo [illegible] disinfettanti nelle acque del torrente ha provocato l'avvelenamento di tutti i pesci guizzanti e tinche: il patrimonio ittico è stato notevolmente compromesso. Per questo motivo è stata vietata anche la pesca.

Specchio dei tempi

Il neuropsichiatra contesta perizia e sentenza - Bogianen velleitari nella guerra dell'etere? - La fuoriserie gliela pago lei; esiga la ricevuta - Rivoluzione nel caos - Viva la Tampa Lirica - Dal Perù

Un lettore ci scrive:

«I perib che [illegible] Maurilio Trovò, il giovane omicida [illegible] Bardonecchia, condannato a [illegible] anni, giunsero alla conclusione che il ragazzo era, al momento di compiere il delitto, sano di mente. Ma su questa conclusione ho alcuni dubbi. Gli esperti hanno dichiarato [illegible] Trovò è affetto [illegible] [illegible] reazione spropositata". [illegible], il lecito domandarsi, [illegible] restando l'alta professionalità [illegible] la perizia espletata specifica [illegible] parte prof. [illegible] e professoressa Foglietti, come e [illegible] [illegible] il reato commesso [illegible] giovane [illegible] possa essere [illegible] lo ad una "reazione spropositata" in [illegible] psichico "normale".

«A mio [illegible], sussisterebbero gli estremi di ordine psicopatologico per far ricorrere l'evento alla cosiddetta "reazione primitiva" consistente in un'esplosiva disinibizione della sfera istintuale-emotiva, havuto effusività e controllo di coscienza del ragazzo.

«Credo [illegible] fossero quindi gli estremi per un giudizio di infermità mentale nell'accezione psichiatrico-forense [illegible] termine. Ottio al Trovò in occasione del processo d'appello, la mia opera di [illegible]ente [illegible] [illegible] parte gratuitamente. Ciò non per accessive amore della mia tesi ma per consentire [illegible] giudici nella ricerca della "verità".

prof. Giovanni Gentile
neuropsichiatra

[illegible] *ci scrive* [illegible]:

«La Stampa ha dato perla alle cosiddette "guerra dell'etere" fra la Rai e le tv private, le private e le straniere, le private piemontesi contro [illegible] lombarde e così via, ognuna in [illegible] di spazio politico o commerciale.

«Ma chi più [illegible] egoista chiede spazio ad altri, con motivazioni più o meno serie, è poi veramente in grado di occuparlo con la stessa [illegible] capitanata [illegible] e con migliore qualità? Altrimenti a che serve il cambiamento? Ad esempio a Biella, dove vivo, si capisce in modo perfetto, da anni, le strategie e alcune emittenti lombarde, mentre soltanto una delle torinesi giunge male, e da poco tempo.

«L'impressione è che, come al [illegible], i lombardi si siano svegliati prima — così [illegible] gli [illegible] o pseudo stranieri — e i torinesi arrivino tardi, [illegible] [illegible] parte, che [illegible] avrebbe escludero l'accesso in [illegible] zona [illegible] emittenti, magari distributori di programmi validi, solo perché giungono da fuori zona di loro monopolio, per far posto [illegible] altre di pari livello o, peggio, non di grado qualitativamente e tecnicamente di soddisfare il tel

Collaborazione tra Comune, Ateneo e cittadini

Progetti per il recupero di spazi utili alla città

Ci sono tante «aree vuote» nel tessuto urbano, si può fare qualcosa - In borgo San Paolo un nuovo complesso sportivo

Gli impianti sportivi costruiti in via San Paolo, risanando un'area di seimila

Una buona base culturale, condita da pragmatismo amministrativo e messa in pentola con partecipazione popolare a volontà: questa la ricetta che dovrebbe consentire a Torino, attraverso una profonda collaborazione tra Comune, Università e cittadini, di recuperare spazi oggi fatiscenti o inutilizzati alla vita dei vari quartieri. Un triangolo di terreno adibito a discarica, un tratto di strada abbandonata, l'orto-colmo di rottami o la «boccaccia» che rischia di scomparire potranno, in sostanza, trasformarsi a uno a uno nel giardinetto o nel piccolo impianto sportivo di quartiere, grazie a un'operazione di riordino urbanistico realizzata con un fronte unitario.

Un primo esempio in tal senso è stata la trasformazione di un'area di circa seimila metri quadrati di fronte alla sede della Ziat Ambrosetti di via San Paolo, tra corso Trapani e corso Rosselli, dopo una convenzione tra il Comune e la stessa società: con 300 milioni di spesa da parte dell'azienda, e 50 stanziati dall'amministrazione, il terreno (un tempo occupato da depositi di rottami, immondizie e cassoni di zingari e stato più risanato e ospita (accanto al fabbricato con alloggio custode, spogliatoi, palestra, docce e servizi) quattro campi da tennis, tre giochi per bocce e zone verdi che saranno utilizzati a turno da cittadini, dipendenti della Ziat Ambrosetti e soci della sezione «Monte Sabotino» dell'Associazione nazionale combattenti e reduci.

Intrecciando le fasi di nascita del complesso sportivo, si ritrovano in parte gli ingredienti della «ricetta» sopra illustrata: c'era il circolo dei reduci, con annessa bocciofila, che aveva bisogno di spazio; c'era l'azienda di trasporti che desiderava incamerare come parcheggio la zona occupata dal circolo; e c'era infine, di fronte all'azienda, una giungla di rottami, erbacce e fango che costituiva vergogna per il quartiere e la città intera.

Ed ecco la conversazione, senza intoppi burocratici, l'impegno finanziario della società, e la soddisfazione dei soci del circolo: con la prospettiva che, una volta chiuso il traffico (come previsto), l'ultimo tratto di via San Paolo, impianti sportivi e le bocciofile lungo corso Trapani vengano saldati in un'unica isola pedonale.

La presentazione della nuova area, che verrà inaugurata ufficialmente domani alle ore 11, era presente con gli assessori Chiezzi e Vindigni, il preside della facoltà di Architettura, professor Roggero: politica e cultura a braccetto hanno colto così l'occasione per illustrare quella ricetta di collaborazione che dovrebbe permettere, come ha sottolineato Chiezzi, di preparare con aiuti a livello «microurbanistico» altre quote di verde e di spazi pubblici alla vivibilità torinese.

Una diretta prosecuzione del «Progetto Torino», insomma, che consentirà alle strutture universitarie di Architettura di «calarsi nella realtà», rinunciando alle tradizionali esercitazioni elitarie per confrontarsi con le esigenze dei quartieri e offrire agli amministratori idee e soluzioni originali.

«Si tratta — ha detto Roggero — *di trovare soluzioni e progetti non solo per case, scuole e ospedali, ma anche per quegli spazi vuoti del tessuto urbano abbandonati alla casualità*». Per ridisegnare questi spazi minimi e rendere «vivibile» la città, anche negli angoli più remoti, si coinvolgeranno nel progetto una dozzina di corsi d'architettura con numerosi studenti: a fine anno accademico gli elaborati e le idee (siano esse progetti di gruppo o tesi di laurea) saranno resi pubblici con mostre nei quartieri, pubblicazioni e altre forme, comunque destinate a trasformarsi in realtà.

p.c. p.c.

Finisce in pretura la trasmissione di una radio libera

Se l'erborista «usurpa» il posto al farmacista

Due esperte in tisane e una condannate per esercizio della professione medica insieme con i responsabili dell'emittente privata

L'anno scorso, Francesca Marzotto e Tea Cravario avevano pensato che una pubblicità su una radio privata avrebbe giovato molto alla loro erboristeria di via [illegible] erano rivolte a Radio Centro 95. Dietro compenso, l'idea era stata subito accettata e le due esperte avevano così cominciato a dialogare con gli ascoltatori illustrando la proprietà medicamentose delle erbe e consigliando terapie.

Ma avevano finito per essere denunciate per esercizio abusivo della professione medica: il titolare dell'emittente, Giuseppe Curella, e il direttore dei programmi, Lino Albiducci venivano incriminati per concorso nello stesso reato. Le due donne, inoltre, erano accusate di avere svolto lavoro di farmacista, per aver venduto preparati che devono essere reperibili solo in farmacia.

Adesso erboriste e responsabili della radio privata siedono sul banco degli imputati, davanti al pretore Casalbore. Il processo è vivacissimo. Polsta francescana e baffoni spioventi. Albiducci nega con una domanda sorprendente: «*Vorrei sapere perché sono qui*». Casalbore gli replica stupito: «*Come non lo sa? Eh, vedrà, pazienti e copiri*». Cerca di scaricare la tensione di Albiducci schernendo: «*La risposta la conosciamo solo Dio e lo*». Ma Albiducci sembra apprezzare l'ironia.

Così come Francesca Marzotto e Tea Cravario, che, volto terreo, confermano quanto avevano dichiarato in istruttoria: «*Ignoravamo di commettere un reato*».

Giuseppe Curella: «*Ero all'oscuro di tutto. Sapevo della trasmissione delle erboriste, ma così, in modo generico*». A poco a poco la verve di Casalbore solleva gli imbarazzi dell'imputato. Curella ammette: «*In linea di massima la Cravario premetteva che non poteva fare diagnosi, agli ascoltatori dava alcuni consigli su come attenuare certi dolori con determinati infusi di erbe*».

Albiducci: «*Ora ho compreso perché sono stato denunciato. Se consente, giudice, spiega come funziona la nostra radio*». Racconta che parecchie trasmissioni non sono altro che spazi pubblicitari che il cliente acquista e gestisce per proprio conto. «*Quindi — osserva — la nostra possibilità di controllo è minima. Sono trasmissioni in diretta, sa come vanno a finire le cose: un ascoltatore può fare certe domande e può dunque succedere che qualche risposta... che vi dà pozzo, pur se in buona fede, configuri un reato*».

Casalbore: «*Bravo lei, bella spiegazione. Allora, se le Br vi comprassero uno spazio, voi tranquillamente mandereste in onda i loro messaggi*».

Albiducci, dapprima perplesso, poi sicuro: «*No, insomma, ci sono dei limiti, no?*».

Casalbore: «*Quali?*».

Albiducci: «*Commerciali, accetteremmo inserzionisti ad esempio di genere politico o religioso. Per la trasmissione incriminata io credo di non c'entrare un'acca. Allora, come spendere c'era un collega*».

Il pretore: «*Chi è il suo collega?*». Tutt'e quattro gli imputati scavano nella memoria, gli sfarfallano un paio di nomi che il pretore s'annota.

Il processo impegna uno stuolo d'avvocati. Gli Ordini dei medici e dei farmacisti si sono costituiti parte civile con gli avvocati Dal Piaz e Lajeari: le erboriste sono difese da Gianaria e Mittone, i due di Radio Centro 95 da Clerici.

Alla fine il p.m. Benvenuto chiede 3 mesi di reclusione per le erboriste più un anno d'interdizione dal lavoro, 200 mila lire di multa a testa per Curella e Albiducci.

Sentenza: Francesca Marzotto è condannata a 400 mila lire per aver fatto illegalmente la farmacista, la sua collega a 600 mila (è stata riconosciuta colpevole pure di esercizio abusivo della professione medica). Entrambe dovranno rinunciare per 5 mesi a fare le erboriste. 200 mila lire di multa ciascuna per Curella e Albiducci.

Claudio Giacchino

[illegible] non [illegible] Sette accusati

Ancora una frode allo Stato che arriva nelle aule di giustizia: imputata, una banda di contrabbandieri che faceva entrare in Italia Tir carichi di burro, facendoli passare per polistirolo e pagando un'imposta fiscale irrisoria. Il processo, cominciò ieri mattina davanti al giudici [illegible] prima sezione (pres. Nattero), è stato rinviato a lunedì per decidere sulle nullità dei decreti di citazioni di alcuni imputati, sollevate dai difensori.

[illegible] accusati sono tredici (7 settentuli): Aurelio Accardi, facente funzioni di direttore della dogana di Claviere, il maresciallo di pa Benedetto Latiano, l'impiegato dell'intendenza di Finanza di Torino, Franco Inglese, Giovanni Tudisco, gli autisti Bruno Garbero e Adelchi Pascutti, Francesco Lucasandro, tutti detenuti. A piede libero Pietro Salvo e Mario Montalbetti e il finanziere Pasquale Zibella. Tre i latitanti: l'organizzatore del contrabbando Franco Massoni e i suoi complici Enrico Fabrizioli e Walter Weiss.

La frode fu scoperta il 30 marzo dell'anno scorso alla frontiera italo-francese del Monginevro. Un secondo carico di contrabbando bloccato a Claviere quattro giorni dopo. Il burro proveniva dalla Repubblica democratica [illegible] trasportato su un Tir francese.

echi di cronaca

Tappezzerie stoffe moquettes [illegible]

Tessuti misure moquettes da L. mq. 2000 e splendide occasioni nei numerosi scampoli. A chi compera regaliamo un oggetto utile fino al 31 dicembre. Via Duchessa Jolanda 3 con parcheggio.

Tv Videosoccorso Tv Assistenza Tv t. 732.981

758.008 Tecnici qualificati riparano qualsiasi Tv colore garantendo 8-22

Diviseite via Bagetti 25 t. 761471

Porte pieghevoli in legno, tessuto, plastica - Tende verticali - Le altre non sono «Diviseite».

Montenero via Torricelli 38, Torino

Giubbotti vera pelle da L. 90.000, giacche vera pelle da L. 110.000, pantaloni pelle da L. 120.000, giaconi in vera pelle da L. 129.000, pantaloni vera pelle L. 90.000, montoni donna-donna. Tel. 599090.

Tv Videoriparazioni Tv Tel. 33.59.627 Tv color

Osservia del lavoro effettuato da tecnici qualificati Tv bn e colore.

Associandovi al grande Spaccio 2000 Arci

1000 lire di sconto per ogni partita del TORINO e [illegible] JUVENTUS, 1000 lire di sconto sui teatri e cinema di prima visione. Inoltre troverete grandi reparti di tutti i generi alimentari, abbigliamento, confezioni e casalinghi, stanno arrivando DISCOUNT. I prezzi sono continuamente controllati dalla Commissione Soci. Per associarsi Largo Slura Lazio 87 Torino. Festeggia per altre 1000 vetture. Aperto domeniche 14 e 21 dicembre.

Olivari lampadari

Via Bisalgone 14 tel. 700965 Torino Direttamente dalla fabbrica, stock lampadari da L. 10.000 arredamento bagno completo L. 60.000 Vasto assortimento.

Tv riparazioni fidate! Telexpress Tel. 565.005

Servizio immediato domicilio orlà dimiani Tv color-bn 8-22 anche festivi

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?

Vendita direttamente in fabbrica deve trovarete specchi su misura, box doccia, arredamenti con consulenza architettonica. Cerchi specchi, S.S. Moncalieri km 17 (Nicoli-Arignano), tel. 954.03.49.

Volete sposarvi?

Possiamo risolvere la vostra solitudine con oltre dodicimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano tel. 02/722.380

Bagni! Bagno! Bagno! Direttamente in fabbrica

Tutto l'arredamento del vostro bagno box doccia, specchiera, accessori. Visitateci via DEAL-TO Bagna, via Nizza 47 e via Cantalio 26 (Rivoli), tel. 951585.

ASTA DI ANTIQUARIATO

[illegible] di Costigliole d'Asti

(già proprietà della Contessa di Castiglione)

- [illegible] d'alta epoca (trumeaux, librerie, ribalte, credenze, comò, tavoli, sedie, salotti, specchiere, lampadari, orologi in bronzo e pendole).
- Unico mobile e segreti [illegible] di proprietà della Regina Vittoria.
- Mobile da cappella già appartenente ad Enrico Caruso.
- Dipinti di Maestri antichi, dell'Ottocento, disegni e stampe.
- Porcellane di Sèvres, Meissen, Capodimonte.
- Rara collezione di avori e pietre dure.
- Curiosità e collezionismo, oreficerie.
- Importante collezione tappeti orientali.

Esposizione da oggi [illegible] 10-23 continuato.

BANDITORE: Rag. GIOVANNI [illegible]

ASTA

Sabato mattino ore 10,30 pomeriggio 15,30
Domenica matt. ore 10,30 pomeriggio 15,30

LA VENDITA ALL'ASTA E' CURATA

DALLA CASA DI VENDITE GIOVANNI MATTA

ITINERANTE [illegible]

Asti - SS. per Canelli - a 12 Km circa

Segreteria d'asta presso castello [illegible] Costigliole

Tel. [illegible] 98269 - 98333

NUOVO INDIRIZZO ESPOSIZIONE TAPPETI FAMIGLIA PERSIANA

SABET

P.za Statuto degli Angeli 2 (via C. Alberto ang. via Cavour)

[illegible] 42 - 553.622

USAF UNIONE SPECIALISTI ALTA FEDELTÀ

se hai scelto

PIONEER

Radio Augusta

VIA CARLO ALBERTO, 47 - TO

ATTENZIONE

LA CASA DEL SALOTTO

di [illegible] E.

in corso Giulio Cesare 58

[illegible] suoi due piani di esposizione, ha iniziato per farvi risparmiare

UNA GRANDIOSA VENDITA

di tutti i salotti pronti in pelle e tessuto

[illegible]

E', per voi, un invito a venire a controllare, per fare un confronto, ne vale [illegible] pena!!

Elegante e convincente, tradito da troppa sicurezza

Torna sul luogo della truffa [illegible] trova agenti (e manette)

Aveva pagato un antiquario [illegible] assegni rubati, promettendo: «Ripasserò» - Lo ha fatto e s'è pentito - Non ha documenti d'identità

Il truffatore arrestato

Elegante, cappotto [illegible] pelle, fare disinvolto, molto professionale, si è presentato come «*ingegnere della Fiat, in missione a Torino per una importante conferenza sulle colate degli acciai*». Così, l'altro giorno, in un albergo del centro, nessuno ha avuto incertezze quando, alla richiesta dei documenti per la registrazione ha detto: «*Guardate, mi hanno rubato in borsa alla stazione. Ho appena fatto denuncia [illegible] questura, ecco la copia: prendete [illegible] da questa i miei dati*». E il portiere ha trascritto: ing. Domenico Ruggeri, classe [illegible] nato e residente a Bergamo.

L'altro pomeriggio, sempre sicuro e disinvolto, l'uomo si è presentato in un negozio d'antiquariato, in via Cristoforo Colombo 52, da Christian Rose: «*Complimenti, che [illegible] cose, che oggetti meravigliosi — [illegible]* detto dopo avere curiosato un po' — *Le prendo quegli due orologini, veri gioielli, e questa stampa che raffigura un carabiniere a cavallo. Sa, ho uno zio generale dell'Arma, è un regalo per Natale*». [illegible] ha pagato — circa 500 mila lire — con un assegno.

Anche qui: «*Mi hanno rubato i documenti, prenda pure le mie generalità dalla denuncia fatta in questura. Create, ci ritrediremo domani, penso [illegible] comperare qualche altra cosa*».

Christian Rose, qualche ora dopo, ha scoperto che gli assegni erano rubati. Ha telefonato in questura. Due sottufficiali si sono recati [illegible] negozio con la speranza che il sedicente ingegnere tornasse, come aveva promesso: E lui, qui il suo errore, ieri mattina è ricomparso, sereno, elegante, profumato. E' stato subito fermato, accompagnato in centrale.

[illegible] po' [illegible] tutto, poi ha ammesso: «*Mi chiamo Ferdinando Aivisi, ho 35 anni, abito a Milano*». Ma non aveva documenti che comprovassero [illegible] sue generalità. Con quel nome risulta incensurato e questo elemento fa sospettare in questura che abbia dato false generalità.

[illegible] stato arrestato per truffa aggravata, ricettazione di assegni, falsa testimonianza [illegible] l'identità personale.

Un bruto aggredisce una donna [illegible] strada

Antonia Mandia in Viola, [illegible] anni, originaria di Santuri (Cagliari), via Nizza 39, è stata medicata, ieri pomeriggio, alle Molinette, per fratture al braccio [illegible] Guarirà in un mese. «*Stavo rincasando* — ha detto — *quando ho incontrato un uomo [illegible] 65 anni, ubriaco, che abitia anche lui allo stesso isolato. Lo conosco soltanto di vista. Mi ha offerto per un braccio per indurmi [illegible] andare con lui. Avevo il mio cagnolino in braccio; per divincolarmi sono caduta violentemente*». Visto fallito il tentativo, l'uomo ha abbandonato a terra la sua vittima e si è allontanato.

Autonomie e Stato unitario

Prefetti, questori, [illegible] funzionari dello Stato e dei suoi organi periferici sono da ieri a Torino per un incontro di studio sullo Stato delle autonomie che si concluderà domani. Lo ha aperto il ministro dell'interno Rognoni che il sindaco Novelli e i presidenti della giunta regionale Enrietti, del consiglio Benzi, della Provincia Maccari hanno accolto con particolare benvenuto perché «*è una delle poche volte che viene a Torino non richiamato da fatti delittuosi*».

E' venuto per parlare di riforma dello Stato in una società, quella italiana, che diventa «*sempre più [illegible] nei confronti dei pubblici poteri*», una società che «*ha [illegible] due punti di riferimento, le istituzioni comunitarie europee da un lato, il mondo delle autonomie dall'altro*».

Ma che cosa sono queste autonomie locali, [illegible] i compiti [illegible] quali Enti? Regioni, Comuni, Province e comprensori, come si inseriscono nell'organismo Stato [illegible] quale [illegible] parte? Quale [illegible] esercitano, sullo Stato centrale, i due poli.

Rognoni afferma: «*C'è chi, fatalisticamente o compiaciutamente, misura la struttura, le funzioni e i collegamenti dello Stato centrale a una dimensione residuale e presenta [illegible] impostazione sotto [illegible] luce progressista. Noi sappiamo che non è così: è vero invece che lo Stato, pur modificando i suoi tradizionali connotati, conserva un suo preciso ruolo primario anche nella dialettica con il mondo delle autonomie*».

Comunque è ancora troppo lontano dai cittadini, lavolta è prevaricante o mortificante: deve diventare «*sostanziale garanzia, stimolo reale per un avvicinamento fra cittadini e pubblico potere, concretando ad ogni livello momenti per una partecipazione non formale ma reale, non mediata ma personale*».

Nella relazione introduttiva che ha esaminato soprattutto la legislazione regionale, il prof. Casetta, preside della facoltà di Giurisprudenza, ha tracciato conclusioni analoghe al ministro: giungere ad un sistema che «*armonizzi le decisioni assunte dai vari centri di amministrazione facendo coesistere l'elemento della separazione, proprio di una Repubblica organizzata sulle autonomie, con quello della cooperazione, proprio di una Repubblica che è a rete unitaria*».

Nuovi amministratori delle Unità sanitarie

I consigli comunali [illegible] tutto il Piemonte eleggeranno i propri rappresentanti nei 15 Comprensori della regione: domenica 21 dicembre giorno in cui saranno designati anche i nuovi amministratori delle Unità sanitarie locali.

I collegi elettorali sono due, divisi fra i Comuni superiori e inferiori ai cinquemila abitanti. Nel comprensorio di Torino sceglieranno in tutto 84 rappresentanti, ai quali si aggiungeranno gli eletti dall'assemblea degli 80 di Palazzo civico e dalle Province di Torino, Asti e Vercelli (le due ultime per designare le rispettive rappresentanze per i centri da loro amministrati, ma compresi nel Comprensorio di Torino).

Ieri, 30 giorni prima del voto, i partiti hanno presentato le liste: sei (alfabeto indipendente, pli, psdi, pci, psi e dc) per i Comuni inferiori ai 5000 abitanti; sette (pri, psi, pli, psdi, pci, msi e dc) per quelli superiori.

Gli elettori, come gli eletti, saranno in entrambi i casi consiglieri comunali. La consultazione non riguarderà quindi la gente. E' tuttavia importante poiché consente ad organismi di raccordo e di gestione come i Comprensori di poter funzionare ad oltre sei mesi dal rinnovo delle amministrazioni tradizionali.

Sempre il 21 dicembre le assemblee comunali dovranno [illegible] stituire (con voto) i consigli delle 44 Unità sanitarie locali della provincia.

Crisi dell'auto

I gruppi d'impegno politico dc (Cip) della Fiat s'incontrano oggi, ore 9,30, salone della segreteria provinciale, via Carlo Alberto 32, per esaminare «*i problemi e le prospettive politiche emerse dalla crisi che ha colpito il settore dell'auto e dell'indotto*». Al dibattito pubblico partecipa il responsabile nazionale dei Cip-industria, Nando Gasciotti.

Orario dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): Orario 9-14; martedì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12,30; 14,30-16,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 6): chiuso per restauri.

[illegible]ria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-13; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19; chiuso fino al 23 novembre.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; chiuso il lunedì.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il giovedì.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-18. Aperto tutti i giorni.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-13; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-18; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i giorni tranne lunedì.

* *

Queste le mostre temporanee di [illegible] pubblico che si possono visitare in città:

Arti figurative - 136ª Esposizione della Promotrice al Valentino fino al 6 dicembre: ore 10-12; 15-18,30; domenica 15-12; chiuso lunedì.

Musei di Praga - Mole Antonelliana (v. Montebello): sino all'11 gennaio '81; [illegible] ore 9-19; domenica 10-16; chiuso lunedì.

Rossi di Montelera tenta di riaprire Il dialogo tra dc e mondo cattolico

L'on. Rossi [illegible] Montelera tenta di riaprire [illegible] dialogo fra dc e mondo cattolico: ha spedito un migliaio di lettere ad enti ed associazioni confessionali con un'analisi politica e sociale che spiega come e perché i rapporti fra partito e mondo cattolico si siano allentati, tanto da porre il problema di rivalicarli e rilanciarli.

A giudizio del deputato dell'area moderata della dc, il cittadino, in generale, sta vivendo un momento di sfiducia nelle forze politiche e nelle istituzioni. [illegible] di valori soprattutto nei confronti del maggior partito di governo. I cattolici, in particolare, accusano la dc e la sua classe dirigente di «*eccessivo invecchiamento*», di metodi politici ed azioni che «*non privilegiano capacità ed obiettivi, ma spesso incoraggiano tatticismi manovrieri e politiche di potere*».

Gli scandali ne distruggono inoltre l'immagine, mentre nel Paese c'è «*un chiaro risveglio delle coscienze*», cadono illusioni demagogiche e falsi idoli. «Vi è — aggiunge Montelera nella lettera — una *diffusa ricerca di valori di vita, della persona nelle vicende familiari, economiche, sociali, culturali*». Vi sono esempi di rifiuto del conformismo, come il corteo dei 40 mila a Torino, durante la vertenza Fiat, o la serrata dei commercianti a Napoli.

Alcune prospettive politiche e di via, legate agli schemi della sinistra «*paleo e neo-marxista*» lasciano spazio a chi voglia prendere l'iniziativa. Per questo — afferma il deputato — in dc «*deve rinnovarsi, per la sopravvivenza ed il rilancio propri e della democrazia; rinnovarsi nei metodi, nell'immagine, negli uomini e nell'azione*».

Se questo rinnovamento non avverrà, se non vi [illegible] una ripresa [illegible] dell'iniziativa politica, [illegible] dc — a giudizio di Montelera — rischia [illegible] divenire «*un grosso [illegible] informe, numericamente necessario per le maggioranze parlamentari, [illegible] politicamente inespressivo*».

Ecco dunque perché il giovane parlamentare dc (che ha ottenuto [illegible] preferenze nelle elezioni del giugno '79), ha lanciato il proprio segnale al mondo cattolico: per aprire con [illegible] «*un grande dibattito*», [illegible] chiarire «*le reciproche posizioni*» e, in definitiva, per abbattere «*oligarchie politiche*» che potrebbero rivelarsi suicide.

Convegno del pdup al teatro Ro[illegible]ano

S'inaugurano stamattina, ore 9,30, presso [illegible] sala del teatro Nuovo Ramano i lavori del convegno operaio nazionale del pdup. Sulla relazione del segretario nazionale on. Magri si svilupperà il dibattito «*sulle prospettive del movimento operaio e sindacale alla luce della lotta Fiat e dei suoi esiti e sulla riqualificazione dei consigli di fabbrica come strumento del rilancio dell'unità e della democrazia nel sindacato*».

Ai lavori parteciperanno Cervetti (pci), La Ganga (psi), Cerquetti (msi), l'assessore regionale al lavoro Absis e rappresentanti del sindacato. Del Piano, Bertinotti, Persio, Lettieri, Soave, Giovannini, Parietti.

CITTA' [illegible] [illegible] IL [illegible]

A seguito di accordi fra l'ASSESSORATO [illegible] IL COMMERCIO e le locali associazioni commerciali, [illegible] comunica [illegible] nel quadro della «CAMPAGNA CONTENIMENTO PREZZI» [illegible] posti in vendita, nei settecentonovantasei esercizi, contrassegnati da apposito cartello, dal 20-11 al 10-12-1980 i seguenti prodotti a prezzo controllato.

I PREZZI BLOCCATI:

pasta Barilla	½ Kg L.	395	margarina	gr 200 L.	220
olio di oliva	lt 1 L.	2200	fontal	hg L.	[illegible]
olio di semi	lt 1 L.	898	prosciutto spalla	hg L.	350
pomodori pelati	gr 800 L.	360	biscotti	½ Kg L.	892
tagliolini cannellini	gr 400 L.	240	latte parz.	lt 1 L.	385
piselli medi	gr 450 L.	340	fustino Dixan	L.	7850
caffè Splendid	gr 200 L.	1490	saponetta Parigal	L. 3x1000	

ESERCENTI CHE [illegible]

Varzari [illegible], via Saria [illegible]; Domaltea Marilina, via [illegible] Nasi 27, Caviasso Maddalena, str. Genova 72; Lazzarini Viviana, via Sestriere 31; Cavaliere Beatrice, Tagliaferro 86; Barocco Gaspare, via Sestriere 18; Nargelli, via Sestriere 8; Sviteri Maria, via S. Croce 9 bis; Carta Agatino, via Pastrengo 16; Si[illegible]nara Antonino, via Gobetti 1; Sluoi Calogera, viale Stazione 10; Cavaliere d'Oro Ivana, p.zza Gadini 12; Pavesio Giuseppe, Str. Genova 57, Carla Luigina, [illegible] Sestriere 46, Salanto Cesare, [illegible] San Martino 6; Malabalia Carlo, Supermercato Tris, via Juglaris, Grasso Roberto, via S. Maria 33; MA-RO, via Praciosa 2, Rondano Maria, c.so Roma 39.

L'ASSESSORE PER IL COMMERCIO
VINCENZO QUATTROCCHI

MARIE CLAIRE

INFORMACASE

il primo ufficio [illegible] di consulenza [illegible] valutazioni [illegible]. Una grande iniziativa [illegible] di quartiere in qua[illegible] gratuita e offerta [illegible] tutti. Vieni [illegible] trovarci.

DAL 26 NOVEMBRE AL 6 DICEMBRE
ci trovi in P.zza Sabotino (fronte UPIM).

INFORMACASE INFORMACASE INFORMACASE

EDIL-CASE

Servizio Relazioni Pubbliche
Corso Matteotti 47 - Corso Vinzaglio 29 - Torino
Tel. (011) 548184

Nuova iniziativa del Sermig

Vogliono portare un seme di pace

Messaggi a politici, amministratori e sacerdoti per coinvolgerli in iniziative di solidarietà

Sono un piccolo esercito disarmato. Combattono con le armi della solidarietà e dell'amicizia per «piantare un seme di pace». Da Torino lanciano un appello ai «fratelli del Piemonte e del Mondo» per combattere la fame, l'indigenza, la miseria, le ingiustizie, la guerra e i soprusi.

E' una nuova iniziativa del Sermig, il Servizio missionario giovani, che «provoca» l'opinione pubblica con veglie di preghiera e «cene di digiuno» da contrapporre agli sprechi, marce silenziose attraverso la città, inviti alla gente perché si guardi attorno e corra in aiuto di chi ha di meno; di chi soffre perché è emarginato e solo, non ha da mangiare, né amici a cui appoggiarsi. E' così che sta nascendo la carovana della solidarietà.

L'organizzazione muove i primi passi in questi giorni con il coinvolgimento di politici, amministratori e sacerdoti: in concreto attraverserà il Piemonte la prossima primavera per interessare l'intera opinione pubblica e informarla sugli obiettivi.

Il Sermig, in particolare, ha invitato l'on. Andreotti come presidente della commissione Esteri della Camera (58 deputati), il ministro della Difesa Lagorio, al presidente della giunta regionale Enrietti, al sindaco di Torino Novelli, a quello di Chieri Berruto, al vescovo di Ivrea mons. Bettazzi, ad amministratori pubblici e personalità varie perché ognuna nell'ambito delle proprie competenze dia spazio all'invito di pace.

Tre gli obiettivi del Sermig: primo, governi piccoli e grandi, compresi i Comuni, che una fetta del loro bilancio a combattere la fame; secondo, i grandi problemi del mondo devono farci dimenticare chi soffre accanto a noi, i vecchi, i bambini abbandonati; terzo, dibattiti a ogni livello sulla necessità e l'urgenza della pace, unico strumento capace di salvare il mondo.

Concetti espressi con semplicità, ma con la consapevolezza che sono la base verso un futuro di giustizia, senza sopraffazioni, né sofferenze: ognuno sacrifica parte di se stesso, rinuncia all'egoismo, si prodiga per gli altri, si potranno abbattere le tante barriere che oggi ostacolano il cammino della fratellanza.

E in Piemonte si pensa di costruire centri d'incontro, luoghi per accogliere giovani abbandonati e vecchi soli, scuole per il terzo mondo, servizi d'assistenza, iniziative per le famiglie in difficoltà e per garantire a ogni uomo una vita più dignitosa.

Assistenza scolastica a Rivarolo

L'assistenza scolastica sta per entrare in funzione a Rivarolo con un programma preparato dall'ufficiale sanitario dott. Luigi Dal Casan e dal consigliere delegato Dario Tarizzo. In linea di massima il programma è il seguente:

Asilo-nido comunale, presenza del pediatra una volta alla settimana, sorveglianza igienico-sanitaria dell'ufficiale sanitario e dei suoi collaboratori, presenza della psicologa e della logopedista.

Scuola materna, visita medica generale eseguita dall'ufficiale sanitario con frequenza annuale, assistenza psicologica e logopedistica.

Scuola elementare, classe prima, visita medica generale eseguita dall'ufficiale sanitario con frequenza annuale, visita odontoiatrica con avvio e cure per i casi che lo richiedono; classe terza e quinta, visita odontoiatrica con avvio e cure per i casi che lo richiedono; per la quinta, è anche prevista una visita cardiologica, in particolare per lo sviluppo del corpo e la determinazione della pressione.

Scuola media, classe prima, prove di funzionalità respiratoria eseguite dal personale medico del consultorio provinciale antitubercolare, visita ortopedica e controllo assetto colonna vertebrale e sviluppo muscolo-scheletrico; classe terza, ricerca della talassemia. Per tutte le classi prevista psicologica logopedistica. L'educazione sanitaria per tutte le classi comprenderà alimentazione, vaccinazione profilassi, denti, lo sport, comunque la salute oltre alle eventuali cure e prestazioni che verranno ritenute opportune.

Nove comunicazioni giudiziarie della Procura

Mezza Regione sotto inchiesta per un acquedotto inquinato

A Maglione, nel Canavese, secondo un esposto degli abitanti l'impianto era pericoloso nessuno li ha avvisati - Che cosa dice il sindaco

I cinquecento abitanti di Maglione hanno bevuto, e pagato, per dieci anni acqua con un'eccessiva presenza di nitrati nella composizione chimica, senza che le autorità competenti avvisassero all'inconveniente? E' quanto dovrà appurare l'inchiesta aperta dalla magistratura.

Le comunicazioni giudiziarie, inviate dalla procura della Repubblica d'Ivrea, parlano di «commercio di sostanze alimentari nocive e omissione o rifiuto di atti d'ufficio». Sono state inviate a Mario Fonio, assessore regionale all'ambiente e all'ecologia; Ennio Ruaridi, assessore regionale alla sicurezza sociale; Ezio Enrietti, assessore alla sanità; Cesare Grilli, ufficiale sanitario di Moncrivello (Vercelli); Vera Piovano, capolaboratorio igiene e profilassi della Provincia; Teobaldo Fenoglio, assessore provinciale all'ecologia; Simone Testore, sindaco di Maglione; Renzo Secreto, medico provinciale; Giorgio Pettiti, ufficiale sanitario di Maglione, residente a Rivarolo.

La vicenda ha le sue origini nel 1978: l'Ufficio d'igiene si accorse che dall'analisi di un campione d'acqua risultava un eccesso di nitrati. Venne disposto, secondo quanto ricordano amministratori e l'allora ufficiale sanitario dott. Cirillo, di tenere sotto controllo la falda acquifera per segnalare eventuali aumenti della concentrazione dei nitrati.

Il fenomeno, di origine chimica, parve però scemare nei mesi successivi. «Mi pare assicurato — ricorda il sindaco Simone Testore, da due legislature a capo di una coalizione indipendente — che nessuno corresse pericoli immediati».

Nello scorso febbraio però, dopo una nuova analisi, l'Ufficio d'igiene dichiarò non potabile l'acqua di Maglione: «Non si poteva ancora di situazione grave. Insomma si doveva agire e presto. Eappunto ero arrivato in questo ordine di idee di un depuratore, poi ci orientammo dallo scorso agosto, senza una lira acquifera ancora nel territorio di Borgomasino. Vi furono comunque incontri a livello cittadino e consultazioni con il medico provinciale dott. Secreto».

Intanto i cittadini di Maglione, allarmati, avevano inviato un esposto al sindaco che data il 5 agosto e per competenza alla Provincia e alla Regione: «Ma ormai la questione sembrava risolta — prosegue Testore — abbiamo richiesto un finanziamento regionale tramite la Cassa Depositi e Prestiti. La somma occorrente per i lavori, circa 150 milioni, l'abbiamo stornata da un altro finanziamento per le fognature».

Nega ogni ritardo od omissione: «Abbiamo sempre agito di concerto con i sanitari provinciali e locali». La sua versione è confermata dall'ex ufficiale sanitario: «La percentuale di nitrati non era tale da far nascere pericoli. Solo in quantità più forti ci possono essere inconvenienti. E poi dall'Ufficio d'igiene non c'è mai venuto l'ordine di impedire ai cittadini l'approvvigionamento di acqua».

A quanto sembra però in epoca anteriore al 1978 non erano mai state eseguite analisi sulla presenza di nitrati nell'acqua potabile: «La legge non la prescriveva — conferma l'attuale ufficiale sanitario dott. Petitti — comunque lo stesso ho accertato il dott. Secreto, medico provinciale, ed ho esaminato i casi di morte degli ultimi anni per verificare eventuali mutazioni provocate dai nitrati. Ma non ho notato niente di anormale».

Al di là però dell'esposto presentato in agosto, in paese sono in molti ad avere paura, tanto da recarsi in altri centri per il quotidiano approvvigionamento di acqua potabile: «Se ne discuteva tanto — conferma un avventore del Bar Commercio — ma la verità non la sappiamo ancora completamente. Io ho sempre bevuto regolarmente quest'acqua senza averne alcun danno. Certo se si fosse provveduto prima a cambiare la fonte...»

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: Santa Cecilia vergine.
Domani: Cristo Re.

TORRE PELLICE — Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Pinerolo organizza oggi, presso l'hotel Gilly, un convegno con i delegati del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Nizza sul tema: «*Prospettive e possibilità di esercizio della professione forense in dipendenza delle direttive Cee 77/249 del 22 marzo 1977*».

VILLARBASSE — «Ambienti di Villarbasse» e «Ritratti» è il titolo della mostra fotografica che sarà aperta oggi e domani nella scuola media. Le foto, 40 in tutto, risalgono all'epoca fra il 1850 e il 1930.

BRANDIZZO — L'Assessorato al Lavoro organizza per lunedì 24 alle 21, nella Sala del Consiglio, un dibattito sul tema: «Dopo la crisi Fiat: prospettive e problemi di una vertenza sindacale».

VINOVO — Stasera, alle 21, nella chiesa della frazione Garino la Camerata Strumentale «A. Casella» di Torino presenta lo spettacolo musicale «Pesce o sole?».

RIVALTA — Si sono aperte le iscrizioni per un «corso gratuito di preparazione psico-fisica al parto con training autogeno». Le lezioni verranno tenute da gennaio a giugno in orario pre-serale con frequenza bisettimanale nei locali del centro sociale di Tetti Francesi.

FORNO CANAVESE — Due anni fa è stato inaugurato il monumento ai carabinieri caduti nell'adempimento del dovere. Forno Canavese, con una cerimonia, ricorderà, domani, la ricorrenza. Questo il programma: alle 10,30 ritrovo in piazza del Municipio; alle 10,45 ricevimento delle autorità invitate; alle 11, nella chiesa parrocchiale, Messa a commemorazione di tutti i carabinieri caduti; alle 12 corteo al monumento di piazza Cavalieri di Vittorio Veneto e orazione ufficiale.

BUSSOLENO — Oggi alle 15 alla Comunità montana, organizzato dall'assessorato all'agricoltura, si svolgerà un incontro tra i produttori di castagne e marroni della Valsusa. Interverrà il prof. Paleneona, dell'Istituto di piante da legno, per illustrare le tecniche d'intervento contro le malattie del castagno.

Grazie ad una oculata politica di approvvigionamento con la madre, siamo in grado di offrirvi:

Giulietta

in pronta consegna oggi a

6'450'000

e

2'000'000*

gratis

pagabili in 12 mesi senza interessi

VERSIONE 1300/AL NETTO DI IVA FRANCO FABBRICA

l'offerta è valida fino al 23/12/80

nel prezzo sono compresi:

- Vetri atermici
- Orologio digitale
- Cinture di sicurezza con arrotolatore
- Lunotto termico
- Appoggiatesta regolabili
- Volante regolabile
- 5 marce
- 4 freni a disco
- Bloccasterzo
- Pneumatici antiscoppio tubeless 165/70
- Servofreno a depressione
- 2 anni o 100.000 Km garanzia motore
- 1 anno garanzia su tutta la vettura
- 2 anni garanzia verniciatura
- 3 mesi garanzia riparazioni
- Tagliandi ogni 20000 Km.

Prezzi bloccati fino ad esaurimento disponibilità
Con possibilità di targa '81

in esclusiva da:

SOGEA
vendita, assistenza, ricambi
C.so Siracusa 40

V.A.R.TO
C.so Moncalieri 13/15
C.so Inghilterra 31

Alfa Romeo

Al Sirambino un caso di epatite

Sospese ieri le lezioni per gli oltre 400 alunni della scuola media di Strambino, rimasta chiusa per disposizione dell'ufficio d'igiene. Un caso di epatite virale riscontrato nei giorni scorsi in un alunno di terza media, ha indotto le autorità sanitarie, in accordo con quelle scolastiche ed amministrative, a sospendere per un giorno le lezioni per la disinfezione dell'intero edificio scolastico.

Il lavoro, effettuato dai tecnici della Provincia, è stato esteso anche all'aula della quarta classe elementare di Strambino, frequentata da un fratello del ragazzo affetto da epatite virale, ed alla sua abitazione. Prima del trasferimento, avvenuto ieri, nel reparto isolamento dell'ospedale di Ivrea, il malato era stato curato nella propria abitazione ed era quindi restato in contatto, oltre che con i genitori, anche con il fratello.

Oggi le lezioni riprendono regolarmente.

Vinovo: si uccide con una fucilata

Un operaio di 50 anni, Ignazio Ceccotto, nativo di Venezia, residente a Vinovo in frazione Tetti Berta con moglie e due figli l'altra sera si è tolto la vita con un colpo di fucile alla gola. A scoprire il cadavere è stato il figlio maggiore, poco prima di mezzanotte. Sofferva di esaurimento, da anni era ossessionato dal fatto di non essere mai riuscito, malgrado moltissime ricerche, a rintracciare la madre che lo aveva abbandonato in tenerissima età.

★ Ancora furti in appartamento a Castellamonte. I ladri sono entrati negli alloggi di Carmen Mascheroni e Guido Targhetta, entrambi in via Giraudo, rubando per un milione.

Nella frazione Davione bevono con le mucche

Per non abbandonare la montagna almeno l'acqua potabile

Oggi si riunisce a Locana il Consiglio della Comunità Montana che dovrà decidere sulla richiesta dell'ultima famiglia rimasta nel luogo

La figlie di Romano Babando si rifornissono d'acqua

Qui a Davione con la modestia pensione d'invalidità e con i pochi prodotti del campo riesce ancora a vivere; ma se dovessimo andare a Locana, la pensione sarebbe a stento a pagare l'affitto di casa: Non chiediamo molte comodità, ma almeno il minimo indispensabile. Vogliamo sperare che il Consiglio della Comunità montana che si riunisce oggi a Locana, terrà in considerazione questa nostra richiesta e prenderà gli opportuni provvedimenti».

Nicola Carrozzo

La frazione Davione, una delle tante borgate di Locana (il maggior Comune della Valle dell'Orco) è ancora senza acqua potabile. Nella frazione che si trova sulla sponda destra del torrente Orco, dalla parte opposta della statale 460, per tutto l'anno vive solo la famiglia di Babando, 64 anni, un invalido che vi abita con la moglie, i figli e la suocera.

Una volta le famiglie abitavano d'estate o nei week-end. L'unica acqua a cui attingono è una sorgente che in passato serviva per abbeverare le mucche. Fino allo scorso anno non c'era una strada che collegasse la frazione alla statale e nel periodo invernale il Babando doveva tenere sgombra dalla neve per mandare i figli a scuola. Roberto anni, Mara di 14 e Katia di 10, dovevano affrontare un sacrificio in più rispetto ai loro coetanei prima di sedere su un banco scolastico per seguire le lezioni.

Il Comune sta ora costruendo e lo sgombro della neve si potrà fare con i mezzi meccanici. Un primo traguardo è stato raggiunto. Resta ancora da risolvere il problema dell'acqua. Il Babando, da parecchio tempo, ha chiesto al Comune e alla Comunità montana di donare la frazione di un impianto idrico. «*Si parla tanto dello spopolamento della montagna ma poco o nulla si è fatto per impedire l'esodo degli abitanti verso la città* — dice il Babando —.

Proposte del pri per il traffico

Il pri afferma in un documento che il problema del traffico del basso Canavese non può essere risolto con la superstrada Caselle-Lombardore. Né si può ignorare — afferma — l'esistenza di un progetto di circonvallazione del Mappano, già approvato dal Consiglio Comunale di Borgaro e da quello di Caselle circa un anno fa; la sola esecuzione di tale opera faciliterebbe molto la velocità di traffico sulla 460.

Purtroppo a tutt'oggi — dicono i repubblicani — non risulta che i tre Comuni abbiano pensato ad un progetto di nuova circonvallazione Leini, da raccordare a quello del Mappano.

Il pri ritiene che l'allargamento della strada a monte Leini, insieme ad una circonvallazione di Leini raccordata con quella del Mappano e con la Leini-Caselle possa risolvere il problema.

PER I VOSTRI BAMBINI
ragazze e ragazzi dai 5 ai 16 anni
VACANZE DI NATALE
presso la SCUOLA INTERNAZIONALE **LE CHAPERON ROUGE**
CR-3983 CRANS s/SIERRE VS
VALLESE - SVIZZERA Tel. 0041/27/41.26.00
Il direttore della scuola, signor P. Bagnoud, riceverà i genitori interessati a Milano nell'albergo AURIGA, via Pisani 7 (di fronte alla stazione centrale).
Tel. 02/69.28.51 mercoledì 26 novembre dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 18 e giovedì 27 novembre dalle 11 alle ore 12

al 510 494 Amie

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-42-50-61 Uhf) — Ore 12,30 e 19: Pop corn; 13,30: Il mondo di Shirley; «Ingegner a tutti i costi»; 14: Borg-Mc Enroe; 15: «Chimera» con Gianni Morandi e Laura Efrikian; 16,30: «Addirio all'italiana» con Catherine Spaak e Nino Manfredi; 18: Maya; «Passaggio nuziale»; 20: Il mondo di Shirley; «Una sera improvvisata»; 20,30: Hawky squadra cinque zero; «L'oro di Pearl Harbour»; 21,30: «Tempo di vivere» con J. Gabin e L. Pulver; 23,10: Notizie notte; 23,45: «Divina creatura» con Laura Antonelli e Terence Stamp.

QUARTA RETE (23-23-31-49 Uhf) — Ore 12,45: «Il cobra»; 14,45: Melody maker; 15,30: «La battaglia del talismano verde»; 17,30: Mixage; 18,30: «La bandiera sventola ancora»; 22,10: «Terminal Island»; 23,30: «La vestale di Satana»; 1: Strip-tease.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10: Taccuino sportivo; 10,30: Speciale casa; 11: Grand prix; 12: Caccia al 12; 12,30: Viaggiando con Tel; 13: Telefilm; 14,30 e 17,15: L'uomo ragno; 15: D come donna; 16,15: Telefilm; 17,45: Secret squirrel: «L'agente scelatello e il lupo cattivo»; 18,10: Moby Dick: «Mighty e i pigmei degli alberi»; 18,45: Quindianda; 19,45: Buonanotte bambini; 20,20: Libera come il vento; 21,30: «L'ultimo safari»; 23,45: «Il coltello di ghiaccio» con C. Baker e A. Scott; 1,30: «Lettomania» con Carmen Villani.

STUDIO (36-39-43-51-56 Uhf) — Ore 12,10 e 18,50: Jabberjaw; 12,45-19-23,30: Canavese oggi; 13: «Krol all'inferno»; 16,30: «Galaxy horror»; 19,15: Sportivamente; 19,45: «Chi mi ha fatto questo bebè»; 21: Speciale casa; 23: Doc : 23: «Un corpo da possedere».

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 10,30: «Macumba giungla infuocata»; 19: Dialogo con i telespettatori; 19: Atelier; 19,30: «Killer story»; 21: «L'assedio dell'Alcazar».

RTA (35 Uhf) — Ore 12: Sport; 13,30: Sergente Preston: «La miniera tracciata»; 13,30: Big valley: «4 giorni a Furnace Hills; 15: «La bella magnala» con Sophia Loren; 16,30 e 23: Agente speciale; 17,30: Musica eccellente; 19: Big valley: «La notte del boia»; 20,30: Angie; 21: I cavalieri del cielo: «L'isola deserta»; 21,30: «Flash back».

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — Ore 13: Kum Kum; 14: «Spia spione»; 16: «La mosche nel deserto»; 18: Scooby doo; 18,30: «Cinque marines per cento ragazze»; 20,30: «Il compagno»; 22,10: Alle soglie dell'incredibile; 23: «Il visone sulla pelle».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-58 Uhf) — Ore 8: «La seminare sicca»; 9,30: «Massacro a Condor Pass»; 11: «L'uomo che viene da lontano»; 12: Getta robot: «Operazione morte Benkel»; 13,35: Candy candy. «Charlie»; 14,15: Doris Day: «La sfilata di beneficenza»; 15,15: Vinovo corre; 17,15: I monkees; 17,45: Il clan di mr. Wheeler; 18,10: Candy candy: «Un fantasma gioca a carte»; 19,35: Mazzetrilla; 20,15: Doris Day: «Vita da cani»; 21,30: Agente Pepper; 22,40: «Quando c'era lui, caro lei»; 0,30: «Primo amore»; 2: «Fuori uno sotto l'altro»; 3,30: «Pearl d'oro bikini d'argento»; 5: «Il dominatore del deserto».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 13: «Tre supermen a Tokyo» con George Martin e Dik Gordon; 14,30: «Colpo grosso al casino» con Alain Delon e Jean Gabin; 16: Gallomatic; 18: Tarallucci e vino; 19: Quattro chiacchiere padre Quinto; 19,30: «Tecnica di una spia» con Tony Russel, Erika Blanc e Joseph Fortis; 21,30: «San Pasquale Babilonne protettore delle donne» con Lando Buzzanca, Stella Carnacina e Orchidea de Santis; 23,30: «Pia veloce del vento» con Lorne Greene e Dan Blocker.

TELESUBALPINA (48 Uhf) — Ore 17,30: «Furia a Marrakesch»; «Le spie uccidono a Beirut»; 20,45: La pallina blu; 21,15: Bibbia e tempo; 22: «Club Mulle».

TELE MALTA '80 (49-60 Uhf) — Ore 13 e 20,45: Nypd; 13,30: Project Ufo; 14,30: Evasione bianca; sulle Alpi francesi; 15: «Progetto 3001 duplicazione comprese»; 16,45: «Uccidete agente 777»; 18,30: «Mistero vendicatore di Maya»; 20,15: Roger Ramjet; 21,15: «Interpol»; 23: Film; 0,30: L

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — Ore 9,30 e 17,30: Una; 10,30: «La porta sulla Cina» di Samuel Fuller; 11,30: Bold ones; 13: «Orizzonti di gloria»; 15: Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30: Principessa Zaffiro; 16: Ironside; 17: Boys and girls; 19: Boy music; 19,35: Prima pagina; 19,50 e 23,40: Videonotizie; 21: «Uno di più all'inferno»; 22,30: Musicuore; 22,50: Auto italiana; 24: Film.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — Ore 12,50: Telefilm; 13,40-15,30-17,30: Film; 19,15: Il giorno della luce, rubrica religiosa cattolica; 19,40: Notizie; 20,15: Rubrica religiosa protestante; 20,40: Pilatelia; 21: Bazar domani.

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — Ore 12,30: «Intrigo a Parigi»; 14 e 20: Charlotte; 15: «A colpo sicuro»; 16,30: «Delitto alla spreshito»; 18: Gasper and the angels; 18,30: Jeep robot; 19: Volare; 20,30: Orizzonti sconosciuti; 21: «Operazione Gold man»; 22,30: Motori non stop; 23,30: Il gazzettino; 23,45: Fantascienza: Ufo.

TELE EUROPA 8 (58-25 Uhf) — Ore 8,30-13,15-19,15: Una famiglia fa per dire; 10: «Ladro lui ladra lei»; 11,30: Love boat; «Il naufragio»; 12,30: Laverne e Shirley; 13 e 16,45: Europa 8 informa; 14,15: Big valley: «La banda Winrop»; 15,15: Strike; 15,45: «Assi alla ribalta» con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello; 17,15: Pearl Harbour; 18,45: Ape Maya; 20: Gundam: «Assalto alla base bianca»; 20,30: Wkrp in Cincinnati: «Addio Johnny»; 21: Agente Pepper: «Perché Sara?»; 22: «La moglie massaia» con George Marchals e Janet Leigh; 23,45: Il barone: «La notte è buia»; 0,45: «La ragazza dalla pelle di luna» con Zeudy Araya e E. M. Salerno.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 13,50: Collegamento con Capodistria: calcio; 24: Big story.

NATALE ECO ITALIA
Da noi è il momento giusto per fare acquisti

FANTASTICO CONCORSO "I VIAGGI CHE I OGNI"

Cerca il Papà Natale vestito d'azzurro nei nostri negozi: ti segnalerà i prodotti che, dal 3 novembre 1980 al 3 gennaio 1981, saranno un'occasione estremamente favorevole d'acquisto.

E sono TV Color e bianco e nero, impianti Hi-Fi, lavatrici, frigoriferi, piccoli e grandi elettrodomestici delle migliori marche che potranno farti partecipare al fantastico «I che sogni.»

A tutti i consumatori che effettueranno acquisti superiori alle 100.000 lire consegnamo i biglietti di partecipazione (in numero proporzionale all'importo dell'acquisto).

ESTRAZIONE DEL 15-11-80

1° premio	n. 001547	16° premio	n. 001028
2°	n. 051053	17°	n. 001925
3°	n. 051415	18°	n. 002100
4°	n. 051232	19°	n. 001915
5°	n. 042908	20°	n. 000904
6°	n. 000389	21°	n. 002421
7°	n. 000587	22°	n. 000856
8°	n. 002464	23°	n. 000403
9°	n. 000533	24°	n. 002421
10°	n. 000912	25°	n. 001625
11°	n. 001842	26°	n. 001519
12°	n. 000873	27°	n. 000172
13°	n. 002701	28°	n. 001625
14°	n. 001628	29°	n. 001395
15°	n. 001209	30°	n. 000970

Le estrazioni son ben 9, una ogni 7 giorni. Potrai vincere bellissimi viaggi a Vienna, Parigi, Amsterdam, Monaco, Barcellona, Tunisi, Londra, Madrid, Istambul, soggiorni al Club Méditerranée di Caprera e tanti altri ricchi premi (30 la settimana!).

Le estrazioni avranno ogni sabato alle ore 19.00 circa. Potrai conoscere i 30 biglietti vincenti se ti sintonizzerai sulle emittenti locali televisive Videogruppo e Teleradiocity che effettueranno l'estrazione in diretta.

* Il concorso si effettua solo nei negozi sotto citati.

Audisio Giovanni — *Via V. Carrera 50, Torino*
Balbo e Zanconi — *Via Maddalene 50 bis, Torino*
Barone Pio — *Corso Francia 237, Torino*
Bersotti Piero — *Corso Turati 78, Torino*
Calabrò Teglia — *Via Pertinace 33, Torino*
Centro Vendita Mercurio — *Via Capua 3, Torino*
D'Azzaro Piero — *Via Chieri della Salute 67 Torino*
De Candia Giuseppe — *Via Monte Rosa 137, Torino*
Europi di Serazzo & Parrona — *Via Salbertrand 69, Torino*
Ferrero Aldo — *Corso Bramante 65 (Piazza Carducci) Torino*
Gambo Costantino — *Via Breglio 129, Torino*
Loni s.a.s. di Bagno Pancrazio & C. — *Via Mazzini 41, Torino*
Miola Basilio — *Largo G. Cesare 103, Torino*
Mondo Gesta — *Via Villar 46, Torino*
Odasso A. Montovani — *Corso Brescia 21, Torino*
Pagano Barullo — *Via Massarano 2, Torino*
Ravera Rosellina — *Corso Tassoni 86, Torino*
Reif di Bartolini Sergio Erm — *Corso Palermo 118, Torino*
Romolo Franco — *Via Vanchiglia 39, Torino*
R.T.E. di Agostino — *Via Frejus 56, Torino*
Semeno Pasquale — *Via Bardonecchia Torino*
Tarantino Nicola — *Via Paisiello 49, Torino*
Telemarket di Pellizzari — *Via De Sanctis 61, Torino*
V.A.L.L.E. S.r.l. — *Via S. Donato 24, Torino*
Elettronica 81 di Zagatti — *Via Regis 7, Chivasso (TO)*
AL-MI di Piovano Francesco — *Corso Francia 84, Collegno (TO)*
F.lli Varaldo — *Corso Italia 2, Gassino (TO)*
Fonte Angelo — *Via Aosta 9, Ivrea (TO)*
Balbo Domenico — *Via S. Giovanni Bosco 3, Lanzo (TO)*
Pagliasa Lorenzo — *Via Carlo Alberto 26, Leini (TO)*
Perruccio Franco — *Via Nazionale 23, Pinasca (TO)*
Confort-Casa di Olmedo Ezio — *Piazza Barbieri 27, Pinerolo (TO)*
Serina Sergio — *Corso Torino 43, Rivarolo (TO)*
Castigliano Giorgio — *Via F.lli Piol 18, Rivoli (TO)*
Telecentro del Canavese di Dell'Onore Laura — *Via Vittorio Emanuele 9/A, San Maurizio Canavese (TO)*
Bachiddu Giovanna — *Via Torino 308, San Mauro (TO)*
Marotto Marco — *Via Pezzana 3, Settimo (TO)*
Bovero Michele — *Via Roma 16, Trofarello (TO)*
Pivato Abramo & Egidio — *Piazza L. Rey 16, Vinovo (TO)*
Garrone Giorgio — *Via G. Cossa 6, Ovada (AL)*
Pagliardi Domenico — *Corso Don Orione 27/A, Torinale (AL)*
Peruano Gianni & C. S.n.c. — *Corso Piave 19, Alba (CN)*
Giovanni — *Piazza Castello 14, Monasterolo di Savigliano (CN)*
Moschino Renato — *Via Priotti 6, Racconigi (CN)*
Merli Dafni — *Corso Garibaldi 40, Verrelli*
Joly M. Luisa — *Via Codutti 23, Verres (AO)*

eco italia
Una cooperativa di professionisti.

Completamente ignorato il turismo invernale

Il magico Golfo dei Poeti che spegne le ispirazioni

LERICI — L'autunno si prolunga nel Golfo dei Poeti con prevalenza di giornate piene di sole, il clima è mite, la gente passeggia lungo il mare in giacchetta, i vecchi portano il cappotto seguendo più il calendario che la temperatura. Cambierà di poco in dicembre e in gennaio; in quest'angolo di Liguria si ricordano come eccezioni i due o tre giorni all'anno in cui il mercurio sfiora lo zero o quando le colline si imbiancano di una spolverata di neve che dura poche ore.

E' un Golfo ideale per un turismo invernale oltre che estivo, ma a Lerici, come a Tellaro e a Portovenere si va in letargo già dal primo ottobre, novembre poi, è un lungo mese di morti. Chiuse le pensioni, in ferie quasi tutti i ristoranti e i bar. «*Ieri sera alle nove Lerici sembrava una città evacuata per la guerra* — dice un marittimo — *difficile trovare ancora un ristorante o un bar aperti*».

«*Esiste una disciplina per il periodo di ferie* — dicono alla Confesercenti di Lerici — *secondo la quale almeno il 40 per cento dei ristoranti devono rimanere aperti*». Siamo in grado, per esperienza personale, di contestare questa percentuale: in una zona di Lerici vicino al mare dove esistono uno accanto all'altro cinque ristoranti, poche sere fa ne abbiamo trovato uno solo aperto.

«*Ci sentivamo a disagio* — confessa un ufficiale venezuelano a Lerici con la famiglia — *per questo preferiamo andare in pizzeria considerando anche quanto mi costerebbe il ristorante*». I prezzi nei ristoranti più cari del Golfo, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sono, in genere, aumentati di quasi il cento per cento; a parte qualche trattoria che si è limitata ad un ritocco in base al costo della vita, per un pranzo normale si superano le 15 mila lire.

Il turista che affitta un appartamento può certo consumare i pasti in casa, ma la situazione è complicata dall'orario dei negozi alimentari. A Lerici, quasi tutti i domenica e i giorni festivi anche in piena estate; dal primo ottobre a giugno non aprono, oltre che la domenica, neanche il lunedì e il mercoledì pomeriggio; le macellerie poi aprono solo al mattino fatta eccezione per il sabato e il mese di agosto.

«*L'ordinanza del Comune* — dicono sempre alla Confesercenti — *prevede la chiusura al lunedì pomeriggio*». Perché allora, domandiamo, chiudono anche il mercoledì? «*Si sono messi d'accordo i commercianti*». E perché i macellai non aprono mai di pomeriggio? «*Hanno abituato così la clientela e vedono che va bene lo stesso*». Altro particolare non trascurabile: nei pomeriggi di apertura i negozi di alimentari alzano le saracinesche alle 17 per abbassarle alle 18.

Quindi è sbagliato stupirsi se Lerici è morta a novembre e avrà solo un breve sussulto di vita per le feste di Fine Anno, salvo poi ritornare in letargo sino a Pasqua. «*Abbiamo cercato di prolungare la stagione interessando alberghi e ristoranti* — dicono all'Azienda di Turismo — *coloriamo organizzare viaggi con agenzie straniere per portare qui comitive di turisti, gruppi di anziani del Nord Europa che cercano un po' di sole e di caldo che noi possiamo offrire. Ma tutto è stato inutile. Ai nostri albergatori evidentemente bastano i clienti dell'estate*».

Pessimista e deluso anche il sindaco di Lerici, dott. Guglielmo Saisi: «*Era intenzione del Comune, e lo è tuttora, di prolungare la stagione, ma ancora non ci siamo riusciti. Pensi che alcuni locali fanno il giorno di chiusura settimanale persino nel mese di agosto. In questo periodo poi, alcuni ristoranti se non sono chiusi per ferie mettono il cartello di chiusura per lavori. Eppure potrebbe lavorare bene, abbiamo un clima invernale molto diverso da quello di Sanremo o di Bordighera. Ma qui sono sordi, hanno ancora mentalità del marittimo che quando torno a casa vuole stare in pace nel suo angolo e nessuno lo deve disturbare.*

E' legittimo che tutti, quindi anche i commercianti e i ristoratori, si facciano un mese di ferie, specie dopo una estate di lavoro intenso, ma si dovrebbero allora disciplinare meglio i turni e controllare che vengano rispettati.

Bruno Marchiaro

Sophia guardiana del canale

Miraflores (Panama). Un tecnico della torre di controllo del canale di Panama mostra a Sophia Loren il meccanismo per aprire una «chiusa». L'attrice è in visita nel Paese centro-americano

Roma: la statua andrà in clinica

Una «carrozzella» per Marc'Aurelio

Cavallo e cavaliere sono gravemente ammalati - Per trasportare il monumento dal piazzale Campidoglio in Trastevere, è stato allestito un rimorchio speciale

ROMA — Le «prove di carico» sono state eseguite, ma lo spostamento della statua equestre di Marc'Aurelio è nuovamente slittato. «*Saremo in grado* — ha precisato il prof. La Rocca, della commissione tecnica — *di trasferire il monumento tra il 30 novembre ed il 10 dicembre*».

Le prove sono state effettuate a Pomezia, nello stabilimento dei fratelli Belardi. Calcolato il peso del cavallo e del cavaliere, è stata allestita una speciale cisterna e riempita d'acqua sino a superare le venti tonnellate necessarie, cioè duecento chili in più del peso dei pezzi da rimuovere.

La cisterna è stata successivamente sollevata e poggiata su uno speciale rimorchio simile a quelli usati dalle Ferrovie dello Stato per trasportare vagoni merci, ma allestito con appoggi e una particolare «sella metallica», adatti a ospitare statua e cavallo in maniera tale da non subiscano oscillazioni o scosse pericolose durante il tragitto dal piazzale del Campidoglio all'istituto di San Gabriele, in Trastevere dove verranno effettuati i «*lavori di restauro*».

L'operazione è stata eseguita con apposite gru, alla perfezione, senza che l'acqua nella cisterna venisse mossa. Infatti, durante tutte le manovre, un tecnico della Belardi ha costantemente vigilato che il «pelo dell'acqua» non subisse increspature o movimenti. Una operazione simile sarà fatta al rallentatore, con tutte le dovute precauzioni che dovrà essere ripetuta sul piazzale del Campidoglio per spostare la statua dal basamento in cima e caricarla sul rimorchio. La data di trasferimento, prevista per la seconda decade di novembre, è slittata nuovamente poiché la commissione tecnica, nominata dal Comune, ha voluto verificare alcuni controlli eseguiti, in particolare sull'assetto statico e sulla distribuzione dei pesi.

Esami e rilievi anche di natura scientifica che hanno confermato ancora una volta la necessità di un rapido intervento per bloccare la corrosione del metallo determinata dagli agenti atmosferici. La degradazione del bronzo è stata rilevata maggiormente sul cavaliere ed ha raggiunto livelli che i tecnici hanno definito «critici».

«*Elementi di preoccupazione* — ha sottolineato il prof. La Rocca — *esistono, ma nel corso delle ricerche e delle analisi che abbiamo eseguito non sono emersi altri "guai seri" per il monumento*». I perni di sostegno, secondo gli accertamenti di laboratorio, sono le parti metalliche che maggiormente hanno risentito dello «smog»: presentano ossidazioni rilevanti e forse verranno sostituiti.

La statua di Marc'Aurelio, una volta completamente restaurata e «preparata» a sopportare gli agenti atmosferici e la corrosione degli scarichi, tornerà al centro del piazzale disegnato da Michelangelo.

«*Fa parte del "rapporto aureo"* — ha precisato il prof. La Rocca — *voluto dall'artista progettando tutto l'insieme. Sarebbe impensabile non ricollocare la statua al suo posto: Michelangelo partì proprio dalla "base-cavallo" per ideare la sistemazione della zona*».

Anche una sistemazione del monumento in un'urna di vetro è stata scartata dagli esperti, proprio per modificare o falsare il disegno architettonico della piazza del Campidoglio.

A Strasburgo s'è discusso la pesca nel Mediterraneo

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha approvato ieri a Strasburgo una risoluzione sulla pesca nel Mediterraneo.

Il documento europarlamentare chiede alla commissione e al Consiglio di mettere allo studio provvedimenti specifici per lo sviluppo della produzione e il sostegno del mercato dei prodotti ittici mediterranei e di avviare o proseguire le trattative con Tunisia, Libia, Algeria, Marocco, Egitto e Malta.

Grazie ad una oculata politica di approvvigionamento con la casa madre, siamo in grado di offrirvi:

Giulietta

in pronta consegna oggi a

6'450'000* e 2'000'000* gratis

pagabili mesi senza interessi

*VERSIONE 1300/AL NETTO DI IVA FRANCO FABBRICA

l'offerta è valida fino al 23/12/80

nel prezzo sono compresi:

- Vetri atermici
- Orologio digitale
- Cinture di sicurezza con arrotolatore
- Lunotto termico
- Appoggiatesta regolabili
- Volante regolabile
- 5 marce
- 4 freni a disco
- Bloccasterzo
- Pneumatici antiscoppio tubeless 165/70
- Servofreno a depressione
- 2 anni o 100.000 Km garanzia motore
- 1 anno garanzia su tutta la vettura
- 2 anni garanzia verniciatura
- 3 mesi garanzia riparazioni
- Tagliandi ogni 20.000 Km

Prezzi bloccati fino ad esaurimento disponibilità
Con possibilità di targa '81

in esclusiva da:

SOGEA
vendita, assistenza, ricambi
C.so Siracusa 40

V.A.L.E.T.T.O.
C.so Moncalieri 13/15
C.so Inghilterra 31

Alfa Romeo

PER I VOSTRI BAMBINI
ragazzi e ragazze dai 5 ai 16 anni
VACANZE DI NATALE
presso la SCUOLA INTERNATIONALE LE CHAPERON ROUGE
CH-3963 CRANS s/SIERRE MONTANA
VALLESE - SVIZZERA Tel. 0041/27/41.25.00
Il direttore della scuola, signor P. Sognaux, riceverà i genitori interessati a Milano nell'albergo AURIGA, via Pirelli 7 (di fronte stazione centrale).
Tel. 02/63.26.51 mercoledì 26 novembre dalle ore 11 alle 12 e dalle 17 alle 18 e giovedì 27 novembre dalle ore 11 alle ore 12.

meglio telefonare al 510 494 Imié

Sono quasi ultimati i lavori per la famosa quadriga veneziana

San Marco riavrà presto i cavalli (ma saranno soltanto le «copie»)

VENEZIA — L'annuncio è stato dato ieri, giorno della Madonna della Salute, quale i veneziani si recano in pellegrinaggio nella basilica del Longhena, attraverso il ponte votivo di barche, per rendere omaggio alla «Madonna Nera», che salvò la città dalla peste nel 1630. Ed è stato un annuncio che ha dato molta gioia ai veneziani: i cavalli di San Marco torneranno presto sopra l'arcata principale della basilica. Non saranno gli originali, minati dall'inquinamento atmosferico e dalle intemperie, ma le copie, e meglio i «simulacri», come preferisce chiamarli il primo architetto (proto) della procuratoria di Mario Angelo Scattolin.

La scelta delle parole è legata ai criteri con cui queste riproduzioni sono state eseguite, dopo che una pubblica sottoscrizione promossa da «La Stampa» ha fornito i fondi per il lavoro. La «nuova quadriga» (manca però ancora la riproduzione del quarto cavallo) non è, infatti, la copia esatta dell'antica, come si avrebbe potuto ottenere da un calco, ma un «modello» ricavato dall'artigiano varesino Ezio Negretti e dalla fonderia milanese «Battaglia». Il materiale che si doveva impiegare per ottenere il calco avrebbe potuto danneggiare irreparabilmente la delicata superficie dei cavalli.

Ma che effetto faranno i «simulacri» loggiato della basilica? Lo si saprà molto presto: entro la fine del mese la «copia» del terzo cavallo sarà collocata accanto al quarto — mai rimosso dal suo basamento — per un confronto che non mancherà, l'esperienza insegna, di suscitare giudizi contrastanti. Polemiche, infatti, ne ha sollevate parecchie questa decisione di ricoverare al coperto i quattro antichi destrieri e sostituirli con riproduzioni.

Per i veneziani fu uno choc l'arrivo in piazza della prima «copia» in bronzo lucentissimo. Proprio per togliere ai «simulacri» quell'aspetto di «nuovo», è deciso di ricoprirli una patina che dovrebbe conferir loro un'aria più accettabile.

Qualcuno aveva proposto di spingere l'imitazione sino a ricoprire anche le copie una lamina dorata: come i cavalli antichi, ma l'idea è stata respinta non solo per ragioni finanziarie, ma anche per evitare il «falso»: meglio una somiglianza «spinta» che l'identità assoluta, inutile anche perché i «veri» cavalli potranno sempre essere ammirati all'interno della basilica.

Anche se una decisione ufficiale sulla loro collocazione non è stata ancora formulata, è quasi certo che verranno sistemati dietro il loggiato, in quello che viene chiamato il «Museo Marciano».

La nuova quadriga prenderà il suo posto definitivo, probabilmente, entro il 1981. Intanto, i cavalli originali, per quanto «malati», compiono viaggi straordinari: la prima fila numerazione si riferisce alla posizione sul loggiato partendo da sinistra) è stata infatti esposta a Montreal, mentre il quarto, tutto intero, sta compiendo una tournée cominciata a Londra e proseguita a New York e a Città del Messico. Sulla strada del ritorno, questo simbolo di Venezia farà a tappa a Parigi, dove sarà al centro di un'altra grande mostra sui cavalli dell'antichità, in particolare greci, romani e rinascimentali.

Ma anche la cultura giapponese reclama una mostra a Tokyo sui cavalli marciani. La procuratoria di San Marco ha però espresso notevoli perplessità sui pericoli di questo viaggio. La decisione in proposito, comunque, spetterà anche al ministero dei Beni Culturali e alla Sovrintendenza alle Antichità e Belle Arti.

Gigi Bevilacqua

NATALE ECO ITALIA
Da noi è il momento migliore per fare acquisti.

FANTASTICO CONCORSO "I VIAGGI CHE SOGNI"

Cerca il Papà Natale vestito d'azzurro nei negozi: ti segnalerà i prodotti che, dal 3 novembre 1980 al 3 gennaio 1981, saranno in promozione straordinaria eccezionalmente favorevole d'acquisto.

E sono TV Color e bianco e nero, impianti Hi-Fi, lavatrici, frigoriferi, piccoli e grandi elettrodomestici delle migliori marche che potranno farti partecipare al fantastico concorso «I viaggi che sogni».*

A tutti i consumatori che effettueranno acquisti superiori alle 100.000 lire verranno consegnati i biglietti di partecipazione (in numero proporzionale all'importo dell'acquisto).

ESTRAZIONE DEL 15-11-80

1° premio	n. 001557	16° premio	n. 001826
2°	n. 001553	17°	n. 001920
3°	n. 001415	18°	n. 002109
4°	n. 001332	19°	n. 001918
5°	n. 002504	20°	n. 000604
6°	n. 000658	21°	n. 002421
7°	n. 000657	22°	n. 000988
8°	n. 002404	23°	n. 000402
9°	n. 000633	24°	n. 002431
10°	n. 000912	25°	n. 001826
11°	n. 001983	26°	n. 001819
12°	n. 000673	27°	n. 000172
13°	n. 002701	28°	n. 001926
14°	n. 001628	29°	n. 001385
15°	n. 001269	30°	n. 000870

Le estrazioni sono 9, ogni 7 giorni. Potrai bellissimi viaggi a Vienna, Parigi, Amsterdam, Monaco, Barcellona, Tunisi, Londra, Madrid, Istambul, soggiorni al Club Mediterranée di Capreca e tanti altri ricchi (10 alla settimana!).

Le estrazioni avverranno ogni sabato alle ore 19.00 circa. Potrai conoscere i 30 biglietti vincenti se ti sintonizzerai sulle emittenti locali televisive Videogruppo e Telecadlocity che effettueranno l'estrazione in diretta.

* Il concorso si effettua solo coi negozi sotto

Audisio Giovanni — Via V. Carrera 50, Torino
Balbo e Zamponi — Via Maddalene 50 bis, Torino
Bancone Pio — Corso Francia 237, Torino
Bernotti — Corso Turati 78, Torino
Calabrò & Trigila — Via Perlinaco 33, Torino
Centro Vendita Mercurio — Via Capua 3, Torino
D'Amore Piero — Via Chieso della Salute 62 Torino
De Candia Giuseppe — Via Monte Rosa 137, Torino
Eserpi di Serrone & Ferrero — Via Salbertrand 69, Torino
Ferrari Aldo — Corso Bramante 65 (Piazza Carducci) Torino
Gambo Costantino — Via Breglio 129, Torino
Lotti — Bagna Pastorello & C. — Via Mazzini 41, Torino — Basilio
Largo Cesare 102, Torino
Mondo Orsola — Via Villar 46, Torino
Odasso A. Massimo — Corso Brescia 31, Torino
Pagano Sarello — Via Manzerano 3, Torino
Revera Rosalina — Corso Tassoni 85, Torino
Rolf di Bartolini Sergio Eredi — Corso Palermo 118, Torino
Romolo di De Franco — Via Vanchiglia 39, Torino
R.T.E. di Agostino — Via Frejus 56, Torino
Sassano Pasquale — Via Bardonecchia 97, Torino
Tarantino Nicola — Via Paisiello 49, Torino — di Pellizzari — Via De Sanctis 61, Torino
V.A.L.L.E. S.r.l.
Via S. Donato 24, Torino
Elettronica 81 di Zagatti — Via Regio 7, Chivasso (TO)
A.L.-Mi di Piovano Francesco — Corso Francia 84, Collegno (TO)
F.lli Vercida — Corso Italia 2, Gassino (TO)
Festa Angelo — Via Aosta 9, Ivrea (TO)
Balbo Domenico — Via S. Giovanni Bosco 2, Lanzo (TO)
Peglione Lorenzo — Via Carlo Alberto 26, Leinì (TO)
Ferraretto Franco — Via Nazionale 23, Pinerolo (TO)
Comfort-Casa di Girardo Enzo — Piazza Barbieri 37, Pinerolo (TO)
Serena Sergio — Corso Torino 43, Rivarolo (TO)
Castigliano Giorgio
Via F.lli Piol 18, Rivoli (TO)
Telesoccorso Canavese di Dell'Onore Laura — Via Vittorio Emanuele — San Maurizio Canavese (TO)
Giovanna — Via Torino 208, San Mauro (TO)
Maretto Marco — Via Pezzana 3, Santena (TO)
Savero Michele — Via Roma 16, Trofarello (TO)
Fiesto Abruzzo & Figlio — Piazza L. Rey 16, Vinovo (TO)
Garrone Giorgio — Via G. Cosa 6, Orado (AL)
Pagliardi — Corso Orione 27/A, Tortona (AL)
Perasso Gianni & C. S.a.s. — Corso Piave 19, Alba (CN)
Arcotezzo Giovanni — Piazza Castello 14 Monasterolo di Savigliano (CN)
Bosso — Via Priatti Racconigi (CN)
Merli Delfi — Corso Garibaldi 40, Vercelli
Joly M. Luisa — Via Cadutti 73, Verres (AO)

eco italia
Una cooperativa di professionisti.

Il teatro del capoluogo siciliano

Il «Massimo» è malato 2 miliardi per curarlo

PALERMO — Si accelerano i tempi per il restauro del teatro Massimo, la bellissima liberty dell'Ente chiusa da sei stagioni. La soprintendenza ai beni ambientali e architettonici ha concesso il nulla-osta ai progetti di ristrutturazione per i primi due lotti.

La spesa complessiva è di due miliardi. Con questo finanziamento sarà possibile mettere a punto l'impianto elettrico, le nuove attrezzature di scena, la copertura della volta e gli infissi dell'edificio, che fu «firmato» dal padre e figlio.

La prolungata chiusura del teatro, alle proteste dei 600 dipendenti si sono unite, il mese scorso, le prese di posizione di «Italia Nostra».

La sezione di Palermo dell'organismo ha infatti esortato gli architetti a procedere con la massima cura, perché non vengano alterate le linee e le dimensioni originali, che resero celebre l'opera del Basile.

r.r.

ROMA — Il 9 dicembre prossimo — è detto in un comunicato della direzione generale di pubblica sicurezza — scadrà il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso per l'ammissione di cento allievi al corso di istruzione e la nomina a tenente

A Palermo il primato della sporcizia

Su 1600 spazzini solo 500 lavorano

PALERMO — «*Così non può continuare. Siamo sempre sul filo del rasoio, col pericolo di un'epidemia*». Così l'assessore comunale alla Sanità Giuseppe Insalaco, democristiano, ha riproposto il problema della città sporca.

Dopo aver convocato i responsabili dell'azienda municipalizzata della nettezza urbana, esortandoli a far funzionare meglio il servizio, Insalaco ha fornito dati allarmanti, mentre a Palermo numerosissimi topi, pidocchi, zanzare e mosche.

Secondo un rapporto che l'assessore ha avuto dai vigili sanitari, soltanto 500 dei 1600 dipendenti dell'Amnu ogni giorno lavorano effettivamente. Gli altri sono cronici, malati veri o «imboscati» in vari uffici e nelle segreterie di esponenti politici. E' una piaga antica, una questione che più volte fu anche oggetto di inchieste giudiziarie finite nel nulla.

«*E' un autentico scandalo. I palermitani non debbono più sopportare questa situazione*», afferma l'assessore alla Sanità. L'impegno di «dare battaglia» è condiviso dal sindaco Martellucci, che ha convocato un'altra riunione per martedì prossimo.

a. r.

Palermo: Palazzo Fatta

A teatro con i pupi

— Sono in vetrina, nello storico palazzo Fatta, pupi siciliani e marionette delle più diverse scuole. L'occasione è offerta dalla rassegna dell'«Opera dei pupi» e organizzata dall'associazione per la conservazione delle tradizioni popolari e dalla facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Palermo.

Sono a confronto il Pulcinella napoletano, L'Araguzz egiziano e il Punch inglese; il loro incontro è atteso con curiosità dai tanti appassionati che seguiranno gli spettacoli in calendario sino al 3 dicembre.

Presenti anche i burattini delle tradizioni del Nord Italia. Gioppino, ad esempio, sarà riproposto dalla famiglia Fogliani, di Brescia, mentre il classico dell'opera dei Pupi «La morte di Orlando», rappresentato dal Teatro Stabile dei pupari siciliani, per la prima volta una co-produzione dei più noti ed antiche compagnie i Cuticchio, gli Argento ed i Mancuso.

a. r.

Canale 5 ha i diritti di trasmissione: necessari ora i permessi del ministero delle Poste

Berlusconi soffia alla Rai il Mundialito ma non ha il satellite per la «diretta»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Uno dei punti di forza della Rai-tv, la trasmissione in diretta di avvenimenti sportivi, viene insidiato da Canale 5, il gruppo di emittenti private capo all'imprenditore milanese Silvio Berlusconi.

Una grande tempestività, infatti, il giovane e dinamico uomo d'affari si è assicurato i diritti per la trasmissione in Europa (escluse Francia, Spagna, Belgio e i Paesi del Regno Unito) delle partite del «Mundialito», la coppa d'oro tra le nazioni vincitrici del campionato mondiale di calcio, che si disputerà in Uruguay nei primi giorni del prossimo anno.

Una notizia di grande interesse per gli sportivi italiani: la nostra Nazionale, infatti, partecipa al torneo con Germania, Argentina, Brasile, Uruguay e Olanda che, pur non avendo mai vinto il campionato del mondo, sostituirà la Gran Bretagna che ha aderito all'iniziativa.

L'annuncio è stato dato ieri a Milano nel corso di una affollata conferenza stampa. «Da tempo erano in corso trattative fra la società commerciale panamense Strasand, che aveva acquistato i diritti sulla trasmissione televisiva degli incontri, e l'Eurovisione — ha detto Berlusconi —. La scorsa settimana le trattative si sono volte perché non è stato possibile raggiungere un accordo fra le richieste dei venditori (circa due milioni e mezzo di dollari) e l'offerta fatta dall'Eurovisione (750 mila dollari)».

A questo punto è avanti Canale 5, «La Strasand — spiega — intendeva trattare direttamente con le singole nazioni una finanziaria straniera ha acquistato i diritti trasmissione per Francia, Spagna, Belgio e i Paesi del Regno Unito, noi quelli per il resto dell'Europa, compresa l'Unione Sovietica e i Paesi dell'Est».

Nell'operazione l'imprenditore milanese è stato affiancato dall'importante gruppo televisivo inglese Itc.

Quanto è costata? «Questo è top-secret — risponde Berlusconi — perché la collaborazione con l'Itc ci vista rivelarlo. Va detto, però, che è stato fatto anche un accordo di cessione di programmi fra noi e la società Strasand. Per esempio, Canale 5 ha ceduto i diritti in esclusiva per il Sud America della trasmissione "Pop-corn", che si avvarrà prossimamente della collaborazione di Miguel Bosé».

Come reagirà la Rai a questo nuovo «colpo grosso» ai suoi danni? «Tengo a precisare che da parte nostra non c'è stato nessun tentativo di concorrenza con l'emittente di Stato — spiega Berlusconi —. La Rai non è mai entrata nelle trattative una società Strasand. Perché questa non volevamo trattare direttamente con le singole emittenti nazionali e per aderire anche a un preciso invito fatto dall'Eurovisione ai suoi soci».

Dal 30 dicembre, dunque, le emittenti collegate a Canale 5 (23 televisioni che coprono quasi tutto il territorio nazionale, Sardegna esclusa) trasmetteranno in diretta le partite del «Mundialito». Questo, almeno, nelle intenzioni di Berlusconi.

«Onestamente, oggi non siamo ancora in grado di affermare se ciò avverrà. Ci sono alcune pratiche da perfezionare, permessi da ottenere». Per trasmettere le partite in diretta, bisogna usare del satellite artificiale, gestito per l'Italia dalla società Telespazio, che lo affitta a chiunque ne abbia necessità.

«Non riteniamo che esistano motivi per negarci l'uso del satellite», dice Berlusconi, ma nelle sue parole si avverte un'ombra di dubbio.

Timore di qualche «ostacolo» inventato dalla Rai?

Con un sorriso un po' forzato Berlusconi risponde: «Noi non supponiamo la possibilità di un inghippo. Non riteniamo di essere in concorrenza con la Rai, perché queste partite la Tv di Stato non sarebbe comunque in grado di trasmetterle. Infatti l'esclusiva per l'Italia è nostra. Ma c'è sempre il rischio che la nostra fantasia sia minore quella del palazzo...».

La contemporaneità della trasmissione fra emittenti sparse su il territorio nazionale contrasta, però, con la sentenza della Corte Costituzionale che autorizza (in una legge) tv private solo ad «emettere localmente».

«Esiste però un progetto di legge del min. Gullotti — dice Berlusconi — che prevede la possibilità di interconnessione fra emittenti private in caso di avvenimenti specifici, soprattutto se di carattere sportivo».

Sottolineando che «con l'avvento dei satelliti è anacronistico discutere ancora su queste cose, fra due anni di tutto ciò si riderà», Berlusconi spiega che sono già state richieste le necessarie autorizzazioni per l'uso del satellite e l'interconnessione fra le emittenti del Canale 5 (col ministro Di Giesi dovrebbe incontrarsi forse oggi per discutere la questione).

«Comunque — ha concluso — saremo sempre in grado di dare queste partite differita. Magari andremo a registrarle a Londra. Anche se non capisco che differenza faccia darle in diretta o cinque minuti dopo».

Secondo una recente indagine statistica sono circa dieci milioni i telespettatori che riceverebbero oggi in Italia i programmi trasmessi dalle emittenti di Canale 5. «Noi pensiamo che saranno più di 33 milioni gli italiani che possono essere raggiunti dai nostri segnali, semplicemente installando un'antenna».

Milioni di sportivi sono in trepida attesa: le pastoie burocratiche, la guerra «legale» fra Rai e tv private il privera della possibilità di assistere in diretta allo svolgimento delle partite del «Mundialito»?

Francesco Fornari

Di Giesi categorico «No a Berlusconi come già a Rizzoli»

ROMA — Che Silvio Berlusconi avesse messo gli occhi sul «Mundialito» di calcio alla Rai lo sapevano da almeno una settimana. La notizia dell'acquisto dei diritti di trasmettere la manifestazione in Italia i ripetitori dei «Canale 5», annunciata ieri a Milano dall'imprenditore lombardo, non ha portato sorpresa nessuno. Cosa intende fare l'ente radiotelevisivo? A viale Mazzini, negli uffici della direzione generale, ritengono che il ministero delle Poste — sulla base della sentenza della Corte Costituzionale numero 202, che ha sancito il monopolio servizio pubblico e la conte legittimità delle trasmissioni private via etere purché in ambito locale — si attesterà a questa normativa.

In tal modo, spiegano alla , il ministero non potrà consentire a Berlusconi l'utilizzo del satellite per le trasmissioni in diretta degli incontri di calcio del «Mundialito» su scala nazionale. E a tale proposito, a viale Mazzini tirano in ballo i recenti sviluppi della contesa il gruppo Rizzoli. Il pretore Ajello, ricordano all'ufficio stampa, ha inibito dal 14 ottobre scorso l'iniziativa della Rizzoli di trasmettere su scala nazionale «Contatto», il telegiornale privato affidato alla direzione giornalistica di Maurizio Costanzo, rimettendo successivamente gli atti della vertenza alla Corte Costituzionale, cui spetterà l'ultima parola.

Circa l'utilizzo dei satelliti, necessario a Berlusconi per ricevere gli incontri di calcio «Mundialito» dall'Uruguay, in convenzione in vigore stabilisce che l'uso può essere «soltanto in casi di urgenza, autorizzati di volta in volta dal ministero delle Poste, ai privati i quali ne possono richiedere soltanto per scopi privati».

Quanto alle modalità dell'operazione c'è chi sottolinea il prezzo molto alto pagato Berlusconi per concludere trattativa e assicurarsi le partite del «Mundialito» Uruguay, un avvenimento, spiegano alla Rai, poco sentito da alcuni Paesi europei. Inoltre, aggiungono, la Rai fa parte dell'Unione europea radiodiffusioni, la quale ha sempre trattato l'acquisto dei diritti di trasmissioni con i comitati organizzatori e non con intermediari. La Federazione uruguayana ha invece ceduto i diritti di trasmissione ad società privata, la «Strasand».

qui le raccolte ieri mattina negli ambienti della Rai, dove attendevano con fiducia le decisioni del ministero delle Poste cui Berlusconi aveva chiesto di poter utilizzare il satellite gestito dalla società «Telespazio» per ricevere le partite di calcio del «Mundialito» Sud America e di trasmettere in diretta gli incontri attraverso la catena stazioni televisive «Canale 5» in tutto il territorio nazionale. E la risposta di Michele Di Giesi è stata immediata: «Ho già detto no a Rizzoli e ripeto no anche a Berlusconi» ha affermato seccamente il ministro delle Poste.

Un intervento del ministro delle Poste e del presidente della commissione parlamentare vigilanza sulla Rai, Mauro Bubbico, per impedire a Berlusconi la diffusione in Italia del «Mundialito» di calè stato chiesto dalla federazione dello spettacolo Cgil, Cisl, Uil.

Secondo i sindacati dello spettacolo l'operazione condi Berlusconi, concluna «al ribasso di centinaia di milioni», oltre alla violazione delle vigenti leggi sui limiti posti alle emittenti private, vincolati all'ambito locale dalla sentenza della Corte Costituzionale, penalizzerebbe gran parte dell'utenza «non coprendo gli impianti privati l'intero territorio nazionale con gravi carenze soprattutto nel Meridione».

Giuseppe Fedi

«Onewomanshow» della De Vita: successo al Nuovo

Raffaella tutta sola in frac reinterpreta l'irto Petrolini

TORINO — Sola Valentino gremita, applausi di cuore al nuovo spettacolo della sola protagonista di Onewomanshow, intelligente, colta e di temperamento che il teatro torinese possa vantare: voglio dire Raffaella De Vita, stavolta alle prese con L'ultima recita di Petrolini, collage di numeri, canzoni e massime del grande attore romano.

La De Vita non imita Petrolini, reinterpreta, con quel tanto di affettuoso distacco che può vantare chi era nato quando lui moriva: ma nel reinterpretarlo, lascia intendere che ne ha assorbito bene l'irta, spregevole tematica, quella melanconia stizzosa, quel dispetto d'esser uomo tra gli uomini, e, di converso, il risentito umor nero, il gusto del beffardo, del gratuito, dell'assurdo.

Ed eccola, Raffaella, tutta sola, sul piccolo palcoscenico, «guitteggiare deliziosamente», tra i segni-simbolo di un frusto trovarobato, in un immacolato frac, la spessa nera aderente ai capelli, gli occhi mobilissimi, la spesso atteggiata al sogghigno amaro.

Raffaella De Vita

Stavolta canta minor frequenza che in altri spettacoli: e quando canta, tiene la voce in sordina, con elegante controllo. Si sfoga, invece, a frattteggiare, con piglio spavaldo, il macchiette petroliniane: Gigi er bullo forte d'anca e di giacca striminzita; lo splenico Amleto che gioca a palla coi teschio di Yorick, un Giulio Cesare panzuto e cloumesco, verdeggiante di foglie d'alloro.

Poi, con un impeto che lascia sbalorditi, tuffa in quelle vere e proprie gimkane di parole e gesto che sono le paradossali «scenette» petroliniane: la ridda di freddure di Ambrogio Salamini, giocone a scacchi e farfallone a pois e bianchi; la parodia «maggior nostri», da Dante al divino Gabriele, sotto un ombrello che trrora dorotaico; lo sciogliliingua cubofuturista di Fortunello, cinque minuti per l'interprete di formidabile precisione ritmico-fonica.

Sul finire, c'è, si capisce, Gastone, che la De Vita ci propone ancora più di ma di un disincanto fiebile, stanco. L'ultima recita è infatti alle porte, nera Signore occhieggia tra le quinte: «Che vergogna, cinquant'anni!».

Guido Davico Bonino

Incontro con i coniugi «costretti all'esilio dai mass-media»: debutteranno dicembre Torino

Grande controffensiva di Teddy Reno con la Rita insieme sulla scena in un musical alla Broadway

Rita Pavone e Teddy Reno insieme nel musical «Gli amici»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHIASSO — *Umiliati e offesi* «da radio,tv e gli altri mass media»; *un grande amore* «interpretato come un bieco affare, lo cantante di grido, e tra i primi talent scout in Italia diventato un pappone, la Rita con i suoi 20 milioni di dischi venduti, pioniera del rock, ridotta a una povera scimmietta piagiata»; *tutte le porte chiuse, da un giorno all'altro niente lavoro* «costretti a scegliere la dolorosa via dell'esilio». *Ma adesso è finita.*

Il 23 dicembre a Torino al-l'Alfieri si ripresenteranno per la prima volta insieme. Teddy Reno cinquantaquattrenne ex bello po' grigio e appesantito e Rita Pavone trentaquattro anni nel meglio della sua vitalità bruttina e intelligente, protagonisti di una commedia musicale da 150 milioni con i nuovi comici Zuzurro e Gaspare, il balletto, il complessino, il fantasista, il «piano magico» di Victor Bach, scene costruite a Montecatini, costumi di Pio Rome. Filo conduttore la loro «story», titolo Gli amici.

Che cos'è, ironia, una sfida? «Gli amici sono davvero gli amici. I grandi incontrati da noi, soprattutto da me, da Sinatra ad Adenauer il quale mi concesse un'intervista esclusiva che i funzionari della Rai non volevano. Da Perón con il quale andavo in vespa per le strade di Buenos Aires a Judy Garland, Kim Novak, Sophia Loren». *Le tre signore e altre che ebbero brevi e prolungati flirt il fascinoso* «ranista «una piccolissima sarà» saranno *interpretate*, in questa carrellata di fatti e canzoni tra il 1937 e oggi, dalla stessa Pavone, come si sa fortissima nelle imitazioni quasi quanto nella «partita di pallone».

«Certo lo spettacolo avrà una forte carica aggressiva. Specie per quanto riguarda — *esamina Teddy certo pensando all'amico Sinatra a tempo magnificamente risorto dalle proprie ceneri* — poiché io mi ripropongo in doppia veste, di cantante leggero e lirico. Forse non tutti che, di famiglia triestina amante della grande musica, la mia preparazione di base è operistica. Confortato dalle recenti lodi di Pavarotti quando a staccare dalla parete della camera il letto la letinviatagli dal tenore, n.d.r.) ho deciso: sono baritono e lo dimostrerò». *Sentiremo da lui romanze dalla* Sonnambula *di Bellini, dalla* Favorita *di Donizetti, finanche* «Deh vieni alla finestra» *dal* Don Giovanni.

Certo, la sfida c'è. Quattro chilometri oltre la frontiera, nel limbo rassicurante di un bellissimo bosco svizzero a Lattecaldo di Chiasso, la coppia della italiana degli Anni 80» *prepara un ritorno denso di accanimento e coraggio. Dal '68* «per noi anno nerissimo» *la Pavone ha avuto due sole occasioni in Italia: nel '75 con Macario che sarà affettuosamente ricordato nello spettacolo; in Due sul pianerottolo; l'anno scorso in tv con Ché combinazione. Entrambi impegni seri, come tutti quelli da lei assunti in ogni epoca, nessuno folgorante.*

Teddy Reno è sicuro: «Da questa (gravissa villa cottage tra alberi veri con spogli in giardino e alberi finti sempre garriti in soggiorno, n.d.r.) parte il nostro nuovo successo. Questa casa ci porta fortuna. noi viviamo non perché non vogliamo pagare le tasse, come si dice, perché ci vivono, da ragazzini normali e tranquilli, i nostri due figli Alessandro e Giorgio, perché qui vengono alternativamente padre e madre di Rita con noi ora riconciliati. Ed è di qui che, abbandonati da tutti nel febbraio del '68 dopo un'oscura eliminazione a Sanremo, ci dicemmo: o emigrare o morire (professionalmente)».

Subito assediati a Parigi, subito in tv, poco dopo «trionfo all'Olympia, dove gli altri italiani fallivano». *Poi gli Usa, Rita subito ospite dell'Ed Sullivan show, a fianco della Fitzgerald, Anka, Tom Jones. Il disco Hearth per mesi nella hit in Inghilterra.* «A Rio il tram che porta al Cristo Redentore ribattezzato Pavone».

Un personaggio così, nove dischi d'oro, unica cantante donna allora famosa all'estero subito dopo Modugno e Villa, come può scomparire da un momento all'altro? Bastano cattiveria e maldicenza?

«Alla Rai non si poteva più lavorare (e neanche oggi): tutto apparato, potere dei soliti pochi. La politica guidava anche le canzoni. Sono andati avanti alcuni bravi, Dalla, Battiati che è il migliore, ma tanti cattivi. Lontana da questo mondo la Rita, anche se, solo con se stessa, esprimeva sofferenze e problemi una classe subalterna perennemente punita, non serviva più, non faceva moda».

«E allora sono accaduti gli scempi cui possiamo anche adesso assistere». *Calma,* «discreta nell'approfittare delle esigue pause nel discorso del marito, *Rita interviene con precisione.* «Molti divi di oggi sono salvi soltanto per il *playback*, per le incisioni su 36 piste, invece delle vecchie 4, che letteralmente possono creare una canzone da poche note sparse e azzeccate. E se Miguel Bosé riceve 38 milioni a sera vuol dire che gli impresari impreparati, votati al disastro i loro idoli, prodotti del consumismo, anche gli eroi fasulli di Discoring».

Ne Gli amici *si andrà* boogie *al reggae. Ma di uscirà la moda del successo?* «Dal seguire la nuova moda: il neoprofessionismo. Professionisti da sempre, aggiungere un prefisso non fatica, per noi. Prevedo cinque anni di superallenamento — *vaticina Reno* — nell'85 saremo "a punto": Hollywood non rifiuterà più a Rita la parte di coprotagonista ha fatto qualche mese fa per il film di Pavarotti; lo sarò famoso baritono: il mondo indietro, noi torneremo grandi...».

Mirella Appiotti

Spettacoli di balletti con Paoluzi e Martal

La Egri festeggia il «Viotti» con novità al Piccolo Regio

TORINO — *Per festeggiare l'assegnazione «Viotti d'oro», il Centro di studio della danza diretto da Susanna Egri presenta al Piccolo Regio quattro balletti, di cui tre in prima esecuzione a Torino.*

Le radici ungheresi rinnegate dalla coreografa sono all'origine di «Hanyatok», singolare leggenda contadina su musica di Bela Bartok e su un soggetto del poeta magiaro d'oggi Sandor Weores.

Parla di una sorta di uomo-pesce, pescato in una palude, e amato nel settecento agli Esterhazy. Maltrattato servitù, mostro rifiuta l'integrazione, malgrado l'amore della fanciulla che lo scopre e torna al acquitrino. E' la storia di un «diverso», che ricorda, anche per il comune supporto musicale, «Il mandarino meraviglioso» di Bartok. Straordinario interprete Gianfranco Paoluzi, bene affiancato da Resy Braydo, Jean Pierre Martal e Christine Lazarus.

La Egri ha riproposto il suo «Jeux», *che già ammirammo lo scorso anno Gobetti. Ricostruendo lo storico capolavoro del balletto moderno proposto da Nijinsky nel 1913, la coreografa ne ha conservato lo spirito pur in forme attuali.*

Nel sottile triangolo amoroso («Jeux des sport» *e* «Jeux de l'amour», *secondo la stessa definizione di Nijinsky) si insinuano la libertà e gioia della Duncan, l'euritmia di Dalcroze, rilegate dal rigore accademico mai rinnegato dal suo creatore. E c'è attenzione alla profetica partitura di Debussy con il suo audace divisionismo che precede storiche conquiste.*

Jean Pierre Martal, Ornella Balestra, ai quali si è aggiunta stavolta Christine Lazarus, hanno condotto con raffinata eleganza i giochi.

Nuovo Torino «Nobilissima visione» musica di *Hindemith*, un omaggio a *San Francesco* giullare di Dio, già condotto, con diverso spirito narrativo, da *Massine nel 1938*. Qui invece interessa cogliere la psicologia dello straordinario personaggio, affidato all'espressivo Gianfranco Paoluri, che nella serata cimenta anche come coreografo in «Tramonto» su di Respighi. Per la Egri, Paoluri e tutti gli interpreti calorosi sono stati i consensi.

l. r.

Nel concerto diretto da Macal all'Auditorium

Pizzetti per il «centenario»

TORINO — Tra la bellissima *Sinfonia* di Haydn detta «La pendola» e *Taras Bulba* poema sinfonico un poco squinternato del suo compaesano Leos Janacek, il direttore moravo Zdenek Macal ha fatto posto al *Concerto* per arpa di Pizzetti. Il cui centenario, due mesi or sono, è caduto nell'indifferenza generale. Ne è stata pregevole interprete l'arpista Elena Zaniboni, che con la dedicataria del *Concerto* stesso, Ciella Gatti Aldrovandi, ha compiuto studi di perfezionamento.

Strano *Concerto*, in verità, dove allo strumento solista toccano quasi sempre figure di accompagnamento (naturalmente, arpeggi). Quando fa tanto di avviare una melodia, subito glisla portano via un oboe, un clarinetto o un corno.

Anche *Taras Bulba* è, ma forse in senso positivo, una delusione. In quanto nelle sue diatese liriche, negli amabili abbandoni verso il folclorismo di ritmi campagnoli, e nelle sue ample scampanate, non si riesce a ravvisare le storie truculente che vi starebbero sotto. A meno che l'interpretazione le disinnuisse sotto un velo di gentilezza. Applausi alla solista, al direttore e all'orchestra.

m. m.

Eccezionale! al CAPITOL
Erano avventurieri senza scrupoli, avevano calcolato tutto... tranne la...

al LILLIPUT: 3ª settimana!
l'eccezionale capolavoro di
AKIRA KUROSAWA
viene presentato con il seguente
ORARIO: 16 - 19 - 22
PALMA D'ORO AL FESTIVAL DI CANNES
UN FILM DI AKIRA KUROSAWA
KAGEMUSHA
L'OMBRA DEL GUERRIERO

TORINO
ALCIONE
Artisti

MASSAUA
ACAPULCO
UN FILM DI SAMPERI

un amore in prima classe
Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

RJH
a SANREMO
l'intimità della Vostra casa nel servizio del grande albergo
situato in posizione centralissima accanto al Parco Margaglia, sul corso Imperatrice
Appartamenti da 2 a 6 persone
Dotazioni: cucina completa con stoviglie e biancheria da casa e da letto con cambio giornaliero e pulizia
Terrazzo prendisole
Ascensori elettrici
Telefono automatico - TV color
Riscaldamento - Garage
Portineria 24 h su 24 h
Bar - Ristorante - Sala riunioni
RESIDENCE IMPERIALE HOTEL
TELEF. 0184/79881 (10 linee) - VIA GRANDE ALBERGO,

I CONCERTI di STAMPA SERA
UNA INIZIATIVA C.A.M.T.
IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO AL TURISMO
VII RASSEGNA
MUSICA INTERNAZIONALE 1985
Torino, Conservatorio G.Verdi (Piazza Bodoni) ore 21,15
Concerti del mese di novembre
sa
(Brasile)
Beethoven, Lobos, Fernandez, Prokofiev
sabato 29
(Italia)
Musiche di Mozart, Hummel, Beethoven, Chopin, Mesiaen
- invito è pubblicato su

TUTTA TORINO PARLA di QUESTI FILM!!!

AL PACINO CRUISING

REPOSI
caccia ai signori della notte

ROMANO

OLTRE IL GIARDINO
(BEING THERE)

oggi solo
2 spettacoli
ore 20 e 22,30

Nazionale

Vecchio West

BRANCO SELVAGGIO
con forza e eleganza

Studio Ritz

esploriamo il pianeta Fassbinder

un film di
RAINER W. FASSBINDER

selvaggina di passo

ELISEO

La moglie in vacanza
L'amante in città

Fenech
Bouchet
Banfi

4ª SETTIMANA DI TRIONFO
del superdivertimento per tutti

al CRISTALLO

Questo fantastico superpoliziotto sarebbe capace di arrestare anche Superman

POLIZIOTTOSUPERPIU'

[illegible] nel ruolo di "Willy"
con JOANNE DRU · MARC LAWRENCE
JULIE GORDON · LEE SANTANA
un film di [illegible]

IDEAL: UN VERO TRIONFO!

La eccezionale spettacolarità del film è esaltata dagli straordinari effetti dello «STEREO FUTUR-SOUND» a 6 piste magnetiche che vi faranno trovare al centro di questa epica e apocalittica avventura.

Il film che vi porta oltre le frontiere del tempo e dello spazio

---

All'ASTOR

Signore e signori benvenuti a bordo.
Chi ride troppo forte sarà shattuto fuori dagli oblò

---

al DORIA RICHARD GERE

[illegible] pagato
di Beverly Hills.
Sapeva molto
sulle donne...
e quello che sapeva
poteva costargli [illegible] vita.

American Gigolo

VIETATO MINORI DI 18 ANNI

Al LUX

Il più spettacolare e grandioso film di fantascienza mai portato sullo schermo

UN VIAGGIO CHE COMINCIA DOVE TUTTO FINISCE

ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO
PRESENTA
AL CINEMA GIOIELLO
UN AMORE A MILANO NEL 1944

UOMINI E [illegible] NO

[illegible] di VALENTINO ORSINI
ORARIO SPETT.: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

AL CINEMA ARCO
per un cinema migliore

---

corpo a cuore

di PAUL VECCHIALI — VIETATO 18 ANNI

Il film più hard dell'anno!

METROPOL

VEDERE [illegible] E!

Divertentissimo
all'Ariston
Il Picchiatello
colpisce ancora

il nuovissimo film
supercomico di

Tra un film e l'altro scegli Titanus

Titanus Ambrosio
un successo
«mostruoso»!

Titanus Arlecchino
esplosivo!
UN DELITTO...
tutto da ridere!

Titanus Augustus
8.a settimana
Non pinge
e diverte!

PANTOZZI CONTRO TUTTI
Un personaggio indistruttibile!
Scritto, diretto, interpretato da
PAOLO VILLAGGIO

DELITTO A PORTA ROMANA
con
Tomas Milian
Le avventure fracassone e farsesche del maresciallo Nico.

FICO D'INDIA
Renato Pozzetto
[illegible] Guida
Aldo Maccione
una serie di «gags» piccanti [illegible] ultradivertenti!

---

al VITTORIA: un girotondo di risate!

Non lo dico più... anzi lo nego a me le bionde piacciono un frego!

ENRICO MONTESANO · JEAN ROCHEFORT
[illegible] CLERY · IVAN DESNY

odio le bionde

PAOLA TEDESCO · MARINA [illegible] · RENATO [illegible]
diretta da GIORGIO CAPITANI

PRIME VISIONI

ALCIONE: Exhibition blue. V.O [illegible] Ap 14,30 Ult: 22,30.
AMBRA: La donna scarlatta di mia moglie. Vist. 18. Ore 20,30, 22,30
AMBROSIO: Fantozzi contro tutti, Paolo Villaggio, Eric Reder, Milena Vukotic. Col. Or.: 16,10, 17, 18,40, 20,30; 22,30
ARCO-INC: Corpo a cuore. Vist. 18
ARIETON: Sentimento Picchiatello, Jerry Lewis Dr. 14,30, 18,30, 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: Delitto a Porta Romana. T. Milian, Bombolo, O Di Nardo, M. Merlinghani. Col. Non visi Or 15,30, 17,50, 18,20,40, 22,30
ARTIST EROTIC CENTER: Exhibition blue. V.O Col Vist. 18 Ap 15; ult 22,30
ASTOR: [illegible] più pazzo del mondo. Dr. 14,30; 16,40; 18,40, 20,40, 22,40
AUGUSTUS: Fico d'India, R Pozzetto, A Maccione, G Guida. Co Non visi. Dr.: 16,10; 17,55, 19,40; 20,25; 22,30
CAPITOL: Squadra speciale 44 Magnum. Vist. 14 Dr 14,30; 16,40; 18,40; 20,40, 22,40
CENTRALE d'Essai: Io sono un autarchico di Nanni Moretti, con U. Pisendo, F. Traversa. Non visi. Col. Dr.: 15,30, 17,15, 19, 20,45, 22,30
CRISTALLO: Poliziotto superpiù, col Non visi Dr 14,45; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
DORIA: American gigolo, Richard Gere, Lauren Hutton Vist 18 Dr. 14,45; 17,30, 20, 22,30
GIOIELLO: Uomini e no, da Elio Vittorini, con Flavio Bucci [illegible]. Dr. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
HELLER STUDIO: Cinema per ragazzi.
IDEAL: Countdown dimensione zero, Kirk Douglas, Martin Sheene. Non visi. Dr.: 14,40, 16,30, 18,35; 20,25, 22,30.
LILLIPUT: Kaleidoscope Dance 16; 19, 22
LUX: The black hole (il buco nero). Dr 14,30, 18,30; 16,30; 20,30; 22,30
METROPOL: Sexy movie, Vist. 18
MILANO - Doppia luce rossa: Emanuelle supersex. Vist 18 Ap 10 Ult 22,30
NAZIONALE: Branco selvaggio, S. Lancaster, J. Savage, R Stanger. Col. Non visi Dr. 15, 16,45, 18,40, 20,25, 22,30 (Originale 3000).
OLIMPIA: Ho letto spiash. Dr. 15,10, 17; 18,50, 20,40; 22,30
ORFEO: Josephine la ribelle. Vist. 18. Ap. 18 UN. 22,30.
PRINCIPE: Lussino. Vietato 18. Ap 15 Ult 22,30 Ore 24 Spettacolo unico speciale
REGINA: Lussino. Vist. 18. Ap 10. Ult 22.
REPOSI: Cruising, Al Pacino. Vist 18. Dr.: 15, 16,55; 18,40 20,30; 22,30.
ROMANO: Oltre il giardino (Being There), di Al Ashby con Peter Sellers, Shirley MacLaine, Melvyn Douglas (Premio Oscar 1980). tecnic. Non visi (originale 3000 Dr. 15,30, 17,40; 20,05, 22,30
STUDIO RITZ: [illegible]viaggiata di punto in R W Fassbinder, con Eva Mattes (Palma d'oro Cannes '79). H Schygulla Col Vist 18 Dr. 15,30; 18,30; 20,30; 22,30
TORINO: Cinderella erotica. V.O. Col Vist 18. Ap 14,30, ult. 22,30
NUOVO VIP (c. Cosso 100, tel. 832.060): Un uomo da marciapiede di J. Schlesinger, con D. Hoffman, J. Voight Vist 18 Col. Ore 20,15, 22,30.
VITTORIA: Odio le bionde Dr. 14,30, 16,30, 18,30; 20,30; 22,30

EDIZI[illegible]

CINEMA AMERICA (via Frejus, 37, tel. 449.764): Cube di Richard Lester, con Sean Connery. Edit. originale in lingua inglese Ore 20 rappresentazione [illegible] parziale del 1° tempo in preseddito con guida scritta, ore 21 proseguono fino L. 2000 + L. 500 (schede del parlato).

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Un amore in prima classe, E. Montesano, S. Kristel Non visi. Dr.: 16,45; 18,40; 20,35, 22,30.
ALESSANDRA: Mia moglie l'ammazzatissima, Brigitte Lahaie, Kevin Stephen, Vist 18. Dr.: [illegible] 15,45, 19,25, [illegible] 22,45; 22,30
APOLLO: Qua la mano, A Celentano, E. Montesano. Non visi Dr.: 16, 18 Ult. 20,10, 22,30.
EL 1[illegible]EO: La moglie in vacanza l'amante in città, E. Fenech, R. Montagnani Tedi Non visi Ingresso L. 2000
FARO [illegible] non c'è [illegible] sconto, P. Newman, J. [illegible], W. Holden, Non visi. [illegible] 15 Orario 15; 18,45; 18,40, 20,35; 22,30
FIAMMA: La chiave di A. Lattuada con V. Lisi, A. [illegible] Vist. 18. Ap 20. Ult. 22,20
FORTINO: Piedone d'Egitto. Bud Spencer. Non visi
LA PERLA: Guerre stellari: l'impero colpisce ancora Non visi. Dr.: 15,05; 17,30; 19,55, 22,20
MAFFEI: L'altra metà di una donna sregolata. Tecnic Vist 18 (ingresso L. 3000) Dr. 14,30, 16, 17,40, 19,10; 20,50; 22,30
MASSAUA: Un amore in prima classe, E Montesano, S. Kristel Non [illegible]. Dr. 16,45; 18,40; 20,35; 22,30
MASSIMO: Taglio di diamanti, Burt Reynolds
PUNTOQUE d'Essai: Una notte d'estate (Gloria) di John Cassavetes (Leone d'oro Venezia '80), con Gena Rowlands Techn. Non visi. Dr.: 15, 16,10; 20,20, 22,30
ROMA-PORNO HI BLUE (v. S. Donato 40) Erna e i suoi amici. Vist. 18 Ap. 15
SEXY MOVIE CITY: Platori bollenti. Vist. 18. Ap 15. Ult 22
SOCIALE: Buon pranzo di notte e di lenzuola, Adriano Celentano, Corinna Clery, regia Corbucci, col. Non visi Dr.: 20, 22,30
[illegible]: Chiusi perché... capitano tutte a me, B. Spencer. Col. Non visi Dr.: 16; 18,50, 18,40; 20,30; 22,30.
V. VENETO: La moglietina sexy. Vist 18.

SECONDE VISIONI

[illegible]TINENTAL: Qua la mano, A Celentano, E. Montesano, P. Leroy Non visi.
ERBA RAGAZZE: ore 15 e 16,45 Le avventure di Pinocchio di L. Comencini con N. Manfredi, A. Dalessio. Col.
ERBA d'Essai: ore 20,30 22,30 A mezzanotte in la rondi dal piacere di M. Ferreri con Claudia Cardinale, Vittorio Gassman Fuori programma [illegible] anni A colori

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: Un mese violento del tenente, Techni. Non visi

ZONA MILANO REGIO PARCO

[illegible] Ulisse. Ore 20,20-22,30:
FALCHERA: L'isola del dr. Moreau.
LANTERA: Super ragione a Milano.
MAIOR: Sweet savage. Vist. 18
REBAUDENGO: Spettacolo. Ore 21.
ZENIT: Mani di velluto, A Celentano. Tecnic. Non visi.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: Tess di R. Polanski con N. Kinski. Ore 18,20; 22,30.
CUORE (Nizza, 58 - tel. 687.565): **La [illegible]rca del 101,** cartoni animati in tecnicolor di Walt Disney. Ap. 16
G. LURIA (v. Ormea 4): Una scottia sotto[illegible]vesta, Bud Spencer. Ore 21
SPEZIA: I leoni della guerra. Non visi

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ai associazioni convenzionate con l'Agis - Cinema: Arco

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La pelle del cinema dalle 17 ore 24 spogliarello nel dopoma Limited edition. Novità [illegible] alla proiezione. Ingresso poco
CINE CLUB (v. F.lli Calandra 18, tel. 447.28.58) Questa sera flash-back edizione originale tedesca Trilogia vinte nibelungenlied. 1° spettacolo ore 20,30 continuato ingresso 500
MOVIE CLUB (v. P. Amedeo 5). Una pellicola per Ray di R. Walsh, con R. Bogart, I Lupino, ore 20,30; The Traitors al Bianco Madre (Il lavoro della Sierra Madre) di J. Houston, con H. Bogart, W. Houston, versione originale, ore 22,30.
Poi Mani di velluto, M. Grigg, A. Celentano Non visi.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Sella d'argento.
QUARTINO d'Essai: La città delle [illegible] di F. Fellini con M. Mastroianni. Ore 20; 22,30
S. RITA*: Airport 80. 20,15.
ARCI-SMERALDO: Rassegna film comico + grande richiesta Frankenstein junior, Gene Wilder (fatto oggi) Ore 20,30, 22,30.
VINZAGLIO: Il più grande successo comico di Nino Manfredi: Pane e cioccolata, con Johnny Dorelli, Anna Karina (la grande richiesta) 20,10, 22,30

[illegible] FRANCIA

BERNINI 2001 odissea nello spazio, Kubrick, Ult. 22.
EGEDRA: Il campione.
ZETA d'Essai: Mani di velluto di Casadesus e Pigoty, con A. Celentano, E. Giorgi Ap 20 Ult 22,30

ZONA MAD. DI CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: Doppia [illegible] sullo schermo Super eccitation love. V. 18. Sul palcoscenico: Brigitte e Patty presentate da Serafina.
LUCE*: Bruce Lee supercampione.

ZONA S. PAOLO

SAN PAOLO: Un mese violento del tenente, Techni. Non visi

ZONA MILANO REGIO PARCO

[illegible] Ulisse. Ore 20,20-22,30:
FALCHERA: L'isola del dr. Moreau.
LANTERA: Super ragione a Milano.
MAIOR: Sweet savage. Vist. 18
REBAUDENGO: Spettacolo. Ore 21.
ZENIT: Mani di velluto, A Celentano. Tecnic. Non visi.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: Tess di R. Polanski con N. Kinski. Ore 18,20; 22,30.
CUORE (Nizza, 58 - tel. 687.565): **La [illegible]rca del 101,** cartoni animati in tecnicolor di Walt Disney. Ap. 16
G. LURIA (v. Ormea 4): Una scottia sotto[illegible]vesta, Bud Spencer. Ore 21
SPEZIA: I leoni della guerra. Non visi

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ai associazioni convenzionate con l'Agis - Cinema: Arco

FUORI CITTA'

ALMESE
BAIA: La collina dei conigli.
ALPIGNANO
DORA: Un uomo da marciapiede. V. 18.
AVIGLIANA
CORSO: American gigolo. Vist. 18.
BORGARO
ROYAL: ore 16 per ragazzi Marco Polo junior. Sera Rigoletto al Due Pomi.
CARAVINO
DEL CANAVESE: Sexual excitation.
LUX: Desiderio la vita interiore. V. [illegible]
MARGHERITA: Odio le bionde.
SPLENDOR: Sabato, domenica e venerdì. Non visi.
CAMBIANO
PETER: La cicala. V. 18
CARELLE
ITALIA: Cassanda attacca 70.
ROSA: I guerrieri del tramonto.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Bentornato Picchiatello.
CHIUSA SAN MICHELE
GLORIA: Taglio di diamanti.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Uno sceriffo, 2 amici, 4 amanti.
CIRIE'
CAFALASCO: Urban Cowboy.
ITALIA: Il grande uno rosso (1° d'Inverno vittoria d'assalto), L. Manni. Techn. Non visi
NUOVO: Spettacolo musicale
CUORGNE'
PERONA: Saturn 3.
MARCHENTAI: La città dei morti viventi. V. 14
ORBASSANO
MONTE: Bruce Lee supercampione.
GARIBALDI
ITALIA: American Graffiti 2.
GIAVENO
ALFIERI: I nuovi guerrieri.
S. LORENZO: Apocalypse Now.
LANZO
CATALANO: Taglio di diamanti.
LEINI'
AMBRA: Il fiume del grande caimano.
MONCALIERI
ITALIA: Chissà perché... capitano tutte a me, Bud Spencer Non visi.
MONTANARO
VITTORIA: Le porno amiche. V. 18
NICHELINO
SUPERGA: Luca il contrabbandiere.
NONE
EDEN: Sindrome cinese.
ORBASSANO
MODERNO: American gigolo.
PIANEZZA
ORFEO: La pelle della [illegible] duro costano.
RIVAROLO
HOLLYWOOD: Ho letto spiash.
ITALIA: Il buco nero.
NUOVO: Le locandiere.
PRIMAVERA: Quella sporca dozzina.
RITZ: La volpe, il lupo e l'oca selvaggia.
ROSTA
S. GIORGIO: Il giorno del cobra.
RIVAROLO
CRISTALLO: Senza bucce.
SETTIMO
[illegible] Il cappotto d'astrakan.
GARIBALDI: Pietro nella città del vento.
MODERNO: Shh.
SUSA
CENISIO: Kramer contro Kramer.
CIVICO: Maghellina porno. V. 18
VALPERGA
AMERA: American gigolo.
VENARIA
DANTE: L'incredibile Hulk.
SUPERCINEMA: L'insegnante al mare con tutta la classe.
VERCELLESE
ITALIA: Cavalleria passaggio.

ZONA NUOVO - SALA VALENTINO

ore 21,15 Raffaella De Vita in «L'ultima recita di Petrolini». Tel. (ol. 656.552.
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza» diretto da L. Parma, tel. 889.668.
PICCOLO REGIO: ore 21 «I Ballanti» di Susanna Egri». Ultimo giorno.

PALAGHIACCIO - TORINO ESPOSIZIONI: ore 15-17,15; 20,30-22,45.

IPPODROMO DI VINOVO: ore 14 corse di trotto. Ristorante, Bar Pullman da Porta Nuova (v. Sacchi)

CIRCHI

AL CIRCO [illegible] (parco Pedrotta (tel. 743.050): strepitoso successo. 2 spettacoli al giorno, ore 16,15 e 21,15.
CIRCO LINA ORFEI (c. Traiano): Successo: 2 spettacoli, ore 16 e 21,15.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2); 21.
ARLECCHINO: ore 21 danze
BELLE ARTI: 15,30-2[illegible]
CLUB 84: ore 21 danze
DU PARC: 15,30-21 Roby.
EDEN: 15,30-21 Rommy.
FARO: 15,30-21 I Vocalmen.
GANGES: ore 15,30 balliamo con noi il liscio di Nino Gallo, 21 ore ballo con i ballerini di Pino Ungolo.
LA PERLA: 15,30-21 danze.
MASSAUA: ore 21 Discoteca Sound.
NUOVO PRINCIPE: 15,30-21 Boogaloo
OCEAN: 15,30-21 Tabù Five.
TROCADERO: ore 21 Umberto Bonny

COLLIN'S-PIANO BAR (c. Vittorio 64).
INDIE - PIANO BAR (c. Verdi 10 - [illegible] 537.340): Rodi a Pino; ore 23,30 lolli con Dino Lattanzio.
MINI CABARET (tel. 813.660).
MILLELUCI (c. Duca, 147) [illegible] tutte le sere am[illegible] internaz.
QUORUM - Valentino - Ristorante - Bansai ore 21. Pino Shaw
SHAKER-PIANO BAR (v. C. Banna, 3, tel. 832.482): Thomas, Palumbo e Nadia.

CAPRICE (v. Sacchi 15): ore 15-21.
JIMMY'Z (c. Moncalieri 85).
SHAKER DISCOTECA (C. Belfiori, 3).
VILLA GAY DISCOTECA (tel. 651.305).

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA (v. Roma 1/b - Carmagnola - Al.t. 0142/943.304). Personale di Jean Metzinger. 25 ott -23 nov.
ARTE ANTICA (via Vella 9): Incisioni di Grandi Maestri dal XV al XVIII secolo. Orario 10-12,30; 15-19,30.
ARTE CLUB (Stalleria, 3): Mario Lahes.
ARTECENTRO QUADRIVIO (3 Canto 177): «I paesaggi» di Vittorio Marone
CASA D'ARTE - Alpignano (v. Cavour 9, t. 96-77 447). Pittori 800-900
CIRCOLO RESISTENZA GIUSTIZIA - Cuneo (tel. 0171/3133): personale Tino Aimo. Ore 15 al 30/11
CITTADELLA (Serletta, 31): L. Lattes.
EMMEDUE (Re Umberto, 10): De Pisis.
GALLERIA LOSANO (v. S. d'Ussiria, 1, t. 73.558 Pinerolo): Dino Alberti
I BECHI DI BOB BEN (v. S. Teresa 20/C): La cultura precolombiana.
IL RADIANTE: pers. Carlo Barbero.
LA MERIDIANA (v. Cibrario 50, tel. 480.947): personale Antonio Fenzi dal 22/11 al 5/12. Inaugurazione oggi ore 18
MARCHINO: Giovanni Guaretti «Come dimenio».
POTTICI (c. Vittorio [illegible], t. 885.476). G. Franchetti orario 15,30-19,30.
PROMOTRICE B. A. Valentino: 138° «[illegible] Orario 10-12, 15-18,30.
RICERCHE: pers. Carlos Alonso
ROSARIA ARTE: S. Chiapetti - M. Conti.
SAN CIDRO: Palma Clemente.
STUDIO2: Enrico Farina.
3 A (M. Vittoria 16): Presepi.
TUTTAGRAFICA (c. Cairoli). Tradizione Marangoni - Xilografie

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE
[illegible]EMIA: Carlo Loro.
A.I.C. (877.057): [illegible] F. Tarantino.
APPRODO (Bogino 17): T. Behrens.
BERMAN (v. Accademia Agricoltura, 9): Giovanni Bolzoni, olii e acqueforti.
DAVICO: pers. Caiti di Bergolo.
DOCUMENTA: Piero Sotte
DORIA: Pers. Mariano Fracassoso.
GIESI (c. Solferino 2, tel. 534.473): A. Guantiamo - Paesaggi» (lunedì chiuso)
ITEOGRAMMA (De Gasperi, 55): [illegible] ri
LA FORNACE-Arti: Renzo Bi[illegible].
LA GUGLIA (v. Pò 9): Pittura: oli, grafiche, ceramiche.
LA GIOSTRA - Aymi Francesco Argirò.
LANTERNA - Alessandria: Pietro Morando
LE IMMAGINI: Francesco Casorati «Pirandiana» Incisioni per linci greci.
LINEA - Cuneo: F. sco Monico Tito
PURSA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Ottorino Campagnari
PIPPA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 1, In. 877 817) La ceramica [illegible] di Betty Woodman
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 8): Esposizione d'arte Or.: 10-12; 16-20
VIOTTI (Galleria Subalpina Top.

MUSEO MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16 e 21,15 «Antonio Fogazzaro e il cinema». Allembra, I Mureda, A. Cracchi, I. Bolan (Italia 1942 min. 140)

TEATRI - CONCERTI

ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 Alfieri presenta Giorgio Albertazzi in Macbeth di W. Shakespeare Regia di Egisto Marcucci Spettacolo in abbonamento Tel 544.562 - 556.240 - 535.440
ARALDO (v. Chiomonte, 9 - tel. 331.764): ore 21,30 Gatti (jazz) e suo coloriti del Teatro dell'Angolo.
CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7, tel. 518.0481 Stagione internazionale 1980-81. Sono aperte le iscrizioni e gli abbonamenti speciali.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30 il Gruppo della Rocca in Arden of Feversham di Anonimo Elisabettiano Spettacolo in abbonamento [illegible] 544.562 - 556.240
CENTRALINO (v. della [illegible] tel. 837.590), recita di Bruno Lauzi.
ERBA: «Danze moderne» - t. 820.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ore 16,30 Biancaneve e gli 8 nani con le Marionette Lupi. tel. 530.258.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 20,30 Renzo Giovampietro in Baal di Vittorio Alfieri. Spettacolo in abbonamento Tel 544.562 - 556.240.
ITALIA: ore 21,15 Gipo in Gironia a vuol scatenare! Pren. via Nizza, 138 - Tel 566.40.21
MASSAIA - BORGHESE (c. Massaia 104, 257.841): 21 Cabaret musicale di E. Schimo. Filodrammatica di Piossasco.
NUOVO - UNIONE MUSICALE: ore 21 (jazz) Marcel Marceau, mimo. Biglietti dalle 20 al Nuovo

Il Mondo [illegible] un solo Paese

SUDAFRICA

Autenticamente ESOTICO
Sorprendentemente VARIO
Decisamente VANTAGGIOSO
Profondamente OSPITALE
e così IMPREVEDI[illegible]

Permottamenti, pasti e trasferimenti a terra (*) a partire da

L. 650.000

[illegible] 14 giorni a persona oppure tour speciali di lusso con un leggero supplemento.

Rivolgetevi al vostro agente [illegible] viaggi.
Chiedete la [illegible] documentazione a colori a:

Ente Turistico Sudafricano

Via M. Gioia 72 - 20125 Milano, tel. (02) 303 847-8053856

TEATRI - [illegible] - GALLERIE

TEATRO ITALIA
Questa sera ore 21,15
DOMANI ORE 16
GIPO
«GIROMINI A VEGLI MARIESSE»
Il più grande successo comico degli ultimi 10 anni

TORNA L'ABBONAMENTO
ALFIERI
«all'occhiello»
5 SPETTACOLI alle «PRIME DUE [illegible]»
RIDUZIONE 50%
PREN. DA LUNEDI'

NUOVO - SALA VALENTINO (tel. 65.55.52)
Questa sera ore 21,15 - domani ore 16
RAFFAELLA DE VITA
in
«L'ultima recita di PETROLINI»

TEATRO GIANDUJA
Oggi sabato e domenica ore 16,30
BIANCANEVE E GLI 8 NANI
un indimenticabile spettacolo delle MARIONETTE LUPI

TEATRO STABILE TORINO
Al Carignano, ore 20,30
Domani, ore 15,30
IL GRUPPO DELLA ROCCA
in ARDEN OF FEVERSHAM
di Anonimo Elisabettiano

TEATRO STABILE TORINO
All'Alfieri, ore 20,30
Domenica, ore 15,30
Avrà presente
GLAUCO MAURI
in MACBETH
di Shakespeare - Regia E. Marcucci

rai AUDITORIUM DI TORINO
3° Concerto d'organo
Domenica 23 novembre
ore 10,30
BERTOLUZZI
Organista
ARTURO [illegible]
Posto unico L. 2000
Giovani (inferiori al 25 anni L. 1000

SPETTACOLARE MOTO-MONDIALE
INDOOR DI TRIAL
Con i migliori piloti del mondo
SOLO PER OGGI
Il spettacoli ore 15 e 20,45
PALAZZO A VELA
via Ventimiglia - tel. 696.63.00

TEATRO CABARET CENTRALINO
RECITAL-CABARET di
BRUNO LAUZI
Int. prel. 63 TS 00 Sede Boc. dalle 18

ALLA PELLERINA - Tel. 74.39.50
SUCCESSO D[illegible]
MOIRA [illegible]
Spettacoli ore 18,15 e 21,15

le roi
Stasera ore 21 - [illegible]
DISCOTECA+ ORCHESTRA
Stasera ore 21 - Domani 16-21
BAL MUSETTE
Valzer, polka, mazurka
«Noi ci divertiamo sempre! Ultrasic»

Du Parc
Il vero salotto di Torino
TRATTENIMENTI
ore 15,30 e 21
...al vostro [illegible]
dolce e buona musica...
con ROBY
e i [illegible]

[illegible]
Si Valsalice 21 t. 655859 - 53 ab 53
OGGI E DOMANI
15,30 Ballate [illegible] sul
è il disco di
NINO GALLO
21 [illegible] I solisti
di
PINO UNGOLO

FARO
Bombardiere fondata della stanza
Oggi e domani ore 16,30 e 21
I VOCALMEN

TUXEDO v. Juvara 6 t. 45.45.56
Stasera ore 23,30 - spettacolo notturno
«SHEHERAZADE»
Sogno di GINS, MELLY, MARJON

PORTA ROSSA Ristorante
Nuova gestione
Scelta cucina piemontese ambiente intimo e accogliente
Corso Appio Claudio, 227
Tel. 79.09.63

Ristorante
la greuja
...una buona cucina ...un po' di musica e tanta amicizia
Via Mongrenevro 75 - tel. 386020
COPERTO GRADITE LE PRENOTAZIONI

SUPER SONIC
STASERA ORE 21 - DOMANI ORE 15

PETIT CLUB V. MARCONI 13 BEINASCO 7.346.93.77
DISCOTECA
ore 22 spettacolo di trasformismo con ALFREDO NOCERA

STUDIO 5
Chalet - Corso Matteotti
Stasera ore 21 - Domani 16-21
DISCOTECA
Disc-jockey MOZART 2
Light-jockey KATIA

LE [illegible]
Cavalcavia Giulio
PER I RIC DEL GIOVEDI'
Giovedì 27 novembre
uno straordinario appuntamento
2 ATTRAZIONI 2
«LE SORELLE BANDEIRA»
«LARGO ARGIA» con il suo
SHOW MUSICALE
Prima e dopo lo spettacolo al bello
INGRESSO L. 5000

PERSONAL CLUB
[illegible] - c. L. Lazio 14 - t. [illegible]
Domenica 23 pomeriggio e sera debutto di
ALEX DAMIANI
e Gruppo

CHIUMEO
v. C. Battisti 19
800-900

Nessun circo ha avuto tanto successo come il
CIRCO di LINA ORFEI
CORSO TRAIANO (ang. Via Guala)
Si proroga sino a domenica 30 novembre
25 ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
Il più grande gruppo di tigri, leoni, pantere e giaguari nella stessa gabbia

Divi della danza e della lirica da ottobre a giugno

Grande stagione al Bolshoi ma biglietti introvabili

— Il tempio mondiale del balletto (e Russia per l'opera) sta vivendo una sue più ricche stagioni: da ottobre a giugno quasi ogni giorno il Bolshoi alza il sipario. E si aggiunge il Palazzo dei Congressi al Cremlino, ormai diventato una dependance nobile del «grande teatro» (Bolshoi vuol dire appunto «grande», e distingue questo tempio dal «piccolo teatro» che è sulla stessa piazza), il programma diventa davvero imponente.

Non è possibile fornire un elenco particolareggiato, giorno per giorno, del programma: le rappresentazioni, infatti, si alternano di continuo, ogni sera il cartellone cambia (e talora anche due volte al giorno) e il cielo riprende magari una settimana o un mese dopo. Si possono soltanto una panoramica del Bolshoi, indicare i titoli balletti e delle opere in cartellone, un po' alla rinfusa. E, soprattutto, bisogna sottolineare i nomi dei protagonisti, nomi di grande rilievo nel panorama internazionale.

Grande vedette del balletto era e resta Maja Plisetskaja, che tuttavia limita quest'anno la sua attività a *Il gabbiano* e *Anna Karenina*. La circondano numerose ballerine già affermate, come Natalia Bessmertnova (i critici russi hanno definito «magistrale» la sua interpretazione di *Il Terribile*) e Katerina Maximova; oppure alcune giovani promesse, come Nadezhda Pavlova che è già considerata ben più che speranza. Fra gli uomini, segnalano Vladimir Vassiliev e Michail Lavrovskij.

Oltre al *Lago dei cigni* Ciaikovskij (prerogative del Palazzo dei Congressi), si possono segnalare dello stesso Ciaikovskij *Schiaccianoci* *La bella addormentata nel bosco*, i balletti *Angara* e *Anna Karenina* Rodion Shedrin, la *Ballata degli Usvari* e *Con per l'amore* di Tichon Chrennikov, *Ivan il Terribile* e *Romeo e Giulietta* di Prokofiev, *Macbeth* Kirill Molchanov; *Vana precauzione* Minkus, *Giselle* di Adam, *Spartaco* Aram Kachaturian, il *Principe di legno* di Bela Bartók, oltre a una serie di balletti tratti da opere varie.

Nel campo della lirica, il Palazzo Congressi si accaparra il *Rigoletto* di Verdi e l'*Ottobre* di Muradely, mentre dietro le imponenti colonne del Bolshoi si esibiranno soprattutto cantanti sovietici: ricordiamo mezzosoprano Elena Obrazisova, che ha avuto lusinghiero successo anche alla Scala, e le brave Tamara Sinjavskaja; fra gli uomini spiccano i nomi di Yurij Mazurok, Vladimir Atlantov ed Evghenij Nesterenko.

Il repertorio è molto ampio: la stagione si aperta il 7 ottobre con *Ivan Susanin* Michail Glinka ed è proseguita con *Le anime morte* di Rodion Shedrin, *Evghenij Onieghin*, *Dama di picche*, *Mozart e Salieri* e *Iolanta* Ciaikovskij, e *I tramonti qui sono sereni* di Molchanov.

Il 25 dicembre ci sarà l'attesissima prima della *Katerina Ismailova* di Prokofiev; seguiranno *Giulio Cesare* di Haendel, *L'ospite di pietra* Dargomizhskij, *Boris Godunov* e *Jovanshina* di Musorgskij, *Tosca* di Puccini, *L'oro del Reno* di Wagner, *Ballo in maschera* e *Otello* di Verdi, *Così fan tutte* Mozart, *Sadko* di Rimskij-Korsakov, *Il castello* *Barbablù* di Bela Bartók.

Ce n'è veramente per tutti i gusti di chi ama la Un problema, come sempre: i biglietti del sono quasi introvabili. Soltanto alle gerarchie sovietiche, i diplomatici, le delegazioni commerciali hanno libero accesso; i turisti, attraverso i buoni uffici dell'Inturist, possono avere fortuna. Ma chi spera in una Bolshoi presentandosi al botteghino, anche con un buon anticipo, sarà amaramente deluso.

l. g.

«Garofani rossi» con la Malfatti, «Tusitala» e altri

Si riprende la radio di Stato Pianelone i suoi sceneggiati

La radio, intendo quella statale, sta registrando una tendenza all'aumento d'ascolto? La notizia per ora è soltanto cautamente ufficiosa, ma le statistiche dovrebbero tra non molto dare una conferma.

Ancora poco pochi anni fa, la radio era destinata ad affondare. I motivi potevano essere molteplici: la schiacciante della tv (e mi riferisco a tutta la tv, pubblica e privata) come produzione immagini che affascina e incatena milioni di persone; concorrenza soffocante delle radio private venute fuori a migliaia in ogni angolo d'Italia; la difficoltà della Stato immobile da anni e chiuso in vecchi schemi, con spiragli e scarse aperture, a trovare formula nuove e un linguaggio nuovo non accademico per catturare un diverso pubblico specie di giovani; la rivalità, che ad un punto ha toccato l'esasperazione quasi grottesca, fra le tre reti per cui ciascuna voleva fare «tutto» con il risultato trasmissioni più o meno uguali e soprattutto simili di tono e di intenzioni coincidevano alla perfezione danneggiandosi a vicenda.

In quell'epoca gli indici di ascolto per la Rai erano calati in modo pauroso: si era ormai al cinquanta per cento dell'audience per la Rai e al cinquanta per cento per le private. E le previsioni erano nere, e si parlava di un'altra discesa verso il quaranta per cento.

Marina Malfatti

Ma evidentemente, volta toccato il fondo, e c'era lo sfascio totale, che non si è verificato, o c'era, sia pure a tempi larghi, possibilità ripresa, sembra stia avvenendo, ripresa agevolata tra l'altro da un progressivo decadimento qualità di molte radio locali, ridotte a musica qualsiasi e chiacchiere, dalla scomparsa completa o parziale di altre che trasmettono solo in determinati giorni, chiaramente a corto di finanziamenti, ossia di pubblicità.

E' una ripresa che, ripeto, si articola lentamente e tra ostacoli, dei quali resta sempre il tallonamento tenace delle private (un tallonamento che a volte significa sconfinamento di spazi, con grossi disturbi, in un etere incredibilmente sovraffollato). Però, in ogni caso, si consta un interesse maggiore per la radio da parte di gente che sino a qualche tempo fa la considerava se non morta e sepolta, almeno agonizzante.

E' difficile stabilire quale tipo di trasmissione «tiri» più: la musica è sicuramente in testa, ed è una forte attrazione quotidiana, sia musica classica, «altra» musica; poi ci sono i frequenti giornali radio e servizi giornalistici in diretta; ci le rubriche di colloqui che si sono bene o male impadronite del linguaggio più spregiudicato che prima era solo delle private; ci sono settori culturali validi; e infine c'è il fenomeno degli sceneggiati, che è piuttosto importante ed è esclusivo della Rai.

Non dico che gli sceneggiati costituiscano l'arma fondamentale per la riscossa, ma è certo che raccolgono un buon pubblico e in ogni ora del giorno. Sono programmi che durano dieci, venti, anche trenta puntate, solito rapide, dal quarto d'ora alla mezz'ora. I soggetti sono i più vari, dalle storie originali alle rielaborazioni di romanzi. Ora piacciono le biografie. E' in corso Garofani rossi, un ritratto della mitica figura di Adele Faraggiana, firmato Marina Malfatti e Riccardo Tortora, con Marina Malfatti interprete, un ampio affresco in cui passa quasi un secolo di aspre lotte politiche e sociali in Italia, e che sia fra il prezioso documento storico e la tesa azione drammatica; c'è Tusitala, rievocazione degli ultimi anni del grande Stevenson; Maria Teresa d'Austria, vita privata e fasti imperiali; c persino la biografia di un musicista preclaro ma popolare Ferruccio Busoni; e prosegue Sexy West, divertente omaggio di Laura Betti a Mae West.

E la concorrenza delle televisioni? Sempre schiacciante, naturalmente. Ma dopo cinque anni di cura intensiva, ho l'impressione che anche qui in Italia si cominci ad avvertire leggera nausea da video, e credo che effetto di questo violento bombardamento di immagini ci sarà un quieto, sommesso, ma costante ritorno alla radio.

Ugo Buzzolan

Martini e Rossi in dischi

TORINO — *La Sonit-Cetra, la Martini e Rossi e la Rai, nelle persone di alcuni loro dirigenti, hanno presentato l'altro pomeriggio al Piccolo Regio la collana discografica dedicata alla pubblicazione dei Concerti Martini e Rossi che dal 1936, per più di vent'anni, diffusero attraverso la radio, ogni lunedì sera, recital operistico affidato alle più celebri voci del momento.*

Per l'occasione, e per ricreare il clima di quegli anni, Giorgio Giuleral ha invitato al Regio soprano Renata Tebaldi, mezzosoprano Giulietta Simionato e il tenore Ferruccio Tagliavini che furono di quei concerti, e della stagione lirica che essi, in certo senso, rappresentarono, tre assoluti protagonisti.

Davanti ad una sala stracolma, ognuno dei tre ospiti è intervenuto con ricordi personali e pensieri sul passato e sul presente che non soddisfa — a quanto pare — più nessuno, perché le voci si rimpiccioliendo e la carestia infuria, strozzando in culla le speranze che, ogni volta, si rinnovano in occasione dei numerosi concorsi internazionali.

Tra intervento e l'altro, si sono ascoltate le registrazioni di alcune pagine scelte tra le più belle interpretazioni tre cantanti che il pubblico ha applaudito con calore e il vicepresidente del Regio ha salutato alla fine con particolare cordialità.

p. gal.

PRIMO FESTIVAL NUMERO UNO

ATTENZIONE: da oggi, fino al 30 novembre, la direzione del Cinema

1 SEXY MOVIE ONE CORSO BELGIO 53 T. 874117

Vi propone una grande rassegna erotica dei migliori film vero hard-core V.O. Un film al giorno, da vedere o da rivedere. Ne vale la pena!

★★★

Sabato	novembre	PIACERI FOLLI
Domenica	23	LA MOGLIE
Lunedì	24	
	25	SEX TH
		FEBBRE SE
Giovedì	27	SEX ERECTION
Venerdì		
	29	PORNOSTORY 1990
Domenica	30	

Naturalmente è consentito l'ingresso ai maggiorenni

N.B. - Conservate questo ritaglio: non sarà ripetuto

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Tomas Milian fa il poliziotto in camper

Delitto a Porta Romana di Bruno Corbucci, con *Tomas Milian, Bombolo, Nerina Montagnani*. Produzione italiana colori. Genere: commedia. Giudizio: se cercate la formula popolare, interpellate anche Bruno Corbucci. Cinema

Tomas Milian è il maresciallo Giraldi, nel film di Corbucci

Il delitto è a Porta Romana, ma si svolge a Milano. Così il truculento Tomas Milian, che s'è conquistato col frequente turpiloquio un grande pubblico, può portare in Lombardia il suo corredo di strafottenza romanesca e di sveltezza popolare. Milian è un maresciallo borgata con un debole per l'attore e il culto della famiglia, moglie inclinta e suocera, che trasporta in un «camper». Un suo amico ladro s'è nei guai a Milano andando a rubare nella casa di una signora punto di essuccisa.

Per trovare il vero assassino Milian, che chiama nel maresciallo Giraldi, si trasferisce a Milano con barba, cappello e camper. Non ci vorrà molto per capire, che le maniere spicce, quale rispettabile persona dell'omicida. Naturalmente è solo un pretesto perché il truculento sfoghi, a beneficio del pubblico, la sua rica verbale ed atletica.

Il film è tirato via, è consapevolmente goffo e spernacchiante, un piatto di cucina borgatara adeguato ai tempi. Ma il regista Corbucci quello che fa, magari per istinto, per indolenza, per orecchio. Alla tradizione popolare della parolaccia aggiunge qualche grattito americano, ai ruttl della romanità plebea un poco di protesta sociale.

Il piacere della risata nel pubblico diventa una naturale complicità con Milian contro i riti dei commissari borghesi, la scipitaggine della signore bene, il ridicolo del galateo. I valori di Milian formali, ma visibili: la moglie, l'amicizia, la mangiata, la ruttata, vizi e virtù di Roma. Suo figlio avrà i nomi di Rocky, in onore di Stallone, di Giovanni Paolo in onore del Papa, di Enrico in onore di Berlinguer. No, non il compromesso storico e atlantico, è la furbizia, la tolleranza romana.

s. reg.

La Loren potrebbe essere Farah Diba sullo schermo

CITTA' DEL PANAMA — Sophia Loren potrebbe impersonare sullo schermo l'ex imperatrice Persia, Farah Diba.

E' un progetto di cui Carlo Ponti ha parlato in questi giorni con l'ex capo Stato panamense, generale Omar Torrojios di cui i coniugi Ponti sono stati ospiti. Ma la visita a Panama di Sophia è legata realizzazione di un altro, Impegnativo «colossal»: la storia della costruzione del Canale di Panama.

Nel film, il cui costo preventivato è di venti milioni di dollari, la Loren sarà Maria de la de Amadoro, moglie del primo presidente di Panama, Manuel Amadro Guerrero.

Il film, che verrà girato sul posto, si ispirerà al romanzo scrittore americano David McCullough *Sentiero tra i*

Carlo Ponti ha rivelato che la lavorazione del film durerà nove mesi ma non ha detto quando sarà dato il primo ciak.

TRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Quando Yul Brynner dirige l'orchestra

Rete 1, il film della mattina è l'avventuroso Cordura (1959) di Robert Rossen, regista americano lunatico e originale («Tutti gli uomini del re»). E' uno degli ultimi film di Gary Cooper che, forse già allora malato, morirà due anni dopo; gli sono accanto Rita Hayworth, Van Heflin, Richard Conte; è un film spettacolare che si svolge durante la guerra tra Stati Uniti e Messico e che attraverso le vicissitudini di sei uomini e una donna illustra la sua idea del coraggio: basta l'atto eccezionale di un giorno, la sulla resistenza a lunga durata che si vede la vera forza d'animo.

Rete 2, alla sera, La banda Bonnot valida opera prima del ventinovenne Fourastié, assistente di Godard e Chabrol. Jules Bonnot e i suoi quattro compagni, che si definivano rivoluzionari anarchici, formarono primi anni del a Parigi gruppo d'azione armata «anticapitalistica» che nei vari colpi, come rapine alle banche, si servì per la prima volta dell'automobile e mise in gravi difficoltà il governo francese che per eliminarlo dovette mobilitare gli zuavi: Bonnot morì negli scontri, un suo compagno si suicidò col cianuro e gli altri furono ghigliottinati.

Sulla Svizzera una deliziosa commedia, Ancora una volta con sentimento (0) di Stanley Donen, ex ballerino e appassionato realizzatore di musicals («7 spose per 7 fratelli») di cui si sente il ritmo in tutte le sue regie ricche di humour; gli interpreti sono Yul Brynner, un direttore d'orchestra dispotico, e Kay Kendall, sua moglie, che con calma e saggezza, salvo un'impuntatura, gli aggiusta i guai causati dal cattivo carattere.

Capodistria Alec Guinness è inflessibile comandante di nave inglese, tra battaglie e ammutinamenti, durante l'epoca napoleonica in Peste di (1961) di Ollbert; accanto a Guinness è Dirk Bogarde.

OLIMPIA

4ª settimana

Se hai riso con «RATATAPLAN» divertiti e «fare splash» con MAURIZIO NICHETTI

CINEMATOGRAFO

un film scritto, diretto e interpretato da MAURIZIO NICHETTI

ho fatto SPLASH

con Ilona Staller

prodotto da FRANCO CRISTALDI e NICOLA CARRARO

CINES

Vi divertirete di più vedendolo dall'inizio

CERCATE DI TRATTENERE IL VOSTRO ENTUSIASMO:

SONO FILM

THE BEST

ORFEO

una pornostoria inedita edizione integrale

REGINA

MILANO

Casanova Supersex

Sally Struthers e Dennis Weaver in «Una difficile storia di coppia», rete 3, ore 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,05

10 — **Cordura** (c), film di Robert Rossen (1959), con Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin, Richard Conte

11,40 **Grandi direttori d'orchestra:** Georges Prêtre

12,30 **Check-up** (c). Rapporto medico paziente - **Che tempo fa** (c)

14 — **La vedova scaltra**, di Carlo Goldoni. Regia Franco Enriquez, con la compagnia del quattro: Valeria Moriconi, Piero Nuti, Mario Scaccia, Paolo Ferrari, José Quaglio

16,10 **Ellery Queen** (c). «Il falco

17,05 **In Eurovisione: XXIII d'oro** (c), rassegna internazionale di canzoni per bambini. In diretta dal di Antoniano di Bologna. Presenta Cino Tortorella

18,35 **Estrazioni del lotto** (c) - **La ragioni della speranza** (c), riflessioni sul Vangelo

18,50 **Speciale Parlamento** (c), di G. Favero e G. Colletti

19,20 **Corri e scappa, Buddy** (c), 16° episodio, con J. Sheldon e Bruce Gordon

19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo** (c)

20,40 **molto** (c). Trasmissione abbinata alla Lotteria Italia, conduce Pippo Franco, con Laura Troschel. Segue l'8° episodio **Fermate il colpevole:** «La notte della bufera» con Sergio Graziani, Giancarlo Zanetti, Lorenza Guerrieri, Maria Grazia Grassini

22,05 **Josephine Beauharnais** (c). Sceneggiatura e regia R. Mazoyer, con Daniele Lebrun, Claire Vernet - **Tg** - **Che tempo fa**

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 0,05

10 — **Uomini e idee 900** (c): «La nuvola in pantaloni: utopia e sogni dell'avanguardia russa» di A. Asor Rosa e L. Faccini (replica)

11 — Racconti da camera: **Capitan Veleno**, dal romanzo di de Alarcón, riano Rigillo, Lina Sastri

12 — **Harold Lloyd show** - Disegni animati (c): «Silvestro e i ragazzi passerotti»

12,30 **Le avventure di Beauty** (c), telefilm

13,25 **TG2 Dall'Italia** (c). Città, paesi, volti e cose da difendere

14 — **Scuola sperig** (c), settimanale di problemi educativi

14,30 **Sabato sport** (c). Da Bologna: **Tennis**, campionati internazionali d'Italia indoor; da Faenza: **Pallacanestro femminile**, Omsa-GBC

17,05 In diretta dallo studio 7 di Roma: **Il barattolo** (c), riv di S. Jurgens e G. Verde

18, **Estrazioni del lotto** (c) - **Tg2 ° Dribbling**, rotocalco sportivo del sabato - **Previsioni del tempo** (c)

20,40 **Alla conquista West** (c): «Dimenticato», regia di Barry Carè, con J. Smess, F. Flandgan, Boxleiter, B. Dillman

22,15 **La banda Bonnot** (c), film di Philippe Fourastie. Interpreti: Bruno Cremer, Jacques Brel, Annie Girardot

Telegiornale: 19; 23

19,30 **Gianni e Pinotto** (c)

19,35 **Il pollice** (c). Programmi visti e da vedere sulla Terza Rete Tv

20,05 **Tuttinsieme** (c): «Cinque settimi generazione - I supergatti»

20,40 **Una difficile storia coppia** (c), con Dennis Weaver, Sally Struthers

Viaggio nella Bibl Architettura (c), regia di M. Ugolini

23 — **TG3** (c) - **Gianni e Pinotto**

LA TV — *di u. bz.*

Difficile cammino per la «talpa»

Non Arthur Hopcraft, ma essersi è quasi un gesto se è nascosto e trova fuori da *La talpa* di Le Carré una sceneggiatura alta e stare in piedi, come in effetti sembra che sia, cioè buona per essere tradotta in immagini da un regista cui case di produzione del calibro della Paramount e della Bbc devono aver imposto, niente bizzarrie, niente colpi di testa, ma un racconto scorrevole e pulito che possa essere affidato da decine e decine di milioni di p tutta la tv qui sarà venduto.

Il romanzo è attanagliante ma non è affatto facile. Non è il poliziesco che uno scorre distrattamente in treno mentre gli altri dormono, o che leggiucchia a letto prima di spegnere, con l'occhio che già aliza. E' un romanzo costruito con un paziente gioco di incastri e una che poggia su varie storie e vaste narrazioni che si intrecciano, si sovrappongono e si completano l'una con l'altra a distanza di capitoli, o si smentiscono annullandosi.

Appare chiaro che per Le Carré l'intrigo giallo, ossia il meccanismo attraverso sul Smiley arriverà ad individuare la «talpa», è importante, ma è più importante per lui la descrizione, tra il tragico «grigio» e l'ironia sottile, dell'ambiente dei servizi segreti e dello spionaggio che lo vissuto dentro, funzionario del British Foreign Service, per più di cinque anni: ambiente di complicati imbrogli, costanti, di inganni, di sabuje; un'atmosfera di sospetto di dubbi, di incertezze, di paure il miglior amico si rivela d'improvviso il nemico peggiore.

Il libro esprime tutto questo (se ne consiglia una meditata lettura, in ogni favorita dall'eccellente traduzione Francesco Grossrburger, Rizzoli); ma il problema nel trasformarlo in sceneggiato riprova è che il cinema, che pure di Le Carré aveva sfruttato «Chiamata per un morto» e «La spia venne freddo», ci rinunciato, e realizzato il progetto solo quando Paramount e Bbc si sono e deciso di realizzare un film di ampio respiro, sei ore di durata, da distribuire — colossale sforzo — attraverso i mila televisivi.

Va da sé che il film non può indugiare sulle tortuose finezze del romanzo. Ma l'opera artefice sceneggiatore Hopcraft e del regista John Irvin ha comunque il merito di riparare per il pubblico l'aggrovigliata matassa del libro e di porsare avanti una certa chiarezza e con un ritmo soddisfacente rispetto al tipo di accenni alle ambiguità e alla crudeltà dei mestieri e allo tutto l'insieme mancano, e vengono puntualmente esaltati dal personaggio e dal volto di Alec Guinness, sornione e profondamente amaro.

★★

Il film di Lubitsch trasmesso questa settima a è stato *Scrivimi fermo posta* (1940) e viene subito dopo «Ninotchka» (non inclusa nel ciclo, peccato) e precede «Vogliamo vivere!» (anche questa è una pellicola non inclusa ed è un'assenza altrettanto e forse ancora più deprecabile).

Scrivimi fermo posta, ricavato da una commedia ungherese, è un film umoristico, ma patetico per più di un motivo. Siamo quasi tra Lubitsch si rincantuccia nel suo mondo di idilli e di equivoci: non contento, ricostruisce a Hollywood con la cartapesta i negozi e le vie di sparatissimo e lieto centro-Europa in quel momento preda dei nazisti; e impasta i rapporti tra padrone e dipendenti secondo un vecchio schema di patriarcalismo sugladoso pieno dell'umore di ossequiosa e devota soggezione da degli altri che già a quel tempo doveva apparire anacronistico.

L'asilo è tenuto mirabilmente in vita da una magistrale e melanconica penna, con una punta evidente di stanchezza. Orrendo e comico il doppiaggio fatto in America nell'immediato dopoguerra (il film arrivò in Italia nel 1945, e passò quasi inosservato): le favole sono un italiano approssimativo e non si sa perché giovane e tarchiato commesso, già porta bombetta e ha fidanzata, rifatta assolutamente e ambientato

Alla radio

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 6,30 All'alba con discrezione
7,15 Qui parla il Sud
7,25 Ma che musica
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Astrolabio musicale
— Week-end
10,03 Black-out
11,15 Musica con O. Vanoni
12,03 I mostri
12,30 Due Poli (Lucia e Paolo)
13,15 Estrazioni del Lotto
13,30 Del rock al rock
14,03 A.A.A. cercasi
14,30 Si scherza anche noi
15,09 Storie controstorie
15,30 Il Musical americano
16 — Ladro!
16, Noi come
17,05 Radiouno jazz '80
17,30 Obiettivo Europa
18 — Globetrotter
18,45 Pallavolo
20 — Dottore buona sera
20,30 Cattivissimo
21,03 Cab-musical
21,30 Autoradio
22 —
22,15 Radiouno jazz '80
23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 7,30; 8,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Sabato e domenica
7 — del
7,55 Giocate nel 1 X 2
Tuttobla
Tre, tre, tre
10 — Speciale Gr2 Motori
11 — Long Playing hit
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound-track
— Avanzato, capricci e fughe
15,30 Gr2 Economia - Bollettino del mare
15,42 Hit Parade
16,32 Estrazioni del Lotto
16,37 Speciale Gr2 Agricoltura
17,32 La musica di H. Soisenik
17,32 Svegliati e canta
21 — I concerti di Roma
Bollettino del mare
22,50 Nottetempo

RADIOTRE

Giornali 8,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 18,45; 20,45
Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
8,30 Folk concerto
10 — Il mondo dell'economia
12 — Musica operistica
— Pomeriggio musicale
15,15 Controsport
15,30 Speciale un certo discorso
17 — Spaziotre
18,45 Quadrante internazionale
20 — Pranzo alle otto
21 — La musica da Torino
22 — La cameristica di Brahms
22 — Un certo discorso

RADIOMONTECARLO

8 — Oroscopo
10 — Le più belle canzoni di sempre
11,15 a favola
14 — Buon compleanno
15 — Totopronostici
18 — California

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,10
10 — **Appunti del sabato** (c)
11 — **Incontri** (c)
16,50 **Per i ragazzi** (c)
17 — **La città dei ragazzi** (c)
17,50 **Video libero** (c)
18,15 **Musicmag** (c)
18,50 **Estrazioni del lotto** (c)
18,55 **Il Vangelo di domani**
19,10 **Scacciapensieri** (c)
20,40 **Ancora una volta sentimento** (c) film con Yul Brinner
22,20 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 22,10
12,55 **Pomeriggio sportivo** (c) Calcio - Tennis da tavolo - Pallacanestro
— **Odpria meja**
19,30 **La scena del rock** (c)
20 — **animati**
20,15 **Tg - Punto d'incontro**
20,30 **di comando** (c), con Alec Guinness e Dirk Bogarde
22,20 **Canale 27**
22,30 **Film**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
17 — **Cartoni animati** (c)
17,20 **Western all'italiana**
18,10 **Shopping** (c)
18,25
18,55 **Telemenu** (c)
19,05 **Maude**, telefilm
19,35 **Puntosport** (c)
20 — **Il Buggazum** (c), quiz
20,35 **Tenera è la notte**, film Henry King, con Jennifer Jones
22,10 **Bollettino meteorologico** (c)
22,20 **L'ispettore Bluey**
23,10 **Oroscopo** (c)
23,35 **Sorbole... genial**, film

ATIV — Viaggi pasta dicembre in aereo Parigi 6/8-12; Egitto Tour Cairo-Assuan-Luxor 8/15-12; pensione completa in treno Parigi 6/8-12. Occhi da L. 160.000. Tel. 537.348 - 546.282 e presso Va.

ATIV — Natale e Capodanno: Egitto - Soggiorno sul Hurghada 20/12-4/1; Soggiorni balneari a Djerba e Hammamet 26/12-2-1; Parigi 26/28-12, 30/12-1/1; 29/12-1/1. Tranci: Parigi 25/28-12 e 27/12-2/1; Vienna 27/12-2/1. Chiolo da L. 160.000. Tel. 547.069 - 535.247 o presso la Va. Agenzia.

ATIV — Natale e Capodanno: India e Nepal 28/12-6/1; Egitto 20/27-12; 27/12-3/1; Messico-Guatemala 27/12-6/1; Bangkok-Pattaya 23/12-3/1; Bangkok-Hong Kong-Bali-Singapore 22/12-5/1; Camerun 27-12-5/1; Senegal 27/12-5/1. Tel. 537.346 - 546.282 o presso la Va. Agenzia.

PARIGI — In treno 6 gg. 23-28-30/12; Vienna 8 gg. 23-29/12; Napoli e Isole Eolie 8 gg. 26/12; Roma e dintorni 6 gg. 23-30/12. MALAN VIAGGI Tel. 813.841 e presso Va. Agenzia.

CIPRO — Atene 7 gg. 26/12; Creta Rodi Atene 8 gg. 26-28/12; Grecia classica 9 gg. 26-28/12; e Est 10 gg. 26/12. MALAN VIAGGI Tel. 813.841 e presso Vostre Agenzie.

HAMMAMET — 26-28/12, Tunisi 7 gg. 27/12; Andalusia 7 gg. 24-27-29/12; Capodanno a Mosca 5 gg. 28/12. - MALAN VIAGGI Tel. 813.841 e presso Va. Agenzia.

Oggi su STAMPA SERA

I programmi del weekend al cinema, a teatro, alle tv (nazionali, estere e private) di sabato e

ARTE e ALTA A COLPI DI TARTUFO

Tutto sui migliori esemplari piemontesi

SPORT

Le partite della Juve e del Toro

A Scamarigi in casa dei gemelli d'oro Damiano

8-23 novembre MUSEO DELL'AUTOMOBILE

C.N.A. mostra di modellismo statico

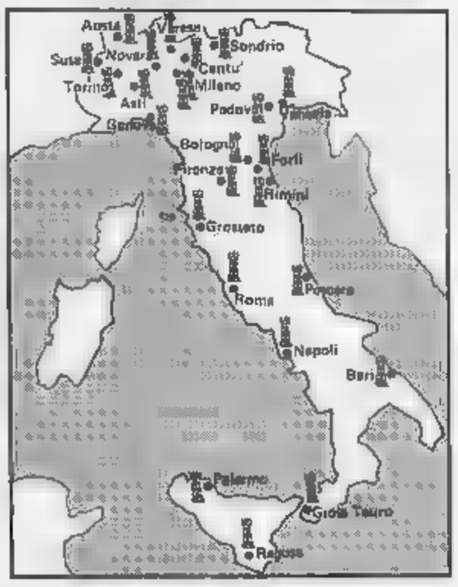
WANDA

tic proiezione diapositive

orario: 9,30 - 12,30 ● 15 - 19 lunedì chiuso

Se Canale 5 avrà il permesso dallo Stato

Quanti saranno in Italia a vedere il Mundialito?



Ecco la mappa delle tv private che fanno capo a Canale 5: Valle d'Aosta (Tele 2000 Aosta); Piemonte (Tele Torino, Tele Alta Valle Susa, Tele Radio Asti, Tele Novara Internazionale); Liguria (A & G Televisioni); Lombardia (Tele Milano, Tele Radio Milano International, Cantivù Cantù, Tele Radio Sound Varese, Tele Sondrio); Veneto (Videoveneto Venezia, RTV Veneta Padova); Toscana (Tele Toscana Uno Firenze, Tele Amiata Grosseto); Emilia-Romagna (Telemilanoromagna Bologna, Il Fo Tv Forlì); Trentino Alto Adige (Studio Bz Bolzano); [illegible] (Sole Tv Pescara); Lazio (Roma Tv); Campania (Tele A Napoli); Puglia (Puglia TV Bari); Calabria (Tele Calabria 1 Viola Tauro); Sicilia (TVR Palermo, Tele Monte Lauro Ragusa).

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Gli sportivi italiani vedranno le partite del «Mundialito» in diretta televisiva? Canale 5, il gruppo di emittenti televisive che fa capo all'imprenditore milanese Silvio Berlusconi, si è assicurato i diritti per la trasmissione in Italia, ma non è certo che questa possa essere realizzata. Nell'annoso conflitto tra televisioni private e monopolio Rai, il «Mundialito» [illegible] un'importante d'eccezione: per la prima volta, infatti, un'emittente privata insidia l'egemonia [illegible] televisione di Stato nel settore delle trasmissioni sportive.

[illegible] una recente indagine, sono circa 10 milioni [illegible] gli italiani che seguono i programmi delle televisioni collegate con Canale 5. Ma il loro [illegible] può [illegible] tare (oltre 33 milioni) se chi non l'ha ancora fatto decide [illegible] installare una antenna [illegible] grado di ricevere i segnali di quelle emittenti.

Fanno capo a Canale 5 24 tv private sparse [illegible] regioni italiane. Le altre [illegible] regioni (Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Abruzzi, Molise, Basilicata e Sardegna) non ricevono, se non parzialmente, le trasmissioni di Canale 5. Per far sì che le partite della Nazionale (se Canale 5 potrà [illegible] terle) vengano seguite [illegible] tutta Italia o quasi occorrerà installare [illegible] entro [illegible] ripetitori.

Questo il calendario delle partite (le ore corrispondono [illegible] quelle delle trasmissioni televisive in diretta): [illegible] 30 dicembre, ore [illegible], Uruguay-Olanda; giovedì 1° gennaio 1981, ore 22, Argentina-Germania; sabato 3 gennaio, ore 21, Uruguay-Italia; domenica [illegible] gennaio, ore [illegible], Argentina-Brasile; martedì 6 gennaio, ore 22, Olanda-Italia; mercoledì 7 gennaio, ore [illegible] Germania-Brasile. [illegible] finale verrà giocata sabato 10 gennaio, alle ore 20, oppure domenica 11 gennaio, sempre alla stessa ora.

f. for.

Nessuno scopre la Federcalcio

[illegible] — *La notizia che la televisione privata Canale 5 di Berlusconi trasmetterà [anche in Italia] le partite del «Mundialito» non ha sorpreso i dirigenti della Federcalcio. Da parte ufficiale si è precisato che «è stato il Comitato organizzatore della manifestazione a trattare [illegible] la cessione dei diritti televisivi». Si era interessata l'Eurovisione, di cui [illegible] Rai [illegible] parte attiva. [illegible] evidentemente non è stato raggiunto un accordo economico. Sono intervenuti a loro volta gli enti privati che hanno acquistato il diritto alle trasmissioni delle partite. In federazione si assicura che è stata una questione di prezzo.*

All'obiezione che non tutti gli sportivi italiani potranno vedere le gare, i responsabili della Federazione precisano: «E' un problema a cui noi come federazione non possiamo opporre posizioni negative, ma neppure esprimere consensi. Come in tutte le manifestazioni [illegible] di carattere internazionale (Europei o Mondiali) il compito spetta esclusivamente al comitato che organizza. Evidentemente i privati hanno pagato di più. Prendiamo atto [illegible] che [illegible] partite saranno trasmesse».

I contratti di trasmissione televisiva delle gare di [illegible] pionato italiano sono stipulati dalla Lega professionisti, gli accordi per le gare internazionali spettano invece alla Federazione sempre per le gare disputate in Italia.

g. acc.

La Rai contrattacca [illegible] la boxe

[illegible] al Tg 1

ROMA — Mentre Berlusconi annuncia l'esclusiva del «Mundialito» il Tg 1 annuncia di essersi assicurato una fantastica notte [illegible]listica. Per la prima volta i telespettatori [illegible] potranno assistere in diretta a due campionati mondiali di pugilato, in programma martedì su due ring separati dall'Oceano: a Londra quello dei medi junior tra Hope, il demolitore dell'italiano Mattioli, e il forte argentino Herrera; e New Orleans, negli Stati Uniti, la rivincita tra i welter Duran e Leonard.

Lo spettacolo comincerà alle 8 del mattino circa di mercoledì con il combattimento londinese e dovrebbe concludersi dopo le 9 [illegible] le immagini finali della riunione pugilistica nella Louisiana.

Il programma sarà replicato alle 22,30, sempre a cura [illegible] Tg 1, nella rubrica «Mercoledì Sport» che comprenderà anche notizie sulla Coppa Uefa di calcio.

Le ha provate a Montecarlo

Espulsioni [illegible] tempo giusto per Casarin

GENOVA — «[illegible] *sospensione temporanea di un giocatore dovrebbe essere attuata nel calcio, in special modo nei tornei di breve durata come i campionati del mondo*». Lo ha detto l'arbitro Paolo Casarin che nei giorni scorsi ha diretto, a Montecarlo, alcune partite del torneo europeo juniores, dove sono stati attuati tre esperimenti: sospensione di [illegible] per il calciatore ammonito, rimessa laterale con i piedi a tassativo rispetto [illegible] distanza da parte della barriera sulle punizioni.

«*La piccola sospensione* — ha aggiunto l'arbitro — *oltre a frenare [illegible] atleti, favorisce giustamente la squadra che ha subito il fallo*».

In generale, sulle regole [illegible] torneo di Montecarlo, Casarin [illegible] dicendo che [illegible] *tutte utili a combattere [illegible] violenza perchè frenano i giocatori nel compiere falli cattivi o pericolosi ed [illegible] tempo [illegible] li disciplinano mentalmente*».

Nel nuovo Milan di Morazzoni

Rivera ha perduto una fetta di potere

MILANO — *Da ieri sera, Gianni Rivera è vice presidente e direttore generale del Milan. L'altro vice presidente, Angelo Colombo (fratello dell'ex-bidello Felice), ricopre anche l'incarico di amministratore delegato, prima [illegible]*.

Nella seconda riunione del consiglio di amministrazione del Milan, eletto di recente, è accaduto solo questo. Come secondo previsioni, Morazzoni ha distribuito gli incarichi, nominando, oltre i due vice presidenti, anche un ristretto collegio [illegible] collaboratori che, insieme a lui, formerà un consiglio [illegible] presidenza.

Oggi infine il presidente Morazzoni ha deciso di recarsi a Milanello per un colloquio con Giacomini: vuole infatti conoscere direttamente dall'interessato i motivi di eventuale malcontento, che hanno portato [illegible] tecnico a rilasciare nei giorni scorsi dichiarazioni che evidentemente non sono risultate gradite.

Il difensore olandese in bilico fra i ruoli di libero e marcatore

Torino, un caso Van de Korput?

Il giocatore è [illegible] condizionato dall'infortunio [illegible] Dublino, [illegible] difficoltà di lingua: fatica anche nella squadra olandese. Va atteso con pazienza, intanto alcuni tra i compagni favorevoli a Masi [illegible] «libero». Rabitti aspetta per decidere la formazione

TORINO — *Ercole Rabitti dice di avere «quattro dubbi» per Brescia: non comunica la formazione, ci deve pensare. Il discorso non è limitato al campionato ma si estende alla successiva partita di mercoledì sul campo dei Grasshoppers, [illegible] Coppa Uefa (il club granata ha già venduto 6 mila biglietti per Zurigo).*

I dubbi dell'allenatore riguardano centrocampo e punte (ma sembrano già risolti [illegible] favore di Sala, Pecci, Zaccarelli [illegible] Selvaggi più la coppia D'Amico-Graziani, con Pulici in panchina) ma il problema vero e spinoso è legato alla difesa, più precisamente a Van [illegible] Korput. L'olandese non convince neppure [illegible] Nazionale [illegible] [illegible] sta diventando un caso, una mina che può esplodere da un momento all'altro nell'ambiente granata.

Intanto, Van de Korput è [illegible] libero o un marcatore? Il nome del difensore del Feijenoord è stato caldeggiato anche da Rudi Krol, primo obiettivo granata. Krol non poteva garantire tutta la stagione in Italia, anzi rinunziò il Torino e preferì i dollari canadesi del Vancouver. Poi ci ripensò e nella [illegible] stagione no-stop inserì anche il Napoli, [illegible] un contratto a tempo che ancora fa discutere.

Il Torino (Radice) voleva un libero in grado di dare alla squadra un indirizzo moderno. Difesa, ma anche grande appoggio al centrocampo. Proposte dell'ex allenatore, Passarella e Krol. Il Torino ancietà è contro [illegible] riapertura delle frontiere, [illegible] una volta persa la battaglia [illegible] dorme. Bruno Bolchi fece all'Atalanta un ad osservare il segnalato Michel Van de Korput che nel Feijenoord gioca prevalentemente [illegible] libero. Giudizi positivi, ed allora l'acquisto (800 [illegible] alla società olandese in tre rate, ingaggio [illegible] parte).

Van de Korput arriva. E' divenuto nelle amichevoli («gare che ci hanno forse illuso» dice Rabitti con onestà), poi si fa male alla caviglia [illegible] Dublino, rientra [illegible] fatica. La sua interpretazione del ruolo di libero [illegible] «arabo» per la squadra. Michel non gradisce però altri ruoli. Si stupisce, [illegible] allarma, chiede ragione quando [illegible] nel derby gli affidano Bettega (in assenza di Danova) e richiamano Masi.

Nell'ultima Olanda (il c.t. Zwartkruis dichiara: «Il vice-Krol è Brandts») Van de Korput [illegible] schierato come terzino su Cruijmans; fa buona guardia, ma perde tackles ed in velocità è talvolta in difficoltà. Adesso Rabitti non sa cosa fare. Se Van de Korput si chiamasse Pautasso o Esposito probabilmente starebbe in panchina a meditare. Fra i tifosi — che rispettano l'impegno e la professionalità dell'olandese — affiorano i primi dubbi: «Ma chi l'ha comprato? Cosa serve?»..

Restano dell'idea che Van de Korput è un buon giocatore [illegible] (vale il prezzo) ma non [illegible] necessario. Il suo calcio è altra [illegible] non lega con il nostro, soprattutto per mentalità. [illegible] giovane, l'esperienza non lo [illegible] ancora. Riaffiora il pivello Masi. Quei compagni che fra altri nomignoli gli appiopparono quello [illegible] «scinguettino» rivedono giudizi affrettati e maligni, con i quali credevano [illegible] punire la timidezza (o [illegible] colpa?) del ragazzo.

Un [illegible] un po' aiutato l'anno [illegible] volevano venderlo alla Bielle(e) sarebbe migliore del bravo giocatore che già [illegible] [illegible] squadra ora. [illegible] vuole. Van [illegible] Korput a Brescia vada a soffrire su qualche punto avversario. Masi e Van de Korput, due vittime di un calcio (non del Torino, ma tutto) cattivo, cieco, approssimativo.

Bruno Perucca

Van [illegible] Korput [illegible] discutere

Dai suggerimenti dell'irlandese e dalla fantasia dell'italiano la chiave di Juventus-Inter?

Brady promette spettacolo (e [illegible] brillante successo)

TORINO — Il clima freddo, il cielo basso con [illegible] foschia che nascondeva la collina, invitavano ad un «irish-coffee» ma Liam Brady, dopo l'allenamento, aveva fretta [illegible] correre a casa per il pranzo. Mercoledì scorso, al «Landsdowne» di Dublino, aveva giocato con la Nazionale dell'Eire contro Cipro: una facile «vendemmiata» per 6-0 che [illegible] sente agli irlandesi di conservare qualche speranza di qualificazione alla Coppa del Mondo in Spagna.

Brady era [illegible] meno brillante [illegible] altre volte e non aveva partecipato al festival [illegible] gol, forse risparmiandosi [illegible] vista dell'Inter: «*Ho effettuato un buon allenamento*», ha tagliato corto. [illegible] precedenti partite disputate in Nazionale avevano lasciato tracce su Brady influendo sul suo rendimento in campionato, [illegible] a Cagliari e ad Ascoli.

«*Non [illegible] stanco, l'impegno con i modesti ciprioti è già stato smaltito*», ha assicurato. Effettivamente appariva disteso e, anche sul campo, aveva partecipato attivamente alle esercitazioni. Domani la Juventus avrà bisogno del miglior Brady per cercare di battere l'Inter ed avere un rilancio in classifica.

Brady si rende perfettamente conto del «peso» che riveste la partita: sa che la Juventus non può fallire il «derby d'Italia», che dovrà dare il massimo per compensare l'assenza di Bettega e che gli verrà chiesto non solo d'impostare la manovra ma anche di concluderla se si presenterà l'occasione propizia. «*E' importante per la classifica e per il prestigio*», ha sottolineato, paragonando la gara a certe sfide tra l'Arsenal, la sua ex squadra, ed il Liverpool che, nel campionato inglese, rappresentano il «top», anche quando non si tratta di veri e propri scontri al vertice decisivi per la conquista del titolo.

In che misura peserà sul gioco della Juventus l'indisponibilità degli squalificati Bettega e Gentile?

«*Annulleranno le nostre difficoltà* — ha ammesso Brady senza reticenze — *Bettega è un punto di riferimento per la manovra d'attacco e Gentile è un difensore che sta attraversando un periodo di gran forma. Faremo di tutto per ovviare e per cercare quel ruc[illegible] che insegniamo in campionato [illegible] della squadra. La chiave dell'incontro sarà dunque il centrocampo? La Juventus cercherà di assumere il [illegible] trollo di questo settore nevralgico, bloccando i rifornimenti per il contropiede di Altobelli (sul quale starà Cuccureddu) e di Muraro (opposto ad Ostl). Verranno operate marcature uomo-zona [illegible] Tardelli che in fase offensiva potrebbe [illegible] fronteggiato da Marini e dovrebbe p[illegible]porsi [illegible] Prohaska quando l'iniziativa sarà dell'Inter, con Furino che seguirà Beccalossi.*

Bruno Bernardi

Beccalossi cerca domani di ritornare al vertice

MILANO — Col suo estro non [illegible] totalmente espresso, [illegible] i suoi ritardi preoccupanti, con le sue malinconie per certe esclusioni (quelle in Coppa Campioni) l'unica [illegible] incognita dell'Inter si chiama Beccalossi. [illegible] Bersellini potesse stabilirne da oggi i verdici del rendimento, avrebbe davanti ai propri occhi [illegible] problemi, meno [illegible] da confessare, un numero minore di misteri [illegible] cui difendere gelosamente i propri propositi tattici.

Nemmeno lui. Evaristo Beccalossi, 24 anni, sembra riuscire a scoprire i motivi di questa inattesa flessione. Forse morali? «*Ma ora* — risponde — *psicologicamente sopratutto, sto bene. L'esclusione di Nantes in qualche modo mi danneggiò, ma è decisamente lontana, dimenticata*».

Forse tecnici? «*Credo* — risponde ancora — *di non aver smarrito tutte le mie doti e di [illegible] nel frattempo recuperato un po' di condizione fisica. [illegible] ho ancora raggiunto il rendimento dell'anno scorso, ma penso di fare in tempo a recuperare*».

E allora, che cosa avrà mai Beccalossi? Se lo chiedono [illegible] molti studiando le mosse dell'Inter che si avvicina alla Juve con la sicurezza non solo di superare un esame, ma forse di decidere il proprio destino di inseguitrice della Roma.

«*Ho cominciato discretamente* — informa [illegible] quasi presentando [illegible] bilancio [illegible] quest'anno di stagione — *poi mi [illegible] smarrito in qualche partita. Il voler strafare, probabilmente, mi ha accecato. Ho cercato di complicarmi da solo il lavoro e ne ho pagato le conseguenze. [illegible] vedo che [illegible] allenamento tutto gira per il verso giusto. E allora mi chiedo: [illegible] che cosa avrà bisogno? Probabilmente solo di un gol, [illegible] un qualcuno che mi sblocchi, che mi aiuti a superare questa breve parentesi*».

La Juve lo stimola. «*Perso il derby* — riconosce Beccalossi — *l'incontro con la Juve può in parte restituire certi interessi, certe tensioni che prima scricchiolano nello scontro tutto milanese. Ma qui c'è di mezzo anche la classifica. Io non guardo al confronto: l'Inter ha bisogno di non perdere, questo è il punto. [illegible] sarà questo il nostro traguardo. Naturalmente poi in partita può accadere di tutto*».

Beccalossi ripropone [illegible] solito ritornello sull'assenza di Bettega e Gentile («*Sono due giocatori indispensabili per la manovra bianconera, per questo [illegible] squadra ne risentirà, anche se ciò non ci consente [illegible] prenotare un pomeriggio in tutta tranquillità*», spiega) per ricordare poi che quel 4-0 dell'anno scorso [illegible] San Siro non de[illegible] un metro di paragone rigoroso. «*A Torino abbiamo sempre sofferto, qui a Milano l'anno passato andò tutto in un certo modo, alla Juve saltarono i nervi e il passivo divenne pesante. Ma nessuno, in quel momento, pensò di aver distrutto una squadra di campioni che fino all'anno prima aveva sempre vinto e convinto, [illegible] campionato oltreché in Nazionale. Qui giochiamo una partita diversa: il campionato è [illegible] lungo, [illegible] i nostri propositi sono chiari. Noi non cerchiamo passaggi di consegne o altre cose che magari interesseranno soltanto i giornali e i tifosi. Cerchiamo solo un risultato positivo per non perdere di vista la Roma*».

Franco Ordine

«COSÌ [illegible] SPORT» *di Gian Paolo Ormezzano*

La «grande guerra» del calcio

Nel calcio si sta combattendo una enorme battaglia, e pochissimi se ne accorgono. Viene quasi il sospetto che l'affare Agnolin ed altri pasticci «minori» siano stati voluti come diversivi, come cortine fumogene.

La battaglia è «semplicemente» quella della sopravvivenza economica. Le società chiedono alla Federazione un po' dei soldi che la Nazionale sta raccogliendo, ma forse anche questo è un espediente pubblicitario: in realtà si allenano solamente alle enormi richieste che faranno alla Rai, al settore della pubblicità industriale, al Coni, al Governo.

Entro poco tempo le [illegible] società chiederanno alla Rai, tramite la loro Lega, [illegible] miliardi l'anno per le riprese televisive, al posto dei 3 miliardi e 800 milioni che la Lega prende in base ad un contratto che dura sino a fine campionato (c'è già una offerta di [illegible] due emittenti private consorziate: otto miliardi). Chiederanno, in cambio dei nomi sulle maglie, miliardi e tanti alle industrie. Chiederanno al Coni ben più dei 17 miliardi che attraverso il Totocalcio ottengono adesso, e che peraltro finiscono quasi tutti alla federazione, nonspettata di essere ricchissima, di avere denari in molte banche, anche straniere, e immobili in molti posti del mondo. Chiederanno al Governo ulteriori sgravi fiscali, minacciando lo sciopero, cioè l'alt al Totocalcio.

Gli addetti ai lavori sanno, ma non dicono nulla. Al Coni si pensa di assorbire il disavanzo fingendo che non esista. Inoltre si conta assai sulla frattura fra giocatori e società: il denaro in più potrebbe ampliarla, [illegible] potrebbe anche saldarla...

Gran pasticcio. Il calcio comunque avverte di avere ancora uno, due anni di tempo al massimo per comandare. Poi forse verrà ufficialmente proclamato la [illegible] non indispensabilità alla vita nazionale, sulla base della rarefazione del pubblico negli stadi e della scelta, da parte dei giovani, di molto sport alternativo. Già qualcuno, nel calcio, teme [illegible] avere perso la grossa occasione, quella di minacciare [illegible] alla nazione di non essere più disponibile come trastullo; mentre adesso nascono e crescono altri giocattoli.

Le stesse scommesse potrebbero andare avanti su altri sport, magari chiamando i cavalli con nomi di squadre calcistiche, di calciatori, tanto per il «sound». In fondo, se è vero che il Totocalcio vede meno giocate quando non c'è in serie [illegible] la schedina, è anche vero che il totonero prospera quali che siano le partite, per un bisogno di gioco che non ha niente a che vedere col bisogno di gioco che c'è negli stadi.

Bruno Conti visto da Franco Brusa

Il telefono

Un notissimo calciatore di serie A ha cambiato numero telefonico, ma non ha avvertito la società. Chi è più colpevole? Il giocatore? La società che non lo chiama mai e così non [illegible] accorta che un bel po' di tempo dopo dell'errore? Il quesito è affascinante soprattutto per chi aspetta l'installazione [illegible] telefono per [illegible] anche per anni, e poi viene chiamato, da un giornale, a decidere se è più popolare Rivera che da dieci anni ha lo stesso numero o Mazzola che deve (e può) cambiare numero ogni tre mesi.

Il più impegnato

Probabilmente il giocatore psicologicamente più impegnato alla ripresa del campionato sarà, secondo noi, Bruno Conti, quello così piccolo e nero e così bravo. Nella Roma passava, e presso taluni passa ancora, per un fumista, un amico del dribbling. In [illegible] zionale è stato un fantasioso disciplinato, con alto spirito utilitaristico. Se giocherà nella Roma come in Nazionale, difficilmente i tifosi giallorossi lo apprezzeranno. Se giocherà [illegible] sua solita, rischierà di dovere scordare in Nazionale, che regolarmente punisce gli estri con l'oblio.

La spiegazione

Con i Damiano da [illegible] a Torino, Cuneile è nel freddo, nella pioggia, dopo il bel sole della capitale. Dice Maurizio, la medaglia d'oro di Mosca: «Mamma mia, come fa freddo qui». Ma subito aggiunge: «Però mi piace questo clima, è più sano, più giusto così». E poi si cercano spiegazioni tecniche per la sua vittoria nella marcia [illegible]mpica.

[illegible] Comitati Olimpici europei [illegible] Londra

Carraro [illegible] (unanimità) è ancora presidente

LONDRA — Franco Carraro [illegible] il primo residente dei Comitati Olimpici europei. Lo hanno deciso, quasi all'unanimità (21 «sì», un astenuto), i rappresentanti dei C.O. nazionali riuniti da ieri mattina a Londra, assenti solo i delegati di due dei paesi membri (l'Albania [illegible] Principato di Monaco).

[illegible] neo presidente, che entrerà di diritto nel Comitato esecutivo del Cio, come vice-presidente, dopo l'elezione ha auspicato l'unità dei Comitati Olimpici europei, facendo implicito riferimento a quanto accaduto in occasione dell'Olimpiade di Mosca. Carraro ha anche convocato per la primavera un'assemblea straordinaria [illegible] vista del Congresso del Cio.

Come vicepresidente è stato eletto il polacco Renke con [illegible] voti e segretario generale [illegible] belga Van den Ede (32 voti). I lavori erano stati inaugurati dal ministro britannico dello sport, Hector Munro. I problemi dibattuti sono stati il potenziamento dell'organismo europeo, gli aspetti finanziari ed il futuro del movimento, alla luce [illegible] crisi provocata dagli eventi che hanno preceduto i Giochi di Mosca.

Per l'Italia partecipano ai lavori, oltre a Carraro, il vicepresidente del Coni, Primo Nebiolo, il segretario generale Pescante, il capo ufficio stampa Martucci. Al congresso è intervenuto anche il nuovo presidente del Cio, Juan Samaranch.

Totocalcio n. 14

Avellino-Ascoli	1
Bologna-Napoli	x
Brescia-Torino	x
Cagliari-Roma	x
Como-Fiorentina	x 1
Juventus-Inter	x 1 2
Pistoiese-Perugia	1 x
Udinese-Catanzaro	x 1 2
Milan-Foggia	1
Spal-Genoa	1 x
Verona-Catania	1
Nocerina-Cavese	x 2
L'Aquila-Civitav.	x

Totip n. 47

PRIMA CORSA	1 2
Milano (trotto)	x 1
SECONDA CORSA	x
Milano (trotto)	2
TERZA CORSA	1 2
Firenze (trotto)	x 1
QUARTA CORSA	2 1
Bologna (trotto)	1 2
QUINTA CORSA	x 1 2
Padova (trotto)	x 2 1
SESTA CORSA	1
Roma (galoppo)	1

Conferenza stampa di Gattai prima dell'inizio delle competizioni di sci

La Fisi apre all'insegna dell'ottimismo

Programma di rilancio - Fiducia nella squadra femminile, cauta aspettativa per gli uomini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — La stagione agonistica dello sci, secondo tradizione, viene inaugurata dalla conferenza stampa che il presidente federale [illegible] in [illegible] tutto. Quest'anno siamo arrivati proprio a ridosso [illegible] prime competizioni ma la pausa è stata comunque rispettata, all'insegna dell'ottimismo nei confronti di una squadra che non [illegible] più quella grande dei tempi [illegible] Thoeni, [illegible] resta comunque dignitosa.

Il presidente Arrigo Gattai ha annunciato i mutamenti di questo primo [illegible] del nuovo quadriennio olimpico, mutamenti [illegible] importanti. Nel lotto delle industrie che for[illegible] il «pool» che [illegible] sci alpino è entrata una nuova casa di sci, la Blizzard mentre è uscita la Freyrie: ex-novo è stato costituito un consorzio che sostiene le attività dello sci nordico: le d[illegible] tecniche (sacchi, occhiali, ecc.) polivalenti e quelle d'abbigliamento aiuteranno anche [illegible] e atleta. Con buona aderenza a una linea di maggior rigore morale, si sono ridotti abbastanza drasticamente i premi per tutti tranne che per i primi quindici nelle classifiche [illegible]. Salgono soltanto [illegible] ragazzi [illegible] al 50% dei premi dei colleghi maschi. Trattandosi delle più probabili vincitrici la discriminazione [illegible] per lo meno assurda. [illegible] I sagaci tecnici del «pool» hanno sentenziato questa balorda diagnosi: «*Le ragazze non garantiscono un ritorno pubblicitario*».

Torniamo ai fatti. La Fisi intl[illegible] due centri fissi per il biathlon ad Anterselva e Sirina, e due centri per il salto ad Asiago e Tarvisio. Rilancia il fondo con l'ingaggio dell'allenatore finnico Villo Sadellarju.

Lo slittino ha un programma di sviluppo e non è vero che c'è [illegible] situazione di disagio per i mancati premi del Coni conseguenti alle medaglie olimpiche: soltanto un ritardo tecnico collmato in questi giorni. Il bob prosegue nell'operazione rilancio con la riapertura della pista di Cortina, che fin da questa stagione ospita i mondiali. In compenso resta chiusa Cervinia, in attesa che sia la Regione Valle d'Aosta insieme con il Comune a [illegible]re iniziative nuove. Per Cortina del resto il discorso bob è collegato al programma olimpico per l'86, programma che sembra procedere bene: la candidatura italiana ha il 60% di probabilità di riuscita, contro il 30% di Calgary in Canada, e il 10% delle restanti.

Cauta sicurezza per quel che riguarda le previsioni circa la squadra azzurra femminile. Il direttore tecnico Cimini ha giocato il ruolo del modesto ad oltranza dicendo però abbastanza chiaramente: «*Abbiamo sei slalomiste che possono entrare facilmente fra le prime dieci in ogni gara, e probabilmente fra le prime tre. Le più giovani in allenamento sono vicinissime alle migliori. Per la discesa Gramina e Matous sono in buona forma, le altre arriveranno*».

NOTIZIE FLASH

● **Enea.** Il brasiliano del Bologna, al 9 infortunato ieri in allenamento, [illegible] temo debba re[illegible] a riposo per una ventina di giorni.

● **La** [illegible] trasmetterà domani dall'ippodromo milanese [illegible] S. Siro trotto la cronaca diretta del C.P. delle Nazioni.

● **Armin Hary**, il tedesco che per primo ha corso i 100 metri in 10" netti vincendo poi l'Olimpiade di Roma, è comparso in tribunale sotto l'accusa [illegible] essere implicato in una truffa immobiliare a danno dell'Arcidiocesi di Monaco.

● **Derby primavera** questi oggi al campo Filadelfia (ore 14,30) tra Torino e Juventus appaiate col Como in testa alla classifica del girone A del campionato di categoria.

● **Il rally** [illegible] Catalogna, ultima prova del campionato europeo, è partito ieri: si articola in tre tappe, per complessive 21 prove speciali.

● **Il Gardena** è stato eliminato dalla Coppa dei Campioni di hockey su ghiaccio. Ha infatti perso a Lubiana per 6-3 dopo aver pareggiato in [illegible] 1-1.

La riunione di Parigi non ha risolto il dissidio tra Fisa e Foca: ora la rottura è completa

Bernie Ecclestone (Foca) e J. Balestre (Fisa), i «nemici»

Nessun accordo per la Formula 1

Il presidente della Federazione Balestre, ha respinto le proposte presentate in extremis da Ecclestone, che appare sempre più in difficoltà nella guerra per il potere economico e sportivo.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Nella Formula 1 la rottura è totale: la Federazione sport auto (Fisa) e l'Associazione costruttori (Foca) non si sono messe d'accordo, ognuna farà il proprio campionato. La decisione finale si è avuta ieri nella tarda serata, dopo una giornata trascorsa fra discussioni lunghissime e molte tensioni. Da una parte le autorità sportive e i loro alleati, riuniti in una tavola rotonda mondiale nella sede della Federazione internazionale in Place de la Concorde, a Parigi, dall'altra gli uomini della Foca, in assemblea all'Hôtel de Crillon, a cento metri di distanza.

La situazione si può riassumere in questo modo: la Foca ha fatto delle nuove proposte alla Fisa per trovare una via d'accordo, la Fisa ha respinto tutto e ha annunciato ufficialmente il proprio campionato mondiale, stabilito in tutti i dettagli.

Secondo quanto ha comunicato personalmente il presidente dell'autorità sportiva, Jean-Marie Balestre, la Fisa ha ottenuto ieri tutte le conferme necessarie per organizzare un vero e proprio campionato mondiale con quattordici gare già stabilite in calendario e due probabili di riserva. Il questo campionato prenderanno parte inizialmente almeno sedici vetture che successivamente potranno aumentare. Le scuderie ingaggiate il mondiale legale sono Ferrari (tre vetture), Talbot (due), Renault (tre), Alfa Romeo (tre), Toleman (due), Osella (due), più un'altra macchina che sarà scelta tra due candidature presentate e tenute ancora segrete.

La Ferrari parteciperà al campionato Fisa con tre esemplari — nuovissima monoposto — C con motore sovralimentato

Balestre ha tenuto a precisare che nel campionato ufficiale non saranno ammesse vetture di serie inferiore (Formula 2) e macchine usate, ripescate da qualche garage o in qualche museo. Saranno tutte monoposto nuove (la Ferrari schiererà tre esemplari della 126 C Turbo). Tecnicamente questo mondiale sarà validissimo, con sei diversi tipi di motori (Alfa Romeo, Cosworth, Ferrari, Renault, Talbot e Hart) e tre tipi di gomme (Goodyear, Michelin e Pirelli).

Apparso piuttosto nervoso, ma sicuro di se stesso, Balestre, che è uscito dalla riunione salutato da un lungo applauso, ha detto di avere in considerazione l'ultima proposta della Foca, consegnata da tre rappresentanti degli organizzatori, perché tutti i membri dell'Associazione costruttori hanno disertato la riunione. «*Non l'ho accettata — ha spiegato — perché avrebbe stravolto un'altra volta tutti i regolamenti e le intenzioni di fare le cose seriamente*».

Balestre ha detto che fine dell'anno Formula 1 sarà da una commissione provvisoria, della quale faranno parte i costruttori presenti più quattro organizzatori (i rappresentanti degli Usa, del Canada, del Belgio e di Monaco), quattro sponsors (Elf, Agip, Gitanes e Marlboro), due piloti (Jody Scheckter e Mario Andretti) e il segretario generale della Fisa, Leon. Successivamente commissione, composta di membri (tranne per i costruttori che ridotti a quattro), sarà eletta regolarmente con tutte le procedure prefissate.

In sostanza, la Fisa, resasi conto di avere l'appoggio di un numero cospicuo di nizzatori e delle che sarà la Foca ad organizzare un proprio campionato, ha respinto i costruttori inglesi. Gli stessi avrebbero accettato, fin dall'inizio del campionato, l'utilizzazione di gomme più strette e delle misure di sicurezza sui telai delle macchine, mentre avrebbero voluto l'applicazione dei regolamenti federali a partire dai Grandi Premi europei, con l'abolizione delle minigonne. Avrebbero cioè accettato di togliere le famose appendici laterali che sono state oggetto di molte discussioni.

La Foca chiedeva, inoltre, la stabilità dei regolamenti per due anni, salvo una decisione unanime della commissione della F. 1. Chiedeva ancora di non fare luogo a tutte le azioni penali o comunque finanziarie che avrebbero potuto essere intraprese contro l'organizzazione dei costruttori stessi.

Questo richieste, però, sono state respinte dalla Federazione, che invece ha — come abbiamo detto — iniziato il proprio campionato. Ora si tratterà di vedere se la Foca avrà la possibilità di organizzare un proprio «mondiale» o se invece qualcuna delle scuderie, pur di gareggiare, accetterà prima o poi di passare dalla parte Fisa.

c. nh.

Coca Cola non è con Ecclestone

PARIGI — Durante la propria improvvisata conferenza stampa, Balestre ha fatto un'importante rivelazione. Ha fatto sapere che alla riunione mondiale della F.1 «erano due rappresentanti, fra i quali il vicepresidente internazionale, dell'importantissima organizzazione della Coca Cola.

I due dirigenti hanno fatto sapere che la grossa multinazionale non ha nessuna intenzione, né in futuro mai, di sponsorizzare un campionato mondiale alternativo a quello delle autorità sportive. Viene così a cadere uno dei ventilati presupposti per il finanziamento del campionato della Foca.

I vani approcci dei due nemici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Le proposte delle due parti «nemiche» sono state abbastanza simili nella forma ma molto diverse nella sostanza. Mentre la Fisa ha varato il suo campionato basando tutto su una commissione di Formula 1 che rappresentasse veramente tutte le parti in causa senza possibilità di giochi interni (ci saranno 11 membri, tutti con possibilità di voto), la Foca ha avanzato la sua proposta tentando — a nostro avviso — di mandare una specie di cavallo di Troia nella roccaforte delle autorità sportive.

La Foca ha infatti proposto la «formazione di una nuova commissione della F. 1, composta da quattro membri degli organizzatori, quattro dei costruttori, un membro della federazione internazionale, tutti questi con diritto di voto, un membro dei piloti e due membri degli sponsor, tutti senza diritto di voto».

In questa maniera, avendo in mano alcuni degli organizzatori e parte dei costruttori, con un regolamento che prevederà quasi sempre l'unanimità per cambiare i regolamenti, sarebbe stato difficile togliere il controllo della F. 1 Foca, che avrebbe potuto appropriarsene.

Gli altri tre punti che la Foca ha sottoposto ieri alla Fisa rappresentano — e questo bisogna riconoscerlo — notevoli rinunce parte dei costruttori inglesi. Gli stessi avrebbero accettato, fin dall'inizio del campionato, l'utilizzazione di gomme più strette e delle misure di sicurezza sui telai delle macchine, mentre avrebbero voluto l'applicazione dei regolamenti federali a partire dai Grandi Premi europei, con l'abolizione delle minigonne. Avrebbero cioè accettato di togliere le famose appendici laterali che sono state oggetto di molte discussioni.

La Foca chiedeva, inoltre, la stabilità dei regolamenti per due anni, salvo una decisione unanime della commissione della F. 1. Chiedeva ancora di non fare luogo a tutte le azioni penali o comunque finanziarie che avrebbero potuto essere intraprese contro l'organizzazione dei costruttori stessi.

Queste richieste, però, sono state respinte dalla Federazione, che invece ha — come abbiamo detto — iniziato il proprio campionato. Ora si tratterà di vedere se la Foca avrà la possibilità di organizzare un proprio «mondiale» o se invece qualcuna delle scuderie, pur di gareggiare, accetterà prima o poi di passare dalla parte Fisa.

c. nh.

Nel campionato mondo legale

Previsti 14 Gran Premi

PARIGI — Questo il calendario ufficiale presentato dalla Fisa dopo conferma contratti da parte degli organizzatori:

11 gennaio: Argentina (Buenos Aires).

7 febbraio: Africa (Kyalami).

15 marzo: Usa (Long Beach).

13 maggio: Belgio (Zolder).

31 maggio: Monaco (Monte Carlo).

21 giugno: Spagna (Jarama).

5 luglio: Francia (Digione).

19 luglio: Inghilterra (Silverstone).

9 agosto: Germania (Hockenheim).

16 agosto: Austria (Zeltweg).

30 agosto: Olanda (Zandvoort).

13 settembre: (Monza).

27 settembre: Canada (Montreal).

4 ottobre: Usa Est (Watkins Glen).

Sono iscritti di riserva, con data ancora da destinare, un Gran Premio di San Marino, da disputare ad Imola, e un terzo Gran Premio degli Usa.

Gli «internazionali» indoor perdono i principali protagonisti

Tennis a Bologna, forfait di Borg

Lo svedese, bloccato da tracheite, non disputerà nemmeno il «master» di Milano Panatta, per la rabbia, ha dato una testata nel muro dopo l'eliminazione con Meyer

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — *Perde* — con il «quilibet» *Meyer. Borg si ritira: torneo e calafascio con gli organizzatori disperati per la perdita dei due principali protagonisti che sembravano, sulla carta, destinati ad una finale che sarebbe stata segnare in largo anticipo il tutto esaurito al Palasport bolognese.*

Panatta è bloccato principalmente dalla stanchezza, lo svedese dal maltempo. Arrivo a Bologna tossendo, gioca curandosi ma tiri prima del match contro il cecoslovacco Smid è stato costretto obbedire ai prof. Nanni Costa, primario dell'Ospedale Maggiore di Bologna, che gli ha dieci giorni riposo assoluto non giocherà le esibizioni di Grenoble e Strasburgo e il «master» Brooklyn prossimo a Milano) a tracheite infiammatoria, ad evitare guai maggiori. E dire che Borg la sera prima aveva liquidato il francese Vanelli maniera perentoria. In nottata e tavola era stato colto da violenti e fastidiosi attacchi di tosse. Ieri mattina, il malanno gli aveva provocato anche un leggero attacco febbrile e lo stop è stato inevitabile. Un vero peccato per il torneo che risulta molto più incerto equilibrato mentre Borg il vincitore era già segnato.

Tornando a Panatta, Adriano ha fiochi per due serate, perdendo il doppio al primo turno e facendosi eliminare singolare da Rick Meyer, numero 159 della classifica mondiale, al secondo turno. Panatta in passato dopo due serate di magra con sarebbe fuggito a casa senza parlare con nessuno a ricercare serenità e tranquillità accanto moglie Rosaria ed ai tre figli. Questa volta no. E' rimasto a Bologna a presenziare insieme a capitan Crotta ed campagni di Coppa Davis alla festa in onore di Mario Belardinelli, premiato dall'Associazione giornalisti italiani tennis e dalla Volvo per la sua opera per il prestigio e il progresso del tennis italiano.

La frangetta castana gli copre un paio di cerotti sulla fronte. Negli spogliatoi, dopo la sconfitta, Adriano «non ci «Non mi andava proprio di avere perso — spiega il giocatore — mio l'accetavo. Mi sembrava di tornato ai tempi della Coppa De Dalea, quando ogni sconfitta era per un dramma». Cosi racchette in frantumi, testate di rabbia al muro. «E' segno che giocare al tennis mi piace se ho ancora lo spirito di quando ero un ragazzino e mi sarei fatto prima un punto» spiega Adriano.

«Me lo aveva detto Bertolucci che Meyer un avversario facile, che a Londra aveva battuto Fibak e strappato un set a McEnroe; che lo scorso anno qui a Bologna riuscito a superarlo 6-4 al terzo set come Smid quest'anno in un altro torneo. Un giocatore che vale senz'altro più della sua classifica quando gioca Sulla mia prima palla aveva il coraggio di entrare due metri entro il campo per fulminarmi in almeno una ventina di occasioni risposte vincenti. Incredibile».

Spiega capitan Crotta: «Panatta aveva il braccio ma accusava pure una certa stanchezza. Soprattutto psichica. Il fuso orario così diverso con l'Argentina assorbe due giorni. Adriano, quando andava a rete, aveva sempre un metro di ritardo nel giocare la volée».

Si stanchezza, soprattutto psichica, infinito sul rendimento di Panatta che ammette: «Dal 20 ho quasi ogni giorno. ed esibizioni, come non mi capitava da diversi anni. preso riposo la settimana del torneo di Vienna. Ma d'altra parte tocca tener duro finché rende».

Tornando a Meyer, Panatta commenta: «Forse è un bene abbia perso giocatore caratura. capitava in passato. Negli ultimi

Pallavolo, rischio la Panini a Torino

A Torino (Palasport, ore 17) gioca l'ex Paoletti - Primi punti per l'Asti Riccadonna?

Dopo dieci 3-0 su dodici gare delle prime due giornate di campionato, il torneo di pallavolo spera di trovare il terzo turno maggiori emozioni. si accendono, infatti, discussioni sullo scarso equilibrio delle forze in campo e di più parrà al dire che A (oppure un girone di eccellenza) a sei o otto squadre potrebbe catalizzare l'interesse tifosi, rischiare di raffreddarlo con risultati scontati.

E' un di fatto che il pubblico torinese, nonostante possa «vantare» la squadra campione d'Europa e due volte d'Italia, ben scarsamente può essere interessato alle vicende dei propri beniamini che nell'esordio lungo hanno impiegato 33' chiudere la partita (senza cercare di umiliare l'avversario) con il Cus ed oggi (Palasport, ore 17) pochi atti- più per ragione della Torre Tabita Catania, glorioso sodalizio fino allo anno con il nome di Paoletti ed oggi piombato il basso con una squadra che al passato le- soltanto con mentre gli altri sono tutti emigrati trove.

A Torino, anzi, già si sette su quando la formazione di Frandi riuscirà a perdere il primo set: c'è chi è pronto a giurare non prima della giornata (10 dicembre) quando la Robe di Kappa sarà ospite della Panini a Modena.

Il terzo potrebbe, almeno altrove, suscitare qualche palpito: a Loreto l'Amaro è chiamato a dar conferma delle sue capacità interne (nel primo turno ha rimontato due set e battuto la Santal) contro la Panini. A loro volta i privi dello straniero, hanno chiarire quali siano loro reali possibilità. Nel caso la Panini potrebbe restituire interesse alla allo scudetto che, al momento, sembra destinata ad essere un monologo a basta della Robe di Kappa.

Né Edilcuoghi, né Polenghi — formazioni che con torinesi e modenesi risultano imbattute — sembrano, infatti, all'altezza di competere per il titolo anche se il calendario offre loro la possibilità di rimanere imbattute anche dopo il terzo turno ospitando oggi rispettivamente il Latte Cigno Chieti ed il Cus Pisa.

Nel giro scudetto, intanto, dopo lo scivolone iniziale Loreto vorrebbe rientrare la Santal, in trasferta a Ravenna, per la quale un secondo passo falso risulterebbe definitivo mettendo con troppo anticipo fuori gioco una delle squadre più quotate alla vigilia del campionato.

Infine Asti la Riccadonna capita Tosoroni Roma, galvanizzata dall'ottimo «colored» statunitense Wilson e dal successo otto giorni fa sull'Amaro Più. I piemontesi sognano i primi punti in serie A il traguardo, pur facile, è alla loro portata.

g. bar.

Programma (3ª giornata, ore 17): di Risparmio na - Santal Parma; Robe Kappa Cus Torino - Torre Tabita Catania; Amaro Più Loreto - Panini Modena; Riccadonna - Tosoroni Roma; Edilcuoghi Sassuolo - Latte Cigno Chieti; ore 13: Polenghi Milano - Cus Pisa.

Oggi a Vinovo nel Premio Tropea

Nove «cilbot» in pallo per cinque traguardi

VINOVO — *Una settantina di trottatori scendono in pista oggi all'ippodromo torinese per consueta riunione di fine settimana. Solo cinque, però, sono i pulcini di «3 anni» quali è riserbata maggiore del pomeriggio, gli 8 milioni e 500 mila lire del Premio Tropea, sulla distanza di 1600 metri. Argenti (A. Pedrazzani) parte nella «pole position» avendo alla sua destra, nell'ordine, Atrap (E. Dellepiane), Antonios (G. Rossi), Adige d'Assia (G. Guzzinati), Arimena (R. Ciampi).*

Confronto equilibrato ed esito incerto, condizionato, in parte, dalle posizioni che i concorrenti sapranno cogliere al momento dell'avvio. Salvo scorza Arieteche vinto battendo Atrap in ottobre Antonios ha sconfitto via Adige d'Assia che Argenti. C'è fiducia, ovviamente, nel campo due vincitori e analo di rivincita parte dei battuti, i quali fa preferire Adige d'Assia.

Nelle altre corse, indichiamo; Pr. Pisa: Camigain. Arcazo; Pr. Sospello: Ghirlan. Germo; Pr. Lodi: Farfaraccio, Nicolaier; Pr. Siburi: Ali Jarda, Arvia d'Assia; Pr. Scalea: Ankelon, Goodman; Pr. Palmi: Dindondera, Delhuard; Pr. Rosetta Ionica: Camerin, epiele.

Il «tot» elettronico è stato arricchito di «terminale» e di «monitors» per svolgere ulteriormente le operazioni i due «Trio» (la nuova scommessa che il computer permette di programmare) sono abbinati alla 1ª e all'8ª corsa.

a. deb.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Delegato o Direttore Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 38
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tripoli n. 1099, Roma
CERTIFICATO N. DEL 18-3-1979

Gare nei Trial per sedici milioni

Diciassettemilacinquecento dollari (poco meno di 16 milioni di lire) rappresentano il monte premi del 1° Trofeo Internazionale Indoor di Trial che si disputa oggi pomeriggio alle 15 e questa sera alle 20,45 nel Palazzo a Vela di via Ventimiglia.

All'interno del palazzo è stato appositamente allestito un percorso di gara: 10 «zone» (la zona è un'area delimitata che offre diverse difficoltà di superamento lasciando però la possibilità di scelta da parte del pilota sulla traiettoria da seguire) estremamente difficili che soltanto piloti eccezionali potranno superare con la loro motocicletta.

NUOVA OPEL ASCONA SPORT

1. *Spoiler anteriore con effetto deportante.* 2. *Pneumatici a sezione allargata per la massima tenuta.* 3. *Cerchi in lega leggera.* 4. *Fari allo jodio e tergicristallo a intermittenza per una perfetta visibilità.* 5. *Contachilometri con parzializzatore, contagiri, voltmetro manometro olio, per una informazione costante e precisa.* 6. *Poggiatesta ai sedili anteriori per il massimo comfort.* 7. *Tasche portaoggetti alle porte anteriori per un migliore impiego dello spazio.* 8. *Volante a tre razze per una guida più sportiva.* 9. *Specchietto esterno regolabile dall'interno.* 10. *Specchietto retrovisore interno con dispositivo antiabbagliante.* 11. *Specchietto di cortesia.* 12. *Modanature maniglie verniciate in nero antiriflesso.* 13. *Strisce laterali nere. È la nuova Opel Ascona Sport. Ha il nuovo motore 1.3S ad albero camme in testa e testata in lega leggera a flusso incrociato. Si inserisce tra la spettacolare J e la elegantissima Berlina. Guardatela e provatela dal vostro concessionario Opel–General Motors: nessuna cinque posti ha la sua grinta.*

SPORTIVA ANIMA E CORPO

OPEL. LO SPIRITO DELLA NUOVA INGEGNERIA TEDESCA.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTROCASA 513.631 Nizza Marittima Nord recente bilocale 4 camere cucina 2 servizi 2 ripostigli box auto 132 milioni

CENTROCASA 513.631 Libera largo G. Cesare 2 camere livello bagno 49 milioni 500 mila minimo pensarci gli anziani

CENTROCASA 513.631 corso Palermo per ristrutturare vendesi 3 camere cucina doccia 18 milioni ribassabili minimo contanti, rilascio

CENTROCASA 513.631 adiacente piazza Bengasi via Cenisio 12, palazzo completo camere cucina servizio, da 8 milioni a 19 milioni 200 mila ribassabili minimo contanti, rilascio

CENTROCASA 513.631 Crescenzio centrale vendesi ristrutturata 3 camere cucina bagno, 63 milioni 300 mila ribassabili minimo contanti, rilascio

CENTROCASA 513.631 Monginevro zona residenziale camere livello bagno, 21 milioni 800 mila ribassabili minimo

CENTROCASA 513.631 adiacente via Principe d'Acaja recenti camere cucina bagno 12 milioni possibilità abbinamenti

CENTROCASA 513.631 Cirié, palazzina zona residenziale signorile, 2-3 camere soggiorno cucina 1-2 servizi abbinamenti, pagamenti agevolati da mutuo

CENTROCASA 513.631 corso Trapani 28 vicinissimo appartamenti signorili 1-2-3 camere cucina bagno da 10 milioni 900 mila a 44 milioni 600 mila minimo contanti rilascio

CENTROCASA 513.631 signorile appartamento zona Urbano Rattazzi, vano ingresso, salone doppio, 4 camere, 2 bagni, 2 balconi, possibilità abbinamenti, ottimo pagamento dilazionato

COMMERCIALE 513.632 vende via Balbis 5 (Porta Palazzo) 1-2 camere cucina servizi da 8 milioni 500 mila a 14 milioni 150 mila

CONVENIENTISSIMO cedesi appartamento due camere cucina bagno 9 milioni contanti 4 milioni mutuo fondiario Fiduciaria Immobiliare 556.958

CORSO Francia, PREZZO MASSIMA vendo recentissimi balconi luminosi quinto piano ascensore Telefono 736.327 606.5835

CORSO Marconi via Principe Tommaso 37, appartamento eccezionale vera occasione 2 camere cucina bagno 6 milioni, contanti 4 mutuo, mutuo fondiario, 3 camere cucina bagno 12 milioni, contanti 8 milioni, mutuo fondiario. Disponibili ampi laboratori e magazzini. Fiduciaria Immobiliare 858.856

CORSO Matteotti 7 alloggi undici libera di 3 camere cucina servizi cadauno, in parte ristrutturati e da ristrutturare in stabile ovale basso vendo Telefonare 673 474

CORSO Peschiera grossi Monterosso libero panoramico salone 3 camere finestre cucinino servizi, camme, condizionatori, privato vende tel. 726703 ore pasti

CORSO Tassoni vendo alta camere livello cucinino nemo spogliatoio. Telefono 155.377 606.5836

...E' UNA GARANZIA

in meno di 20 000 mq di verde nella tranquillità del parco della Mole Domus appartamenti personalizzati. Consumo termo-acqua-co (gas) inferiori del 50% sul costo del riscaldamento. Portineria blindati, videocitofono, vasi Terrapirene e servizi club. Mutuo fondiario e dilazioni fino al 70%. Ulteriori vendite sul posto in Collegno, via Lanzo/ovi. Aperto anche festivi. Per visitarlo telefonare 787 008 417 60 82

PRINCIPESSA MARGHERITA

vende in via Lisbona 25 due appartamenti signori panoramici ingressi indipendenti 5 camere ingresso bagno piazza 3/4 milioni 500 mila Telefonare 556 956

CEDESI A vendere corso Siracusa adiacenze piazza Pitagora lo stabile composto due giardini con appartamenti 1-2-3 camere cucina bagno ripostiglio, ottimo pagamento dilazionato. Tel 788 825

CENTRO Il vende appartamenti nuovi signorili lusso metrato 3 camere cucina doppi servizi, 26 milioni 14 milioni di mutuo. Via Bertola 15 bis 93 (corso Vittorio). Prezzo e sul posto si saluta domenica in via vista. Tel. 753 948

MAIORA C vende in villi quadrilocale appartamento luminoso soggiorno 2 camere doppi servizi tavernetta garage. 60 milioni più 20 milioni mutuo a San Benigno (10 km da corso Vittorio). Permanente sul posto e Sabato domenica: via Vista. Tel 788 825

MAIORA D vende a Settimo Arti 45 km da Torino appartamento con tavernetta, giardino, garage. 60 milioni più 20 milioni mutuo. Permanente sul posto e sabato e domenica: via vista. Tel 788 825

MAIORA D vende a Settimo Arti 45 km da Torino appartamento con tavernetta, giardino, garage. 60 milioni più 20 milioni mutuo. Permanente sul posto e sabato e domenica: via vista. Tel 788 825

MAIORA D vende appartamenti nuovi signorili lusso metrato 3 camere cucina doppi servizi, 26 milioni 14 milioni di mutuo. Via Bertola 15 bis 93 (corso Vittorio). Prezzo e sul posto si saluta domenica in via vista. Tel. 753 948

MAIORA C vende in villi quadrilocale appartamento luminoso soggiorno 2 camere doppi servizi tavernetta garage. 60 milioni più 20 milioni mutuo a San Benigno (10 km da corso Vittorio). Permanente sul posto e Sabato domenica: via Vista. Tel 788 825

MAIORA D vende a Settimo Arti 45 km da Torino appartamento con tavernetta, giardino, garage. 60 milioni più 20 milioni mutuo. Permanente sul posto e sabato e domenica: via vista. Tel 788 825

Dura replica degli agricoltori per il fiume colorato di rosso

«L'Acna da anni avvelena il Po Incredibile la tesi Montedison»

«Sono morti i pesci, è vero può essere colpa dei viticoltori» - Disposto il prelievo di campioni d'acqua nel Bormida - La gente indignata: «E' ora di farla finita»

ACQUI TERME — «E' una presa in giro, una provocazione: il fiume Bormida è da anni inquinato, di colore rossastro, per gli scarichi dello stabilimento chimico di Cengio. Ora che la Montedison vorrebbe sostenere che la colorazione rossa, finita in Tanaro e in Po, sia conseguenza di sostanze usate dai vinificatori, è un assurdo. Siamo indignati».

La reazione, energica, viene dall'Acquese, dalla Valle Bormida «dove — dice la gente — da almeno quarant'anni lottiamo contro l'inquinamento, risultato, malgrado i tanti convegni, le tante promesse e assicurazioni politici e degli amministratori».

«Che poi, come quando vennero a sostenere che i fumi del suo stabilimento di Cengio servono da concime per i nostri terreni, la Montedison oggi ci dica che Tanaro e Po sono tinti di rosso per una doppiana di enocianina (una sostanza innocua tra con forte potere colorante; n.d.r.) usata dai produttori di vino, non possiamo tollerare: è una presa in giro»: così affermano Giuseppe Rapetti, Rosa Ivaldi, Alberto Gaino e agricoltori della Val Bormida.

«Anche perché — aggiungono alcuni pescatori acquesi — proprio mentre la Montedison afferma che la lenocianina non danneggia la fauna ittica, in questi giorni, invece, abbiamo constatato forte moria di pesci (cavedani, carpe, tinche) nel fiume Bormida, alla periferia di Acqui e in altre zone».

Il fenomeno del Po improvvisamente tinto di rosso era stato notato negli scorsi giorni, tra Alessandria e Piacenza, destando alcune preoccupazioni negli amministratori pavesi e piacentini. Ma l'allarme dopo la terribile macchia di petrolio degli scorsi mesi.

Veniva dato l'allarme, si risaliva il corso del fiume e del Tanaro, che in Po finisce il confine dell'Alessandrino e del Pavese, e si accertava così che l'origine della colorazione doveva essere la Bormida (si immette in Tanaro alla periferia di Alessandria).

Subito tutti pensavano immediatamente all'Acna di Cengio, ormai scontata dell'inquinamento della Bormida e mentre i tecnici della Montedison uscivano con la teoria dell'enocianina (che a sup dire, nell'estate di San Martino, viene utilizzata per il vino nuovo) l'Amministrazione provinciale di Alessandria ha provveduto a cominciare le indagini del caso.

«Abbiamo disposto — afferma l'assessore all'Ecologia, Andreoletti — il prelievo di campioni d'acqua dalla Bormida, ora all'esame dei tecnici del nostro laboratorio chimico: un'indagine accurata, approfondita per stabilire, se possibile, la presenza di sostanze coloranti. Analisi che effettuate in collegamento anche con le Amministrazione provinciali di Pavia e di Piacenza, per vedere se i risultati concordano».

Qualcosa di sopra soltanto nei prossimi giorni. I chimici, comunque, fanno già notare che la tesi della «enocianina» è alquanto difficile da crederai: mentre in un ambiente acido può dare corso a una colorazione rossastra, in un ambiente neutro quello fluviale dovrebbe invece tendere al blu; quindi non persuade perché Tanaro e Po si siano tinti di rosso.

«Un'altra dimostrazione — affermano Armando Garbarino e De Lorenzi, con altri abitanti della Valle Bormida — che alla Montedison, dopo aver rovinato, inquinandolo in modo vergognoso, il fiume, non vogliono anche farci passare per poveri sciocchi che credono alle favole».

«E' un compartimento indegno, anche perché lo stato delle acque della Bormida, molto spesso colorazione tendente al rosso, è ormai cosa abituale. Molto probabilmente, fenomeno divenuto più acuto negli ultimi giorni perché, approfittando di una certa portata del fiume, è aumentato lo scarico da parte dello stabilimento chimico», concludono gli abitanti della zona.

Franco Marchisio

Camion sbanda e finisce contro 2 auto Tre i feriti

DUSINO SAN MICHELE — Ancora un incidente stradale sul «curvone» della statale per Torino. Tre i feriti. Nello scontro sono stati coinvolti un camion e due automobili.

L'autista del camion investitore, prima che arrivassero gli agenti della Stradale, è dato alla fuga. Un documento rinvenuto nell'abitacolo del camion lo ha identificato per Michele Colombino, anni, residente a Montechiarugolo di Parma. Alcune ore dopo l'incidente si è presentato spontaneamente al comando di polizia.

Secondo gli accertamenti della Stradale, Colombino, proveniente da Villanova, nell'abbordare la curva, forse per l'asfalto reso viscido dalla pioggia, ha sbandato invadendo l'opposta sia di marcia investendo frontalmente uno «Stepault», condotta da Giovanni Colombo, 50 anni, di Villafranca. La vettura è stata trascinata con sé dall'autocarro e ha coinvolto nello scontro un'altra che stava sopraggiungendo a breve distanza. Quest'ultima guidata da Pier Luigi Portunati, anni, residente a Rivalta Bormida in via Amicis 11. Con lui c'era Maria Alessandra Bologna, 24 anni, abitante a Valle Lunga di Casalbianco e Claudio Camera, 28 anni, residente ad Acqui Terme, in Strada della Valle 23.

Nell'urto l'autista della Ronault ha riportato ferite per una prognosi di venticinque giorni; anche il Portunati e la Bologna riceveranno al l'ospedale provinciale. Guariranno in dieci e quindici giorni. (t. b.)

Organizzato a Novi Ligure un convegno sullo Scrivia

NOVI LIGURE — Un convegno su «Ambiente, territorio e acque del bacino dello Scrivia» si svolge stamane nel salone della sezione novese «Giacomo Bassi» del psi, in via Paolo da Novi 8, organizzato da «Mondonovese», mensile politico-culturale socialista.

Temi del convegno saranno l'uso del territorio, l'assetto ambientale e la complessa problematica delle acque.

Si propone lo scopo di puntualizzare situazioni e prefigurare interventi di cui l'intero bacino dello Scrivia avverte la necessità.

Il convegno s'inizia con la prolusione del democristiano «Dall'Antola al Po».

Seguiranno la relazione del prof. Paolo Britolini, docente di ingegneria idraulica all'Università di Genova, e gli interventi. Concluderà i lavori l'assessore regionale Claudio Simonelli.

E' prevista la partecipazione dell'on. Pietro Borgoglio, del presidente dell'Amministrazione provinciale di Alessandria Franco Piccini, dell'assessore regionale ligure Guido Grillo, dei sindaci e amministratori del bacino dello Scrivia.

(c. g.)

L'episodio nel luglio '77 alla frazione Pietravigna di Varzi

Picchiò il fratello che morì 60 giorni dopo e finisce in carcere a due mesi dal litigio

Il decesso, in un primo momento, fu attribuito a cause naturali, ma la vedova della vittima presentò un esposto all'autorità giudiziaria di Alessandria parlando della rissa L'arrestato (78 anni) è già in libertà provvisoria per le sue condizioni di salute

ALESSANDRIA — Alessandro Franco, anni, un agricoltore in pensione, abitante in frazione Pietravigna di Varzi, il 28 luglio litigò con il fratello Angelo, di due anni più giovane —; non sono mai andati d'accordo, pare per motivi di interesse — causandogli lesioni al viso. Angelo Franco, dichiarato guaribile in sette giorni, morì l'11 settembre a San Giuliano di Alessandria, dove al era trasferito in casa della figlia Della Gastaldi. La morte fu attribuita a cause naturali, ma la vedova Angela Brignoli, presentò un esposto all'autorità giudiziaria di Alessandria.

L'inchiesta fu riaperta e ora il procuratore Parola ha firmato l'ordine di cattura per omicidio preterintenzionale nei confronti di Alessandro Franco (l'arresto è obbligatorio per questo reato). L'anziano agricoltore è stato bloccato dai carabinieri. ha ottenuto immediatamente la libertà provvisoria per le sue particolari condizioni di salute (è sordo).

Il magistrato lo ha interrogato. l'uomo ammesso il litigio, negando però aver colpito il fratello a pugni. Una perizia psichiatrica compiuta dal dottor Municoli dell'ospedale Alessandria lo ha definito seminfermo — ora però verrà sottoposto a un altro analogo esame per accertare le sue attuali condizioni — mentre precedente perizia lo riconobbe totalmente infermo su Alessandro Franco anche internato per alcuni anni in manicomio.

Quando Angelo Franco morì e il perito, dottor Conca, attribuì il decesso a cause naturali, il dottor Parola chiese al giudice istruttore, che fu dello stesso parere, l'archiviazione caso e restituì gli atti al magistrato Voghera che avrebbe dovuto pronunciarsi in merito all'accusa di lesioni: l'agricoltore in pensione però fu prosciolto per mancanza di querela.

Dopo l'esposto della vedova, il magistrato alessandrino fece riesumare la salma di Angelo Franco ordinando accertamenti. I periti affermarono che le percosse subite dall'agricoltore Varzi potevano aver modificato equilibrio organico già precario — un soggetto poliscleroticò — per «sussistesse un rapporto di causa fra le lesioni e la morte». qui l'ordine di cattura a carico di Alessandro Franco per aver causato fra-lesioni che ne determinarono la morte.

e. c.

Due arresti a Novi Ligure

NOVI LIGURE — I carabinieri durante un servizio coordinato hanno Ciro La Terza, 21 anni, abitante a Bari e domiciliato all'albergo «Pesio» di Silvano d'Orba, e il carrozziere Antonio Merlino, 20 anni, abitante a Novi in via Antica Genova 30.

Sono responsabili di contravvenzione alla diffida di pubblica sicurezza e di favoreggiamento della prostituzione di una ragazza di sedici anni, abitante a Novi in via Napoli.

Rapina alle Poste di Strevi

— Rapina all'ufficio postale di Strevi, bottino un milione di lire in contanti, banconote di diverso taglio. E'accaduta alle 12,30. Un uomo, il viso coperto da un passamontagna, è entrato nell'ufficio, in via Vittorio Veneto 28. Nel locale si trovavano in quel momento la titolare, Santina Arnuzzo, abitante a Strevi, e altri due impiegati.

«Mani in e fuori i soldi». Il rapinatore solitario ha puntato una pistola, ha raccolto il mazzetto di banconote e se ne è andato a piedi apparentemente senza alcun complice che dall'esterno gli abbia agevolato la fuga.

(g. p.)

Per peculato, falso e truffa a danno di privati

Casale condannato a 2 anni l'ex ufficiale giudiziario

CASALE MONFERRATO — Il tribunale, presieduto dal dr. Velletri, ha condannato a due anni, due mesi e giorni di reclusione e 50 mila lire di multa, l'ex ufficiale giudiziario dirigente Amilcare De Zoppis, 70 anni, ritenuto colpevole di peculato, falso continuato e truffa ai danni di privati. Lo ha inoltre sospeso dai pubblici uffici per una durata pari a quella della condanna.

Al De Zoppis sono stati condonati due anni e poiché è rimasto in carcere dal 27 febbraio dello scorso anno al successivo mese di maggio, ha già scontato i rimanenti due mesi e mezzo di reclusione.

I giudici hanno infine ordinato non doversi procedere, per sopravvenuta amnistia, per alcuni degli altri reati attribuiti all'imputato, quali la truffa ai danni dello Stato, quella danni degli istituti bancari, nonché nei confronti di alcuni avvocati del Foro casalese, di omissione atti d'ufficio di alterazione registrazioni.

Le irregolarità per quali l'ex ufficiale giudiziario dirigente è stato giudicato e condannato vennero alla luce in seguito ad un controllo operato da ispettori del ministero di Grazia e Giustizia e portarono all'arresto del De Zoppis. L'istruttoria si protrasse dal febbraio 1975 sino alla primavera scorsa poiché si rese necessario vagliare molte migliaia pratiche ed interrogare oltre persone, 168 delle quali sono state citate a deporre come testi.

Il pubblico ministero, dr. Maddalena, aveva chiesto la condanna De Zoppis a tre anni di reclusione e mezzo milione di multa. Il difensore, avv. Vittorio Boverio, aminettendo i falsi atti pubblici per i quali l'imputato aveva confessato la propria responsabilità, ha invocato le attenuanti per il lieve danno arrecato, l'avvenuto risarcimento e l'applicazione dell'amnistia per tutti quei reati per i quali è prevista.

Ha concluso chiedendo che la condanna, tenuto conto dell'età avanzata dell'imputato, dei 45 anni di servizio prestati, del carcere preventivo già scontato, fosse contenuta in limiti tali da rendere possibile la sospensione condizionale, o nella peggiore delle ipotesi, nei limiti del condono.

m. v.

Arrestati per furto 4 giovani ad Acqui

ACQUI TERME — Quattro giovani arrestati dai carabinieri: accusati di furto e anche di una tentata estorsione. Sono Vello Paderi, 23 anni, abitante ad Acqui Terme in piazza Giovanni XXIII; S.B. di 17, via Ivaldi 22; Latterio Mondello di 18, via G. Bruno 21, e Maurizio Dantini di 21, abitante a Rivalta Bormida, in via IV Novembre 39. Un quinto giovane, Luigi Forgia, 20 anni, Alessandria, via di, è già in carcere da qualche giorno.

Il Paderi e il diciassettenne, nella notte del 17 ottobre, rubarono alla «850» parcheggiata in via Beretti e di proprietà di Remo Irolone, un'autoradio. Nel pomeriggio del 22 ottobre il Paderi strappò a Bruno Fantacci, 16 anni, una catenina con un ciondolo d'oro, minacciando quindi il ragazzo: «Se parli ti picchio». La minaccia gli è costata l'imputazione di rapina.

Con il Mondello e il Forgia, Vello Paderi deve ancora rispondere di tentata estorsione. Il 25 settembre, verso le 23, i tre affrontavano gli studenti acquesi Giancarlo Orsi, Walter Gianoglio, e la Scilla. «Il portiamo di soffia se non ci consegnate immediatamente tutto il denaro che avete», minacciavano. Alcuni passanti intervenivano mettendo in fuga i giovinastri.

Maurizio Dantini ha anche sottratto una borsa con 400 mila lire lasciata dalla signora Elda Bormino sull'auto parcheggiata in via Moiso mentre accompagnava il figlio all'asilo. Parte di quella somma fu trovata nelle tasche del Dantini mentre dopo il furto, il Forgia, il Mondello e un altro giovane, Salvatore Zappavigna, stava facendo alcuni acquisti.

g. p.

Comunità montana, presidente è il psi Freggiaro

La Val Borbera ha la nuova giunta Primo impegno: il piano regolatore

CANTALUPO LIGURE — La Comunità Montana della Val Borbera ha la nuova giunta: è stata costituita dopo un accordo maggioranza raggiunto consiglieri del psi, del psi e psdi. Presidente è stato eletto (33 voti su 39 consiglieri presenti) il socialista Valerio Freggiaro, che sostituisce altro socialista, Giovanni Daglio, eletto alle ultime amministrative consigliere provinciale. Vice presidente è stato eletto invece il socialdemocratico Marco Lovotti; gli altri componenti la Giunta Albino Corsiglia, Dino Corso, Marino Gogna, Anna Massone e Antonio Perasolo.

La nuova Giunta, che oltre all'appoggio della maggioranza di sinistra è auspicabile possa contare anche sulla fattiva collaborazione delle altre politiche presenti nel consiglio della Comunità montana, nell'interesse dell'intera Val Borbera, ha al primo punto del programma la definizione, in tempi rapidi, del piano regolatore, strumento indispensabile per operare.

Altri impegni prioritari sono una maggiore protezione per l'agricoltura e interventi per bloccare il degrado del territorio montano.

Lo sviluppo della Val Borbera è legato, indubbiamente, anche e in particolar modo al turismo. Nei mesi estivi è ormai notevole la presenza di turisti, per i weekend oppure per periodi più lunghi di vacanza. In particolare si tratta turisti provenienti dal Piemonte e dalla Liguria, comunque anche la Lombardia comincia ad interessarsi alla splendida vallata. Ai suoi stupendi paesaggi, alle testimonianze del passato storico e folcloristico.

Una politica promozionale della giunta, la realizzazione di indovinate manifestazioni, può essere un notevole elemento di richiamo. Poi, considerate le caratteristiche della zona, non deve essere scordata anche la possibilità di un adeguato sfruttamento del turismo invernale.

C'è un progetto — hanno dimostrato interessamento gli amministratori regionali un effettuato mesi scorsi dagli assessori Michele Moretti e Claudio Simonelli — per la realizzazione impianto di risalita nella zona di Cosola, per permettere la creazione di una stazione sport invernali.

t. m.

Alessandria favorita dall'arbitro?

— La Sanremese, con telegramma, ha inviato alla lega semiprofessionisti una formale protesta per la designazione dell'arbitro di Voghera per dirigere il match di Coppa Italia Alessandria-Sanremese marcoledì scorso vinto dai piemontesi per su rigore («Un rigore allucinante» ha l'allenatore Danova).

La designazione di Albertini, già legato ad altre partite Sanremese finite con vivaci contestazioni sulle decisioni, è stata la discussione per un motivo geografico: Voghera, città di provenienza direttore di gara, è a due passi da Alessandria per cui non sarebbero state garantite quelle condizioni di imparzialità che dovrebbero guidare ogni designazione arbitrale. (b. m.)

Due cacciatori sono condannati per bracconaggio

VOGHERA — Sono stati condannati a due mesi reclusione, con i benefici di legge, i due cacciatori frodo voghresi sorpresi nella zona di ripopolamento e cattura di Retorbido e arrestati dai carabinieri e dalle guardie venatorie la notte di venerdì scorso per furto aggravato di selvaggina.

I due imputati, Renato Tavo, 36 anni, esercente di Voghera, e Luciano Lorenzi, 44, rappresentante commercio, avevano ucciso due lepri dopo averle abbagliate i fari dell'auto del Lorenzi.

GIOIELLERIA
COPPO
1940

BAUME & MERCIER
GENÈVE

CONC. OROLOGI:
PATEK PHILIPPE - EBEL
GIRARD-PERREGAUX - OMEGA
TISSOT - PHILIP WATCH
PAUL PICOT CHRISTIAN DIOR
CITIZEN

CONC. GIOIELLI:
DAMIANI ANTEGNATI UNO A ERRE

VIA DANTE, - ALESSANDRIA
Tel. (0131) 2927

Con noi trovi la soluzione giusta.

Un camion non si compra come le patate o il detersivo. Fra le innumerevoli versioni di autocarri OM, ad esempio, esistono tante differenze di passi, di portate, allestimenti, che occorre proprio il consiglio di un esperto. Un uomo che si occupi solo di e che conosca il valore del denaro e la fatica che hai fatto per guadagnarlo, che ti sappia consigliare la soluzione giusta e che sempre disponibile per assistere il tuo camion con rapidità e competenza. Un uomo OM.
Ecco cos'è l'OM: eccellenti camion, sì, anche amici sicuri.

OM: una marca della IVECO

RENATO MERLO s.r.l.
Via Pavia 47
tel. (0131) 445991
15100 Alessandria

P.za Unione Europea, 1
tel. (0141) 831621/2
14053 Canelli (AT)

Gente che si muove
OM

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Ilir Piemonte - Teste, 7 - Asti - Tel. 0141/57.257

Vendita all'asta di arredi antichi vari provenienti da eredità e commissione (mobili antichi, dipinti antichi e dell'800, tappeti persiani antichi e vecchia lavorazione, argenti e gioielli di epoca, maioliche, stampe ed incisioni antiche, oggetti vari di arte.

Asta: sabato 22 nov. alle ore 16 ed alle 21; domenica nov.

Esposizione: tutti i giorni (domenica compresa) alle ore 10-13; 16-20.

Catalogo in sede.

I.N.A.I.L.
(Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro)

cerca per propri uffici nella città di Novi Ligure (Al) dotata di licenza edilizia ovvero immobile da costruire o in corso di costruzione

La superficie occorrente è circa mq. 1000 coperti oltre agli archivi deposito.

Indirizzare a: Ispettorato regionale INAIL per il Piemonte e la Valle d'Aosta
Corso Galileo Ferraris, 1
10121 TORINO

SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA NELL'ALESSANDRINO

Gli appuntamenti nelle balere

Valzer lento anzi liscio

ALESSANDRIA — Mai così di moda il ballo. Una conferma la si può avere, specialmente sabato sera, andando a curiosare nei dancing e nelle discoteche della provincia, dove il «tutto esaurito» non è un fatto raro. Come di consueto, pubblichiamo i programmi settimanali di alcuni fra i principali locali da ballo della provincia.

● Ad Alessandria, pianobar, con Paolo Tomalino, alla domenica sera al ristorante «Il grappolo»; discoteca al «Sound Club», dal giovedì alla domenica, e al «Playback» tutte le sere escluso il lunedì. A Spinetta Marengo si balla con dischi «Napoleon» dal mercoledì alla domenica.

● A Valenza, come ballo liscio al dancing «Valentia», questa sera con l'orchestra di Dante Torricelli; domani con quella di Sergio Franchi. Discoteca alla domenica pomeriggio.

● Anche alle «Fonti dello zolfo» di Montegioco è di scena il liscio: questa sera con l'orchestra-spettacolo «Adriano Cornicolo», domani con «Il folk garbagnolo». Discoteca pomeriggio della domenica.

● A Ovada, si balla dischi questa sera e domani, all'«Apple».

● Discoteca, domani sera, anche alla «Lanterna Blu» di Mombello.

● A San Salvatore, al dancing-ristorante «Villaforte» si conclude questa sera la gara di ballo, con la premiazione delle 37 coppie partecipanti. Suonerà il complesso «I fanti del fiocco», con la cantante Mary. Presenta Paolo Paoli.

● Alla «Cometa» di Sale programma per tutti i gusti. Questa sera e domani, pomeriggio e sera, ballo moderno con il complesso di Bruno d'Andrea, giovedì sera discoteca; venerdì ballo liscio con l'orchestra Henghel Gualdi.

● Valzer e tanghi al «Palladium» di Acqui Terme: questa sera con l'orchestra di Landi-Valentini, domani con gli «Zenith folk»; giovedì sera, ancora ballo liscio con «Mery e gli amici della notte».

● Ritorno delle tradizione anche alla «Capannina» di Pontechino, dove questa sera si esibirà l'orchestra di Sergio Boni.

● Discoteca, questa sera e domani, alla «Bussola» di Ozzano.

● Si balla con dischi anche al «Revival» di Novi Ligure, aperto il mercoledì, giovedì, sabato e domenica.

r.so.

Canti alpini a Valenza

■ Valenza — Questa sera, alle 21,15, al Centro comunale di cultura, si terrà un concerto corale con la partecipazione dei cori «I mondrinat» di La Monterrato (direttore il maestro Gianfranco Bottino), che eseguirà alcune folkloristiche, e «Montenero» (direttore Giuseppe Traversa) con canti alpini e di montagna.

L'ingresso è libero. La manifestazione è organizzata dal Club Alpino Italiano, sezione di Valenza, dall'Associazione nazionale alpini, gruppo di Alessandria, e dal Circolo «Amici della Musica» di Valenza.

● Voghera — Il duo pianistico concittadino Bertone-Nicolai si esibirà questa sera alle 21 in un interessante concerto nella chiesa parrocchiale di S. Vittore, meglio nota come chiesa «degli artisti» per le opere che vi sono esposte di pittori e scultori vogheresi.

Il concerto è stato organizzato nell'ambito delle attività culturali indette dal Consiglio di Circoscrizione San Vittore-Valle Cavalla.

Soprano argentino ritorna a Castellazzo fra la gente

«Canterò così la mia terra»

Adelaide Negri

ALESSANDRIA — Originaria di Castellazzo Bormida, ma nata in Argentina — dove il padre era emigrato — il soprano Adelaide Negri terrà martedì prossimo, al Politeama Alessandrino, un concerto a beneficio della Croce Rossa e della Croce Verde di Alessandria.

E' una primizia che aveva fatto l'estate scorsa, quando per la prima volta era stato nell'Alessandrino, alla scoperta della terra dei suoi avi.

«Vorrei fare qualcosa per Alessandria, vorrei poterle donare un poco di gioia», aveva detto, dopo essersi innamorata a prima vista di quella che già chiamava la «sua terra».

«Vorrei — aggiunse — cantare le arie più belle e più famose, quelle che piacciono ai veri intenditori di lirica. Vorrei venire gratuitamente, per uno spettacolo di beneficenza».

Era a tavola, a Lobbi, accompagnata da alcuni amici dell'Associazione lirica internazionale e alessandrini. «Potrebbi farlo a favore della Croce Rossa», suggerì qualcuno, e Adelaide Negri accettò entusiasta.

Della cosa fu informato il presidente alessandrino della Croce Rossa, comm. Giovanni Conta, che ringraziando per il gesto generoso della cantante espresse il desiderio che la serata andasse anche a beneficio della Croce Verde di Alessandria.

«Non dovete ringraziarmi — spiega Adelaide Negri — per me è un'enorme soddisfazione poter fare, pur nei miei limiti, qualcosa per la terra che mio padre ha sempre amato e ricordato con tanta nostalgia. Una terra che ormai sento di amare e dove torno con immensa gioia».

Adelaide Negri, richiestissima dagli impresari americani, ha concluso proprio in questi giorni le repliche della «Jone» di Petrella a Caracas, un'opera che da quarant'anni non si rappresentava per le difficoltà di realizzazione.

Il successo ottenuto dal soprano italo-argentino è stato strepitoso. Terminati gli impegni la cantante, dopo una fugace visita alla sua casa argentina, è giunta in aereo da Rio de Janeiro a Milano, pronta per il concerto all'Alessandrino di martedì sera.

Il prezzo di ingresso, appunto per beneficenza, è stato fissato in 5 mila lire posto unico. Il soprano sarà presentato da Fulvio Colombo e alla serata saranno presenti, come cornice all'avvenimento, alcuni ospiti d'onore.

I recital di Adelaide Negri, che sarà accompagnata al pianoforte dal maestro Edoardo Muller della Scala, comincerà alle 21,15.

Questo il programma: Bellini - La sonnambula: Ah, non credea mirarti; Donizetti - Maria Stuarda: O nube che lieve...; Chiti - Adriana Lecouvreur: Io son l'umile ancella; Chiti - Adriana Lecouvreur: Poveri fiori; Verdi - Macbeth: Scena del sonnambulismo; Verdi - La traviata: Addio del passato; Verdi - La traviata: E' strano...; Donizetti - Lucia di Lammermoor: Scena della pazzia.

Durante l'intervallo tra la prima e seconda parte verranno premiati alcuni ospiti d'onore e personalità che hanno assicurato la loro presenza alla manifestazione benefica.

f. m.

ARREDAMENTI
SCRINGA
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Nel rinnovato centro cucine le più belle, le più esclusive, le più nuove, le più prestigiose

ROSSANA
patriarca
LARI
fantoni

MOSTRE E ARTISTI

Un viaggio a colori

● Piero Donadio, ravvedoso d'origine ora trapiantato a Castellazzo Bormida ma non ha scordato l'amore per le sue montagne e le sue valli espone nella sede del Gruppo artistico provinciale in via Ferrara 31, ad Alessandria. La mostra apre oggi per concludersi il 2 dicembre, col seguente orario: 16-12,30 e 15-18,30, festivi 15-18,30. Donadio espone una trentina di olii su tela.

● Chiude domenica alla Galleria di Adriana Villata, in via Roma a Cerrina Monferrato, la personale di Jean Massagier.

● Si conclude domani alla Biblioteca di Rivanazzano la settimana fotografica organizzata con successo dal Circolo fotoamatori rivanazzanese. Sono presentate le opere del pavese Guglielmo Chiolini, uno dei pionieri della fotografia italiana e dei più insigni maestri dell'arte fotografica. Durante la «settimana» sono state presentate dal prof. Carlo Pedersoli Tortona le dissolvice a colori su Svalbard (l'isola degli orsi), mentre Aldo Bonadies di Rivanazzano ha presentato una serie di diapositive dal titolo «Viaggio a colori».

● Alla Bottega d'arte di Repetto a Massaioca, in via Roma ad Acqui, è aperta la personale del pittore Franco Francese. «Sole notturno - La grotta - Imbarco», è il titolo dell'interessante mostra.

● Prosegue sino al 29 dicembre alla galleria «Il Monferrato» di corso Roma 52, a Casale Monferrato, la personale — mini acquarelli dedicati al Monferrato — della pittrice casalese Rossi.

● Il pittore Giuseppe Castrovilli espone alla galleria «Il Vicolo» di via Borroni 16, a Voghera; rimarrà aperta sino al 28 novembre: 10,30-12,30 e 16-19,30.

● Una collettiva internazionale di acquarelli, disegni, tempere e grafiche è aperta alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 38, ad Alessandria. La mostra di pittori Cesare Andreoni tra le due guerre» prosegue fino al 26 novembre (17-19,30) al Centro comunale di cultura, in piazza Martiri a Valenza.

● Chiude domani alla galleria «La Ripa» di Roma la mostra del pittore veneto Carlo Foglia.

● Mostra postuma di fotografie di P. Polsieni dalla Kodak, nel salone della Camera di commercio, in via S. Lorenzo ad Alessandria, sino al 30 novembre.

f. m.

Il concerto (alle 21,15) al Teatro comunale

Appuntamento con Uto Ughi mercoledì ad Alessandria

Uto Ughi

ALESSANDRIA — Il Teatro Comunale presenta per la stagione concertistica il violinista Uto Ughi che terrà un concerto mercoledì 26 novembre alle 21,15. Con Pier Narciso Masi al pianoforte il giovane violinista (è nato 35 anni fa vicino a Milano), che ha tenuto concerti in tutto il mondo e da due anni è accademico effettivo di «Santa Cecilia», eseguirà musiche di Bach e Beethoven.

Sono la «partita n. 3» (per solo violino) e la «Sonata n. 6 in sol maggiore op. 30»; userà uno Stradivari costruito nel 1701 e appartenuto a Rodolfo Kreutzer, il violinista al quale Beethoven dedicò la celebre sonata «n.9 in la maggiore op. 47».

Il concerto di Uto Ughi, che ha esordito come solista a soli 7 anni in una sala milanese ed oggi è conteso dalle maggiori sale concertistiche di tutto il mondo, sarà illustrato martedì sera alle 21 alla sala «Ferrero» del Comunale dal prof. Sergio Martinotti, critico musicale e docente all'Università Cattolica di

E' un'iniziativa dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, in collaborazione con l'associazione «Amici della musica»: saranno diffuse le registrazioni discografiche delle musiche che il violinista eseguirà il giorno successivo.

L'inquadramento storico e le osservazioni critico-estetiche del prof. Martinotti permetteranno di meglio comprendere e apprezzare il concerto.

La serata di mercoledì 26 novembre è in abbonamento; la prevendita dei biglietti per il singolo concerto (5000 lire il posto di platea, 3000 lire in galleria, ridotti a 5000 e 3000 per i giovani fino ai 21 anni) ha luogo lunedì al botteghino del teatro dalle 15 alle 19. Nello stesso orario si accettano anche prenotazioni telefoniche.

c. c.

Morando ricordato a Alessandria

ALESSANDRIA — Il pittore Pietro Morando, il grande artista monferrino morto, novantenne, nel settembre scorso, verrà ricordato ad Alessandria, dov'era nato e dove ha vissuto tutta la sua lunga esistenza, con una mostra che apre oggi.

E' stata allestita da Dante Delfino, alla galleria d'arte «La Lanterna» di galleria Guerci, ad Alessandria. Sono esposte una quarantina di opere del Morando.

Figli e nipoti formulano i migliori auguri per le

«Nozze d'oro»
ad Angelo e Rosa Gramolelli

che festeggiano oggi a Novi i 50 anni di matrimonio.

VADO AL centrosport QUANDO

Quest'anno
Isvizzera
di moda
lo sci
nautico

ALESSANDRIA - Pza Carducci, 7 - Tel. (0131) 44.32.40 OVADA - Via Torino, 13 - Telefono (0143) 8.63.47

Le richieste sono superiori alla disponibilità del «Sociale»

Comincia la nuova stagione di prosa a Valenza il teatro è troppo piccolo

I prezzi - Spettacoli: «Revisore» di Gogol a «Come vi piace» Shakespeare

VALENZA — Mancano solo dodici giorni all'inizio della stagione teatrale 1980-81. Centro comunale di Cultura e dall'Amministrazione comunale, è proseguita a pieno ritmo la campagna abbonamenti.

«Richiamo quest'anno per la prima volta — dicono al Centro comunale di cultura — di non poter accogliere più gli ultimi arrivati. Purtroppo il Teatro Sociale non ospita più di 600 persone e quindi abbiamo a disposizione 500 abbonamenti di platea e una cinquantina per il loggione».

I prezzi, lo ricordiamo, non sono molto alti: per cinque spettacoli lire in platea/palchi e 10 mila lire loggione.

Il «boom» del teatro durerà ormai a Valenza da un paio di stagioni, grazie anche alle scelte degli organizzatori che cercano di accontentare i gusti più disparati: si va dalla farsa di Gogol «Il revisore» (il primo dicembre, con Adriana Innocenti, e Franco Branciaroli, regia di Maurizio Scaparro), al dramma un autore del '900, Jean Anouilh, «Becket e il suo re» (16 gennaio, regia di Aldo Trionfo, con Andrea Giordana).

Le altre rappresentazioni comprendono l'opera di un commediografo espressionista, Georg Kaiser, «Incendio al teatro dell'opera» (4 febbraio, con Manuela Kustermann), di Shakespeare, «Come vi piace» (26 febbraio, con Ottavia Piccolo), e una commedia di Denis Diderot, «I gioielli indiscreti» (17 marzo, con Flavio Bucci e Mirella Pignatelli).

Tanto successo della stagione di prosa è dovuto anche al fatto che a Valenza si allestiscono spettacoli diversi da quelli realizzati ad Alessandria.

«Riuscire ad approntare una stagione successo, però — dice l'assessore alla Pubblica Istruzione, Luigi Capra — non significa solo scegliere spettacoli graditi e stimolanti per il pubblico, ma anche per all'organizzazione. Ad esempio la campagna abbonamenti è sostenuta da una fitta rete di collaboratori, appassionati di teatro che ogni anno si assumono gratuitamente l'onere di vendere le tessere nei propri luoghi di lavoro, a scuola, nei bar, in tutta la città, insomma. E' in gran parte merito loro se a Valenza si è creato ormai un pubblico abituale che ci consente di programmare "cartelloni" teatrali di sempre maggior prestigio».

p. b.

Alessandria — Seconda lezione del corso di antropologia organizzato dal Centro di ricerca e divulgazione socio-culturale per gli studenti delle scuole medie superiori cittadine. E' in programma oggi pomeriggio alle 15, nella sede del Centro di via Venezia, relatore il prof. Pernanno Bonabello. Il ciclo su tale argomento comprende una terza lezione (sabato 29 novembre) quindi gli studenti compiranno una visita al museo di antropologia ed etnologia di Torino.

Appuntamenti cinema

● Novi Ligure — S'inizia giovedì 23 nel cinema teatro di corso Piave la stagione cinematografica 1980-81 patrocinata dal Comune, organizzata dal Cine Club in collaborazione con il Circolo Unisider.

Il programma è articolato in quattro cicli: «Delitto per delitto», rassegna dei film gialli di Hitchcock, Wilder, Polloch, Richards e Moore; «Il comico», con pellicole dei fratelli Marx, Buster Keaton e un film più recente di Morrissey; «Il riarmo povero» di Bresson e Cassavetes; «Un po' di avanguardia» rassegna di tre cortometraggi surrealisti.

A questi cicli si aggiunge la consueta «Miscellanea». Apre giovedì alle 21, il film «Il sospetto» di Alfred Hitchcock. La tessera del Cineforum costa 4 mila lire l'ingresso 1500 lire.

(g. c.)

● Alessandria — Stanno riscuotendo molto successo i films che ogni venerdì vengono proiettati al Centro sociale dell'ospedale «S. Giacomo», liberi a tutta la popolazione. Venerdì prossimo alle 21, la sala de «Il massacro della Motosega nera». L'ingresso è gratuito; a organizzare la rassegna ha collaborato anche l'assessorato comunale al Decentramento.

● Alessandria — Prosegue al cinema «Ambra» il ciclo retrospettivo di film dedicato a Peter Sellers ed intitolato «La maschera dietro la maschera»: giovedì prossimo, alle 21,15 sarà proiettato il film «La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau» di B. Edwards. Ingresso lire mille.

La rassegna, curata da Sandro Bisoto e Eugenio Benzano, è organizzata dall'assessorato alla Cultura e Teatro del Comune.

ALESSANDRIA

Alessandrino: Poliziotto super più.
Ambra: Tre fgli contro tre figli.
Comunale: L'amore più pazzo del mondo.
Corso: Il cacciatore.
Cristallo: Ragazzina di buona famiglia
Galleria: Al Pacino: Cruising.
Moderno: Operazione Countdown.

ACQUI TERME

Ariston: Di che segno sei?
Cristallo: Branco selvaggio.
Garibaldi: Poliziotto solitudine e paura.
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: I giganti del West.
Nuovo: Le prime cugnette
Politeama: Poliziotto super più.
Viktoria: Razza selvaggia

Spettacoli e taccuino

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: La prima altici

CASTELCERIOLO

Macallè: Salvaggina di passo.

GAVI LIGURE

Il Forte: Buon compleanno Topolino.

NOVI LIGURE

Cristallo: Erotic moment.
Iris: Odio la bionda.
Italia: Al Pacino: cruising.
Moderno: La settimana bianca.

OVADA

Lux: Urban cow boy.
Moderno: Una notte d'estate.
Torrielli: Il giorno del cobra

S. SALVATORE MONFERRATO

Comunale: Due super piedi quasi piatti

SERRAVALLE SCRIVIA

Lux: Grasso. Pom.: Superfestival della Pantera rosa.

TORTONA

Moderno: Oltre il giardino.
Sociale: La locandiera
Verdi: Black station

VALENZA PO

Nuova Italia: Chiesa perché... capitano tutte a me.
Teatro: La ripetente fa l'occhietto al preside.
Politeama: Arrivano le ragazze alla pompa.

VOGHERA

Arlecchino: Paura nella città dei morti viventi
Galvani: Io fatto apposta.
Roma: Zucchero, miele e peperoncino.
Sociale: Chissà perché... capitano tutte a me

FARMACIE

Alessandria: Rizzotti, via Vochieri; notturna Comunale Medaglia d'oro
Acqui: Caligaris, corso Bagni, 9 Centrale, corso Italia.
Casale: Bodo, via Saffi.
Novi: Ospedale, viale Saffi
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia
Valenza, Centrale, dr. Ferraris, corso Garibaldi
Voghera: Comunale n. 3, via Emilio.

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031.
Stazione Ferroviaria, tel. 51.632.

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BENZINAI

NOTTURNI: (orario 22,30-7,30): Agip, via Marengo 169, ip, via Bruno 1, Esso, via G. Bruno (automatico); Chevron, corso Acqui

Temperatura ieri ad Alessandria

massima
minima 4

Umidità media 73%. Temperatura 21 novembre dell'anno scorso: 12; 4. Il sole sorge alle 7,08 e tramonta alle 16,45

Le previsioni: cielo coperto con possibilità di precipitazioni. Temperatura in diminuzione.

Temperature massime e minime ieri ai Acqui Terme (2; 5); Casale Monferrato (3; 4); Novi Ligure (8, 4). Ovada (3; 5); Tortona (3; 4); Valenza (6; 4).

Occasioni da non perdere

BMW 520	L. 6.500.000
GOLF GTI '79	
R 14 GTL '79	
R 5 TL '78	
FIAT 127 3 porte '75	L. 2.500.000
CITROEN VISA CLUB '80	L. 4.150.000

Concessionaria Renault

MOCCAGATTA & C. srl
Via 121
tel. 0131/64050 -

COMETA
DISCOTHEQUE - HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108

Sabato novembre solo
Domenica 23 novembre
pomeriggio e sera
BALLO MODERNO
con il complesso di
BRUNO D'ANDREA
Giovedì 27 novembre
DISCOTECA
Ampio parcheggio - Aria condizionata

Finarte

esta: martedì, 25 novembre; ore 21,15.

grafica contemporanea

mercoledì, 26 novembre; ore 17 e ore 21,15.

esposizioni: dal 21 al novembre. Orario: dalle 10,30 alle 12,30 e dalle alle 19. Domenica e lunedì apertura pomeridiana. Il 25 novembre: dalle 10,30 alle 12,30.

Finarte - via dei Bossi 2 - Milano - tel. 02-877041

FIERA INTERNAZIONALE GENOVA

TECNHOTEL BIBE
VI ATTENDE
dal 15 al 23 novembre
2000 ditte partecipanti
150.000 mq. di esposizione
centri di consulenza
self-service del bere bene

PER I VISITATORI
TECNHOTEL dalle 9.30 alle 19
BIBE dalle 9.30 alle 20

PER IL PUBBLICO
TECNHOTEL dalle 16 19
BIBE dalle 16 alle 20
nei giorni di venerdì 21 e sabato prosegue fino alle 23.

NON PERDETE I NOTTURNI AL BIBE

Interviste ai capigruppo dei partiti presenti in aula

Sempre più caldo ad ogni seduta il clima del Consiglio comunale

Accuse, scontri verbali tra maggioranza e opposizione hanno caratterizzato la prima fase delle riunioni del «parlamento» cittadino - I lavori [illegible] a rilento

ASTI — Accuse di aver manipolato i verbali delle sedute, scontri violentissimi con riferimenti a tangenti o bustarelle, polemiche sulla stesura delle pratiche, estenuanti «maratone» notturne su ogni punto all'ordine del giorno: il clima dei rapporti tra i partiti [illegible] ripresa dell'attività del consiglio comunale è diventato incandescente come mai

«Le ultime vicende confermano la nostra impressione che l'opposizione non sia all'altezza del suo compito — accusa Luciano Fallino capogruppo psi — Si ricorre al metodo del polverone per nascondere la [illegible] propri programmi. Per colpa della dc si [illegible] discusso molto ma di argomenti di carattere formale spesso pretestuosi. Dall'unica discussione "seria", quella sulla modifica dell'articolo uno del regolamento edilizio l'opposizione è uscita con le ossa rotte».

«Noi ci limitiamo a "marcare stretto" la maggioranza che sembra un po' arroccata e [illegible] qualche segno [illegible] insofferenza — ribatte il capogruppo dc Guglielmo Berzano —. Non c'è in volontà di fare dell'ostruzionismo preconcetto o di creare difficoltà artificiose. La verità è che [illegible] gruppi [illegible] particolarmente impegnato e volenteroso, spesso debo "trattenere" i miei colleghi dal presentare un numero [illegible] ora maggiore di interpellanze e mozioni».

Sul maggiore attivismo dell'opposizione [illegible] che i rappresentanti della maggioranza che però danno un giudizio molto diverso.

«Certe manifestazioni, anche se dettate sostanzialmente a (inesperienza — sostiene il capogruppo del psi Carlangelo Maro — quando esprimono presunzioni e arroganza pari all'immaturità non sono giustificate e produttive. Rileviamo [illegible] e auspicabile il confronto anche aspro [illegible] accettiamo il [illegible] di mortificare, interditre e vanificare [illegible] funzioni della civica amministrazione».

Anche il gruppo del pli concorda pienamente con la nuova linea di opposizione «dura» portata avanti dalla dc.

«L'opposizione sulla modifica del regolamento edilizio — dice il capogruppo pli Guglielmo Pasta — è stata necessaria perché si è voluto creare un assessorato in più e questa [illegible] è certo una questione di forma. Finalmente si fa un'opposizione decisa che non lascia passare sotto silenzio pratiche giudicate irregolari».

Un'altra [illegible] della maggioranza [illegible] capo gruppo del psdi Angelo Marchisio, sostiene la necessità che si ritorni a rapporti più distesi [illegible] i due schieramenti. «La minoranza dal 1975-80 rappresentava la coscienza critica in ben altro modo dall'attuale — dice Marchisio — eppure le battaglie in quegli anni non [illegible] mancate in un clima più disteso e corretto. La minoranza ha il diritto di controllo, la maggioranza di amministrare portando avanti il programma stabilito.

[illegible] giudicare l'opposizione non una mezzi termini neppure [illegible] capogruppo del pri Gerbo [illegible] «La [illegible] sta conducendo un'opposizione in [illegible] sciocco che la [illegible] portando all'isolamento dai partiti intermedi. Non si bada ai fatti concreti e si fanno dei personalismi senza portare avanti nulla di positivo».

Domenico Quirico

Tre condanne per ricettazione

ASTI — Tre condanne sono state emesse ieri dal tribunale per il reato di ricettazione di oggetti d'oro e di [illegible] materiale rubato da alcuni alloggi da una piccola banda [illegible] taglieggiatori. I condannati sono: Secondo Brondolo, 18 anni [illegible] tribunale gli ha inflitto un anno e 6 mesi di reclusione), Mario Gagliano, 58 anni, orefice, e Mario Cavallotto, 52 anni, tutti di Asti condannati a tre mesi di reclusione ciascuno.

Il Brondolo doveva rispondere di ricettazione di numerosi oggetti d'oro (orologi, fedi matrimoniali, spille), che erano stati sottratti da tre ragazzini dall'appartamento di Secondo Torchio.

Il Gagliano, a sua volta, era imputato di aver acquistato una catenina e due maglie di provenienza furtiva. Il Cavallotto una radio ricetrasmittente.

Cade [illegible] 4° piano e muore: suicidio?

ASTI — Un pensionato, Edoardo Amerio, 70 anni, abitante in centro città, via Cripi 1 è stato rinvenuto cadavere sul marciapiede accanto alla sua abitazione. Secondo le prime indagini della polizia l'Amerio sarebbe precipitato, ieri pomeriggio, da una finestra posta al quarto piano. Non si sa ancora se si tratta di un suicidio o di una disgrazia.

Il pensionato potrebbe anche essere caduto accidentalmente dalla finestra. Da qualche tempo era malato ma non aveva mai manifestato intenzioni suicide.

[illegible] alcuni passanti a scoprire il pensionato sul marciapiede ormai privo di vita. Sul posto sono giunti un medico e la polizia.

Un'asta e un convegno ad Asti

«Carovana» dei tartufi domani il gran finale

ASTI — Si conclude la «grande festa del tartufo». Domenica mattina nei locali della Camera di Commercio si terrà un'asta e una tavola rotonda sui problemi della tartuficoltura.

Per quanto riguarda l'asta parteciperanno un centinaio di «trifolau» dell'Astigiano e del Monferrato. Il volume d'affari sarà molto probabilmente superiore alle precedenti aste speciali a Canelli, Mombercelli e Nizza.

In quest'ultimo comune domenica scorsa i tartufi vendutti hanno superato il mezzo quintale. Il prezzo medio è stato di 32 mila lire l'etto. Lo scorso mese i «diamanti grigi» erano stati pagati anche 70 mila lire. L'abbondanza di prodotto in queste ultime due settimane ha provocato [illegible] ribasso dei prezzi.

Interessante sarà anche la tavola rotonda indetta dall'ente camerale astigiano che si propone di realizzare uno scambio delle esperienze acquisite tra le due più importanti [illegible] regioni italiane in fatto di produzioni [illegible] tartufi: Piemonte e Marche.

Saranno presenti l'assessore regionale all'Agricoltura del Piemonte, Ferraris, Mario Palenzona, dell'Istituto pianta da legno [illegible] Torino, e Giusto Giovannetti, studioso [illegible] tartuficoltura. Per le Marche l'onorevole Gianni Ceriani che [illegible] presentato una proposta di legge per modifiche alla legge Salari riguardante la tutela dei tartufi e altri esper[illegible].

L'asta inizierà alle 9, la tavola rotonda alle 10,30. In occasione della conclusione [illegible] la festa in dieci ristoranti astigiani saranno presentati piatti tipici.

v. mi.

Asti — Furto nell'abitazione di Giovanni Voglioli, 67 anni, via Roccavione 21. I ladri hanno trafugato vari oggetti d'oro e denaro contante.

[illegible] guidatore, datosi alla fuga, si è poi costituito

Un [illegible] schianto sul [illegible] di Dusino San Michele: tre feriti

DUSINO SAN MICHELE — [illegible] un incidente stradale sul «curvone» della statale [illegible] Torino. Tre i feriti nel sinistro, che ha [illegible] coinvolti un camion [illegible] due [illegible] L'autista del camion investitore, prima che arrivassero gli agenti della Stradale, si è dato alla fuga. Un documento trovato nell'abitacolo del camion ha permesso di identificarlo: è Michele Colombino, 19 anni, residente a Montechiarugolo, in provincia di Parma. Alcune ore dopo l'incidente si è presentato spontaneamente al comando di polizia.

Secondo gli accertamenti della Stradale, il Colombino, proveniente da Villanova, nell'abbordare la curva, forse per l'asfalto reso viscido dalla pioggia, ha sbandato invadendo l'opposta corsia di marcia travolgendo frontalmente una «Renault», guidata da Giovanni Colombo, [illegible] anni, di Villafranca. L'auto è stata trascinata dall'autocarro e ha colpito nello scontro un'altra macchina che stava sopraggiungendo a breve distanza. Quest'ultima era guidata da Pier Luigi Pertinati, 25 anni, residente a Rivalta Bormida in via De Amicis 11. Con lui c'era Maria Alessandra Bologna, 24 anni, abitante a Vallelunga di Casalbianco e Claudio Camera, 23 anni, residente ad Acqui Terme.

Nell'urto l'auto[illegible] della Renault ha riportato lesioni guaribili da sette a dieci giorni; anche il Pertinati e la Bologna sono ricoverati all'ospedale: guariranno in dieci o quindici giorni rispettivamente.

Il traffico sulla statale è rimasto bloccato per un paio d'ore.

l. b.

Spettacolo alla sala del «Magopovero» di via Palestro

Stasera il «Living Theatre» presenterà [illegible] suo Antigone

ASTI — Il gruppo americano del «Living Theatre» (teatro vivente) è per la prima volta ad Asti dove questa sera, nella [illegible] del circolo Arci-«Magopovero» di via Palestro, presenterà l'Antigone, dramma tratto dall'adattamento di Bertolt Brecht.

Lo spettacolo (l'ingresso per i soci è di lire 3000) sarà preceduto da una breve presentazione del gruppo che è [illegible] i più conosciuti esponenti mondiali del teatro d'avanguardia.

Fondato nel 1947 (ma il primo [illegible] spettacolo è del [illegible] Julian Beck e [illegible] oggi cinquantenni, marito e moglie, da sempre guida del gruppo) il Living cominciò la sua attività in un appartamento di New York in polemica [illegible] con il teatro commerciale [illegible] Broadway.

In Italia venne per la prima volta nel 1961, già con la fama di gruppo anticonformista e rivoluzionario e con alle spalle numerose «noie» con la polizia americana che sospese più di una volta i suoi spettacoli.

Con «Mysteries and Smaller Pieces» il Living acquista notorietà anche in Europa e in Italia in particolare dove presenterà più tardi anche l'eredità di Cristo e Paradise now.

Con l'Antigone il gruppo americano mette in risalto la [illegible] ricerca comunicativa in cui il testo trova la sua manifestazione attraverso il movimento [illegible] corpo degli attori: un modo oggi molto seguito di far teatro ma che a suo tempo ha fatto del Living uno dello più seguite voci della ricerca culturale.

Sergio Miravalle

Julian Beck (in primo piano) in uno spettacolo del Living

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Campo di cipolle.
Politeama: Poltrotto superpiù.
Salone: Cinque mele al [illegible] mistero
Splendor: Viaggi erotici
Vittoria: L'amico [illegible] pazzo del mondo.

CANELLI

Balbo: [illegible] nella città dei morti viventi
Regno d'Oro: Il [illegible]

MO[illegible]

Nuovo: Intorno di una donna.

NIZZA

Aurora: Furore erotico.

Lux: L'attacco alle portaerei.
Sociale: Chiusa perché succedono tutte a me.
Verdi: Risvolti marci

SAN DAMIANO

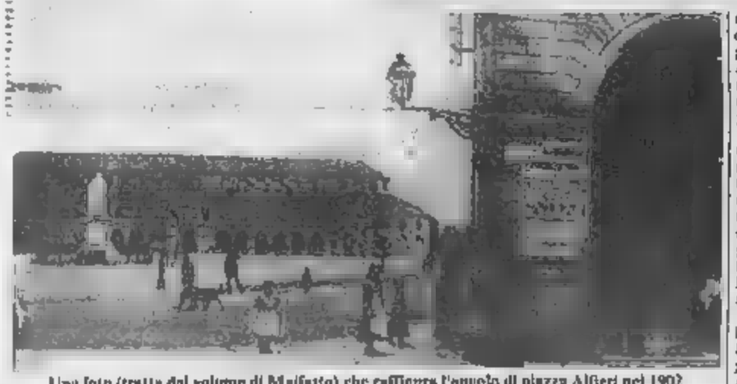
Lux: Ormai non c'è più scampo
Splendor: Arrivano i bersaglieri
Cristallo: Spartacus.

FARMACIE

[illegible] Sanitas, piazza [illegible] Secondo 18.
Canelli: [illegible], piazza [illegible] Settembre 1.
Moncalvo: Albertini, piazza Garibaldi 21.
Nizza: Baldi, via Carlo [illegible]

Un volume fotografico e di testimonianze del secolo scorso

Le care immagini della vecchia Asti



Una foto (tratta dal volume di Malfatto) che raffigura l'angolo di piazza Alfieri nel 1902

ASTI — Trecento pagine, un centinaio di fotografie e illustrazioni, questo il libro che ha per titolo «Vecchia Asti, immagini di un tempo», curato da Venanzio Malfatto, professore di lettere, appassionato storico cittadino.

Malfatto, nei mesi scorsi, unitamente ad un altro ricercatore, Piero Rogna, aveva pure dato alle stampe due volumi dal titolo «Asti, nella storia delle sue vie», un'opera unica nel suo genere.

«Vecchia Asti» (la casa editrice è l'Aga di Cuneo, il volume costa 44.000 [illegible] ed è [illegible] in vendita [illegible] tutte le edicole e le librerie della città) riporta una serie di istantanee molte delle quali inedite raccolte dal professor Malfatto dopo aver rivoltato gli archivi pubblici, la biblioteca e svolto un'appassionata ricerca presso i privati.

Il libro descrive la storia artigiana del Novecento, la prima attività industriali, le sue piazze, le vie, i reggimenti che erano di stanza ad Asti e perfino le case di tolleranza. Interessante è anche la cronistoria della pubblicazione astigiana: la storia dei primi periodici locali.

Dice l'autore: «Particolare spazio è stato dedicato alla storia dell'evoluzione urbanistica della nostra città, considerata sotto il profilo funzionale ed estetico; in particolare il discorso verte sulla piazza Alfieri, con [illegible] sua pittoresca cornice di portici che la fanno il cuore [illegible] vita astigiana».

[illegible] una ricerca durata quasi [illegible] anni, Malfatto [illegible] con l'ausilio di [illegible] periodici le principali iniziative industriali: la Way Assauto, la Vetturia, [illegible] Morando, la prima fabbrica di «bricchet» che nel 1850 era considerata una delle più importanti del suo genere in Piemonte.

Numerose le biografie di artisti, politici, studiosi. Il [illegible] avrà certo un largo interesse perché serve a riscoprire immagini di un recente passato.

Vittorio Marchisio

FIERA INTERNAZIONALE DI GENOVA

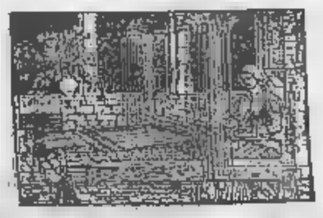
TECNHOTEL BIBE '80

TECNHOTEL BIBE
VI ATTENDE
dal 15 al 23 novembre
2000 ditte partecipanti
150.000 mq. di esposizione
centri di consulenza
self-service del bere bene

[illegible] PER I VISITATORI PROFESSIONALI
TECNHOTEL dalle 9.30 alle 18
[illegible] dalle 9.30 alle [illegible]

[illegible] PER IL PUBBLICO
TECNHOTEL dalle 16 alle 19
BIBE dalle 16 alle 20
nei giorni [illegible] venerdì 21 [illegible] sabato [illegible]
[illegible] prosegue fino alle 23.

NON PERDETE I NOTTURNI AL [illegible]



la ditta

ANGELO RAVIOLA

informa la spettabile clientela che come consuetudine da

[illegible] SABATO 15 NOVEMBRE
[illegible] MARTEDI' 25 DICEM[illegible]

avverrà nei propri locali di
C.so Volta 30 [illegible] ASTI

una favolosa esposizione di

Tappeti Orientali e Persiani

di antica, vecchia e moderna fattura.

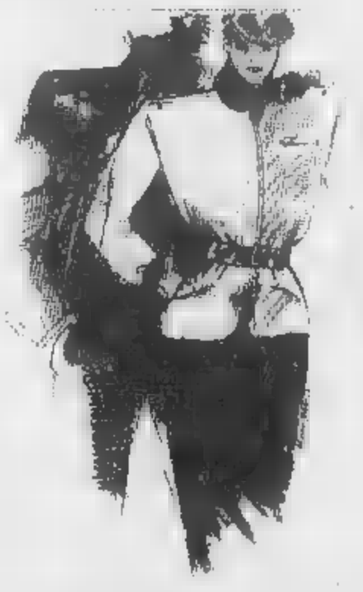
Ogni tappeto è munito di certificato di garanzia.

Prove di ambientazione [illegible] impegno

m2

P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714

Boutique



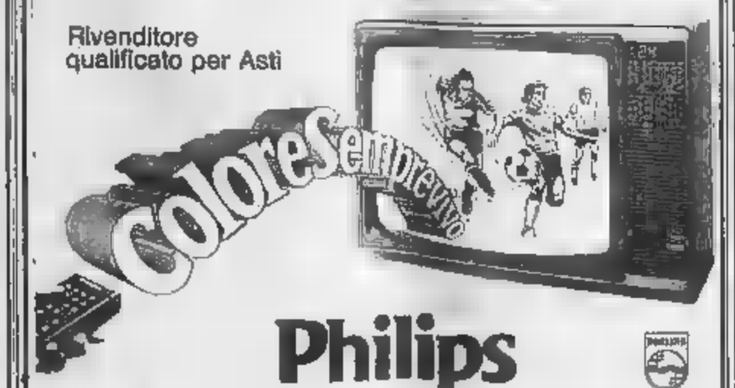
ha scelto
[illegible] GIORGIO [illegible] per:
SICONS pelle
ALLEGRI
• LA VIOLA
• [illegible]
• MIKIMICH
• CERRUTI
• Ermenegildo Zegna
• IGI pelle
[illegible] YVES SAINT LAURENT
[illegible] MONTEDORO

CARACCIOLO G.
Via Cesare Battisti, 24. tel. 0141/53377/Asti

TVcolor/stereo HI-FI
radio [illegible]
video registratori

Vendita rateale fino a 36 mesi
senza cambiali
Centro assistenza tecnica

Rivenditore
qualificato per Asti



Philips

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Ilr Piemonte - [illegible] Testa, 7 - Asti - Tel. 0141/57.257

Vendita all'asta [illegible] arredi antichi vari provenienti da eredità [illegible] commissione (mobili antichi, dipinti antichi [illegible] dell'800, tappeti persiani antichi [illegible] vecchia lavorazione, arganti e gioielli [illegible] epoca, maioliche, stampe ed incisioni antiche, ed oggetti vari di arte.

Asta: sabato 22 nov. alle ore 16 ed [illegible] 21; domenica [illegible] nov. alle ore [illegible].

Esposizione: tutti i giorni (domenica compresa) alle ore 10-13; 16-20.

Catalogo in [illegible].

L'altro mondo
L'altro mondo
L'altro mondo

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA

Questa sera
domani pomeriggio
domani sera
i fantasmagorici
EDIPO RE

Giovedì 27 [illegible]
LOREDANA
[illegible]
Ingresso L. 5000

Costigliole: una rassegna di mobili e arredi

Pezzi d'antiquariato all'asta nel castello

Costigliole. Una delle sale del castello dove sono esposti i pezzi di antiquariato

COSTIGLIOLE — Numerose sale dell'antico castello, attualmente sede della maggiore enoteca dell'Astigiano, ospitano un'interessante rassegna di arredi e oggetti d'antiquariato.

Si tratta di mobili dal XVI al XIX secolo, dipinti, soprammobili, argenteria, una rara serie di tappeti provenienti da collezioni private.

L'esposizione curata da alcuni esperti è stata inaugurata giovedì dall'assessore regionale Moretti

Oggi e domani è prevista la vendita all'asta degli oggetti esposti: soprammobili, avori, pietre dure. Le aste saranno ripetute il 29 e il 30 novembre.

Fiera di Sant'Andrea Castelnuovo in festa

CASTELNUOVO DON BOSCO — *Ha più di un secolo d'età la fiera di Sant'Andrea che si inaugura oggi. Nel passato questa rassegna era occasione di incontro per tutti i «paisan» dell'Alto Astigiano: a quest'epoca, ricordano gli anziani, i contadini facevano le prime contrattazioni del vino nuovo e acquistavano capi di bestiame per rifornire le stalle durante l'inverno. Fino a poco tempo fa, si dice, operavano nel mercato anche gli ultimi «beciulé», i tradizionali procuratori di matrimoni fra giovani di paese.*

Ancora qualcosa è rimasto di queste usanze: lunedì si terrà il più importante mercato agricolo della zona, con l'esposizione campionaria di macchinari per la lavorazione collinare della terra e una rassegna bovina. Su tutta piazza Dante e piazza Don Bosco, fin dalle prime ore del mattino, verrà allestito un grande mercato di generi vari.

l. b.

LETTERA AL GIORNALE

Al Comune interessa il palazzo Malabayla

Gli assessori Lajolo e Fassone rispondono alla proposta di donazione per restauri

ASTI — Sul problema del salvataggio e del restauro degli antichi palazzi del centro storico ed in particolare del palazzo Malabayla è aperto da tempo in città un vivace dibattito. Gli assessori alla cultura e all'edilizia pubblica su questo tema hanno inviato alla redazione de «La Stampa» questa lettera.

«Rileviamo con non poco disappunto le affermazioni rilasciate sabato scorso a "La Stampa" a proposito di un preteso atteggiamento di rinuncia del Comune di Asti di fronte ad un'offerta di cessione gratuita, che sarebbe stata fornita dall'attuale proprietario del palazzo Malabayla.

Il disappunto è accresciuto dal fatto che tali affermazioni vengono a cadere proprio nel momento in cui la Commissione comunale per i Beni culturali sta attivamente lavorando per definire un organico programma di recupero e valorizzazione degli edifici più significativi e l'Assessorato all'Edilizia pubblica, dal canto suo, sta creando le premesse per agevolare adeguatamente i privati nella manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici di particolare rilevanza storica ed architettonica.

«Il principio informatore di tale azione è comunque orientato, anche con il supporto di aiuti concreti, sino alla promozione di una coscienza collettiva dei privati nei confronti della tutela degli edifici monumentali di loro proprietà.

«E' evidente l'incompatibilità di tale indirizzo con eventuali scelte di accollare esclusivamente pubblico gli oneri di manutenzione di edifici, quando gli stessi non risultino più sensibili dai proprietari.

«Tutto ciò sul piano generale. Per quanto si riferisce in particolare al palazzo Malabayla, va anzitutto rilevato che, riguardo ad un eventuale passaggio di proprietà dello stesso, non vi è mai stato fra l'amministrazione del Comune di Asti e la proprietà alcun contatto di carattere formale.

«Ciò premesso per obiettività d'informazione, l'occasione ci pare particolarmente propizia per dichiarare che, in considerazione del fatto che l'edificio in argomento rappresenta un punto fermo nell'evoluzione architettonica della città, l'Amministrazione è comunque decisa a verificare le reali intenzioni del proprietario e, se del caso, ad iniziare trattative per l'accettazione della donazione del palazzo, in vista di una sua utilizzazione pubblica.

«Pertanto, ancor prima di decidere un eventuale recupero, sarà cura dell'Amministrazione definire la successiva destinazione dell'edificio, affinché l'intervento in questione non si presti al rischio di risultare fine a se stesso».

L'assessore alla cultura
Laurana Lajolo
L'assessore
Antonio Fassone

Asti — Franco Motino, 43 anni di Roatto, ha denunciato il furto della sua Fiat «500» targata AT 67654 parcheggiata in piazza del Palio ad Asti. Un'altra utilitaria è stata sottratta a Luigi Morando, 22 anni, residente a Viarigi che aveva posteggiato l'auto in corso Alfieri.

Gli incontri dei campionati di basket

Astense in cerca di punti contro i rivali biellesi

ASTI — *Il calendario del campionato di basket di serie C1 mette di fronte nell'ultima giornata di andata, quando è già tempo di bilanci, due grandi delusi del girone, Astense e Lana Gatto di Biella, che si affronteranno domani al Palazzetto alle ore 17,30.*

Gli astigiani sono all'ultimo posto in graduatoria con una sola vittoria all'attivo conquistata contro la spento Casale, che divide con il quintetto di Mafte e Arnaci l'ultima piazza della classifica.

I «lanieri» hanno due punti in più, che restano comunque pochi per una formazione partita con l'ambizione di «accidere» il campionato. Inoltre i biellesi sono travagliati, proprio per la loro precaria posizione di classifica, da una serie di «mugugni» sollevati

Situazione quindi negativa per entrambe le squadre dopo sei giornate e incontro di conseguenza aperto ad ogni pronostico visto che nessuna delle due formazioni potrà lasciare all'altra il vantaggio dei due punti. In caso di vittoria gli astigiani per prima resterebbero in graduatoria proprio il Biella, e tornerebbero quindi a lottare per conquistare la quarta poltrona utile per l'accesso alla poule di serie B, visto che le prime tre sono ormai appannaggio di Varese, Rho e Legnano.

Trasferta facile per l'Aba a Savona

Anche in serie D, dove le cose per le squadre astigiane vanno decisamente meglio, si gioca l'ultimo turno del girone di andata. L'Aba è chiamata a ribadire il suo ritrovato stato di forma a Savona (domani, ore 17,30) contro la formazione locale relegata all'ultimo posto in classifica. Quasi una formalità vista il divario tecnico esistente fra le due formazioni, ma nello stesso tempo una partita da non prendere come scontata, visto che i campi liguri sono notoriamente caldi e «frequentati» da arbitri molto solleciti a favorire le squadre di casa.

Il quintetto di Ravalico non deve quindi smarrirsi offrendo un primo di carattere come sette giorni fa ad Asti (Aba battuto proprio per aver conservato nei momenti chiave dell'incontro lucidità e concentrazione.

f. c.

Prima possibile vittoria per la squadra astigiana

La Riccadonna oggi al Palazzetto obiettivo: battere il Toseroni

ASTI — Appuntamento oggi pomeriggio al Palazzetto (ore 17) con la terza giornata del campionato di volley di serie A1. L'Astericcadonna ospita il Toseroni di Roma che ha «giustiziato» una settimana fa l'Amaro Più di Loreto, che a sua volta si era presa la soddisfazione di battere il Santal nella giornata di apertura.

Il biglietto da visita dei capitolini quindi è di quelli da non prendere alla leggera, tanto più dopo l'arrivo del funambolico Willie Wilson il primo giocatore di colore ingaggiato da una formazione italiana di pallavolo.

Al suo fianco giocherà il temibile Di Coste a lungo inseguito l'estate scorsa dai dirigenti astigiani per averlo in forza alla Riccadonna. Panno contorno alcuni giovani promettenti molto decisi in fatto di grinta e agonismo.

Per gli uomini di Nino Cuco dopo le due sconfitte consecutive, per altro messe in preventivo, aguzza l'ora della riscossa: il campionato dovrebbe iniziare infatti proprio oggi con un turno proibitivo dei primi due.

L'incontro odierno inoltre rappresenta un'importante verifica per entrambe le formazioni: gli astigiani devono incamerare i primi due punti in classifica per abbandonare definitivamente l'ultima posizione e mettere nello stesso tempo qualche ace nel carniere, che potrebbe rivelarsi decisivo al momento di tirare le somme al termine del torneo.

I romani invece devono confermarsi outsider del campionato e quindi vendere cara la pelle di fronte ad un pubblico disciplinato ma caldo che potrebbe rivelarsi in un confronto dal pronostico incerto il settimo uomo in campo per gli ospiti.

Per l'Astericcadonna la partita di oggi rappresenta anche una buona occasione per fugare le ombre evidenziatesi nei primi due turni del torneo.

A Parma il solo Valcev ha offerto una prova convincente, realizzando buona parte dei punti ed ergendosi a mattatore in fase di ricezione. I compagni di squadra, pur senza demeritare, non hanno comunque mai dimostrato di poter ribaltare il pronostico, confermando incertezze e le ombre già risaltate in precampionato.

Partire nel ruolo di vittima designata, come è successo a Parma, può indubbiamente condizionare, ma oggi visto che nessuno è sconfitto in partenza, non ci saranno attenuanti, per chi non offrirà un rendimento che cancelli appunto il grigiore di questo difficile inizio di stagione.

f. c.

Domani ad Asti Torneo di judo

ASTI — Domani inizio alle ore 9 si svolgerà presso la palestra Vittorio un torneo di judo individuale a cui parteciperanno gli allievi del Sugijama di Asti, del Judo Club Bra, del Judo Club Cuneo e i fortissimi atleti delle Fiamme Gialle di Coma.

La formazione astigiana sarà composta da: Vitale Pluto, Franco Rizzo, Paolo Ingrosso, Sarino Izzo, Nadia D'Angelo, Orlando Servello, Aria Ippolito, Enzo Medico, Andrea Balbiani, Carmelo D'Angelo, Marco Albesano, Maurizio Risone e Roberto Baglione.

Nelle categorie oltre i quindici anni gareggeranno: Carmelo Scali, Mario Dentigris, Alessandro Romanelli, Giuseppe Penna, Antonio Lo Giudice, Pietro Carulagna e Francesco Faraci.

(l. c.)

Dancing Music - Hall

S.S. ASTI-ALBA
Tel. 0141 958.369
ISOLA D'ASTI
Questa sera e domenica pomeriggio e sera
I BULLDOG

SIGNORA diplomata e SIGNORINA pratica lavori ufficio esamineresbbe proposte per contabilità IVA e libri paga da svolgere a domicilio.
Telefonare ore pasti al (0141) 51528

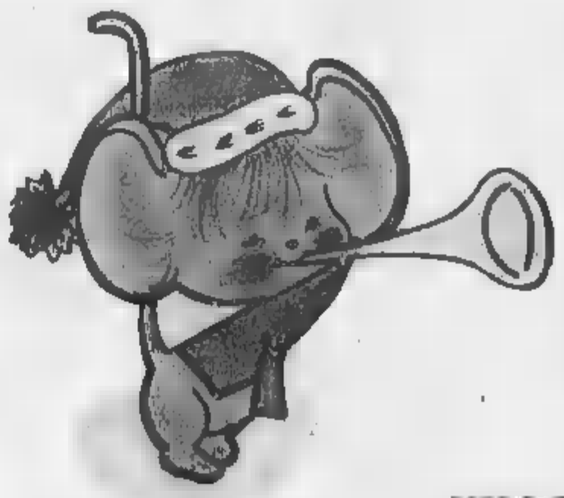
una rivista che esce tutti i giorni

SEI CALVO? NON CREDI AL PARRUCCHINO.. FAI COME ME!

Arte e tecnica dei capelli veri
Specialisti in esami tricologici
Trattamenti curativi ed estetici
Sala attrezzatissima
TORINO
PIAZZA CRIMEA 2
tel. (011) 65.71.53
Dal martedì al sabato solo per appuntamento

GIDIEL OLIVERO
Asti ..... piazza San Secondo, 8
tel. 32236

AP AUDEMARS PIGUET
les must de Cartier Paris
International Watch Co.
SCHAFFHAUSEN / SUISSE
VACHERON CONSTANTIN
Ω OMEGA
PORSCHE DESIGN
FERDINAND ALEXANDER PORSCHE

ALLA CARTOLERIA Via Fontana 11 ASTI - Tel. 54.735
E' già Natale
e le idee per un regalo... sono tante!
Calcolatori elettronici a cristalli liquidi
APF-TEXAS INSTRUMENTS
TOSHIBA - LOGIC.
STRAORDINARIO!
dal 19 Novembre al 24 Dicembre a chi acquisterà per un valore superiore a L. 50.000 (anche cumulabile) GRATIS UN MERAVIGLIOSO ALBUM PORTAFOTO 16 FOGLI AUTOADESIVI O UNA SFERA DI UGUALE VALORE.
N.B. - Sono esclusi gli articoli di cancelleria.
Oggetti in cuoio e in pelle firmati
LAIPE MUNARI
FRANCESCHI
PARODI

NOVITA' NATALE '80
Impara le lingue con il
"LANGUAGE TRANSLATOR"
e per voi bambini i favolosi giocattoli
"SPAZIALI"
e un mare di articoli a prezzi STRENNA
e per finire...
la stupenda VILLA DELLA BARBIE

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.045 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153
Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-67.080

Presentato il progetto ■ canile

Contro la piaga dei cani randagi mezzo miliardo

CUNEO — Potrebbe costare non meno di mezzo miliardo la costruzione del nuovo canile consortile che l'Enpa intende realizzare ■ più presto per eliminare la piaga dei randagi. Il progetto, opera dell'architetto Pier Giorgio Roggero, è stato presentato ieri dai dirigenti del sodalizio nel corso di un incontro coi giornalisti cui era stato anche invitato il veterinario provinciale dottor Giuseppe Rancurolo.

Il nuovo canile comprende un fabbricato per servizi (accettazione, infermeria, forno crematorio, uffici, alloggio per il custode, ■a di attesa per i visitatori, magazzino) ed ■ serie ■ box capaci di ospitare 200 animali. L'area non è stata ancora individuata, perché la collocazione del rifugio canino dovrà essere la futura assemblea consortile a stabilirla. *«Alla nostra proposta per il nuovo canile* — spiegano i dirigenti dell'Enpa — *hanno già aderito il trenta per cento dei Comuni interpellati; per i ritardatari faremo dei solleciti anche se i sindaci dovrebbero sapere che per legge i Comuni devono provvedere al servizio di cattura dei cani randagi. Associandosi, i Comuni possono invece ridurre sensibilmente le spese, soprattutto perché il nuovo canile può contare sulla collaborazione delle guardie zoofile volontarie. Inoltre, sulla spesa ■ costruzione è possibile chiedere il contributo regionale».*

I finanziamenti che i Comuni consorziati dovranno concedere saranno in base agli abitanti e non in base agli animali raccolti, ripartizione che avvantaggerebbe i paesi minori, soprattutto quelli della montagna dove i cani senza padrone sono già numerosi.

La rabbia silvestre, il terribile morbo che ■ trasmette all'uomo con le morsicature degli animali, è quasi alle porte (casi di rabbia sono già stati segnalati al di là delle Alpi e nelle province orientali dell'Italia) e quindi rende più che mai urgente una soluzione al■ piaga dei randagi, che ■ Cuneese sono migliaia e tutti potenziali vettori dell'infezione ■ insieme con le volpi.

Nella nostra provincia solo due Comuni su 250 hanno finora risolto il problema: Cuneo, dove funziona un attrezzato canile gestito dall'Enpa, e Alba, che ha in appalto la cattura dei cani senza collare. Negli altri centri la situazione, a detta dei responsabili dell'Enpa, è quasi sempre allucinante: animali che vengono soppressi barbaramente, sindaci che si affidano alle sventagliate di mitra ■ carabinieri per abbattere cani inferociti, in ogni caso torture e ferocia inutili che il canile consortile potrebbe facilmente evitare.

g. d. m.

Spaccio ■ droga a Bra: un arresto

BRA — Un «self service» di droga è stato individuato dai carabinieri, che hanno arrestato uno studente diciottenne per spaccio di sostanze stupefacenti e segnalato alla magistratura due altri giovani trovati in possesso di piccole quantità di hashish e di cocaina. Lo studente, Eugenio Bozzoli, abitante in frazione Roreto di Cherasco, via Pigli 24, aveva escogitato un sistema ingegnoso per vendere la droga evitando contatti diretti con i «clienti»: la lasciava sulla sua auto, una «128» parcheggiata aperta a Bra in piazza Carlo Alberto, in pacchetti con l'indicazione del prezzo.

I tossicodipendenti arrivavano, si servivano e lasciavano — ■ neppure tentare «autoriduzioni» — la cifra richiesta.

Qualche ipotesi dopo le decisioni assunte dall'Ania

Assicurare l'auto nel Cuneese Come aumenteranno i «premi»?

L'Ania, la confindustria delle assicurazioni, ha fatto la sua scelta: «premi» per le polizze auto (+ del 4% con assai difficili), i costi indicati nella tabella ■ subirebbero notevoli ■ circa il 18% in più, quindi il «premio» passerebbe dalle attuali 70.200 lire a 103.400 lire anziché ■ lire ■ preteso dalle compagnie).

Un tempo (siamo nel 1973) a Cuneo, Novara e Vercelli il costo delle assicurazioni «r■ automobilistiche» era quasi lo stesso. Poi cominciarono le differenziazioni: a Cuneo ■ 30.100 lire per una «500» (tasse e altri rischi esclusi). Tenendo conto delle richieste delle società assicuratrici (24,2% in più), l'istantaneo ■ costi delle polizze toccherebbe il 143 per cento circa in più. Se, come accennato, la zona di appartenenza fosse spostata in una fascia territoriale «superiore» (con Asola, Genova, Imperia, La Spezia e Savona), i «premi» assicurativi andrebbero alle stelle se confrontati con quelli attuali.

Tipo di auto	Cuneo	Torino
Fiat 10 CV Fiat 500, 126, Dyane, ecc.	L. 70.200 (67.200)	L. 93.800 (110.300)
Da 11 a 12 CV Fiat 127, R/5, Panda 900, ecc.	L. 104.000 (139.000)	L. 138.500 (174.000)
Da 13 a 14 CV Fiat 128, 127, 1050, Orion LS, Ritmo 60, Kadett 1.2, ecc.	L. 121.000 (137.800)	L. 147.000 (185.700)
Da 15 a 18 CV Fiat 131, Ritmo 65, Ritmo 75, Diesel, Giulietta, Delta, Beta 1500, 1300, ecc.	L. 140.800 (162.400)	L. 193.300 (243.700)
Oltre 18 CV Tutte le Mercedes Fiat 132/2000, Lancia Gamma, Ford Granada, ecc.	L. 180.500 (232.500)	L. 248.100 (309.400)

I importi indicati ■ riferiscono a «premi» per «massimali» minimi di legge. Più parentesi figurano le altre polizze dalle compagnie per il 1981. Tasse (8%), furto e incendio esclusi.

Sono, per ora, solo proiezioni poiché dovrà il Cip (Comitato Interministeriale Prezzi, d'intesa col ministero dell'Industria) decidere in proposito. Vi è, quindi, da augurarsi che gli organi competenti tengano conto, prima di accordare eventuali ritocchi tariffari di alcuni importanti elementi: l'alto costo della benzina, crisi economica e così via. Ciò, indubbiamente, imporrà una riduzione nella circolazione stradale che causerà contemporaneamente anche un decremento delle denuncie di incidenti delle strade.

Giuseppe Alberti

Misterioso episodio a San Michele Mondovì

Calciatore della Carassonese è aggredito davanti a casa

Luca Richeri picchiato da due giovani che non avrebbe riconosciuto

SAN MICHELE MONDOVI' — Un giovane della Carassonese, lo studente Luca Richeri, 18 anni, è stato aggredito e picchiato con pugni e calci davanti ■ portone di casa da teppisti. Il fatto è accaduto lo scorso sabato sera ma se ■ è avuta notizia solo ieri quando il giovane ha presentato denuncia ai carabinieri. Dopo aver trascorso la ■■a con amici in una discoteca di Niella Tanaro, Richeri stava rientrando a casa, nel centro storico di San Michele.

Erano circa le ■ il giorno dopo avrebbe dovuto giocare il derby con il Saluzzo. Davanti al portone di casa lo affrontano due giovani. Nel buio, uno di loro lo aggredisce prima con pugni poi con violenti calci. Salgono a bordo ■ un'auto e fuggono. Luca Richeri entra in casa, si fa medicare dai genitori che, preoccupati, ■ trasportano al pronto soccorso dell'ospedale di Mondovì.

Il medico di turno ■ medica ■ due ferite lacero-contuse al volto e ordina gli ■■ per individuare eventuali fratture alla mandibola. Lo rilascia poche ■■ dopo. La prognosi è di dieci giorni salvo complicazioni.

Il giorno dopo Richeri non si presenta in campo per il derby con il Saluzzo. Si pensa ad una influenza. Ieri ■ denuncia. I carabinieri cercano ora di identificare gli aggressori che Richeri afferma di non aver riconosciuto. Non viene scartata l'ipotesi ■ una «vendetta» ■ qualche altro giovane frequentatore ■■■ discoteca di Niella Tanaro.

Con ogni probabilità Richeri non potrà neppure disputare l'incontro di domani contro il Fossano.

g. m.

Priola: accordo per la «Icaf»

MONDOVI' — Dopo due mesi di trattative è stato siglato un accordo per salvare lo stabilimento tessile «Icaf» di Priola. Nel tardo pomeriggio di giovedì si sono riuniti nel palazzo del comitato comprensoriale i rappresentanti della direzione dell'«Icaf», comitato di fabbrica, sindacalisti, amministratori pubblici. L'incontro è stato presieduto dall'assessore regionale al lavoro Giovanni Alasia.

La proprietà dell'«Icaf» ha accolto alcune delle proposte sindacali. I 144 licenziamenti sono stati revocati, 60 operai verranno messi in Cassa integrazione speciale a zero ore mentre le altre 60 torneranno a lavorare.

Da parte loro gli amministratori pubblici si sono impegnati a evitare, per quanto possibile, le pratiche per il provvedimento di Cassa integrazione per fare ottenere alla azienda contributi ad interesse agevolato. Tutte le parti si sono dichiarate soddisfatte dell'accordo.

Inizialmente, infatti, la proprietà aveva minacciato la messa in liquidazione dello stabilimento e l'immediato licenziamento dei 144 dipendenti. «Una soluzione soddisfacente — spiega il presidente del comitato comprensoriale, Pier Luigi Gasco — soprattutto il ricorso alla Cassa integrazione per due anni. Entro un biennio dovrebbe infatti decollare la realizzazione dell'area industriale attrezzata di Garessio per cui anche la manodopera femminile de■ trovare un lavoro».

(g. m.)

Alba — L'amministrazione comunale ha approvato il progetto tecnico-esecutivo relativo ai lavori di pavimentazione stradale ed illuminazione pubblica, in ■tra■ Vedetta. Spesa prevista circa 320 milioni.

Detenuto dal Cerialdo risponderà di sequestro

Ha tenuto prigioniero per ■ ore ■ agente Temeva di essere trasferito all'Asinara

CUNEO — Sarà denunciato per sequestro di persona il detenuto del supercarcere Cerialdo che l'altro ieri, per protestare contro il trasferimento ■ un penitenziario sardo, ha preso in ostaggio, per oltre due ore, un agente, Piero Novali, il protagonista della vicenda, che ha tenuto per parecchie ore in allarme il carcere ■ massima sicurezza, è ora rinchiuso nella propria cella, tranquillo.

E' accaduto l'altro ieri mattina, poco dopo le ■■ Piero Novali, ■ anni, 42 da scontare per una serie ■ rapine, protagonista, tre anni fa, insieme con altri detenuti, di ■■ clamorosa evasione dal carcere di Treviso, esce dalla cella per la solita ora d'aria. E' accompagnato ■■ un agente, Aldo Rovito, 32 ■■■. Improvvisamente il detenuto afferra l'agente, lo solleva e con forza lo spinge ■ una cella, dove sono rinchiusi altri tre detenuti. Scatta l'allarme all'interno del supercarcere: accorre il direttore, il capo delle guardie carcerarie.

Il detenuto chiede di poter parlare con una magistrato. Dopo pochi minuti arriva il procuratore della Repubblica, dottor Sebastiano Campisi, accompagnato dal magistrato di sorveglianza, Lina Monge. Ai due magistrati il detenuto spiega il motivo di questo gesto di protesta. Piero Novali ha saputo, nei giorni scorsi, che sarebbe stato trasferito dal Cerialdo al supercarcere dell'Asinara. Piero Novali vuole evitare questo trasferimento e per poterlo ottenere pensa che occorra un gesto clamoroso.

Il colloquio si svolge nella massima tranquillità: il detenuto espone ■ suo timore ■ magistrati, che gli promettono il loro interessamento. Dopo due ore Piero Novali lascia libero l'agente di custodia

L. s.

Morozzo in festa per Giampaolo che domani diventerà sacerdote

È l'unica ordinazione dell'80 nella vasta diocesi di Mondovì

MOROZZO — Giampaolo Laugero, 23 anni, è l'unico giovane che verrà ordinato sacerdote nella diocesi ■ Mondovì per l'anno 1980. La funzione si svolgerà domani pomeriggio nella chiesa della «Natività» ■ Morozzo, ■ paese in cui abita. La diocesi ■ Mondovì, una delle più ampie dell'Italia Settentrionale è stata, fino a pochi anni fa, quella che ha avuto più ordinazioni sacerdotali. Ma per il 1980 solo Giampaolo Laugero diventerà sacerdote.

Nato a Morozzo, si è diplomato alle magistrali di Cuneo sei anni fa. A 17 anni è entrato in seminario a Mondovì dove ha seguito un corso di teologia che ha concluso nel 1979. *«Mi è difficile spiegare, descrivere il sorgere della vocazione* — spiega Giampaolo Laugero — *è nata come desiderio sempre crescente di servire Cristo ed i fratelli. La vocazione è poi maturata negli ambienti della parrocchia dove cinque ■ ■■ anni fa seguivo i ragazzini ed i giovani nell'oratorio».*

Dopo l'ordinazione, Laugero ■ verrà inviato in qualche parrocchia, con ogni probabilità della Liguria, per svolgere un periodo di pratica. Poi riprenderà a studiare. *«In effetti c'è una crisi di vocazioni non solo nella nostra diocesi* — spiega il parroco di Morozzo, don Michele — *ma generale ed è dovuta a molteplici motivi. La famiglie sono meno numerose, il sistema di vita non incoraggia certamente ■ giovane a dedicarsi interamente alla Chiesa. Giampaolo ha fatto una scelta coraggiosa».*

«Non c'è da stupirsi se si parla tanto di crisi di identità del prete — aggiunge Laugero — *perché mi sembra un fenomeno ■■ ben più diffuso. Oggi è ■ crisi chi si sposa come chi ■■ si sposa, chi comanda come chi obbedisce. Per il prete non valgono solo ragioni sociologiche: ma il distacco tra l'ideale proposto dalla Chiesa e la sua imperfetta realizzazione».*

Domani, tutto il paese sarà in festa. Alla funzione, per l'ordinazione saranno presenti il Vescovo di Mondovì, Giustetti, ed alcune comunità di giovani da tutta la provincia.

g. m.

Cuneo: sentenza per la "Fenocchio" rimane esecutiva

CUNEO — E' stata respinta dal tribunale civile la richiesta presentata dall'avvocato Franco Fortina, legale di Giovanni Fenocchio, di sospendere, in attesa del processo d'appello, l'esecutività della sentenza ■■ pretore di Borgo S. Dalmazzo, avv. Silvano Streri, che condannava il titolare dell'azienda tessile alla ■■■unzione delle ottu operaie licenziate il 2■ agosto scorso, perché sorprese a fumare nella mensa, nonostante il divieto, durante la ■■■ di lavoro, e al pagamento a ciascuna di esse di cinque mensilità.

ECONOMICI
Cerco disposta a pagare bene ■ [illegible] Scrivere Banca Popolare Fossano 1980 Fossano
BORGOMANERO (Novara) Affittasi Albergo Ristorante ■ [illegible] Tel. 0322/82297-98 ore pasti

Cadorin arreda in stile
Luigi XV. Simbolo di un'epoca il suo stile è giunto fino a noi nelle forme eleganti e raffinate dei mobili che portano il suo nome.
Cadorin, a Palazzo Cadorin, ripropone gli stupendi prestigiosi del secoli passati scegliendo per la sua clientela la produzione migliore.
CADORIN
Recalto tra due passi da Salizzoni
Via Valle Po 16 tel. 0175/75145

NOTIZIE SPORTIVE

Basket serie D, ultima d'andata

Giornalino ■ Bra un derby ■■■■

BRA — Alla «banda Bassotti» dell'Abet — così l'allenatore Frank Valenti chiama affettuosamente i suoi «piccoletti» — toccherà oggi il difficile compito di verificare se la sconfitta per un solo punto subita ad Asti dal Giornalino sia ■ no l'inizio di una crisi. Il derby, l'unico della serie D, è attesissimo dagli appassionati di pallacanestro, che alle 17.30 affolleranno senz'altro numerosi il palazzetto di viale Risorgimento: ci saranno molti sostenitori degli albesi — che schierano l'emergente Fissore — e sarà imponente la presenza della «base» dell'Abet, che è composta prevalentemente dai ragazzini ■■ minibasket ed è ben provvista di risorse vocali.

Richiamandosi all'importanza del filo nelle competizioni di palestra, i dirigenti si augurano ■■■ spirito «caldo ma misurato», veramente utile alla squadra. Quanto a quello che potrà succedere sul parquet, i giallobl■ si rendono perfettamente conto che la loro è un'impresa quasi disperata. Però... (c. r.)

ALBA — Nell'ultima giornata ■ andata del campionato di serie D ■ Giornalino sarà oggi impegnato nel Palazzetto dello sport di Bra contro la formazione locale in un derby molto atteso. Il Giornalino ■ presenta all'importante appuntamento reduce dalla sconfitta di misura (un solo punto) ■■■ ■ Asti ■■■ non ha compromesso nulla, ma ha ■■■ certo più difficile la qualificazione alla poule successiva.

Il Bra dal canto suo appare caricato dalla prima vittoria stagionale ottenuta a Savona. Per gli uomini ■ Marcacciolli che partono comunque ■■■ i favori del pronostico l'impegno non ■ facile anche se l'obiettivo è la vittoria a tutti i costi per non lasciare sul parquet braidese le residue ambizioni di grandezza.

I ragazzi albesi che in settimana hanno intensificato gli allenamenti dovranno tener d'occhio in particolare l'italo-americano Frank Valenti allenatore giocatore del Bra che è l'uomo di maggior prestigio della sua formazione, molto preciso nel tiro dalla distanza.

Particolarmente atteso alla prova Costanzo Fissore. Il lungo del Giornalino nato e cresciuto cestisticamente ■ ■■■ che dovrà giocare contro la squadra che lo ha lanciato. Fissore a meno che non si lasci■■■ prendere dall'emozione dovrebbe risultare la pedina fondamentale se riuscirà a far valere i suoi centimetri ed il ■■■ peso sotto i tabelloni. Per l'impegno odierno Marcacciolli potrà disporre di tutti i titolari in buona forma. Sono stati convocati Fissore, Faggiani, Politi, Colucci, Delmarco, Bignetti, Duffinut, Margheri, Toppino, Ruatasio, Marisio.

B. S.

BREVI DI SPORT

Alba — Derby del comprensorio anche nel campionato giovanile allievi di basket. La formazione B del Giornalino affronterà domani il Bra nella terza giornata del campionato. La formazione A della società ■■■ se sarà invece impegnata ■■■ alle 18 nella palestra di via Pietro Ferrero contro il Ceva. Nel turno precedente il Giornalino A aveva sconfitto il Bra per 98 a 80 mentre il Giornalino B aveva superato il Ceva per 76 a 34.

A■■ — La formazione Berretti dell'Albese allenata da Pilzer sarà impegnata oggi in trasferta contro il Savona.

Cuneo — Lotta aperta, alla nona giornata di andata, nel campionato femminile juniores di pallavolo. Con la vittoria della Boutique del Mobile sul terreno del Vbc Mondovì e dell'Ancel sul Robilante, pronto Boutique, Mondovì e Ancel guidano la classifica con 8 punti, seguiti da Cerutti Bra (4), Savimacos (2) e Robilante (0).

GIOIELLI
VASSALLO
CUNEO
Corso Giolitti 12 - Tel. 0171-3515
Unico concessionario esclusivo per Cuneo ■ Provincia

ROLEX

UN RIVESTIMENTO ARAM DURA PER TUTTO CHE VALE DEL TEMPO
prima di acquistare una PELLICCIA o un ■■■■
confronta qualità ■ prezzi
ARAM
■■■ MUSTAT ERMENEGILDO & C.
COLONNELLO BERNETTE ■ 40133 ■■■
DIAMANTI
UN INVESTIMENTO PREZIOSO
Per [illegible] nel nostro conto giornali [illegible] Corso Vittorio 12 tel. 34165

L'altro mondo
L'altro mondo
L'altro mondo
L'ALTRO MONDO
ALBA
Questa sera domani pomeriggio domani ■■■
i fantasmagorici
EDWIGE
Giovedì 27 nov.
LOREDANA
BERTE'
Ingresso L. 5000

THE TIMES
Le Monde
DIE WELT
LA STAMPA
con questi giornali parla l'Europa
LA STAMPA
il giornale che parla europeo
■ molti milioni di italiani

M&B pellicciai
■ lavorazione artigiana della pelliccia
■ pronto e su misura
■ trasformazioni

SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Appuntamenti

[illegible]

Campanini al "Marenco"

CEVA — La compagnia di Carlo Campanini e Franco Barbero presenterà stasera e domani sera al «Marenco» la commedia dialettale «*La sposa 'd Vincens*», tre atti comici.

La Vincens, squattrinato agente immobiliare, ha venduto al cav. Giacomo un alloggio in cui andranno ad abitare due sposi, Armando e Patrizia (g. g.)

"Le ronse" ad Alba

ALBA — Questa [illegible] 21 alla sala Ordet, per la rassegna teatro dialettale piemontese, organizzato dalla Famija Albeisa, [illegible] «Amici del teatro [illegible] Bra» presenta la spettacolo «Le ronse». (g. f.)

Raf Luca [illegible] Andy [illegible] Bra

BRA — Alla [illegible] «L'equilibrio» di [illegible] Isonto proseguono gli appuntamenti della domenica se[illegible] con il cabaret. In attesa del «mute» Andy, che verrà a Bra il 7 dicembre per il suo primo spettacolo in Piemonte, domani sera sarà ospite dell'«Equilibrio» Raf Luca, [illegible] nome nuovo del cabaret italiano, già noto al pubblico televisivo. (g. n.)

Disco-music al tramonto La Jackson non si salva

Lo spettacolo della cantante inglese solleva pochi entusiasmi

Cavalliermaggiore. Dee Dee Jackson durante lo spettacolo alle «Cupole» (Foto Gedda)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAVALLERMAGGIORE — Dee Dee Jackson canta, balla (poco), manda baci, ma l'epoca della *disco-music* è ormai tramontata, i «travoltini» sono in numero sempre minore, seguire le [illegible] Donna Summer non ha più senso e per i templi del ballo come Le Cupole diventa un discorso antieconomico.

L'altra [illegible] nei maxi-dancing sono arrivati in molti, [illegible] praticamente da Torino, ma non è stato un pubblico caldo e appassionato come si vedeva sei mesi o un anno fa. Le canzoni «sparate» negli impianti da tremila watt non fanno più breccia nei cuori dei giovani.

Dee Dee è l'ultimo personaggio di una moda che sta cambiando rapidamente. E' stata la reginetta della Disco, ma è tempo che cambi. «*Questo concerto è stato l'unico del Piemonte* — dice — *ma anche l'ultimo con questo repertorio. Nei prossimi mesi presenterò uno spettacolo interamente di funky-rock con il gruppo che sta creando*».

La bella Dee Dee ha cantato per un'oretta molto stanca ta dal pubblico, senza eccessivi entusiasmi, forse fin troppo fredda per le migliaia di giovani che chiedevano di essere più legati allo spettacolo, più coinvolti. Al termine non ci [illegible] state richieste [illegible] «bis» [illegible] ma sempre è accaduto.

I pochi veri «travoltini» presenti sono tornati a casa delusi. La Disco ha chiuso i battenti e Dee Dee cerca la gloria in altro modo. L'unica soddisfazione per il pubblico delle Cupole (se soddisfazione si può chiamare) è il poter dire d'aver visto per l'ultima volta la Jackson [illegible] versione discoteca.

Luigi Torelli, titolare del dancing, ha voluto tentare con uno spettacolo diverso e [illegible] termine della serata ha confidato: «Avevo paura. Non sapevo se [illegible] pubblico avrebbe risposto. Comunque basta con le reginette della disco-music: da oggi si ritorna con i personaggi di casa nostra».

Giovedì arrivano le sorelle Bandiera, il trio creato da Renzo Arbore, poi si passerà [illegible] personaggi della canzone italiana: Gianni Morandi, Pi[illegible] Daniele, Stefano Rosso, [illegible] Cocciante, Michele Pecora. Romanticismo, canzoni di protesta, revival: un cocktail che piace al pubblico cuneese senz'altro di più che le divette d'altre mare.

Fiorenzo Panero

Mille al «Corino»

Gli albesi riscoprono il teatro

Applausi per Bosetti

ALBA — *Esauriti rapidamente tutti gli abbonamenti, l'altra [illegible] al «Corino» c'era [illegible] folla delle grandi occasioni [illegible] migliaio di spettatori per assistere allo spettacolo inaugurale della stagione. «L'albergo [illegible] libero scambio», [illegible] Georges Feydeau, presentato dalla compagnia di Giulio Bosetti.*

La commedia, un susseguirsi di situazioni [illegible] di equivoci che [illegible] svolgono [illegible] un albergo parigino di facile accoglienza, ha strappato agli albesi molte risate ed applausi. Lontano il triste ricordo di cinque-sei anni fa, quando si riusciva a malapena a riempire le prime tre file.

«Una soddisfazione — ha detto il professor Gianfranco Alessandria per l'Accademia albese delle arti — La scelta di proferire grossi nomi e temi che possono soddisfare un po' tutti i gusti, è stata garanzia di successo».

Giovedì sera erano presenti anche molti giovani g. f.

Castellina Pasi successo a Borgo

BORGO SAN DALMAZZO — Il «Nuovo Carnaro Studio 80» ha avuto il battesimo del pubblico delle grandi occasioni. L'orchestra, una delle «regine» del liscio, quella di Castellina Pasi, ha richiamato migliaia di persone sulla nuova, grande pedana. Tanghi, valzer viennesi e campagnoli di Castellina hanno eseguito pure quello nuovo, spiritoso ed allegro, «Della gallina», con il verso dell'animale [illegible]ato con la chitarra stellare), mazurche, polche. (g. r.)

Con noi trovi la soluzione giusta.

Un camion [illegible] si compra come le patate [illegible] il detersivo. Fra le innumerevoli versioni di autocarri OM, ad esempio, esistono [illegible] differenze di passi, [illegible] portate, di allestimenti, che occorre proprio il consiglio di un esperto. Un uomo che [illegible] occupi solo di camion [illegible] che [illegible] [illegible] valore del [illegible] denaro e la fatica che hai fatto per guadagnarlo, che ti sappia consigliare la soluzione giusta e che sia sempre disponibile per assistere il tuo camion con rapidità [illegible] competenza. Un [illegible] OM.
Ecco cos'è l'OM: eccellenti camion, sì, ma anche amici sicuri.

OM: Una marca della IVECO

[illegible] VAUDAGNA s.n.c.
Corso Francia, 123
tel. (0171) 491641/2
12100 Cuneo

Corso Asti, 24
tel. (0173) 43997
12051 Alba

Via Torino, 69
tel. (0175) 41886
12037 Saluzzo

Gente che si muove

Il taccuino della Granda

CUNEO
Corso: San tornato Picchiatello
Fiamma: Il buco nero
Italia: Porno intime relazioni
Nazionale: Prestami tue moglie
Lumiere: La collina dei conigli

[illegible]
Corino: Bocca nero.
Odeon: Il cesinlala.
[illegible]
Astra: Il medico e la studentessa

BE[illegible]
Allodi: La soldatessa alle grandi manovre.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Bocca [illegible] fuoco
[illegible] **Bosco:** American Graffiti N. 2

BOVES
Nuovo: Ratataplan.

[illegible]
Impero: La bonale, il diavolo e l'acquasanta.
Politeama: Qua la mano
Vittoria: Oltre il giardino.

CARAGLIO
Splendor: Sorolo bandiera.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Il campione.

CEVA
Doria: Il grorno del Cobra

CONTROLIA
Nuovo: Scusi, dov'è il West?

COSTIGLIOLE SALUZZO
[illegible] Moderna: riposo

DRONERO
Iris: Ratataplan.

FOSSANO
Astra: Aragosta a colazione.
Iride: Una donna semplice.
Politeama: Infermiera specializzata

MONDOVI'
Corso: [illegible].
Italia: La moglie in vacanza l'amante in città

MONREGALIO
Italia: Assassinio [illegible] commissione.

ORMEA
Ariston: I giganti del West.

PIASCO
La Rosa: Qua la mano

RACCONIGI
Sociale: Uragano.

SALUZZO
Cineo: La locandiera
Italia: Gioia, una notte d'estate.
Splendor: L'uccello dalle piume di cristallo.

SAVIGLIANO
Aprile: riposo
Nazionale: La vera storia della monaca di Monza.

Alba: Il gallo a nove code.

VERZUOLO
Corso: Kramer contro Kramer

FARMACIE
Cuneo: Bedio Angelo, Corso Nizza
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele
Cova: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma
Mondovì: Gasco, via Quadrone
Racconigi: Barbero, via Tempio
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

I film della settimana

Ben tornato pischiatello, diretto ed interpretato da Jerry Lewis, con Susan Oliver, Roger Karmel. Al Corso di Cuneo.

Dopo una parentesi di inattività ha fatto ritorno il docente universitario con una cattedra in «umorismo» Jerry Lewis ritorna sullo schermo con una storia leggera, a tratti divertente. L'attore americano interpreta ancora una volta in parte del «pischiatello», del pasticcione. La trama, semplice come il film, si presta a Jerry Lewis per strappare qualche risata.

Oltre il giardino, di Hal Ashby, con Peter Sellers, Shirley Mac Laine, Melvin Douglas. Al Vittoria di Bra.

Uno degli ultimi film di Peters Sellers, recentemente scomparso. Il trentello Chance è sempre vissuto in mezzo ai fiori del giardino del suo benefattore. L'unico suo contatto con il mondo esterno è costituito dalla televisione. Morto il vecchio, venduta la casa, Chance va a finire nella villa di [illegible] potente finanziere americano, dove riesce a mettersi in mostra con la sua intelligenza.

La locandiera, di [illegible] Cavalieri con Claudia Mori, Adriano Celentano e Paolo Villaggio. Al Civico di Saluzzo.

Libera, forse un po' troppo, interpretazione dell'omonima commedia [illegible] Goldoni. C'è Mimmolina, la bella locandiera desiderata ed amata da molti aristocratici, c'è un cupido misogino, che riesce, nonostante tutto [illegible] ad innamorarsi di lei, c'è un «umile servitore», che soffre non troppo in silenzio. C'è [illegible] Celentano, in moglie, Claudia Mori, Paolo Villaggio, Monica Persi la comicità di Goldoni ed il film non merita la sufficienza. f. m.

Jerry Lewis

Mostre e artisti

a cura [illegible] Claudio Ferrazzoli

Mondovì — Alla saletta d'arte La Meridiana [illegible] piazza S. Pietro 1, espone fino alla fine del mese Edmondo Di Napoli, pittore figurativo del sogno netto e [illegible] colori accesi, [illegible] toni pompeiani delle case assolate che lavorescono i giochi evidenti delle luci ed ombre secondo la impressionì composa e vibranti del temporaneamente partenopeo. Anche i colori, dunque, diventano quelli «forti e strabilianti» [illegible] blanco.

Moncalvo — Presso la terza [illegible] sede del caffè Aragno in piazza Statuto è in corso una mostra di pastelli della monregalese Paola Malnati Gazzola, che vive ed insegna a Cuneo. Le opere della [illegible] rieri [illegible] fresche [illegible] essenziali al punto però che il racconto resta ancora chiaramente leggibile. Fiori [illegible] esplosioni di colore, lasciate a sprazzi di architetture come impegno disegnativo, ricco di suggestione e poetica. La mostra resta aperta al pubblico fino al 10 dicembre prossimo.

Ceva — Alla Galleria della Luna in [illegible] Maltoni 27, s'inaugura oggi alle ore 18, la personale del maestro Enrico Colombotto Rosso. Colombotto è artista enigmatico e personale torinese, con affermazioni e mostre in tutto il mondo, ad esempio da Parigi a New York, dove la critica gli ha dedicato i maggiori consensi. Artista affinato, ironico, inventa personaggi senza tempo, inquietanti ed inquietanti, attori che vivono fantasiche [illegible] narrazioni utilizzate anche dal cinema e dal teatro. La mostra, di sicuro interesse, chiude lunedì 8 dicembre.

Cuneo — Al Centro Arte e Cultura L.A. di via Vittorio Amedeo 8 è stata aperta ieri pomeriggio la mostra personale di Francesco Morlacchi, artista genovese impegnato da diversi anni nella [illegible] artistica, oltre che nella [illegible] difficile professione di me[illegible] chirurgo. Artista ispirato alla vita e ai suoi componenti vitali, rima forme e colori di movimenti che evidenziano soprattutto effetti di [illegible] e forza dei toni caldi ed avvolgenti. I suoi disegni sono particolarmente interessanti [illegible] di simboli profondi. Una bella mostra da visitare con attenzione.

Bra — La Galleria M.D.B., in piazza Caduti della Libertà 20, presenta una raccolta di gioielli antichi di grosso pregio e qualità. Una mostra piacevole e raffinata che si può ammirare fino a domenica 30 novembre.

Bra — Presso il Circolo sociale Broidese di via Principi di Piemonte 8, s'inaugura oggi alle ore 18 la mostra di Giovanni Molino, pittore nativo di S. Salvatore Monferrato (Alessandria). Artista ligado alla tradizione figurativa, si esprime con realtà sia nell'interpretazione di figure che nella rievocazione del paesaggio in special modo monferrino. La mostra si protrae fino al 10 dicembre.

Bra — Nella chiesa di S. Rocco in via Cavour apparte la mostra ormai itinerante (da Racconigi ora a Bra, in gennaio a Cuneo) di Marina Isu e Giuseppe Abram del gru[illegible] «Per contrade vecchie e nuove» di Bra, che entrambi attraverso esperienze similari e parallele ricercano una dimensione umana di mestiere e di espressioni.

Cuneo — Presso la Galleria Immagini in via Nassalla 5, espone sino al 25 novembre il giovane artista torinese Attilio Lauricella con una raccolta di opere recenti. La mostra [illegible] tutti i giorni, escluso il lunedì, [illegible] orario 10-12,30 e 16[illegible].

Applausi [illegible] Centallo per i [illegible] Bazar

CENTALLO — *Tramite spettatori hanno applaudito i «Matia Bazar» al «Crazy Boy». L'affluenza di pubblico è stata rilevata da Cuneo, minore del solito dalle altre città e paesi del Cuneese, a causa della fitta nebbia.*

Lo spettacolo è stato a tratti entusiasmante: i Matia sono ritenuti al vertice musicale e di esperienze a livello affiderato [illegible] repertorio vecchio e nuovo.

PERRONE
Pellicceria Alta Moda - Pret à Porter - Pelletteria Borbonese
CUNEO - Corso Nizza, 27 - Telef. 0171-2370

Cuneo Via Roma 39 Borgo S. Dalmazzo
STUDIO HD
Questa sera per voi giovani ritornano
I CARLESTIUM
Nella [illegible] del liscio [illegible]
Giovedì 27 [illegible]

DOLCEBRIN
DISCOTECA - TEATRO - CABARET - BRA
Questa sera
gli ultimi dischi [illegible] importazione
domani sera RAF LUCA

I PIU' VENDUTI

Libri

Cuneo — La Fonte, corso Nizza: «L'angelo [illegible] diamante» di Ronsalis. L'Ippogrifo, piazza Europa: «I giorni del patriarca» di Piccinelli. La Moderna, corso Nizza: «Il nome della rosa» di Eco.
Alba — Sorelle Marchisio, via Vitt. Emanuele: «I giorni del patriarca» [illegible] Piccinelli. Rioffo, Via [illegible]ur: «I giorni del patriarca» [illegible] Piccinelli.
Mondovì — La Meridiana, piazza San Pietro: «Ad ogni morte di papa» [illegible] Andreotti.
Bra — Il Crocicchio, via F. Carando: «Il nome della rosa» di Eco. Rinaudo, corso IV novembre «Prima le donne ed i bambini» di Belotti.
Fossano — Le Nuvole, via Cavour: «Il [illegible] della rosa» di Eco.
Saluzzo — Casa del libro, corso Piemonte: «Il fratello italiano» [illegible] Arpino. San Giuseppe, via Pellico 2: «Un uomo, una donna, un bambino» di Segal.
Savigliano — Strumia, [illegible] Torino: «Inghilterra» di Biagi.
[illegible] — Mola, via Marenco: «Prima le donne ed i bambini» di Belotti.

Dischi

Cuneo — *Rossi, corso Nizza: 33 giri «Zenitalia mondattadel Police; 45 «Una storia sbagliata» di De Andrè. Mazzù, [illegible]rso Nizza: 33 giri «Absolutely» dei Madness; [illegible] «Una storia sbagliata» di De Andrè.*
Alba — *Discolandia, corso Italia: 33 giri «Making movies» dei Dire Straits; 45 «Anna dai capelli rossi» [illegible] Quelli dei capelli rossi.*
Bra — *Busso, via Cavour: 33 giri «Wonder» di Wonder; 45 «Master blaster» di Wonder.*
Fossano — *Fumagalli, via Roma: 33 giri «Zenitalia mondatta» del Police; 45 «Una storia sbagliata» di De Andrè.*
Mondovì — *Crosetti, via Sant'Agostino, [illegible] giri «July» di Wonder; 45 «Una storia sbagliata» di De Andrè.*
Saluzzo — *Guerini, via Martiri: 33 giri «Dalia» di Dalia; [illegible] «Una storia sbagliata» di De Andrè.*
Savigliano — *Cravero, via Roma: [illegible] giri «Zenitalia mondatta» del Police; 45 «Anna dai capelli [illegible]».*
Ceva — *Cumbertt, Garibaldi: [illegible] giri «Making movies» dei Dire Straits; [illegible] «Cantarò per te» dei Pooh.*

CRAZY BOY
DUE SALE DA BALLO — BAR — DUE ORCHESTRE
Questa sera e domani pomeriggio
I GOGO [illegible]
domani sera
I RAGAZZI DEL SOLE
Nella sala del liscio questa [illegible]
WALTER [illegible]
E IL GRUPPO [illegible]
domani [illegible]
I PLAY [illegible]
sabato [illegible] nov.
GRUPPO [illegible]
Giovedì 27 nov.
PIERANGELO BERTOLI
in concerto
E POI... SCEGLI CRAZY BOY

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.112
Questa sera ore 21
nel salone rosso
[illegible] ALBUM
nel salone blu
PRIMA PAGINA
• Serata danzante
con super spettacolo
di giochi elettronici
a premi.
Premi in palio:
Auto Volkswagen Polo G.T.
televisori a colori 28 pollici
un ciclomotore ed altri
premi per un valore di cento centocinquantamila lire

LE CUPOLE
E' troppo tardi capire questa sua facile scegliere un locale fatto per trascorrere le tue serate in modo lieto e divertimentoll!
Nel cortile della festa
«[illegible]
nel cortile fisclo con
I CARAVAN CENTER
per «I BIG DEL GIOVEDI'»
Giovedì 27 novembre
uno strepitoso appuntamento
DUE ATTRAZIONI DUE
«Le sorelle Bandiera»
«Lauro Rossi»
con il loro show musicale
Prima e dopo lo spettacolo si balla
Ingresso L. 5000

DISCOTECA TOP GUN MANTA CN Tel 85581
Il Paradiso dei giovani
con i più fantastici giochi di luce
Aperto: [illegible]
[illegible] domenica
(pomeriggio e sera)

[illegible] SALONE DELLA MUSICA
Popsy discoteca
MANTA
Cuneo
Aperto: venerdì, sabato e domenica
[illegible] discografiche

HOTEL RISTORANTE GAMBE FREIDE
VIA SALUZZO 13 COSTIGLIOLE SALUZZO
TEL. (0175) 52.68
cucine casalinga a disposizione del clienti fino alle ore 2
con annessa tavernetta e tavola fredda
SPECIALITA'
[illegible] [illegible] RISOTTO [illegible] TARTUFI,
RISOTTO CON FUNGHI
Nuova riapertura della discoteca PAPILLON (con nuova direzione)
Dopo lo strepitoso successo vi riproponiamo (solo al sabato) grandi attrazioni internazionali da cabaret con striptease.
Per il liscio si balla con l'[illegible]sitra come ai vecchi tempi. Vi attendiamo numerosi e vi sarà dato un omaggio offerto dalla direzione
• CERCASI VALLETTE [illegible] DISCOTECA •

CAVALLO CENTRO SPORT
BORGO S. DALMAZZO
IN FATTO DI SCI
Non scegliete alla leggera, valorizzate il vostro denaro scegliendo CAVALLO CENTRO SPORT, leader indiscusso e superspecializzato in sci
sci fondo, sci alpinismo, sci piste
IL [illegible]
SICURO per i vostri acquisti più convenienti. E ricordate CAVALLO è famoso perché è conveniente! L'unico CENTRO SPORT in provincia che vi indica le vie del risparmio nell'acquisto dell'attrezzatura dello sci di fondo:
COMPLETO SCI - attacchi - bastoncini - scarpe (misure adulti)
A SOLE L. 49.000
COMPLETO JUNIOR A SOLE L. [illegible]
(oltre assortimento scarpe)
... [illegible] PIU' UN [illegible]
Novità del fondo:
CAVALLO vi dà la possibilità di provare lo sci di fondo GRATUITAMENTE
con un'attrezzatura in uso o con [illegible]oggio mensile [illegible] sola L. [illegible]
CAVALLO CENTRO SPORT
VIA CUNEO 5 - BORGO SAN [illegible]
tel. 0171/76.92.05

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible]; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Aeroporto d'Albenga stavolta chiude? (Troppi debiti Inps)

VILLANOVA D'ALBENGA — La Seava, [illegible] società [illegible] capitale pubblico che gestisce lo scalo aeroportuale di Villanova d'Albenga, rischia di essere dichiarata [illegible] richiesta dell'Inps, [illegible] cui ha un debito per 190 milioni. [illegible] verserà tale somma entro [illegible] fine [illegible] Il malessere dello scalo aeroportuale albenganese sta traducendosi [illegible] un vero e proprio collasso con pericolo di chiusura definitiva.

La notizia era rimasta sinora circoscritta agli amministratori del Savonese e dell'Imperiese che avevano avuto, nella [illegible] settimana, due riunioni, (una martedì e [illegible] venerdì) presso la sede dell'amministrazione provinciale di Savona per tentare di scongiurare il procedimento, se non [illegible] fallimento, di pignoramento dei beni.

Il neo presidente della Provincia di Savona, [illegible] democristiano Domenico Abrate, cogliendo la richiesta del presidente della Seava, Enzo Amabile, ha quindi tentato [illegible] richiamare ad un impegno di salvataggio sia [illegible] Provincia di Savona, sia quella di Imperia e le rispettive Camere [illegible] commercio, sia gli enti pubblici (Comuni e aziende di soggiorno).

Si è richiesto di fornire [illegible] impegno [illegible] da consentire l'apertura di [illegible] fideiussione bancaria che possa sbloccare [illegible] debito [illegible] l'Inps di Savona e superare positivamente [illegible] scadenza-capestro del 30 novembre. Fra gli enti interpellati c'è un atteggiamento di perplessità: [illegible] avverte [illegible] di scongiurare la chiusura, ma anche di [illegible] limitarsi a tamponare le falle.

Villanova ha la possibilità [illegible] trovare uno spazio operativo tale [illegible] giustificarne le passività? [illegible] questa domanda di fondo si batte da tempo con dinamismo [illegible] presidente Enzo Amabile, ma i risultati sono ancora interlocutori.

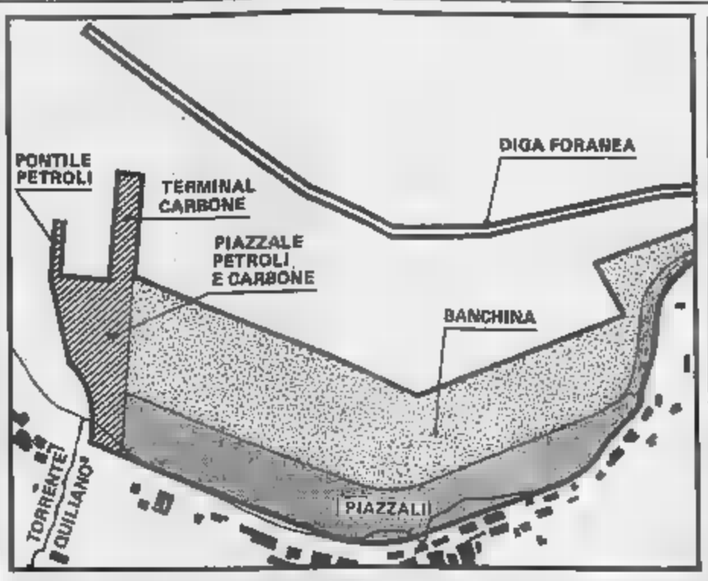
Circa tre anni fa si era dibattuto il problema dell'allungamento [illegible] pista per consentire l'accesso anche ad aerei medi e grandi. Ma i costi (più di sei miliardi) non avevano trovato i relativi finanziamenti presso i ministeri competenti. Amabile non si era dato per vinto e promuoveva quest'anno un'iniziativa, assieme ad altri aeroporti italiani (quelli cosiddetti di terzo livello), per attivare una rete di collegamenti, in raccordo con gli aeroporti nazionali, in grado di assicurare voli per passeggeri e merci [illegible] percorrenze [illegible] superiori ai 600-700 chilometri.

La riunione dei responsabili degli aeroporti di terzo livello era stata aggiornata in attesa di una nuova proposta complessiva che [illegible] tuttavia bisogna [illegible] verificare [illegible] di adeguati finanziamenti. Ma non [illegible]. Qualche mese fa i voli quotidiani [illegible] un charter-cargo proveniente dalla Germania aveva fatto intravedere la possibilità di usufruire del viaggio [illegible] ritorno per il trasporto dei fiori della Riviera sul mercato tedesco. Quell'occasione tuttavia [illegible] rimasta ancora allo stadio episodico.

Ora, più realisticamente, come qualche amministratore locale sta considerando, Villanova potrebbe trovare una ragione di vita [illegible] una serie di attività serree [illegible] supporto.

Costerà 150 miliardi, sarà finito nel '90 il nuovo «superporto» nella rada di Vado

Presentato il progetto della «Marconsult» - Oltre ai petroli, sarà specializzato [illegible] rinfuse secche, merci varie e carbone - Il nuovo scalo partirà [illegible] foce del Letimbro [illegible] arriverà all'ex porticciolo Fiat



SAVONA — *Il futuro porto di Vado, da realizzarsi e completarsi entro gli anni '90, potrà scaricare, annualmente, 405 containers, 26 milioni di tonnellate di carbone e 2.500.000 tonnellate di merci trasportate dalle navi rinfuse. Il suo costo, ai prezzi attuali, è previsto in 147 miliardi.*

In sostanza, adeguandosi a quanto previsto dal progetto pilota dei porti liguri, il bacino di Vado perderà gran parte della sua attuale caratteristica di porto petroli (la funzione di approvvigionamento dei combustibili liquidi verrà concentrata sul polo [illegible] Genova-Multedo) per specializzarsi, soprattutto, nel traffico di rinfuse secche e di merci varie. Notevole, poi, la sua funzione di «terminal carbonifero», in risposta alle esigenze energetiche delle centrali Enel [illegible] dell'industria.

La variante al piano regolatore generale del porto [illegible] Vado è stata illustrata ieri mattina dai tecnici della «Marconsult» di Genova alla quale era stata commissionata dall'Ente autonomo del porto.

«Il progetto — *ha sottolineato il col. Fontana, presidente ad interim dell'ente* — non è in contrasto con la "prima fase" del vecchio piano, già approvata [illegible] finanziata, può essere realizzato in fasi successive immediatamente operative ed autonome e, pur non ignorando l'esistente, non si lascia da esso condizionare. [illegible] poche parole l'attività petrolifera verrà sensibilmente ridimensionata, spariranno gli attuali pontili e scomparirà anche quello carbonifero della Fornicoke».

Il nuovo porto partirà, in pratica, dalla foce del torrente Quiliano, dove verrà costruito il «terminal carbonifero» ed il pontile petrolifero e raggiungerà, congiungendolo, l'ex porticciolo Fiat a Capo Vado.

Complessivamente lo specchio acqueo protetto avrà una superficie di 1.300 [illegible] mq. Verso mare sarà protetto da una diga, a molo frangiflutti, lunga 3620 metri e verso terra sarà caratterizzato [illegible] un banchinamento [illegible] 2940 metri. L'imboccatura del porto sarà situata sul lato di Savona all'altezza dei ponti per il carbone e [illegible] petroliere, cioè, in pratica, davanti ai quartieri di Zinola-Legino.

Le strutture portuali saranno servite da quasi 1.360.000 mq di piazzali.

Il nuovo porto sarà dotato di impianti ed attrezzature modernissime per cui, ad esempio, per lo scarico di una carboniera con carico di [illegible] mila tonnellate si prevede un tempo medio di 36 ore e per lo sbarco di 600 containers un tempo medio di 26 ore, sosta ancora ritenuta per le navi rinfuse.

Il completamento del progetto è previsto in tre distinte fasi di realizzazione. La prima fase, oltre alle opere di Capo Vado, già approvate e incluse nel vecchio piano regolatore, che prevedono il prolungamento del molo frangiflutti (da 150 metri sarà portato a 370, i lavori dovrebbero iniziare a gennaio) e la realizzazione di 810 metri di banchinamento con 250 mila metri di piazzale, prevede altri lavori. Sono l'ulteriore prolungamento del molo (da 370 a 970), 150 metri di banchina a nord di Capo Vado con un'area [illegible] servizio di 90 mila mq, il pontile per le carboniere [illegible] metri di lunghezza alla foce del Quiliano, collegato a terra con la formazione di [illegible] piazzale di 300 mila mq, ed il primo tratto, 500 metri, del molo frangiflutti a difesa del pontile.

I costi totali di queste opere di prima [illegible] sono stati calcolati in 79 miliardi. Tutte le opere relative dovrebbero essere ultimate in circa 4 anni. In questa prima fase [illegible] parzialmente anche nella seconda rimarranno [illegible] funzione gli attuali pontili che invece scompariranno totalmente con [illegible] terza ed ultima fase. Il nuovo porto dovrebbe [illegible] completato in dieci-dodici anni [illegible] dall'inizio dei lavori.

Nicolò Siri

I presidenti [illegible] qua[illegible] [illegible] al[illegible]

ALASSIO — Sono stati [illegible] minati i presidenti di tre [illegible] cinque consigli circoscrizionali alassini.

Nel quartiere di «Alassio Centro» la presidenza è stata assegnata [illegible] democristiano Giovanni Cuccioli, in quello di «Alassio Ponente» al liberale Corrado Barbero, mentre a Moglio il quartiere [illegible] l'elezione sarà presieduto dal comunista Giuseppe Schivo (vicepresidente Pietro Martino, socialista, segretario Luigi Sibelli, comunista).

Secondo [illegible] accordi fra le forze politiche nei prossimi giorni dovrebbero essere designati alla carica di presidente [illegible] «Alassio Levante» il repubblicano Daniele Schivo (vice Caletti, pli, e M. G. Pozzi, dc), a Solva dovrebbe essere nominato il socialista Gino Mugnaini; il quadro delle nomine ad [illegible] Ponente» sarà probabilmente completato dal socialdemocratico Franco [illegible] (vicepresidente) e [illegible] democristiano Angelo Ferraro (segretario). (m. s.)

Lunedì mattina in Comune

Cantieri Baglietto incontro da Badano

Dice il sindaco: «L'azienda deve essere salvata a tutti i costi» - L'assemblea di ieri

VARAZZE — «*I cantieri Baglietto sono il [illegible] di Varazze. Parlare di loro vuol dire portare il pensiero sulla nostra città e, quindi, [illegible] salvare ad ogni costo*».

Questa la posizione dell'amministrazione comunale come il neo sindaco Giuseppe Badano l'ha sinteticzata ieri [illegible] all'assemblea aperta.

«*Certo* — sottolinea il sindaco — *i cantieri stanno attraversando un [illegible] to di difficoltà finanziarie, di mancanza di denaro liquido e mai, se ce lo chiederanno siamo pronti ad aiutarli nella ricerca di nuovi capitali. I "Baglietto" vanno ben al [illegible] la della proprietà, di Varazze e della stessa Liguria. Sono il fiore all'occhiello della nautica italiana ed il loro prestigio è enorme in tutto il mondo. Quindi, anche se qualcuno non trovasse più conveniente andare avanti, l'amministrazione comunale batterebbe tutte le strade perché non solo sopravvivano ma si sviluppino*».

All'assemblea, che ha visto la presenza delle forze politiche e sociali, dei consigli di fabbrica di tutte le [illegible] metalmeccaniche della provincia e delle autorità amministrative, e che è stata aperta da una [illegible] introduttiva del sindacalista Antonio Apa, si sono sentite molte voci e [illegible] è accennato anche ad un presunto legame tra il futuro nuovo porto turistico e l'esistenza dei cantieri.

Ne ha parlato anche il sindaco: «*Se qualcuno* — ha dichiarato — *pensa di poter fare opera di pressione per ottenere qualcosa, se [illegible] dimentichi. Il porto ed i "Baglietto" sono [illegible] cose ben distinte, anche se è logico che dalla costruzione del [illegible] lo e i cantieri [illegible] potranno che trarre vantaggi. Ma se la situazione si è deteriorata la responsabilità non è da addebitarsi alla mancata realizzazione della nuova struttura per la nautica da diporto. Comunque, lo ripeto, non lasceremo nulla di intentato per salvare, per favorire il potenziamento dei "Baglietto" che sono una parte importantissima del tessuto economico varazzino*».

[illegible] Giuseppe Badano ha annunciato [illegible] di aver invitato i proprietari dei cantieri ad un incontro fissato per le 11 di lunedì prossimo in Comune: «*Servirà* — ha aggiunto — *per chiarirci le idee e per conoscere con precisione le reali intenzioni della società e la situazione dell'azienda*».

D. S.

Mostra al [illegible] Grande successo

SAVONA — Vivissimo successo riscuote la «Mostra biennale» del liceo artistico statale «Arturo Martini», allestita nell'atrio [illegible] Palazzo comunale. Rimarrà aperta sino a domani. La rassegna presenta elaborati architettonici e opere di pittura e scultura realizzati dagli allievi.

Dura replica degli agricoltori per il fiume colorato [illegible] rosso

«L'Acna [illegible] avvelena il Po la tesi Montedison è incredibile»

«Sono morti i pesci, è non p[illegible] [illegible] colpa dei viticoltori» - Disposto il prelievo [illegible] campioni d'acqua [illegible] Bormida - La gente indignata: «E' [illegible] di farla finita»

ACQUI TERME — «*E' una presa in giro, una provocazione: il fiume Bormida è da anni inquinato, di colore rossastro, per gli scarichi della stabilimento chimico di Cengio. Ora che la Montedison vengo a sostenere che [illegible] colorazione rossa, finito in Tanaro e in Po, sia conseguenza di sostanze usate dai vinificatori, è [illegible] assurdo. Siamo indignati*».

La reazione, energica, viene dall'Acquese, dalla Valle Bormida «dove — dice la gente — da almeno quarant'anni lottiamo contro l'inquinamento, senza risultato, malgrado i tanti [illegible] gni, le tante promesse e assicurazioni dei politici e degli amministratori».

«*Che poi, [illegible] quando venne a sostenere che i fumi [illegible] rao stabilimento di Cengio servono da concime per i nostri terreni, la Montedison oggi ci dice che Tanaro e Po si sono tinti di rosso per una damigiana di enocianina* [illegible] (una sostanza innocua ma con forte potere colorante; n.d.r.) *usata dai produttori di vino, non lo possiamo tollerare: è una presa in giro*»: così affermano Giuseppe Rapetti, Rosa Ivaldi, Alberto Galizio e altri agricoltori della Val Bormida.

«*Anche perché* — aggiungono alcuni pescatori acquesi — *proprio mentre la Montedison afferma che la lenocianina non danneggia la fauna ittica, in questi giorni, invece, abbiamo constatato una forte moria di pesci (cavedani, carpe, tinche) nel fiume [illegible] da, alla periferia di Acqui e in altre zone*».

Il fenomeno del Po improvvisamente tinto di rosso era stato notato negli scorsi giorni. [illegible] Alessandria e Piacenza, destando alcune preoccupazioni negli amministratori pavesi e piacentini, già in allarme dopo la terribile macchia di petrolio degli scorsi mesi.

Veniva dato l'allarme, si rischiava al varco del fiume e del Tanaro, che in Po fuisce al confine dell'Alessandrino e del Pavese, e si accertava così che l'origine della colorazione doveva essere [illegible] la Bormida (si immette in Tanaro alla periferia di Alessandria).

Mentre tutti pensa[illegible] immediatamente all'Acna di Cengio, causa ormai scontata dell'inquinamento della Bormida e mentre i tecnici della Montedison uscivano con la teoria dell'enocianina (che a suo dire, nell'estate di San Martino, viene utilizzata per il vino nuovo) l'Amministrazione [illegible]ciale di Alessandria ha provveduto a compiere le indagini del caso.

«*Abbiamo disposto* — afferma l'assessore all'Ecologia, Andreoletti — *il prelievo di campioni d'acqua della Bormida, ora all'esame dei tecnici del nostro laboratorio chimico: un'indagine accurata, approfondita per stabilire, se possibile, la presenza di sostanze coloranti. Analisi che saranno effettuate [illegible] collegamento anche con le Amministrazioni provinciali di Pavia e di Piacenza, per vedere se i risultati concordano*».

Qualcosa si saprà soltanto nei prossimi giorni. I chimici, comunque, fanno già notare che la teoi della «enocianina» è alquanto difficile da credersi: mentre in un ambiente acido può dare corso a una colorazione rossastra, in un ambiente neutro come quello fluviale dovrebbe invece tendere al blu: pertanto non si capisce perché Tanaro e Po si siano tinti di rosso.

«*L'ultima dimostrazione* — alternano Armando Garbarino e Roberto De Lorenzi, con altri abitanti della Valle Bormida — *che alla Montedison, dopo aver rottamato, inquinandolo in modo vergognoso, il fiume, ora vogliono anche farci passare per pecore sciocche che credono alle favole, come quella dell'estate di San Martino e del vino nuovo*».

«*E' un comportamento indegno, anche perché lo stato delle acque della Bormida, molto spesso con colorazione tendente al rosso, è ormai cosa abituale. Molto probabilmente il fenomeno è divenuto più acuto negli ultimi giorni perché, approfittando di una certa portata del fiume, è aumentato lo scarico da parte dello stabilimento chimico*», concludono gli abitanti della zona.

Franco Marchiaro

L'intricata vicenda sarebbe nata (e cresciuta) all'ombra del Casinò

Il «grande [illegible] [illegible] fatto proprio da Sanremo

Uno dei firmatari è Roberto Ferro, pregiudicato per estorsione - Chi si vuole colpire?

[illegible] — «Il grande burattinaio» dei ricorsi per l'ineleggibilità di alcuni consiglieri comunali, neo eletti, [illegible] di Sanremo. Non dovrebbero esserci più [illegible] L'intera vicenda nasce [illegible] sottobosco che opera ai margini del Casinò municipale, da dove sarebbe partito anche il killer che ha sparato alle gambe di Luigi Garfì, ispettore dei controllori comunali della Casa da gioco.

L'ipotesi non è esclusa dagli investigatori chiamati in causa da Mario Caruso firmatario degli esposti di Imperia, che ha poi dichiarato che la firma gli era stata estorta.

A Sanremo, l'assessore Enzo Ligato (psdi) è anche il controllore comunale del Casinò e uno dei promotori per l'adozione da parte della casa, dei giochi cosiddetti «americani». Sia ad Imperia che a Sanremo, si è sempre pensato che i [illegible] siano stati indirizzati contro più consiglieri al solo scopo di confondere le acque, ma che in realtà vogliano colpire uno o due al massimo. Quello di Sanremo è Enzo Ligato?

I firmatari sono persone completamente estranee al mondo politico provinciale. In comune tra loro hanno soltanto la stessa condizione di immigrati (veneti e calabresi). Uno di questi, quello di Sanremo, Roberto Ferro, 23 anni, è addirittura un pregiudicato. Il 3 maggio 1976 è stato [illegible] condannato ad un anno e otto mesi di reclusione per estorsione ed incendio doloso.

Egli assieme [illegible] Domenico [illegible]to e Luciano Pappalar[illegible] aveva tentato di estorcere [illegible] denaro al «re del pesce», il commerciante Mario Bianchi, al quale aveva bruciato anche [illegible] pescheria di piazza Eri[illegible] Sanremese. Nei giorni scorsi [illegible] Ferro è stato sentito, in [illegible] niera informale, ed [illegible] ammesso di aver firmato lui il ricorso.

L'intera vicenda è quasi diventata un giallo; prima [illegible] Ferro la delega per [illegible] firma l'aveva una giovane donna, che lavora presso [illegible] pensione di via Roma ed abita in via Pietro Agosti. La donna poi ha avuto paura ed ha telefonato all'avvocato Angelo Freda di Genova, al quale era stata inviata la delega, che ha ritirato tutto.

«*Non ne voglio sapere niente* — avrebbe detto al legale genovese con tono preoccupato — *consideri nulla la mia delega*».

Il perché [illegible] lo ha detto neppure agli inquirenti. Durante l'interrogatorio ha però rischiato grosso: in un primo tempo ha detto che non ne sapeva nulla e che un'altra donna aveva usato il suo nome. Poi ha ammesso tutto.

La donna abita [illegible] Sanremo soltanto dal gennaio [illegible] Pare non sappia neppure [illegible] sia il sindaco della città. Comunque soltanto dopo il rifiuto della giovane l'intermediario del «grande burattino», si è rivolto al Ferro.

Renato Olivieri

Loano: dopo la paresi, aveva 67 anni

[illegible] tutto all'improvviso il vicesindaco Bodano

LOANO — Cordoglio e profonda impressione ha suscitato la notizia della morte del vicesindaco Antonio Bodano, avvenuta all'improvviso, in seguito ad una paresi ed una successiva emorragia cerebrale. Antonio Bodano, 67 anni, residente a Loano in vico della Madonnetta (lascia la moglie e due figlie), era entrato nell'attività politico-amministrativa loanese già di 20 anni fa, sempre nelle file del partito liberale. Nelle ultime elezioni era stato eletto a palazzo Doria quale unico consigliere del pli (478), con 181 preferenze personali.

La figura di Bodano, il cui carattere era ispirato alla bonomia venata da umorismo (in certi momenti assomigliava al grande attore genovese Gerri), era benvoluto e stimato dall'opinione pubblica.

(c. s.)

Durante [illegible] discussione sul Piano

Imperia, assenteismo dc mette in crisi la giunta

[illegible] — Il consiglio comunale di Imperia ha rischiato, giovedì sera, di seguire la sorte del governo Cossiga: la momentanea [illegible] dall'aula [illegible] ben 11 consiglieri e, fra questi, parecchi democristiani, ha [illegible] temporaneamente in crisi la maggioranza [illegible] pentapartito. E' accaduto in occasione dell'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni al Piano particolareggiato della zona di completamento residenziale [illegible] riva destra del torrente Caramagna.

Al momento [illegible] voto erano presenti soltanto 12 dei 24 consiglieri della coalizione [illegible], psi, [illegible], pri, pli. L'opposizione, così, grazie [illegible] sua [illegible] voti, ha visto sorprendentemente approvata una osservazione presentata dal gruppo consiliare [illegible] pci, secondo la quale «*lo strumento urbanistico presentato modificherà poi, in fatto di viabilità, da essere considerato variante al Piano e, quindi, di competenza regionale*».

Il «Piano particolareggiato» che si riferisce a una superficie di 16.900 metri quadrati, con un indice di fabbricazione dello 0,40 per cento dovrà essere inviato alla Regione Liguria per la definitiva approvazione.

Al di là dell'episodio rimane un interrogativo senza risposta: l'assenza di così tanti consiglieri, è stata casuale o voluta? Chi accenna a disserisi nella maggioranza, di cui il risultato della votazione sarebbe un primo segno di scricchiolio e rileva che, fra chi non era presente, figuravano l'assessore Addolo e gli uomini del suo gruppo, quello di Pretta Maurizio.

Su relazione dell'assessore Sergio De Nicola sono stati approvati, senza modifiche, il Piano per gli insediamenti artigianali in regione Barchetto (14 mila metri quadrati, con un rapporto di copertura di 2:3), il Piano [illegible] espansione della frazione di Montegrazie (12 mila mq. indice 0,70) e il piano per la creazione [illegible] una prima [illegible] produttiva lungo la valle Impero, di 13.500 mq.

b. v.

Sitel di Sanremo ancora scioperi?

SANREMO — La società Sitel, che ha l'appalto con la Sip dell'installazione dei nuovi [illegible] pianti telefonici, non ha pagato i salari di ottobre agli operai della provincia (oltre 120) ma si è dichiarata disposta ad inviare un contributo di 5 milioni da di[illegible] [illegible] famiglie più [illegible] ngose.

[illegible] operai Sitel, riuniti subito [illegible] assemblea, hanno respinto [illegible] perché «lede la dignità di ogni lavoratore». Contemporaneamente hanno deciso di [illegible] il comportamento della società.

E' stato de[illegible] [illegible] di intensificare [illegible]o di lotta [illegible] appena terminato uno sciopero di due mesi).

A giudizio due uomini e un'amica che li aveva aiutati

Sequestrarono giovane [illegible] giorni per [illegible] prostituire [illegible] Savona

SAVONA — I responsabili di un sequestro di persona, per convincere la vittima a prostituirsi, sono stati rinviati a giudizio. Sono Giacomo Sallis, 25 anni, immigrato sardo abitante ad Albissola Superiore, via Sisto IV, Aldo Besio, di 20, Savona, via Rovedà 2-10, e Angela Narpelli, 39 anni, Albisola, viale Faraggiana 24, [illegible] due bambini in tenera età.

I due uomini sono imputati di sequestro di persona, induzione e sfruttamento della prostituzione: la donna deve rispondere di favoreggiamento. I primi due sono in carcere. Angela Narpelli ha ottenuto la libertà provvisoria. Vittima del sequestro e di [illegible] giorni di terrore e percosse è Silvia Riolfi, 22 anni, via Fa[illegible] 3/9, una giovane irreq[illegible]uieta, assidua frequentatrice di locali notturni.

L'avventura di Silvia inizia, il 25 settembre, alla trattoria «La Siesta» di Valleggia, dove è andata a cena da sola. Aldo Besio e Angelo Salis la raggiungono (sembra che avesse dato un appuntamento), al quale era mancata, ai Besio: un breve scambio di parole e la prelevano [illegible] forza dal tavolo presente il titolare, Vincenzo Rezza e alcuni avventori.

La ragazza tenta, inutilmente, di sfuggire ai due. E' trascinata su un'auto ed è costretta a passare parte della notte sull'auto, ferma [illegible] Quiliano e il colle di Quiliano. I due ricorrono alle maniere forti per indurla a prostituirsi.

Alla fine Silvia Riolfi cede e Aldo Besio l'accompagna all'Hotel Astoria di Savona. Ci rimangono fino al giorno dopo e alle percosse [illegible] aggiungono le minacce. «*Non finito con l'accettare* — dirà la donna — *anche perché temevo che rivelassero certe cose che mi riguardavano*». Pare si riferisse ad amicizie occasionali coltivate allo «Scandinavia», [illegible] locale dell'angiporto chiuso per ordine del questore.

La notte seguente Silvia Riolfi è costretta a salire sull'auto di Angela Narpelli che la porta a prostituirsi a Mondovì. I due uomini la seguono e non la perdono d'occhio per tutta la notte. Le avrebbero imposto una tariffa di diecimila lire. Quindici sono i clienti della giovane. Le lasciano cinquantamila lire, incassano il resto e tornano a [illegible] vona con Angela Narpelli.

Sono convinti di averla in pugno ma, per sicurezza, rincarano la dose di minacce e di percosse. Silvia è costretta a ricorrere alle cure dei medici del pronto soccorso. [illegible] terrore la induce a mentire. Sostiene di essere vittima di uno scippo. L'agente di guardia non le crede, avvisa la squadra mobile e gli agenti scoprono la vicenda.

Per i due presunti protettori si spalancano le porte del Sant'Agostino. Per Angela Narpelli la destinazione è il carcere di Marassi. La donna è messa in libertà provvisoria dieci giorni dopo l'arresto.

b. b.

Contrasti sindacali per il licenziamento di 5 professori

SANREMO — Per il licenziamento dei cinque orchestrali, la federazione Cgil, Cisl e Uil ha espresso come illegittimo e pericoloso qualsiasi provvedimento che limiti o impedisca l'esercizio del diritto alla sciopero e delle libertà sindacali.

Inoltre ha condannato, con un comunicato, i mezzi di lotta adottati dal sindacato autonomi, in quanto «non solo sono contrari [illegible] con una corretta prassi dei rapporti sindacali, ma sono anche tendenti a creare artificiose vertenze e fratture fra i lavoratori e a favorire di fatto quanti in Italia vogliono far discussione i diritti fondamentali dei lavoratori».

(r. o.)

Un esposto di Don Ghilardi in Procura

«Dove [illegible] i quattrini [illegible] [illegible] giovanile?»

SAVONA — L'esistenza [illegible] misteriosi fondi (il Comune di Savona e le comunità giovanili gestite da don Giovanni Ghilardi, il «prete dei diseredati», e stipulò [illegible] una convenzione, in proposito è nuovamente motivo di contrasto fra gli amministratori e il sacerdote. Oggetto della controversia sono oltrante milioni dati dalla Regione. Trasferiti [illegible] Comune, alla comunità giovanile e mai arrivati nonostante le richieste del prete.

Don Giovanni Ghilardi, dopo mesi di inutile attesa, ha inviato un esposto alla procura della Repubblica di Savona, al presidente del tribunale dei minori, al difensore civico della Liguria, al giudice tutelare e alle autorità amministrative.

«*La Regione Liguria, in data 6 dicembre 1979* — dice — *ha erogato un contributo di venti milioni per la riqualificazione e il funzionamento come centro di capitale della comunità giovanile di don Ghilardi. Una successiva comunicazione informava che esso era stato versato sul conto corrente postale del Comune di Savona con mandato n. 333 del 30 febbraio 1981. La comunità giovanile ha chiesto, il 24 agosto al Comune di liquidare la somma. Non ha ricevuto nulla: neppure una risposta*».

Se le cose stanno così, non si esclude che la procura della Repubblica possa ipotizzare reati a carico dell'Amministrazione comunale.

Don Giovanni Ghilardi è deciso ad andare fino in fondo. «*Ci si rispettano gli accordi* — scrive — *e si salvaguardano i diritti dei minori in difficoltà, o la comunità giovanile è decisa a ricorrere alla magistratura ordinaria*».

Il Comune gli rimprovera il ritardo con il quale sono state presentate le relazioni sui minori, dieci giorni dal primo richiamo scritto dell'autorità amministrativa. Don Ghilardi risponde: «*Molti delle richieste e chiarimenti sollecitati dalla comunità giovanile sono rimasti senza risposta*».

«*Quando si tratta di minori* —» denuncia il prete — «*i politici non devono coltivare mire di strumentalizzazione elettorale e i tecnici non possono prestarsi a supporto dei politici*».

A rimetterci, in questa vicenda, sono stati proprio i minori. Fulvio e Walter S. sono stati accolti nella comunità dopo giorni di vita randagia e abbandono completo. Nessun ente era in condizioni di ospitarli. Per Fulvio il Comune ha sopportato le spese per l'ospitalità ricevuta soltanto fino al 31 dicembre. Poi si è rifiutato di pagare senza offrire un'alternativa. Per Walter l'abbandono [illegible] assoluto.

b. b.

Una conferenza stampa a Ventimiglia

E i [illegible] confermano le [illegible] [illegible] dc [illegible]

VENTIMIGLIA — Conferenza stampa del gruppo comunista ieri mattina nella sala del consiglio comunale. Il pci ha ribadito e confermato le accuse mosse durante la seduta consiliare del 28 ottobre dal consigliere Nello Moro nei confronti del reassessore ai Lavori Pubblici, Franco Embrinco, democristiano.

Gli interventi hanno fatto rilevare che la presa di posizione comunista non è faziosa e strumentalizzata, ma vuole solo richiamare l'attenzione degli organi competenti su un episodio dove sono avvenute gravi irregolarità, prova ne è l'intervento della magistratura.

Pur confermando che l'azione non è rivolta contro il partito di maggioranza relativa, i comunisti hanno però fatto rilevare l'inopportuna presa di posizione della democrazia cristiana che, in un comunicato, ha difeso a spada tratta l'esponente chiamato in causa, emettendo così un verdetto di assoluzione prima che si pronunciasse la magistratura.

l. m.

Pri di Albenga: ancora no a [illegible] giunta di sinistra

ALBENGA — Ancora un colpo sulla strada per la formazione di una giunta di sinistra allargata ai repubblicani. Il pri di Albenga afferma in un comunicato stampa «la non disponibilità a formare una maggioranza di sinistra».

La presa di posizione ha un peso particolare dal momento che si tratta del secondo rifiuto espresso dal pri di Albenga, chiamato in termini che non lasciano spazio a ripensamenti.

Il comunicato conclude: «Constatate le difficoltà esistenti, si riconferma la linea preferenziale per la formazione di una giunta laico-socialista, sola formula che, a tempi brevi, possa portare amministrare la città».

(r.a.)

FIERA INTERNAZIONALE DI GENOVA
TECNHOTEL BIBE '80
TECNHOTEL BIBE
VI ATTENDE
[illegible] 15 al 23 novembre
2000 ditte partecipanti
150.000 mq. [illegible] esposizione
centri di consulenza
self-service del bere bene
ORARI [illegible] I VISITATORI PROFESSIONALI
TECNHOTEL dalle 9.30 alle 19
BIBE dalle 9.30 alle 20
ORARI PER IL PUBBLICO
TECNHOTEL dalle 16 alle 19
BIBE dalle 16 alle 20
nei giorni di venerdì 21 [illegible] sabato 22
[illegible] prosegue fino alle 23.
NON PERDETE I NOTTURNI AL [illegible]

LE DOUX SOIR
Night Club
ATTRAZIONI INTERNAZIONALI
APERTO TUTTE LE SERE
ALASSIO
C.so Europa 10 - tel. (0182) 42.883

Il convegno ■ Ormea ha rilanciato problemi vecchi e nuovi

Riprenderanno dal Piemonte I lavori per la «statale 28»

In un primo tempo si pensava ■ procedere iniziando dal mare - Il sindaco di Imperia, Pilade: «Quel lotto costa meno e deve essere fatto al più presto»

PIEVE DI TECO — ■ Comune di Pieve di Teco è stato invitato ■ inserire nel Piano regolatore il completamento della statale 28 nel tronco ■ ■ competenza. La mancata previsione dell'opera nello strumento urbanistico, infatti, rischierebbe di provocare nuovi e gravi ritardi nell'ultimazione della rotabile la cui importanza è stata recentemente ribadita durante ■ convegno di Ormea.

I lavori di sistemazione e ammodernamento del tratto tra Imperia e Cantarana, in Piemonte, sono stati suddivisi in cinque lotti. Il primo, da Imperia a Pontedassio e metà del secondo, ■ ■ bivio di Borgomaro, sono ■ da progettare e finanziare (l'altra metà, invece da Borgomaro a Villa Romana, in località Prati del Miglio è in corso di costruzione). Il lotto, da Villa Romana ■ Calderara è già in esercizio ■ giugno scorso.

Ne restano due. Da Calderara ■ Armo, il progetto di massima ■ pronto (lo ■a approvato il consiglio di amministrazione dell'Anas l'11 luglio ■ l'importo della ■ prevista è di 85 miliardi 200 milioni ■ lire: da Armo a Cantarana, dove il percorso ■ sviluppa quasi completamente in galleria, c'è un progetto esecutivo, ma è da aggiornare: il costo è di 35 miliardi 900 milioni. E' proprio quest'ultimo ■■■co che gli enti locali vogliono che sia realizzato per primo: si riprende il cammino a ritroso. Insomma, ■ Piemonte ■■■ il mare: anziché viceversa, come era accaduto finora. Per quale ragione?

La spiega Renato P■■■, il sindaco di Imperia: *«I motivi sono diversi. Prima ■ tutto, perché il quinto lotto è quello che costa ■■■ e poiché esistono grosse difficoltà di finanziamento, riteniamo che sia più facile trovare 35 miliardi che 65. E, poi, ci permette di superare l'ostacolo costituito dal Colle di Nava, e, dal momento che il tracciato si sviluppa in galleria, e richiede tempi molto più lunghi, è bene iniziarlo ■ costruire subito. C'è da ritenere, infine, che la sua realizzazione impegnerebbe anche quella del successivo, per non lasciare l'opera incompleta, priva ■ un tratto intermedio».*

Complessivamente, i due tronchi in questione sono lunghi circa 20 chilometri, richiedono una s■■■ di oltre miliardi, ed hanno lo ■■ ■ eliminare l'attraversamento dell'abitato di Pieve di Teco e il valico del Colle di Nava.

Le idee sembrano chiare, insomma: ma dove, e come, trovare i soldi necessari? Risponde Pilade: *«Con una azione politica coordinata da parte degli amministratori pubblici delle due Regioni. E' opportuno infatti ottenere l'inserimento del progetto esecutivo nel programma generale triennale della viabilità primaria dello Stato, che è in via di rifinanziamento. A Ormea, si è deciso di formare una commissione di parlamentari liguri e piemontesi, perché sorreggano la nostra ■■■ nelle sedi competenti; di invitare gli enti locali a presentare delibere o mozioni in appoggio all'iniziativa; e di chiedere alle due Regioni ■ comprendere la statale nei loro programmi, e al piano Rivelli di priorità».*

■afano Delfino

Due motoscafi ■■■ salvati a Capo Mele

SAVONA — Due grosse imbarcazioni da diporto sono entrate in avaria al largo di Capo Mele, fra Andora e Laigueglia. Unità della Capitaneria di porto di Savona e Imperia e un rimorchiatore ■■■ raccolto l'«Elios» lanciato nel pomeriggio e, a tarda sera, le hanno avvistate. A tarda sera sono ancora in corso le operazioni di salvataggio. A bordo vi sono cinque persone le cui condizioni non sembrano destare preoccupazioni.

Si tratta di due motoscafi «officinabre», il Fiatt, e il San Gerì.

Ceriale: Filippone «Sono innocente»

SAVONA — Francesco Filippone, l'impresario edile di Ceriale, è tornato a casa dopo che la magistratura di Palmi ha re■■■ il mandato di cattura emesso nei suoi confronti e a carico del ristoratore Giuseppe D'Agostino e dell'imprenditore Vincenzo Pazari. La loro latitanza si è protratta per meno di ■■■ settimana. Erano ■■■ di falsa testimonianza e favoreggiamento.

Il procuratore della Repubblica di Palmi (Reggio Calabria) ■■■ firmato il mandato di cattura perché riteneva che avesse■■■ fornito, insieme a molte altre ■■■ persone, ■ falso alibi a un loro conterraneo, Carmelo Giuliace, 28 anni, originario di Cittanova, accusato di essere l'autore materiale ■■ ■■ omicidio e dei tentati omicidi che si inquadrano nella feroce «faida di Cittanova». Ora sono ■■■ scagionati tutti.

Dalla latitanza, Francesco Filippone aveva inviato un telegramma al procuratore di Palmi in cui affermava: *«Sbalordito dall'incriminazione, confermo tutto quanto dichiarato perché corrisponde alla verità. La prego volermi■■■ convocare alla mia attività lavorativa a chiedo la revoca di qualsiasi provvedimento a mio carico. Sono assolutamente innocente».*

L'imprenditore edile sostiene di essere stato vittima di un linciaggio morale. Nega qualsiasi legame con le «grandi famiglie» della Calabria e sostiene che ■ ■■■ prosperità economica è frutto soltanto del suo lavoro. *«Sono emigrato ■■■ Calabria — afferma Francesco Filippone — per non essere sulla da spartire con clan mafiosi».* (b. b.)

Alla stazione ■ Oneglia: è sempre allagato

Il sottopassaggio è ■■■■ (per chi porta gli stivaloni)

Proteste in tutto il quartiere - Il problema interessa migliaia ■ persone - L'acqua arriva all'improvviso

IMPERIA — A Imperia Oneglia, a fianco della stazione ferroviaria, c'è un sottopassaggio che diventa una piscina. E' quello che permette di accedere da via Garessio a piazza dell'Unità senza fare il lungo giro del sovrapassaggio di via Don Abbo. L'allagamento accade spesso, anche quando non piove. Succede all'improvviso e molti passanti frettolosi, soprattutto di notte, sono finiti con le gambe nell'acqua.

Il problema riguarda migliaia di persone che abitano al di là della ferrovia. Persone casalinghe, lavoratori, studenti, pensionati che ogni giorno, del sottopassaggio si servono più volte. ■■■ vogliono essere condannate da questa situazione. Qualcuno, esasperato, si è già mosso per raccogliere firme a sostegno di una petizione di ■■■ I pareri degli interessati sono unanimi.

Antonino Turrisi, capostazione titolare: *«Abbiamo più volte sollecitato la faccenda all'attenzione del Comune. Essa riguarda anche i passeggeri in arrivo, soprattutto, perché debbono passare attraverso il sottopassaggio per raggiungere la banchina della stazione dai marciapiedi numero tre. Molti di essi ignorano completamente la "trappola" che li attende e finiscono con i piedi a bagno. Visto che la pompa installata non ha mai funzionato, si dovrebbe costruire una soletta sopraelevata rispetto al pavimento attuale».*

Anna De Andreis gestisce una trattoria vicino alla stazione: *«Devo pulire due o quattro volte al giorno. L'allagamento si verifica all'improvviso, anche in piena estate. Forse, per risolvere tutto una buona volta, sarebbero dovuto fare pulire da lì il presidente Pertini. La ditta "Carli", poco lontana, ha realizzato un proprio sottopassaggio analogo fra il vecchio ed il nuovo stabilimento, ed è sempre asciutto. Perché i privati sì, ed il Comune no?».*

Francesco Pellegatta, barista, che sente ogni giorno mille lamentele: *«Probabilmente è insufficiente, o inadatto, il motore che aziona la pompa che dovrebbe assolvere continuamente il pericolo acque di pioggia dalle vasche; il fondo del sottopassaggio è sopra il livello del mare, in una ■■■ situazione dove, forse, un tempo, scorreva il torrente Impero».*

Arch. Franco Ferrarese, di Tele Imperia: *«Abbiamo anche noi molta lamentele per questo inconveniente. La gente è esasperata anche perché il fenomeno delle acque alte avviene all'improvviso. Stiamo studiando a nostro volo ■■■ "servizio" per dare sfogo alle lamentele e chiedere che il Comune provveda una volta per sempre».*

Bruno Viano

Dogana di Savona ■■■ arresto per falso

SAVONA — Peppino Tesauro, 31 anni, abitante a Borgio Verezzi, è stato arrestato al valico doganale per falso e contrabbando. Aveva tentato di evitare il pagamento dell'ingente tassa prevista per lo sdoganamento delle macchine comprate all'estero falsificando la data in cui gli era stata concessa nuovamente la residenza in Italia, dopo essere immigra■■ in Germania.

Gli emigrati che rientrano in Italia, dopo un soggiorno all'estero o per lavoro, devono sdoganare entro sei mesi le auto comprate nei Paesi di provenienza. (b. b.)

LIGURIA SPORT

Lo stopper guida la classifica del «biancazzurro dell'anno»

Il momento magico di Cichero

Per lui una valanga di voti - «Non me li aspettavo, però mi fanno molto piacere» - La ■■■ storia alla Sanremese - «Preferirei comunque che tutta la squadra andasse bene»

SANREMO — *Luigi Cichero, 28 anni, stopper della Sanremese, quasi dottore in scienze politiche (gli mancano solo due esami), sta vivendo il ■■■ «momento magico» in biancazzurro, abbinato fisso al titolo di migliore in campo ogni domenica, un titolo che acquista un particolare significato in un momento in cui la sua squadra balbetta parecchio in campionato. Sei i fischi — che le hanno ribattezzato più semplicemente «Cico» — ne hanno fatto uno dei loro beniamini. Al referendum per il «biancazzurro dell'anno», organizzato da* La Stampa-Cronache della Liguria *e dal «Sanremese Club Nello Lecci», il suo nome è il più votato. Centinaia di schede sono arrivate con lui in testa.*

Solo un «momento magico» o la conferma di un rendimento davvero costante, prezioso per la squadra? L'interessato, che ■■■ ama troppo il «colpo parlato», non ne discute volentieri: «Tanti voti davvero non me li aspettavo — dice —, ringrazio tutti. Forse il pubblico, i tifosi, apprezzano quello che faccio. Per questo mi votano».

Cichero, alessandrino d'origine, esperienza nelle file della Novese e del Sestri Levante prima di approdare a Sanremo, è al ■■■ quarto campionato biancazzurro. Ma non è sempre stato nella cresta dell'onda. Il suo primo torneo con la maglia della Sanremese, tre anni fa (allenatore Elvio Fontana), fu durissimo e amaro. Cichero era uno dei giocatori più contestati, addirittura considerato uno dei punti deboli della compagine. E, invece, nel giro di tre anni, è diventato uno degli inamovibili punti di forza.

«Quella mia prima stagione alla Sanremese fu sfortunata — ricorda lo stopper — fu una serie di circostanze a determinare il mio rendimento. Ero partito bene, ma poi la mia débâcle personale coincise quando incontrammo l'Arona. Il centravanti di quella squadra, Paparella, mi fece impazzire, segno, facendomi fare una brutta figura. Ero più giovane, forse un po' immaturo e accusai il colpo psicologico trascinandomelo dietro a lungo. Poi si aggiunsero anche motivi extracalcistici e polemiche che non voglio rinvangare. Ora è tutta un'altra cosa: penso di essere migliorato anche per l'esperienza che ho accumulato giocando in campionato di livello superiore».

Cichero, solitamente, nell'assetto difensivo della Sanremese, è l'uomo addetto alla marcatura dell'attaccante avversario più pericoloso. Nella sua galleria di «clienti» difficili sono passati anche giocatori dai trascorsi illustri (Pruti, Maschi, ecc.), ma quelli che ricorda in particolare per l'impegno e cui lo costrinsero sono nomi meno famosi: «Ricordo Basili del Novara, Frutti del Mantova, pericolosissimo. Ma non si possono fare valutazioni del genere perché il rendimento di un attaccante, ■■■ quello ■ un difensore, dipende da ■■■ cose: Fiorini, ad esempio, lo scorso anno nel Piacenza era fortissimo, ma quando lo marcai nella partita del girone di ritorno era in giornata bersaglio e non mi fu difficile bloccarlo».

A 28 anni quali aspirazioni può avere uno stopper di «Ci», sia pure con ■ palmo del «miglione in campo»? «La mia aspi■■■■ è quella di laurearmi in fretta — conclude Cichero —, calcisticamente spero di poter ripetere, sul piano del rendimento, i campionati delle ultime due stagioni. Ma, se devo essere sincero, magari preferirei giocare un po' meno bene, ma vedere tutta la squadra funzionare alla perfezione. Non sono egoista, anche se tutti quei voti dei tifosi sono, per me, un'immensa gioia».

Bruno Monticone

E la Sanremese protesta «Troppi arbitri contro»

S■■■■■ — Problema-arbitri: l'allenatore ■■■ Sanremese, sulla spinosa questione, si ■■■ sempre più teso. La società biancazzurra, con un telegramma, ha inviato alla lega semiprofessionisti una formale protesta per la designazione dell'arbitro Albertini di Voghera per dirigere l'incontro di Coppa Italia Alessandria-Sanremese di mercoledì scorso vinto ■■■ piemontesi per 1-0 su rigore «un rigore alquanto» - lo ha definito l'allenatore ■■■ nova).

■■ designazione di Albertini, già legato ad altre partite della Sanremese ■■■ con vivaci contestazioni, è stata messa in discussione per un motivo geografico: Voghera, città di provenienza del direttore di gara, è a due passi da Alessandria per ■■ non sarebbero state garantite quelle condizioni ■■ assoluta imparzialità che dovrebbero guidare ogni designazione.

Non è stata questa, comunque, l'unica mossa della Sanremese per la delicata questione degli arbitraggi: mercoledì scorso il presidente Borra, a Montecarlo, in occasione della finalissima del torneo internazionale juniores, si era incontrato con un dirigente della Lega semiprofessionisti per esprimergli il disappunto della società matuziana per il comportamento degli arbitri. (b. m.)

Classifica referendum

SANREMO — Cichero sempre in fuga, con Maggioni lanciato all'inseguimento. In pieno recupero: questa la situazione del «referendum» per il «biancazzurro dell'anno», organizzato ■ *La Stampa - Cronache della Liguria* e ■ «Sanremese Club Nello Lecci», *il cui nome è il più votato. Centinaia di schede sono arrivate con lui in testa.*

Dallo spoglio delle 1739 schede volti pervenute è uscita la seguente classifica parziale: Cichero punti 6885, Maggioni 7990, Pietropaolo 6040, Gaetano 6455, Trevisani 2340, Melillo 1500, Paolini 1355, De Luca 1185, Ajmone 1170, Bertamoni 1105, Alessandrelli 985, Prunecchi 690, Cantore 335, Vertova 140, Cechini 135.

(b. m.)

Campo ■■■ proteste ■■ Albenga

ALBENGA — La San Michele Albenga è in polemica con il Comune per l'uso del campo Annibale Riva. *«Alla vigilia del campionato, al termine di una riunione tra i rappresentanti di tutte le società ingaune, dei responsabili comunali e della Federazione abbiamo sottoscritto un accordo: rispettando logicamente le necessità dell'U. S. Albenga le altre squadre avrebbero usufruito a rotazione degli impianti dello stadio comunale — dichiara il dirigente Ternago —. Finora la San Michele è stata dimenticata mentre altri club hanno già disputato diverse partite sull'unico manto erboso della zona».*

Domani per la San Michele, impegnata nel girone A della Terza Categoria, c'è in programma la partitissima con la capolista Celle. *«In un primo tempo la gara era stata fissata al Riva. Improvvisamente è arrivata una comunicazione con destinazione campo Ceresi. Avevamo già preparato i manifesti: oltre al danno economico anche le beffe. Tra l'altro dovremmo rinunciare ancora ■■■ volta all'incasso: una quota minima ma indispensabile per pagare una società di vertice».*

In classifica la San Michele è al penultimo posto davanti al Sanremo. *«Questi continui cambiamenti incidono negativamente anche sui giocatori: ogni tanto è giusto dargli la soddisfazione di giocare su un vero campo».* m. f.

Filomena Tiberti, supertifosa, segue ■ squadra in casa ■ fuori

Ha 82 anni e un amore: l'Imperia

Era anche a Rapallo e Alba: «Quando sono allo stadio non ■■ mai freddo» - Domani sarà ovviamente in prima fila per il derby con l'Albenga - «Temo soltanto gli arbitri»

IMPERIA — Tutte le domeniche, puntuale, è ■■ campo, ad incitare l'Imperia: la segue anche in trasferta e, naturalmente, sarà presente, al «Ciclione», per il derby con l'Albenga. E' la decana dei tifosi nerazzurri, una «fans» davvero straordinaria. Si chiama Filomena Tiberti, ha 82 anni, ma non li dimostra affatto, tanta è la vitalità che sprigiona. Abita a Castelvecchio, in via Nazionale. I suoi figli, Pie■■ e Franco Ramini, hanno giocato nell'Imperia, in passato, il primo come terzino, il secondo come attaccante.

Ma lei nega che alla squadra nerazzurra si sia accostata per causa loro: *«Quando è nato Piero, lo aveva già costretto, nel '32 all'inaugurazione dello stadio di Sanremo».* Mezzo secolo di calcio, ■■■ somma.

All'appuntamento con l'Imperia non sa rinunciare. Neppure il maltempo riesce a fermarla. A Rapallo, a chi le faceva osservare che le condizioni atmosferiche erano precarie ha risposto: *«Per l'Imperia ■■■ fa mai freddo».* ■■ anche ad Albisola domenica scorsa: *«Ma ■■■ è duro che mi ■■ messo a suonare il tamburo»*, precisa.

Filomena Tiberti

Titina del Milan, delusa dalle vicende dei rossoneri, ha riversato ormai tutta la passione sulla squadra cittadina. L'anno scorso proprio non ha digerito la retrocessione: *«E' stata un disastro. Mai fatto tanto nervoso»*, commenta.

■■ è sicura che l'attuale sia la stagione giusta, quella del riscatto e della promozione in C2. *«I dirigenti hanno lavorato bene, l'allenatore mi piace, i giocatori sono tutti bravi».*

E poi prosegue: *«Non falliremo l'obiettivo, se gli arbitri non ci metteranno lo zampino. Certi direttori di gara ■■■ rubbero da mandare ai lavori forzati: quello di Alba ha ■■■ galato ai piemontesi un rigore inventato, e ne ha negati due all'Imperia sacrosanti».*

Un pronostico per domenica? *«Peccato che Magaraggia sia stato squalificato: era in forma potrebbe ■■■ un'arma ■■■■■■■ determinante!»* — ■■■ sponde —. *Con lui in campo avrei stata convinta del successo. Così, invece... Credo che l'Imperia vincerà lo stesso, ma anche un pareggio non lo getterei via. La tradizione del derby ■ negativa, bisogna sfatarla ■■■ è più avvenuto con l'Albese. Ma l'importante è che si giochi bene. Mi voglio proprio divertire. E se arriverà anche il successo tanto meglio».*

■ d.

■■■ ■ gara a Bordighera

BORDIGHERA — Organizzata dal locale hockey club pattinatori, si svolgerà domenica la terza edizione della Coppa Città di Bordighera, gara nazionale di pattinaggio su strada. La manifestazione, cui prenderanno parte oltre cento atleti suddivisi in dodici categorie, ■■■ luogo tra le 8,30 e le ■ ■■■■■ lello stradale di corso Europa, che rimarrà pertanto chiuso al traffico.

La premiazione è fissata per le 18 dello stesso pomeriggio presso il pa■■■ parco, presenti autorità ■ personaggi dello sport. (r. r.)

■CONFORTO
AD Imperia vendesi ottimo trilo 104 reg. cabinet due camere cucina servizi. Tel. mattino ore 8/13 e dopo pomeriggio 63391
CRACO disponibile bellezze naturali e caratteristici paesaggi italiani ad amatori. Scrivere: Bianchini Pierbenzo 1160 ■■■

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Lo signore del quarto piano
Ariston: Zucchero, miele e peperoncino.
Astor: Quando ■■■■ ■■■ sconosciuto.
Augustus: ■■■■ contro tutti
Cicala: Delitto a ■■■■ Romana.
Gratacielo: Zucchero, miele e ■■ peperoncino
Lux: Kagemusha, l'ombra del guerriero
Nuovo Palazzo: American gigolo.
Odeon: L'uomo più pazzo del mondo
Olimpia: Al Pacino Cruising.
Orfeo: Mia moglie è una strega.
Plaza: Oltre il giardino.
Ritz: Corpo a cuore.
Rivoli: Ho fatto splash
Smeralda: Kriminal love.
Universale: ■■ locandiera.
Verdi: ore 21 ■■■■ Marsala in «Il trono d'o sole».
Ambra: Il campo di cipolle.
Ideal: L'impero colpisce ancora.
Lido: Non ti conosco più amore mio.
Manin: Il buco nero

SAVONA

Astor: Kagemusha, l'ombra ■■■ guerriero
Olimpia: Chiusa perché capitano tutte a me.
Diana: Cruising.
Eldorado: Fico d'India.
Ars: Provvidenza.
Jolly: Orgasmoplasmodi.
Filmstudio: Tratto lunghi binari ■ lolita.
Splendid: All American boys
Lux: Alien.

■■■■■■■

Sul ristorno fiscale

Domodossola Congresso frontalieri

DOMODOSSOLA — Assistenza sanitaria, ristorno fiscale, indennità di disoccupazione sono i principali temi trattati dal congresso dell'unione nazionale lavoratori frontalieri, che si è svolto nei giorni scorsi in città.

Per la restituzione di una quota (il 40 per cento) delle imposte pagate in Svizzera dai «frontalieri» ai Comuni italiani della fascia di confine: prevista da un accordo del 1975, solo adesso si comincia a vedere qualcosa di concreto. I fondi, congelati per cinque anni nei forzieri delle banche svizzere, sono stati finalmente versati al ministero del Tesoro.

«E' necessario far pressione — ha detto Claudio Fanti, della presidenza nazionale dell'unione frontalieri — perché siano trasferiti ai Comuni e alle comunità montane di frontiera in modo da avviare subito la realizzazione di infrastrutture e servizi sociali indicati dai frontalieri nelle loro assemblee; per la disoccupazione, essi continuano a pagare le quote assicurative come i loro colleghi svizzeri, ma in caso di licenziamento non hanno diritto a nessuna indennità. Al congresso è stata chiesta la fine di questa assurda discriminazione.

In base a un recente accordo, le quote versate dai frontalieri saranno invece trasferite all'Inps che provvederà ad erogare le indennità di disoccupazione in una misura ancora da stabilire. a. v.

L'istituto «Bonfantini» aspetta da anni una sede adatta

Novara, protesta dell'Agrario: tafferugli un agente ferito, uno studente ricercato

Centinaia di allievi sono andati a Palazzo Natta - Mentre una delegazione era ricevuta dal presidente della Provincia, Venza, gli altri, sotto, scandivano slogans - Un giovane invitato ad andare in Prefettura si è rifiutato - Così sono incominciati gli incidenti

NOVARA — I 500 studenti dell'Istituto tecnico agrario «Bonfantini» sono scesi ieri in piazza per una manifestazione di protesta: vecchia e nuova sede della loro scuola attendono ancora di essere sistemate. Agraria è un indirizzo di studi che ha conosciuto in questi ultimi anni un certo «boom» e la sede dell'istituto di via Crimea è da tempo insufficiente.

Si è fatto ricorso, sino allo scorso anno, alle succursali, ma una soluzione si è trovata con il trasferimento della maggior parte degli studenti a Vignale negli edifici che erano stati costruiti (spendendo oltre 3 miliardi) per il nuovo ospedale psichiatrico.

Aboliti gli ospedali stessi, per anni l'amministrazione provinciale è rimasta incerta sulla destinazione da dare alla struttura di Vignale, poi si è deciso di insediarvi il «Bonfantini». Una soluzione buona, anche perché vi è annessa una tenuta agricola.

Tra progettazione e stanziamento di fondi, la ristrutturazione si è protratta nel tempo, ma le cose erano state studiate in modo che con l'inizio del nuovo anno scolastico almeno una parte degli studenti trovassero posto a Vignale. Così a ottobre, nella vecchia sede di via Crimea sono rimasti circa 200 allievi del primo biennio, mentre gli altri 300 sono andati a Vignale.

Novara. Gli studenti dell'istituto agrario Bonfantini

I lavori di adattamento sono andati avanti velocemente, ma i tempi di realizzazione non sono stati rispettati. Nella vecchia sede di via Crimea la trasformazione dei laboratori in aule scolastiche non è ancora finita, così quattro classi continuano a frequentare il distaccamento di San Paolo; a Vignale la palestra e cinque aule-laboratorio non sono ancora pronte.

Una delegazione di studenti ricevuta a Palazzo Natta il 16 ottobre scorso aveva avuto assicurazione che tutto sarebbe stato pronto entro il 20 novembre. Scaduto questo termine, dopo un'assemblea, gli studenti hanno deciso la manifestazione di piazza. Una manifestazione rumorosa davanti a Palazzo Natta con slogan scanditi in continuazione, mentre una delegazione veniva ricevuta dal presidente della Provincia, Francesco Venza.

L'incontro, presente anche l'ingegnere capo, si è protratto a lungo poiché si è fatto il punto della situazione, lavoro per lavoro. I ritardi sono stati imputati alle imprese appaltatrici che a loro volta hanno chiamato in causa ditte specializzate come quella incaricata della posa dei pavimenti. E' stata ordinata un'inchiesta e martedì prossimo gli studenti avranno una risposta definitiva sui tempi finali di esecuzione.

Durante la manifestazione è anche successo un incidente. Alcuni agenti hanno chiesto i documenti ad uno degli studenti più agitati. E' seguita una discussione e il giovane è stato invitato a seguire i tutori dell'ordine nell'androne della Prefettura. Ne è nato un tafferuglio dal quale un agente di polizia è uscito pesto e sanguinante. Gli studenti che erano centinaia hanno avuto il sopravvento riuscendo a «liberare» il giovane amico. L'episodio avrà quasi certamente uno strascico.

Ma gli allievi del «Bonfantini» hanno un'altra lagnanza: l'autobus della linea urbana fa capolinea davanti all'istituto solo per alcune corse. Per altre si ferma a oltre un chilometro di distanza nell'abitato di Vignale e con il freddo e la nebbia camminare lungo una strada provinciale senza parapiedi è rischioso. p. b.

Sorpreso mentre riceveva in autostrada pacchetti di cocaina

L'ultimo dei marchesi Tornielli arrestato per droga ad Agognate

Il giovane, 29 anni, ha la residenza a Sizzano - Nel suo palazzo è stata trovata eroina pura

NOVARA — Filippo Luigi Tornielli, 29 anni, marchese di Borgolavezzaro, uno degli ultimi rampolli di una delle più note famiglie novaresi (ai Tornielli sono intitolate anche strade cittadine e istituti scolastici) è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile per detenzione e commercio di sostanze stupefacenti.

Viveva da qualche tempo nel palazzotto di famiglia a Sizzano, in corso Italia 2. Con lui, oltre all'anziana coppia di custodi, c'era una giovane brasiliana, Maria Cristina Tavares, 27 anni di Rio de Janeiro. In giro per il paese si vedeva poco: in genere, quando usciva dalla sua casa sfrecciava via a bordo di una veloce Ferrari.

Proprio la Ferrari, un'auto che sicuramente si fa notare è all'origine del suo arresto. L'altra sera, verso le 18, una pattuglia della Mobile, in servizio nei pressi del casello autostradale di Agognate, aveva notato la potente auto sulla via per Biandrate, ferma, come se gli occupanti (che poi erano il Tornielli e la Tavares) stessero aspettando qualcuno.

Insospettiti gli agenti hanno fatto un appostamento. Dopo mezz'ora è uscita dall'autostrada una Ford Fiesta targata Genova che è andata a posteggiare accanto alla Ferrari. Da quest'ultima è uscito immediatamente Filippo Tornielli ed è entrato nell'auto appena arrivata.

E' stato a questo punto che gli agenti sono intervenuti. Alla loro vista, mentre il Tornielli tentava di raggiungere la sua auto, il proprietario della Ford Fiesta disfaceva rapidamente un pacco pieno di polvere bianca e disperdeva il contenuto tutt'attorno.

Altri due pacchetti, però, venivano recuperati dalla polizia: contenevano cocaina, la stessa sostanza trovata subito dopo addosso al Tornielli. In totale veniva requisita droga per circa mezzo etto e altrettanta presumibilmente era quella andata persa nel fango: la «Mobile» aveva interrotto quindi uno scambio di stupefacenti del valore di una ventina di milioni, senza contare l'eroina pura (parecchi grammi) trovata nel «palazzotto» patrizio in seguito a perquisizione.

L'uomo proveniente da Genova (probabilmente un «corriere») è stato subito identificato: si tratta di un pregiudicato residente nel capoluogo ligure ma nativo di Palermo: Michele Carradengo, di 47 anni. E' stato arrestato assieme a Filippo Luigi Tornielli e a Maria Cristina Tavares. Quest'ultima, l'indomani, dopo essere stata interrogata dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Canfora è stata rimessa in libertà.

La notizia dell'arresto di Filippo Tornielli non ha suscitato meraviglia nel piccolo centro di Sizzano. Che fosse tossicodipendente era di dominio pubblico, anche se in paese non trattava con nessuno.

Questo suo vivere appartato non gli aveva certo procurato degli amici fra i sizzanesi. Solo gli anziani ricordano la sua famiglia che aveva trasferito la residenza da Novara a Sizzano nel novembre del '58. Anche a quell'epoca, però, i Tornielli si facevano vedere raramente in giro. Pare che l'unica occasione nella quale si mostrassero in pubblico fosse quella della messa domenicale.

Poi il capofamiglia, marchese Rinaldo, si era trasferito con tutti i suoi a Genova, città natale della moglie, Maria Maddalena Cattaneo Andorno. Alla morte di Rinaldo Tornielli avvenuta nel '77, la famiglia aveva stabilito definitivamente la residenza a Genova e nell'università di quella città risulta iscritto Filippo che è il figlio maggiore. L'altro figlio, Vittorio, è impiegato in una banca ligure.

Marcello Sanzo

Filippo Luigi Tornielli

La donna accusata con il figlio

Uccise il marito Processo rinviato

Anna Miniggio

Guido Piana

NOVARA — E' stato rinviato a nuovo ruolo il processo a carico di Anna Miniggio, 44 anni, e del figlio Guido Piana, 18, che la mattina del 6 luglio 1979 uccisero a colpi di pistola Rino Piana, 48 anni, marito della donna e padre del ragazzo.

La corte d'Assise di Novara (presidente Caroselli; giudice a latere Fava) ha accolto l'istanza dell'avvocato Fernando Cardinali, difensore della donna, e del p.m. Corrado Canfora che chiedevano rispettivamente una nuova perizia psichiatrica per Anna Miniggio e Guido Piana.

Durante il dibattimento, la madre ha cercato di attenuare le colpe del figlio, anche se entrambi gli imputati hanno ammesso di aver commesso insieme il delitto.

Novara: sarà utilizzato anche dalle città vicine

Un «cervello» in Municipio contro gli sprechi di tempo

NOVARA — *Il cervello elettronico che c'è al Centro elaborazione dati del Comune, sarà presto messo a disposizione dei Comuni dell'hinterland. Servirà a snellire il lavoro degli impiegati municipali e favorirà una più svelta consegna dei certificati agli utenti.*

L'automazione consentirà un guadagno di tempo enorme. Ad esempio prima dell'arrivo (nel '77) del «cervellone» ci volevano più di due settimane per preparare i certificati elettorali. Da quando se ne occupa il computer bastano poche ore.

I Comuni in contatto con la decima ripartizione, e quindi con l'assessorato al decentramento di Novara, sono i due più grossi dei dintorni: Trecate e Galliate. Le trattative sono a buon punto e, in attesa di creare un vero e proprio consorzio tra Comuni, le spese sono quelle del puro e semplice costo di gestione.

«Sono finiti i tempi in cui il Comune di Novara era accusato da quelli limitrofi di essere "accentratore" — *dice il sindaco Maurizio Pagani* —; adesso si vive in un clima di grande collaborazione, di spirito consortile che giova a tutti. L'estensione del servizio del Centro elaborazione dati è già in atto presso la municipalizzata Sun e presto sarà messo a disposizione di altri enti».

Al Centro meccanografico lavorano undici specialisti. Il Comune non dà loro stipendi «da nababbi», per questo ai primi concorsi banditi non si era presentato nessuno. Per risolvere il problema l'amministrazione ha deciso se li è fatti in casa, facendo frequentare dei corsi a personale interno.

«Ogni anno la capacità di memorizzazione del computer è aumentata — *spiega l'assessore al decentramento Alberto Pacelli* — e adesso siamo in grado di sfruttare maggiormente l'attrezzatura. Già si lavora per la Regione; alla Saub è aggiornato periodicamente l'archivio anagrafico e così non succede più che gente defunta da tempo sia ancora... assistita da un ente mutualistico».

«Dopo avere potenziato l'impianto — *conclude Pacelli* — stiamo prendendo contatti con i Comuni della "bassa" Novarese. Possiamo fornire vari servizi, come quello anagrafico, comabilità, adempimenti fiscali, bollettazione. Insomma tutto quanto rappresenta il lavoro di un municipio, riducendo sensibilmente i tempi e scartando ogni possibilità di errore». m. s.

Sizzano in festa è arrivato il gas

SIZZANO — Festa grande ieri in paese: dopo 20 anni di inutile attesa, di lunghe trattative, di speranze deluse, è finalmente arrivato il gas metano per uso pubblico. Alle 17,30 in punto, né più e né meno come in una Olimpiade, è stata accesa la fiaccola nella piazza principale.

Presente il sindaco Severino Pizzetti — rieletto l'8 giugno scorso per la terza volta consecutiva — con tanto di fascia tricolore, è stata accesa la primissima fiamma generata dal nuovo combustibile.

La fiaccola era stata sistemata proprio nei pressi della statua della Madonna, come a ringraziamento... per grazia ricevuta, visto che erano rimasti in pochi, tra i 1470 abitanti, a credere ancora nel miracolo del gas.

Venti anni fa Sizzano aveva chiesto l'allacciamento alla rete del metano. La Snam, però, aveva risposto «picche», per arrivare nel paese la conduttura avrebbe dovuto attraversare il Sesia (proveniente da Ghislarengo) e la cosa era considerata impossibile.

Sembrava argomento chiuso, ma il sindaco Severino Pizzetti non si è mai arreso. Recentemente è tornato alla carica sia presso la società distributrice Sodigas sia presso la Snam ottenendo, dopo estenuanti trattative, che invece di Ghislarengo l'allacciamento venisse fatto con Ghemme.

Appena la notizia della... vittoria si è sparsa in paese, gli abitanti hanno fatto la coda presso il Municipio per chiedere l'allacciamento. Delle 520 famiglie già 400 si sono prenotate e, visto che la conduttura principale sulla strada provinciale è già pronta, in pochi giorni saranno accontentate.

Ieri, intanto, dopo i festeggiamenti, tutti (sindaco in testa) sono andati a cenare (m. s.)

«Casa albergo» di Domodossola Lavori sospesi

DOMODOSSOLA — Il coordinamento dei quartieri cittadini ha chiesto la sospensione dei lavori per la costruzione della «casa albergo» per anziani e una verifica sulle finalità dell'opera.

Il consiglio comunale aveva approvato recentemente un progetto che prevedeva un piano in più nell'edificio

1919 1980

Nel 1° anniversario della tragica scomparsa di

Adriano Fontanato

la famiglia lo ricorda con immutato affetto e profondo rimpianto. Una S. Messa verrà celebrata domenica 23 novembre alle ore 18,30 nella Chiesa parrocchiale di S. Marino di Novara.

— Novara, 22 novembre 1980

ECONOMICI

CERCO disposizione bellezze naturali e caratteristico paesaggio italiano ad ampio. Scrivere: Bertone Pubblicità 1180 Fossano.

PAGHI GLI AUMENTI OPPURE COMPRI ALLA FORD NOVARA!

La **Concessionaria FORD CORRENTI** non praticherà nessun aumento sino al 31 dicembre 1980 per tutte le vetture della gamma sottodescritta, ricevute prima dell'aumento

* FORD FIESTA	da L. 4.029.000
* FORD TAUNUS	da L. 5.040.000
* FORD CAPRI	da L. 5.641.000
* FORD GRANADA	da L. 8.777.000

anticipo minimo 15%
massima rateazione sino a 48 mesi senza cambiali.

La FORD CORRENTI inoltre, a tutti gli acquirenti e per lo stesso periodo riserverà

GRATIS

per un intero week-end un favoloso CAMPER della

Novarcamper s.r.l.

C. CORRENTI CONCESSIONARIA FORD NOVARA

Via Verbano 140 - NOVARA - Tel. 0321/471.729-30

* MODELLI BASE IVA ESCLUSA

Cassa integrazione per quaranta dipendenti

Domodossola, fallita la Omi

L'azienda era specializzata in installazioni elettromeccaniche

DOMODOSSOLA — Il tribunale di Verbania ha decretato il fallimento della Omi (Ossolana macchinari industriali), una delle industrie domesi che fanno capo all'imprenditore Giovanni Bottaro.

L'azienda, specializzata in installazioni elettromeccaniche e impianti industriali, era praticamente ferma, in seguito a una crisi finanziaria, dal gennaio scorso. La società aveva chiesto l'ammissione alla procedura del concordato preventivo ma erano sorti contrasti all'assemblea dei creditori, soprattutto per l'opposizione della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, una delle banche più esposte.

Nei momenti di maggiore espansione, la Omi aveva più di settecento dipendenti, sparsi in numerosi cantieri in Italia e all'estero. Ed è proprio con i lavori eseguiti all'estero che sono nati i maggiori guai finanziari per l'azienda.

La società sostiene di dover avuto ricevere parecchi miliardi da una grossa compagnia tedesca per lavori di impiantistica in un grosso complesso chimico realizzato in Libia e da una ditta italiana per conto della quale ha costruito tre ospedali militari e uno civile in Arabia Saudita. Per la riscossione di quest'ultimo credito (si parla di tre miliardi) è in corso un arbitrato.

In seguito allo smantellamento dei cantieri, la maggioranza dei tecnici e degli operai altamente specializzati, che non avevano ricevuto salari e spettanze arretrate, ha lasciato l'azienda. Sono rimasti in forza alla società solo una quarantina di dipendenti per i quali è stata chiesta la cassa integrazione straordinaria fin dal febbraio scorso.

La domanda è stata accolta dal Cipi (comitato interministeriale per la programmazione industriale) ma la pratica non è ancora stata completata. In seguito alla dichiarazione di fallimento, ai lavoratori ancora alle dipendenze della società viene garantito il trattamento di cassa integrazione fino a un massimo di 24 mesi: coloro che non saranno riusciti a trovare un lavoro saranno inseriti nelle liste speciali di disoccupazione.

n. v.

L'area è stata comprata da una società privata

Sesto Calende: venduto l'idroscalo cittadini delusi e accuse in Comune

SESTO CALENDE — Doccia fredda sulle speranze e le buone intenzioni dei gruppi ecologici oltre che della popolazione.

L'area dell'ex idroscalo di Sant'Anna che in primavera era stata salvata in extremis dalla vendita all'asta, è diventata proprietà di privati. Messa all'incanto dal Demanio dello Stato, l'amministrazione comunale era riuscita a non spendere la gara.

«*Per il momento*, dissero, *abbiamo bloccato la speculazione; adesso cominciamo a pensare a utilizzare razionalmente gli spazi in primo luogo quelli destinati al pubblico*». Ma erano conti fatti senza l'oste, cioè senza la società Bonariva, una ditta che nel 1978 ha vinto una prima asta sulla base di 191 milioni.

Immediatamente la Bonariva ha presentato all'amministrazione il progetto per un villaggio turistico che fu approvato. Nel 1977 propone il piano esecutivo che è però respinto; infine nel giugno dell'anno scorso la Bonariva è dichiarata decaduta per non aver versato l'importo dell'asta. Ma nella procedura ci sarebbero stati degli errori di notificazione, tanto è vero che il ricorso della società è stato accolto, e l'area di Sant'Anna le è stata assegnata.

A Sesto Calende la notizia ha avuto un grande effetto; la questione è finita in consiglio comunale con vivaci scambi d'accuse soprattutto tra democristiani, oggi in minoranza, e comunisti.

Ma, oltre alle polemiche, la vicenda ha risvolti soprattutto economici. Si afferma che il Comune deve a ogni costo recuperare il bene che gli è «sfuggito», ma l'unica soluzione che si propone è la richiesta di un mutuo. Il quale, però, presuppone l'esistenza di un piano per lo sfruttamento pratico dell'area.

Potranno, però, gli organismi di controllo, approvare un progetto che incida su una «proprietà privata»? E' un circolo vizioso; e tale resterebbe se dovesse realizzarsi anche l'ipotesi, davvero improbabile, che i sestesi rispondano a suon di centinaia di milioni a una sottoscrizione della Pro loco.

La perdita di Sant'Anna appare grave sul piano sociale, dato che si toglie all'uso pubblico uno dei pochi spazi ancora disponibili.

Quest'area ha inoltre rilevanza storico-sentimentale. In questo luogo infatti negli anni d'oro dell'aviazione italiana si collaudarono gli aerei Sial Marchetti che hanno battuto numerosi record mondiali. m. b.

Finarte milano

opere d'arte contemporanea
asta: martedì, 25 novembre; ore 21,15.

grafica contemporanea
asta: mercoledì, 26 novembre; ore 17 e ore 21.15.

esposizioni: dal 21 al 25 novembre. Orario: dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19. Domenica e lunedì apertura pomeridiana. Il 25 novembre: dalle 10,30 alle 12,30.

Finarte - via dei Bossi 2 - Milano - tel. 02-877041

Corso Libertà 89 Vercelli Tel. 0161/2066

LA GARANZIA DEL TAPPETO PERSIANO

ASTA

Programma: oggi sabato 22 novembre
Asta alle ore 16 ed alle ore 21

Centro Vendite Abbigliamento

pep rose

PREZZI DI FABBRICA!

Vieni al Centro Vendite Abbigliamento **PEP ROSE di Borgomanero** a comprarti l'inverno.

AL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE come sempre troverai i prezzi di fabbrica.

IL CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE ti offre un grande assortimento di capi invernali per donna, uomo, ragazzi su 1300 mq di superficie di vendita

CENTRO VENDITE ABBIGLIAMENTO PEP ROSE - VIA PIAVE 49 - BORGOMANERO (NO)

SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI

Novara, l'inizio venerdì prossimo

Stagione lirica da 140 milioni

Luciano Mallinverni, presidente della delegazione del Coccia

NOVARA — Incomincia venerdì 28 novembre, la breve stagione lirica novarese del Coccia con il «Don Carlos» di Giuseppe Verdi, opera che sarà replicata domenica in matinée. In cartellone ci sono poi le due rappresentazioni (martedì, 2 dicembre e sabato 6) de «L'ombra» di Bottachiari e «Pagliacci» di Leoncavallo e le due di «Andrea Chénier» di Giordano, giovedì 4 dicembre e domenica 7 (in matinée).

Prima che a Novara le opere in «cartellone» sono state presentate a Mantova e a Como con lo stesso staff di artisti, regia e messa in scena: l'osservatore della delegazione del «Coccia» Pier Luigi De Angelis ne ha riportato una ottima impressione. L'allestimento delle opere è stato realizzato a Mantova e di «novarese» in queste rappresentazioni al Coccia, c'è soltanto un gruppetto di ragazze del Brera chiamate a fare parte del corpo di ballo, per altro già presenti sia a Mantova, sia a Como.

Quanto costa la stagione lirica novarese? Il presidente della delegazione del Coccia, ingegner Luciano Mallinverni, non ha difficoltà a rispondere: 140 milioni. «Ciò — aggiunge — *perché ci siamo in un certo senso consorziati con Mantova e Como, risparmiando sulla messa in scena e soprattutto sulle prove. La sovvenzione che ci è stata concessa dal ministero è di 114 milioni; noi, come delegazione, ne abbiamo per ora stanziati 10, il resto dovrebbe essere coperto dagli incassi, anche se probabilmente non basteranno*».

I prezzi, per le rappresentazioni di Don Carlos e Andrea Chénier, sono i seguenti: poltrona (tutto compreso) 11 mila; prima galleria e ingresso ai palchi 6 mila; loggione 3 mila. Per le rappresentazioni de «L'Ombra» e «Pagliacci» 5 mila lire la poltrona, 3 mila per l'ingresso ai palchi e per la prima galleria; 2 mila il loggione.

r. n.

ORTA E GIGNESE, DUE LIBRI DI CULTURA LOCALE

C'è coreografia anche sui laghi

Alla presentazione del volume interverrà anche Piero Chiara

ORTA — Il Rotary Internazionale celebra quest'anno il 25° anniversario della fondazione: i vari club del mondo ricordano l'avvenimento in modi diversi. Il Club di Borgomanero-Arona, di cui è presidente Franco Savoini, ha organizzato per oggi pomeriggio a «La Bussola» una manifestazione alla quale interverranno il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, il prefetto, Santo Corsaro, il comandante della divisione «Centauro», Francesco Saverio Gaia, e altre autorità.

Il Rotary di Borgomanero-Arona, anche in occasione del 25° anniversario di fondazione del Club, presenterà «Coreografia della riviera di San Giulio», un'opera di notevole valore culturale realizzata con la collaborazione della Banca Popolare di Novara. E' un volume di oltre 400 pagine; un compendio curato da Carlo Carena sulla scorta di testi editi e manoscritti inediti dello storiografo Lazzaro Agostino Cotta.

Di questo giurista nato ad Ameno nel 1685 e morto a 74 anni nel 1759 erano conosciute (ma non da molti per la verità) poche pubblicazioni comprese con la descrizione della Riviera di S. Giulio da realizzarsi in 4 volumi. Il primo venne pubblicato nel 1888; degli altri si sono trovati i manoscritti dedicati alla storia del lago, a quella dei Vescovi e al contado di Gozzano.

Merito del Carena è di essere riuscito, certo con un lavoro da certosino, a mettere insieme, per la prima volta, tutti o quasi gli scritti di Lazzaro Agostino Cotta, riguardanti «Orta e la sua riviera». La «raccolta» è di interesse unico non soltanto per la pignola descrizione che della sua terra ne fa il Cotta, ma per il «taglio» che ne dà.

La «Riviera» descritta dallo storiografo del 1900 «è scala e passo per la Germania», ma è anche ricca di storia. Il lago è popolato da almeno sei qualità di pesci; sulle sponde ci sono i mirtilli («che rinfrescano e fanno dimagrire»), più in alto noci, nespole e castagne. Il «passo» della Spagna occidentale (che più tardi verrà intaccato dalle mire) è definito da Cotta come trastullo.

Cotta scrive rivolgendosi di tanto in tanto «al patriota lettore», quasi a volersi confidare con lui. E' un inno alla «Riviera d'Orta» anche se è «storia viva» come vivissima è quella «lirica» dal titolo «L'Armilla»: idillio del signor dottor Carlo Francesco Bertochini d'Armeno.

Del libro, del suo lavoro parlerà questa sera al Rotary Carlo Carena in un incontro con Piero Chiara.

p. b.

Con gli ombrelli si fa la storia

Una serie di «quaderni» dedicata ai beni meno noti, come i parapioggia

GIGNESE — Sarà presentato in questi giorni a Gignese, Quarna e Gravellona il libro «Musei del Cusio e del Mottarone» edito per conto della Comunità dei due laghi dalla rivista «La Strona». «*L'iniziativa* — dice il dottor Bertone, presidente della comunità — *rientra tra i compiti specifici dell'organismo comunitario per la conoscenza e la valorizzazione dei beni ambientali e culturali del territorio su cui operiamo*».

E' il primo di una serie di «quaderni» dedicati in particolare ai «beni» meno noti. L'iniziativa è nata da una proposta degli assessori Ezio Nicolazzi (Turismo) e professoressa Giovanna Maria Bedoni (Pubblica istruzione). Il libro illustra il museo dell'ombrello di Gignese, quello di storia quarnese e degli strumenti musicali di Quarna Sotto e l'antiquarium di Gravellona Toce.

Nell'introduzione, dedicata alla presentazione della zona Cusio-Mottarone, il professor Mario Bottini conclude: «*Questi musei possono essere motivo di richiamo turistico, frutto della passione di qualche persona, ma rimangono sempre raccolte di oggetti che non parlano se non si sa collegarli alla fatica, alle sofferenze, alle umiliazioni, alle gioie, alla fantasia, al modo di sentire e di vivere di chi li ha prodotti: imparare a leggere in questo modo è compito del visitatore*».

Il museo di Gignese racconta, attraverso le trasformazioni che ha subito col trascorrere del tempo e il mutare delle mode, la storia dell'ombrello, che è anche la storia dell'affermazione in campo economico di una categoria presente con prodotti di qualità sui mercati di mezzo mondo.

Per quanto riguarda il museo quarnese, dice il direttore didattico Natale Cibeca Vasino: «*La raccolta del materiale si è iniziata nel lontano 1952, quando ancora operazioni come questa, di recupero e valorizzazione di culture locali, non trovavano molto credito e molto appoggio nella sensibilità comune. Sono oggetti dietro ai quali si sono accesi di storia di una comunità, di chi non volle lasciar morire una vecchia, autonoma cultura di valle*».

L'antiquarium di Gravellona raccoglie il materiale trovato in regione Pedemonte, negli Anni Cinquanta. Gli oggetti esposti provengono da una necropoli che fu utilizzata a partire dall'età del ferro, in età gallica, repubblicana e imperiale, fino al IV secolo. Antiquarium e non museo archeologico perché i reperti provengono dalle località stesse in cui sono esposti.

a. m.

Con noi trovi la soluzione giusta.

Un camion non si compra come le patate o il detersivo. Fra le innumerevoli versioni di autocarri OM, ad esempio, esistono tante differenze di passi, di portate, di allestimenti, che occorre proprio il consiglio di un esperto. Un uomo che si occupi solo di camion e che conosca il valore del tuo denaro e la fatica che hai fatto per guadagnarlo, che ti sappia consigliare la soluzione giusta e che sia sempre disponibile per assistere il tuo camion con rapidità e competenza. Un uomo OM.
Ecco cos'è l'OM: eccellenti camion, sì, ma anche amici sicuri.

O.V.A.R. s.r.l.
Corso Vercelli, 134
tel. (0321) 457672/3/4/5
28100 Novara

Gente che si muove

OM: una marca della IVECO

Tutte le mostre quadro per quadro

Novara

Gli studenti novaresi stanno scoprendo le mostre da qualche settimana in quasi tutti gli istituti scolastici si stanno organizzando visite alle gallerie cittadine per «*far conoscere* — spiegano gli ideatori — *anche nomi di artisti che non sono ancora noti al grande pubblico*». Nella rassegna novarese spicca questa settimana al **Broletto** la personale di Luigi Parzini, la mostra del pittore pernatese che, inaugurata sette giorni fa resterà aperta sino al 14 dicembre. Nella «antologica» è presente la produzione dell'artista novarese dagli Anni Cinquanta ad oggi.

Al **Bugigattolo** si inaugura oggi pomeriggio la personale dello scultore lombardo Filippo Stefani, un nome molto conosciuto tra i collezionisti novaresi. La mostra si impernia su una ventina di sculture in bronzo e una decina di acquerelli raffiguranti gli studi per arrivare alla composizione delle opere. Ci sono inoltre alcuni disegni di paesaggi campestri e visioni marine della Riviera Ligure, i luoghi cioè preferiti da Filippo Stefani per soggiornare. La rassegna resterà aperta fino a lunedì 8 dicembre.

Alla galleria **Fumagalli** prosegue la collettiva di contemporanei che accomuna artisti classici e moderni, da Giuseppe Vigano a Carlo Cavagnino, da Ernesto Treccani a Remo Brindisi. Nei saloni di piazza Cavour ci sono poi i naifs slavi con tele di Horvath, Dugina e Nadj; tra gli scultori questa settimana fanno spicco i bronzi lucidi ed opachi di Nicola Gagliardi.

Al **Macchiaioli** livornesi è dedicata una mostra alla Galleria S. Andrea. Le tele di Lo-pez e Lazzarin presentano alcuni momenti tipici della vita di mare, dall'attracco in porto dei pescherecci che ritornano dalla pesca, al mercato del pesce, ad alcuni scorci di paese.

Accanto a loro figura la più classica produzione naifs slava, con opere di Ivan Egkeduis, Kovacevich, Lovath ranco, Kosorich, immagini tipiche di una pittura che presenta in colori vivaci la vita dei contadini in tutti i suoi aspetti.

r. e.

Arona

Collettiva di contemporanei alla Galleria **Arona** di corso Cavour. Espongono, fra gli altri, Treccani, Dova, Brindisi, Migneco, Guttuso e Usellini. Annunciata per i primi di dicembre una personale del pittore aronese Bruno Ballabio.

Al **Piccolo Centro d'Arte** di via Bertossi, figure e paesaggi di Lidia Lotti.

Verbania

Alla **Corsini** è aperta una mostra con le opere fotografiche di Bruno Di Bello.

Alla galleria **Lanza** c'è la personale di Concetto Pozzati, un artista che adotta una particolare tecnica di fusione tra disegno e fotografia.

Borgomanero

Alla galleria **«L'incontro»**, in corso Roma 69, espone fino al 30 novembre il bolognese Dino Boschi, pittore realista che mira alla definizione culturale dell'immagine.

Alla galleria **Borgoarte**, in corso Roma 7, continua con successo la personale di Michele Cascella, una importante rassegna antologica dell'opera dell'astratto maestro abruzzese.

Quanto costa andare a teatro a Vigevano

VIGEVANO — Questi sono i prezzi per gli spettacoli della nuova stagione teatrale: per la prosa 5000 lire per le poltrone numerate, per le operette (due spettacoli) 7000. L'abbonamento per tutti e sei gli spettacoli costa ventimila lire; per i minori di vent'anni, gli studenti universitari e i pensionati dodicimila.

L'acquisto dei biglietti per la prima teatrale o il ritiro degli abbonamenti per l'intera stagione inizieranno oggi alle 16 al botteghino del cinema teatro Cagnoni, in corso Vittorio Emanuele.

Il primo spettacolo è in programma mercoledì 3 dicembre con «Dal, proviamo», di Satia Flores.

(g. c. r.)

In Lomellina mostre letterarie ed artistiche

VIGEVANO — In Lomellina questi gli appuntamenti di fine settimana più interessanti per quanto riguarda il mondo artistico e letterario.

A Garlasco, alle scuole elementari di via Toledo, oggi sarà inaugurata la prima «mostra-mercato del libro per ragazzi». La rassegna rimarrà aperta al pubblico fino al 29 novembre dalle 16,30 alle 18,30. E' patrocinata dalla biblioteca comunale e saranno disponibili 1500 volumi.

A Vigevano, alla galleria Ducale, nell'omonima piazza, espone fino al 7 dicembre, Umberto Lilloni. Allo studio Sagittario, in piazza Ducale 30, sabato vernice del pittore Massimo Parelli.

(g. c. r.)

Spettacoli e taccuino

CINEMA

NOVARA

Astra: Action love.
Coccia: All that jazz: lo spettacolo comincia.
Excelsior: I cacciatori della notte.
Faraggiana: Bronco Billy.
Vittoria: Odio le bionde.
S. Cuore: Tesoromio.

ARONA

Roma: Venerdì 13.
Moderno: Una notte d'estate.
Lux: Ancora in prima classe.

BORGOMANERO

Moderno: La settimana bianca.
Nuovo: Non ti conosco più amore.
Luz: La tua vita per mio figlio.

DOMODOSSOLA

Corso: La locandiera.
Rodrigomatic: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.

GALLIATE

Smeraldo: Letti selvaggi.

GHEMME

Italia: Dracula.

GOZZANO

Sociale: Savana violenza carnale.

GRAVELLONA TOCE

Liberazione: 007 la pistola d'oro.

OLEGGIO

Comunale: The Fog.

ONEGLIA

Sociale: Qua la mano.

VERBANIA

Apollo: Mia moglie l'erotica sima.
Ariston: Pornografia proibita.
Vip: Venerdì 13.
Sociale (Intra): Il buco nero.
Sociale (Pallanza): Un sacco bello.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Qua la mano.

LOMELLINA

VIGEVANO

Artecchino: Taglio di diamanti.
Astoria: La locandiera.
Cagnoni: L'avvertimento.
Colli Tiraldi: Mia moglie l'erotica sima.

FARMACIE

Novara: Roma, via Torelli; S. Rocco, Chiabrera, piazza Cavour.
Verbania: Lamberti, via Troubetzkoy 42.
Arona: Arrigotti, corso Cavour.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della Libertà.
Stresa: Angloamericana, piazza Principessa Margherita.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.

EDICOLE DI TURNO

Corso Trieste, piazza Gramsci, angolo via Cattaneo, piazzale Ferrovie Nord, via Biglieri, corso Milano, corso XXII Marzo, Palazzo Broletto, via Pietro Micca, largo Leonardi, angolo corso Cavallotti, viale Roma, piazza Cavour, corso Cavalieri, via Delle Rosette, largo Pietro Micca, viale Volta, piazza Martiri, Bicocca, corso Vercelli, Veveri, viale Dante, Villaggio San Rocco, viale Giulio Cesare, viale Buonarroti, Stazione Centrale.

Arona — Esibizione di judo e karatè, domenica pomeriggio, nella palestra di piazza De Filippi. Saranno in gara la squadra locale del Club Cesare Lazzari e quella del Judo di Luigano.

IMPARA IL TEDESCO ALLA DEUTSCHE SCHULE
OLTRE 15 SEDI NEL NORD ITALIA
NOVARA - Bar Gattinoni Santa, 1 - Tel. 21094
ARONA - Via XX Settembre, 28 - Tel. 22.53
Borgomanero - V. Marazza, 44 - Tel. 841.565
Verbania-Intra - C. Garibaldi 52 - T. 45.292

Magazzino CERCASI
in Novara
in affitto
minimo mq. 100
preferibilmente zona stazione.
Tel. 0321/25.314
ore negozio

Cerchiamo per ufficio in Arona
ESPERTA/O CONTABILE
con spiccate capacità direttive ed organizzative.
Tel. 0322/2578.

Studio professionale cerca ragioniera
esperta contabilità generale e Iva preferibile conoscenza elaborazione dati esperienza minimo aziendale
Sede di lavoro: Verbania Intra
Tel. 0323/41.217

CONFEZIONI SPORT-WEAR MAGLIERIA ARREDI
VIA BIANDRATE, 6 - NOVARA - TEL. 0321-27637
LO SPECIALISTA NELLA MODA
SPECIALISTA ANCHE NEI PREZZI

Montone shearing originale	L.	298.000
Montone vera pelle interno collo originale	L.	129.000
Giaccone vera pelle interno pelo	L.	99.000
Giubbino vera pelle	L.	69.000
Jeans Lewi's originale	L.	19.500
Jeans Carrera once 14¼	L.	14.500
Pullover pura lana vergine	L.	9.900
Giacca a vento imbottita	L.	29.500
Pantaloni in velluto elasticizzato Visconti di Modrone	L.	33.900

ROBE DE KAPPA - JESUS - LEWI'S - WRANGLER
SPORTMAN - FACIBA - CARRERA - SNIPPER
UNA OCCASIONE DA NON PERDERE

L'oro parla di te. Ogni giorno.

Gala Gold Line

NOVARA: Stradella, Corso Italia 36 - BORGOMANERO: Facchin, Corso Roma 21 - OLEGGIO: Pellegatta, Piazza Martiri 34 - VILLADOSSOLA: Gianola, Corso Italia 148.

NOTIZIE SPORTIVE

Ecco i dilettanti convocati

«Torneo regioni» molti i novaresi

NOVARA — Come ogni anno di questi tempi, torna d'attualità la rappresentativa regionale di promozione (una specie di Nazionale dei poveri) che, nella prossima primavera, difenderà i colori del Piemonte nell'ormai classico «torneo delle regioni».

Il primo appuntamento per una gara selettiva è fissato a Carpignano Sesia mercoledì. Agli ordini del commissario tecnico Dino Raviola (il Bearzot della situazione) ci saranno 38 giocatori, convocati tra le squadre che partecipano al girone «A» del massimo campionato dilettantistico regionale. Si tratta di «giovani leoni», molti dei quali troveremo più avanti in formazioni professionistiche.

Ecco suddivisi per società di appartenenza i nomi dei prescelti. *Borgosesia:* **Ferraretto**; *Castelletto:* **Scala** e **Torsello**; *Cossatese:* **Giuliano**; *Crescentino:* **Ferri** e **Vercellotti**; *Faresa:* **Briglia, Cucciola, Merlo** e **Nuvolone**; *Gozzano:* **Albino, Colombo, Paccagnan, Fassoni** e **Zappella**; *Gravellona:* **Mingrino, Rampi,** e **Zardi**; *Grignasco:* **Ferraris**; *Juventus:* **Castagneris, Marolo, Scavoe** e **Strelio**; *Meina:* **Bolardi, Capello, Cristina** e **Romani**; *Ponti Donnaz:* **Martinelli, Miceli** e **Orsini**; *Trecate:* **Leddo**; *Verbania:* **Bertolesi, Fasoli, Leoni, Mucci, Parini** e **Ravezzi**; *Villadossola:* **Turroni**.

m. s.

I rossoblù oggi in anticipo

Il Borgo «esterno» va a Pontedecimo

BORGOMANERO — *Dalla Toscana alla Liguria, questa volta in anticipo. Dopo la sfortunata trasferta a Santa Croce sull'Arno in provincia di Pisa, il calendario prevede per il Borgo una nuova partita esterna, a Genova, sul campo del Pontedecimo. L'incontro sarà disputato oggi.*

La gara con la Cuoiopelli ha lasciato, purtroppo, qualche strascico. Il centravanti Montesano porta ancora il segno visibile di una gomitata ad un occhio subita a gioco fermo, e la sua presenza sul campo di Genova non è certa. Di sicuro assente sarà poi lo stopper Castiglioni, squalificato per un turno per somma di ammonizioni (mentre il terzino toscano, che era stato espulso, non ha avuto altre punizioni).

Durante la settimana, si sono aggiunti altri guai. Pini e Provvisionato si sono ammalati, e non hanno partecipato ai due allenamenti di martedì e giovedì. La loro disponibilità rimane in dubbio. Gatti, infine, risente dei postumi di un'influenza.

Quanto all'avversario, stando alla classifica, bisognerebbe dire che non si tratta certo di una grossa squadra. Il Pontedecimo figura alla pari del Borgo con otto punti, una sola vittoria contro sei pareggi e tre sconfitte, cinque gol fatti e dieci subiti.

f. a.

Vanno a rilento i lavori per la rete fognaria

Corso Gastaldi bloccato dalle ruspe I negozianti: «E' la nostra rovina»

Disagi agli automobilisti - I commercianti avrebbero ridotto le vendite del 40%

VERCELLI — Corso Gastaldi, via di percorrenza fondamentale del traffico cittadino, è bloccato da due settimane per la sistemazione della rete fognaria. I lavori procedono a tale rilento che gran parte dei vercellesi è preoccupata: gli automobilisti, soprattutto, che devono fare gimkane incredibili per arrivare sul cavalcaferrovia che porta verso Biella, e poi i commercianti della zona che avrebbero perso più del cinquanta per cento dei clienti. «*Fortuna vuole* — dicono negozianti e automobilisti — *che non sia ancora nevicato perché, in tal caso, corso Gastaldi rischierebbe di essere bloccato fino a primavera*».

Per investire il sindaco del problema, una ventina di commercianti del corso gli ha inviato una petizione in cui, in sostanza, si chiede l'intervento di Baiardi per sollecitare la rapida conclusione dei lavori.

Dice Bruno Bellomo, proprietario di un bar: «*Intendiamoci bene: noi siamo pienamente d'accordo sull'opportunità di ristemare la rete fognaria. Però il Comune poteva scegliere una stagione più adatta per farlo su una strada a così alta densità di traffico: agosto sarebbe andato benissimo. In secondo luogo la ditta prescelta non ci sembra un fulmine di velocità. Impiega pochi operai che, per giunta, non fanno i turni. Risultato: in due settimane siamo avanzati sì e no di venti metri. Di questo passo a Natale saremo ancora bloccati*».

Bellomo ha quantificato in un quaranta per cento il calo di clientela, da che la strada è bloccata. Addirittura disperati sono i coniugi Marina Ferraris e Manlio Pallanti, titolari di un'edicola. Dicono: «*Dobbiamo rendere dai 100 ai 150 giornali al giorno. Ormai vengono solo i clienti che compirano le dispense delle varie enciclopedie. Avevamo addirittura intenzione di chiedere alla Federazione provinciale degli editori il permesso di chiudere, tanto che ci stiamo a fare? Consumiamo solo della luce*».

Agostino De Zordo — Marina Ferraris — Armando Pisu

Sui costi di gestione del negozio non compensati dai guadagni insiste anche la titolare di una rivendita di accessori per auto, che spiega: «*Sono le undici di mattina. Finora si è presentato un cliente. Da lunedì ne avrò visti sì e no una mezza dozzina*». Anche Armando Pisu, parrucchiere, indica sconsolato il salone semideserto e si augura che la petizione serva a qualcosa. Osserva: «*I miei clienti continuano a venire, ma mi mancano quelli di passaggio*».

Un calcolo indicativo della situazione l'ha fatto Antonio Borsani, proprietario di un distributore di carburante. Afferma: «*Vendo circa 3000 litri di benzina in meno al giorno: lo provano i miei libri contabili*».

Agostino De Zordo, titolare di un negozio di articoli sportivi, soprattutto invernali, è sconsolato. Spiega: «*Hanno bloccato il corso proprio nel periodo dell'anno in cui faccio i maggiori affari. Me non potevano lavorare solo su mezza carreggiata alla volta, studiando un doppio senso di circolazione sulla metà restante? Col protrarsi di questa situazione mi chiedo come farò a pagare le tratte: le porto in Comune?*».

Enrico De Maria

Si fermano i trasporti per il blocco del ferro?

VERCELLI — Continuano le proteste delle imprese di autotrasporto vercellesi per la chiusura del punto doganale di Domodossola, per quanto riguarda l'importazione del ferro.

La conseguenza del provvedimento, per quanto riguarda il Vercellese, è che non verrà più smistato da Vercelli il ferro sdoganato a Domodossola e in partenza, tramite i Magazzini del Trafori.

Sollecitati dalle organizzazioni degli autotrasportatori, hanno già preso posizione sulla questione il presidente della Camera di Commercio, Marcello Bignelli (che ha inviato un telegramma di protesta al ministro) e il Comune di Vercelli.

La Fita e il Co.Tra. Ver., organizzazioni di categoria dei trasportatori, hanno inoltre richiesto un incontro urgente con l'assessore regionale Marchesotti.

d. co.

Una proposta del preside dell'Istituto Cavour di Trino

«Anche gli agricoltori biellesi possono specializzarsi da noi»

TRINO — *Se a Biella servono agricoltori, l'istituto professionale Cavour di Trino è pronto a specializzarli. La proposta dei socialisti biellesi di istituire una scuola di agricoltura non è passata inosservata al preside del professionale per l'agricoltura, Roberto Tonani, che dice:* «In provincia di Vercelli, oltre all'Istituto tecnico agrario del capoluogo, c'è la nostra scuola con sede a Trino, che prepara meccanici, operatori agricoli e agrotecnici». *Dal «Cavour» di Trino dipendono anche tre altre scuole di Agraria, a Solaio di Lessa e Crodo, in provincia di Novara, e a Mortara, provincia di Pavia.*

«*Fin dal 1978 — dice il preside* — abbiamo formulato alla Provincia di Vercelli una proposta per l'istituzione di altre sedi coordinate, in relazione alla realtà e ai bisogni locali. A Gattinara ad esempio si potrebbe proporre un indirizzo vitivinicolo. A Biella ortofloricoltura, senza dimenticare il settore dell'allevamento, per cui Biella è particolarmente attrezzata».

Sembrerebbe quindi più naturale, per tentare un rilancio dell'agricoltura nel Biellese, servirsi dell'esperienza maturata nel tempo da questa scuola, piuttosto che rivolgersi — come si sta facendo a Biella — all'istituto tecnico industriale, più idoneo forse ad altri tipi di specializzazione.

Aggiunge il preside Tonani: «Il nostro interesse per la realtà biellese è, oggi, ancor più sentito nella prospettiva di una prossima autonomia della sede coordinata di Mortara, che ci consentirà di concentrare la nostra attività nell'area più ristretta della nostra provincia». *Questo orientamento, proposto recentemente all'amministrazione provinciale e regionale, ha ricevuto notevoli consensi.*

Continua il preside: «Ritengo importante sottolineare inoltre che il nostro istituto ha in corso al ministero della Pubblica Istruzione, la pratica per l'istituzione di corsi sperimentali. Lo scopo è di riqualificare questo tipo di scuola media secondaria».

Il progetto di sperimentazione prevede un corso di studi quinquennale articolato in un primo triennio, che porta al conseguimento di qualifiche diverse: esperto in meccanica agraria e risicoltura, in floricoltura, orticoltura e giardinaggio, in selvicoltura e alpicultura e enotecnica. A questo seguirà un biennio con diploma di «agrotecnico specializzato». Spiega il preside Tonani: «Attualmente è sufficiente un biennio per raggiungere la qualificazione, ma i ragazzi entrano nel mondo del lavoro troppo giovani (16 anni) e quindi come apprendisti, e con un bagaglio culturale troppo limitato».

Se il ministero approverà la sperimentazione potrebbe crearsi un conflitto di competenza fra istituto agrario e professionale per l'agricoltura? «Assolutamente no — dice *Roberto Tonani* —. L'agrario offre conoscenze più generiche. Il professionale specializza in settori più particolari». *Attualmente gli studenti del «Cavour» non sono parecchi, circa un centinaio, tutti maschi.* «Eppure — *conclude il preside* — tutti i nostri licenziati trovano immediatamente lavoro. Le richieste giungono spesso dai Comuni, e in particolare da quelli sul Lago Maggiore».

Donata Belossi

A Cigliano suona l'antifurto i ladri fuggono

CIGLIANO — I ladri sono stati messi in fuga dalle sirene dell'impianto di allarme collegato alle saracinesche del negozio di abbigliamento «Kamura» in via Giovanni Bobba 67.

I dipendenti, alla chiusura del locale per la pausa del pranzo, avevano collegato come sempre.

Un furto è invece andato a segno in un appartamento del condominio «Aurora» di corso Umberto I n. 58, occupato dalla famiglia di Giuseppe Mazza, temporaneamente assente. Dopo avere sfondato il portoncino d'ingresso, i ladri, probabilmente zingari, hanno rovistato ovunque impossessandosi di oggetti in oro.

(a. c.)

Cacciatore annega per catturare un'anitra

FORMIGLIANA — Un cacciatore è annegato ieri nel canale Cavour nel tentativo di recuperare un'anitra. Si chiamava Giuseppe De March, aveva 52 anni, e, originario della provincia di Belluno, abitava a Desio Milanese.

Ieri l'uomo era a caccia con due amici nei dintorni di Formigliana. I tre sono arrivati sull'argine del canale Cavour dove De March ha sparato ad un palmipede. Andando a prenderlo, ha messo un piede in fallo ed è caduto nel canale.

Travolto dalla corrente è annegato.

(e. d. m.)

Santhià, contestato nel Consorzio per la pianificazione urbanistica

Il presidente risponde alle accuse «Incompatibile? Non scherziamo»

SANTHIA' — «Incompatibile io? Non scherziamo per piacere»: *Giovanni Bianco, architetto, appena eletto alla presidenza del «Consorzio per la pianificazione urbanistica del territorio» parla in tono pacato ma deciso.* «Se fossi incompatibile alla carica di presidente, lo sarei altrettanto come consigliere del Consorzio, nomina, quest'ultima, che è stata ritenuta perfettamente legittima dal Co.Re.Co., che l'ha ratificata».

L'architetto Bianco era risultato eletto presidente al termine di una riunione movimentata, durante la quale i gruppi di minoranza (pci e psi) avevano abbandonato la seduta per protesta; contro la sua elezione, era stato anche minacciato un ricorso al Co.Re.Co. di Vercelli. «L'architetto Bianco — *aveva sostenuto l'assessore santhiatese Luigi Monti* — ha rapporti di lavoro con il Comune di San Germano, e quindi non può essere presidente di un consorzio che comprende anche San Germano».

Precisa il presidente contestato: «Innanzitutto, io non mi occupo di urbanistica; poi devo dire che questa situazione era già stata valutata dal mio gruppo (*dc e indipendenti — n.d.r.*) ed era stata giudicata più che regolare. Infatti, è vero che io ho ricevuto incarichi per progettazioni e pareri dal Comune di San Germano, ma sono prestazioni professionali per le quali emetto una regolare parcella. Il mio, quindi, non è un rapporto di lavoro continuativo, per il quale non percepisco alcuno stipendio. Perché sussista incompatibilità, il lavoro prestato deve essere retribuito con uno stipendio od un salario fisso».

Come ulteriore dimostrazione, Bianco aggiunge: «Il Comune di San Germano non ha alle dipendenze un tecnico: sta infatti bandendo un concorso per assumerne uno, ed io non vi parteciperò». *Un'ultima ragione riguardava la presunta perdita di tempo che l'elezione di Bianco avrebbe comportato in caso di incompatibilità.* «A parte che di tempo se ne è già perso molto, e non certo per causa mia — *prosegue il professionista* — il mio gruppo ed io siamo sicuri che non esistono motivi di incompatibilità».

«Comunque, per dirimere la questione — *conclude* — non sarebbero sicuramente bastati gli otto giorni richiesti dalla minoranza: solamente il Co.Re.Co. è in grado di stabilire se lo posso fare il presidente oppure no, e deve farlo entro un termine fisso. Se poi, la mia elezione dovesse venire annullata, in venti giorni si potrà procedere alla nomina di un nuovo presidente.

w. ca.

Vercelli — Gli studenti della media «Ferrari» hanno visitato nei giorni scorsi alcuni cavalieri di Vittorio Veneto, portando loro disegni inviati il 4 novembre. L'iniziativa è stata del consiglio d'istituto, presieduto dal professor Licciardi.

Concorso di pittura a Santa Chiara

VERCELLI — La sezione provinciale dell'Aido (Associazione italiana donatori di organi) organizza per oggi, all'auditorio di Santa Chiara, il primo concorso di pittura e bianco e nero «Aido» aperto a tutti.

Le opere potranno essere consegnate all'auditorio di corso Libertà dalle 14,30 alle 17, ora in cui avverrà la premiazione. La quota di iscrizione è di 5000 lire per quadro presentato (3000 per due opere).

La mostra dei quadri partecipanti al concorso resterà aperta fino a domenica 30 novembre, tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

(e. d. m.)

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	7	5
Biella	6	3

Temperature dal 21 novembre dello scorso anno: Vercelli (10; 2); Biella (12; 3). Umidità media: Vercelli 85%; Biella 68%. A Vercelli il sole sorge alle 7,22 e tramonta alle 16,54; a Biella sorge alle 7,24 e tramonta alle 16,58. Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Action in love.
Civico: Corpi bagnati.
Nuovo Italia: Odio le bionde.
Principe: Mani di velluto.
Ideal: Kagemusha.
Viotti: Taglio di diamante.

BORGO D'ALE

Villaitalia: Parla scandalo.

DESANA

Caffè Tizzoni (piano bar): serata con Santa Palumbo (tastiere), Larry Nocella (sax tenore), Marco Ratti (contrabbasso) e Alfredo Golino (batteria).

GATTINARA

Italia: Non ti conosco più amore.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Tre sotto le lenzuola.

SANTHIA'

Ideal: Bruce Lee, il super campione.

TRONZANO

Lux: La moglie in vacanza, l'amante in città.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, via Walter Manzone; **Chevron,** bivio per Moriano; **Esso,** piazza Mazzucchelli; **Gulf,** corso De Gasperi; **Mobil,** corso Matteotti; **IP,** piazza Cagnolio; **Total,** corso Prestinari.

IMPIANTI SELF-SERVICE

(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Balzac, via Thaon di Revel 23.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.688; **Trino** (0161) 821.585.

ECONOMICI

CERCO dispositivo bilancia naturali e caratteristiche passaggi filtranti ed estesi. Scrivere: Bertolino Pubblicità 1100 Fossano.

Una trasferta con poche speranze

L' Autosociale Opel contro l'Agnelli Torino

VERCELLI — L'Autosociale Opel chiude il girone d'andata del campionato di serie D di basket, domani mattina alle 10,30, a Torino, contro l'Agnelli. Un incontro impossibile per i vercellesi, considerato che i torinesi sono secondi in classifica ed il loro gioco ben difficilmente potrà essere imbrigliato.

Un campionato molto difficile e sofferto questo per l'Opel. Dopo una partenza a razzo — vittoria ad Acqui — la squadra non ha fatto che subire sconfitte. E' vero che è stata sfortunatissima (le sono venuti a mancare per incidenti o per malattia alcuni dei migliori elementi per cui ha disputato partite importanti a ranghi ridotti), ma è anche vero che nei secondi tempi degli incontri denuncia cedimenti notevoli che lasciano via libera all'avversario.

La squadra è scompensata: ad un primo tempo brillante, lucido, tirato, a notevole andatura, fa seguito sempre una ripresa dove il ritmo si abbassa e il risultato prende un indirizzo unico.

f. l.

DI BOTTEGA IN BOTTEGA

A Vercelli, nella Panetteria del signor Livio Motto Ros in c.so Libertà 241, proprio all'angolo con p.za dei Tizzoni, ci riceve la simpatica signora Marluccia aiutata dalla signora Graziella. La varietà è tale che non c'è che l'imbarazzo della scelta: rosette, maggiolini, nonnetti, pan con l'uva, focacce coi ciccioli... Ma per il caffè si va a colpo sicuro: è l'Antica Bottega del Caffè Vergnano.

ANTICA BOTTEGA DEL CAFFÈ VERGNANO

Sabato 22 novembre
CAFFE' TIZZONI
Piazza Castello 14 - DESANA - Tel. 0161-318342
SANTE PALUMBO pianoforte
LARRY NOCELLA sax tenore
MARCO RATTI contrabbasso
ALFREDO GOLINO batteria

Meeting Art
Corso Libertà 89 — Vercelli Tel. 0161/2066
LA GARANZIA DEL TAPPETO PERSIANO
ASTA
Programma: oggi sabato 22 novembre
Asta alle ore 16 ed alle ore 21

Concessionaria FIAT NOSETTI

Vasta scelta veicoli d'occasione

BMW 518 - 75	132 - 2005 Diesel 79
126 personal 77	Ford Fiesta 77
127 4 porte 78	Ford Capri 77
128 SL coupé	Citroen GS 75
132 2000 77	Renault R 20 - 78
131 panor. diesel 78	A/112 Abarth 78

e tante altre occasioni, tutte da noi selezionate e garantite. Interpellateci, visitateci prima di ogni Vostro acquisto.

Concessionaria FIAT NOSETTI
Santhià - Via Carisio 28
Tel. 0161/921.681 - 921.682

Con noi trovi la soluzione giusta.

Un camion non si compra come le patate o il detersivo. Fra le innumerevoli versioni di autocarri OM, ad esempio, esistono tante differenze di passi, di portate, di allestimenti, che occorre proprio il consiglio di un esperto. Un uomo che si occupi solo di camion e che conosca il valore del tuo denaro e la fatica che hai fatto per guadagnarlo, che ti sappia consigliare la soluzione giusta e che sia sempre disponibile per assistere il tuo camion con rapidità e competenza. Un uomo OM.
Ecco cos'è l'OM: eccellenti camion, sì, ma anche amici sicuri.

S.I.C.A. s.a.s.
Via Cavour, 119
tel. (015) 541684/784
13052 Gaglianico (VC)

Gente che si muove
OM

OM: una marca della IVECO

Sono state presentate 11 liste

Ecco i candidati al Comprensorio

I rappresentanti designati dai Comuni

BIELLA — Allo scadere del termine per la presentazione dei candidati al Comitato comprensoriale biellese è risultato che le liste sono 7 per i 30 rappresentanti dei Comuni con oltre 5000 abitanti e 4 per i 26 delegati con popolazione inferiore. Gli altri 6 componenti dell'organismo saranno designati dalla amministrazione provinciale. Nel riferire i nomi dei candidati viene osservato l'ordine di presentazione delle liste.

Comuni con oltre 5000 abitanti:

Pci: Sara Cadeddu Vella, Stefano Chiorino, Silvio Crema, Adriano Leone, Giancarlo Ogliaro, Gualtiero Panti, Ermes Milanesio, Silvio Belletti, Franco Pedruzzi, Elio Panozzo, Lucio Antonelli, Maria Teresa Guido, Sergio Sassi, Giuseppe Di Novi, Giovanni Battista Tura, Claudio Zavallone, Gianni Bedotto, Enzo Carello, Vincenzo De Gaetano, Vittorio Malorano, Oscar Osella, Valeriano Zucconelli.

Msi: Livia Caldesi, Eliseo Ferrari.

Psi: Otello Avanzi, Franco Bielli, Giuseppe Paschetto, Franco Pettinaroli, Pier Giulio Plantedosi, Claudio Poli.

Psdi: Bruno Strukel, Giovanni Monateri, Franco Sapienza, Mario Coda.

Vigliano Indipendenti: Riccardo Motta, Ferdinando Piva, Lorenzo Rosso, Piero Tibaldi.

Pli: Alberto Anderi, Giulio Barberis Canonico, Secondo Cappa Verzone, Stefano Porta.

Dc: Luigi Squillario, Luciano Antoniotti, Carlo Balossino, Gian Antonio Baro, Luigino Bianchetto Bongia, Giampiero Bonino, Andrea Bottigella, Vittorio Caprio, Lino Crestani, Carlo Charrone, Lidia Lanza, Franco Loiri, Renzo Maggia, Gabriele Pagani, Ferdinando Scaramal, Gian Luca Susta, Giampaolo Varnero, Eugenio Zamperone.

Comuni inferiori ai 5000 abitanti:

Bürsch: Lionello Albertazzi, Valerio Boggio, Renza Gilardi Nadin, Sergio Moretti, Maurizio Piatti, Umberto Spinelli.

Pci: Diego Bessone, Marzia Businaro, Ervino Cerruti Sola, Marco Colpo, Primo Corbelletti, Nello Costa, Maurizio De Agostini, Enzo Eusebio, Oreste Frassati, Oliviero Garella, Silvio Gariazzo, Piero Grosso, Carletto Lanvario, Luigi Merlin, Emilio Pera Prina, Augusto Provasi, Giuseppe Quagino, Leo Ravetto, Gianni Regis Milano, Leandro Salvai, Orestino Torello, Luigi Trezzola, Nello Vallecorsa.

Psi: Antonio Ariemma, Edoardo Berrone, Iver Capellaro, Silvio Festa, Walter Gaunia, Guido Grasiola, Bruno Maffiotti, Odillio Masserano, Sandro Menaldo, Aldo Monti Perino, Andrea Pera, Diego Prella, Pier Giorgio Scanzio, Ugo Verdola.

Dc-psdi-pli: Marco Neiretti, Angelo Pavia, Paolo Lombardo, Aldo Bortolotti, Vittorino Bondesan, Aurelio Cattaneo, Adolfo Cerruti, Giovanni Della Valle, Roberto Diana, Lucia Fico, Giuseppe Franchino, Giovanni Cesare Gariazzo, Eugenio Gromo, Giuseppe Grosso, Gilberto Morini, Alvise Mosca, Silvano Nicolo, Mario Novaretti, Gianfranco Penna, Maurizio Pignatta, Pier Giorgio Rapa, Carlo Rosso, Dante Sasso, Ennio Vercellotti. d. ca.

Cossato — L'Associazione cossatese pescatori, che ha oltre 130 soci, ha indetto l'assemblea annuale per stasera, nella sede di via Pietro Maffei 73. Dovrà essere rinnovato il consiglio direttivo, presieduto da Gianfranco Baulino.

Rimane in carcere suo padre accusato di aver ucciso il bimbo

La giovane madre di Graglia in un istituto di rieducazione

La ragazza si era autoaccusata ma il procuratore della Repubblica l'ha rimessa in libertà

BIELLA — *La ragazza madre di 16 anni che si era addossata la responsabilità della morte del bimbo, partorito in un casinale dell'alta valle dell'Elva, per scagionare il proprio padre, presunto autore dell'omicidio, è stata scarcerata ieri.*

Le gravi accuse di infanticidio a causa di onore e occultamento di cadavere (la salma del bimbo venne sepolta nei pressi della cascina), sono cadute per mancanza di indizi concreti a suo carico ed il procuratore della Repubblica l'ha di conseguenza rimessa in libertà.

La giovane è stata affidata ad un istituto di rieducazione. Il magistrato ha infatti ritenuto indispensabile, ancor più che opportuno, toglierla dall'ambiente di squallore morale in cui è cresciuta finora. La ragazza ha dimostrato di essere dotata di una intelligenza viva, mantenutasi fortunatamente allo stato embrionale. Nel nuovo ambiente potrà svilupparla, dimenticando il terribile episodio e ponendo salde basi per una esistenza migliore.

La permanenza nel carcere del Piazzo ebbe inizio il 14 ottobre scorso: vi fu trasferita dall'ospedale, dopo tre giorni di degenza nel reparto ostetricia per l'emorragia verificatasi dopo il parto, avvenuto in condizioni al limite della disumanità. E' stato proprio il manifestarsi dell'emorragia a far scoprire il delitto, che altrimenti sarebbe rimasto impunito.

Durante i primi interrogatori la ragazza madre sostenne di aver partorito il bimbo, nato da una relazione della giovane con lo zio paterno (Walter Anselmetti, 44 anni), mentre era sola in casa e che la morte della creaturina avvenne per cause accidentali. Durante le indagini il procuratore della Repubblica ha raccolto elementi nuovi, che hanno portato alla incriminazione del padre della giovane, Renato Anselmetti, 56 anni, per omicidio volontario pluriaggravato e occultamento di cadavere.

L'uomo, che respinge la grave accusa, è in carcere da alcune settimane. Era stato arrestato anche Walter Anselmetti, che è stato però scarcerato ier l'altro: al momento a suo carico rimane solo l'accusa di atti osceni in luogo esposto al pubblico per essersi congiunto con la nipote in un'auto. L'istruttoria non è ancora conclusa. p. m.

Le votazioni degli anziani

Biella, il parlamentino del centro di incontro

BIELLA — Gli anziani che frequentano il Centro di incontro comunale di viale Matteotti hanno potuto conoscere ieri pomeriggio i risultati delle votazioni per il rinnovo del Comitato di partecipazione, che si sono svolte giovedì.

Gli eletti sono Giacomo Daniele, che ha ottenuto il maggior numero di voti, 91; Serena Bertoglio, 67; Roberto Bielli, presidente uscente, e Bruna Zanella, 63; Assunta Rita Guelpa, 61; Francesco Cirino, 58; Olga Follone, 57; Irma Rivardo, 52; Elsa Calò Vitale, vice presidente uscente, 49; Osvalda Brunazzo, 46; Aldo Coda Zabetta, 40; Flores Negro, 35; Italo Pagano, 33; Noemi Cardin, 31; Domenico Anzola, 30. Il primo dei non eletti, con 28 voti è Aurelio Stoppa.

Fra qualche giorno verrà convocata una riunione per la nomina del presidente, del vice presidente e del segretario.

Oltre ai 15 neo eletti, avranno diritto di voto l'assessore ai servizi sociali Lidia Lanza, le assistenti sociali e i rappresentanti del comitato di quartiere Centro e delle organizzazioni sindacali.

I pensionati ammessi al voto erano 245, i votanti sono stati 107, pari al 68 per cento. d. ca.

Le manifestazioni nel Biellese per il weekend

Una maxi partita a dama

Un «maestro» giocherà contemporaneamente contro 30 avversari

BIELLA — *Un avvenimento insolito caratterizza questo fine settimana: oggi e domani, per iniziativa dell'Arci, terrà banco il gioco della dama, il divertente passatempo al quale si dedicavano nelle ore serali molte famiglie, prima dell'avvento dell'era della televisione.*

Stasera alle 21, nella sede del Circolo dei polesani, all'Unione di via Cottolengo, un «maestro nazionale» disputerà simultaneamente 30 gare con esperti biellesi. L'ingresso è libero. Domani nella sede dell'Arci, in via Conciatori 4, al Vernato, si svolgerà un «torneo alla svizzera» su sei partite. L'inizio è fissato per le 9 e il gioco verrà ripreso, dopo la pausa meridiana, alle 15. E' in palio il trofeo Arci-dama. Anche in questo caso, ingresso libero a tutti.

Stasera al teatro Micheletti di Cossato, alle 21, si svolgerà la prima rassegna di canto popolare, indetta dalla Città di Cossato e dal coro La Campagnola, diretto da Denis Piantino, che presenterà il suo primo disco a 33 giri. Il titolo è «Cantuma al nos Bielel». Si esibiranno anche la camerata corale «La Grangia» di Torino e la brigata corale «Tre laghi» di Mantova.

A **Pettinengo** *stasera alle 21, nel salone dell'asilo infantile, la banda musicale terrà un concerto nella ricorrenza di Santa Cecilia. Domani festeggeranno la patrona dei musici i complessi bandistici della frazione Vandorno di Biella: «Juventus nova» di Pralungo, unitamente alla corale giovanile «Nuova vita», e di Andorno Micca, con la locale cantoria.*

A **Sagliano Micca** *oggi, alle 15, verrà inaugurata la mostra commerciale e dell'artigianato allestita nel salone Pietro Micca dal Comitato benefico sagliannese. Il pubblico vi potrà accedere fino alle 22. Domani sarà aperta dalle 9 alle 22.*

A **Trivero** *prosegue la rassegna dell'artigianato, nella sede della Pro loco. Oggi l'orario è dalle 15 alle 22, domani dalle 15 alle 22.*

All'oratorio di Santo Stefano di **Biella**, *domani si svolgerà una festa organizzata nell'ottavo anniversario della fondazione. Alle 11, incontro di calcio fra squadre formate rispettivamente da ragazzi e genitori. Alle 14.30, corsa podistica. Sarà in funzione un banco di beneficenza.*

A **Ceggiola** *domani, dalle 9 in poi, alla biblioteca civica si svolgerà un convegno-dibattito indetto dalla sezione del partito socialista, con la partecipazione del deputato Giuseppe La Ganga e di altre personalità. Verranno premiati alcuni anziani socialisti della zona che hanno svolto una attiva militanza per il psi.* p. m.

Incendio doloso a Borgosesia

BORGOSESIA — Incendio doloso l'altra notte a Oggi di Borgosesia: un capannone di proprietà di un impresario edile, Giorgio Grosso, 39 anni, è stato in parte distrutto. I danni ammontano ad una decina di milioni.

E' quasi certo che a propagare le fiamme sia stato un piromane che ha applicato il fuoco ad alcune attrezzature, dopo averle cosparse di liquido infiammabile. *(r. e.)*

Una petizione degli abitanti di Camandona

Quasi cinquecento firme per difendere l'uxoricida

Il processo è stato rinviato - «Suo marito l'ha sempre maltrattata»

NOVARA — Il processo a carico di Anna Miniggio, 48 anni e del figlio Guido Piana, 18, di Canova di Camandona, un paese collinare a 14 chilometri da Biella, imputati in concorso di omicidio premeditato, per aver ucciso, la mattina del 6 luglio 1979, il marito e padre Rino Piana, 49 anni, con sei colpi di rivoltella, è rinviato.

La Corte di assise di Novara (presidente Caroselli, giudice a latere Favo) dopo oltre un'ora di camera di consiglio ha, infatti, accolto le istanze dell'avvocato difensore Fernando Cardinali e del p.m. Corrado Canfora che chiedevano una nuova perizia psichiatrica per la donna e il ragazzo.

Prima di riunirsi, la Corte ha però voluto interrogare separatamente gli imputati. In apertura del dibattimento è stato sentito Guido Piana, il ragazzo che, secondo gli atti, per tre volte, avrebbe caricato la pistola con la quale, la madre, ha sparato verso il marito, stanca di vent'anni di angherie.

Il giovane, definito dal direttore del carcere un «*detenuto modello*», ha raccontato con molte interruzioni la terribile vicenda: «*La sera prima, mio padre, come spesso gli accadeva era in preda ai fumi dell'alcol. Improvvisamente, mentre stava guardando la televisione, ha incominciato a litigare con me, senza che vi fosse un motivo. Poi, ad un tratto, ha iniziato ad urlare che mia madre "avrebbe avuto i minuti contati"*».

Ed, infatti, appena la donna, operaia in una azienda tessile, è rincasata è stata aggredita dall'uomo che in mano teneva una pistola. La moglie ha cercato di calmarlo e a un tratto gli ha sfilato la rivoltella. «*Questo gesto* — ha continuato il giovane — *ha fatto ancor più infuriare mio padre che ha preso un bottiglione di vino e lo ha lanciato contro mia madre*».

«*Viste le tre di Rino* — ha aggiunto Anna Miniggio — *ho deciso di trascorrere la notte, con mio figlio, a casa di alcuni parenti a Veglio di Valle Mosso. Siamo rientrati al mattino. In cucina ho trovato una pistola: mi sono diretta verso la stanza dove mio marito riposava e ho sparato*».

A questo punto, la donna, come già durante la fase istruttoria, ha cercato di attenuare le colpe di Guido Piana. «*Ho trovato la rivoltella carica* — ha affermato — *e sapevo come fare per premere il grilletto. Non è vero che mio figlio mi ha insegnato a sparare*».

In realtà, in base al racconto rilasciato appena dopo l'arresto, madre e figlio avevano ammesso la loro colpevolezza.

Una testimonianza della difficile esistenza della Miniggio, è stata portata dagli abitanti della frazione Canova di Camandona che hanno presentato al presidente della Corte di Assise una dichiarazione sottoscritta da quasi 500 persone in cui si descrivono le angherie subite dalla donna. r. e.

Ultima gara dell'andata

La Lana Gatto gioca ad Asti

BIELLA — Gara decisiva per la Lana Gatto, impegnata ad Asti nell'ultima partita di andata del campionato di serie C 1 di pallacanestro. I «lanieri», attualmente con 4 punti in classifica (due in più dei rivali di turno), devono assolutamente vincere per conservare intatte le possibilità di qualificazione alla fase successiva.

Il calendario è favorevole ai biellesi, in quanto il Varedo riceverà il Legnano, mentre il Casale si recherà a Torino. Se Varedo e Torino dovessero perdere, la Lana Gatto, in caso di vittoria, resterebbe sola al quarto posto in classifica, staccando le dirette rivali. Si metterebbe perciò nelle condizioni ideali per iniziare il girone di ritorno. g. s.

Nel girone A di Promozione

Cossato «super» contro Gozzano

COSSATO — *L'incontro più importante dell'undicesima giornata di campionato di Promozione (girone A), è in programma al «Fila» di Cossato, dove domani gli azzurri affronteranno il Gozzano. Saranno di fronte due squadre tecnicamente valide e potenzialmente in grado di puntare al successo finale.*

Il Borgosesia, reduce dal successo esterno di Oleggio, accoglierà domani i torinesi della squadra «Madonna di Campagna». I padroni di casa partono con i favori del pronostico, non solo perché avvantaggiati dal fattore campo e da una maggiore efficienza sul piano tecnico, ma anche perché finora i torinesi in trasferta hanno raccolto solo due punti, subendo tre pesanti sconfitte. g. s.

Gli agricoltori del Biellese potrebbero specializzarsi a Trino

(Servizio nelle Cronache di Vercelli)

SPETTACOLI OGGI

BIELLA

Apollo: Purché si faccia con gusto.
Impero: Il bandito degli occhi azzurri.
Macconi: Cruising.
Odeon: Countdown: dimensione zero.
Sociale: All that jazz.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il bandito degli occhi azzurri.

CANDELO

Verdi: Il padrone e l'operaio.

COGGIOLA

Ennio: Blu estasi.
Italia: American gigolo.
Reale: Attacco pretaforma Jennifer

COSSATO

Micheletti: La moglie in vacanza, l'amante in città.
Primavera: (pomeriggio) Mazinga contro gli Ufo Robot. (Sera) American Graffiti 2.

CRAVACUORE

Aurora: Piedone d'Egitto.

PRAY

Excelsior: La settimana bianca.

SERRAVALLE

Corso: La cameriera seduce i villeggianti.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Il giorno del cobra.

VARALLO

Sottoriva: Il cappotto di astrakan.
Teatro Civico: Luca il contrabbandiere.

FARMACIE

Biella: Vigliani, piazza Fiume 3, tel. 22.432.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.919.
Cossato: Fricketto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Caldorini 8, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Biogio:** 44.11.44; **Borgosesia:** 28.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 86.89.13; **Trivero:** 75-048; **Varallo:** 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 8 lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso

BIBLIOTECHE

Biella: Scientifica (via Pietro Micca 36) dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14.30-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14.30-18; Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

MOSTRE D'ARTE

■ **L'Uomo e l'Arte,** via Monsignor Losana 13 — Sono in mostra quattrocento piccoli disegni e studi del pittore Felice Casorati, raccolti pazientemente in un trentennio dalla moglie dell'artista, Daphne. Da mercoledì a sabato 16.30-20. Fino al 29 novembre.

■ **Garabello e Perazzone,** viale Roma 11, tel. 29.955 — Mostre di Mario Avati e Pippo Pozzi. L'orario è dalle 15 alle 20 compresi i festivi. Fino al 2 dicembre.

● **Circolo Sella,** via Gramsci 19/bis, tel. 23.358 — Mostra del pittore italo-brasiliano Luciano Gregory. Orario: dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 22,30; sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 19 alle 22,30. Fino al 2 dicembre.

● **Galleria Mercurio,** via Italia 25, tel. 29.972 — Mostra di Mario Sironi. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Chiuso il lunedì. Fino al 3 dicembre.

● **Il Tritone Dischi club,** via C. Colombo 4, tel. 34.017 — Mostra di Michelangelo Pistoletto. L'orario nei giorni feriali è dalle 15 alle 19,30. Lunedì chiuso. Fino al 24 dicembre.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. **Cossato:** frazione Mastrangionio.

Aperti oggi pomeriggio — Biella: piazza Vittorio Veneto, via Pella 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Orope, via Ivrea 34 e 68, via Milano 32, corso Europa 2. **Cossato:** via Amendola 102, via Mazzini 1, via Pella 95.

TELEBIELLA

Ore 19: Videoinformatore; 20,30: Videogiornale; 20,45: Gadomania; al termine Videogiornale.

Masserano — Roberto Zegna, esponente dell'ambiente meccanotessile e dotato di fresca vena poetica in lingua piemontese, ha ottenuto un lusinghiero successo classificandosi al secondo posto fra i 130 partecipanti al concorso di poesia indetto dalla «Famija Betimesa», di Settimo. Il titolo della composizione premiata, ispirata a scampoli di vita nel Triverese all'inizio del secolo è «Parabolarla».

VERCELLI: Rognone, Corso Libertà 142 - BIELLA: Dell'Orco, Via Lamarmora 10 - BORGO D'ALE: Zannoni, Via Matteotti 19 - BORGOSESIA: Rossi, Via XX Settembre 34 - COSSATO: Badà, Via Mazzini 24; Monte, Via Martiri Libertà 27 - GATTINARA: Garbasso, Corso Valsesia 91 - LIVORNO FERRARIS: Molinari, Via G. Ferraris 18 - PONZONE TRIVERO: Ivaldi, Via Provinciale 115

Noi, la tua Opel.

Perchè.

Come.

Ti offriamo professionalità, esperienza e strutture in grado di assicurarti un servizio all'altezza delle tue aspettative.
Ti offriamo tecnici competenti e preparati in grado di consigliarti ed assisterti prima, durante e dopo l'acquisto della tua Opel.
Ti offriamo il ritiro della tua auto, ad un prezzo tra i più competitivi. E in più, solo noi possiamo offrirti il finanziamento GMAC: pagamento fino a 36 mesi, con o senza cambiali. Assistenza Opel Euroservice in tutta Italia con uso esclusivo di ricambi originali Opel.

Dove.

VERCELLI
Autosociale Srl,
Via W. Manzone, 115
tel. 0161/53558

Officine autorizzate
VERCELLI
Auto Sesia, Via Confienza, 3
tel. 0161/69794
GATTINARA
Sergio Basso,
C.so Vercelli, 241
tel. 0161/81152
CRESCENTINO
Eugenio Buratore,
Via A. Cenna, 20
tel. 0161/843421
CIGLIANO
Francesco Gianni,
C.so Vercelli, 66
tel. 0161/44746
BIELLA
GI-EMME Srl,
Via Cottolengo, 54
tel. 015/351777
Officina autorizzata
TOLLEGNO
Autoriparazioni Negro & Cossa, Via Capitan Craveira, 6 tel. 015/421216
BORGOSESIA
Alliata Luigi,
Via Varallo, 127
tel. 0163/22883

L'ORGANIZZAZIONE OPEL GENERAL MOTORS DELLA PROVINCIA DI VERCELLI.

Per un caldo inverno

da noi troverete centinaia di capi di PELLICCE PELLE e RENNA

pellicceria pelle maribru via Pietro Micca 31 - BIELLA

ANCHE CON PAGAMENTO RATEALE